GLI ELEMENTI DELLA STORIA,

OVVERO CIO' CHE BISOGNA SAPERE

DELLA CRONOLOGIA, GEOGRAFIA, STORIA UNIVERSALE, CHIESA DEL VECCHIO, E NUOVO TESTAMENTO, MONARCHIE ANTICHE, E NOVELLE, E DEL BLASONE.

AVANTI DI LEGGERE LA STOR PARTICOLARE.

Con una serie di Medaglie Imperiali, da Giulio-Cesare fino ad Eraclio, e con i Stemi del Blasone.

Opera del Signor Abate di VALLEMONT tradotta dalla lingua Francese.

EDIZIONE SESTA DIVISA IN SEI TOM

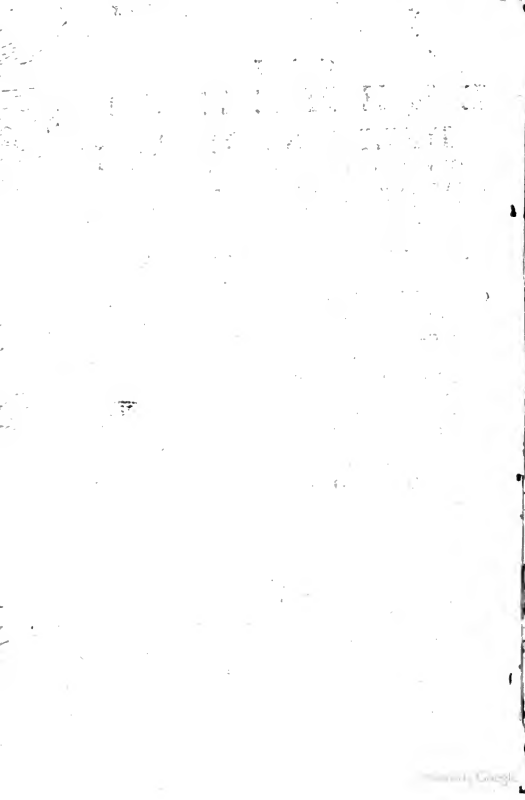
Arricchita di molte Carte Geografiche, *continuata ed accresciuta di varj* Articoli, *che non v' erano nelle precedenti, especialmente degli* Elementi particolari della Storia d' Italia, *che compongono il sesto Volume.*

TOMO QUARTO.

IN VENEZIA,

NELLA STAMPERIA DI GIAMBATISTA ALBRIZZI Q. GIR.

MDCCXLVIII.

TAVOLA

DELLE MATERIE.

CONTINUAZIONE DEL

LIBRO SETTIMO

Chiesa di Gesù Cristo.

O SIA

CAPITOLO PRIMO.

Articolo III. *Gli Scrittori Sacri del Vecchio, e del Nuovo Testamento; i Padri della Chiesa, tanto Greci, quanto Latini; ed altri Autori Ecclesiastici; ed il tempo in cui sono vivuti.* pag. 1.

§. I. *Autori de' Libri del Vecchio Testamento.* ibid.

§. II. *Autori Sacri del Nuovo Testamento.* 3

§. III. *I SS. Padri tanto Greci, quanto Latini, e gli Autori Ecclesiastici.* 4

Notizia più diffusa degli Scrittori Ecclesiastici. 88

Articolo IV. *Gli Eretici, e le loro Opinioni.* 265

Articolo V. *Gli Ordini Religiosi: gli Ordini di Cavalleria: gli Ordini Spedalieri: gli Ordini Militari; e le Congregazioni Regolari.* 308

LIBRO OTTAVO

Le Monarchie Novelle.

CAPITOLO PRIMO.

La IV. Monarchia sotto 58. Imperadori Romani, pag. 355

ARticolo I. *Continuazione del III. Stato dell' Imperio Romano.* ibid.
Articolo II. *IV. Stato dell' Imperio Romano, sotto IX. Re; uno degli Eruli, e otto degli Ostrogoti, per lo spazio di 92. anni.* 385
Articolo III. *V. Stato dell' Imperio Romano, sotto XXII. Re Longobardi, per lo spazio di 205. anni.* 388
Articolo IV. *VI. Stato dell' Imperio Romano, sotto IX. Imperadori Francesi, per 112. anni.* 396
Articolo V. *VII. Stato dell' Imperio Romano sotto XLIII. Imperadori Alemanni, per 836. anni; cioè dall' anno 912. fino all' anno 1747.* 399
Articolo VI. *I Re dei Vandali.* 428
Articolo VII. *Gli Esarchi di Ravenna.* 429

CAPITOLO SECONDO.

Gl' Imperadori d' Oriente. 431

Articolo I. *Gl' Imperadori di Costantinopoli.* ibid.
Articolo II. *I Re di Gerusalemme.* 463
Articolo III. *Gl' Imperadori di Trabisonda.* 465
Articolo IV. *Gl' Imperadori di Andrianopoli.* 467
Articolo V. *I Saraceni, Maometto, i Turchi, e gli Imperadori Ottomani.* 468

CAPITOLO TERZO.

Il novello Imperio de' Persiani in Oriente. 487

CAPITOLO QUARTO.

La Tartaria. 497

Articolo I. *Imperadori della Tartaria.* ibid.
Articolo II. *Imperadori della Piccola Tartaria.* 498

CAPITOLO QUINTO.

I Czari, ovvero i Gran Duchi di Moscovia o della Russia. 500

CAPITOLO SESTO.

Re di Polonia. 513

CAPITOLO SETTIMO.

Re di Boemia. 524

CAPITOLO OTTAVO.

Re di Ungheria. 531

GLI ELEMENTI DELLA STORIA.

CONTINUAZIONE DEL

LIBRO SETTIMO.

Chiesa di Gesù Cristo.

O SIA

CAPITOLO PRIMO.

ARTICOLO III.

Gli Scrittori Sacri del Vecchio, e del Nuovo Testamento; i Padri della Chiesa, tanto Greci, quanto Latini; ed altri Autori Ecclesiastici; ed il tempo in cui sono vivuti.

§. I.

Autori de' Libri del Vecchio Testamento.

Anni del Mondo | *Anni dell' Era Volg.*

2550. MOSE', Profeta, e Legislatore degli Ebrei. I suoi Scritti sono i più antichi di quanti ne abbiamo. Visse più di 500. anni avanti Omero, che è il più antico Autore, che la Grecia, ed il Gentilesimo possono vantarci. Mosè ha

Anni del Mondo *Anni dell' Era Volg.*

scritto il *Pentateuco*, o i V. primi libri della Bibbia e il libro di *Giobbe*. 1454.

2558. GIOSUE' scrisse il libro, che porta il suo nome. 1446.

2945. SAMUELLO, Profeta, ha scritto il libro de' *Giudei*, e di *Rut*. 1059.

2985. DAVID, Re, Autore della maggior parte de' *Salmi*. 1019.

GAD, e NATAN, Profeti, vivevano al tempo di David, ed hanno scritto ciò, che v' ha della storia di David ne' *libri de' Re*.

3025. SALOMONE, Re, Autore de' *Proverbj*, dell' *Ecclesiaste*, del *Cantico de' Cantici*, e forse anche del libro della *Sapienza*. 979.

ADDO, ed ANIA, Profeti, hanno scritto ciò, che v' ha della Storia di Salomone nel II. Libro de' *Paralipomeni*.

3166. GIONA, Profeta. 838.

3194. GIOELLO, Profeta. 810.

OSEA, Profeta.

3217. AMOS, Profeta. 787.

3219. ISAIA, Profeta. 785.

ABDIA, Profeta.

3246. MICHEA, Profeta. 758.

3291. NAUN, Profeta. 713.

3336. GIOACHIN, Gran Sacerdote, Autore del libro di *Giuditta*. 668.

3375. GEREMIA, Profeta. 629.

BARUC, Profeta, Segretario di Geremia.

3398. ABACUC, Profeta. 606.

SOFONIA, Profeta.

DANIELLO, Profeta.

3409. EZECHIELLO, Profeta. 595.

3468.

Anni del Mondo | *Anni dell'Era Volg.*

3468. *Tobia*, il Figliuolo, Autore del libro, che porta il suo nome. 536.

3483. *Mardocheo*, Autore del libro di *Ester*. 521.

3485. AGGEO, Profeta. 519.
ZACCARIA, Profeta.

3550. MALACHIA, Profeta. 454.

3581. ESDRA, Autore dei II. libri di questo nome. 423.

3759. GESU', Figliuolo di Sirac, Autore del libro dell'*Ecclesiastico*. 245.

3871. GIOVANNI IRCANO, Figliuolo di Simone, Autore dei II. libri de' *Maccabei*. 133.

§. II.

Autori Sacri del Nuovo Testamento.

Anni dell'Era Volg.

39. San MATTEO, Apostolo, ed Evangelista.

43. San Marco, Evangelista.
San PIETRO, Apostolo, ha scritto II. *Epistole*.

52. San LUCA, Evangelista, Autore degli *Atti degli Apostoli*.

56. San PAOLO, Apostolo, ha scritto XIV. *Epistole*.

67. San JACOPO, Apostolo, ha scritto I. *Epistola*.
San GIUDA, Apostolo, ha scritto I. *Epistola*.

94. San GIOVANNI, Apostolo, ed Evangelista; oltre al suo *Evangelio*, ha scritto III. *Epistole*, e l'*Apocalisse*.

Anni dell'Era Volg.

§. III.

I SS. Padri tanto Greci, quanto Latini, e gli Autori Ecclesiastici.

I. SECOLO.

S. BARNABA, del quale si fa gloriosa memoria in più luoghi degli Atti degli Apostoli, e nelle Pistole di S. Paolo. Abbiamo una sua Pistola lunghissima, citata da Clemente Alessandrino, da Origene, ec. Non si sa quando S. Barnaba sia morto.

S. CLEMENTE Papa, Discepolo degli Apostoli, morto Martire verso l'anno 91. secondo alcuni, o piuttosto nel 98. Tra le molte Opere, che gli sono attribuite, la sua bella Pistola a' Corinti è la sola, che possa passare per indubitabile. Si può aggiugnervi il frammento di una seconda lettera, che fu fatta stampare con la prima.

S. ERMA, Discepolo degli Apostoli, detto il *Pastore*, a cagione di un'Opera, che scrisse durante il Pontificato di S. Clemente, come si crede, e che ha per titolo *il Pastore*; morì verso il fine del primo Secolo. La sua Opera è divisa in tre Libri, il primo de' quali è intitolato *le Visioni*, il secondo, *i Precetti*, (*mandata*) e il terzo, le *Similitudini*.

Queste sono le sole Opere autentiche, che abbiamo de' Cristiani del primo Secolo, i quali hanno scritto qualche cosa.

Pon-

Anni dell' Era Volg.

Pongonsi *Filone*, e *Giuseppe* tutti due Ebrei tra gli Scrittori Ecclesiastici, e ne abbiamo parlato nel III. libro, ove gli abbiamo messi alla testa degli Scrittori Ecclesiastici.

S. Girolamo ha posto nel suo Catalogo *Lucio Anneo Seneca*, a cagione di alcune Pistole, che portano il suo nome, le quali sono indirizzate a S. Paolo. Sono antiche quanto quelle, che portano il nome di S. Paolo, che sono indrizzate allo stesso Seneca. Ma nè l' une nè le altre ci pajono vere.

Crediamo poter dire lo stesso degli Scritti attribuiti a S. Lino, a S. Clemente, a S. Procoro, ad Abdia il Babilonese, a S. Marziale, e generalmente di tutte l'Opere, che diversi Autori antichi, e moderni, hanno creduto essere a noi pervenute dal primo secolo della Chiesa oltre quelle, che sono comprese nel nuovo Testamento, oltre gli Scritti, che abbiamo detto essere dei SS. Barnaba, Clemente, ed Erma.

II. SECOLO.

S. IGNAZIO, Vescovo di Antiochia, fu esposto alle fiere in Roma, e morì Martire nel 107. o 108. secondo il sentimento più comune, e forse solamente verso il 112. Di tutte le Lettere, che gli sono attribuite sette sole sono veramente sue.

L' Autore incognito dell' Opera intitolata *le Ricognizioni Apostoliche*, Opera citata da Origene, pare, che abbia scritto verso la metà di questo Secolo.

S. POLICARPO, Vescovo di Smirne, essen-

do assai vecchio, finì la sua vita con un glorioso martirio nell'anno 164. Ha scritta una bella Lettera a que' della Chiesa di Filippi (*ad Philippenses.*)

S. GIUSTINO, Filosofo Cristiano, Apologista della nostra Religione, e Martire sigillò la sua Fede col suo sangue nell'anno 165. Abbiamo di lui due *Apologie* per i Cristiani, un *Dialogo* con un Ebreo nomato Trifone, e una *Esortazione* indrizzata ai *Greci.* L'Opera intitolata *de Monarchia*, e l'Epistola *a Diogneto*, sono sue, o di un Autore dello stesso tempo. *Le Risposte*, o *Questioni* al numero di 146. sono di un Autore più recente, che viveva nel IV. Secolo. La edizione di San Giustino dell'anno 1636. è buona, e vi si trovano le Opere di Atenagora, di Teofilo, e di Taziano, de' quali siamo per parlare.

ATENAGORA, altro Filosofo Cristiano contemporaneo di S. Giustino ha composto nell'anno 165. un'Apologia della Fede Cristiana intitolata *Legatio pro Christianis*. E' altresì Autore di un'altra Opera sopra la Risurrezione. *De mortuorum resurrectione*. Non si sa quando sia morto.

TEOFILO. Vescovo di Antiochia, morto poco dopo l'anno 180. difese la Religione Cristiana in un'Opera divisa in tre libri, che indirizzò ad un Gentile per nome Autolico.

La Lettera circolare, che le Chiese di Vienna, e di Lione scrissero a quelle di Asia sopra il Martirio di S. Potino Vescovo di Lione, e degli altri Fedeli, che ebbero la sorte di morire seco lui per la Fede, è altresì un prezioso monumento del secondo Secolo. Fu scritta verso l'anno 177. ed

Eu-

Eusebio ce l'ha conservata.

S. EGESIPPO, Ebreo di nascita, convertitosi alla fede, scrisse con semplicità di stile ciò, che sapeva sopra i fatti principali avvenuti nella Chiesa, dalla morte di nostro Signore Gesù Cristo fino al suo tempo. Ci restano pochi frammenti in Eusebio.

TAZIANO era Siro di nascita, e Filosofo di professione. Divenne Cristiano, e Discepolo di S. Giustino, ma dopo la morte del suo Maestro fu Eresiarca. Essendo Cattolico aveva scritta un' Opera assai buona contra i Gentili, la quale si conservò sino a' dì nostri.

Vi furono molti altri Cristiani nel corso di questo secondo secolo, i quali scrissero qualche cosa intorno la Religione, ma de' quali nulla più ci resta, o al più al più i titoli, o qualche frammento delle loro Opere. Tali sono tra gli altri; PAPIA, Vescovo di Gerapoli: QUADRATO, Vescovo di Atene: ARISTIDE, Filosofo Ateniese: AGRIPPA CASTORE, il quale scrisse contra l' Eretico Basilide: ARISTONE, nativo di Pella in Palestina: MODESTO, e RODONE, che confutarono Marcione: MILZIADE, il quale difese la Fede contra i Gentili, contra gli Ebrei, e contra i Montanisti: APOLLINARE, Vescovo di Gerapoli: FILIPPO, Vescovo di Gortina: PINITO, Vescovo di Gnossa nell' Isola di Creta: S. DIONIGIO, Vescovo di Corinto: MELITONE, Vescovo di Sardi in Asia: S. VITTORE, Papa, primo di questo nome: APPIONE, ERACLITO, CANDIDO, SESTO, ec.

Si possono mettere tra i monumenti, che ci so-

Anni dell' Era Volg.

sono restati del secondo secolo, alcuni *Atti*, o Scritti della morte di diversi Martiri, che si troveranno in *Acta Martyrum sincera*, raccolti dal dotto Benedettino D. Thierri Ruinart. Tali sono a cagion di esempio, gli Atti del Martirio di Santa Sinforosa nell' anno 120. di S. Felicita nel 150. di S. Policarpo, scritti dai suoi Discepoli, che vi erano presenti: quelli del Martirio di S. Giustino, di quello de Santi Epipodio, e Alessandro, Martiri di Lione: di S. Simforiano, ec.

III. SECOLO.

202. S. IRENEO, Vescovo di Lione, Discepolo di S. Policarpo, e Martire. *Cinque Libri contra l' Eresie* con varj frammenti di altre Opere dello stesso Santo. La miglior edizione, è quella del P. Massuet, Benedettino, impressa a Parigi nel 1710.

215. *Quinto Settimio Fl. Tertulliano*, citato solamente col nome di TERTULLIANO, era nato in Cartagine poco dopo la metà del II. Secolo. Essendosi fatto Cristiano, scrisse molte preziose Opere per la Religione. Il carattere del suo genio austero, e violento lo fece dare nelle pazzie de' Montanisti. Niente si sa di lui, dopo l' anno 218. Scrisse ancora molte Opere dopo la sua caduta. Le migliori edizioni di Tertulliano sono di Parigi, e si può attenere a quella del Signor Prieur la qual è del 1664.

MINUZIO FELICE, di cui abbiamo un Dialogo intitolato *Ottavio*, era parimente, come si crede, Affricano. Il suo Dialogo non è molto lungo,

Anni dell' Era Volg.

go; ma eccellente per mostrare la verità della Religione Cristiana. Non si sa in qual anno sia scritto, ma probabilmente molto poco dopo il 220.

CLEMENTE ALESSANDRINO, Prete e Catechista della Chiesa di Alessandria. Morì dopo il 212. ma non si può dire certamente in qual anno. Edizione di Parigi 1629.

222. S. IPOLITO, Vescovo. Non si sa di qual luogo, benchè comunemente si crede di Porto, fu martirizzato, secondo alcuni, nel 230. e secondo altri, intorno 20. anni dopo. E' Autore di un Ciclo Pasquale. S. Girolamo ha fatto il Catalogo dell' Opere di questo Scrittore, ma non ci restano se non de' frammenti.

224. GIULIO AFRICANO. Tom. II.

226. AMMONIO d'ALESSANDRIA, Filosofo Cristiano, Maestro di Origene, e di Plotino.

253. S. CORNELIO Papa, morì Martire. Ci restano di lui due Lettere, impresse fra quelle di S. Cipriano.

ORIGENE Prete di Alessandria, nato nel 185. morì in quest' anno o nel precedente. Aveva composto un grandissimo numero di Opere, una gran parte delle quali non si è conservata fino a' giorni nostri. Non abbiamo fin' ora una Edizione compiuta di quelle, che ci restano. Convien avere l'Edizione di Genebrardo del 1619. I due Volumi pubblicati nel 1668. dall' Uezio: i due degli *Esapli* pubblicati nel 1713. dal Padre di Montfaucon Benedettino. Gli otto Libri *contra Celso* Edizione in 4. d'Inghilterra: *La Filocalia* con alcuni altri Opuscoli, che vi sono aggiunti, e che formano un volume in 4. stampato a Basilea

nel

Anni dell' Era Volg.

nel 1674. E finalmente il piccolo Trattato *della Orazione*, pubblicato in Inghilterra in 12. Don Carlo della Rue, Benedettino fa attualmente una Edizione perfetta delle Opere di Origene.

258. SAN SISTO II. Papa, Martire.

SAN CIPRIANO, Vescovo di Cartagine, e Primate dell' Affrica, Martire. Edizione del Signor Prieur 1666. a Parigi. Quella del Baluzio dell' impressione Regia è la più corretta e la più pregiata.

PONZIO. Diacono di San Cipriano, di cui scrisse la vita.

264. San Gregorio, soprannomato il Taumaturgo, cioè *facitor di Miracoli*, era stato Discepolo di Origene. Fu fatto Vescovo di Neocesarea in Ponto verso la metà di questo secolo e morì nel 264. Ci restano di lui pochissime cose.

L' Autore incognito delle *Costituzioni Apostoliche* falsamente attribuite a San Clemente è vissuto verso il fine di questo secolo.

COMMODIANO, Filosofo Cristiano, del quale abbiamo una piccola Opera intitolata *Istruzioni*, pare che sia vissuto verso lo stesso tempo.

NOVAZIANO, Prete di Roma e Antipapa. Prima che fosse diventato Scismatico, scrisse a San Cipriano una bellissima Pistola a nome del Clero della Città di Roma. Dopo il suo Scisma scrisse un Trattato *de Trinitate*, nel quale combatte l' errore di Sabellio. Cotesto trattato trovasi nel fine delle Opere di San Cipriano della Edizione del 1666. Non si sa quando Novaziano sia morto.

IV. SECOLO.

303. SAN VITTORINO, Vescovo di Petavia nell' antica Pannonia, e non di Poitiers nelle Gallie, come molti hanno creduto, morì Martire. Ci restano di lui pochi frammenti di alcune delle sue Opere, e un Commentario sopra l'Apocalisse; che pare sia stato ritoccato in alcuni luoghi da uno Scrittore contemporaneo. Il Signor dei Launoy ha fatta una Dissertazione curiosa sopra questo Santo.

311. SAN METODIO Vescovo di Olimpia o Patara nella Licia, dippoi Vescovo di Tiro, fu martirizzato. Non abbiamo di lui se non alcuni frammenti, e un' Opera intitolata *il Banchetto delle Vergini*.

ARNOBIO Affricano, Retore di Sicca, Città dell' Affrica, scrisse essendo ancor Catecumeno *sette Libri contra i Gentili*, verso il 304. Non si sa il tempo di sua morte.

325. LATTANZIO FIRMIANO, giustamente confessato per *Cicerone del Cristianesimo*, era stato Maestro di Crispo Cesare Figliuolo del Gran Costantino. Si crede che sia morto assai vecchio in questo anno. Vi sono varie edizioni delle sue Opere. Il Signor le Brun, del quale io favello, nell' articolo di San Paolino sotto l' anno 43. ne prepara una migliore. Sono 25. anni, che vi travaglia. Crede, che il piccolo Trattato *de mortibus persecutorum* sia veramente di Lattanzio, e si può rapportarsi a lui.

330.

Anni dell' Era Volg.

330. JUVENCO, Prete Spagnuolo, e Poeta, scrisse nel 330. in versi Latini *la Vita di Gesù Cristo*, in quattro Libri.

340. EUSEBIO, Vescovo di Cesarea in Palestina. Morì in quest' anno 340. Oltre le sue Opere Storiche di cui si è fatta menzione nel Tomo II. abbiamo di lui *la Preparazione*, e *la Dimostrazione Evangelica*, un Trattato *contra Gierocle*, e cinque Libri *contra Marcello*, *Vescovo di Ancira*. Tutte queste Opere furono stampate in 2. Volumi in fol. nel 1628. Un *Commentario sopra i Salmi* dato alla luce dal P. Montfaucon nel 1706. con il *Commentario sopra Isaia*. Non sono sue le Omelie attribuitegli dal P. Sirmondo.

GIULIO FIRMICO MATERNO scrisse innanzi la metà di questo secolo un Trattato *della falsità delle Religioni profane*.

356. SANT' ANTONIO, Abate, il Padre de' Monaci, morì. Abbiamo *sette Lettere*.

358. SAN SERAPIONE, Vescovo di Tmuis, nell' Egitto, morì in quest' anno. Un' *Opera contra i Manichei*.

367. S. ILARIO, Vescovo di Poitiers ritornato di nuovo dall' esilio, dov'era stato condannato per le persecuzioni degli Ariani rientra glorioso nelle Gallie nel 362., e muore santamente nel 367. o 368. La miglior edizione delle sue Opere è quella dei Monaci Benedettini di San Mauro, stampata in fol. a Parigi nel 1693.

370. VITTORINO, Affricano e Retore, si fece Cristiano, essendo di già in età molto avanzata, e morì nel 370., o poco dopo. Vi sono varie Opere di sua mano nelle *Biblioteche de' Padri*.

ZE-

Anni dell' Era Volg.

ZENONE, Vescovo di Verona, precessore di Siagrio, visse verso cotesto tempo. Trovasi nelle *Biblioteche de' Padri* una Raccolta di 90. Sermoni, che portano il nome di Zenone Vescovo di Verona. Essa è antica, e Ratiero Vescovo della stessa Città nel X. secolo ne ha citato un passo tratto da un Sermone *di Giuda*, ch' egli credeva di Zenone. Io penso, che in fatti ve ne sieno alcuni di questo Vescovo, ma che la Raccolta ne contenga altresì altri di diversi Prelati del medesimo secolo, come di San Basilio, &c.

TIZIO, o *Tito* Vescovo di Bostra nell'Arabia Petrea, morì nel 370. *Tre Libri contra i Manichei.* Il Commentario sopra San Luca, che porta il suo nome, è propriamente parlando, una Raccolta tratta da varj Autori o più antichi o posteriori a Tito. E' quella, che appellasi *una Catena.*

371. LUCIFERO, Vescovo di Cagliari nella Sardegna, morì verso quest' anno. Le sue Opere stampate in un piccolo volume in 12. assai raro, trovansi anche nella Biblioteca de' Padri. Lucifero stette lungo tempo in bando per la Fede: ma un eccesso di vigore nella disciplina lo fece dare negli errori e nello Scisma. Si pretende che siasi ravveduto prima di morire.

373. S. ATANASIO morì. Fu fatto Patriarca di Alessandria 5. mesi dopo il Concilio Niceno. Il suo gran zelo per la purità della Fede fece molte volte cacciarlo dalla sua Sede, ove fu sempre ristabilito. La miglior edizione delle sue Opere è quella del P. Montfaucon, stampata a Parigi nel 1698. in 3. volume in fol.

SAN OTTATO, Vescovo di Milevo in Affri-

Anni dell' Era Volg.

Affrica, Morì tra il 370., e il 380. L' Edizione migliore delle sue Opere è quella pubblicata dal Signor du Pin a Parigi, *in fol.* nel 1700.

378. SAN EFREM muore. Era Siro; Diacono della Chiesa di Edessa. Edizione di Gerardo Vossio, Prete, stampata in fol. nel 1603.

379. SAN BASILIO, Arcivescovo di Cesarea in Capadocia, morì. Edizione di Parigi 1618. in 2. volumi in fol. D. Garniero Benedettino ne ha data una, di cui non pubblicò, che due volumi. Il primo fu stampato nel 1721. e il secondo nel 1722. Il terzo si aspetta in breve. Don Prudenzio Marano Benedettino, dopo la morte del suo Confratello si è preso l'incarico di pubblicare quest' ultimo volume.

ILARIO Diacono seguace della erronea Dottrina di Lucifero, Vescovo di Cagliari. Un *Commentario* sopra le 13. prime Pistole di San Paolo, e trovasi nelle Opere di Sant' Ambrogio, al quale è stato per lungo tempo, e falsamente attribuito.

386. SAN CIRILLO Vescovo di Gerusalemme, Autore della *Catechesi*, morì nel 386. Edizione in fol. di Parigi, 1640. Ve n' ha una più perfetta del 1720. del P. Tutteo Benedettino.

SAN PACIANO, Vescovo di Barcelona, muore qualche tempo prima del 390. Le sue Opere nella Biblioteca de' Padri.

387. SAN FILASTRIO, Vescovo di Brescia, vivea anche in quest'anno. Non si sa quando sia morto. Ebbe per successore San Gaudenzio. Un Libro *dell' Eresie*, che è come una spezie di Catalogo. Trovasi nella Biblioteca de' Padri. Il

dotto

Anni dell' Era Volg.

dotto Alberto Fabricio ne ha pubblicata una Edizione in 12. nel 1721. con Annotazioni.

396. SAN GREGORIO, detto il *Nazianzeno* [fu Vescovo di Zazimo nel 372., poi di Costantinopoli nel 380. morì nel 390. Edizione del 1630. 2. volumi in fol.

SAN FEBADIO Vescovo di Agen fioriva. Morì assai vecchio dopo il 392. Vi è un piccolo Trattato *contra gli Ariani*.

GREGORIO, Vescovo di Elvira nella Spagna è morto verso il fine di questo secolo.

393. DIDIMO nato in Alessandria verso il 309. divenne cieco nell'età di cinque anni, e fu nondimeno un Uomo dottissimo. Fu maestro di San Girolamo, e morì quasi nonagenario poco innanzi l'anno 400. Ignorasi egualmente l' anno preciso della morte degli Autori seguenti, che pare non sieno vissuti fino al 400.

SAN ANFILOCHIO, Vescovo d' Iconio. Il P. Combefisio, ha pubblicata una Edizione in fol. delle sue Opere a Parigi 1644.

SAN GREGORIO, Vescovo di Nissa, Fratello di San Basilio. Opere in 3. volumi in fol. Edizione di Parigi 1638.

FAUSTINO, Diacono Scismatico, del quale ci resta un piccolo Trattato *della Trinità*, contra gli Ariani, che è attribuito d'ordinario, ma falsamente a Gregorio di Elvira.

GELASIO il vecchio, Vescovo di Cesarea in Palestina.

EVAGRIO, nato nel Ponto, Diacono di Costantinopoli, e poi Monaco.

398. SAN AMBROGIO Arcivescovo di Milano, suc-

Anni dell' Era Volg.

successore dell' Ariano Aussenzio nel 374. passò ad una miglior vita. I Benedettini ci hanno data una bellissima Edizione delle sue Opere in 2. volumi in fol. a Parigi 1692.

V. SECOLO.

400. SAN VIGILIO, Vescovo di Trento fu martirizato sotto il Consolato di Stilicone nel 400. o nel 405. Non bisogna confonderlo, come hanno fatto diversi Scrittori con un altro Vescovo dello stesso nome qui sotto all' anno 500.

SAN ASTERIO Vescovo di Amasia nel Ponto, morì in quest'anno, o poco dopo. Abbiamo alcune *Omelie*.

402. EPIFANIO, Vescovo di Salamina morì assai vecchio in quest' anno 402. o nel seguente. La miglior Edizione delle sue Opere è quella, che il il P. Patavio pubblicò in Parigi nel 1622. in 2. Tomi in fol.

407. SAN GIOVANNI, soprannomato CRISOSTOMO, Arcivescovo di Costantinopoli. La sua libertà apostolica nel predicare contra il lusso e le dissolutezze de' Grandi gli tirò addosso la indignazione dell' Imperadrice Eudosia, che lo fece esiliare. Dopo aver tollerata una crudele persecuzione, morì in bando, in età di 53. anni. Ci resta una quantità delle sue Opere distribuite in 12. volumi in fol. della Edizione del P. Fronton del Duca, Gesuita. Ve n'è una del 1609. e un'altra del 1636. Il P. Monfaucon ne ha pubblitata una più bella in undici volumi in foglio.

PRU-

Anni dell'Era Volg.

PRUDENZIO, Poeta Cristiano, e Spagnuolo, era nato nel 348. e cominciò a scrivere nel 405. Non si sa quando sia morto.

SAN GAUDENZIO, Vescovo di Brescia morì dopo il 405., ma non si sa in qual anno. Le Opere di questi due Scrittori si trovano nelle Biblioteche de' Padri.

410. RUFINO, Prete di Aquileja, e CROMAZIO della stessa Città, morirono.

412. TEOFILO, Patriarca di Alessandria dall' anno 385. muore. Fu sempre contrario a San Giovanni Grisostomo.

SINESIO, Vescovo di Cirene, nella Pentapoli, in Egitto, viveva, nè si sa quando morì. Il P. Petavio ha pubblicata una Edizione delle Opere di Sinesio, stampata per la prima volta nel 1612., e dappoi nel 1633. in fol.

SEVERIANO, Vescovo di Gabela nella Siria.

415. LUCIANO, Prete di Gerusalemme, seppe per rivelazione il luogo, ove era nascosto il Corpo di Santo Stefano Protomartire. Ne scrisse una Lettera, che è stata tradotta in Latino.

416. GIOVANNI, Vescovo di Gerusalemme, dopo San Cirillo, morì. Ebbe per Successore *Prailio*. Vastelio, Carmelitano Fiamingo, fece stampare nel 1643. un gran numero di Opere, ch' egli pretendeva falsamente essere di Giovanni di Gerusalemme.

418. SEVERO SULPIZIO, Prete, nato nelle Gallie, fu Discepolo del grande San Martino, e morì vecchio dopo l'anno 418. Una delle migliori Edizioni delle sue Opere è quella di Amsterdam

 1647.

Anni dell'Era Volg.

1647. in 8. ma non vean' ha alcuna intera, nella quale sieno comprese tutte le Opere di questo Santo Padre. Vedi Tomo II.

420. SAN GIROLAMO morì. Tomo II.

Abbiamo parlato nel medesimo di Paolo Orosio, di Socrate, di Sozomeno, di Teodoro, ec.

430. S. AGOSTINO. Tomo II.

431. SAN PAOLINO, soggetto insigne per la sua nascita, per le sue ricchezze, per la sua Dottrina, e più ancora per la sua virtù. Era nato a Bourdeaux verso l' anno 354. era stato eletto Vescovo di Nola verso il 410., e morì nel 431. Abbiamo una Edizione in 4. delle sue Opere, pubblicate a Parigi nel 1685. dal Signor Brun, che viveva nell' anno 1728. nativo di Roano, e solamente Chierico.

Il Signor Muratori ha dappoi pubblicate varie Opere di San Paolino, che non sono nella Edizione del 1685.

S. ISIDORO di Damiata, o Pelusio, Abate. E' uno dei più illustri Discepoli di San Giovanni Crisostomo. E' vissuto dopo il 431. Vi è un volume di sue Lettere al numero di due mila e dodici in Parigi nel 1638.

SAN NILO, di Prefetto della Città di Costantinopoli, si fece Monaco, e morì.

432. GIOVANNI CASSIANO, Diacono e Discepolo di San Giovanni Grisostomo, e poi Prete, e Monaco di Marsiglia, morì. Alcuni Letterati hanno messa la sua morte dodici anni prima, ma mi pare senza ragione. Edizione in fol. di Alardo Gazeo, Benedettino Fiamingo stampata in Arras nel 1629.

437.

Anni dell'Era Volg.

437. ESICHIO Prete di Gerusalemme, morì.

440. SEDULIO, Poeta Cristiano, fioriva. Non si sa il tempo di sua morte. Le sue Opere si trovano nelle Biblioteche dei Padri. Non bisogna confonderlo con un altro Sedulio, Autore di un Commentario sopra San Paolo, il quale è posteriore a questo di molti secoli.

444. SAN CIRILLO, nato in Alessandria, fu Patriarca della stessa Città nel 412. e morì nel 444. Noi abbiamo una Edizione delle sue Opere in 6. volumi in fol. stampata in Parigi nel 1638. della quale siamo debitori a Giovanni Auberto Canonico di Laone.

446. SAN PROCLO morì. Era stato Discepolo e Segretario di San Giovanni Crisostomo, il quale lo aveva ordinato Diacono. Nel 427. fu fatto Vescovo di Cizica, dippoi Patriarca di Costantinopoli nel 434. Edizione in 4. stampata a Roma nel 1630.

VINCENZO, Monaco di Lerins, e Prete. Componeva la sua memoria, o *Commonitorium contra hæreses* nel 434. e non morì se non undici o dodici anni dopo.

449. SAN ILARIO, Arcivescovo di Arles dopo Sant' Onorato, morì. E' differente dal Laico dello stesso nome di cui abbiamo una Lettera indirizzata a Sant' Agostino intorno i sentimenti dei Preti delle Gallie sopra la Grazia.

450. SAN PIER GRISOLOGO, Vescovo di Ravenna, morì in quest' anno, o poco dopo: Ci restano cento e sessanta suoi Sermoni. Vi sono molte Edizioni.

MARIO MERCATORE, Laico fioriva dal

Anni dell' Era Volg.

415. sino alla metà di questo secolo. Edizione delle sue Opere pubblicata dal Signor Baluzio nel 1684. in 8. a Parigi.

S. EUCHERIO, Arcivescovo di Lione, morì, come si crede in quest' anno. Era stato ammogliato, e dappoi erasi ritirato nella piccola Isola di Lero, presso quella di Lerins in Provenza, e aveva menata una vita solitaria, o eremitica. Fu tratto di là nel 434. per farlo Arcivescovo. Io metto la morte di S. Eucherio nel 450. secondo il calcolo di Antelmi nella sua Difesa: *Pro unico S. Eucherio Lugdunensi Episcopo* p. 153.

458. SAN BASILO, Vescovo di Seleucia, Città dell' Isauria, oggi Caramania, morì verso quest' anno dopo dieci e più di Vescovato.

SAN PROSPERO, nato nell' Aquitania, e come pare, semplice Laico, morì verso lo stesso tempo, o poco dopo. Fu un incomparabile Discepolo di Sant' Agostino sopra la Dottrina della Grazia, e confutò con gran zelo i Semipelagiani. Uno, che non ha voluto farsi conoscere, ha pubblicata una buona Edizione delle Opere di questo Santo nel 1711. in fol. Parigi.

460. SAN LEONE, Papa, morì in quest' anno, o nel seguente. Edizione delle sue Opere data dal P. Quesnel in Parigi in 2. volumi in 4. 1677. fu ristampata a Lione in fol. I due Libri intitolati: *della Vocazione dei Gentili*, non sono nè di lui, nè di San Prospero, ma di un Autore incognito e dotto, che viveva nello stesso tempo. Vi sono alcuni tratti curiosi a questo proposito nella Prefazione, che il Signor Antelmi, Vescovo di Grasse ha

Anni dell' Era Volg.

se ha fatta all' Opera di suo Fratello, intitolata, *Assertio pro unico S. Eucherio Lugdunensi Episcopo*, stampata a Parigi in 4. 1726.

SAN SIMEONE STILITA, detto il grande, e l'ammirabile, morì.

466. SAN MASSIMO, Vescovo di Torino verso l'anno 420., Morì probabilmente in quest' anno.

VALERIANO, Vescovo di Semelia, Città rovinata, e il cui Vescovado è stato trasferito a Nizza, può esser morto verso lo stesso tempo.

CLAUDIANO, soprannomato *Mammerto* o *Mammerco*, era Prete della Chiesa di Vienna, di cui suo Fratello era Arcivescovo, e viveva nel medesimo tempo, ma non si sa quando sia morto.

467. IDAZIO ovvero *Idacio* Spagnuolo di Lamego, e Vescovo di Chaves oggi piccola Città di Portogallo. Egli tessè la sua Cronaca fino all' anno 467.

476. GELASIO di Cizico Vescovo di Cesarea in Palestina, scriveva in quest' anno la sua Storia del Concilio Niceno.

487. SIDONIO APOLLINARE, Vescovo di Chiaromonte in Alvernia, era nato a Lione, e pare che sia morto verso quest' anno. Il P. Sirmondo ha pubblicata una Edizione delle Opere di Sidonio nel 1614. E' stata ristampata con le sue correzioni, ma dopo la sua morte nel 1652. per la diligenza del P. Labbè. Non è dispregievole la Edizione, che ne aveva pubblicata in 4. nel 1609. Giovanni Savaron.

494. FAUSTO, Abate di Lerins nel 433. e poi Vescovo di Riez in Provenza, verso l' anno 455.

o 56. Viveva ancora, come pare, e in una estrema vecchiezza nel 494.

SALVIANO Prete di Marsiglia, celebre sin dall' anno 440 viveva altresì in una robusta vecchiaja in questo medesimo anno 494.

GENNADIO, Prete ancor egli di Marsiglia, scriveva in quest' anno il suo Trattato *degli Uomini Illustri*, o degli Scrittori Ecclesiastici. Si crede, che sia morto nel principio del sesto secolo.

VI. SECOLO.

500. GIULIANO POMMERIO, nato in Affrica nella Mauritania, fu ordinato Prete in Arles sul fine del quinto secolo; e vi dimorò lungo tempo. E' Autore dell' Opera intitolata *della Vita Contemplativa* falsamente attribuita da molti Autori a San Prospero. Ignorasi l' anno della sua morte.

ENEA di Gaza in Palestina, vivea nel medesimo tempo.

VIGILIO, Vescovo di Tapso in Affrica, è vissuto nel principio di questo secolo. Le sue Opere pubblicate dal P. Chifflezio, Gesuita, e stampate in 4. a Dijon 1664.

507. RURICIO, Vescovo di Limoge dall' anno 484. visse fino a questo, e forse qualche tempo dopo.

ARNOBIO detto il Giovane, per distinguerlo da quello, che viveva due secoli prima. Molti Dotti credono, che abbia scritto il suo *Commentario sopra i Salmi* verso il 460., e che

lo

Anni dell'Era Volgare.

lo abbia dedicato a Leonzio, Arcivescovo di Arles, e a Rustico, Arcivescovo di Narbona; ma noi lo crediamo più recente di Gennadio, che non ne fa menzione.

511. EUGIPPO, Abate di Lucullano, Isoletta, che comunica con la Città di Napoli, mediante un ponte di pietra. Scrisse la vita di San Severino Apostolo del Paese, oggi detto, i *Circoli* d'Austria, e di Baviera, nel mezzodì del Danubio in Alemagna: *Apostolus Noricorum.*

PASCASIO, Diacono della Chiesa Romana, morto dopo l'anno 512. Pare che i due libri che portano il suo nome, e che trattano della Divinità dello Spirito Santo non sieno suoi, mà di Fausto Vescovo di Riez.

521. SANT'ENNODIO, Vescovo di Pavia (Episcopus Ticinensis) muore. Edizione delle sue Opere pubblicata dal P. Sirmondo in un volume in 8. Parigi 1611. Enodio, essendo stato mandato a Costantinopoli dal Pontefice Simmaco, scrisse un' Apologia per questo Papa.

523. S. AVITO, o *Alcimo Ecdicio Avito*, fu Arcivescovo di Vienna dopo suo Padre Isicio, verso l'anno 490. e morì verso il 523. Edizione del P. Sirmondo in 8. Parigi, e del 1643.

524. BOEZIO, o *Anicio Manlio Torquato Severino Boezio*, fu Consolo nel 487. 510. e 522. Mutatasi la fortuna, fu messo in una prigione a Pavia, dove fu decapitato per ordine di Teodorico Re degli Ostrogoti, l'anno 524. o 525. Edizione in fol. delle sue Opere, fatta in Basilea, nel 1570.

GIOVANNI MASSENZIO, Scita, e Monaco, viveva anche in quest' anno, e non si sa

quanto sia vissuto dopo. Diversi Scrittori l' hanno confuso con *Giovanni*, Prete di Antiochia, del quale Gennadio ha fatto menzione, e si sono ingannati. Le Opere di questo Monaco sono nelle Biblioteche de' Padri, com' anche quella di PIETRO, Diacono suo Contemporaneo, e suo Compagno.

533. SAN FULGENZIO, nato in Affrica verso l'anno 468. fu fatto Vescovo di Ruspa, pure in Affrica, nel 508. e morì nel 533. Edizione pubblicata da un Anonimo in Parigi in 4. 1684.

543. SAN CESARIO, fatto Arcivescovo di Arles nel 502. muore. Abbiamo 105. Omelie *nell' Appendice* del V. Tomo dell' Opere di S. Agostino della edizione de' Benedettini. Aveva presieduto al Concilio di Agda nel 506. e nel secondo Concilio di Oranges nel 529.

546. EFREM, Patriarca di Antiochia, della di cui Opera abbiamo grandi Estratti in Fozio, morì in quest' anno, o poco dopo.

ARATORE, Suddiacono della Santa Chiesa di Roma, ha posto nel 544. in versi gli Atti degli Apostoli. Quest' Opera, intitolata: *Historia Apostolica*, è nelle Biblioteche de' Padri. Non si sa quando sia vissuto dappoi.

GIUSTO, Vescovo di Urgel, in Catalogna, era Fratello di Giustiniano, di Ebridio, e di Elpidio, tutti e tre Vescovi. Era Vescovo avanti il 420. e non si sa il tempo di sua morte, *Commentario sopra i Cantici*, nelle Biblioteche dei Padri.

550. DIONIGI, il Piccolo, perchè di piccolissima statura, era Scita di origine, e Monaco. Fiorì in Roma,

Anni dell' Era Volg.

Roma, dopo il principio di questo secolo, fino alla metà, o poco dopo.

FERNANDO, Diacono, e Discepolo di San Fulgenzio. Non vi è certa sicurezza, che la vita di Fulgenzio attribuitagli sia di sua mano. Morì verso la metà di questo secolo.

RUSTICO, Diacono della Santa Chiesa Romana, che si oppose efficacemente a Vigilio Papa sopra la controversia dei tre Capitoli, come anche i due Scrittori seguenti.

FACONDO, Vescovo di Ermiana in Affrica. Il P. Sirmondo ha raccolte tutte le sue Opere in un volume in 8. stampato a Parigi nel 1629.

LIBERATO, Archidiacono della Chiesa di Cartagine; pubblicò nel 553. una breve memoria sopra la condanna de' Nestoriani, e degli Eutichiani. Il P. Granier Gesuita, l' ha fatta stampare in 8. con Note nel 1665. in Parigi.

GIUNILIO, Vescovo di una Città incognita, nell' Affrica, scrisse verso la metà di questo secolo, e noi abbiamo la sua Opera nelle Biblioteche de' Padri.

PRIMASIO, Vescovo di Adrumeto in Affrica, e Difensore dei tre Capitoli. Abbiamo un suo *Commentario sopra San. Paolo*, e uno *sopra l' Apocalisse*.

564. CASSIODORO, morì. Vedi Tomo II

566. VITTORE, Vescovo di Tunesi in Affrica, altro Difensore dei tre Capitoli, morì in prigione a Costantinopoli per questa causa. Abbiamo di lui una Cronaca.

575. MARTINO, originario di Ungheria, fu Abate di Dumio nella Spagna, e poi Vescovo di

Braga

Anni dell' Era Volg.

Braga in Portogallo, verso l' anno 560. e morì innanzi il 589. Abbiamo di lui una *Collazione di Canoni*.

585. SAN GIOVANNI CLIMACO, Abate del Monisterio di monte Sinai. Non è agevol cosa assegnare l'anno della sua morte. Le sue Opere sono piene di sentimenti di pietà. Il P. Matteo Radero Gesuita le fece stampare in un volume in fol. nel 1633. La traduzione Franzese del Signor Arnaldo d'Andilly è eccellente.

595. SAN GREGORIO, Arcivescovo di Tours, morì. Vedi il Tomo II. Era nato in Alvernia nel 544. ed era stato eletto Vescovo nel 572. o 73.

596. GIOVANNI, *il Digiunatore*, Patriarca di Costantinopoli nel 582. dopo Eutichio, morì.

VENANZIO FORTUNATO, nato in Italia, andò al sepolcro di San Martino poco dopo l'anno 560. per ringraziare Iddio della guarigione ottenuta per le orazioni di questo gran Santo. Fu ordinato Prete della Chiesa di Poitiers, e pare, che fosse ordinato Vescovo della stessa Città verso il 594. Non si sà quando sia morto. Le sue Opere sì in verso che in prosa, si trovano nelle Biblioteche de' Padri ed altrove.

ANASTASIO, il Sinaita, morì nel 599.

VII. SECOLO.

600. GIOVANNI, di Santareno, in Portogallo, fu Abate di Biclara in Catalogna, e poi Vescovo di Girona, morì verso l'anno 600. Ha continuata la Cronaca di Vittore da Tunesi.

604.

Anni dell' Era Volg.

604. SAN GREGORIO, il Grande, Papa morì. La miglior Edizione delle sue Opere è di Parigi del 1705. in 4. volumi in fol. Il pubblico ne è debitore al P. di Santa Marta Benedettino della Congregazione di San Mauro.

PATERIO, Discepolo di San Gregorio, gli è sopravvissuto, ma non si sa per quanti anni.

GIOVANNI LEONZIO, detto Bizanzio, perchè era stato Avvocato in Costantinopoli, il di cui antico nome era Bizanzio, pare sia morto in quest'anno. Opere nelle Biblioteche de' Padri. Io non penso, che questi sia lo stesso, che fu Vescovo di Nauplia nell' Isola di Cipro, ma ciò non è indubitabile.

630. ANTIOCO, Monaco nell' illustre Laura o Monistero di San Saba, pare, che sia morto verso quest' anno. Opere nelle Biblioteche de' Padri.

636. S. ISIDORO, Arcivescovo di Siviglia nella Spagna dopo S. Leandro, verso il 600. morì dopo 36. anni di Vescovado. Sarebbe desiderabile, che fosse fatta una nuova, e buona edizione delle sue Opere. La migliore, che abbiamo fin qui, è del P. Breul dell'anno 1617. e non molto esatta.

637. SAN SOFRONIO, Patriarca di Gerusalemme, morì dopo tre anni in circa di Vescovado, essendo stato ordinato alla fine del 634.

GIOVANNI MOSCO, Autore del *Prato Spirituale*, era amico, e contemporaneo di Sofronio, di cui or ora ho parlato, e questi lo ajutò nella composizione della sua Opera.

654. SAN DESIDERIO, Vescovo di Caors nel 629. morì nell'anno 26. del suo Vescovado. Era stato educato alla Corte di Clotario II.

Anni dell' Era Volg.

658. SAN ELIGIO, Vescovo di Nojon, morì. Era stato eletto Vescovo nel 640.

662. SAN MASSIMO, Abate, e Confessore, morì in bando. Il P. Combefisio, Domenicano ha pubblicata nel 1675. una buona edizione dell' Opere di San Massimo in 2. volumi in fol. Parigi.

TEODORO, Abate del Monistero di Rhaitu, era amico di San Massimo.

677. S. IDELFONSO, Arcivescovo di Toledo, morì dopo 19. anni in circa di Vescovado. Abbiamo di lui una sola Opera in 12. Capitoli, intitolata: *De Virginitate Sanctæ Mariæ*. Ei comincia da questa parola: *O Domina mea, atque Dominatrix mea*.

GIONA, Monaco, Discepolo di San Colombano, e poi Abate, per ciò che si crede, di Bobio, nel Ducato di Milano, ha scritta la vita di San Colombano, e di alcuni altri Santi Religiosi, ed è forse vissuto fin dopo il 680.

690. TEODORO, Arcivescovo di Cantorberì, morì. Era nato a Tarso in Cicilia, aveva abbracciata la vita Monastica, e poscia essendo andato a Roma fu fatto Arcivescovo, e mandato in Inghilterra nel 668. dal Pontefice Vitaliano. Compose un *Penitenziale*, di cui l'Abate Petit ha data una buona parte con diverse note, e Disertazioni in 2. volumi in 4. 1677.

ISAIA, Abate visse, per quanto si crede, verso questo tempo.

APONIO, del quale abbiamo un *Commentario sopra i Cantici*, pare sia vissuto al fine del medesimo secolo.

CRESCO-

CRESCONIO, Vescovo in Affrica, è un Autore del medesimo tempo.

FELICE, Arcivescovo di Toledo, presiedette al XVI. Concilio di questa Città nel 693.

VIII. SECOLO.

700. S. ADELMO, nipote d' Inas Re de' Sassoni Occidentali, Abate di Malmesburì, poi Vescovo della Città ora detta Shepton nel Contado di Sommerset. Morì nel 709.

730. MARCELLINO, Prete, Compagno di San Suitberto, muore a Deventria.

731. SAN GREGORIO II. Papa, muore.

732. SAN GERMANO, Patriarca di Costantinopoli. Dicesi, che quando fu scacciato dall' Imperadore Leone Isaurico, Iconoclaste, e mandato in esilio nel 730. fosse in età di 95. anni. Probabilmente non visse molto tempo dopo.

735. Il Venenerabile BEDA. Tom. II.

750. SAN GIOVANNI DAMASCENO, così detto, poichò nativo di Damasco Città della Siria, morì verso la metà di questo secolo, o poco dopo. Fu Prete in Gerusalemme, e fece poi professione della vita Monastica. Abbiamo una bella edizione delle sue Opere pubblicata dal P. Quien Domenicano, stampata in Parigi nel 1712. in 2. volumi in fol.

ANTONIO, cognominato *Melissa* è forse vissuto verso questo tempo. Non si può dire veramente in qual secolo vivesse.

COSIMO, Prete di Gerusalemme, contemporaneo di San Giovanni Damasceno.

Anni dell' Era Volg.

752. Il Pontefice ZACCARIA, muore.

755. SAN BONIFACCIO, Inglese, nato verso il 670. fu ordinato Vescovo dal Pontefice Gregorio II. è poi mandato in Alemagna, dove fondò diverse Chiese. Fu il primo Arcivescovo di Mogonza verso l' anno 748. Nel 753. fu obbligato ad accettare il Vescovado di Utrecht, e fu ucciso da' Frisj ancora Idolatri.

766. CRODEGANDO, Vescovo di Mets, morì. Scrisse una Regola pei Chierici della sua Chiesa.

767. EGBERTO, Arcivescovo d' Jorck, morì. Era stato ordinato nel 732. Le sue Opere si trovano nel Tomo VI. dei Concilj del P. Labbe.

718. AMBROGIO AUSBERTO, Francese di nascita, morì. Era Benedettino, e Abate di San Vincenzio, Monistero situato nell'Abbruzzo, verso la sorgente dell Vulterno. *Commentario sopra l'Apocalisse*, e altre Opere.

705. ADRIANO I. Papa, morì.

ELIA, detto di Creta, perchè n' era Metropolitano, viveva al fine di questo secolo.

ETERIO, Vescovo di Osma nella Spagna, e BEATO, Prete scrissero insieme nel fine di questo secolo un' Opera contra gli errori di Felice, e di Elisipando.

IX. SECOLO.

802. PAOLINO, Patriarca di Aquileja, morì dopo 25. anni di Prelatura.

804. ALCUINO, Inglese, Abate di San Martino di Tours, carissimo a Carlo Magno, morì. Edizione

Anni del Era Volg.

zione in foglio delle sue Opere pubblicata nel 1617. a Parigi da Andrea Duchene.

814. LEIDRADO, Arcivescovo di Lione, morì.

815. AMALARIO, Arcivescovo di Treviri, morì.

821. TEODOLFO, che Carlo Magno fece venire d'Italia, e da lui fatto prima Abate di Fleury sulla Loira, e poi Vescovo di Orleans verso l'anno 794. Nel 818. fu esiliato, e rinchiuso in un Monisterio ad Angers. Fu accusato di essere stato complice nella congiura di Bernardo Re d'Italia contra Lodovico il Pio. Si purgò da questo delitto falsamente impostogli, e fu richiamato dal bando nel 821. Morì ritornando alla sua Chiesa. Edizione delle sue Opere in 8. pubblicata dal P. Sirmondo nel 1646. Parigi. Furono dippoi stampate varie altre piccole Oper di questo Prelato.

SEDULIO, Scozzese, di cui abbiamo un Commentario sopra le Pistole di San Paolo. Pare vivesse in questo tempo, e può aver passato l'anno 840.

825. CLAUDIO, Spagnuolo, Discepolo di Felice Urgellitano, morì. Di Cherico Cappellano di Lodovico il Pio divenne Vescovo di Torino. Era nimico delle Immagini.

826. TEODORO STUDITA, Archimandrita, sommamente dotto, morì in età di anni 67. Michaele Monaco ha scritto la vita di lui.

828. NICEFORO, Patriarca di Costantinopoli, morì in quest' anno nel luogo ove l'Imperadore Leone, cognominato l'Armeno, lo aveva rilegato nel 814.

830. ALITGARIO, Vescovo di Cambrai, morì.

DUNGA-

Anni dell' Era Volg.

DUNGALO, Diacono, morì verso lo stesso tempo.

836. JESSE, Vescovo di Amiens da 34. anni in circa, morì.

AMALARIO, Diacono della Chiesa di Mets, morì in quest' anno, come pensano diversi Dotti. Io credo, che sia vissuto fino alla metà del medesimo secolo. Poteva avere 30. anni in circa, allorchè nel 816. ridusse in iscritto una regola pei Canonici, ec. Il titolo di questa Regola è, *Forma institutionis Canonicorum & Sanctimonialium Canonice viventium*. Fu approvata nel Concilio di Aquisgrana dello stesso anno.

840. AGOBARDO, Arcivescovo di Lione, morì. Opere raccolte con quelle di Leidrado suo Precessore da Baluzio, e stampate in 2. volumi in 8. Parigi 1666.

842. ILDUINO, Abate di San Dionigi, morì, per quanto si crede.

GIONA, Vescovo di Orleans, dopo Teodolfo, morì in quest' anno, o nel seguente.

843. ARDONE, detto altresì *Smaragdo*, Monaco di San Salvatore di Aniano, nella Diocesi di Mompellier, morì in età d' anni 160. Fece un Commentario sopra la Regola di San Benedetto. Vi fu un altro Smaragdo nel X. Secolo.

NITARDO, Figliuolo di S. Angilberto, e di Berta Figliuola di Carlo-Magno, scriveva nel 844. Ignorasi il tempo di sua morte.

850. AMOLONE, Arcivescovo di Lione, morì presso poco in quest' anno.

853. AIMONE, Monaco Benedettino, e poi Vescovo di Alberstat nella Bassa Sassonia, morì.

CRISTIA-

Anni dell'Era Volg.

CRISTIANO DRUMARO, monaco di Corbeja sopra la Somma, viveva con ANGELOMO, Monaco di Luffeuil.

856. RABANO MAURO. Benedettino, Abate di Fulda, e poi Arcivescovo di Mogonza, morì. Abbiamo le sue Opere in VI. Tomi, che si legano in tre. L' impressione ne fu fatta in Cologna nel 1627. dalla diligenza di Colvenerio.

859. SAN EULOGIO, messo a morte da'Saraceni. La Chiesa l'onora come un Martire.

WALFRIDO STRABO, Monaco di San Gallo, e poi Abate di Richenova dell' Ord. Benedettino nella Diocesi di Costanza sul Reno, morì. Se fu Monaco di Fulda, è da credere, che sia l'Abbreviatore di Rabano, e il primo Autore della *Glosa Ordinaria*.

865. PASCASIO RATBERTO, Abate di Corbeja sulla Somma, in Picardia, morì, o poco dopo. Edizione delle sue Opere in foglio, a Parigi pubblicata dal P. Sirmondo nel 1618.

875. SAN ADONE, Arcivescovo di Vienna, morì. E' l' Autore del Martirologio, che malamente viene attribuito ad Adone di Treviri.

876. ANASTASIO, Bibliotecario della S. Chiesa Romana, scriveva, nè si sa quando morì. L' Edizione in foglio della Stamperia del Vaticano è magnifica.

USUARDO, Benedettino, Monaco di S. Germano di Prato di Parigi, viveva in questo tempo. Compose un Martirologio, che dedicò a Carlo il Calvo. Le due migliori edizioni di cotesto Martirologio sono quella del P. Solier Gesuita, nel 1714. e quella del 1718. pubblicata dai Benedettini di S.

Anni dell' Era Volg.

Germano. Sono assai differenti l'una dall'altra, nè io sono in istato di decidere quale contenga la vera Opera di Usuardo.

882. INCMARO, Monaco di S. Dionigi, e poi Arcivescovo di Rems, morì il 21. Dicembre, dopo 37. anni incirca di Vescovado. Edizione del P. Sirmondo a Parigi, in 2. vol. in fol. 1645.

886. FOZIO, Uomo laico, usurpò il Patriarcato di Costantinopoli, cacciatone S. Ignazio nel 858. e dopo la morte del Santo nel 878. se ne impadronì di nuovo. Ma finalmente Lione il Sapiente ne cacciò totalmente Fozio nel 885. Si crede, che questo sia morto poco dopo, e nel 886. La sua *Bibliotecha* è un' Opera eccellente, la di cui edizione migliore è quella di Roan in fol. 1632.

892. AIMONIO, Monaco di S. Germano de' Prati di Parigi, viveva anche in quest'anno. Diverso da lui e quell' *Aimoino*, di cui abbiamo parlato dando la serie di quelli, che hanno scritto la Storia di Francia.

X. SECOLO.

900. ABBONE, Monaco di S. Germano de' Prati di Parigi, era Normando, Poeta, Storico. Pare, che sia vissuto fino al principio di questo secolo.

REMIGIO, Monaco, e non Vescovo di Ausserra, è vissuto nel medesimo tempo.

AUSSILIO, scriveva nel 900.

908. REGINONE, Abate di Prum dell'Ordine Benedettino nelle Ardenne della Diocesi di Treviri, finì la sua *Cronaca* in quest'anno. Non si sa quanto tempo dopo sia vissuto. La miglior edizione delle

sue

Anni dell' Era Volg.

sue Opere è quella di Baluzio in 8. Parigi 1671. Reginone era stato costretto abbandonare la sua Abazia nel 899.

911. LEONE, cognominato *il Sapiente*, e *il Filosofo*, Imperadore di Oriente succedette a Basilio suo Padre nel 885. e morì dopo 26. anni di Regno. Opere nelle Biblioteche de' Padri.

912. NOTKERO, soprannomato il Balbo, del quale abbiamo un Martirologio, morì vecchio quest'anno. Vi sono stati diversi Scrittori dello stesso nome in questo secolo.

927. S. ODONE, fu fatto Abate di Clugni in quest' anno, e morì nel 942. Opere nelle Biblioteche de' Padri.

Appellasi Biblioteca de' Padri *la Raccolta*, *e la Collezione di differenti Opere de' Padri*, *e di altri Scrittori Ecclesiastici*, *unite in più volumi*, *come in un sol corpo di Opera. La prima edizione fatta a Parigi dal Dottor Margarin de la Bigne nel 1576. Essa contiene diverse Opere di dugento*, *e più Autori*, *ed è distribuita in otto Tomi*, *che si legano in tre volumi in foglio. Questa Raccolta è stata dippoi stampata molte volte*, *e sempre con aggiunte considerabili. L'ultima edizione*, *e la più ampia è in 27. Tomi in foglio. La fecero stampare nel 1677. i Signori Anisson celebri Libraj di Lion*, *sotto il titolo* di Bibliotecha Maxima Veterum Patrum per ordinem sæculorum distributa. *Ora è di gran valore.*

950. SIMONE, detto il *Metafraste*, Uomo di qualità; e di Dottrina fioriva sotto il Regno di Leone il Filosofo, e sotto quello di suo Figliuolo Costantino Porfirogenito. Pare, che sia vissuto fino alla metà di questo secolo.

Anni dell' Era Volg.

973. RATERIO, Vescovo di Verona, morì in esilio a Namur sulla Mosa.

MOSE' BARCEFA, Vescovo Siro. Visse sul fine di questo secolo, e verso il principio del seguente.

OLIMPIODORO, Monaco Greco.

ECUMENIO. Non si sa precisamente il tempo, in cui vissero questi due Interpreti della Sacra Scrittura. Si ripongono per lo più sul fine di questo secolo.

Noi abbiamo parlato altrove di *Luitprando*, di *Witichindo*, di *Flodoardo*, ec.

XI. SECOLO.

1004. ABBONE, Abate di Fleury, o di San Benedetto sulla Loira, era nativo di Orleans: visitando in quest' anno il Priorato della Reola in Guascogna, fu ucciso da' malandrini.

1007. ERIGERO, Abate di Lobe, morì.

1026. S. BURCARDO, Vescovo di Vormes, morì.

1029. S. FULBERTO, Vescovo di Sciartres, morì; edizione delle sue Opere a Parigi in ottavo 1608.

1045. BERNONE, Abate di Richenue, morì.

BRUNONE, Vescovo di Wurtzburg, morì: Era Zio dell' Imperadore Corrado II.

1049. S. ODILONE, Abate di Clugni, dopo S. Majolo, morì in età di 87. anni era nativo di Briuda in Alvernia.

1054. ERMANNO *Contratto*, perchè aveva le membra contratte sin dall'infanzia, morì. Era della casa

dei

Anni dell' Era Volg.

dei Conti di Veringhen, e Benedettino nell'Abazia di Richenove, *Augiæ divitis*.

1060. UMBERTO, Monaco di S. Mansueto di Toul. Leone IX. lo fece Vescovo in Italia, e poi Cardinale. Affistette al Concilio di Roma sotto Niccolò II. nel 1059. Dicesi, ch'egli distese la formola dell' abjura da farsi da Berengario. Ignorasi il tempo di sua morte.

ADELMANO, di Teologale di Liegi, divenuto Vescovo di Brescia, morì verso il 1061.

1070. SAMUELLO di Marocco, scriveva in quest' anno. Era stato Ebreo, ed aveva abbracciata la Religione Cristiana.

1072. PIER DAMIANO, Vescovo di Ostia, e Cardinale, morì. Le sue Opere, che riempiono un grosso vol. in foglio, sono state stampate più volte.

1077. LAMBERTO di Ascaffembourg, Città di Franconia, Benedettino della Badia di Hirsfelden nella Diocesi di Magonza, scriveva in quest' anno.

TEOFILATO, celebre fra gli Interpreti della Sacra Scrittura, fioriva in questo tempo. Era Arcivescovo di Acrida, Città di Bulgaria, detta da' Turchi *Justandil*.

ADONE, o come altri vogliono *Udone* era allora Arcivescovo di Treviri.

1080. GUTIMONDO, Monaco Benedettino dell' Abazia della Croce di S. Leofredo, nella Diocesi di Evreux, e poi Vescovo di Aversa nel Regno di Napoli, morì in quest'anno.

ADAMO, Canonico di Brema, nell'alta Sassonia, viveva verso lo stesso tempo.

1045. L'Autore del Micrologio, chiunque egli siasi, viveva in tal tempo.

Anni dell' Era Volg.

MARIANO SCOTO, Monaco di Fulda, e poi di Magonza, morì.

1089. LANFRANCO, nato in Pavia fecesi Benedettino nell' Abazia di Bec, nel 1041. fu Abate di S. Stefano di Caen, nel 1063. Arcivescovo di Cantorberì, nel 1070. E morì nel 1089. Edizione delle sue Opere in un vol. in foglio dato alla luce da Don Luca di Acherì, a Parigi nel 1648.

XIII. SECOLO.

1100. BERTOLDO, Prete di Costanza in Alemagna, continuò la Storia di Ermano *Contratto* fino all' anno 1100.

1101. S. BRUNONE, Fondatore dell' Ordine de' Certosini nel 1086. morì nella Calabria, li 6. Ottobre. Non abbiamo se non due Lettere, e tutte l' altre Opere, che gli sono attribuite, sono di Brunone Vescovo di Segni, del quale parleremo sotto l' anno 1125.

1109. S. ANSELMO, Abate di Bec nel 1078. Arcivescovo di Cantorberì nel 1093. morì nel 1109. Edizione delle sue Opere in un vol. in foglio del P. Gerberon, stampate nel 1675. a Parigi.

1103. ODONE, Vescovo di Cambrai, morì. Era nato in Orleans, ed era stato Abate di San Martino di Turnai, dell' Ordine di San Benedetto.

1117. IVONE, Vescovo di Sciartres, morì. Era stato Abate di S. Quintino di Beauvais, dell' Ordine di S. Agostino, o de' Canonici Regolari. Le sue Opere sono state stampate a Parigi in fol. 1647. dalla diligenza del P. Frontone Canonico Regolare di Santa Genevieffa.

AN-

Anni dell' Era Volg.

ANSELMO, Scolastico e Decano di Laon, morì in quest'anno medesimo.

1118. EUTIMIO, Monaco Greco, detto *Zigabeno*; pare, che sia vissuto fino in quest'anno. Il suo corso può essere stato più lungo.

1124. GUIBERTO, Benedettino, Abate di Nogent nel 1104. morì. Edizione delle sue Opere in fol. a Parigi, 1651., per il Padre Luca d' Acherì.

1125. BRUNONE, Monaco di Asti, in Italia, poi Abate di Monte Cassino, e per ultimo Vescovo di Segni, morì. Edizione delle sue Opere (la maggior parte stampate per lo addietro sotto il nome di S. Brunone Fondatore de' Certosini) stampata a Venezia in foglio 1651. dalla diligenza del P. Marchesi.

ODONE, Monaco di Asti, viveva nel medesimo tempo.

1132. GOTIFREDO, Abate di Vandomo, morì. Era nato nell'Angiò, ed è stato fatto Abate nel 1093. Il P. Sirmondo ha pubblicate le sue Opere in Parigi in un vol. in 8. 1610.

ILDEBERTO, di Lavardin, morì nello stesso anno. Fu consagrato Vescovo di Mons nel 1098. e nel 1125. fu fatto Arcivescovo di Tours. Don Beaugendre Benedettino della Congregazione di S. Mauro ha pubblicata una bellissima Edizione delle Opere d' Ildeberto, in un vol. in fol. Parigi 1708. Vi ha unite le Opere di Marbodo, Vescovo di Rennes nel 1096. è morto nel 1125.

1135. RUPERTO, Benedettino, Abate di Duitz presso Colonia, morì. Opere stampate nel 1638. in 2. vol. in fol.

Anni dell' Era Volg.

1140. UGO, di S. Vittore, così detto, perchè era Canonico Regolare dell' Abazia di questo nome a Parigi, morì.

1151. GRAZIANO, Autore *del Decreto*, morì. Era Monaco Benedettino a Bologna in Italia.

1152. POTONE, Monaco dell'Abazia di Pruningea in Baviera, scriveva in quest'anno. E' per lo più detto Monaco dell'Abazia di Prum *Prumiensis*, ma il P. Dèz pare, che abbia trovato, ch' egli fosse *Monachus Pruningensis*.

1153. S. BERNARDO, Monaco di Cistercio, e poi Abate di Chiaravalle, morì in età di 63. anni. La miglior Edizione delle sue Opere è quella del P. Mabillon fatta stampare in Parigi, in 2. vol. in fol. 1690.

1157. PIETRO, detto il Venerabile, Abate di Clugni, morì.

GUERRICO, Abate d' Ignì, Diocesi di Rems, morì.

1164. PIER LOMBARDO, detto il *Maestro delle Sentenze*, Vescovo di Parigi, morì.

ARNOLDO, Abate di Bonneval, nella Diocesi di Sciartres, morì.

GIOVANNI BELET, scriveva nel 1164. o anche dopo la sua Opera intitolata *Rationale Divinorum Officiorum*.

1173. RICCARDO, di S. Vittore di Parigi, ov' era Priore, morì.

1177. UGO ETERIANO, allora scriveva.

1180. ECHEBERTO, Abate di S. Fiorino nella Diocesi di Teviri, e Fratello di S. Elisabetta Monaca, della quale abbiamo pure alcuni scritti di pietà. Ella morì nel 1165. in età di soli 36. anni,

Anni dell' Era Volg.

ni, e suo Fratello Echeberto viveva ancora nel 1180.

GIOVANNI di Sarisberì, Inglese, Vescovo di Sciartres, morì li 25. Ottobre 1180.

1184. ARNOLDO, Vescovo di Lisieux, morì 31. Agosto nell'Abazia di S. Vittore, dove fu seppellito. Vi si era ritirato nel 1181.

GOTIFREDO di VIGEOIS nel Limosino, e GOTIFREDO di VITERBO, vivevano in questo medesimo tempo.

1187. PIETRO di Celles, così nomato, perchè nel 1150. era stato fatto Abate di Celles nella Diocesi di Rems, fu Vescovo di Sciartres dopo Giovanni di Sarisberì, e venne a morte in quest'anno, dopo sette di Vescovado. Edizione delle sue Opere in un vol. in 4. Parigi 1671. Essa è del P. Ambrogio Gennaro Benedettino della Congregazione di S. Mauro.

1199. PIETRO di BLOIS, così nomato perchè era nato a Blois; morì in questo o nel seguente anno in Inghilterra, ove dopo d'essere stato Arcidiacono di Bath lo fu anche di Londra. Edizione delle sue Opere in un vol. in fol. a Parigi 1667. Il Pubblico ne era è debitore a Pietro di Goussinuille, Prete della Diocesi di Sciartres morto nel 1683.

XIII. SECOLO.

1201. GIOACHIM, Abate e Fondatore della Congregazione di Fiore in Calabria, morì, per quanto si crede, in quest'anno.

1203. STEFANO, Vescovo di Tournai, morì. Era nato in Orleans, ed era stato Abate di S. Euverto,

to, dell'Ordine di S. Agostino, nella stessa Città. Edizione delle sue Opere del P. Molineto parimenti Canonico Regolare, pubblicata in Parigi in un vol. in 8. nel 1682.

TEODORO BALSAMONE, Patriarca di Antiochia, e Scismatico, ma dotto, viveva ancora nel 1203.

1205. PIETRO, detto di *Poitiers*, morì. Aveva insegnata la Teologia in Parigi pel corso di 38. anni incirca. Il P. Mathoudo, Benedettino pubblicò nel 1655. in un vol. in fol. le Opere Teologiche di Ruperto Pullo Inglese, (il quale insegnava avanti la metà del XII. Secolo, a Parigi, dove morì verso il 1150.) con quelle di Pietro di Poitiers.

1226. S. FRANCESCO di ASSISI, Fondatore dell' Ordine de' Frati Minori, morì.

1230. GUGLIELMO, Canonico di Aufferra, e Arcidiacono di Beauvais, morì. Ha lasciato una Somma Teologica, &c. M. Boeuf fa vedere in una Dissertazione stampata nella seconda Parte del terzo Tomo della *Continuazione delle Memorie* di Letteratura, e di Storia ch'egli non è giammai stato Vescovo, e che è diverso da Guglielmo di Segnelai Vescovo di Aufferra.

1231. S. ANTONIO di Padova primo Professore in Teologia del medesimo Ordine de' Minori, morì. Opere di questi due Santi raccolte in un solo vol. in fol.

1240. S. EDMONDO, Arcivescovo di Cantorberì, venne a morte.

1245. ALESSANDRO di ALES, dell'Ordine de' Minori, Dottore di Parigi, morì. Ha lasciata una Som-

Anni dell' Era Volg.

Somma di Teologia.

1249. GUGLIELMO di Parigi, così detto, perchè Vescovo di questa Città, morì. Era nato in Alvernia. Edizione delle sue Opere fatta in Orleans in 2. vol. in fol. 1674.

1263. UGONE di S. CARO, primo Cardinale dell' Ordine di S. Domenico; morì nel mese di Marzo, contandosi ancora il 1262., cominciando l'anno alla Pasqua. Era nato nella Diocesi di Vienna nel Delfinato. Opere sopra la Sagra Scrittura in 8. vol. in fol. l'ultima Edizione è di Venezia dell' anno 1703.

1270. TOMMASO di CANTIMPRATO, così detto dal luogo dove fece professione di Canonico Regolare nella Diocesi di Cambrai, verso l'anno 1216. Passò nell' Ordine di S. Domenico nel 1232. e morì verso il 1270.

1271. RUPERTO di SORBONA, nato in un Villagio (da cui trasse il suo soprannome) nella Diocesi di Sens, morì come pare, in quest'anno. Fondò il Collegio detto di Sorbona in Parigi nel 1252. Questo Collegio poco considerabile ne' suoi principj, ha dato poi il suo nome a tutta la Facoltà di Teologia di Parigi. Quindi si dice una Censura di *Sorbona*, un Dottore di *Sorbona*, e in queste Frasi la parola *Sorbona* si prende per la Facoltà di Teologia di Parigi. Ora essendo la Sorbona un Collegio particolare di Parigi, quando vogliasi distinguere un Dottore, che sia aggregato a questo Collegio, si dice, *Dottore della Casa o Società di Sorbona*.

1274. S. TOMMASO D' AQUINO, dell' Ordine de' Predicatori, morì. Opere in 20. vol. in fol.

S.BO-

Anni dell'Era Volg.

S. BONAVENTURA, Generale dell'Ordine Francescano, poi Cardinale, e Vescovo di Albano, morì nel Concilio Generale di Lione. S. Tommaso d'Aquino, era morto venendo allo stesso Concilio. Le Opere di S. Bonaventura consistono in 7. vol. in fol.

1275. S. RAIMONDO di PEGNAFORT, Domenicano; morì. Era stato Penitenziere a Roma sotto Gregorio IX. Abbiamo di lui una somma di casi di Coscienza stampata più volte: la miglior edizione è quella del P. Onorato Vincenzo Luigee Domenicano stampata in fol. Lione. 1718.

1278. MARTINO di POLONIA, Domenicano, morì in Bologna. Era stato consacrato Arcivescovo nello stesso anno nel mese di Giugno.

1280. ALBERTO IL GRANDE dello stesso Ordine, morì. Era stato maestro di S. Tommaso, poi Vescovo di Ratisbona per due anni, in capo a' quali aveva lasciata questa Prelatura per vivere da semplice Religioso. Le sue Opere sono state stampate a Lione in 21. vol in fol. nel 1651.

1295. ARRIGO DI GANTE, Dottore in Teologia a Parigi, e Arcidiacono di Tournai, morì.

GUGLIELMO DURANDO, di Provenza, Vescovo di Menda, in Linguadoca, e celebre Canonista, morì.

XIV. SECOLO.

1300. RICCARDO di Midleton nella Contea di Kent in Inghilterra, è più noto sotto il nome di *Richardus de Mediavilla*. Era Francescano, e morì quest'anno, o poco dopo.

1306.

Anni dell' Era Volg.

1306. GIOVANNI di Parigi, altrimenti detto *Giovanni Scoto*, perchè nato in Scozia, era Francescano, e morì in quest'anno. Opere stampate a Lione in 16. tomi in fol. ma che possono ridursi in assai meno.

1315. RAIMONDO LULLO, del terzo Ordine di S. Francesco, secondo Wadingo morì.

1316. EGIDIO COLONNA, della Casa di questo nome sì celebre in Italia, Generale dell'Ordine degli Agostiniani, e Arcivescovo di Bourges, morì. Era stato Precettore del Re Filippo il Bello.

1322. PIETRO AUREOLO, Francescano Arcivescovo di Ais, morì. E' assai celebre nelle Scuole, dove è appellato il *Dottore facondo*.

ANTONIO ANDREA, altro Dottore Franscescano, viveva verso lo stesso tempo, com'anche suo confratello GIOVANNI BASOLI.

1323. ARRIGO NOEL, detto il *Bretone* Generale dell'Ordine Domenicano, morì. Fu un zelante Tomista.

1325. FRANCESCO de' MARIONI, nato in Francia, nella Diocesi di Digna, Scotista assai rinomato, morì. Ha il titolo di *Dottore Illuminato*.

1328. AGOSTINO TRIONFO, Generale dell'Ordine Agostiniano, morì in età di 85. anni.

1330. ASTESANO, dell'Ordine de' Minori, e Casista, forse morto in quest'anno.

LUDOLFO ALEMANO, dell'Ordine di S. Domenico, e poi Certosino, viveva. Non si sa quando sia morto.

1334. DURANDO di S. PORCIANO, nato in un Borgo di questo nome nelle Diocesi di Chiermonte in Alvernia, morì. Era Domenicano, fu maestro

del

Anni dell' Era Volg.

del sacro Palazzo, Vescovo di Duì in Velai nel 1318. tranferito al Vescovado di Mo, dove morì li 13. Settembre 1334. Questi è un Teologo sottile, di grand'ingegno, celebre per il suo sentimento sopra il concorso di Dio all'azione della Creatura; non ammette, che un concorso rimoto. E stato validamente difeso dal Padre Lodovico di Dola, Cappucino. Il Launoy, che ha dato un libricciuolo sopra la stessa materia, altro non fece, che copiare il Cappucino.

1340. NICCOLO' di LIRA, Francescano, morì. Era nato a Lira in Normandia, presso Verneuil.

ALVARO PELAGIO, Spagnuolo, Francescano, viveva anche dopo il 1340.

1342. GUIDO TERRENI, detto *di Perpignano*, morì. Di Generale dell' Ordine de' Carmini era stato fatto Vescovo di Majorica, e poi di Elna. La Sede di Elna è stata dippoi trasferita a Perpignano.

PIETRO della PALUDE, morì. Era dell' illustre casa di Varembon in Bressa, Domenicano, Patriarca di Gerusalemme, e Dottore di Parigi.

1346. GIOVANNI BACONE, Carmelitatano, Inglese, Dottore di Parigi, morì, come, si crede, in quest'anno, o poco dopo.

1347. GUGLIELMO OCAM, Inglese dell' Ordine Francescano, fu dapprincipio grande *Scotista*, ma poi avversario di Scoto, e Capo della Scuola, che appellasi de' *Nominali*. Morì in quest'anno a Monaco, Città Capitale della Baviera. L'Ocam era detto il *Dottor singolare*.

BARTOLOMMEO di Pisa, detto *da San Concordio*, Domenicano, morì verso lo stesso tempo.

Anni dell' Era Volg.

po. Non bisogna confonderlo con BARTOLOMMEO ALBIZZI, parimenti detto *Bartolommeo di Pisa* perchè di questa Città, il qual era Francescano, e non morì se non dopo l'anno 1400. Questi condotto da un zelo poco giudizioso, compose un grosso volume delle *Conformità di S. Francesco con Gesù Cristo*; il quale fu stampato in foglio nel 1510.

1348. GIOVANNI ANDREA, celebre Giurisconsulto, morì.

SIMONE FIDATI, di Cassia, Borgo nella Campagna di Roma, morì verso la metà di questo secolo, in concetto di Santità. Era dell' Ordine di S. Agostino.

PIER BERTRANDO, Vescovo di Autun, fece un discorso sopra i diritti degli Ecclesiastici, alla presenza del Re Filippo di Valois. Fu Cardinale, e morì in questo, o nel seguente anno. Era nativo di Annonai nel Vivarese.

ROBERTO OLCOT Domenicano, Inglese, morì di peste.

1350. NICCOLO' CABASILA, Arcivescovo di Tessalonica. Ignorasi il tempo della sua morte.

ADAMO GODDAM, o *Wooudam*, Francescano, visse verso questo tempo. La sua Opera sopra il Maestro delle Sentenze fu stampata a Parigi presso *Granjon*, che da Pitisco e Wandingo è malamente detto in Latino *Grapium*.

1357. TOMMASO di ARGENTINA, morì. Era Generale dell'Ordine Agostiniano.

1358. GREGORIO di RIMINI successore di Tommaso di Argentina, morì. Tutti, e due sono sotterati nello stesso sepolcro di Vienna d'Austria.

1360. RICARDO, soprannomato *Armacano*, perchè

era

Anni dell' Era Volg.

era Arcivescovo di Armac, in Irlanda, morì. Questi è un Prelato illustre per la fermezza, con la quale si oppose agli eccedenti Privilegj dei Religiosi Mendicanti. Matteo Paris disse cose curiosissime sopra ciò, ch'intervenne nella Corte dei Papi di Avignone in proposito di queste Dispute.

1366. ARRIGO SUSONE, Domenicano, morì.
ALFONSO VARGAS, Agostiniano, morì. Era Arcivescovo di Siviglia.

1374. FRANCESCO PETRARCA, nato in Firenze, e Canonico di Padova morì.

1379. GIOVANNI TAULERO, dell'Ordine di S. Domenico, morì.

1381. GIOVANNI RUISBROK, Canonico Regolare di S. Agostino, morì.

1399. EMANUELLO CALECA, Greco dell'Ordine di S. Domenico, viveva ancora e morì poco dopo, ma non si sa in qual anno.

XV. SECOLO.

1400. BALDO, celebre Giurisconsulto di Perugia, morì.

1408. ANTONIO DI BUTRI, altro Giurisconsulto, morì.

1417. FAANCESCO ZABARELLA, Arcivescovo di Firenze, gran Canonista, e Cardinale, morì.
PIETRO ANCARANO, gran Giurisconsulto, morì verso lo stesso tempo.

1419. S. VINCENZIO FERRERIO, Domenicano, Uomo veramente apostolico, morì a Vanne in Brettagna.

1425. PIETRO d'AILLI', nativo di Compiegne, morì.

Anni dell' Era Volg.

morì. Fu Cancelliere della Università di Parigi, Gran Maestro del Collegio di Navarra, Vescovo di Cambral, e poi Cardinale. Prelato celebre pel suo sapere, e pel suo coraggio in sostenere la santa Dottrina sopra l'autorità de' Papi, nel Governo della Chiesa.

1428. ARRIGO di ASSIA, Certosino morì.

1429. GIOVANNI GERSONE, Cancelliere della Chiesa, e della Università di Parigi, morì a Lione ai 12. Luglio. E' ivi sotterrato nella Chiesa, o Capella di S. Lorenzo. Il Sig. du Pin ha pubblicata una bella Edizione delle sue Opere, distribuita in cinque vol. in fol. nel 1706., in Amsterdam.

1430. TOMMASO VALDENSE, Carmelitano Inglese, morì a Roan ai 3. Novembre.

1433. GIOVANNI di POLEMAR, Arcidiacono di Barcellona viveva. Intervenne al Concilio di Basilea.

1435. PAOLO di CARTAGENA, di Giudeo si fece Cristiano, e fu Vescovo di Burges nella Spagna. Credesi, che sia morto in quest'anno, ai 29. Agosto.

1436. GIOVANNI d'IMOLA, celebre Giurisconsulto, morì ai 29. Agosto.

1439. AMBROGIO, Generale dell'Ordine Camaldolense, morì in quest'anno, e non nel 1490.

1443. GIOVANNI di RAGUSI, morì. Era Religioso dell'Ordine di S. Domenico, che aringò otto giorni continui contra gli Uffiti nel Concilio di Basilea.

1444. GIOVANNI CAPREOLO, Domenicano, morì. Alcuni Scrittori hanno asserito, ma senza pruo-

ve, che aveva assistito allo stesso Concilio di Basilea.

S. BERNARDINO di SIENA, dell'Ordine de' Minori, Predicatore Apostolico, morì.

1445. AGOSTINO di ROMA, Generale degli Agostiniani, e poi Arcivescovo di Nazaret, morì.

1446. NICCOLO' TODESCHI, gran Canonista, morì. Era stato Abate, e poi Arcivescovo di Palermo. E' talvolta citato semplicemente sotto il titolo *di Abate Palermitano*.

1454. ALFONSO TOSTATO, Dottore di Salamanca, e poi Vescovo di Avila, morì in età di anni 40. Le sue Opere sono raccolte in 27. Tomi in foglio.

1455. S. LORENZO GIUSTINIANI, primo Patriarca di Venezia, morì adi 8. Gennajo di 74. anni. Le sue Opere sono piene di pietà; e formano un volume in foglio.

1456. S. GIOVANNI di CAPISTRANO, dell'Ordine de' Minori, morì adi 3. Ottobre.

1458. GIOVANNI di ANANIA, Arcidiacono di Bologna e Canonista, morì, secondo alcuni Scrittori, in quest'anno, e secondo altri nel 1457.

GIORGIO SCOLARI, detto altresì *Gennadio*, di semplice Monaco fu eletto Patriarca di Costantinopoli nel 1453. allorchè Maometto II., avendo presa questa Città, permise ai Cristiani di scegliersi un Pastore. Fu gran nimico de' Latini, e morì in quest'anno. Diversi Scrittori lo hanno diviso in due Uomini, e si sono ingannati.

1459. S. ANTONINO, Arcivescovo di Firenze, morì. Era dell'Ordine di S. Domenico, e un gran dotto Casista. La sua Somma di Teologia Morale

è in

Anni dell' Era Volg.

è in 4. vol. in fol. e assai rara.

1464. NICCOLO' di CUSA, Cardinale, morì. Era nato nella Diocesi di Treviri, Vescovo di Bressanone, nell'Alemagna. Opere in un vol. in foglio.

1465. ARRIGO di KALTEISEN, Domenicano, morì. Intervenne al Concilio di Basilea.

1468. GIOVANNI di TORQUEMADA più noto sotto il nome latinizzato di *Turrecremata*, Domenicano, Spagnuolo, morì. Era stato fatto Cardinale da Eugenio IV. nel 1439. e Vescovo di Sabina da Pio II.

1471. DIONIGI IL CERTOSINO, detto anche di *Rikel*, dal luogo della sua nascita, la quale è un Borgo nella Diocesi di Liegi, morì. Le sue Opere, facendone una intera Raccolta, potrebbero riempiere 10. in 12. vol. in foglio.

TOMMASO a KEMPIS, Canonico Regolare dell'Ordine Agostiniano, morì ai 15. di Luglio in età di anni 91.

1472. BESSARIONE, Cardinale, nativo di Trabisonda, morì ai 18. Novembre di anni 77. Era stato Arcivescovo di Nicea, prima di passare in Italia, e quando morì aveva il titolo di Patriarca di Costantinopoli.

1477. ARRIGO ARFIO, Francescano, morì essendo Guardiano a Malines.

1482. ANDREA BARBAZZA, Giurisconsulto di Bologna, morì.

1491. JACOPO PEREZ, detto *di Valenza*, Spagnuolo, e Vescovo di Crisopoli, morì.

1492. JACOPO PICO, Principe della Mirandola, detto dallo Scaligero *monstrum sine vitio*, morì di 33. anni ai 17. Novembre.

Anni dell' Era Volg.

1495. ANGELO CLAVASIO, dell'Ordine de' Minori, Italiano, Casista, morì.

BERNARDINO de' BUSTI dell' ordine de' Minori, Italiano.

GABRIELLO BIEL, Teologo Tedesco, citato nelle Scuole sotto il nome solo di Gabriello, era di Tubinga, e Dottore di Wirtemberga. Questi due Scrittori sono vissuti al fine del secolo, nè si sa il tempo preciso della loro morte.

XVI. SECOLO.

1502. VVERNERO ROLLVVINK, Certosino, nato in Westfalia, soggiornando in Colonia, morì di 77. anni.

1503. FELINO SANDEO, Giurisconsulto, Vescovo di Lucca, morì.

FINO ADRIANO, compose in quest'anno il suo *Flagellum adversus Judæos*. Era vecchio, e ignorasi l'anno in cui morì.

1515. JACOPO ALMAIN, nato nella Diocesi di Sens, Dottore in Teologia della Facoltà di Parigi nel 1512. morì giovane. il Sig. Dupin ha inserite alcune delle di lui Opere nella sua Edizione di Gersone.

1516. GIAMBATTISTA MANTOVANO, *Spagnuoli* era il suo Casato, detto *Mantovano* perchè nato in Mantova. Era Carmelitano, e fu Generale del suo Ordine. Morì in età di 68. anni. Era gran Poeta.

1517. FRANCESCO XIMENES, Arcivescovo di Toledo, e Cardinale, fu un grand' Uomo. Era Francescano, e morì ai 9. Novembre di 80. anni.

1520.

Anni dell' Era Volg.

1520. FRANCESCO LICETO , Italiano , nativo di Brescia, fu eletto Generale dell' Ordine de' Minori nel 1518., e viveva ancora due anni dopo. Non si dice quando sia morto , e il P. Luca Wadingo non si curò di farne memoria nella Biblioteca del suo Ordine.

1521. GIOVANNI CAGNAZZO , Domenicano , detto di *Tabia*, Casista, morì.

1522. CIPRIANO BENETO , Domenicano , Spagnuolo, viveva in quest'anno, allorchè furono pubblicamente bruciate l'effigie , e le Opere di Lutero. Il Domenicano arringò in pubblico innanzi di cotesta spezie di cerimonia , e vi fece sommariamente una esposizione degli errori di Lutero. Non si sa quanto sia vissuto dopo, nè per conseguenza in qual anno morisse.

1523. SILVESTRO MOZZOLINI , detto il *Prierate*, perchè nato in cotesto piccolo luogo nel Territorio di Asti , era Domenicano , e morì in quest' anno a Roma di 63. anni. Era Maestro del sagro Palazzo. Molti Dotti l'hanno malamente confuso con Francesco Silvestri di Ferrara , Generale dello stesso Ordine , il quale morì a Rennes nel 1528.

ADRIANO VI. morì. Era di Utrek.

1526. ETTORE BOEZIO. Tom.II.

1527. DOMENICO GIACOBAZZIO , fatto Cardinale nel 1517. in età allora di 74. anni, morì nel 1527. o nel seguente anno. Era di Roma. Il P. Labbè ha stampato il suo Trattato de *Conciliis* nel secondo Tomo del suo Apparato all' Edizione de' Concilj. Vi sono però nell' Opera di Giacobazzio molte cose contrarie alla Dottrina della Chiesa Gallicana, sopra l'autorità del Papa.

Anni dell' Era Volg.

1528. FRANCESCO di FERRARA. Ved. sotto l' an. 1523.

1529. JACOPO WINFELINGO, morì in questo o nell'anno precedente.

1532. PIETRO GALATINO, dell'Ordine de' Minori, Italiano, celebre al suo tempo, viveva anche in quest'anno. Non si sa quando morisse.

1533. GIO: FRANCESCO PICO, della Mirandola è ucciso dal Figliuolo di suo Fratello.

1534. TOMMASO di VIO, Dominicano, nativo di Gaeta, e poi Vescovo della stessa Città nel 1519. era stato fatto Cardinale fin dall'anno 1517. morì li 9. Agosto di anni 67. E' più noto sotto il nome del *Cardinal Cajetano*.

PAOLO di MIDDELBURGO, Capitale della Zelanda ove nacque, fu Vescovo di Fossombrone, e morì ai 14. Dicembre di 89. anni.

1535. GIOVANNI FISCHER, Inglese, Vescovo di Rochester, e Cardinale. Arrigo VIII. Re d'Inghilterra, di cui fu Precettore, gli fece tagliar la testa, per non aver voluto questo Santo Prelato riconoscere il Primato mostruoso di questo Re Scismatico. Fischer aveva 80. anni.

TOMMASO MORO, Cancellier d'Inghilterra, soffrì poco dopo, cioè ai 6. Luglio la medesima pena, per una sì giusta Causa.

GIOVANNI DRIEDONE, Dottore di Lovanio, morì in questo medesimo anno.

1536. SANTES PAGNINO, di Lucca, sapeva il Greco, l' Ebreo, l'Arabo, ed ha pubblicata una Versione dell'Antico Testamento, ec. Era Domenicano, e morì a Lione nel 1536. di 66. anni. Il suo Epitafio moderno dice, che morì nel 1541.

ma

ma l'antico, il quale sussisteva, non sono cent'anni (nella Chiesa de' Francescani di Lione) diceva ch'era morto ai 24. Agosto 1536., e cotesta data è indubitabile.

CORRADO KOELIN, Domenicano, morì ai 26. Agosto.

1540. GIOVANNI MAYR, Scozzese. Fu Dottore in Teologia della Facoltà di Parigi nel 1506., e morì verso quest'anno. 1540.

1541. LODOVICO VIVES, morì. Era nativo di Valenza nella Spagna, ammogliato, e assai dotto.

1542. GIOVANNI FABBRI, Vescovo di Vienna d' Austria, buon Predicatore, e Controversista, viveva anche in quest'anno il primo giorno d'Aprile. Morì probabilmente poco dopo.

1543. LODOVICO GOMEZ, Giurisconsulto Spagnuolo, Vescovo di Sarno, nel Regno di Napoli, morì. Le sue Opere sono assai stimate.

GIOVANNI ECHIO, il Flagello de' Protestanti, morì ad Ingolstad, in età di 57. anni.

1544. JACOPO LATOMO, gran Dottore di Lovanio, morì. Ebbe un Nipote parimenti nomato *Jacopo Latomo*, che morì un gran tempo dopo. Questi ha raccolte, e fatte stampare le Opere di suo Zio.

1546. FRANCESCO di VITTORIA, Spagnuolo e dotto Teologo Domenicano, era Dottore di Parigi, e morì a Salamanca dov'era stato per 20. anni Professore.

1547. FRANCESCO VATABLO, Professore di Lingua Ebraica in Parigi, morì ai 16. Marzo. Era di Gamaches, in Piccardia.

1550. ANDREA ALCIATO, Milanese, gran Giu-

Anni dell' Era Volg.

risconsulto, e dotto umanista, morì ai 12. Gennajo. In quel tempo non cominciando in Francia l' anno il Gennajo, alcuni Scrittori segnarono la sua morte nel 1549.

1552. GIOVANNI COCLEO, Canonico di Breslavia nella Slesia, il Flagello de' Preti Riformati, da lui tante volte confusi, morì.

S. FRANCESCO SAVERIO, Apostolo dell' Indie, e del Giappone, morì ai 2. Dicembre. Era nato ai 7. Aprile 1506. Le sue Lettere sono piene di pietà e di un zelo veramente Apostolico.

1553. AMBROSIO CATARINO, Domenicano, nomavasi nel secolo *Lancelloto Politi*. Orò nel Concilio di Trento nella 3. Sessione. Fu Vescovo di Minori, poi Arcivescovo di Conza, e morì ai 8. Novembre. Era un Teologo ingegnoso, e sottile.

FRANCESCO TITELMANO, dell' Ordine de' Minori, Fiamingo, entrò nella nuova Riforma de' Cappuccini verso il 1537. Mettesi la sua morte in quest' anno.

1554. GIOVANNI FERO Tedesco, dotto Francescano, morì.

1556. S. IGNAZIO di LOJOLA, Fondatore de' Padri della Compagnia di Gesù, morì l' ultimo giorno di Luglio in età 65. anni. E' il primo della sua Compagnia, che abbia fatto stampare qualche cosa. La sua eccellente Opera intitolata, *Esercizj Spirituali*, che aveva composta lungo tempo prima, fu stampata nel 1546. a Roma.

1557. PIETRO REBUFFI, detto d'ordinario *Rebuffo*, fu Giurisconsulto illustre al suo tempo. Era nato in un Villaggio vicinissimo a Mompellier, verso il 1500. insegnò per lungo tempo Legge Canonica

nica a Parigi, dove prese l'Ordine Sacerdotale nel 1540., e morì in età di 57. anni.

1560. DOMENICO SOTO, celebre Domenicano, Spagnuolo, era intervenuto alle prime Sessioni del Concilio di Trento. Fu dappoi per brevissimo tempo Confessore di Carlo Quinto, e morì alli 15. di Novembre di 66. anni.

MELCHIOR CANO, parimenti Spagnuolo, e Domenicano, intervenne al Concilio di Trento nel 1551. l'anno dopo fu consacrato Vescovo delle Canarie: ma poco dopo lasciò il Vescovato, e morì nel mese di Settembre. Abbiamo di lui un ottimo Trattato *de locis Theologicis*.

1568. ONOFRIO PANVINIO, Veronese, Agostiniano, versatissimo nella Storia, e nelle Antichità Ecclesiastiche, e Profane. Morì di 39. anni a Palermo alli 15. Marzo.

1569. SISTO di SIENA, nato a Siena da Genitori Ebrei nel 1520. si convertì essendo giovane, e si fece Francescano. Cominciò a predicare in età di 20. anni. Si esercitò con grido in tal ministerio per dieci anni, in capo a'quali, divenuto Eretico, fu preso dalla sacra Inquisizione, e condannato al fuoco. Il P. Ghislieri, che fu poi Papa col nome di Pio V. lo liberò, e lo fece Domenicano nel 1552. Morì di 49. anni. Fu uno de'migliori Critici, che abbia avuti il suoOrdine in cotesto secolo.

1575. SIMONE VIGOR, Arcivescovo di Narbona, morì nel 1. di Novembre. Era nativo di Eureux, e Dottore in Teologia della Facoltà di Parigi dopo il 1546. Era intervenuto al Concilio di Trento.

1576. BARTOLOMMEO CARANZA, nato nel Regno di Navarra nel 1503. si fece Domenicano nel

1520.

Anni dell' Era Volg.

1520. andò al Concilio di Trento nel 1551. e fu Arcivescovo di Toledo nel 1557. Fu preso, e posto in prigione per ordine del grand'Inquisitore di Spagna, al cui Tribunale era stato falsamente accusato di Luteranismo, e poi condotto a Roma nel 1567. dove morì in capo a nove anni il secondo giorno di Maggio, in età di 72. anni. La sua Somma de' Concilj è in pregio.

CORNELIO GIANSENIO, primo Vescovo di Gante, morì. Era un dotto Teologo.

1577. DIEGO COVARRUVIAS, morì. Era un dotto Giurisconsulto. Fu Vescovo di Segovia, in età di 65. anni, ed era intervenuto al Concilio di Trento.

1578. LORENZO SURIO; di Lubecca, Certosino, morì in Colonia nel mese di Maggio in età di 65. anni.

1579. STANISLAO OSIO, Polacco, nato in Cracovia, fu Vescovo di Culma, poi di Warmia. Ebbe nel 1561. il Cappello di Cardinale, e morì alli 5. di Agosto in età di 75. anni. Fu Legato, e uno de' Presidenti del Concilio di Trento sotto Pio V. dopo l'anno 1561. ed è riguardato come uno de' celebri Controversisti Cattolici del suo tempo.

1580. BARTOLOMMEO DI MEDINA. Spagnuolo, Domenicano, morì in questo, o nel seguente anno nel 53. di sua età.

1582. GIROLAMO BOLSEC, viveva anche in quest' anno. Morì poco dopo. Era stato dapprincipio Carmelitano in Parigi, e fattosi Ugonoto aveva presa moglie verso il 1546. Rientrò nella Comunione della Chiesa Romana verso il 1562.

1583. GIOVANNI MALDONATO, Gesuita, dotto di

Anni dell'Era Volg.

di prima sfera, morì alli 5. di Gennajo in età di 49. anni. Era nato nell'Estremadura.

1584. S.CARLO BORROMEO, il di cui solo nome forma il suo elogio, morì alli 2. di Novembre di 47. anni.

FRANCESCO TURRIANO, Gesuita Spagnuolo, il di cui nome nel suo linguaggio era *della Torra*, morì alli 21. di Novembre, essendo assai vecchio. Era intervenuto al Concilio di Trento, e si fece Gesuita in un'età molto avanzata nel 1568.

1585. ALFONSO SALMERONE, Gesuita Spagnuolo, Uomo di gran dottrina, morì alli 13. di Febbrajo, di 70. anni. Le sue Opere sono divise in 16. vol. in fol. Era intervenuto al Concilio di Trento.

1586. MARTINO AZPILCUETA, o *Navarro*, perchè nato presso Pampelona, nel Regno di Navarra, morì alli 20. di Giugno di 39. anni. Era nato alli 13. di Dicembre 1493.

1587. JACOPO PAMELIO, di Bruges, morì eletto Vescovo di S. Omero nel mese di Settembre di 52. anni.

1588. LUIGI di GRANATA, del quale abbiamo le Opere spirituali in 2. vol. in fol. era un santo Religioso Domenicano, nato in Granata, e morto a Lisbona l'ultimo giorno dell'anno 1588. in età di 84. anni. Tutte le cose da lui fatte sono eccellenti.

GABRIELLO PRATEOLO, morì in quest' anno medesimo alli 19. di Aprile, in età di 77. anni. Era nativo di Marcoussi nella Diocesi di Parigi, Dottore in Teologia della Facoltà di Parigi, e Parroco di S. Salvatore di Perona.

1590. JACOPO CUJACIO, il più dotto tra i Giuriscon-

Anni dell' Era Volg.
risconsulti moderni, morì di 70. anni a Bourges, ov'era Professore. Nacque a Tolosa..

1591. CLAUDIO di SAINTES, nato nella Diocesi di Sciartres, Dottore in Teologia nella Facoltà di Parigi nel 1556. Vescovo di Eureux nel 1575. morì. Era Canonico Regolare.

S. GIOVANNI DELLA CROCE, Carmelitano Scalzo, e Coadiutore di Santa Teresa nella fondazione della Riforma de' Carmelitani, e Carmelitane, morì alli 14. di Dicembre di 49. anni.

1594. FRANCESCO PANIGAROLA, Francescano, Milanese, celebre Predicatore, morì l'ultimo giorno di Maggio. Era nato nel 1548. e Vescovo di Asti dell'anno 1587.

1596. FRANCESCO TOLETO, morì alli 14. di Settembre di 64. anni. E' il primo Cardinale della Compagnia di Gesù. Era gran Predicatore, e buon Teologo.

EMANUELLO SA, Gesuita Portoghese, morì di 75. anni alli 30. di Dicembre.

1597. PIETRO CANISIO, di Nimega, Gesuita, e gran Controversista, morì a Friburgo alli 21. di Dicembre di 77. anni.

GILBERTO GENEBRARDO, nativo di Riom Benedettino, Dottore di Parigi, e Arcivescovo di Aix, morì alli 14. di Marzo di 60. anni.

1598. ARIAS MONTANO, il cui nome del Battesimo era *Benedetto*, morì di 71. anno. Ha molto, e dottamente travagliato sopra le sacre Carte.

TOMMASO STAPLETONE, Inglese, Dottore di Lovanio, morì.

1599. ALFONSO CIACCONIO, Spagnuolo, e dotto Domenicano, morì. Niccolò Antonio si è ingannato,

nato, mettendo la sua morte alcuni anni prima.

ORAZIO TORSELLINO, morì a Roma sua patria alli 6. di Aprile di 54. anni. Era Gesuita dall'anno 1562.

GUIDO PANCIROLO, Giurisconsulto; Uomo anche versato nella cognizione dell' Antichità, morì di 76. anni.

XVII. SECOLO.

1600. ARRIGO ENRIQUEZ, Gesuita, Portoghese, morì di 80. anni, alli 6. Febbrajo. Un altro Gesuita dello stesso nome, casato, e Paese, morì nel 1608.

LODOVICO MOLINA, celebre Gesuita, il di cui sistema sopra la concordia della Grazia, e della Libertà, fu tanto famoso, morì alli 12. di Ottobre di 65. anni. Era non solamente Scolastico sottile, ma ancora un ottimo Giurisconsulto. Ha lasciati in questa materia sei Tomi in foglio, *De Jure & Justitia*.

1601. GIOVANNI AZORIO, Gesuita Spagnuolo, morì alli 19. di Febbrajo. Celebre Casista di cui vi è la Teologia Morale in 3. vol. in fol.

1602. GIODOCO COCCIO, Tedesco, Uomo di gran lettere, morì verso quest'anno. Aveva travagliato per il corso di 24. anni intorno ad una gran Raccolta di passi tratti da' Padri, sopra tutte le materie di Controversia, contra gli Eretici moderni. La pubblicò in 2. vol. in fol. nel 1600. e 1601. Vi manca un poco di critica.

1603. GREGORIO di VALENZA, Teologo, e Controversista, morì di 54. anni, alli 25. di Aprile. Abbiamo i suoi Commentarj sopra S. Tomma-

so

so in 4. vol. in fol. oltre un grosso Volume in fol. di Controversia.

1604. GABRIELLO VASQUEZ, Gesuita, fu Teologo sottilissimo, e di una grand' erudizione. Ha scritto molto, e abbiamo sei grossi Volumi in foglio delle sue Opere. Era Spagnuolo, e morì alli 23. di Settembre di 55. anni. Vi è una edizione della sua Teologia in 10. vol. in fol.

DOMENIGO BANNEZ, Domenicano, Spagnuolo di gran fama, celebre difensore della Promozion Fisica, morì alli 21. di Ottobre di 77. anni. Vi sono 4. vol. in fol.

1605. ARNOLDO di PONTAC, di Bourdeaux, Vescovo di Bazas, morì alli 4. di Febbrajo.

1606. RENATO CHOPPIN, morì alli 30. di Gennajo, di 69. anni. Era nativo della Diocesi di Angers, e passa per un dotto Giurisconsulto.

NICCOLO' ORLANDINO, Gesuita, morì.

ARNOLDO SOROGIN, Vescovo di Nivers, morì al 1. di Marzo di 74. anni.

1607. IACOPO MENOCHIO, celebre Giurisconsulto di Pavia, morì alli 10. di Agosto di 75. anni.

BARONIO, Cardinale. Tom.II.

1608. GIAMBATISTA VILLALPANDO, Gesuita, di Cordova, morì alli 23. di Maggio, di 56. anni.

RENATO BENEDETTO, di Angers, Decano della Facoltà di Teologia di Parigi, morì assai vecchio, ha lasciato oltre una * versione della

---

* *Renato Benedetto altro non fece, che correggere poco esattamente la Traduzione di Ginevra; perilchè ebbe a soffrire molte traversie.*

Anni dell' Era Volg.

la Bibbia per cui, ebbe molti disgusti, un gran numero di Opere per la maggior parte di Controversia.

1609. ARRIGO CANISIO, di Nimega, non solamente gran Giurisconsulto, ma versatissimo in belle Lettere. Ha fatto stampare una Raccolta di materie curiose, cui diede il titolo di *Antiquæ Lectiones* in 6. vol. in 4. fu ristampata in Olanda nel 1725. con Note, e Dissertazioni Critiche di Jacopo Basnagio.

1610. TOMMASO SANCHEZ, Gesuita, di Cordova nella Spagna, morì a Granata di 60. anni alli 19. di Maggio. Oltre il suo famoso Trattato *de Matrimonio*, il quale è in 2. vol. in foglio, ha lasciato altri quattro volumi di Teologia Morale, parimenti in foglio.

FRANCESCO FUOCO ARDENTE, Francescano, Dottore di Sorbona ha scritto molto. Era nato in Normandia, e morì di 69. anni.

1611. ANTONIO POSSEVINO, Gesuita, Mantovano, morì alli 26. di Febbrajo di 78. anni. Era buon Controversista, e aveva gran cognizione di Libri.

GIOVANNI BUSEO, Gesuita, di Nimega, morì alli 30. di Maggio a Magonza, di 64. anni.

GIOVANNI BERTALDO, Vescovo di Seez, era nativo di Caen, e morì alli 8. di Giugno di 59. anni.

PIETRO RIBADINEIRA, fu ammesso dal medesimo S. Ignazio nella sua nascente Compagnia, nel 1540. e morì il 1. di Ottobre di 84. anni.

1612. CRISTOFORO CLAVIO, Gesuita, morì alli 6. di Febbrajo di 75. anni.

Anni dell' Era Volg.

1613. GUGLIELMO ESTIO, di cui abbiamo un erudito Commentario sopra S. Paolo in 2. vol. in fol. e un' Opera sopra il Maestro delle Sentenze, era Olandese, e morì in quest' anno nel mese di Settembre. Illustre per il suo attacco alla dottrina di S. Tommaso, e di Sant' Agostino.

1616. ALFONSO RODRIGUEZ, Gesuita, Spagnuolo scrisse nella sua Lingua Materna un' Eccellente Opera *della Perfezione Cristiana*, di cui ci è una bella traduzione Francese del Signor Regnier de' Marais, dell' Accademia Franzese. Morì alli 21. di Febbrajo 1616. in età di 90. anni.

1617. FRANCESCO SUAREZ, Gesuita Spagnuolo, nato in Granata alli 5. di Gennajo 1548. morì in età di 70. anni alli 25. di Settembre. Abbiamo 20. Tomi in foglio delle sue Opere.

1618. JACOPO DAVY-DU-PERRON, Arcivescovo di Sens, e Cardinale, dottissimo Controversista, era nato a S. Lo in Normandia, alli 25. di Novembre 1556. e morì alli 5. di Settembre. Aveva una prodigiosa memoria, possedeva le Lingue Orientali, aveva assai coltivate le belle Lettere, e aveva una grand' erudizione.

1619. FRANCESCO LUCA, detto d' ordinario *Lucas Brugensis*, perchè nato in Bruges, morì alli 19. di Febbrajo. Era Dottore di Lovanio, sapeva le lingue, e intendeva bene la Sacra Scrittura. *Commentario sopra i 4. Evangelj.*

FRANCESCO COSTER, Gesuita, nativo di Malines, morì alli 6. di Dicembre, di 88. anni. Ha scritto di molto, particolarmente sopra la Controversia.

1621. ROBERTO BELLARMINO, Gesuita, Car-

Cardinale. E' il più celebre Controversista, che abbia dato la Compagnia alla Chiesa. Era Italiano, e morì alli 17. di Settembre, di 79. anni. Tutte le sue Opere sono raccolte in più volumi in foglio, di cui quattro sono di Controversia.

PIETRO ARCUDIO, Greco, di Corfù, morì.

1622. SAN FRANCESCO DI SALES, Vescovo di Ginevra, ha lasciate molte Opere piene di pietà: la sua memoria è sempre stata gratissima alla Francia. Morì alli 28. di Dicembre di 85. anni.

AGOSTINO TORNIELLI, Italiano, di Navarra, Bernabita, morì di 79. anni. Annali sacri, e profani dal principio del Mondo fino alla morte di Nostro Signore in 2. volumi in fol. in Latino.

1623. LEONARDO LESSIO, nato nel Brabante nel 1554. il primo di Ottobre, si fece Gesuita nel 1572. e morì alli 15. di Gennajo, in età di 69. anni.

NICCOLO' COEFFETEAU, Domenicano, morto Vescovo di Marsiglia prima di prendere il possesso della sua Chiesa, alli 23. di Aprile, di 49. anni, era stato un dotto Controversista. La lingua Franzese gli è obbligata di molto.

FRONTONE del DUCA, Gesuita, amato, e lodato anche da' più celebri Protestanti suoi contemporanei, a cagione della sua scienza, e della sua dolcezza, era di Bourdeaux, e morì alli 25. di Settembre.

1623. PAOLO SARPI Servita dottissimo in ogni genere di scienza, e scrittore di gran nome.

Anni dell' Era Volg.

Morì essendo Teologo della Repubblica di Venezia li 15. Gennajo.

1624. MARTINO BECANO, Gesuita buon Controversista, era nato nel Brabante, e morì alli 24. di Gennajo, di 63. anni.

GIOVANNI MARIANNA, Gesuita Spagnuolo, morì di 87. anni alli 17. di Febbrajo.

1625. IACOPO GRETSERO, Gesuita Alemano, ha scritto molto contra i Luterani, e ci ha lasciato un gran numero di Opere, quasi in ogni genere di Letteratura. Morì alli 29. di Gennajo di 65. anni.

FILIPPO di GAMACHES, Dottore, e Professore di Teologia in Sorbona, morì in quest' anno alli 21. di Luglio. Era nato nel 1568. Nell' edizioni del Moreri del 1712. e del 1718. e nel Bayle dell' edizione del 1715. per un puro errore di stampa, si fa ch' egli nasca nel 1586. Il suo Commentario sopra San Tommaso fu stampato nel 1627. in 2. volumi in fol. Il Signor du Pin si è ingannato, quando disse, che fu Dottore nel 1590. Fu nel 1597. e Professore lo stesso anno.

1626. PAOLO COMITOLO, Gesuita di Perugia; dotto Casista, morì di 83. anni alli 18. di Febbrajo.

PIETRO COTTONE di una Famiglia nobile, nacque a Neronda nel Forets, Diocesi di Lione nel 1564. si fece Gesuita nel 1583. fu Confessore di Arrigo IV. nel 1603. e dopo la morte di questo Principe, fu altresì Confessore di Lodovico XIII. e morì alli 19. di Marzo. Abbiamo molte sue Opere di Controversia.

Anni dell' Era Volg.

1626. FILIPPO FERRACI dell' Ordine de' Servi, Professore di Matematiche nell' Università di Pavia. Tra le molte sue Opere lo ha reso molto celebre il Lessico di Geografia tante volte ristampato, ed accresciuto dal Signor Baudrand. Morì li 9. di Settembre.

1628. NICCOLO' TRIGALZIO, Gesuita, nato a Douai, partì per le Missioni nel 1606. e morì alli 14. di Novembre. I suoi scritti danno gran lumi, per gli affari, e la Storia della China, e del Giappone.

1629. TOMMASO di LEMOS, Domenicano Spagnuolo, uno de' più famosi Teologi del suo Ordine, si segnalò nella Congregazione *de Auxiliis*. Ha scritto un gran numero di Opere sopra questa materia, e morì alli 23. di Agosto.

BASILIO PONCIO, dotto Agostiniano, morì in Salamanca. E' stimata assai la sua Opera *del Sagramento del Matrimonio*. E' in foglio.

PIETRO di BERULLO, Fondatore, e primo Superiore della Congregazione dell' Oratorio in Francia, Uomo Santo, e dotto, nacque a Parigi alli 14. di Febbrajo 1575. fu fatto Cardinale nel 1627. e morì alli 2. di Ottobre. Le sue Opere sono un volume in fol.

1630. GABRIELLO D'ALBASPINA, nato a Castelnuovo sopra Cher nella Diocesi di Bourges fu Vescovo di Orleans nel 1604. e morì nel 1630. alli 15. di Agosto di 51. anno.

1631. MARTINO BONACINA, di cui abbiamo una Teologia Morale in 3. volumi in foglio, era di Milano. Essendo stato mandato Nunzio in Germania da Urbano VIII. morì in viaggio.

Anni dell' Era Volg.

EDMONDO RICHERIO, Dottore di Sorbona, morì alli 29. di Novembre di 63. anni.

1632. ADAMO TANNERO, Gesuita, morì alli 25. di Maggio.

1633. EGIDIO CONINK, Gesuita nato a Baileul in Fiandra, morì a Lovanio alli 31. di Maggio, di 63. anni. Era Teologo, e Casista.

GIOVANNI MALDER, Vescovo di Anversa, nato alli 12. di Agosto 1563. morì alli 21. di Ottobre.

1634. GIOVANNI LORINO, Gesuita, aveva studiato molto sopra la Sacra Scrittura. Morì alli 26. di Marzo, di 75. anni. Dieci volumi in foglio di Commentarj sopra la Bibbia. Era di Avignone.

1635. PAOLO LAIMAN, Gesuita, aveva fatto uno studio particolare della Teologia Morale, e del Jus Canonico. Morì di 60. anni alli 13. di Novembre. Era Tedesco.

DIDACO, o JACOPO ALVAREZ, dotto Teologo Spagnuolo, Domenicano, fu fatto Arcivescovo di Trani nel 1606. e morì quasi nonagenario, dopo aver governata la sua Chiesa per il corso di quasi 30. anni da vero Pastore. Le sue Opere sono in gran numero, e in gran pregio.

1636. JACOPO TIRINO, di Anversa, ove nacque nel 1580. ove morì alli 14. di Luglio. Il suo Commentario sopra tutta la Scrittura in 2. volumi in fog. ha molto applauso.

JACOPO GUALTIERO, Gesuita, nato ad Anonai nel Vivarese, mori nel mese di Ottobre a Grenoble, in età di 73. anni.

1637.

Anni dell' Era Volg.

1637. ABRAMO BZOVIO, Polacco, Domenicano, ha pubblicata una continuazione del Baronio in 9. volumi in foglio, che forma la metà delle sue Opere, morì di 70. anni ai 31. Gennajo.

CORNELIO A LAPIDE, Gesuita Fiamingo, morì in Roma, di 70. anni ai 12. Marzo. Aveva fatto tutto il suo studio per 40. e più anni nella Scrittura Sacra, sopra la quale ha pubblicato undici volumi in foglio di Commentarj.

GIOVANNI dalla COSTA, di Cahors, ove fu, come anche a Tolosa, Professore in Jure, morì.

1638. GIOVANNI FILESAC, Parigino, Rettore dell' Università di Parigi nel 1586. Dottore di Sorbona nel 1590. morì Decano della Facoltà di Teologia di Parigi nel mese di Maggio, di quasi 90. anni. Abbiamo varj suoi Opuscoli, ne' quali vi è molta erudizione.

ANDREA DU VAL, nativo di Pontoise, fu Decano della Facoltà di Parigi, dopo Filesac, e morì lo stesso anno. Abbiamo due suoi volumi in foglio sopra materie Teologiche. Il Padre Serry Domenicano, nella sua Storia *De Auxiliis* attribuisce ad Andrea du Val due Pistole, le quali certamente non sono sue. Lo fa a cagione delle medesime un zelante Difensore della Predeterminazione Fisica, della quale fu sempre realmente grand' Avversario.

CORNELIO GIANSENIO, Vescovo d'Ipri, il cui grosso volume in foglio, che ha per titolo *Augustinus*, stampato solamente dopo la morte dell' Autore, ha fatto tanto rumore, e messo tanta divisione nella Chiesa, morì ai 6. Maggio.

gio. Era nato in Leerdam in Olanda, nel 1585.

1639. TOMMASO CAMPANELLA, Napolitano, dell' Ordine di San Domenico, aveva un gran talento. Si fabbricò varie traversie, rifugissi in Francia, ove morì di 71. anno alli 21. Maggio. Era Poeta, Filosofo, Teologo, &c. Faceva suo mestiere ogni sorta di Letteratura, ed era finalmente un gran ritrovatore di oroscopi. Scrisse assai e in ogni genere.

1640. AUBERTO MIREO, nato a Brusselles nel 1573. in Anversa, ov'era Canonico fin dall'anno 1598. e Decano del suo Capitolo nel 1624. Ha lasciato un grandissimo numero di Opere Storiche.

JACOPO SALIANO, di Avignone, ove nacque nel 1557. si fece Gesuita nel 1578. e morì ai 23. Gennajo. *Annali Ecclesiastici dell' antico Testamento*, in Latino, 6. volumi in fol.

1641. LUIGI NOVARINO, di Verona, Teatino assai dotto, viveva anche in quest'anno. Vi sono molti suoi volumi in foglio.

1642. JACOPO BONFRERIO, Gesuita, nato a Dinan, ne' Paesi Bassi, ha pubblicati eccellenti Commentarj sopra diversi Libri della Sagra Scrittura. Morì ai 9. Maggio. Era nato nel 1573.

NICCOLO' ISAMBERTO, di Orleans, Dottore della Sorbona nel 1602. ove insegnò la Teologia per il corso di quasi 40. anni e morì ai 14. Maggio. Abbiamo 6. volumi in foglio di Teologia Scolastica.

ARMANDO GIOVANNI DI PLESSIS DI RICHELIEU, Cardinale, nato a Parigi ai 5. Set-

Anni dell'Era Volgare.

Settembre 1585. essendo stato eletto al Vescovado di Lusson in età di 20. anni, andò a Roma per procurare egli stesso la dispensa dell'età presso il Pontefice Paolo V. Le pruove, che là diede della sua capacità, parlando alla presenza del Santo Padre sopra le materie *de Auxiliis Gratiæ*, con grand' eloquenza e Dottrina, gli fecero ottenere ciò, che bramava. Fu consagrato dal Cardinale di Givry ai 17. Aprile 1607. nell' anno 20. di sua età; morì agli 11. Dicembre 1642.

1643. L'ABATE di SAN CIRANO, detto *Giovanni Verger*, morì.

GIAMBATTISTA GAULT, nato a Tours nel 1595. Prete dell' Oratorio, fu Vescovo di Marsiglia, e morì ai 25. Maggio. Era un santo Prelato.

DOMENICO GRAVINA, Domenicano, Italiano, buon Teologo. Le sue Opere, se fossero state tutte stampate, sarebbero 20. volumi in fol. morì presso poco settuagenario.

1644. SIMONE di MUIS, Professore di Lingua Ebraica a Parigi, morì. Abbiamo un eccellente Commentario sopra i Salmi in foglio. Questo dotto Uomo era nato nel Borgo di Oliveto presso Orleans.

GIOVANNI di SAN TOMMASO, nativo di Lisbona, e Domenicano assai famoso, morì in età di 55. anni. La sua Teologia stampata è distribuita in 8. Tomi in fol.

1645. FRANCESCO DELLA ROCHEFOUCAULT, Vescovo di Senlis, e Cardinale, morì ai 14. Febrajo, in età di 87. anni.

1646. FILIPPO di COSPEAN, Vescovo di Aire

nel 1607. morì Vescovo di Lisieux in quest' anno, nel 78. di sua età.

1647. INNOCENZIO di CIRON, Giurisconsulto a Tolosa, ove viveva nel 1646. e morì poco dopo, ma non so in qual anno.

1648. MARINO MERSENIO, nativo della Diocesi di Maine, si fece Religioso Minimo nel 1611. e morì di 60. anni il primo Settembre.

1649. FRANCESCO SILVIO, di cui abbiamo un Commentario sopra San Tommaso in 4. volum in foglio, e 2. altri volumi parimenti in foglio di Opuscoli Teologici; era nato a Brenna-il-Conte nel Paese di Analt nel 1581. e morì ai 22. Febbrajo.

STEFANO BAUNI, nato al Muson in Sciampagna, entrò nella Compagnia di Gesù nel 1592. e morì ai 4. Dicembre di 75. anni Casista.

FRANCESCO VERON, Controversista, detto comunemente il *P. Veron*, perchè era stato lungo tempo Gesuita, era Parigino, e morì ai 6. del suddetto mese di 78. anui.

AGOSTINO BARBOSA, Portoghese, Vescovo di Ugento, consacrato ai 22. Marzo 1649. morì nel mese di Settembre seguente. Era gran Canonista. Tutte le sue Opere sono state raccolte, e stampate a Lione in 20. volumi in fol.

1650. GEORGIO COLVENERIO, nato presso Lovanio, ai 21. Maggio 1564. viveva anche nel 1649.

GIAMPIETRO CAMUS, Parigino Vescovo di Bellai nel 1609. morì essendo eletto Vescovo di Tournai di 70. anni. Aveva molto ingegno, e molto più di pietà.

JACO-

Anni dell'Era Volg.

JACOPO GOAR, Parigino, Domenicano, era assai istruito nei costumi de' Greci. Era nato nel 1601., e morì di 52. anni.

1654. LUCA WADINGO, Francescano Ibernese, ha fatti gli Annali dell'Ordine di San Francesco, in sette, od otto volumi in foglio, e molte altre Opere, e molti manuscritti. Era assai dotto. La sua Biblioteca intitolata, *Scriptores Ordinis Minorum* è fatta con poca accuratezza. Sarebbe desiderabile, che qualche Dotto di questo grand' Ordine, del quale vi furono moltissimi Scrittori, ne facesse una Raccolta così esatta, come quella de' Padri Quetif, ed Ecardo degli Scrittori Domenicani. Il Wadingo era nato verso il 1570. e morì in quest' anno 1654. o poco dopo.

1655. FERDINANDO UGHELLIO, Fiorentino, Certosino, e Abate di Sant' Anastasio. *Italia Sacra*, in nove Tomi in foglio. E' un' Opera assai curiosa. L' Autore morì in quest' anno, o poco dopo.

PIETRO GASSENDO, Prete, Canonico, e Prevosto della Chiesa di Digna, era nato nella medesima Diocesi nel 1592. e morì a Parigi ai 24. Ottobre. Era ivi Professore di Matematica. Fu non solamente Filosofo di prima riga, ma ancora assai versato nelle Antichità sacre e profane. La vita di questo grand' Uomo scritta dal Padre Bougerello in lingua Francese uscì in pubblico l' anno 1736. dalle stampe di Parigi.

1656. GIOVANNI STEFANO MENOCCHIO, Gesuita, nato a Pavia, era Figliuolo del Giurisconsulto Jacopo Menocchio. Morì ai 4. Febbrajo

di 80.

Anni dell'Era Volg.

di 80. anni. Il suo breve Commentario sopra tutta la Sagra Scrittura è generalmente stimato.

P. PIETRO HALLOIX, Gesuita nativo di Liegi, ove morì ai 30. Luglio, di 84. anni.

1657. GIAMBATISTA di SAN JURE', Gesuita nato a Mets, e Autore di molte eccellenti Opere di pietà, morì ai 30. Aprile di 70. anni.

1658. ANTONIO IL MAESTRO, celebre Avvocato, nacque in Parigi ai 2. Maggio 1608. In età di 28., o 29. anni ritiroſſi a Porto Reale sotto la direzione dell'Abate di San Cirano, e morì ai 4. Novembre. Molte Opere dei Signori di Porto Reale sono di lui, o in tutto o in parte. Parlo delle Opere, che pubblicarono dal 1643. fino al 1660. in circa.

1659. FRANCESCO ALLIER, Dottore di Sorbona, e poi Vescovo di Cavaillon, ove morì di 63. anni nel mese di Luglio. Era di Sciartres. Abbiamo delle buone Opere, concernenti per la maggior parte la Disciplina Ecclesiastica, e le prerogative del Clero.

GIOVANNI MORIN, uno dei più Dotti Uomini della Congregazione dell' Oratorio, era nato a Blois nel 1591. e morì ai 28. Febbrajo. Il suo Trattato del Sagramento dell'Ordine, è un ottimo Compendio.

1660. GIOVANNI di LUGO, Gesuita e Cardinale, Dotto Teologo e Canonista, era nato a Madrid ai 25. Novembre 1583. morì ai 20. Agosto. Le sue Opere fanno sette volumi in foglio.

PROSPERO FAGNANO, Italiano era Consultore a Roma, ove morì nel 1660. Aveva travagliato il corso di 50 anni, intorno al suo Commen-

Anni del Era Volg.

mentario sopra le Decretali, stampato a Roma nel 1661. in 3. volumi in fol.

MELCHIOR PASTORE, Giurisconsulto Francese, viveva in quest' anno. Non so quando sia morto.

1661. LUCA OLSTENIO, era Amburghese, e assai versato nella Storia Ecclesiastica. Fu Custode della Biblioteca Vaticana, e morì a Roma di 65. anni ai 2. Febbrajo.

GIOVANNI de la HAJA, Parigino, celebre Francescano, morì ai 15. Ottobre di 68. anni. Abbiamo di lui la *Biblia Massima*, 19. volumi in fol. Egli è un Compilatore de' Commentarj di diversi Autori sopra la Bibbia. Ha pubblicato altresì la *Biblia Magna*, in 5. volumi. Opera più comoda della precedente.

1662. PIETRO DELLA MARCA, nato nel Bearn ai 24. Gennajo 1594. ove fu ricevuto Consigliere al Consiglio Supremo nel 1615. Consigliere di Stato, nel 1639. e poi avendo abbracciato lo stato Ecclesiastico, fu Vescovo di Conserans, poi Arcivescovo di Parigi ai 29. Giugno. Era stato ammogliato, aveva molta erudizione, ed era generalmente amato, e stimato da tutti i Letterati del suo tempo.

1663. ANTONIO DIANA, Chierico Regolare di Palermo, morì ai 19. Dicembre, di 77. anni. Era Casista, e vi sono in questo genere dodici suoi volumi in fol.

TEOFILO RINALDO, Gesuita le di cui Opere sono 20. volumi in fol. morì a Lione, di 79. anni. Era nato a Sospello nel Contado di Nizza nel Piemonte.

1665.

Anni dell' Era Volg.
1665. BOLLANDO, Gesuita. Tom. II.
EGIDIO BUCHERIO nato in Arras, nel 1576. Gesuita nel 1598. muore quasi nonagenario.
SFORZA PALAVICINO, Gesuita e Cardinale, morì di 60. anni. L'Opera più accreditata è la sua Storia del Concilio di Trento, composta in Italiano. La Edizione Latina non è una traduzione esatta: E' in 3. volumi in 4.
1670. FRANCESCO ANNATO, Gesuita, Confessore di Lodovico XIV. nacque a Rodez ai 5. Febbrajo 1590. e morì a Parigi ai 14. Giugno. Ha scritto molto contra i difensori di Giansenio.
1671. GIANFRANCESCO SENAULT, Predicatore celebre al suo tempo, morì. Era nato a Parigi nel 1601., ed entrò assai giovane nella nascente Congregazione dell' Oratorio, della quale fu il quarto Superiore generale.
1672. GIOVANNI NICCOLAI, nato nella Diocesi di Verdun, nel 1594. entrò nell' Ordine di San Domenico nel 1607. e fece i suoi voti nel 1612. fu Dottore in Teologia della Facoltà di Parigi nel 1632. e morì ai 7. Maggio. Era un dotto Teologo.
1673. ODORICO RAINALDI, Prete dell' Oratorio di Roma ha continuato gli Annali del Baronio. Viveva anche in quest' anno, e morì poco dopo.
1674. VINCENZIO BARON, Domenicano, nato nella Diocesi di Rieux, fu Teologo di grido, e morì ai 21. Gennajo 1674. di 70. anni.
GIOVANNI BONA, Cardinale era di Mondovi

dovi nel Piemonte, e morì ai 27. Novembre. Era nato nel 1609. Unì una gran pietà ad una scienza non mediocre. Desideravasi ardentemente, che fosse creato Papa dopo la morte di Clemente IX., il che diede occasione all' ingegnoso Epigramma, che corse allora.

Grammaticæ leges plerumque Ecclesia spernit:
Forte erit ut liceat dicere Papa Bona.
Vana solescismi nec te conturbet imago:
Esset Papa bonus, si Bona Papa foret.

GABBRIELLO COSSART, Gesuita, Poeta Latino, buon Critico, e versatissimo nello studio de' Concilj era nato a Pontoise nel 1615. e morì ai 15. di Settembre. Aveva compita la bella Edizione dei Concilj del Padre Labbè, e ne aveva pubblicati i sei o sette ultimi volumi.

1675. ANDREA di SAUSSAI, Parigino, Vescovo di Toul, morì ai 9. Settembre di 80. anni.

1676. FRANCESCO BOSQUET, era nato a Narbona avanti l' anno 1600. Era Consigliere dello Stato Ordinario allorchè fu eletto Vescovo di Lodeve. Morì Vescovo di Mompellieri ai 24. Giugno dell' anno 1676. Baile, Dupin, ed altri si sono ingannati, dandogli 63. anni. Sin dall' anno 1633. aveva pubblicato qualche cosa sopra la Storia Ecclesiastica. Molti Letterati hanno parlato di lui con lode.

ANTONINO REGINALDO, Domenicano, il cui nome al secolo era, *Ravaglia*, era nativo di Albi, e morì ai 12. Aprile, di 71. anno. Fece stampare nel 1644. un Libro intitolato

Quæstio

Quæstio Theologica, Historica, & Juris Pontificii, quæ fuerit mens Concilii Tridentini circa gratiam efficacem & scientiam mediam: juxta exemplar impressum anno 1607. Quest' ultima data era inventata a capricio, ed è stata una pietra d' inciampo al Dupin, il quale, credendo vera questa data, ha distinto due Scrittori dello stesso nome di Reginaldo, il primo de' quali, secondo lui fiorì nel fine del XVI. secolo, e al principio del XVII. e l'altro alla metà dello stesso secolo XVII.

1677. NICCOLO' PAVIGLION, Vescovo di Alet nel 1637. morì ai 8. Dicembre, di 80. anni.

JACOPO di SANTA BEUVA, celebre Casista, morì ai 15. Dicembre. Aveva ricevuto l' onore del Dottorato della Sorbona nel 1638.

1678. DIONIGI AMELOT, Santongese, Prete dell' Oratorio, morì. Abbiamo una sua versione Francese del Nuovo Testamento, e molte altre Opere.

1679. FRANCESCO COMBEFIS, dotto Domenicano, il quale si esercitò particolarmente in dare diverse Traduzioni di Opere de' Padri Greci, era nativo di Marmanda nella Diocesi di Agen, e morì di 74. anni, ai 23. Marzo.

1681. GIAMBATTISTA GONET, Domenicano, del quale abbiamo un corpo di Teologia in cinque volumi in foglio, e alcune altre Opere, era di Beziers, ove morì ai 24. Gennajo, di 63. anni.

CRISTIANO LUPO, Agostiniano assai dotto, e che ha scritto molto, morì.

GIOVANNI GRANIER, dotto Gesuita, morì. Era Parigino.

Anni dell' Era Volg.

GIO: PAOLO OLIVA, Generale de' Gesuiti, morì.

FRANCESCO MACEDO, il quale dopo essere stato lungo tempo Gesuita, si fece Francescano, morì di 86. anni; è Autore di 50. Opere.

1682. GIOVANNI CARAMUEL, nativo di Madrid, morì Vescovo di Vigevano, nel Milanese, di 76. anni.

PIFR FRANCESCO CHIFFLEZIO, dotto Gesuita di Bisenzone, entrò nella Compagnia nel 1609. morì ai 11. Maggio di 91. anno.

1683. FRANCESCO VAVASSEUR, celebre Gesuita, nato a Parai nella Diocesi di Autun nel 1605. morì.

1684. LUIGI IACCO il MAESTRO, detto volgarmente di Sacì, Autore in parte di una Versione della Bibbia, che porta il suo nome, e dei Commentarj, che vi sono uniti, erasi ritirato a Porto Reale presso poco nel tempo stesso, che vi andò Antonio suo Fratello, e morì ai 4. Gennajo 1684. di 71. anno. Questi due Fratelli erano Parigini.

1686. GIAMBATTISTA COTELIER di Nimes, dotto ed esatto Scrittore, era Bacelliere della Casa e Società di Sorbona, e morì di 55. anni. Nell' età di 12. anni essendo stato presentato da suo Padre, il qual era un Calvinista convertito, all' Assemblea del Clero, che tenevasi a Mante nel 1641. vi spiegò l'Antico Testamento Ebreo, e il Nuovo Greco, aprendo il libro a caso.

NICCOLO' TOURNEAUX, Prete nativo di Roan, morì ai 28. Novembre di 46. anni.

Ha

Ha composte molte Opere di pietà, che sono assai stimate.

PIETRO POUSSINES, nativo di Narbona, entrato nella Compagnia di GESU' nel 1624. morì.

1687. RENATO RAPINO, Gesuita, nato a Tours nel 1620. morì ai 27. Ottobre 1687. Celebre Poeta Latino, e che ha scritto in Francese con gran politezza, e con grand' ingegno sopra varie materie di Pietà e di Letteratura.

1688. GIOVANNI DOUJAT, di Tolosa, Professore in Jure di Parigi, morì di 78. anni. Era dell' Accademia Francese.

1690. TIMOLEONE CHEMINAIS, Gesuita, Predicatore assai rinomato, morì ai 15. Settembre. Era nato a Chateaudun; nel 1650. e non aveva ancora 40. anni compiti.

CARLO GOBINET, Dottore della Sorbona, era di San Quintino, ha fatte poche Opere, ma buone. Sono indirizzate all' istruzione de' Giovani. L'Autore morì di 77. anni ai 9. Dicembre.

1691. LUIGI ABELLY, Dottore in Teologia, Vescovo di Rodez nel 1664. Lasciò tre o quattro anni dopo il Vescovato, e morì ai 4. Ottobre 1691. di 88. anni. Era nato nella Diocesi di Parigi e molti altri Eruditi si sono ingannati dando a questo piò Prelato la qualità di Dottore della Sorbona. Era per verità Dottore in Teologià, ma non della Facoltà di Parigi.

FRANCESCO PINSSON, nativo di Bourges, celebre Giuriconsulto, morì ai 10. Ottobre in età di 80. anni.

1692.

Anni dell' Era Volg.

1692. EMANUELLO SCHELSTRATE, di Anversa, Canonico di S. Giovanni Laterano, e sotto Bibliotecario della Libreria Vaticana, Uomo dotto, morì di 46. anni, ai 5. Aprile.

1693. FRANCESCO LORENZO BRANCATI di LAURIA, Cardinale e Francescano, dotto Teologo, morì di 82. anni.

PAOLO PELISSON, dell'Accademia Francese, Maestro delle Suppliche, dotto Controversista, morì. Era di Castres. Non v' ha Autore Francese, che abbia scritto con tanta politezza.

1694. MATTEO FEYDEAU, morì ai 24. Luglio di 78. anni. Aveva presa la laurea Dottorale nella Facoltà di Teologia di Parigi, nel 1644.

ANTONIO ARNOLDO, Parigino, nato ai 8. Febbrajo 1612. prese la laurea Dottorale nella Facoltà di Parigi ai 19. Dicembre 1641. fu escluso da questo Corpo nel 1656. uscì di Francia nel 1679. e morì a Bruxelles ai 8. Agosto 1694. Ha scritto molto per lo spazio di 50. e più anni sopra la Grazia, sopra l' uso dei Sagramenti della Penitenza, e della Eucaristia, e contra i Protestanti; scriveva bene, e con gran facilità. Contribuì molto del suo nel primo volume *della Perpetuità della Fede* intorno la Eucaristia.

GIOVANNI GARET, Benedettino della Congregazione di S. Mauro, era di Havre di Grace, e morì ai 24. Settembre di 67. anni.

ISMAELLO BOUILLAUD, nato nel 1605. ai 28. Settembre, morì ai 25. Novembre 1694. di 90. anni. Era di Loudon, e Prete.

1695. PIETRO NICCOLA, era nato a Sciartres nel 1625. Fu amicissimo di Arnoldo, ed era già

Anni dell' Era Volg.

Bacilliere, allorchè questi fu smembrato dalla Facoltà. Ciò indusse Niccola, il quale non avrebbe potuto risolversi a segnare la condanna del suo amico, a non avanzarsi maggiormente nelle Dignità. Scrisse diverse Opere sopra il punto di Giansenio, e de' suoi difensori fino all' anno 1660. Le Opere, che hanno acquistato maggior gloria a Niccola, sono trall' altre *la Perpetuità della Fede* della Chiesa, intorno la presenza Reale del Corpo di Gesù Cristo nella Eucaristia; i suoi *Pregiudizj legittimi* contra i Calvinisti; i *Protestanti convinti di scisma*, e il suo Trattato *dell' unità della Chiesa*. Morì ai 16. di Novembre 1695. Non aveva giammai presi gli Ordini sacri.

1696. CELESTINO SFONDTRATO, dotto Cardinale Milanese, morì ai 4. Settembre in età di 53. anni,

1697. GIUSEPPE ANTELMI, di Frejus, di cui era Canonico, morì ai 21. Giugno.

1699. GIUSEPPE D'AGUIRE, Benedettino Spagnuolo, Cardinale nel 1686. morì a Roma ai 19. Agosto 1699. di 70. anni. Era dotto Filosofo, Teologo, e ha fatto stampare molte Opere.

GIOVANNI GERBAIS, Dottore in Teologia della Facoltà di Parigi nel 1661. era nato nella Diocesi di Rems, e morì ai 14. Aprile 1699. di 70. anni incirca. Ha dato alla luce poche Opere, ma sono stimate.

ARRIGO di BARILLON, Vescovo di Lusson, morto nell'anno medesimo.

XVIII. SECOLO.

1700. ARMANDO GIOVANNI LE BOUTHILLIER DE RANCE', Abate e Riformatore della Trappa, Ordine di San Bernardo, morì ai 27. Ottobre di 75. anni. Era nato a Parigi ai 9. Gennajo 1626. e aveva ricevuto la Laurea Dottorale in Teologia ai 10. Febbrajo 1654. Le sue Opere mostrano, che non aveva meno di talento, e di scienza, che di pietà.

1701. STEFANO DE' CAMPI, Gesuita, famoso Teologo, morì di 88. anni ai 31. Luglio. Era di Bourges, ed era vissuto 71. anno nella Compagnia. E' stampata, con aggiunte considerabili la sua grand'Opera, *De Hæresi Jansenians*.

1702. DOMENICO BOUTTOURS, Gesuita Parigino, di cui tra molte altre Opere abbiamo una Traduzione del Nuovo Testamento, morì a Parigi ai 27. Maggio 1702. in età di quasi 75. anni.

FRANCESCO GENET, Vescovo di Vaison Autore della *Morale* detta volgarmente di *Grenoble*, era nato in Avignone alli 18. di Ottobre 1640. Si annegò alli 17. dello stesso mese nel 1702. Era in una Lettica con un Sacerdote suo Compatrioto, il quale fu sottrato da questa spezie di naufragio. Questi nomato Domenico di Guilhem, era Licenziato di Sorbona, e prese la laurea di Dottore nel 1703. fu Direttore del Seminario, che i Signori di San Sulpizio hanno in Avignone, e ivi morì al servizio degli appestati nel 1722.

F 2 1703.

1703. GIAMBATISTA THIERS, nativo di Sciartres, Bacelliere di Sorbona di cui abbiamo 20. volumi in 12. sopra materie singolari di erudizione, morì di 65. anni in circa, essendo allora Parroco di Vibraj nella Diocesi di Mans.

1704. LUIGI BOURDALOUE, Gesuita, uno de' più insigni Predicatori della Francia, morì alli 13. di Maggio di 74. anni.

CARLO BOILEAU, Prete dell'Accademia Francese, buon Predicatore, morì lo stesso anno.

1705. TIRSO GONZALES, Generale de' Gesuiti, morì nel mese di Ottobre.

1706. PAOLO PEZRON, dell'Ordine Cisterciense, Abate della Sarmoja morì alli 10. di Ottobre. Era nato nella bassa Bretagna nel 1639. era dottissimo, e Dottore in Teologia della Facoltà di Parigi.

1707. STEFANO CAMUS, Vescovo di Grenoble, e Cardinale, era Parigino, e morì alli 12. di Settembre di 76. anni.

1708. CLAUDIO di VERT, dotto Benedettino di Clugni, Parigino, morì il 1. di Maggio.

1709. GASPARE JVENNIN, Prete dell' Oratorio, morì verso il 1709. Il suo Commentario sopra i Sagramenti, è generalmente stimato.

MICHELE MAUDUIT, dotto Prete dell' Oratorio nativo di Vira in Normandia, morì in età di 79. anni. La sua Analasi sopra le Pistole di San Paolo, è un' Opera eccellente.

PAOLO di GODET de MARAIS, Vescovo di Sciartres, Dottore della Sorbona, pio, e dotto Prelato, morì alli 26. di Settembre. Era nato nel mese di Gennajo 1648 a Talci, piccolo luogo

allora

Anni dell' Era Volg.

allora della Diocesi di Sciartres, ed ora della Diocesi di Blois. Ha dato al Pubblico dell' Opere assai buone sopra il Quietismo.

1710. SPIRITO FLECHIER, nato a Pernes, presso Avignone, celebre Oratore, ed eccellente Predicatore, morì Vescovo di Nimes alli 16. di Febbrajo di 78. anni. Era dell' Accademia Francese.

1711. CLAUDIO FRASSEN, Erudito Teologo, e Dottore della Facoltà di Parigi, era nato nel 1620. presso Peronna, e morì alli 26. di Febbrajo 1711. di 91. anni. La sua principal Opera è una Teologia in 4. volumi in foglio.

FRANCESCO LAMY, Benedettino della Congregazione di San Mauro, nato nella Diocesi di Sciartres, ha composto molte buone Opere, morì alli 4. di Aprile.

1712. CLAUDIO CASTELLANO, Canonico di Nostra Signora di Parigi, morì. Aveva molta erudizione.

RICCARDO SIMONE, Prete erudito, spezialmente in materia di Rabinismo, e di Critica, ha fatto stampare un gran numero di Opere, che debbono leggersi con qualche cautela. Morì alli 11. di Aprile. Era nativo di Dieppe, ed era stato Prete dell' Oratorio,

1715. FRANCESCO DI SALIGNAC DE LA MOTTE FENELON, Arcivescovo di Cambrai, uno de' 40. dell' Accademia Francese, morì alli 5. di Gennajo. Era un ingegno sublime, e non abbiamo scrittori di maggior politezza. Era nato alla Motte-Fenelon in Perigord alli . . . . . dell' anno 1659.

BERNARDO LAMY, Prete dell' Oratorio era assai dotto, spezialmente nella intelligenza della sacra Scrittura. Morì a Roano alli 29. di Gennajo 1715. di 75 anni. Era nato a Mans.

NICCOLO' MALEBRANCHE, Parigino, Prete dell'Oratorio, Uomo di un genio giusto, e sodo, gran Metafisico, morì alli 13. di Ottobre di 78. anni.

1716. JACOPO BOILEAU, Parigino, nacque alli 16. di Marzo 1635. e morì Decano della Facoltà di Teologia di Parigi, il 1. di Agosto 1716. Era Fratello del celebre Boileau Despreaux.

1717. GIOVANNI MARTIANAY, Monaco Benedettino della Congregazione di San Mauro, nato a San Severo-Capo di Guascogna, nella Diocesi di Aire alli 30. di Dicembre 1647, morì alli 16. di Luglio 1717. Era Uomo dotto, ma violento, e collerico. E dall' altro canto la sua Erudizione era assai confusa.

PASQUIER QUESNEL, morì alli 2. di Dicembre.

1721. PIER DANIELLO UEZIO, uno de' più dotti Uomini della Francia, era nato a Caen nel 1630. fu eletto nel 1685. Vescovo di Soissons, e non prese le Bolle. Fu consacrato Vescovo di Avranche nel 1692. fece la rinunzia di questo Vescovado dieci anni dopo, a cagione delle sue infermità, e della sua vecchiaja, e morì piucchè nonagenario alli 16. di Gennajo 1721. Era dell' Accademia Francese.

JACOPO le LONG, Prete dell' Oratorio, Autore della Biblioteca Sacra, che contiene un Catalogo delle Versioni della Sacra Scrittura, e dei

Anni dell' Era Volg.

dei Commentarj. Vi si trovano talvolta de' Giudizj critici. E' altresì cognito per la Biblioteca storica della Francia.

1723. FRANCESCO AMATO POUGET, Prete dell' Oratorio, Autore del Catechismo di Mompellieri, la di cui Traduzione Latina è stata stampata nel 1725. dall' attenzione del P. Desmoletz dell' Oratorio. Io ho veduta una Traduzione Italiana stampata a Roma.

1724. IL PADRE SEMELLIER, Prete della Dottrina Cristiana, Autore delle Conferenze di Parigi, delle quali ci ha lasciata una serie.

1726. JACOPO DELLA BEAUNE, Gesuita di Parigi, muore.

Il Padre BESSIN, Benedettino della Congregazione di San Mauro, che ha stampati i Concilj di Normandia, muore nell' Abazia di S. Oven di Roano, in età di 60. anni in circa.

1727. IL SIGNOR di PONTAS, Autore del gran Dizionario de' Casi di Coscienza.

1728. ZEGERIO BERNARDO VANESPEN, celebre Canonista Fiamingo, muore in Olanda.

La notizia degli Scrittori Ecclesiastici dataci dal Signor di Valemont è così scarsa, che s' è creduto assai utile il darne quì una più diffusa, e più distinta non solamente de' Nomi, ma dell' Opere loro, e delle migliori Edizioni.

SECOLO PRIMO.

Anni dell' Era Volg.

44. SAN MATTEO è il primo Scrittor Sacro, che abbia pubblicato il Vangelo; e credesi scritto in Ebreo, benchè al presente non s' abbia se non in Greco.

44. SAN MARCO scrisse il suo Vangelo in quest' anno, non essendo, che un ristretto di quello di San Matteo, nel quale però San Pietro vi fece aggiungere alcune particolari circostanze.

52. SAN PAOLO scrisse la sua prima lettera, cioè quella ai Tessalonicensi.

53. SAN PAOLO scrisse la seconda ai medesimi.

55. SAN LUCA scrisse il suo Vangelo, secondo la relazione di quelli ch' erano stati testimonj di vista di quanto riferirono.

57. SAN PAOLO, manda ai Corinti la prima lettera e un' altra ai Galati.

58. SAN PAOLO scrive la seconda ai Corinti, e un' altra ai Romani.

59. SAN GIACOMO Vescovo di Gerusalemme scrive la lettera a Tutti i Fedeli.

60. SAN PIETRO scrisse la prima lettera.

[62.

Anni dell' Era Volg.

62. SAN PAOLO ſcrive quattro Lettere, la prima ai Filippenſi, la ſeconda agli Efesj; la terza ai Coloſſenſi, la quarta a Filemone.

63. SAN PAOLO ſcriſſe la prima lettera agli Ebrei.

65. SAN PAOLO ſcriſſe la prima lettera a Timoteo, ed una a Tito.

66. SAN PAOLO ſcriſſe la ſeconda lettera a Timoteo.

66. SAN PIETRO ſcriſſe anch' egli là ſua ſeconda lettera.

71. SAN GIUDA ſcriſſe la ſua.

92. SAN GIOVANNI ne ſcriſſe tre.

96. SAN GIOVANNI ſcrive l' Apocaliſſe.

98 SAN GIOVANNI ſcrive il Vangelo.

Tutto queſto compone ciò che chiamiamo il Teſtamento Nuovo.

71. SAN BARNABA compagno di San Paolo ſcrive una lettera ai Fedeli. *Con l' Epiſtole di S. Ignazio ſtampate dal Voſſio* in 4. *Lugd. Batav.* 1646. *e ne' Padri Apoſtolici del Cottelerio.*

71 HERMAS, il quale credeſi diſcepolo di San Paolo ha fatto un libro intitolato *il Paſtore. Tra Padri Apoſtolici del Cottelerio.*

Opere ſuppoſte del Primo Secolo.

1. Lettera di Gesù Criſto al Re *Abgaro. In Euſeb. Hiſt. Eccleſ.*
2. Lettere della Santiſſima Vergine. *In Codic. Apocriph N. T. Fabricii.*
3. Molti Vangelj falſi. *Apud Fabricium.*
4. Molti Atti degli Apoſtoli. *Ibidem.*

5. San

Anni dell' Era Volg.

5. San Paolo ai Laodicensi. ibid.

6 Liturgie degli Apostoli.

7. Il Simbolo, il quale però contiene la Dottrina degli Apostoli.

8. Il Libro delle Sibille.

9. Lettere di Seneca a San Paolo.

10. Abdias de Babylone Certamen Apostolor. *In Bibliot. PP.*

11. Atti di Sant'Andrea. *In Biblioth. PP.*

12. San Dionisio Areopagita. *Græc. Lat. fol. Antverp.* 1634. *2. vol.*

40. Filone Ebreo. *Ejus Opera Græc. Lat. fol. Antverp.* 1640. *Eademque Opera Græ. Lat. cum notis Turnebi & Hoeschelii, additis etiam ejusdem Philonis Libello de Septenario & de Providentia Dei fragmentis. fol. Francof.* 1691.

74. Giuseffo Flavio. Istoria degli Ebrei. *Ejus Opera cum notis Hudsoni græc, lat.* Vol. 2. fol. Oxonii 1730. *Eadem etiam cum Notis Varior. cura Sigeb. Havercampi Græc. Lat.* Vol. 2. fol. Amstel. 1726. Lo stesso tradotto in Italiano, in 4. figur. Venezia 1720.

SECONDO SECOLO.

107. SANT'IGNAZIO Vescovo d' Antiochia, poi Martire a Roma l'anno 107. poco prima del suo Martirio scrisse varie lettere, di cui ne abbiamo sette, che al presente sono incontrastabili. S' erano perdute dopo Fozio, ma l'Usserio le trovò in Latino nel 1642. e le pubblicò a Oxford in Inghilterra nel 1644. e nel 1697. Isaco Vossio ebbe la sorte di trovarle in Greco nella Biblioteca del

Gran

Anni dell' Era Volg.

Gran Duca di Firenze, e le pubblicò in 4. in Amsterdam 1646. e 1680. *Puis in Patribus Apostolicis Cottelerii in fol. Antverpiæ (idest Amstelodami)* 1698. *e* 1724. 2. *vol.* Sono scritte queste lettere con una semplicità Apostolica, e maravigliose per la pietà e per i sentimenti. Vi sono delle altre lettere di questo Santo ma o interpollate, o supposte.

120. PAPIA Vescovo di *Girapoli* nella Frigia Provincia dell' Asia, Discepolo di San Giovanni Evangelista, di cui ci resta de' Fragmenti presso Eusebio.

126. QUADRATO Vescovo d'Atene; fece l' Apologia della Cristiana Religione; di cui v' è un Frammento presso Eusebio.

150. SAN GIUSTINO Filosofo e Martire. Due Apologie della Religione: queste sono state stampate nel corpo di tutte le sue Opere pubblicate in Parigi dai PP. Benedittini con le Note nel 1742. alle quali Opere hanno ancora aggiunto: *Tatiani Athenagoræ, S. Theophili & Hermiæ varia Opuscula: item in appendice suppofita Justino Opera cum Actis illius Martyrii, & excerptis Operum deperditorum ejusdem Justini, Tatiani & Theophili. Græce Latine.* Le stesse Opere a norma di questa Edizione sono state ristampate presentemente anche in Venezia in un Tomo in foglio Græc. Lat. 1747.

160. MILITON Vescovo di Sardi. Frammento presso Eusebio.

165. EGESIPPO Ebreo fatto Cristiano. Storia della Chiesa, ch'è perduta; Storia della distruzione di Gerusalemme. *In Bibliotec. PP.*

167.

Anni dell' Era Volg.

167. SAN POLICARPO di Smirna; una lettera che va unita con quella di Sant' Ignazio.

167. LETTERA della Chiesa di Smirne sopra il Martirio di San Policarpo loro Vescovo; e questa pure va unita con quelle di Sant' Ignazio.

170. TAZIANO Discepolo di San Giustino. Un' Orazione contra i Greci, va con le Opere del Maestro.

176. ATENAGORA Filosofo d' Atene. Apologia della Religione Cristiana, nelle Opere di San Giustino.

176. TEODOZIONE; Traduzione del Testamento Vecchio in Greco; si trova negli Essapli d' Origene.

177. LETTERA della Chiesa di Lione intorno ai Martiri.

178. ERMIA Filosofo. Irrisione de' Gentili, con le Opere di San Giustino.

177. SANT' IRENEO nato in Smirne dell' Asia, Vescovo di Lione, Discepolo di San Policarpo. Parigi in fol. 1710. per Opera de' PP. Benedettini. Le Opere di questo Santo furono ristampate in Venezia in due Tomi in foglio nel 1736. Græc. Lat. *Additis Fragmentis a Pfaffio, nec non Epistolis a Scip. Maffei, & Responsis P. Leoni.*

180. TEOFILO Vescovo d' Antiochia. Apologia della Religione Cristiana, con l' Opere di San Giustino.

APOLLINARE Vescovo di Gierapoli, Non ci restò nulla.

DIONISIO Vescovo di Corinto. Frammenti presso Eusebio.

Anni dell' Era Volg.

181. PANTENO Catechista d' Alessandria ; di cui non abbiamo niente.

184. EZECHIELO Ebreo ò Cristiano : una Tragedia *in Bibl. PP.*

190. POLICRATE Vescovo d'Efeso; una sua lettera presso Eusebio.

TERZO SECOLO.

215. SAN CLEMENTE Prete Alessandrino. Le sue Opere G. L. in fol. *Oxonii* 1715. 2. Vol,

217. TERTULLIANO Prete di Cartagine in Africa, sul principio Cattolico assai Zelante, poi divenuto Montanista. Le sue Opere Parigi in fol. 1664. Qualche volta scrisse in Greco, e se ne trova un Manoscritto in quella lingua nella Biblioteca del Escuriale in Spagna. Le stesse Opere Latine solamente con le Note dello stesso Padre Benedittino sono state stampate in Venezia nel 1744. Sono state ristampate poi in Venezia nel 1744. *cum Notis Rigaltii & Prioris, quibus acced. Novatiani Tractatus de Trinitate & cibis Judaicis cum Notis Pamelii, Tertuliani carmina de Jona & Ninive, cum Notis Jureti & Sigeb. Havercampi Commentarius in Apologeticum.*

220. PANFILO Prete di Cesarea in Palestina, pochi Frammenti di lui ci restano.

221. SANT'IPPOLITO Vescovo d'Italia o d'Asia. Le sue Opere stampate per opera d' Alberto Fabricio *cum Notis, Commentariis & Dissertationib. Doctor. Viror. & Appendice Scriptorum Dubiorum. Quibus accedunt Spicilegium Patrum tertii a Christonato sæculi; Allatii diatriba de Methodiis, & Salmasii*

Com-

Anni dell' Era Volg.

Commentarius in Arnobium. Gec. Lat. Vol. 2. fol. Hamburgi 1720.

230. GIULIO AFRICANO nato in Palestina fece una Cronologia ora perduta, donde però Eusebio e Sincello trassero la loro. Si trovano dei Frammenti nell'Eusebio dello Scaligero.

235. MINUCCIO FELICE Africano d' Origine, e Avvocato in Roma; Fece un libro intitolato *Ottavio* contra la Religione de' Gentili. *Amsteloda- mi* 1678. in 8.

236. AMMONIO Filosofo d' Alessandria. La sua *Armonia* degli Evangelisti G. L. trovasi in *Bi- bliot. PP.*

251. SAN CORNELIO PAPA, di cui s'hanno due lettere tra quelle di San Cipriano.

251. NOVAZIANO Prete della Chiesa di Roma. Una lettera tra quelle di San Cipriano, e il suo libro de *Trinitate* nel Tertulliano del Rigalzio.

252. SAN GREGORIO Taumaturgo Vescovo di Neocesarea nel 240. Le sue Opere G. L. in fol. Parigi 1621. e 1622.

252. SAN DIONISIO Vescovo d' Alessandria nel 247. alcuni Frammenti di lui presso Eusebio e Balsamone.

252. ORIGENE Prete della Chiesa d' Alessandria, nato l'anno 181. fu uno de' più dotti Padri della Chiesa Greca, e de' più laboriosi; il suo nome ha fatto un grande strepito nella Chiesa. Le sue Opere G. L. con varie note sono state pubblicate per opera del P. della Rue Benedettino, in fol. Parigi 1733. e 1740. in 3. Volumi, e il quarto si sta attendendo che esca dal torchio. I suoi Essapli dal P. Bernardo di Monfocone in fol. Parigi. 1713.

Anni dell'Era Volg.

1713. Vol. 2. Quest' ultima Opera di cui non ci restano che alcuni Frammenti, conteneva le Versioni Antiche del Nuovo Testamento in varie colonne.

254. SANTO STEFANO PAPA; Lettera a San Cipriano e a Firmiliano sopra il Battesimo degli Eretici, che s'è perduta.

255. EUSEBIO Diacono d' Alessandria, fece alcune Omelie.

257. BASILIDE, Egiziano, Vescovo di Pentapoli nella Libia; ci restano de' Frammenti presso Zonara e Balsamone.

257. SAN CIPRIANO Vescovo di Cartagine in Africa dal 248. fino al 258. indi Martire. Le sue Opere fatte stampare dal Rigalzio e dal Priori in fol. Parigi 1666. e del 1726. da Stefano Baluzio in Parigi nella stamperia Regia; e dipoi ristampate in Venezia nel 1728.

259. SAN DIONISIO PAPA, scrisse varie lettere, di cui non abbiamo più che Frammenti presso Eusebio nella Storia Ecclesiastica.

260. PONZIO Diacono di Cartagine sotto San Cipriano, scrisse la vita di questo Santo Martire, che va con le Opere di San Cipriano.

265. TEOGNOSTO d'Alessandria Discepolo d'Origene, sopra il quale si può vedere quanto dice Fozio nella Bibliot. Cod. 106.

266. MALCHIONE Lettera contra gli errori di Paolo Vescovo di Samosata.

269. METODIO Vescovo di Tiro in Palestina, e Martire nel 302. Le sue Opere fatte stampare dal Combefis G. L. in fol. Parigi 1644. Il suo *Convivium Virginum* in fol. Parigi 1657. nella stamperia Regia.

270.

Anni dell' Era Volg.

270. ANATOLIO, Filosofo d' Alessandria: dell' Opera sua *de Paschate* vedi Egidio Bucherio *De Doctrina temporum*, in fol. *Antverpiæ* 1634.

277. ARCHELAO Vescovo di Cascara in Mesopotamia: Conferenza con Mane: Vedi *Zacagni Monumenta Græca* in 4. *Romæ* 1698.

285. ARNOBIO Africano. *Adversus Gentiles Lib. VII. in fol. Romæ* 1542. Edizione Magnifica. *Idem cum notis diversorum* in 4. *Lugd. Batav.* 1651. e 1657. Dotto scrittore, ma alquanto duro.

295. VITTORINO Vescovo di Pettavia nella Stiria. Un Commentario sopra l' Apocalisse; In *Bibliot.* PP., oltre altre Opere perdute.

297. SAN PANFILO Martire. Apologia d' Origene; tra le Opere di Ruffino.

QUARTO SECOLO.

304. LUCIO CELIO LATTANZIO FIRMIANO; o di Fermo in Italia, scrisse con eleganza in favor della Cristiana Religione. Le sue Opere in Lipsia 1715. buona Edizione. *Idem, de Mortibus Persecutorum cum notis Variorum in* 8. *Ultrajecti* 1692. *Idem Epitome Institutionum* in 8. Parigi 1712. S' osservi che l' Edizione *Variorum* d' Ollanda del 1660. è falsificata sul proposito dell' Usura. S' aspetta la bella Edizione del fu Signor le Brun Desmreates, che pubblicò già il San Paolino in 4.

305. COMMODIANO scrisse Poeticamente contra i Gentili. E le sue *Instructiones contra Paganos* vanno col San Cipriano di Parigi in fol.

311.

Anni dell'Era Volg.

311. ALESSANDRO Vescovo d' Alessandria mortó nel 325.; Alcune lettere appresso Socrate o Teodoretto nella Storia Ecclesiastica, e Cottelerio *in Monumentis Ecclesiæ Græcæ* in 4.

314. EUSEBIO Vescovo di Cesarea in Palestina nel 313., il più dotto scrittore di quel secolo, compose Opere in ogni genere; la sua condotta fu equivoca sul proposito dell'Arianesimo. Le sue Opere sono.

Historia Ecclesiastica G. L. in fol. Parigi 1672. e *Oxonii* 1720. 3. vol.

Præparatio & Demonstratio Evangelica G. L. in in fol. Parigi 1628. 2. vol.

Chronicon ab Arnaldo Pontaco in fol. *Burdigalæ* 1604., & a *Josepho Scaligero* in fol Lugd. Batav. 1657.

Commentarii in *Isaiam*; in Collect. G. L. *PP. Bernardi de Montfaucon* fol. Paris. 1706. vol. 2.

325. COSTANTINO Imperadore, Discorsi e lettere presso Eusebio nell' *Hist. Eccles.*

330. JUVENCO Poeta Cristiano, e Prete Spagnuolo. *Hist. Evangelica* in *Bibl. PP.*

331. RETICIO Vescovo d'Autun, di cui non ci restò nulla.

331. EUSTAZIO Vescovo d' Antiochia, nel 323. ha scritto contra gli Ariani, e a noi non giunsero se non de' Frammenti.

331. S. ATANASIO Vescovo d'Alessandria nel 326. morto nel 373. difensore della Divinità di Gesù Cristo. Le sue Opere Gr. Lat. furono stampate a Parigi fol. 1698. in 5. volumi, compresa la Collezione del P. Monfocone, ed altre illustrazioni de PP. Benedettini. Egli è il primo dei quattro Dottori Greci.

Anni dell' Era Volg.

332. S. GIACOPO Vescovo di Nisibi in Mesopotamia morto nel 340.; fece varj Trattati, de' quali non abbiamo alcuno.

330. MARCELLO Vescovo di Ancira ha scritto contra gli Ariani, e noi non abbiamo se non de' Frammenti.

333. OSIO Vescovo di Cordova in Spagna morto nel 358.; presiedè nel Concilio di Nicea a nome di Papa Silvestro contra gli Ariani; di lui non ci restò se non una lettera.

333. GIULIO FIRMICO MATERNO Vescovo di Milano, fece un'Opera *de errore Prophanarum Religionum*, che si trova nell' edizione dell'Opere di S. Cipriano del 1666.

334. S. PACOMIO Capo de' Solitarj; di lui s'ha una regola monastica e undici lettere, che si trovano nel *Codex. Regulæ. Benedicti Anianensis*.

334. ORSIEDE Monaco sotto S. Pacomio, scrisse dell' Istruzione de' Monaci.

335. TEODORO Monaco sotto S. Pacomio, abbiamo più lettere, una delle quali in *Codic. Regul. Bened. Anian.*

336. S. ANTONIO Institutore della vita Monastica morto l'anno 356.; una Regola, e sette lettere, *nelle Bibliot. PP.*, & *in Codice Regularum*.

337. GIULIO PAPA, alcune lettere due delle quali con l'Opere di S. Atanasio.

337. BASILIO Vescovo d'Ancira nel 336., scrisse dei Trattati sopra la Teologia, e la Religione, ne però ci restano se non alcune lettere.

341. EUSEBIO Vescovo d'Emessa in Siria, parecchi trattati perduti, e quelle che passano per sue Omelie, sono supposte.

342.

Anni dell' Era Volg.

342. Tre MACARJ, uno Monaco di *Sita*, l'altro Abate nella Tebaide dell'Egitto, e il terzo discepolo di S. Antonio. Lasciò una Regola, ed alcune omelie, ed opuscoli. *in Biblioth. PP.*, & in. *Codice Regular. S. Benedic. Ananiens.* Le Opere di Macario Egizio furono stampate anche separatamente in 8. gr. lat. in Lipsia nel 1714. *Collectore & interprete Gregorio Pritio.*

353. LIBERIO PAPA; delle lettere che sono nell' edizione di S. Ilario in fol. Parigi 1693.; & *in Epistol. Pontific.*

355. S. ILARIO Vescovo di Poitiers gran difensore della Divinità del Verbo, per cui fu anche esiliato, e perseguitato; le sue Opere in fol. di Parigi 1693., sono una delle migliori edizioni de' PP. Benedettini. Furono anche ristampate in Verona in due Tomi in foglio nel 1730.

355. LUCIFERO Vescovo di Cagliari in Sardegna; Scrive contra gli Ariani, e i suoi libri si trovano in *Bibliot. PP.*

356. MARIO VITTORINO AFRICANO; i suoi libri contra gli Ariani si possono vedere in *Bibliot. PP.*

356. S. PACIANO Vescovo di Barcelona, lasciò alcune lettere contra i Novaziani, e sopra il Battesimo, e la Penitenza: in *Biblioth. PP.*

359. FEBADIO Vescovo d'Agen contra gli Ariani un' Opera stampata in Parigi del 1570. in 4. & *in Biblioth. PP.*

368. OTTATO Vescovo di Mileva in Numidia. *De schismate Donatistarum, & eorum historia* in fol. Paris. 1679. e nel 1700. cum Notis P. Dupin.

370. APOLLINARE Padre e Figlio, il primo Prete

Anni dell' Era Volg.

il secondo Vescovo di Antiochia, una traduzione Poetica dei salmi di David in greco.

370. TITO fatto Vescovo di Bostra in Arabia nel 362., fece un Trattato contra i Manichei, che si trova nelle *Bibliot. PP.*

371. DIDIMO d'Alessandria sopranominato Cieco sin dall'età d'anni 5. Trattato sopra lo Spirito Santo, e sopra l'Epistole Canoniche in *Bibliot. PP.*, e un libro contra i Manichei greco latino in *Auctario* Combefisii.

373. PIETRO Vescovo d'Alessandria, dopo S. Atanasio; vi sono alcune lettere, *apud Theodoret. lib. 4. Histor.*, & *apud Facundum Hermianensem.*

375. S. CIRILLO Vescovo d. Gerusalemme eletto l'anno 386. Egli fece le Catechesi, o Istruzioni; e le di lui Opere g. l. furono stampate a Parigi del 1720. per opera de' PP. Benedettini.

375. S. EFREM Siro, Diacono della Chiesa d'Edessa; sermoni e discorsi di Pietà, tradotti dal Siriaco al Greco; e stampati in Oxford del 1704.; ed ultimamente col testo Siriaco Greco e Latino a Roma dal 1732. al 1747. sotto gli Auspizj dell' Eminentiss. Querini in 6. vol. in fol.

375. DAMASO Papa scrittor dotto, di cui vi sono delle lettere tra le Opere di S. Girolamo, oltre le Opere supposte, e quelle che sono sospette.

375. S. BASILIO Vescovo di Cesarea nato nel 318. fatto Vescovo nel 369. e morto nel 379.; vi sono molte lettere, de'Commentarj, e delle Omelie sopra la Sagra Scrittura, ed alcuni Trattati Dogmatici. Le sue Opere in Parigi furono stampate *cum Praefationibus*, *Notis & vita Doctoris* per opera del P. Garnier Benedettino nel 1725. in 3. volumi grec. lat.

376.

Anni dell' Erà Volg.

376. S. GREGORIO Vescovo di NAZIANZO, il più sublime tra Greci Padri; fece delle Omelie, dei discorsi, delle lettere, ed alcune poesie Cristiane, stampate G. L. a Parigi del 1630. in 2. volumi.

379. Anfiloco Vescovo d'Iconio, o Cogni in Asia fu eletto nel 379., e morì nel 395.; fece varie Opere Dogmatiche sopra la SS. Trinità, e lo Spirito Santo; stampate in Parigi G. L. in fol. del 1644.

379. Eusebio Vescovo di Vercelli, restano alcune sue lettere tra i Frammenti di S. Ilario.

379. MELEZIO Vescovo d'Antiochia nel 361., morto nel 380. S'ha un'Omelia sopra un passo dei Proverbj, presso S. Epifanio hæres. 63.

379. DIODORO Prete d'Antiochia, Vescovo di Tarso in Cilicia nel 375. varj trattati Dogmatici, di cui ci restano de'Frammenti presso Suida e Fozio, in *BiblIot.*

380. ILARIO Diacono della Chiesa di Roma, Commentario sopra S. Paolo, nelle Opere di S. Ambrogio, e questioni sopra l'antico, ed il nuovo Testamento, tra le Opere di S. Agostino.

380. PRISCILLIANO Capo dei Priscillianisti, scrisse varie quistioni, di cui non ci resta nulla.

380. MATRONIANO, TIBERIANO, DICTINIO della setta dei Priscillianisti, il primo aveva fatto alcuni Poemi, il secondo un'Apologia, il terzo certi Trattati, ma di tutto questo nulla giunse sino a noi.

381. ITHACIO, o IDACIO Spagnuolo, contra Priscillianisti.

381. FAUSTINO Luciferiano, un trattato contra

Anni dell' Era Volg.

gli Ariani, ed i Macedoniani. *In Bibliot. PP.*

381. FILASTRIO Vescovo di Brescia, Trattato delle Eresie, edizione fatta in Brescia, con note ed addizioni sotto gli Auspizj dell' Eminentiss. Querini in in fol. nel 1738. e in Amburgo nel 1731. furono stampate in 8. *Jo. Alb. Fabricii in Philastrium de hæresibus emendationes & notæ.*

382. TIMOTEO Vescovo d'Alessandria; leggi Canoniche presso Balsamone.

385. SIRICIO Papa; alcune lettere nelle Raccolte de' Concilj.

S. AMBROGIO nato verso l'anno 340. morto nel 397. ha lasciato varj trattati sopra la Scrittura, dei Trattati Dogmatici contra l'Eresie, libri di morale e lettere, e le sue Opere tutte furono dai PP. Benedettini fatte stampare in Parigi del 1686. in 2. vol. in fol. ed ora si ristampano in Venezia sull' istessa edizione di Parigi.

385. S. EPIFANIO fatto Vescovo di Salamina nel 403., ha scritto la Storia e la Confutazione dell' Eresie, e varie altre Opere. Furono le sue Opere stampate G. L. in fol. Parigi 1622. con la versione latina e con le note del P. Dion. Petavio. Le stesse poi furono ristampate in Colonia in due tomi in fol. *addita vita Petavii a Valesio descripta, & duabus appendicibus ejusdem Petavii pro vindicandis suis animadversionibus, una adversus Mat. Simonium, altera adversus Cl. Salmasium.* Gr. Latino nel 1682.

390. EVAGRIO del Ponto Arcidiacono di Costantinopoli morto nel 406. Istruzioni per i Monaci, ed altre Opere. *In Bibliot. PP. in Cotelerii* Tom. III. *& apud Bigotium.*

391.

Anni dell' Era Volg.

391. MARCO Eremita; discorso sulla morale *in Bibliot. PP.*

392. SIMPLICIANO Vescovo di Milano, alcune sue lettere tra le Opere di S. Agostino.

393. VIGILIO Vescovo di Trento, Martire del 400.; le sue lettere sopra i Martiri si trovano presso il Surio alli 23. Maggio.

394. AURELIO PRUDENZIO CLEMENTE di Sarragoza in Spagna, Poeta Cristiano. Le sue Opere stampate dall' Einsio in Amsterdam presso gli Elzeviri del 1667., e *ad usum Delphini* in 4. a Parigi del 1687.

398. S. GIOVANNI GRISOSTOMO Vescovo di Costantinopoli l'anno 398. Il più eloquente tra Padri Greci, e uno de' quattro Dottori delle Chiesa Greca; molte Omelie sopra la Scrittura Sagra. Furono stampate in Parigi in tredici grossi volumi in fol. gr. lat. per opera del P. Monfocon Benedettino, *cum Præfationibus, Notis, variis lectionibus, Appendicibus & vita Doctoris*. Le stesse Opere secondo questa medesima edizione si vanno ristampando presentemente in Venezia, e l'edizione è di già tanto avanzata, che in breve si spera vederla terminata,

398. ASTERIO Vescovo d'Amasea città del Ponto; parecchie Omelie in *Auctatio Bibliot. PP.* 1624, e *in Monumentis Cotteleriï* Tom. III.

QUINTO SECOLO.

401. S. GAUDENZIO Vescovo di Brescia, Sermoni e Trattati. Si trova nella Collezione de' PP. Bresciani insieme col S. Filastrio, nell'edizione di

Anni dell' Era Volg.

Brescia sopramentovata del 1738.

402. GIOVANNI di Gerusalemme; Opere supposte Brussel. in fol. 1643. 2. vol.

404. TEOFILO Alessandrino; Lettere Pasquali, presso Balsamone.

407. TEODORO di Monpsuesta famoso per i tre Capitoli.

407. PALLADIO. *Historia Lausiaca*, che si trova nelle vite de' Padri in Anversa in fol.

407. INNOCENZIO I. Papa, le sue lettere nelle Raccolte de' Concilj.

408. S. GIROLAMO Prete nato nel 345., morto nel 420. Il più dotto tra Padri Latini. Lasciò varj trattati contra gli Eretici, e massime contra Gioviniano, Vigilanzio e Pelagio, e de' Commentarj sopra la Scrittura. Le sue Opere furono stampate dai Benedettini nel 1693. a Parigi, poi a Verona con altre note di Dom. Vallarsi in XI. vol. in fol. terminate l'anno 1742.

410. RUFFINO Prete d' Aquileja; alcuni trattati Dogmatici, di cui fu fatta l'Edizione di Parigi del 1580., ch'è rarissima. Presentemente se ne fa in Verona una nuova edizione, la quale sarà in breve compiuta.

410. SEVERO SULPIZIO Prete d' Agen in Francia, ristretto dell'Istoria Sagra ed Ecclesiastica; e la vita di S. Martino; in Lipsia del 1705. in 8. Dipoi in Verona ne fu principiata nel 1741. una nuova edizione di tutte le sue opere, *cum notis, observationibus & dissertationibus Hier. de Prato Congr. Orat.* e di queste è già uscito il primo Tomo in 4. e si spera di veder in breve anche il seguente.

141. SINESIO Filosofo e Vescovo, fece varie Ope-

re,

Anni dell' Era Volg.

re, che G. L. sono state stampate in Parigi in fol. del 1612., 1613., e 1640.

411. S. PAOLINO Vescovo di Nola; Poesie ed altre Opere in 4. Parigi 1635., poi in Verona nel 1735. in fol. *cum notis Muratorii*.

411. PELAGIO Monaco Inglese, Capo dei Pelagiani Eretici; lasciò un commentario sopra S. Paolo, che va tra le Opere di S. Girolamo.

411. CELESTIO discepolo di Pelagio, e non restarono se non alcuni frammenti.

414. ISAACO Ebreo convertito; un Trattato della Trinità e dell' Incarnazione.

415. ELVIDIO contra la Virginità della Beata Vergine, restano de' Frammenti.

416. VIGILIANZIO Prete Spagnuolo, ha scritto sopra la disciplina, ma non abbiamo se non de' Frammenti.

416. PAOLO OROSIO Prete Spagnuolo ha scritto una Storia contra i Pagani, e contra i Pelagiani, stampata in 4. *Lugd. Batav.* 1738. per opera di Sigeb. Havercampo, e con le note dello stesso.

416. LUCIANO sopra le Reliquie di S. Steffano, e va colle opere di S. Agostino.

417. EVODIO Vescovo d' Usala in Africa, una lettera contra Pelagio si trova presso S. Agostino.

417. S. AGOSTINO nato a Tagasta in Affrica nel 355. battezzato a Milano nel 388., fatto prete a *Ipona* in Affrica del 391, e Vescovo d'Ipona nel 395., morì nel 430°; è uno de' Padri della Chiesa che abbia scritto con maggiore spirito, e sublimità, lettere eccellenti, Commentarj Morali sopra la Scrittura, Omelie, o Orazioni al Popolo, Trattati Dogmaciti, e la Città di Dio. Tutte le sue

Ope-

Anni dell' Era Volg.

Opere sone state stampate in Parigi per opera de' PP. Benedettini nel 1689. e dipoi furono ristampate con varie aggiunte anche in Venezia in vol. 14. in fol. nel 1735. da Gian Battista Albrizzi. Lo stesso Stampatore ne va presentemente preparando un'altra edizione in 4. assai più copiosa dell'altra, e con qualche tomo d'Apparato, che farà stampar anche in foglio perchè si possa aggiunger alla edizione antecedente.

417. ZOSIMO Papa, varie lettere nelle Raccolte dei Concilj.

418. BONIFAZIO Papa, parecchie letere nelle Raccolte dei Concilj.

418. POLICRONIO; abbiamo de' Frammenti delle sue Opere presso S. Giovanni Damasceno.

418. ATTICO Vescovo di Costantinopoli nel 406.; della sua lettera a S. Cirillo, e d'altri suoi Trattati non abbiamo se non de' Frammenti.

418. TICONIO Donatista; Regole per ispiegare la Scrittura.

420. S. ISIDORO di Pelusio, o di Damieta in Egitto, Prete; ha scritto molte lettere, e le sue Opere G.L. stampate in fol. a Parigi nel 1633., e 1638. *cum notis Rittershusii & Scoti, aliisque ex Diodorianis collationibus Pet. Possini diligenter excerptis*. Le quali furono egualmente ristampate in Venezia in fol. nel 1745.

420. GIOVANNI CASSIANO Scita di Nazione, primo Abate di S. Vittore di Marsiglia; varie opere sopra il modo di vivere de' Monaci; delle Conferenze, ed un Trattato dell' Incarnazione; stampate in Roma del 1580., e 1611. in fol., e nel 1728. *Atrebati*.

421.

Anni dell' Era Volg.

421. S. NILO discepolo di S. Giovanni Grisostomo, morto nel 451.; scrisse lettere e Trattati Morali, stampato tutto in Roma del 1668., e 1673. in 2. vol.

423. CELESTINO I. Papa, sue lettere nelle Raccolte de' Concilj.

430. POSSIDIO o POSSIDONIO Diacono Discepolo di S. Agostino, di cui scrisse la vita, ed il Catalogo delle sue Opere, e va però con le Opere di lui.

430. URANIO Prete; Vita di S. Paolino, unita però alle Opere di questo Santo.

430. S. CIRILLO Vescovo d'Alessandria morto nel 444., oltre i Commentarj sopra la Scrittura, scrisse sopra l'Incarnazione di Gesù Cristo contra Nestorio, contra gli Ariani, e fino contra Giuliano l' Apostata Imperadore; le sue Opere in Parigi del 1638. in 7. vol. G. L.

430. MARIO MERCATORE scrisse sopra la Storia, e contra la Dottrina de' Pelagiani; stampate le sue Opere in Parigi in fol. del 1673. in 8., e dal Baluzio del 1684. parimenti a Parigi.

430. GIULIANO Discepolo di Pelagio, delle sue Opere non abbiamo se non Frammenti, e S. Agostino gli scrisse contra.

430. NESTORIO Patriarca di Costantinopoli nel 423. Eresiarca, di cui restano alcune lettere.

430. GIOVANNI Patriarca d'Antiochia morto nel 439.; alcune sue lettere si trovano negli Atti del Concilio d'Efeso, e nella Raccolta di Lettere fatta dal P. Lupo Agostiniano de' Paesi bassi.

432. TEODORO d'Ancira, Omelie nel Concilio d'Efeso, e un discorso sopra il Simbolo; nell' Olstenio,

nio, e nel P. Combefisio.

433. SISTO III. Papa, alcune sue lettere in *Monumentis Cottelerii.*

433. PROCLO Patriarca di Costantinopoli; varj sermoni in *Bibliot. PP.*

433. CAPRIOLO Vescovo di Cartagine; Trattato dell'Incarnazione presso il Sirmondo.

440. ANTONIO ONORATO Vescovo di Costantina in Africa, una Lettera ad Arcadio *in Bibliot.*

440. VITTORE d'Antiochia. Un Commentario sopra S. Marco in *Bibliot. PP.*

440. VITTORINO di Marsiglia, Poema sopra la Genesi. *in Bibliot. PP.*

440. SEDULIO, Poema della Vita di Gesù Cristo, *in Bibliot. PP.*

440. NICEA Vescovo d'Aquileja; un suo Trattato sopra la B. Vergine si trova tra le Opere di S. Girolamo.

441. FILOSTORGIO della Storia della Chiesa Libri XII. de' quali si trovano i Frammenti nella Biblioteca di Fozio, e poi furono stampati in Ginevra nel 1643. in 4. *edente Jacobo Gothofredo, una cum versione latina, supplementis nonnullis & prolixioribus Dissertationibus.*

441. TEODORETO Vescovo di Ciro nel 420, morto nel 457., egli è uno de' più dotti Padri della Chiesa Greca, e il di lui nome fu molto celebre nella contesa dei Tre Capitoli; oltre i Commentarj sopra la Scrittora ha fatto una Storia della Chiesa, e un'altra dei Padri del Deserto; e scrisse contra i Pagani, e gli Eretici. Le sue Opere G. L. in fol. Parigi 1642. e 1685. in 5. Volumi.

441. S. LEON Papa eletto nel 440.; Lettere, Sermoni

Anni dell'Era Volg.

ni e Trattati Dogmatici, il Quesnello diede un' Edizione in 4. a Parigi del 1675. in 2. vol. In Venezia furono ristampati del 1741., insieme con le Opere di S. Massimo. in fol.

442. S. ILARIO eletto Vescovo d'Arles nel 429. e morto nel 454.; lasciò alcuni Trattati, che vanno nell'antedetta Edizione di S. Leone.

445. S. Eucherio di Lerins eletto Vescovo di Lione del 454., Sermoni e Trattati di Pietà, *in Bibliot. PP.*

450. S. MASSIMO Vescovo di Turino morto nel 466. lasciò più Omelie, che si leggono, *in Bibliot. PP.*

450. S. PIETRO detto Crisologo morto nel 451. Varj Sermoni, *in Biblint. PP.* Le sue Opere furono stampate in fol. in Venezia del 1741.

450. VALERIO o Valeriano Vescovo di Nicea; Alcune Omelie; *in Bibliot. PP.*

450. VITTORE Vescovo di Cattenna in Africa. Un Trattato della Penitenza, che va colle Opere di S. Ambrogio.

450. S. Prosper. Le sue Opere sopra la Grazia in Parigi 1711. in fol. *Eadem Opera additis S. Arterii Ep. Homiliis.* Vol. 2. in fol. in Venezia 1744.

450. EUTALIO Diacono d'Alessandria, sopra l' Epistole di S. Paolo *in Monumentis Ecclesiæ Græcæ Zacogni* 1698. in Roma in 4.

451. FLAVIANO di Costantinopoli, tre lettere che si trovano ne' Concilj, *& in Monumentis Cottelerii.*

456. ANATOLIO di Costantinopoli; due Lettere ne' Concilj e nelle Opere di S. Leone.

457. S. LUPO di Troja due lettere; ne' Concilj, & *in Spicilegio.*

457.

Anni dell' Era Volg.

457. S. BASILIO di Seleucia 40. Omelie nelle Biblioteche de Padri.

457. VITTORE d' Aquitania, un Ciclo Pasquale, appresso il Bucherio de *Doctrina Temporum* in fol. *Antverpiae* 1633.

460. SAN REMIGIO Vescovo di Rems; alcune lettere si trovano nei Concilj di Francia.

460. VIGILIO Diacono; una Regola per i Monaci presso l' Olstenio.

460. FASTIDIO Inglese. Trattato della Vita Cristiana tra le Opere di Sant' Agostino.

460. DRACONZIO Spagnuolo, un Poema sopra la Creazione, *in Bibliot. PP.*

465. SAN SIMEONE STILITA; discorso sopra la morte, e lettere *in Bibliot. PP.*

465. SALVIANO di Marsiglia, Opere Morali, dal Baluzio in Parigi del 1684. in 8., dove trovasi ancora il Commonitorio di Vincenzo di Lerins, o Lirinense. Le stesse furono ristampate in Venezia nel 1728. in 4.

465. ARNOBIO il Giovane, sopra i Salmi *in Bibliot. PP.*

465. ONORATO di Marsiglia, Vita di Sant' Ilario d' Arles.

466. CLAUDIANO MAMERTO, dello stato dell' anima, *in Bibliot. PP.*

467. IDACIO Vescovo di Lugo, Cronica presso Eusebio dell' Edizione dello Scaligero in fol.

467. ILARIO PAPA, lettere, nelle Raccolte de' Concilj.

768. SIMPLICIO PAPA Lettere, *ibid.*

470. FAUSTO Vescovo di Riez, sopra l' Incarnazione e la Grazia; egli è Semipelagiano. *In Bibliot.*

Anni dell'Era Volg.

bliot. PP.

480. SIDONIO Vescovo di Clermonte morto nel 485. Lettere, Panegirici e Poesie, per opera del Sirmondo stampate in 4. nel 1652. a Parigi.

480. EUGENIO Vescovo di Cartagine; Orazione ad Unerico Re de' Vandali. Appresso Vittore Vitense *de Persecutione Vandalica*.

480. VITTORE Vescovo di Vita in Africa, Storia della persecuzione de' Vandali, per opera di Teodorico Ruinart nel 1693. in Parigi in 8.; e fu tradotta anco in Francese.

485. VIGILIO Vescovo di Tapso in Africa. Varie Opere contra i Nestoriani e gli Eutichiani; *Divione* 1664. in 4. & *in Bibliot. PP.*

485. FELICE PAPA eletto nel 483. Varie sue Lettere, nelle Raccolte de' Concilj.

490. ELEUTERIO Vescovo di Tornai; Sermone sopra la Trinità *in Bibliot. PP.*

492. GELASIO PAPA dottissimo; Lettere ed altri Opuscoli nelle Raccolte de' Concilj: s'è molto affaticato per formare il Canone delle Scritture, e per distinguere i libri Canonici dagli Apocrifi.

496. ANASTASIO II. PAPA, le sue lettere nelle Raccolte de' Concilj.

496. PASQUALE Diacono della Chiesa di Roma, due libri sopra la Divinità dello Spirito Santo, si trovano nelle Raccolte de' Concilj.

496. GIULIANO POMERO nato in Mauritania, ordinato Prete in Arles in Francia; di lui non ci resta che un Trattato della Vita contemplativa, attribuito a San Prospero. *In Bibliot. PP.*

498. GENNADIO Prete di Marsiglia, abbiamo solamente il suo Catalogo degli Scrittori Ecclesiasti-

ci,

Anni dell' Era Volg.

ci, ed un' altro de' Dogmi Ecclesiastici. *In Bibliot. PP.*

499. ENEA di Gaza sopra l' Immortalità dell' Anima, e la risurrezione. *In Bibliot. PP.*

500. GELASIO di Cizica; un' Istoria ma poco esatta del primo Concilio Niceno; Nelle Raccolte de' Concilj, e stampata a parte in fol.

SESTO SECOLO.

501. SIMMACO PAPA, Alcune lettere nelle Raccolte de' Concilj.

501. SAN CESARIO Vescovo d'Arles dal 501. fino al 543. Omelie e Trattati di Pietà. *In Bibliot. PP.*, e Baluzio in *Homiliis S. Cæsarii* in 8. Parigi 1669.

501. ALCIMO ECDICIO AVITO Vescovo di Vienna morto nel 525. Lettere e Trattati ed Omelie. *In Bibbliot. PP.* e appresso il Sirmondo.

504. ENNODIO Vescovo di Pavia, varie lettere o alcuni pezzi di Storia. ibid.

504. ORMISDA Papa, Lettere, nelle Raccolte de' Concilj.

510. TIMOTEO di Costantinopoli sopra gli Eretici convertiti. *Combefisf.* & *Cotteleri.* Tom. III. *Monument. Græcor.*

514. S. FULGENZIO eletto Vescovo di Ruspi nel 508., morto nel 533., Lettere sopra la Grazia e l' Incarnazione; in 4. Parigi 1685. ed in Venezia in fol. del 1742.

514. EUGIPPIO Abate nel Regno di Napoli, la vita di S. Severino, nel Bolando all' 28. Gennajo.

Un

Anni dell' Era Volg.

Un riſtretto della dottrina di S. Agoſtino, libro aſſai raro.

515. FERRANDO Diacono di Cartagine, ha fatto una Raccolta di Cannoni. *In Bibliotheca Juris Canonici Juſtelli* Parigi; e le ſue Opere furono ſtampate a Dijon nel 1649. in 4.

515. PAOLO DIACONO dell' Incarnazione e della Grazia tra le Opere di S. Fulgenzio, & in *Bibliot. PP.*

517. GIOVANNI Patriarca di Coſtantinopoli, Tre lettere al Papa Ormiſda; ſi trovano nelle Raccolte de' Concilj.

517. EPIFANIO Prete di Coſtantinopoli, ſue lettere a Papa Ormiſda, nelle Raccolte de' Concilj.

517. POSSESSORE Veſcovo d' Africa. Lettera a Ormiſda, nelle Raccolte de' Concilj.

520. GIOVANNI MASSENZIO Monaco di Scizia, e Diacono d' Antiochia; lettere, Profeſſione di Fede, e Trattati contra i Neſtoriani, e gli Eutichiani. *In Bibliot. PP.*

520. TRIFOLIO Prete, Epiſtola in verſi contra gli Eutichiani; nelle Raccolte de' Concilj.

520. LORENZO Veſcovo di Novara, alcune Omelie in *Bibliot.* PP. & *Analectis Mabilonii*.

521. ORIENZIO Veſcovo d' Elvira in Spagna; Avvertimento ai Fedeli in verſo Eroico in *Biblit. PP. & apud Martene* in *Theſauro Anecdotorum in fol.*

521. BOEZIO, o ſia Anizio Manlio Torquato Severino Boezio, queſto è il vero nome di un tale Scrittore, che compoſe varie Opere di Filoſofia, e di Teologia ed un famoſo libro di Morale intitolato *de Conſolatione Philoſophiæ*. Le ſue Opere ſono ſtate ſtampate in Baſilea 1570., e in Venezia 1571. Il

suo libro de *Consolation:* fu stampato in 8. *cum notis Variorum* 1671., & *ad usum Sereniss. Delfini* in 4. Parigi 1680.; assai raro; poi lo stesso libro fu tradotto in Italiano e stampato in Venezia in 8. nel 1739.

422. TEODORO Lettor di Costantinopoli; storia Ecclesiastica, di cui si leggono alcuni frammenti appresso il Valesio nell' Istorie Ecclesiastiche.

523. S. EFREM Vescovo d' Antiochia, aveva fatto parecchi Trattati di Religione contra l'Eresia degli Eutichiani, e non ci restano che de' Frammenti nella Biblioteca di Fozio.

523. PROCOPIO di Gaza; un commentario sopra il Pentateuco, ed alcuni altri libri della Scrittura, stampati separatamente.

525. Il Conte MARCELINO. Cronica fino all'anno 535. Appresso il Sirmondo, e nell'edizione d' Eusebio dello Scaligero.

527. GIUSTINIANO creato Imperadore nel 527., fece varj editti sopra materie Ecclesiastiche e varj altri Trattati sopra materie di Religione, da lui fatti fare, e adottati. Nel corpo del Gius Civile, e nelle Raccolte dei Concilj.

527. AGAPITO Diacono di Costantinopoli; Trattato sopra il Governo degli Stati. *In Auctario Combeficii* Tom. II. Lo stesso fu anche stampato in 8. a Basilea gr. lat. *cum notis Bern. Damke* nel 1633.

527. DIONISIO il PICCOLO Monaco di Scizia: Raccolta di Canoni, e di lettere de' Pontefici. In *Bibliotheca Juris Canonici Justelii* in fol. Parigi.

530. CASSIODORO detto, Magno Aurelio Cassiodoro, o piuttosto Cassiodorio; si fece Monaco, e morì Abate nel 565.; varie lettere istruttive, una Sto-

Anni dell' Era Volg.

Storia Tripartita, alcuni Commentarj sopra la Scrittura, e varj Trattati sopra le Scienze, e l'Istoria; le sue Opere in Roano del 1679. in 2. vol. per opera de' PP. Benedettini; e una medesima Edizione ne fu fatta anche in Venezia nel 1730.

530. S. BENEDETTO, il Patriarca di tutti i Monaci dell'Occidente, morto nel 543. Vedi il Mabillon *Annales Benedict.* Tom. I. V'è la sua Regola tradotta e comentata da' suoi Discepoli.

530. MONTANO Vescovo di Toledo, le sue lettere nelle Raccolte de' Concilj.

536. ZACCARIA Scolastico, Vescovo di Mitilene; dissertazione contra l'eternità del Mondo. *In Biblioth. PP.*

538. VIGILIO Papa, alcune sue lettere nelle Raccolte de' Concilj

540. MICEZIO Vescovo di Treviri; un Trattato delle Vigilie, e della Salmodia, e due lettere.; *in Spicilegio Dacherii.*

540. COSIMO EGIZIO Cosmografia Cristiana. *In collectione Veterum Patrum Græcorum D. Bernardi de Montfaucon* in fol. Parigi 1706.

542. ARATORE Intendente delle Finanze di Alarico; gli Atti degli Apostoli in verso, e una lettera: nelle Biblioteche de' Padri.

544. GIUSTO Vescovo di Urgel; una lettera ed un Commentario sopra la Cantica. *In Spicilegio.*

546. CIRILLO Monaco di Scitopoli: vita dell' Ab. Eutimio. *In Surio.*

550. FACONDO, Vescovo d'Ermiane in Africa; fece un'Opera per difender i tre Capitoli. *In Biblioth. PP. & apud Sirmundum.*

550. PRÆDESTINATUS, titolo di un'Opera pubbli-

Anni dell' Era Volg.

blicata dal Sirmondo nel 1643., e non già un nome d' Autore.

550. PAOLO SILENZIARIO descrizione del Tempio di S. Sofia di Costantinopoli.

553. LIBERATO Diacono di Cartagine, scrisse un Ristretto della Storia dei Nestoriani, e degli Eutichiani. *Liberati Breviarium* 8. Parigi 1675.

555. PELAGIO I. Papa, di cui s' hanno parecchie lettere, *In Collect. Concil.*

558. AGNELLO Vescovo di Ravenna, di cui s' ha una lettera sopra la Fede. *In Biblioth. PP.*

560. BANDONINIA Religiosa; scrisse la continuazione della vita di S. Radegonda. *In Surio.*

560. S. GERMANO Vescovo di Parigi; Lettere alla Regina Brunegonda, *in Collect. Concil.*

560. GIOVANNI Scolastico Patriarca di Costantinopoli, fece una Raccolta di Canoni. Appresso Giustello *in Biblioth. Jur. Canon.*

560. VITTORE Vescovo di Tunnone in Africa, lasciò una Cronaca, che principia nel 444., e termina nel 565.; e morì nel 569. *In Eufeb.*

565. VENANZIO FORTUNATO Vescovo di Poitiers; delle Poesie, e parecchie vite de' Santi; le sue Opere furono stampate in 4. a Parigi 1624.

570. GREGORIO Vescovo di Tours l'anno 574. scrisse l'Istoria dei Francesi; otto libri di Miracoli, ed altre Opere; stampato il tutto a Parigi in fol. 1692. La sua Istoria fu tradotta in Francese.

570. FERREOLO Vescovo d' Uzez, figlio d'Ansberto, e di Blitilde; una Regola per i Monaci. *Holstenius in Codice Regularum.*

578. PELAGIO II. Papa, Vi sono delle sue lettere, nelle Raccolte de' Concilj.

578.

Anni dell' Era Volg.

578. ANASTASIO SINAITA Monaco del Monte Sinai, poscia Vescovo d'Antiochia nel 561., ha scritto contra gli Acefali, e sopra la Creazione ed ed altri Trattati. *In Biblioth. PP.*

579. S. GIOVANNI Sopranominato Climaco dal Titolo imposto al suo libro detto *Climax*, o sia la Scala delle Virtù Cristiane e Religiose. Tutte le sue Opere furono stampate G. L. in fol. Parigi 1633.; fu tradotto in Francese dal Sig. Arnaldo d' Andilly.

580. GIOVANNI il DIGIUNATORE, Patriarca di Costantinopoli; vi sono delle sue Omelie tra le Opere di S. Gian Grisostomo, e due Penitenziali. *Apud Marinum de Pœnitent.*

580. EUSTRAZIO Prete di Costantinopoli sopra l' anima de' Morti, e la Vita del Patriarca Eutichio. *Allatius de Concordia & Bollandus in mense April. die 6.*

590. S. GREGORIO, uno de' più dotti Pontefici, e uno dei quattro Dottori della Chiesa Latina, lasciò molte Opere. Le sue lettere sono di molta istruzione; nelle Omelie sopra la Sagra Scrittura segue più la morale, che il senso litterale; il suo Pastorale è un eccellente Trattato sopra il debito de' Pastori; ed il suo Sagramentario è utile per la spiegazione della Liturgia. Le sue Opere furono stampate in Parigi nel 1705. in 4. volumi per Opera de' PP. Benedittini. In Venezia poi se ne sta facendo presentemente la ristampa di queste Opere a norma della edizione di Parigi, e in breve si vedrà uscire il Tomo terzo.

590. S. LEANDRO Vescovo di Siviglia, di varj trattati da lui fatti ci resta solamente una regola

 per

per le Vergini, e un discorso sopra la conversione dei Goti. *In Biblioth. PP.*

590. GIOVANNI Filopono Autore dei Triteiti, ha scritto sopra l'Esamerone in 4. in Vienna d'Austria stampato nel 1630.; come pure dell' eternità del Mondo contra Proclo Filosofo in fol. a Venezia 1535. Ha fatto delle altre Opere.

593. S. SIMEONE Stilita il Giovane morto nel 595.; v'è una sua lettera nel secondo Concilio Niceno; *In Collection. Concil.*

SETTIMO SECOLO.

601. S. ISIDORO eletto Vescovo di Siviglia nel 601., morto nel 636., di cui s'ha l'Etimologicon, ovvero l'Etimologie sopra le scienze Profane; alcuni Trattati di Grammatica e di Filosofia, una Cronaca fino al 625. L'Istoria dei Goti e Vandali; alcuni Commentarj sopra la Scrittura Santa; Trattati di Morale, e Vite de' Santi. Le sue Opere sono state stampate in Parigi 1580., 1601. da Giacomo del Breul Benedettino, e in Colonia 1617.

601. NICEFORO d'Antiochia, Vita di S. Simeone Stilita il Giovane. Nel Bolando nel mese di Maggio.

603. S. COLOMBANO Abate di Lussevil, e di Bobio, ci restano delle Poesie, e dell'Epistole, una Regola, ed un Penitenziale per i Monaci con alcuni altri Trattati di Dottrina: *in Biblioth. PP.*

610. ESICHIO Prete di Gerusalemme; Commentario sopra il Levitico, e alcuni Sermoni. *In Biblioth. PP.* stampato anco separatamente.

617.

Anni dell' Era Volg.

617. SOFRONIO Vescovo di Gerusalemme, di cui s' ha una lettera Sinodica, e alcuni Sermoni, *in Auctario Combeficii.*

617. PAOLO Diacono di Merida, Vita de' Padri di Merida, in 4. *Antuerpiæ* 1635.

617. GIOVANNI MOSCO Prete e Monaco; Prato Spirituale sopra la Vita dei Padri dei Deserti. *Rosweidus in Vitis Patrum* in fol. *Antuerpiæ* 1615. Il Sig. Arnaldo d'Andilly traducendolo in Francese ne levò moltissime cose.

617. GIOVANNI FILOPONO Gramatico d' Alessandria in Egitto. Trattato dell' Opera de' sei Giorni, o sia della Creazione, e varie altre Opere di cui parla Fozio nella sua Biblioteca. Vi sono dei Commentarj di questo Autore sopra la Filosofia d' Aristotile.

620. BONIFACIO V. Lettere sopra la Conversione degl' Inglesi.

620. GIORGIO Patriarca d'Alessandria; vita di S. Giovanni Grisostomo, ed altre Opere; tra quelle di S. Giovanni Grisostomo.

625. ONORIO Papa sue lettere, nelle Raccolte de' Concilj.

638. BRAULIONE Vescovo di Saragozza, ha terminato l'Etimologie di S. Isidoro, ha fatto l'elogio di questo Santo, e la vita di alcuni altri. Col suo nome passano alcuni altri Trattati di cui gli stessi Spagnuoli dotti riconoscono la supposizione.

640. GIORGIO Diacono di Costantinopoli, storia della Creazione del Mondo in versi. Trattato della vanità del Mondo, parimenti in versi: gli si attribuisce la Cronaca Alessandrina, e alcuni Sermoni.

Anni dell' Era Volg.

640. EUGENIO Vescovo di Toledo lasciò alcune Poesie, due Trattati della Trinità, l'uno in Versi l'altro in prosa.

640. S. ELOY Vescovo di Noyon; alcune Istruzioni, ed Omelie; *in Bibliotb. PP.*

641. APOLLONIO Vescovo di Navara, Poema sopra la rovina di Gerusalemme dagl'Imperadori Tito e Vespesiano.

641. GIOVANNI IV. Papa, vi sono alcune lettere, nelle Raccolte de' Concilj.

641. GIORGIO Eleusio Prete di Costantinopoli; vita di S. Teodoro Ab. di Sica, e poi Vescovo.

641. TALASIO Monaco Greco; restano di lui alcuni Trattati di pietà. *In Auctario Græc. Lat. Bibliotb. PP. Frontoni Ducæi* in fol. Parigi 1624.

642. TEODORO Papa; alcune sue lettere nelle Raccolte de' Concilj.

646. TAYON Vescovo di Saragozza. Istruzioni cavate dal Pontefice S. Gregorio.

649. MARTINO I. Papa, restano alcune lettere nelle Raccolte de' Concilj.

650. ANTIOCO; Pandette della Sagra Scrittura sopra i doveri dei Cristiani. *In Bibliotb. PP.*

650. PANTALEONE; alcuni Sermoni *in Bibliotb. PP.*

651. GEOFRIDO, o GOTIFREDO Ab. d'Inghilterra, Trattato sopra la Pasqua, e un altro sopra la tonsura de' Chierici. *Apud Bedam.*

651. ADELMA Ab. di Malmesburi in Inghilterra. Trattato sopra la Pasqua, e un altro sopra la Verginità in verso ed in prosa. *In Bibliotb. PP.*

651. ADAMO Ab. d'Inghilterra; Storia della Terra Santa, e la Vita di S. Colombano. *Mabillon.*

652

Anni dell' Era Volg.

652. APONIO sopra la Cantica. *In Bibliot. PP.*

652. Cresconio Vescovo d'Africa, Raccolta di Canoni. *In Bibliot. Juris. Canonici Justelli.*

652. SANT' OVENIO Vescovo di Roano, Vita di San Eloy Vescovo di Noyon.

652. SAN MASSIMO nato a Costantinopoli; l'anno 580. fu Abate del Monistero di Crisopoli; ha fatto varie Opere sopra la Scrittura, e sopra la vita spirituale, e contra gli Ariani, e i Monoteliti. Le sue Opere G. L. in foglio Parigi 1675. in 2. Vol.

656. SAN FRUTTUOSO Vescovo di Braga; due Regole presso l'Olstenio.

657. VITALIANO PAPA; alcune sue lettere nelle Raccolte de' Concilj.

658. SANT' ILDEFONSO Vescovo di Toledo, sopra gli Scrittori Ecclesiastici, Lettere, e Sermoni. *In Bibliot. PP. & in Spicilegio.*

671. SANTA DOROTEA; Istruzioni sopra la vita Religiosa; sono state tradotte dal Greco in Francese dal Signor di Rancè Abate della Trappa.

672. ANASTASIO Monaco e Discepolo di San Massimo; Lettere contro i Monoteliti. *Apud Syrmundum.*

672. ANASTASIO Prete della Chiesa di Roma; alcune lettere presso il Sirmondo.

672. SAN MARCOLFO Monaco Francese; Formole Ecclesiastiche, o Modelli di lettere, ed altri Atti in 4. Parigi 1666. *& in calce Capitulariorum Balutii in foglio.*

672. TEODOSIO E TEODORO fratelli, Discepoli di San Massimo; Trattato sopra la Morte del loro

Maestro

Anni dell' Era Volg.

Maestro, e sopra Anastasio, stampato *in Collectaneis Anastasii Bibliothecarii per Syrmundum.*

673 ADEODATO PAPA; una Lettera ai Vescovi di Francia sopra il Privilegio del Monastero di San Martino, nelle Raccolte de' Concilj.

679. AGATONE PAPA; parecchie sue lettere; una delle quali scritta all'Imperador Costantino, ch'è molto importante per il VI. Concilio Universale, è stampata nelle ultime Raccolte de Concilj.

679. MANSUETO Arcivescovo di Milano; una lettera all' Imperador Costantino sopra la Fede Cattolica, stampata nell' ultime Raccolte de' Concilj.

679. AGATONE PAPA; alcune sue lettere, nelle Raccolte de' Concilj.

682. LEONE II. PAPA sue lettere. *ibid.*

682. SAN GIULIANO eletto Vescovo di Toledo nel 680. ha fatto molti Trattati, di cui restano alcune cose sopra la Morale e sopra l' Istoria. *In Bibliot. PP.*

682. TEODORO Vescovo di Cantorberì, un Penitenziale, il più antico della Chiesa Latina in 4. Parigi 1677. 2. Vol.

685. ANASTASIO Monaco del Monte Sinai, e Patriarca d'Antiochia; varj Trattati sulla Religione. *In Bibliot. PP.*; vi sono degl' altri Trattati Manoscritti.

685. BENEDETTO II. PAPA, alcune lettere nelle Raccolte de' Concilj.

686. ANDREA Arcivescovo di Creta; gli si attribuisce un Commentario sopra l'Apocalisse, ed alcuni Sermoni.

688. VALERIO Monaco, poi Abate nella Provincia delle

delle Afturie in Spagna; ci refta la Vita di San Fruttuofo, ftampata nel Secondo Secolo Benedettino dal P. Mabillon: ha fatto varie altre Opere.

690. GEOLFRIDO Abate di Veremuth, Maeftro del Venerabile Beda, vi fono alcune fue lettere nelle Raccolte de' Concilj.

690. BALDEMONDO Abate di Blandino preffo Gand; Vita di San Amand Vefcovo di Maftrich.

690. URSINO, Prete e Monaco Francefe, ha fcritto la Vita di San Leggero Vefcovo d'Autun, e Martire del ben pubblico per Ebroino Maftro di Palazzo; fi trova nel Secondo Secolo Benedettino del Mabillon.

691. BABOLENO Prete e Monaco Tedefco; la Vita di San Germano primo Abate di Grandval, nella Diocefi di Bafilea; fi trova nel III. Tomo di Febbrajo del Bollando, e nel Secondo Secolo Benedettino del Mabillon.

693. FELICE prima Vefcovo di Siviglia, poi Arcivefcovo di Toledo, Vita, o Elogio di San Giuliano Pomero Arcivefcovo di Toledo.

OTTAVO SECOLO.

707. FELICE Arcivefcovo di Roma; Sermoni, de' quali alcuni fono attribuiti a San Pier Grifologo.

710. GIOVANNI Patriarca di Coftantinopoli, Lettera a Papa Coftantino, nelle Raccolte de' Concilj.

713. GERMANO Vefcovo di Coftantinopoli, alcune lettere nelle Raccolte de' Concilj. Sopra i fei Concilj Generali. *Apud Juftellum Bibliot. Juris Canonici*; e alcuni altri Trattati, *in Bibliot. PP.*

715.

Anni dell' Era Volg.

715. GREGORIO II. e III. PAPI alcune lettere nelle Raccolte de' Concilj.

720. COSIMO di GERUSALEMME; degl' Inni. *In Bibliot. PP.*

730. LIBER DIURNUS PONTIFICUM ROMANORUM, dove sono le Formole delle Lettere dei Papi; egli è anonimo, stampato in 4. Parigi 1680.

730. GIORGIO SINCELLO lasciò una Cronaca, che fu stampata G. L. in fol. a Parigi nella Stamperia Regia 1635. e a Venezia nel corpo della Storia Bizantina stampata dall'anno 1719. 1733.

730. ORDO ROMANUS de DIVINIS OFFICIIS Anonimo *in Bibliot. PP.*

730. EGEBERTO Vescovo di Jorch in Inghilterra, dell' Istruzione Ecclesiastica. *In Collectionib. Concilior.*

730. TEODOLFO Vescovo d'Orleans, Varie Istruzioni e Poesie. *Apud Syrmundum.*

731. BARTOLOMEO Monaco d' Edessa in Siria; Confutazione dell' Alcorano di Maometo, stampata da Stefano Monaco *In variis Sacris* in 4. *Lugd. Batav.* 1685.

731. SAN GIOVANNI DAMASCENO, o di DAMASCO è il Teologo della Chiesa Greca, Zelante difensore delle Sagre Immagini, ha scritto anche varj Trattati contra l' Eresie. Le sue Opere sono state stampate per Opera del P. le Quien Domenicano G. L. in fol. Parigi 1712. in 2. Vol. In Venezia si è cominciata presentemente la ristampa di queste Opere sull' istessa edizione di Parigi.

735. SAN BONIFACIO Arcivescovo di Magonza, l' Apo-

Anni dell' Era Volg.

l' Apostolo della Germania, Alcune Vite de' Santi, Sermoni, e Lettere in 4. a Mogonza da Niccolò Serrario della compagnia di Gesù nel 1605.

736. BEDA Prete e Monaco Inglese per sopranome il Venerabile, ha composto un gran numero d'Opere sopra la Grammatica, la Filosofia, la Scrittura, un Martirologio in versi, le sue Opere stampate in Colonia in 8. in fol. 1688.

750. SANT' ISIDORO PACENSE, ha fatto la Continuazione della Cronica di Spagna cominciata da Idacio.

751. ANASTASIO Abate di Palestina; un Trattato contra gli Ebrei. *In Bibliot. PP.*

755. SANTO VILLEBALDO Vescovo d' Aichstet in Germania; Vita di San Bonifacio Arcivescovo di Mogonza, unita alle Opere di questo Santo.

756. S. GODESCALCO Diacono e Canonico di Liegi; Vita di San Lamberto pubblicata dal *Chapeauville*.

760. S. CHUDEGRANDE Vescovo di Metz; Regola per i Canonici; *in Spicilegio*.

760. FREDEGARIO; Cronaca per la Storia di Francia.

760. ATANASIO il Giovane; Questioni sopra la Scrittura. *Apud Athanas.*

760. AMBROGIO Autberto, Abate di Benevento morto nel 778. Commentario sopra l' Apocalisse. *In Bibliot. PP.*

770. PAOLO DIACONO d' Aquileja. Storia dei Longobardi; la Vita del Pontefice San Gregorio, e varie altre Opere Storiche.

771. ALCUINO, Diacono della Chiesa di Jorch in Inghilterra; parecchi Commentarj sopra la Scrittu-

ra;

Anni dell' Era Volg.

ra; Trattato della Trinità, e contra Felice d'Urgel, un Sagramentario; le sue Opere furono stampate in fol. Parigi 1617.

785. TARASIO Patriarca di Costantinopoli nel 785. alcune sue lettere nelle Raccolte dei Concilj.

785. TEOFANE di Costantinopoli una Cronaca in fol. Parigi della Stamperia Regia 1655. e Venezia della Bizantina Tom. VI.

787. ELIA Arcivescovo di Creta; Commentarj sopra San Gregorio Nazianzeno in Greco, vanno stampati con le Opere dell' istesso Santo.

794. PAOLINO Vescovo d'Aquileja, ha scritto un Trattato contra l' errore di Felice, e dell' Arcivescovo Elipando, stampato insieme con Alcuino. Poi le sue Opere furono stampate separatamente *cum notis Madrisii* in fol. in Venezia nel 1737.

794. ETERIO Prete Spagnuolo; due libri contra gli errori di Elipando.

797. SAN BENEDETTO d' Aniano *Concordia Regularum* in 4. Parigi 1663.

798. LEIDRADO Arcivescovo di Lione: Trattato sul Battesimo, e alcune Lettere, *In Bibliot. PP.* e nelle Opere di Agobardo.

NONO SECOLO.

801. CARLO MAGNO nato nel 747. fatto Re di Francia nel 768. Imperadore l' anno 800. morto nell' 814. fece fare molte leggi Ecclesiastiche sotto nome di Capitolarj, fatti stampare dal Baluzio in fol. Parigi 1677. in 2. Vol. e il Codice Carolino o Lettere scritte a nome di questo Principe, pubbli-

Anni dell' Era Volg.

blicate a Ingolstadt nel 1634. assai imperfettamente dal Gretsero.

806. Niceforo Patriarca di Costantinopoli, Ristretto d'Istoria G. L. in fol. Parigi 1648. e Venezia To. V. Bizant. alcuni Trattati contra gl' Iconoclasti. *In Bibliot. PP.* ed altre Opere.

806. TEODORO STUDITA Abate l'anno 800, e morto nell' 826. Sermoni, e Lettere; ed un Trattato sul culto delle Immagini. *In Bibliot. PP. & apud Baronium.*

809. TEODORO difensore delle Immagini, e Martire nel 821. due Trattati sopra il culto delle Immagini. *Combefic. in Auct. Bibliot. PP.*

810. AMALARIO FORTUNATO, Vescovo di Treviri; Trattato sopra le cirimonie del Battesimo. *Apud Canisium in Lectionibus Antiquis.*

810. JESSE' Vescovo d'Amiens sopra le cirimonie del Battesimo. *Bibliot. PP.*

821. CLAUDIO CLEMENTE Vescovo di Turino. Un Commentario sopra l' Epistola ai Galati. *In Bibl. PP*; ed alcune Prefazioni degli altri suoi Commentarj. *In Analectis Mabillonii.*

822. DUNGALE Monaco di San Dionigi, scrisse in favor delle Immagini contra Claudio di Turino. *In Bibliot. PP.*

822. GIONA Vescovo d'Orleans scrisse contra Claudio di Turino, ed un Trattato di Morale. *In Bibliot. PP.. & Spicilegio.*

823. ANSEGISO Abate di San Vandrillo, ha raccollo i Capitolari di Carlo Magno, e degli altri Imperadori. *Capitular. Regum Franc.*

823. ALITGARIO Vescovo di Cambray; un Penitenziale. *In Bibliot. PP.*

830.

Anni dell' Era Volg.

830. AGOBARDO Arcivescovo di Lione morto nel 840. scrisse contra gli Ebrei, contra Felice d'Urgel; e fece degli altri trattati dogmatici. Stefano Baluzio fece stampare le di lui Opere in Parigi in 8. nel 1666. 2. Vol. aggiuntevi l'epistole ed Opusculi di Leidrado ed Amulone.

844. SMARAGDO Abate de San Michiele nel Barese fece un Trattato dei Doveri dei Principi, indrizzato a Lodovico Pio; Sermoni; e un Commentario sopra la Regola di San Benedetto; Un Trattato sulla Processione dello Spirito Santo; ed altre Opere. *In Spicilegio, Rabanus Maurus & in Collect. Concil.*

844. AMALARIO Diacono della Chiesa di Metz, scrisse sopra gli Ufizj della Chiesa, ed una Regola per i Canonici.

844. AMOLONE o AMULONE Arcivescovo di Lione Successor di Agobardo; sopra la grazia e la Predestinazione contra Godescalco, ed altre Opere dogmatiche. Tralle Opere di Agobardo stampate dal Baluzio in 8. *& in Bibliot. PP.*

844 AIMONE Monaco di Fulda, poi Vescovo d'Alberstat in Germania, sopra i Salmi, e sopra San Paolo; un Trattato del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo. *In Spicilegio.* Fece anche un Ristretto della Storia della Chiesa.

845. RABANO MAURO, Abate di Fulda, poi Arcivescovo di Magonza nel 847. fece varie Opere sopra la Sagra Scrittura, la dottrina, e la disciplina, in fol. *Coloniæ* 1627. in 3. Vol.

846. METODIO Monaco, e Patriarca di Costantinopoli; dei Cannoni, e della Penitenza; appresso Zonara.

Anni dell'Era Volgare.

846. VALFRIDO STRABONE Monaco di Fulda, morto Abate di Reichnaw, Diocese di Costanza nell'847. Fece la Glosa Ordinaria sopra la Scrittura; la Vita di alcuni Santi; ed altre Opere, tutte stampate in Parigi 1624. in 10 Tomi.

848. PASCASIO RATBERTO Abate di Corbia in Picardia nel 844. alcuni Commentarj sopra la Sagra Scrittura, un Trattato del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo, le Vite di alcuni Santi, ed un Trattato de *Partu Virginis*, le sue Opere furono stampate a Parigi nel 1618. e in *Spicilegio*.

848. RATRAMO, o BERTRAMO Monaco di Corbia, poi Abate d'Orbais nell'840. ha scritto sopra la Predestinazione, contra i Greci, sopra la Natività di Gesù Cristo, ed un Famoso Trattato del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo. Vide *Bibliot. PP. & Spicilegium*.

850. GIOVANNI SCOTO o ERIGENE Scozzese di Nascita ritiratosi in Francia, ha scritto del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo, sopra San Matteo, ed altre Opere o perdute o non stampate. Il Trattato della Predestinazione si trova presso *Mauguino*, e quello della natura delle cose in fol. stampato a Oxford nel 1681.

850. PRUDENZIO fu fatto Vescovo di Troyes nel 840. scrisse sopra la Predestinazione che trovasi presso il *Mauguino*; e degli altri Trattati in *Bibliot. PP.*

850. FLORO Diacono della Chiesa di Lione ha scritto sopra la Predestinazione, una spiegazione della Messa ed un Commentario sopra San Paolo, appresso Beda. *Vide Mauguinum, & Bibliot. PP.*

Anni dell'Era Volg.

850. LUPO eletto Abate di Ferrieres nel 842. Lettere e Trattati di dottrina, il tutto stampato dal Baluzio, in 8. in Lipsia 1710.

850. REMIGIO Arcivescovo di Lione nel 853. ha scritto sopra la Predestinazione, e varj altri Trattati. *Apud Mauguinum & in Bibliot. PP.*

850. ISIDORO MERCATORE o PECCATORE, Autore delle Lettere o Decretali supposte de' primi Pontefici.

850. ANDREA Arcivescovo di Creta; fece il Gran Canone della Chiesa Greca, il quale fu fatto stampare G. L. dal Combefisio in foglio Parigi 1644.

850. VANDALBERTO Monaco della Badia di Praym; un Martirologio in Verso, e la Vita di alcuni Santi.

850. ANGELOMO Monaco di Luxeu; Commentario sopra i Libri dei Re in foglio. Roma 1565. ed altre Opere.

854. ENEA Vescovo di Parigi; Risposta alle opposizioni de' Greci. *In Spicilegio & in Collect. Concil.*

857. ICMARO Vescovo di Lione Nipote d' Icmaro di Rems, ha fatto alcune Opere stampate con quelle del Zio.

863. FOZIO falso Patriarca di Costantinopoli, ha fatto una Biblioteca, dove ha conservato molti frammenti di Scrittori antichi; alcune lettere curiosissime, e una Raccolta di Canoni. *In Bibliot. Juris Canonici Justelli in fol.*, & apud *Balsamonem*, ed altri Trattati Dogmatici. Vide *Photii Bibliothecam G. L. in fol. Rothomagi* 1653. *Photii Epistolas in fol. Londini* 1651., *& Canisii Lectiones antiquas in fol.*

854.

Anni del Era Volg.

854. SANT' IGNAZIO Patriarca di Costantinopoli; alcune Lettere ai Pontefici. *In Collect. Concil.*

860. NICETA DAVID Vita di Sant' Ignazio Patriarca di Costantinopoli. *A Combefisio in Auctario Novissimo Bibl. PP. in fol.* Parigi 1672. in 2. Vol. e parecchi Sermoni.

860. PIETRO di Sicilia, Storia de' Manichei. *In Bibliot. PP.*

861. TEODORO ABUCARA Trattato della Religione contra i Maometani, e le varie sette del Levante in 4. Ingolstadii per il Gretsero 1606.

861. USUARDO Monaco di San Germano dei Prati a Parigi, un Martirologio in 4. a Parigi 1718.

867. BASILIO Macedoniano Imperadore; esortazioni a suo figliuolo in 4. G. L. in Amburgo 1633. Varie altre Opere in *Collect. Concil. & in Jure Græco Romano.*

870. MICHIEL PSELLO de *Operationibus Dæmonum.*

870. METROFANE Vescovo di Smirna nemico di Fozio, una lettera assai stimata nelle Raccolte de' Concilj.

870. TEOFANE CERAMEO, Omelie su gli Evangelj G. L. in fol. Parigi 1644.

870. AELFREDO Re d' Inghilterra sopranominato il Grande, Una Parafrasi in Lingua Sassone dell' Istoria Ecclesiastica del Venerabile Beda in fol. Cambrigia 1644. La traduzione Sassone di Paolo Orosio è restata Manoscritta. Il Salterio in lingua Sassone in 4. Londra 1640. varie leggi con la Parafrasi di Beda, & ed altre Opere. La vita di questo Principe si trova fra gli Scrittori Inglesi.

870. EPIFANIO Arcivescovo di Costanza nell' Isola

Anni dell' Era Volg.

di Cipro, varj Sermoni con le Opere di Sant' Epifanio pubblicate dal P. Petavio in fol. Vol. 2. Parigi e Colonia, come fu detto.

871. NOTKERO BALBO Monaco di San Gallo; un Martirologio, e le vite di alcuni Santi stampate in varie Raccolte.

871. ICMARO Monaco Benedettino, poi Arcivescoco di Rems, nel 844. morto nel 882. Gran Canonista, e cattivo Teologo, Uomo violentissimo, ha scritto sopra molte materie di Dottrina, di Disciplina, e di Morale; Le sue Opere furono fatte stampare dal Sirmondo in fol. Parigi 1645. in 2. Volumi. Si sono dopo quell' Edizione trovate delle altre sue Opere in tanta copia che se ne potrebbero formare altri due Volumi.

875. EULOGIO di Cordova; Libri sopra i Martiri. *In Bibliot. PP.*

875. DRUTMARO Monaco di Corbia, Commentario sopra San Matteo. *In Bibliot. PP.*

877. REGINONE Abate di Pruym, una Raccolta di Canoni, dal Baluzio fatta stampare in 8. a Parigi 1671., ed una Cronologia fino all' anno 907. *In Scriptoribus Germanicis.*

877. ALDREVAL Monaco di Fleury; del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo contra Giovanni Scoto. *In Spicilegio.*

877. EGINARDO Segretario di Carlo Magno; Storia di questo Principe in 4. Utrech, degli Annali fino all' 829., e delle Lettere. *In Collectione Andreæ du Chesne.*

878 ADONE Arcivescovo di Vienna morto nell' 880., ha fatto un Martirologio stampato da Rosweida Gesuita dopo quello del Baronio in foglio in Anversa

Anni dell' Era Volg.

versa 1613. Una Cronaca in *Bibliot.PP.* e le Vite di alcuni Santi.

880. ANASTASIO Abate, e Bibliotecario della Chiesa Romana ha tradotto alcune Opere dal Greco in Latino, e pubblicò varj Trattati sopra i Monoteliti, e la Storia de' Papi; Le sue Opere sono stampate in fol. Roma 1718. in 4. Vol.

882. AIMONE Religioso di San Germano dei Prati a Parigi, ha scritto sopra i Miracoli di San Germano; Vite di alcuni Santi, e sopra la Traslazione di diverse Reliquie, nei Tomi III. e IV. dei Secoli Benedettini in fol.

882. GIORGIO Arcivescovo di Nicomedia amico di Fozio; varj Sermoni, *in Auctario Noviss. Bibliot. PP. Combefisii in fol.* Parigi 1648. Tom. I.

886. LEONE IL SAVIO Imperador d' Oriente; discorsi sopra alcuni Santi, e sopra i Misterj, con alcune lettere. *Vide Combefis. in Auctario, & in Bibliot. PP.*

887. ABBONE Monaco di San Germano de' Prati, Storia dell' assedio di Parigi fatto da' Normanni nel 887., ed altre Opere. *Apud Andr. du Chesne* Tom. 2. *Histor. Francor.*, *& du Breul in edit. Aimoni.*

890. GUGLIELMO Bibliotecario della Chiesa di Roma: Vite dei Papi da Niccolò I. fino a Stefano V. nell' Edizione d'Anastasio Bibliotecario fatta dal Fabrotti in fol, Parigi 1648.

894. AUSSILIO Prete di Roma, ordinato da Papa Formoso, un Trattato sopra le ordinazioni di quel Pontefice. Appresso Morino *de Ordinationib. Bibliot. PP. & Mabill in Analectis.*

895. FORMOSO Papa, detto prima Damaso, Vesco-

Anni dell' Era Volg.

vo di Porto. Vite de'Papi, in 8. a Venezia 1547. ed in alcune Raccolte di Concilj.

896. EREMPERTO Monaco di Monte Cassino; Storia de' Lombardi in 4. da Antonio Caracciolo a Napoli nel 1626. e molte altre Opere sopra la Storia Ecclesiastica.

896. NICCOLO' MISTICO Patriarca di Costantinopoli, alcune lettere nelle Raccolte de' Concilj, *in Jure Græco Romano & apud Baronium.*

896. STEFANO VI. PAPA, alcune lettere, nelle Raccolte de' Concilj.

897. GREGORIO Monaco Greco; Vita di San Basilio sopranominato il Giovane, di cui fu discepolo. *Bollandus Tom. III. Martii.*

897. REMIGIO Monaco di San Germano d' Aussera; dei Commentarj sopra la Sagra Scrittura, alcuni stampati, ed altri Manoscritti.

897. ALMANO Monaco d' Hauvillers in Sciampagna; Vite di alcuni Santi Vescovi, e Santi Monaci o Solitarj. *Vide Mabil. Sæcul. IV. Benedict. & in Analectis.*

898. NICEFORO Filosofo e Retore; Vita di Sant' Antonio di Caulea, Patriarca di Costantinopoli. *Vid. Bolland. Tom. II. Februarii.*

898. GIOVANNI IX. PAPA; alcune lettere nelle Raccolte de' Concilj.

DECIMO SECOLO.

902. VALERIO Arciprete d' Astorga in Spagna, Vite de' Santi Padri, differenti da quelle che sono stam.

ſtampate; e ſono Manoſcritte nella Biblioteca della Chieſa di Toledo.

904. SIMON METAFRASTE Ufiziale di Palazzo dell'Imperador Leone ha ſcritto la Vita di alcuni Santi, non quali ſono ſtate, ma quali credette che aveſſero dovuto eſſere, quindi ſi ſtimano piuttoſto Elogj, che Vite. *Ne' Menei Greci.*

904. STEFANO fatto Abate di Lobes l'anno 903. Vita di San Lamberto. *Apud Surium.*

910. GIOVANNI MALALA d' *Antiochia*, Cronaca Univerſale in 8. G. L. in Oxford 1691.

911 UGBALDO Monaco della Badia d' Annon, Vita di Santa Rictruda, Badeſſa di Marchiennes, ed altre Vite de' Santi. *Mabillon Sæculo II. Benedict.*

911. BERTARIO Prete della Chieſa di Verdun Storia de' Veſcovi di quella Chieſa. *Dacherii Spicileg.*

911. COSTANTINO Porfirogenito Imperadore Storia dell' Immagine di Gesù Criſto. *Apud Combefiſium in Auctario*, ed altre Opere.

911. NOTKER, Monaco di S. Gallo tra gli Svizzeri, morto nel 912. un Martirologio. Appreſſo il *Caniſio.*

912. BUVON o BAVON Abate di Corbia; Storia de' ſuoi tempi.

915. GIOVANNI Arcidiacono di Capua, poi Abate di Monte Caſſino, delle Perſecuzioni di Monte Caſſino, e dei Miracoli ivi fatti, Cronaca dei Conti di Capua. Vedi *Chronicon Caſſinenſe*, e il Pellegrino, *de Principibus Longobardicis in* 4.

Anni dell' Era Volg.

926. ODONE Abate di Clugnì; Vita di San Girardo Conte d'Ovilhae della Traslazione delle Reliquie di San Martino da Borgogna a Tours, ed altre Opere. Vid. *Bibliot. Cluniacens.* in fol. Parigi 1614.

931. IPPOLITO DI TEBE Frammento di una Cronaca. *Vide Canisium in Lectionibus Antiquis* To. III. edit. Basnagii fol. Amstel. 1725. *Lambecium Lib. III. Bibliotb. Vindobon.*, *& Emmanuelem Schelestrate in Append. ad opus Chronolog.*

932. GERARDO Monaco di San Medardo di Soissons, per quanto si crede, Vita di San Romano di cui il Padre Mabillone ha dato il Prologo.

932. RATERIO Vescovo di Verona, e di Liegi, Trattato sopra i Canoni, ed una lettera del Corpo e del Sangue del Signore. *Spicilegium.*

932. ODILLON Monaco di San Medardo di Soissons; sopra le Traslazioni delle Reliquie de' Santi. *Apud Surium.*

936. NICCOLO' Patriarca di Costantinopoli, di cui ci restano alcune lettere.

937. EUTICHIO Patriarca d'Alessandria; Storia della sua Chiesa, ed una Storia Universale in 4. Londra 1642. a Oxford. 1659.

940. FLODOARDO Canonico di Rems, morto nel 966. Storia di Rems, ed una Cronaca. *In Bibliot. PP. & apud Syrmundum.*

940. GREGORIO Prete di Cesarea; Vita di San Gregorio Nazianzeno ed altre Opere. Apud *Combefisium*, e tra le Opere di questo Santo.

940. GIOVANNI Monaco di Clugnì, Vita di Odone di Clugnì; in *Bibliot. Cluniacensi*, *& Mabill. Saecul. V. Benedict.*

940.

Anni dell' Era Volg.

940. GIUSEPPE GENESIO o di BIZANZIO ; Storia dell'Imperio Greco dal principio del Regno di Leone l' Armeno , fino alla morte di Basilio Macedonico in fol. Venezia , nel Tomo XXIII. del Corpo della Bizantina 1733. il qual Tomo contiene i Supplementi di quelli Autori di cui è mancante il Corpo della Bizantina stampata a Parigi , e perciò si dà anchè separatamente da tutto il Corpo.

941. GIOVANNI CAMENIATE di Tessalonica ; Storia della presa di quella Città nel 904 dai Saraceni. Appresso l'*Allazio* , e nel Tomo XXI. della Bizantina , Edizione Veneta.

942. ODONE Arcivescovo di Cantorberì ; Costituzioni Ecclesiastiche.

948. LUITPRANDO Vescovo di Cremona; Storia de' suoi tempi , e alcune Ambascierie ; Le sue Opere stampate in Anversa in fol. del. 1640.

950. ATTON Vescovo di Vercelli ; Regole per il suo Clero. *In Spicileg.*

950. BERNERO Monaco di San Remigio ; Vita e traslazione di Santa Unegonda. *Vide Mabillon Sæc. II. & V. Benedict.*

955. GIORGIO Monaco Greco, Vite degli ultimi Imperadori Greci ; che va tra gli Scrittori dopo Teofane, per opera del *P. Combefis.* in fol. Parigi 1685. e in Venezia nel Corpo della Storia Bizantina stampata dal 1719. al 1733. nel Tomo XVI.

955. EPIFANE Monaco di Gerusalemme ; *Siria & Urbs Sancta*, *in Symmictis Allatii*; avea scritto anche la Vita della Santissima Vergine, e dell' Apostolo Sant' Andrea.

960.

Anni dell'Era Volg.

960. ABBONE Abate di Fleurì sullà Loira, un Apologetico, e alquante lettere; ed una Raccolta di Canoni. *Apud Balutium in Miscellaneis & Mabillonium in Analectis.*

961. SAN DUNSTAN Arcivescovo di Cantorberì; Concordia delle Regole, in 8. *Duaci 1626.*

963. S. ULRICO Vescovo d'Augusta, alcuni Sermoni, e una Lettera sul celibato de' Preti.

967. EDGAR Re d'Inghilterra; delle Costituzioni Ecclesiastiche; nelle Raccolte de' Concilj.

968. VITICHINDO Monaco di Corbia in Sassonia, Storia de' Sassoni, e dei versi. *Francofurti* in fol. 1557. *& in Collectionib. Scriptorum Germaniæ.*

968. ROSVEIDA Religiosa Tedesca; alcuni versi sopra l'Imperador Ottone, e sopra alcuni Santi. *In Collection. Historic. Henrici Meibomii.*

968. NOTKER Vescovo di Liegi. Storia dei Vescovi di Mastrich o di Liegi in 4. *Leodii 1612.*

969. LEONZIO Bizantino, Cronografia G. L. in fol. a Parigi dalla Stamperia Regia con Teofane; & in Venezia nel Corpo della Bizantina. To. VI.

976. FULCUINO o FOLCOINO Abate di Lobbes, Storia della sua Badia, e le Vite di alcuni Santi.

977. SEVERO EGIZIO, Storia dei Saraceni, e della Chiesa d'Alessandria. *Vide Abraham Echelkensem.*

978. ROMERIO; Continuazione della Storia di Reginone dal 907. al 977.

979. SUIDA Gramatico, Un Lessico, o Dizionario, nel quale si trovano molti Frammenti riguardanti la Storia Ecclesiastica; Cambrigia in fol. G. L. 1705. in 3. volumi.

980.

Anni dell' Era Volg.

98c. AIMONIO Monaco di Fleury; Storia de'Francesi, Vita d' Abbone di Fleury, Miracoli di San Benedetto, e dei Versi. *In Collect. Hist. Francor. & in Sæc. III. & IV. Benedettino.*

980. OLIMPIODORO, Commentario sopra l' Ecclesiaste, e sopra Geremia. *In Bibliotec. PP.* e tra le Opere di Origene.

981. MOISE' BAR-CEFA, Vescovo nella Siria; Trattato del Paradiso Terrestre. *In Biblioth. PP.*

982. ECUMENIO, Commentarj agli Atti degli Apostoli, e all'Epistole di San Paolo, e alle Canoniche, Parigi, 1631. in fol. G. L. in 2. volumi.

990. ERIGERO Abate di Lobbes, un Libro del Corpo e del Sangue di Cristo. *In Historia Gottescalchi a Cellotio in fol. Paris.* 1655. Storia de' Vescovi di Liegi, in 4. a Liegi 1613. e le Vite di alcuni Santi.

990. ALFRICO, Arcivescovo di Cantorberì; Lettere e Sermoni, in *Collectionib. Concil.*

990. TOMASO SIRIO, e Monotelita; Alcuni Trattati in favor della sua Setta.

990. GIOVANNI Abate di Gorza; Vita di Santa Glodesinda Badessa di Metz.

991. ODILONE Abate di Clugnì, Vita di San Majol, e dell'Imperadrice Adelaide, con Lettere e Sermoni. *In Bibliot. Cluniacensi in fol. Parigi* 1614. *& in Bibliot. PP.*

992. GERBERTO Arcivescovo di Rems, poi di Ravenna; e finalmente Papa l' anno 999. Lettere e Discorsi. *In Collect. Andreæ du Chesne, in Bibliot. PP. & in Collect. Concil.*

Anni dell' Era Volg.

992. OSVALDO Monaco Benedettino, Inglese; Vita d' Osvaldo Arcivescovo di Jorch in Inghilterra.

992. GIOVANNI SMERA POLOVESCI, Lettera sopra la Conversione della Russia alla Religione Cristiana. *Sandius in Append. ad Hist. Ecclesiast. pag. 61.*

993. DUDON Canonico, poi Decano di San Quintino nel Vermandese. Storia de' primi Duchi di Normandia. *Duchesne in Scriptoribus Normanicis.*

994. SISINIO, Patriarca di Costantinopoli, Trattato del Matrimonio tra Cugini. *Apud Leunclavium, in Jure Græco Romano in fol.*

996. BRUNONE PAPA, sotto nome di Gregorio V. Varie Lettere, nelle Raccolte de' Concilj.

996. BURCHARDO Vescovo di *Vorms*, una Raccolta di Canoni, o Decreti de' Concilj, e de' Papi, in cui vi sono corsi alcuni errori. *In fol. Coloniæ* 1548. e Parigi 1549.

UNDECIMO SECOLO.

1001. GODEARTO fatto Vescovo d' Ildesheim in Germania l'anno 993. Cinque lettere *In Analectis Mabillonii.*

1002. OTHLON Monaco di Fulda, Vita di San Pyrmino, Riformatore dell' Ordine Monachale in Germania. *Mabillon Sæcul. III. Bened.*

1003. GOLBERTO Abate di Torgerusea; alcune lettere *in Analectis Mabillonii.*

1005.

Anni dell' Era Volg.

1005. ERCHENFREDO Ab. di Melck nell' Austria sul Danubio; Vita di S. Colimano. *Apud Lambecium Tom. II. Biblioth. Vindob.*

1007. Fulberto Vescovo di Chartres, Lettere ed altre Opere in 8. Parigi 1608, & in *Bibliot. PP.*

1008. ADELBOLDO Vescovo d'Utrech, Vita dell' Imperador Arrigo II. *Apud Canisium & Surium.*

1010. SIRO Monaco di Clugnì, vita di S. Magiolo Ab. di Clugnì; *Mabillon sæculo V. Benedict.*

1010. MAGINFREDO Monaco di Fulda, Vita di S. Cinerano di Ratisbona.

1011. ARNOLDO Monaco Tedesco; Miracoli di S. Emerano.

1012. TANGMAR Prete d'Ildesheim; Storia de' Vescovi d'Ildesheim. *In Syderibus Germaniæ a Brouwero in 4. Moguntiæ 1605.*

1013. LEONE Gramatico, Cronaca dall'anno 813. fino al 1013. In fol. G. L. *cum Theophane.* A Parigi, e Venez. nella Bizant. Tom. VI.

1014. BRUNONE Monaco di S. Gallo; Trattato dell' Ufizio della S. Messa ed altre Opere in *Biblioth. PP.*

1014. DITMARO Vescovo di Merseburgo; Storia de' suoi tempi. *In fol. Francofurti 1588.*, & in *Collection. Scriptor. Germ.*

1029. ADEMARO, ovvero Aimaro del Sciabanese, Monaco di S. Cibar d'Anguleme; Cronaca dal 829. fino al 1029. *Apud Labæum Tom. II. Biblioth. Manuscript.*

1030. GUIDONE ARETINO, Monaco d'Italia, inventò le note della Musica; e si dice che abbia scritto contra l'Eretico Berengario.

1032. ODERANO Monaco di S. Pietro Vivo a Sens; Cro-

Anni dell' Era Volg.

Cronaca, che termina nel 1032. *In Collect. Andreæ. Duchesne.*

1033. EGESIPPO; Trattato Geografico della Terra Santa, *Apud Allatium Tom. I.* e nel Tomo XXIII. della Bizantina stampata a Venezia.

1033. BRUNONE di Wirtzburgo sopra i Salmi, *in Bibliotb. PP.*

1035. ALESSIO Patriarca di Costantinopoli; Decreti sopra materie Ecclesiastiche. *In Jure Græco Romano Leunclavii in fol.*

1040. ERMANNO detto Contratto, di cui s'ha una Cronaca; in *Bibliot. PP.*, *& in Script. German.* in fol.

1040. DOMENICO Patriarca di Grado, sopra le differenze tra la Chiesa Greca e la Latina. *Apud Cottelerium & Allatium.*

1045. MICHIEL CERULARIO Patriarca di Costantinopoli nel 1050. Lettere e Trattati contra la Chiesa Romana. ibid.

1045. PIETRO Patriarca di Antiochia, Lettera a Domenico di Grado e a Cerulario sopra le differenze della Chiesa Greca. ibid.

1048. UGONE di Bretevil Vescovo di Langers, Trattato del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo contra Berengario. *Apud Lanfrancum, & in Bibliotb. PP.*

1048. EUSEBIO Brunone Vescovo d'Angers, e
ADELMANO Vescovo di Brescia,
ASCELINO MONACO di S. Euroul, e
UGONE Vescovo di Langres; scrissero una Lettera ciascuno a Berengario sopra la Presenza reale di Cristo nell'Eucaristia. *in Bibliotb. PP.*

1048. GLABRO RODOLFO, e Raul Monaco di Clu-

Anni dell' Era Volg.

Clugnì, Storia dall' anno 900. al 1045. *In Collectione Andreæ Duschesne.*

1049. DEODVINO Vescovo di Liegi sopra l' Eucaristia. *Mabillon in Analect.*

1049. NICETA Monaco di Costantinopoli, contra i Latini. *In Lectionibus Antiquis Canisii.*

1050. NILO DOXOPATRIO Archimandrita o Abate; Trattato sopra i Gran Patriarcati. *Apud Stephanum le Moine, Varia Sacra in 4. Lugd. Batav.* 1685.

1051. SIMEONE il Giovane Ab. del Monistero di Clerocerca, a Costantinopoli, Autore de' Monaci Taboriti in Grecia; varj Trattati spirituali all' eccesso Metafisici.

1051. LEONE Arcivescovo d' Acri in Bulgaria, Lettere contra i Latini. Vedi Leone Allazio *de Consensione Ecclesiæ Latinæ & Græcæ. 4. Coloniæ* 1648.

1052. GIOVANNI GIANNOLINO Ab. d'Ebrestein; Orazioni cavate dai SS. Padri. *Mabillon in Analect.*

1055. ELGALDO Monaco di Fleury vita del Re Roberto. *In Collection. Andreæ Duchesne.*

1057. S. PIER DAMIANO Card. Vescovo d' Ostia; otto libri di Lettere, più di 60. Opuscoli sopra Materie di religione, di pietà; e le vite di alcuni Santi; le sue Opere furono stampate a Roma del 1606., 1608., 1615. in fol. a Londra nel 1623., e a Parigi nel 1642., e 1663., e ultimamente tutte le sue Opere a Venezia del 1743. in 4. vol. in fol. *cum argumentis & notis, studio Cajetani Abb. Cassinensis.*

1057. ALFANO Monaco di Monte Cassino, e Arci-

civescovo di Salgine, Poesie sopra varie materie di Pietà. Ughelli Tom. II. *Italiæ Sacræ*.

1058. VIPONE Capellano dell' Imperadore Arrigo III., il quale ha scritto la vita dell' Imperador Corrado, ed il Panegirico di Arrigo III. *Apud Canisium*, *&* *in Scriptorib. Germaniæ*.

1060. GUITMONDO Vescovo d' Aversa in Italia, sopra il Corpo, e il Sangue del Signore in tre Libri; una sposizione di Fede sopra la Trinità e l' Incarnazione. *in Bibliot. PP.*

1060. ALBERITO Monaco di Monte Cassino ha scritto contra Berengario, e sopra varie altre materie Ecclesiastiche.

1060. MICHIEL PSELLO, Senatore di Costantinopoli, Parafrasi Poetica, e Commentario sulla Cantica: Questioni sopra la Trinità, e l' Incarnazione; Dialogo delle Operazioni del Demonio, e altre Opere.

1063. LANFRANCO Ab. del Bec, e di S. Stefano di Caen, in fine Arcivescovo di Cantorberì nel 1070.; Lettere, e un Commentario sopra S. Paolo; un Trattato del Sangue e del Corpo di Cristo contra Berengario. *Vide ejus Opera* in fol. Parigi 1648. e Venezia 1745.

1068. MANASSE, Arcivescovo di Rems; Lettera, e sua Apologia. *Collect. Conc. & apud Mabillon. in Diar. Itali.*

1069. GUIBERTO Arcidiacono di Tul; vita di Papa Leone IX., *in Syrmund.*

1070. TEOFILATTO Arcivescovo d'Acrida in Bulgaria; Commentarj sopra il Testamento Nuovo; e sopra i quattro Profeti Minori, in fol. Parigi 1631., e Londra 1636. fol. ed altre Opere.

1071. ANSELMO di LUCCA in Italia, scrisse contra

Anni dell' Era Volg.

tra l'Antipapa Guiberto; *Apud Canisium*, *& in Bibliot. PP.*

1072. SAMOURS Arcivescovo di Gaza; un Tratto in cui prova, che il pane ed il vino si tramutano nel Corpo e Sangue di Gesù Cristo. *In Auctario Bibliot. PP. Frontonis Ducæi.*

1072. DURANDO di Troarn, Trattato contra Berengario d' Angers.

1073 GREGORIO VII. Papa, sue Lettere *nelle Raccolte de' Concilj.*

1074. UGONE Vescovo di Die nel 1074.; e Arcivescovo di Lione nel 1083.; Lettere a Papa Gregorio VII. *In Collect. Concil.*

1075. BENNONE Cardinale; due Libri contra Papa Gregorio VII. in 4. per Opera del Goldasto; Anover 1611., raro.

1078. SAMUEL di Marocco Ebreo convertito; Trattato della Venuta del Messia. *In Bibliotb. PP.*

1078. S. ANSELMO, Ab. del Bec, e Arcivescovo di Cantorberì nel 1093.; Lettere, Trattati dogmatici, e Opere Spirituali, in fol. Parigi 1675., e 1721., poi in Venezia *cum notis P. Gerberon* Vol. 2. in fol. 1744. Vide *Spicilegium*, *& Miscellanea Balutii.*

1079. EADMERO Discepolo di S. Anselmo; storia del suo tempo, ed altre Opere di Pietà; nel corpo delle Opere di S. Anselmo dell' Edizione di Parigi, e di Venezia.

1079. GAUNILLONE, Monaco Inglese, scrisse dell'Esistenza di Dio.

1079. NICETA SERRONE, Arcivescovo d' Eraclea; Commentario sopra le Opere di S. Gregorio Nazianzeno.

Anni dell' Era Volg.

1080. BONIZONE Vescovo di Piacenza in Italia, ha scritto in favore di Papa Gregorio VII.; ed altre Opere.

1080. OSBERNA Monaco, e sotto-cantore di Cantorberì, Vita e Miracoli di S. Dunstano Arcivescovo di Cantorberì con altre Opere.

1080. GIOVANNI SCYLITZA, Curopalata, Storia dall'anno 813. fino al 1081. Greco Latina in fol. Parigi dalla stamperia Regia, e in Venezia nel corpo della Bizantina Tomo VIII.

1080. GIOVANNI SIFILINO Patriarca di Costantinopoli; alcuni Decreti in *Jure Græco Romano*; e varie Omelie.

1080. ANTONIO MELISSA Monaco Greco, Sermoni, *In Biblioth. PP.* ed altre Opere di Pietà.

1080. BERTOLDO di Costanza Trattati in favor di Gregorio VII.

1081. PIETRO CARDINALE e Bibliotecario della Chiesa Romana; vita di Papa Gregorio VII.

1082. NICETA Arcidiacono della Chiesa di Costantinopoli, scrisse contra Giovanni Filosofo, Vedi Lambecio *Biblioth. Vindebonensis* Lib. III.

1082. GREGORIO e DEUSDEDIT, tutti e due Cardinali, una Raccolta di Canoni, che si trova tra i Manoscritti del Vaticano.

1083. COSIMO Decano della Chiesa di Praga; Cronaca del Regno di Boemia. *In Scriptoribus Histor.* Bohemicæ Fol. *Hanoviæ* 1602.

1083. GIORGIO Monaco Greco, Cronaca d'Adamo fino al 1080. in fol. Parig. 1685.; tra gli Scrittori dopo Teofane, e in Venezia nel corpo della Storia Bizantina *in Tomo Quinto*.

1084. PAOLO, Prevosto di Benrieda dell' Ordine di S. Ago-

Anni dell' Era Volg.

S. Agoſtino, Storia di Papa Gregorio VII. in 4. a *Gretzero, Ingolſtadii* 1610.

1085. ROBERTO Ab. di S. Vigor di Bajeux, Commentario ſopra la Cantica. *Apud Caſimir. Oudin. Tom. II., In Scriptoribus Eccleſiaſticis in fol. Lipſiæ* 1722.

1088. URBANO II.; moltiſſime lettere, nelle Raccolte de' Concilj. & *apud Martene.*

1088. MICROLOGUS, o il Micrologo, Opera famoſa, ma anonima, ſopra l'uffieio Eccleſiaſtico. *In Biblioth. PP.*

1089. NICCOLO Veſcovo di Modone, una volta *Metona;* Trattato della Verità del Corpo e del Sangue di Gesù Criſto nell' Eucariſtia. *In Auctar. Biblioth. PP.* in fol. 1624., ed un Trattato ſopra la Proceſſione dello Spirito Santo. *Vide Allatium.*

1090. S. BRUNONE fondator dei Certoſini, due lettere ed una confeſſione di Fede. *Vide Mabillon in Analectis*; gli ſi attribuiſcono delle altre Opere, come un Commentario ſopra i Salmi, e ſopra S. Paolo, ed altri, i quali ſono di *Brunone di Segni.*

1090. GIOVANNI Patriarca d'Antiochia; Trattato ſopra le donazioni fatte a Monaci. *Apud Cotelerium in Monumentis Eccleſiæ Grecæ.* Queſtioni ſopra il Teſtamento Nuovo e Vecchio, colle Opere di S. Atanaſio, e parecchie altre Opere.

1090. ANASTASIO Arciveſcovo di Ceſarea in Paleſtina; varj trattati ſul Digiuno, *Apud Cotelerium in Monumentis Græcis.*

1093. IRENE Duca moglie dell' Imperador Aleſſio Comneno; Regola per le Religioſe; *Monfocon Analect. Græc.* in 4. Parigi 1688.

1099. NAGOLDO Monaco di Clugnì, Vita d' Odo-

 ne,

ne, e di S. Mayol di Clugnì, Mabillon e Bollando.

DUODECIMO SECOLO.

1101. LAMBERTO Vescovo d'Arras nel 1093.; Storia dei Vescovi d'Arras. *Balutius Tom. V. Miscellaneor.*

1101. GOTTIFREDO Abbate di Vandomo sin dal 1093., Lettere e varj Trattati, *Ejus Epistolæ* in 8. Parigi 1610., & apud *Syrmundum*.

1101. IVONE di SCIARTRES, Lettere ed una raccolta di Decreti e di Concilj; *ejus Opera* in fol. Parigi 1647.

1101. RADOLFO ARDENTE la guerra Santa e Sermoni. *Coloniæ* 1602.

1102. ILDEBERTO Vescovo del Mans, e Arcivescovo di Tours, Lettere e varie altre Opere; tutte stampate in foglio Parigi 1708. *cum Notis studio A. Beaugendre Benedict.*

1102. BRUNONE Monaco d'Asti in Italia, poi Vescovo di Signi, ha disputato contra l'Eretico Berengario; Commentarj sopra la Scrittura Sagra, e Trattati di Dottrina, tutto stampato in foglio a Venezia.

1105. ODONE Abate di S. Martino di Tournay, Vescovo di Cambray nel 1105.; esposizione del Canone della Messa. *In Biblioth. PP.*

1105. GUIBERTO fatto Abate di Nogent, Storia della prima Crociata, Trattato delle Reliquie de' Santi, stampato il tutto a Parigi in fol. 1652.

1106. GILBERTO o GILESBERTO, Abate di Vestminster l'anno 1106., Trattato della Fede con-

Anni dell' Era Volg.

contra gli Ebrei, tra le Opere di S. Anselmo, sopraccennate.

1106. UGONE Abate di Flavignì, Cronaca di Verdun.

1107. EUTIMIO ZIGABENO, Monaco Greco, Panoplia, o sia raccolta dei passi de' Santi Padri sopra la Religione. *In Bibliotb. PP.*

1112. SIGIBERTO di Gemblours, Cronaca.

1120. STEFANO d'Autun, del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo. *In Bibliotb. PP.*

1120. MICHEL GLICA Annali fino al 1118. in fol. Parigi 1660., e Venezia nel corpo della Bizantina in Tomo IX.

1120. NIGEFORO BRIENNE Storia de' suoi tempi. in fol. Parigi 1661. a Venezia nel corpo della Bizantina in Tomo VII.

1120. GIORGIO Cedreno Monaco, Storia Universale Parigi 1661. fol. e Venezia. nel corpo della Bizantina in Tomo VII. & VIII.

1120. GIOVANNI ZONARA, Monaco Greco, Annali del Mondo, Parigi in fol. 1686. 2. vol. e Venezia nel corpo della Bizantina, in Tomo IX. Commentarj sopra i Canoni in fol. *Oxonii* 1672.

1121. GUIGE Priore della Gran Certosa, Statuti del suo Ordine, in fol. Basil. 1510., Edizione rarissima.

1124. PIETRO ALFONSO Ebreo convertito, Dialogo contra gli Ebrei, *in Bibliot. PP.*

1124. PIETRO de HONESTIS Regola per i Canonici; tra le Opere di S. Pier Damiano in fol. Parigi 1642.

1124. PIETRO sopranominato il VENERABILE, eletto Ab. di Clugnì nel 1123.; Trattato contra

Anni dell' Era Volg.

gli Ebrei; un altro contra l'Alcorano; Lettere e Trattati varj, *in Biblioth. Cluniacensi* in fol. Parigi.

1124. ANACLETO Antipapa; le sue lettere sono state stampate dal P. Lupo dopo il Concilio d' Efeso in 4.

1128. DREUK o DROGO Abate di S. Giovanni di Laon Cardinale e Vescovo d' Ostia nel 1136., un Trattato dell' Ufizio Divino, uno dei sette Doni dello Spirito Santo, ed altri Trattati.

1129. ALBERTO o ALBERICO Canonico d'Aix; Storia della prima Crociata. *Gesta Dei per Francos in fol. Hanoviæ 1611.*

1130. FUCHER di Sciartres, Storia della Crociata. Ibid.

1130. GUALTIERO, Storia della Crociata dal 1115., fino al 1124. Ibid.

1130. ALGERI, Diacono della Chiesa di Liegi, poi Monaco di Clugnì, morto nel 1130. Trattato del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo contra Berengario. *In Bibliot. PP.*

1130. ELIA di CRETA Commentario sopra S. Gregorio di Nazianzo colle Opere di questo Santo fol. Parigi 1609., e 1630.

1130. UGONE di FLEURI della Podestà Regia e Sacerdotale, *Balut. Tomo IV. Miscellan.*

1130. DONNIZONE, Prete, Vita della Contessa Matilde in verso; *A Tengnalegio* in 4. *Ingolstad.* 1612.

1130. ERMANO Ab. di S. Martino di Tournai, Cronica della sua Badia. *In Spicilegio.*

1130. BALDERICO DI DOL in Bretagna, Storia della guerra Santa, stampata dal Bongarsio *in Gestis Dei &c.* fol. 1611.

1130. STEFANO HARDING Inglese Ab. di Cister-

Anni dell' Era Volg.

sterzio; Costituzioni del suo Ordine. *In Menologio Cisterciensi in fol. Antuerp.* 1635.

1130. UGONE METELLO Ab. di S. Leone di Tul Premonstratense, Lettere pubblicate dall' Ab. Ugone in fol.

1130. BERNARDO di COMPOSTELLA Cartulario, di cui fu stampata qualche cosa nel Tom. IV. dell' *Hispania illustrata*.

1130. ARIULFO Monaco di S. Richier, una Cronaca. *In Spicilegio*.

1130. SIMEONE Monaco di Durham in Inghilterra; Storia della sua Badia. *Inter Scriptores Historiae Anglicanae* in fol. 1652.

1130. ERVEO Monaco di Burg di Dol, Commentario sopra S. Paolo, tra le Opere di S. Anselmo.

1130. UGONE Canonico di S. Vittore di Parigi; Commentarj sopra la Scrittura; ed altri Trattati; *Rothomagi* in fol. 1648.

1132. ANNA COMNENA figliuola dell' Imperador Alessio Comneno; ha scritto la Storia di suo Padre G. L. in fol. Parigi 1651., e Venezia nel corpo della Bizantina in Tomo XI.

1132. ISAACO, Vescovo Cattolico d' Armenia; due Trattati contra gli Armeni; *Apud Combefisium in Auctario Tom. II.*

1135. RUPERTO, Abate di Duitz, Commentarj sopra la Scrittura; Trattato della Trinità ec. In Parigi tutte le sue Opere in 2. vol. 1638. e in Magonza 1631.

1140. FILIPPO di HARVING, Ab. di Buona Speranza, Lettere, Commentarj sopra la Cantica; in fol. *Duaci* 1620.

Anni dell'Era Volg.

1140. NILO, o NICCOLO', Monaco, poi Segretario del Patriarca di Costantinopoli, Trattato dei Patriarcati. *Allatius de Concordia & Steph. le Moine Varia Sacra*. Tom. I.

1140. TEOFANE, Omelie, in fol. G. L. Parigi 1644.

1140. BENEDETTO Canonico di S. Pietro di Roma; delle Cirimonie della Chiesa Romana, Tom. II. *Musæi Italici Mabillonii* in 4. 1689.

1141. ANSELMO di GEMBLOURS continuatore della Cronaca di Sigeberto.

1142. PIETRO ABELARDO Monaco di S. Dionisio, poi di Clugnì, morto nel 1142., Lettere, un Trattato sopra la Trinità, ed altre Opere, tutte stampate in 4. a Parigi *1616*.

1142. S. BERNARDO Monaco Cisterciense; poi Abate di Chiaravalle nel 1115.; Lettere curiosissime, Trattati di Dottrina, e Spirituali, e Sermoni, stampato tutto a Parigi 1690. in 2. vol., colle note de' PP. Benedettini, e in Venezia con le note medesime 1727.

1142. ORDERICO VITALE; Storia Ecclesiastica *Apud Andream Duchesne* in *Scriptor. Histor. Norman.* in fol. Parigi 1619.

1142. SUGERO Ab. di S. Dionisio e Ministro di Stato; Lettere e Storia; *Apud Andr. Duchesne in Collect. Script. Franci.*

1142. SANSONE Arcivescovo di Rems, Lettere a Papa Innocenzio II.

1143. GUGLIELMO di SOMMERSET Monaco di Malmesburì, Storia d'Inghilterra fino al 1143., e Storia dei Vescovi di quel Regno, *Inter Scriptores Angliæ in fol. Londini* 1596., e *Francofur.* 1601.

1144.

Anni dell'Era Volg.

1144. EUGENIO III. PAPA, Lettere nelle Raccolte de' Concilj.

1144. ROBERTO PULLO o PULLEYNO Inglese Cardinale, di lui non ci resta altro, che un Libro di Sentenze, o Teologia Scolastica, e Sermoni, in fol. Parigi 1655.

1146. OTTONE, Vescovo di *Frisinga*, Cronologia fino all' anno 1146. e la Storia di Federico Barbarossa. *In Script. German.*

1149. NICETA di Costantinopoli, Apologia del Concilio di Calcedonia contra gli Armeni *Allatius Græcia Ortodoxa Romæ* 1652. *& de Consens.*

1150. FILIPPO Vescovo di *Taranto*, Lettere in *Bibliot. Cistercen. in fol.*

1150. COSTANTINO ARMENOPULO, Giudice di Tessalonica, o Salonichi, Professione di Fede, ed un Trattato delle Sette degli Eretici.

1150. PIETRO LOMBARDO, Vescovo di Parigi, Commentario sopra i Salmi, e sopra San Paolo; e il Libro delle Sentenze in quattro parti, il quale servì di base a tutti gli Scolastici, in 4. Parigi 1564. e 1577.

1150. GRAZIANO Monaco Benedettino di Bologna in Italia, ha fatto la Raccolta dei Decreti de' Papi e de' Concilj, onde si forma la prima parte del Corpo del Gius Canonico, stampato più volte, e massime a Roma nel 1582. e a Parigi nel 1685.

1150. ARNOLDO o ARNOLFO Vescovo di *Lizieux*; Raccolta di Lettere assai utili in 8. Parigi 1685. *& in Spicilegio*.

1151. ANSELMO Vescovo d' *Avelberg* in Brandeburgo;

burgo; Dialoghi sopra le differenze tra i Greci, e i Latini. *In Spicilegio.*

1151. ARNOLDO di Bonneval nella Diocesi di Sciartres; alcuni Trattati Spirituali, che si trovano nell' Edizione di San Cipriano in fol. *Oxonii* 1582.

1151. GILBERTO Abate di Hoiland, Continuatore del Commento di San Bernardo sopra la Cantica, ed alcuni Trattati Spirituali; il tutto tra le Opere di San Bernardo sopraccennate.

1151. STEFANO Vescovo di Parigi; Lettere; *in Spicilegio.*

1152. SANTA ELISABETTA Badessa di Schonaw, Lettere e Visioni; *in fol. Coloniæ* 1628.

1152. EKBERTO Abate di San Fiorino, Vita di Santa Elisabetta di Schonaw sua sorella.

1152. UGONE Arcivescovo di Roano; tre libri contra gli Eretici del suo tempo.

1153. NICCOLO' Monaco di Chiaravalle, Segretario di San Bernardo, Sermoni e Lettere. *In Bibliot. Cistercien. & in Balutii Miscellan.*

1154. ENRICO di Hungtington Canonico di Lincoln; Storia della sua nazione; ed un Trattato del dispresso del Mondo. *In Spicilegio & in Collect. Histor. Angliæ* in fol. Londini 1596. & Francofurti 1601.

1154. ADRIANO IV. PAPA, Lettere nelle Raccolte de' Concilj.

1154. ROBERTO, Monaco di San Remigio, Storia della prima Crociata dal 1095. fino al 1099. *Gesta Dei per Francos ec.* in fol.

1155. LUCA Crisoberga Patriarca di Costantinopoli,

Anni dell' Era Volg.

li, Statuti sopra la disciplina; *Apud Leunclavium in Jure Græco Romano;* Parecchie Instituzioni Ascetiche, Manoscritte nella Biblioteca di Vienna.

1160. BALDERICO, Vescovo di Noyon, Cronaca dei Vescovi di Cambray ed Arras in 8. *Duaci 1655.*

1160. AELREDO, o AETELREDO, Inglese morto nel 1166. Sermoni e Trattati di Dottrina, *In Bibliot. PP.*

1160. LEONE DI MARSY, Cardinale Vescovo d' Ostia.

1160 RICARDO Canonico di San Vittore a Parigi, Libri sopra la Vita Spirituale; Commentarj sopra la Sagra Scrittura ec. *Ejus Opera in fol. Rothomagi* 1650.

1170. PIETRO DI POITIERS Cancelliere della Chiesa di Parigi, ha fatto un Libro di Sentenze: Questi è un Teologo Scolastico.

1170. SILVESTRO GIRALDO Vescovo di San Davids, sopra la conquista d' Irlanda. *Inter Scriptores Angliæ* in fol. *Francofurti* 1601.

1170. SANTA ILDEGRADA Badessa del Monte San Ruperto sul Reno, Lettere e Visioni. *In Bibliot. PP.*

1170. ADAMO de' Premonstratensi; Trattati sopra la Vita Spirituale e Morale. *Ejus Opera in folio Antuerpiæ* 1659.

1170. PELAGIO Vescovo d'Oviedo; Cronaca Universale del Mondo fino al 1170. *Concil. Hispan. Card. Aguirre in fol. Romæ.*

1170. SAN TOMMASO DI CANTORBERI'; Lettere, a Brusselles in 4. 1682.

1178. GIOVANNI DI SALISBERI' Vescovo di Sciar.

Anni dell'Era Volg.

Sciartres, Lettere; Parigi in 4. 1611. Polcraticus, in 8. *Lugdun. Batav.* 1639.

1179. GOTTOFREDO Abate di Chiaravalle, il Terzo libro della Vita di San Bernardo; Trattati contra Gilberto della Porrea, ed altre Opere; tra le Opere di San Bernardo.

1179. COSTANTINO MANASSE Cronaca fino al 1081. Parigi 1655. in fol. e in Venezia nel Corpo della Bizantina, Tomo XII.

1179. PIETRO DI CELLES, Abate di Celles a Troyes Vescovo di Sciartres nel 1182. *Apud Syrmundum* & Parigi in 4. 1671.

1180. ARSENIO Monaco Greco, Raccolta di Canoni. *Justel & Cottel.*

1180. GIORGIO Arcivescovo di Corfù contra i Latini. *Baronius ad hunc annum.*

1180. TEODORO BALSAMONE sopra i Canoni. Oxonii in fol. 1672.

1182. GIOVANNI CINAMO, Storia degl' Imperadori Greci; Parigi fol. 1670., e in Venezia nel Corpo della Bizantina Tomo XI.

1182. GUGLIELMO di Tiro, Storia della Crociata in fol. Hanover 1611.

1183. BALDUINO Arcivescovo di Cantorberì, Trattati di Pietà. *In Bibliot. PP.*

1187. GIOVANNI FOCA Monaco Greco, Viaggio della Terra Santa. *In Symmictis Leonis Allatii in* 8. *Coloniæ* 1653. e Venezia nel Tomo de' Supplementi: o nel Tomo XXIII. del Corpo della Bizantina.

1190. PIETRO COMESTORE Decano di Troyes in Sciampagna morto nel 1198. ha fatto una

Storia

Anni del Era Volg.
Storia Scolaſtica, o Eccleſiaſtica; ſtampata a Londra in 8. 1543. e in Venezia in 4. 1729.

1190. STEFANO Abate di Santa Genevieſa di Parigi, eletto Veſcovo di Tournay l' anno 1192. molte Lettere ſtampate in Parigi del 1682. in 8.

1190. GOTTIFREDO DI VITERBO, Cronaca Univerſale, detta *Panteon* dalla Creazione ſino al 1186. in fol. *Francofurti* 1584. *& inter Scriptores Germaniæ*.

1191. GUALTIERI Canonico di San Vittor di Parigi, contra i quattro Laberinti di Francia; cioè Pietro Abelardo, Pietro Lombardo, Pietro di Poitiers, e Gilberto della Porrea. *Vide Mabillon in Analectis*.

1192. OTTONE DI SAN BIAGIO, Continuazione della Cronaca di Ottone di Friſinga ſino al 1190.

1192. GUALTIERI DI SCIATIGLION, l' Aleſſandreide; o Dialoghi contra gli Ebrei. *Oudin in Opuſculis Sacris* in 8. *Lugd. Batav.* 1692.

1192. GUGLIELMO DI NEUBRIGE in Inghilterra, Storia d' Inghilterra dal 1066. ſino al 1198. in 8. Parigi 1610.

1193. PIETRO DI BLOIS Morto in Inghilterra nel 1200. Lettere, Sermoni, e Trattati di Pietà e di Dottrina in fol. Parigi 1667.

1194. GERVASIO Monaco di Cantorberì, Cronaca degli Arciveſcovi di Cantorberì dal 1122. ſino al 1199.

1194. GIORGIO SIFILINO Pariarca di Coſtantinopoli, Decreti Eccleſiaſtici, in *Jure Græco Romano*.

Anni dell' Era Volg.

1195. GIACOPO Di VITRI' Curato di Argenteuil, poi Cardinale, Stato delle Chiese Orientali e Occidentali, in 8. *Duaci* 1597. *& in Gesta Dei per Francos in fol. Hanoviæ* 1611.

DECIMO TERZO SECOLO.

1201. ODONE Abate di San Martino di Tournay, Spiegazione del Canone della Messa. *In Bibliot. PP.*

1201. L' ABATE GIOACHIM, Concordia del Vecchio, e del Nuovo Testamento; e Commentarj sopra la Scrittura. In fol. Venetiis 1519.

1202. GIOVANNI DI CITRI Vescovo in Macedonia nel 1203. sopra i Riti ed i costumi Ecclesiastici; *Apud Leunclavium in Jure Græco Romano.*

1202. DEMETRIO COMATENO, Arcivescovo di Bulgaria nel 1203. Trattato sopra il matrimonio. *Ibid.*

1203. MARCO Patriarca d' Alessandria, Questioni e Risposte sopra il Gius Canonico. *Ibid.*

1206. MICHIEL CONIATE Vescovo d' Atene, Storia dell' Imperio Orientale dal 1118. fino al 1206. G. L. in fol. Parigi 1647. e Venezia To. XII. della Bizantina.

1207. GIOELO Storico Greco, Cronaca fino al 1204. G. L. in fol. Parigi dalla Stamperia Regia 1651. e Venezia nel Tom. XII. della Bizantina.

1207. GUGLIELMO di Segnelay, fatto Vescovo d' Aufferre nel 1206. morto a San Claudio nel 1223. Somma Teologica in fol. Parigi 1500. e Commentario sopra il Maestro delle Sentenze.

1207.

Anni dell' Era Volg.

1207. GERVASIO Vescovo di Seez, Lettere *Montib.* 1662. in 4.

1207. STEFANO LANGTON Canceliere della Chiesa di Parigi nel 1206. Varj Commentarj sopra la Sagra Scrittura, Traslazione di San Tommaso di Cantorberì, insieme colle Lettere di San Tommaso stampate a Brusselles 1682. in 4. Costituzioni Sinodali nelle Raccolte de' Concilj.

1209. GERVASIO TILBERIENSE Cronaca di tutti i Re d'Europa in 4. Helmstadii 1678.

1209. GUNTIERO Monaco Cisterciense, Storia della presa di Costantinopoli dai Francesi. *Apud Canisium*.

1212. PIETRO DES VAUX DI CERNAY, Storia degli Albigesi, e della Crociata in 8. *Trecis* 1615. & in *Bibliot. Cisterci.* Tom. VII.

1213. RUGERO DI CROYLAND, martirio di San Tommaso di Cantorberì; ancora manoscritto.

1213. ROBERTO Canonico d' *Ausserre*, Cronaca fino al 1212. in 4. *Trecis* 1608.

1215. ALANO DELLE ISOLE, Dottor di Parigi, poi monaco di Cisterzo, Commentario sopra la Cantica, Trattato contra i Valdesi, ed altro; tutte le sue Opere in fol. *Antuerpiæ* 1653.

1217. SANT' ANTONIO DI PADOVA dell' Ordine di San Francesco, Sermoni e Commentarj sopra la Scrittura, e tutte le sue Opere in fol. Parigi 1641. Le stesse Opere ancora insieme con quelle di *San Francesco d' Assisi* furono stampate, *cum Notis & utriusque Vita, Studio P. de la Haye. in fol. Pedeponti* 1739.

1220. GERMANO Patriarca di Costantinopoli, discorso sopra la Dedicazione di una Chiesa della San-

Anni dell' Era Volg.

Santissima Vergine; ed altri discorsi. *Apud Combefisium, & Frontonem Ducæum.*

1223. GIORDANO dell'Ordine di San Domenico, e il prmo Generale dopo il Santo Fondatore, Storia del suo Ordine, ed un Trattato di Pietà. Piacenza in 8. 1599. & *Romæ* in 4. 1587.

1225. CESARIO Monaco Cisterciense: Trattato dei Miracoli, e delle visioni del suo tempo; pieno di favole. Coloniæ 1591 in 9.

1225. RIGORDO Monaco di San Dionisio, Storia di Filippo Augusto. *In Collectione Andreæ Duchesne & D. Martini Bouquet in fol.*

1225. GUGLIELMO BRETONE Storia di Filippo Augusto in Versi. *Ibid.*

1227. GREGORIO IX. PAPA, moltissime Lettere in fol. *Antuerpiæ* 1572. *& in Collect. Concil. Apud Vadingum & alios.*

1228. GUGLIELMO D'AVERGNA, Vescovo di Parigi, Varj Trattati di Dottrina, tutte le sue Opere in fol. Parigi 1674. 2. Vol.

1228. SAN RAIMONDO DI PENNAFORTE Somma del Gius Canonico, sopra la Penitenza ed il matrimonio, in folio.

1230. ALESSANDRO HALES Dottor di Parigi, Francescano. Commentario sopra la Scrittura, Somma Teologica, ovvero Commentario sopra il Maestro delle Sentenze. *Coloniæ* foglio 1622. 4. Vol.

1230. PIETRO DELLE VIGNE, Cancelliere dell' Imperador Federico II. Un Volume di Lettere in Basilea in 8. nel 1566. I Manoscritti sono più copiosi.

1231. TOMMASO DI SPALATRO, Storia de' Vesco-

Anni dell' Era Volg.

Vescovi di quella Città. *In Histor. Dalmatiæ Lucii in fol. Amstælod.* 1666.

1231. EDEMONDO RICH Arcivescovo di Cantorberì, *Speculum Eccles. In Bibliot. PP.*

1243. INNOCENZIO IV. PAPA Commentario sopra i cinque libri delle Decretali. In fol. Venetiis 1570. e 1578. Lugd. 1578. Alcune Lettere nelle Raccolte de' Concilj & *apud Vadingum.*

1243. GIOVANNI DA SANTO GIMINIANO, Somma, o Raccolta d' esempj, in fol. *Lugdun.* & *Antuerpiæ*; e Sermoni in 8. *Coloniæ* 1612.

1244. RODERICO XIMENES Arcivescovo di Toledo, Storia di Spagna *Tom. II. Hispaniæ illustratæ* e Storia degli Arabi.

1244. ALBERICO delle tre Fontane Monaco Cisterciense, Cronaca Universale, in 4. *Hanoviæ* 1698.

1245. VINCENZO DI BEAUVAIS Domenicano, nato in Borgogna, ma abitante ordinariamente in Beauvais dove morì nel 1256. Quattro Specchi, il primo Storico, o sia Storia del Mondo fino al suo tempo, il Secondo Fisico dove tratta della Filosofia; il terzo Morale, in cui parla delle passioni, che però non è tutto suo; il quarto Dottrinale sopra le scienze, *in fol. Duaci* 1624. Vol. 4.

1145. UGONE di San Cher, o di Thier Domenicano, Dottor di Parigi; Note e concordanze della Bibbia; *ejus Opera in fol.*

1247. GIOVANNI DI DIO Spagnuolo, Canonico di Bologna; un Pentenziale insieme con quello di Teodoro, Parigi 1677. in 4. 2. Vol.

Anni dell' Era Volg.

1248. TIBALDO D' ESTAMPES Prete Inglese, cinque Libri, *In Spicilegio.*

1248. DAVID D' AUGUSTA Francescano, varj Trattati sopra i Religiosi, *In Bibliot. PP.*

1248. GIOVANNI SERVECA o TEUTONICO, ha fatto la Glosa sul Decreto di Graziano, stampata colle Glose del Gius Canonico.

1250. SANTA GELTRUDA Badessa in Germania; Trattati di Pietà con le Opere di Lodovico Blosio in fol. *Antuerpiæ* 1632.

1252. ROBERTO SORBON nato nella Villa di Sorbona, Diocese di Sens, Canonico della Chiesa di Parigi, Fondatore della Sorbona, ha fatto alcuni Opuscoli, *in Bibl. PP.* e Roma in 4. 1739.

1254. GUGLIELMO DI SANT' AMORE, scrisse contra i Religiosi e le sue Opere sono state stampate in Costanza del 1632. in 4.

1254. UMBERTO DE ROMANSIS Generale dei Domenicani, varj Trattati sopra lo Stato Religioso, *in Bibliot. PP.*

1254. TEODORO LASCARI IL GIOVANE, scrisse contra i Latini sopra la Processione dello Spirito Santo, ed altri Trattati Dogmatici.

1255. NICEFORO BLEMMIDA, Monaco Greco, ha scritto contra i Latini sopra la Processione dello Spirito Santo, *Raynaldus in Continuatione Baronii.*

1256. SAN TOMMASO D'AQUINO, il più gran Teologo, e il più copioso Scrittore del suo secolo, Dottor di Parigi, e Domenicano, sopranominato l'Angelico, ha lasciato molte Opere di Teologia, di Filosofia, di Morale; ma la sua miglior

Opera

Anni dell' Era Volg.

Opera è la Somma Teologica stampate più volte in varj luoghi, e tra gli altri *in folio Paris. la Noue* 1638. 2. Vol. item *In fol. Cum notis Nicolai Paris.* 1663. item Vol. 4. in fol. Lugd. 1727. & Vol. 12. in 12. Venetiis 1736. *Ejus Opera in fol. Romæ* 1570. 17. *Vol. Edizione assai stimata. Item in fol. Venetiis* 1594. *& Antuerpiæ* 1612. ambedue più ampie di quella di Roma. Ultimamente poi si è intrapresa in Venezia una nuova edizione in 4. di tutte le Opere di questo Santo Padre confrontata con tutte le altre edizioni, *& cum admonitionibus prævils P. Bern. de Rubeis Ordinis Prædicatorum in singula Opera*, la quale è anche di già ben avanzata.

1256. SAN BONAVENTURA Francescano, detto il Serafico, e Cardinale; Commentarj sopra la Teologia ed altre Opere in fol. Romæ 1588. in 8. Vol. Edizione assai buona.

1257. TOMMASO CANTINPRE' Domenicano, Raccolta d' Esempj *Bonum Universale de Apibus* in 8. *Duaci* 1597. 1605. 1627.

1257. RICHERO Monaco di San Pietro Vivo a Sens, ha scritta una Cronaca della Chiesa di Sens.

1257. ALBERTO IL GRANDE di Nazione Tedesco Domenicano, e Vescovo di Ratisbona; Commentarj sopra la Scrittura, Sermoni, Commentarj sopra le sentenze, ed altri Trattati. *Ejus Opera in fol. Lugduni* 1651. in 21. Vol.

1257. BONAVENTURA BROCARDO d' Argentina, Domenicano, Descrizione della Terra Santa. *Ingolstadii* 1604. in 8. *& Coloniæ* 1624.

Anni dell' Era Volg.

1258. ALBERTO Monaco Benedettino, Cronaca Universale fino al 1256. *Vittembergi* 1608.

1258. GIOVANNI DI GALLES Monaco Inglese, e Dottor di Parigi nel 1260. *Margarita Doctorum in fol. Lugduni* 1612. *Collectio Decretal. ab Anton. August. in fol. Lugdun.* 1570, e Parigi.

1260. GILBERTO Francescano, Dottor di Parigi; dell'Ufizio de' Vescovi e alcuni Trattati di Morale; *in Bibliot. PP.*

1261. GIORGIO ACROPOLITA, Storia di Costantinopoli dal 1203. fino al 1261. G. L. in fol. Parigi 1651. Edizione rara, e Venezia nel Tom. XII. della Bizantina

1262. ARRIGO DI SEGUSIO Vescovo d' Ambrun e Cardinale Vescovo d' Ostia; Somma Canonica, *Summa Aurea Hostiensis in fol. Lugd.* 1588. e 1597. e sopra le Decretali in fol. *Venetiis* 1581.

1263. BERNARDO Monaco ed Abate di Lerins, poi di Monte Cassino, scrisse sopra lo Stato Monastico; *Speculum Monachorum Venetiis* 1520. Commentario sopra la Regola di San Benedetto e sopra i Benefizj ne'quali ha la nomina il Monistero di Monte Cassino.

1270. GIOVANNI BECCO, o VECCO, Cartofilace della Chiesa di Costantinopoli, sopra l'Unione delle due Chiese Greca e Latina e sopra la Processione dello Spirito Santo; *Apud Leonem Allatium*.

1274. MARTINO Polono Domenicano, e Arcivescovo di Gnesna in Polonia nal 1277. scrisse una Cronaca da Cristo fino al 1271. in 8. *Antuerpiae* 1574. & Coloniae 1616. Cronaca famosa sotto nome di Cronaca Martiniana.

1276.

Anni dell' Era Volg.

1276. GOTTIFREDO di Beaulieu, Domenicano, Vita di San Luigi Re di Francia nel Tomo V. di Andrea du Chesne.

1276. RAIMONDO MARTINO, Domenicano, dotto nella Lingua Ebrea. Trattato contra gli Ebrei, intitolato, *Pugio Fidei* Parigi in fol. 1651. & *Lipsiæ* 1686.

1276, ARRIGO DI GAND Dottor di Parigi, Somma Teologica sopra il Maestro delle Sentenze, in fol. *Parif.* 1518. 1520.

1280. GREGORIO o GIORGIO DI CIPRO Patriarca di Costantinopoli nel 1284. Storia, Lettere, e Decreti, *Vide Allatium*.

1280. SANTA METILDE, Religiosa Benedettina; parecchie Rivelazioni; in fol. Parigi 1513. e Colonia 1536.

1280. RODOLFO d' Ausburgo Imperadore, Capo dell' Augusta Casa d'Austria, 149. Lettere che sono Manoscritte nella Biblioteca di Vienna in Austria.

1280. GIOVANNI Metropolitano d'Efeso, Trattato contra gli Scismatici Greci Manoscritto nella stessa Biblioteca di Vienna.

1286. PIETRO DUCROS, o D' AVERGNA, Vescovo di Clermont, e Domenicano, Supplemento alla Somma di San Tommaso, di cui era Discepolo.

1281. GUALTIERI DI BRUGES, Vescovo di Poitiers Commentario sopra il Maestro delle Sentenze, Manoscritto a Bruges.

1281. RICARDO o RICOLDO di Firenze, Domenicano, Confutazione degli Errori de' Maometani in 4. *Venetiis* 1607.

Anni dell' Era Volg.

1281. GIOVANNI PECKAM Arcivescovo di Cantorberì; l' Ufizio della Santissima Trinità; Costituzioni per la sua Diocese, ed altre Opere.

1281. GIOVANNI GENOVESE DE' BALBI, Domenicano, *Catholicon*, o Dizionario in fol. a Mogonza 1460. Opera rarissima.

1281. GUIDO COLONNA di Messina in Sicilia Storia di Troja, tradotto anche in Francese.

1281. PIER GIOVANNI D' OLIVA, Francescano, Commentario sopra l' Apocalisse, dove si trovano alcuni errori.

1286. GUGLIELMO DURAND, Vescovo di Mandes, Specchio, e Repertorio delle leggi, Trattato sopra il Divino Ufizio.

1287. THIERRI DE APOLDIA Domenicano Tedesco, Vita di Santa Elisabetta Regina d' Ungheria, *Apud Canisium*, & Vita di San Domenico, *Apud Surium*.

1287. AGOSTINO TRIONFO Eremitano dell'Ordine di Sant' Agostino, Trattato della Podestà Ecclesiastica, in fol. *Romæ* 1474. e 1582. estratto dalle Opere di Sant' Agostino, *Milleloquium Sancti Augustini* fol.

1288. GIOVANNI PARIGINO Domenicano, e Dottor di Parigi, Trattato della Podestà Regia e Pontificia, in cui difende l' una e l' altra autorità, Parigi in 8. 1506. in *Goldasti Monarchia Imperiali*; Trattato del modo con cui Gesù Cristo è nell' Eucaristia in 8. *Londini* 1686. ed alcune Annotazioni sopra la Dottrina di San Tommaso in 8. *Coloniæ* 1524.

1290 RAOUL DI COLONNA Canonico di Sciartres, della Traslazione dell' Imperio dai Greci ai

La-

Anni dell'Era Volg.

Latini. *Vide Goldaſtum in Monarchia Imperiali*, To. II. in fol.

1290. GIACOPO DE VORAGINE Domenicano, e Arciveſcovo di Genova; Legenda o Vita de' Santi, piena di favole; *Hiſtoria Longobardica*, *ſeu Legenda Aurea Sanctorum Norimbergæ* 1478. in fol. e 1493. *Venetiis* 1483. *Baſileæ* 1486. *Argentorati* 1496. Queſte ſono le migliori Edizioni. Un' Opera delle Lodi della Santiſſima Vergine, *Mariale Aureum de laudibus Matris Dei fol. Venetiis* 1497. La ſua Legenda è ſtata tradotta in Italiano ed in Franceſe.

1290 RICARDO DI MEDIAVILLA, o Midleton Franceſcano, e Dottor di Parigi, Commentario ſopra il Maeſtro delle Sentenze; altri Commentarj ſopra la Scrittura, e Trattati di Teologia.

1291. GUIDO Monaco di San Germano d'Auſſerre, Storia della ſua Badia dal 1189. fino al 1277. Nel Tomo I. della *Biblioteca Manuſcriptorum Philip. Labæi Pariſ.* 1657. *fol.*

1291. ARRIGO SUSO Domenicano, varj Trattati Miſtici ſopra la Vita Spirituale, Lettere, e Sermoni.

1291. PIETRO DI BELLEPERCHE Cancellier di Francia; morto nel 1308. Commentarj ſopra le Leggi.

1291. GUIDO DI CASTRES Abate di San Dioniſio di Parigi nel 1294. Vite de' Santi, ma di poca Autorità, e reſtate Manoſcritte.

1291. RICARDO DI SANT' ANGELO Monaco di Monte Caſſino, Commentario ſopra la Regola di San Benedetto, Manoſcritto in San Germano de' Prati.

Anni dell' Era Volg.

1292. NICCOLO' DE FRATTURA Abate di San Vincenzo di Volturno; Commentario sopra la Regola di San Benedetto Manoscritta a San Germano de' Prati.

1292. ATANASIO di Macedonia, fatto Patriarca di Costantinopoli, Lettere sopra la Residenza dei Vescovi. *In Bibliot. PP.* ed altre Opere. Vedi *Banduri in Imperio Orientali, & Boivin ad Nicephorum Gregoram.*

1293. SUFFRIDO, Prete Tedesco, Cronaca Universale fino al 1307. *dedi Georg. Fabricium in Historia Saxonica edita Lipsiæ in fol.* 1519. *& Jenæ* 1598. *fol.*

1293. COSTANTINO ACROPOLITA Gran Logoteta di Costantinopoli, figlio dello Storico Giorgio Acropolita: Elogio di Santa Teodosia Vergine e Martire di Costantinopoli. *Tomo VII. mensis Maij Actorum Bollandi. Vide Lambecium Lib. IV. Bibliot. Vindobonensis.*

1294. BARTOLOMMEO COTTONE Monaco di Norwick, Storia d' Inghilterra di Normandia, e di Norwick. *Warton in Anglia Sacra* Tom. I.

1294. SOZOMENO Prete Italiano; Cronaca Universale fino a' suoi tempi Manoscritta presso i Canonici Regolari di Fiesoli presso Firenze; Vedi *Mabillon in Itinere Italico.*

1294. BONIFACIO VIII. PAPA, Lettere che si trovano nelle Raccolte de' Concilj, *& apud Bzovium*, Statuti per i Dottori, e gli Scolari di Teologia, *Romæ* 1579. Il sesto Libro delle Decretali del Gius Canonico in 8. e in alcune edizioni del Corpo del Gius Canonico.

1295. GREGORIO d' Armenia, Lettore sopra la

Chiesa

Anni dell' Era Volg.

Chiefa Armena, e Cantici ad ufo della fua Chiefa. Vedi *Clementis Galani Conciliat. Ecclesiæ Armenæ* Parte I.

1295. ENGELBERTO Monaco Benedettino della Stiria; dell'Origine, del progreffo, e del fine dell' Imperio Romano in 8. *Basileæ* 1553. *Offenbachi* 1610. in 8. & Tom. XXV. *Bibliot. PP.* Panegirico dell'Imperador Rodolfo d'Ausburgo. *In Scriptorib. Germanic.*

1296. EGIDIO COLONNA Eremitano di Sant' Agoftino e Dottor di Parigi, fcriffe contra Bonifacio VIII. in favor di Filippo il Bello, fopra la Podeftà Pontificia, e Reale. *In Monarchia Imperiali Goldasti in fol. Tom. II.* Un Commentario fopra il Maeftro delle Sentenze in fol. *Romæ* 1523. e varj altri Trattati di Teologia.

1299. TOMMASO WICKE Inglefe, Agoftiniano, Cronaca d' Inghilterra. *In Scriptoribus Historic. Angliæ.*

DECIMO QUARTO SECOLO.

1301 GIOVANNI Monaco Cardinale, Commentario fopra il fefto Libro delle Decretali. Parigi 1535. in fol. ed in Venezia 1586.

1301. GERVASIO Riccoboldo di Ferrara, Canonico di Ravenna, Cronaca del Mondo fino a fuoi tempi, ancor Manofcritta.

1302. MATTEO Di Veftminfter, Storia d'Inghilterra. *Londini* fol. 1567. & *Francofurti* fol. 1601.

1302. GIOVANNI SCOTO, o GIOVANNI DUNS SCOTO dell' Ordine di San Francefco e Dottor di Parigi, detto il Dottor Sottile, ha fcritto fopra

pra la Teologia, e sopra la Filosofia di Aristotele. I suoi Commentarj sopra la Sagra Scrittura non sono stati stampati; e le altre sue Opere furono stampate in Londra del 1639. in 12. Volumi; egli morì nel 1308.

1302. ANDREA DI NEUCASTLE Domenicano Inglese, altri lo credono di Castel Nuovo in Lorena; Commentario sopra il Maestro delle sentenze in fol. Parigi 1514.

1303. RINIERI DI PISA Domenicano; Somma Teologica, *Pantheologia, seu Summa Universæ Theologiæ in fol. Tiguri* 1574. in 4. *Brixiæ* 1581. 2. Vol.

1303. TEODORO METOCHITA Gran Logoteta dell' Imperador Andronico, ha fatto un ristretto dell' Istoria Romana. *Lugduni Batav.* 1618. in 4.

1304. RAIMONDO LULLO Catalano, ha scritto molto sulla Filosofia, e sulla Chimica, ha fatti anche molti libri, di Dottrina, di Morale e di Pietà; cioè una spiegazione degli Articoli di Fede; degli differenti Stati degli Uomini, delle Meditazioni, e Contemplazioni; della Immacolata Concezione di Maria Vergine; Trattati contra i Greci, e gli Ebrei; fu martirizato dai Mori d' Affrica.

1304. GIORGIO PACHIMERE; Storia degl'Imperadori di Costantinopoli Michiele, ed Andronico Paleologo dal 1258. fino al 1308. G. L. fol. *Romæ* 1666. e 1669. ed in Venezia nel Corpo della Bizantina Tomo XIII. e XIV. Trattato della Processione dello Spirito Santo G. L. *apud Allatium*. Parafrasi di San Dionigi Areopagita, in fol. Parigi 1644.

1305.

Anni dell' Era Volg.

1305. GUGLIELMO DI NANGIS Monaco di San Dionigi, Cronologia dal principio del Mondo fino al 1301. *In Spicilegio*. Vita di San Luigi e de' suoi figliuoli. *In Collectione Andreæ Duchesne*.

1305. ARRIGO STERO, Benedettino Tedesco; Storia di Germania dal 1152. fino al 1273. *Apud Canisium*.

1305. GUGLIELMO MANDAGOTA Arcivescovo d'Ambrun nel 1295. Trattato dell' Elezione dei Prelati. Colonia 1573.

1306. GIACOPO de BENEDETTI Francescano Italiano, ha composto alquanti Inni, e tra gl'altri *Stabat Mater*; ed un Trattato dello sprezzo del Mondo.

1306. DINO MUGELLANO Professor di legge a Bologna, Commentario sopra il sesto libro delle Decretali; sopra le Regole del Gius Canonico; ed alcune Opere sopra le leggi Civili. In fol. *Lugduni* 1617.

1306. EVERARDO Monaco Benedettino di Ratisbona, Annali de' Duchi d' Austria, di Baviera, e di Svevia dal 1273. fino al 1305. *Apud Canisium*.

1306. TOLOMMEO DI LUCCA; Italiano, Domenicano; Annali dal 1060. fino al 1303. *In Bibliotb. PP.* Cronaca dei Papi, e degl'Imperadori in 4. Lugd. 1619. Egli predicò in Mantova che Gesù Cristo era stato formato nel cuore, e non nelle Viscere della Santissima Vergine.

1306. GIOVANNI DI FRIBURGO Domenicano, poi Vescovo in Ungheria nel 1302. Somma per i Predicatori; un' altra per i Confessori; Glose sulla Somma di San Raimondo di Pennaforte, e

sul

sul Decreto di Graziano, con un Commentario sopra il Maestro delle Sentenze.

1308. NICEFORO CALISTO, Serie de'Patriarchi di Costantinopoli, e una Storia Ecclesiastica. In fol. Parigi 1630. 2. Vol.

1310. CLEMENTE V. PAPA Lettere e Decreti. *In Collectionib. Concilior. apud Bzovium, & Vadingum*. Il libro settimo delle Decretali.

1310. TOMMASO IOYSIO, Domenicano, Varj Commentarj sopra la Scrittura tra le Opere di San Tommaso.

1310. GUGLIELMO DI PARIGI Domenicano, Inquisitor della Fede: Trattati sopra i Sagramenti, attribuiti a Guglielmo Vescovo di Parigi.

1310. NICCOLO' TRIVETH, Domenicano Inglese, Cronaca d'Inghilterra dal 1135. fino al 1307. *In Spicilegio*, e Commentario alla Città di Dio di S. Agostino; In fol. *Tolosæ* 1488. *& Venetiis* 1489.

1310. AITONE ARMENO, Viaggio, e Storia de'Tartari. In 4. *Basileæ*.

1311. ANTONIO ANDREA, Commentario sopra il Maestro dellle Sentenze.

1311. GUGLIELMO DURANDO, il Giovane, Vescovo di Mande; modo di celebrar il Concilio. Parigi 1671. in 8.

1311. MARINO SANUDO Veneziano, Trattato del modo di ricuperare la Terra Santa. *Bongars Gesta Dei per Francos*.

1312. ALESSANDRO DI SANT'ELPIDIO, Trattato della Podestà dei Re, e dell' Autorità del Sovrano Pontefice. *Lugduni*. 1498.

1312. GIOVANNI DI NAPOLI Domenicano,

Anni dell' Era Volg.

Questioni Filosofiche, e Teologiche in fol. *Napoli* 1618.

1312. FILIPPO VESCOVO d' AICHSTET Storia de' Santi della sua Chiesa; dal Gretsero, Ingolstadii in 4.

1312. GIOVANNI VITALE *a Furno* o dal Forno, Commentarj Morali sopra la Sagra Scrittura, in fol. *Venetiis* 1594.

1315. NATALE ERVEO, Dottore di Parigi, e General dei Domenicani, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze, e varie questioni Teologiche, Difesa del suo Ordine, e due Trattati, l' uno della Podestà Pontificia in 8. Parigi 1647. l' altro della Podestà Regia e Pontificia in 8. *Venetiis* 1513. e 1516.

1315. UGONE DI PRATO-FIORITO Domenicano; Trattato contra gli Ebrei, *Victoria contra Judaicam perfidiam* in fol. Parigi 1520, e Sermoni.

1315. FRANCESCO MAIRON Francescano, Dottor di Parigi, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze, in fol. *Venetiis* 1567. e parecchi altri Trattati Dogmatici.

1315. UBERTINO DA CASALE Francescano; questioni sopra la povertà di Gesù Cristo, *Apud Vadingum*; degli sette Stati della Chiesa. *Venetiis*.

1316. GIOVANNI GLICA Patriarca di Costantinopoli, la sua Ambasciata in Armenia, ed il suo Testamento; *Apud Nicephorum Gregoram L.* 6.

1316. GIOVANNI PAPA XXII. Lettere; *in Collectionibus Conciliorum Apud Bzovium & Vadingum, & in Epistolis Pontificum*. Alcune Costituzioni dette *Stravaganti* nel Gius Canonico. La sua Ritrat-

Anni dell'Era Volg.

trattazione. Appresso Giovanni Villani, Storia Fiorentina Lib. II.

1316. ALBERTO DI PADOVA, Agostiniano, e Dottor di Parigi, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze.

1318. MICHIEL DI CESENA, Francescano, ha scritto contra Papa Giovanni XXII. e sopra i beni Ecclesiastici. *Tom. II. Goldast. in fol.* Commentario sopra il Maestro delle Sentenze, e Sermoni.

1318. ASTESANO Francescano, Italiano, Somma dei Casi di Coscienza in fol. *Venetiis* 1519.

1318. JACOPO DI LOSANNA Domenicano, Dottor di Parigi; un Libro di morale.

1319. BERTRANDO DELLA TORRE Francescano, Dottor di Parigi, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze e Sermoni.

1319. MASSIMO PLANUDE Monaco Greco, Grammatico, Filosofo, e Teologo, varj Trattati di Teologia, Massime contra i Latini, e sopra la Processione dello Spirito Santo, *apud Arcadium* e varj altri libri di Litteratura; ha tradotto in Greco i Libri della Città di Dio di S. Agostino.

1320. DURANDO DI SAN PORCIANO, Domenicano, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze, in fol. *Venetiis* 1571. egli ha alcune cose singolari in Teologia, che fanno ricercare la sua Opera: Egli fece anche un Trattato della Giurisdizione Ecclesiastica, e delle leggi. *Parigi* in 8. 1506.

1320. NICCOLO' DI LIRA Francescano, Dottor di Parigi, ha fatto Note assai stimate sopra la Sagra Scrittura, *in fol. Duaci* 1617. *In Biblia Maxima*

in

Anni dell'Era Volgare.

in fol. Paris. 1660. ed altri Trattati di Dottrina massime uno contra gli Ebrei; essendo egli stato tale.

1321.. PIETRO D'AQUILA Francescano, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze in 4. Spira 1480. e questioni sopra il Libro delle Sentenze *Venetiis* 1584. ed in 8. *Parisiis* 1585.

1321. ALBERTINO MUSSATO Italiano, ha scritto la Storia dell' Imperador Arrigo VII. in fol *Venetiis* 1636.

1321. ANDREA HORNE Inglese; Trattato delle Leggi e de' Giudizj, *Speculum Justitiariorum* Londini 1642.

1321. GIOVANNI BASSOLIS Francescano, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze in fol. *Parisiis* 1617.

1321. PIETRO AUREOLO DE VERBERIA, Francescano, altri dicono, ch'egli fosse Religioso di Valle degli Scolari, Dottor di Parigi; Commentario sopra il libro delle Sentenze, *in fol. Romæ* 1595. e Trattato dell' Immacolata Concezione, *Tolosæ* 1514.

1322. LANDOLFO COLONNA, Canonico di Sciartres, Cronaca fino a Papa Giovanni XXII. *Apud Labbæum in Bibliot. Manuscript. in fol.*

1322. RODERICO DI FORLI', nel Friuli, Viaggi o Trattato delle meraviglie del Mondo, *ad* 24. *Januarii. Bollandi.*

1322. GIOVANNI DI PARIGI, Canonico Regolare di San Vittor di Parigi, Memoriale Storico, *in Collectione Andreæ du Chesne.*

1323. BERNARDO GUIDONE, Domenicano di Limoges, Storia dell'Ordine di Grammont. *Apud*

Lab-

Anni dell' Era Volg.

Labbæum in Bibliot. Manuscript. Tom. II. e varj Trattati di Dottrina, e di Storia.

1323. MARSIGLIO DI PADOVA Giurisconsulto, Trattato della Podestà del Pontefice, e de' Principi, ed altri Trattati. *Defensor Pacis in fol. Idem in* 8. & Tom. I *Monarchiæ Goldasti*.

1324. GIOVANNI CANON Francescano, Dottor di Parigi, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze.

1324. GERARDO ODONE Francescano, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze, ed un Ufizio delle Stimmati di San Francesco, che si legge nel Breviario de' Francescani.

1325. GIOVANNI CALECA, Patriarca di Costantinopoli, Trattato sopra i Patriarchi della sua Chiesa; Concilio di Costantinopoli contra Barlaamo, ed altre Opere del Gius Canonico Greco; Manoscritti, nella Biblioteca di Vienna d'Austria.

1325. MANUEL FILES Greco, Filosofo, Poeta, e Teologo; la maggior parte delle Opere sue sopra la Sagra Scrittura si trovano manoscritte nella Biblioteca del Re di Francia, ed altrove.

1325. GREGORIO PALAMA, fatto Arcivescovo di Tessalonica, ha scritto contra i Latini, e cadde in alcuni errori sul proposito de' Taboriti.

1325. GIOVANNI BACONE Inglese, Carmelitano, e Dottor di Parigi Commentario sopra il Maestro delle Sentenze, *in fol. Cremonæ* 1618, ed alcune Questioni Theologiche, e Trattati di Storia.

1325. ANDRONICO di Costantinopoli, Dialogo contra gli Ebrei. *In Bibliot. PP.*

1326.

Anni dell' Era Volg.

1326. PIETRO DI DUISBURGO, Cavalier Teutonico Storia dell' Ordine Teutonico dal 1190. fino al 1316. in 4. a Jena. 1679.

1326. PIETRO BERTRANDO Vescovo d'Autun, Fondator del Collegio di Autun a Parigi; due Trattati della Giurisdizione Ecclesiastica contra Pietro di Cugneres, *in Bibliot. PP.*

1327. GUGLIELMO OCKAM Francescano Inglese; Dottor di Parigi, Questioni, e Commentarj sopra il Maestro delle Sentenze, in fol. Lugd. 1495. Opere assai rare. Trattato delle due Podestà Temporale e Spirituale; *in fol. Paris.* 1498. & *in Tom. I. Goldasti*. Egli ha scritto molto contra Papa Giovanni XXII. e in favore dell' Imperador Lodovico il Bavaro.

1328. LODOLFO SASSONE, Certosino, scrisse la Vita di Gesù Cristo, cavata dai quattro Evangelj, in *fol. Paris.* 1490. Fu tradotta, e stampata a Parigi col titolo di *Grand Vita Christi*.

1329. GUIDO DI PERPIGNANO Carmelitano, e Dottor di Parigi, ha fatto una Storia, ma poco esatta di tutte l' Eresie, ed una Concordia degli Evangelj. *In fol. Coloniæ* 1631. ed altre Opere.

1329. ARMANDO DI BELVEDERE Domenicano, Note sopra i Salmi *Moguntiæ* 1503. Sermoni in 4. *Brixiæ* 1610.

1330. GIACOPO CAJETANO Cardinale, Trattato del Giubileo, Tomo XXV. *Bibliot. PP.*; Vita del Pontefice San Celestino, *Papebrochi*. Tom. IV. *Maji*. Il Rituale della Chiesa di Roma; ed altre Opere.

1330. BUONAGRAZIA Francescano allievo di Mi-

chiel di Cesena; alcuni Trattati *apud Balutium Tom. I. Miscellaneor.*

1330. GIACOPO DI VITERBO, Arcivescovo di Napoli, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze, ed altre Opere.

1330. PIETRO PALUDANO, Domenicano, e Dottor di Parigi, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze, in fol. Parigi 1530. Sermoni, un Trattato della Podestà Ecclesiastica, ed altri.

1330. MONALDO Francescano, Somma dei Casi di Coscienza, *in fol. Lugd.* 1616.

1330. BARTOLAMMEO DI SANTA CONCORDIA, Domenicano, Somma dei Casi di Coscienza *fol. Lugdun.* 1519.

1331. PIETRO DI SITTAVID Abate presso di Praga in Boemia, Viaggio della Terra Santa, Vedi la Raccolta del Canisio.

1333. RICARDO BURI, Vescovo Inglese; Trattato sopra l'amore de' libri, *Philobliblon in* 4. *Spiræ* 1483. Parigi 1500. ed altrove.

1333. ARNALDO DI CESCOMES Arcivescovo di Taragona; due Lettere circa i Saraceni, *Vide Miscellanea Balutii.*

1333. SIMONE DI CREMONA, Agostiniano, Italiano, Sermoni sopra le Pistole delle Domeniche in 4. *Reutlingæ* 1484. ed altre Opere.

1334. GUGLIELMO BALDO Cardinale, Viaggio della Terra Santa. *Vide Canisium.*

1335. GIOVANNI ANDREA Giurisconsulto, Commentario sopra i cinque libri delle Decretali in fol. Venetiis 1581. Glose sopra il Sesto, e le Clementine, in fol. Lugd. 1572. ed altre Opere di Gius Canonico.

Anni dell' Era Volg.

1335. NICEFORO CALISTO, Monaco di Costantinopoli; Storia della Chiesa, G. L. in fol. Parisiis 1630. e 1648. 2. vol.

1335. MATTEO BLASTANE Monaco Greco, e Canonista, Tavola Alfabetica dei Canoni. *In Collectione Beveregii* in fol. *Oxonii* 1672.: Cause e questioni sopra il Matrimonio in *Jure Græc. Roman.* Leunclavii.

1336. BENEDETTO Papa XII. Dottor di Parigi, varie lettere, due Libri di Costituzioni, o le Stravaganti, Parigi 1517. Vita di S. Giovanni Gualberto, *Apud Surium*, & *Bollandum ad* 12. *Julii*. *Vide Collect. Concilior.*, *Bzovium*, *Vadingum*, & *Balutii Miscellanea*.

1336. GIOVANNI di GAND Dottore, scrisse in favore di Lodovico il Bavaro Imperadore. Tom. I. *Monarch. Melchior. Goldast.*

1336. GUALTIERI BURLEY Dottor di Oxfort, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze, ed altre Opere Filosofiche;

1336. BARLAAM Monaco Greco Basiliano scrisse in favore del Primato del Pontefice, e sopra la Processione dello Spirito Santo contra i Greci. *Apud Bzovium*; e poscia scrisse contra lo stesso Primato in 4. *Lugduni Batav.* 1645.

1337. TOMMASO di GALLES celebre Teologo, sul primo libro delle Sentenze in fol. *Venetiis* 1523., ed altre Opere Manoscritte.

1337. GUGLIELMO di BALDENSEL; Viaggio della Terra Santa. *In Canisio.*

1338. GUIDO di MONTEROCHERIO, *Manipulus Curatorum* in *fol. Venet.* 1491, ed altre Opere.

1340. GREGORIO ACINDINO Monaco Greco; ha

scritto contra gli errori di Gregorio di Palama. *Apud Gretserum.*

1340. ARNALDO di VERDALA, Vescovo di Montpellier; Storia dei Vescovi di quella città, *in Biblioth. Manuscript. Labbaei.*

1340. NICCOLO' CABASILA, Arcivescovo di Tessalonica; spiegazione della Liturgia; Trattato dei tre primi Sagramenti; della Vita in Gesù Cristo. *Vide Auctarium Biblioth. PP.* Trattato contra il Primato del Pontefice in 4. *Lugd. Batav.* 1645.

1341. RICARDO AMPOLO Inglese Agostiniano; Commentarj sopra la Sagra Scrittura, e Trattati di Morale, *in Bibliot. PP.*

1341. ROBERTO HOLKOT Domenicano Inglese, scrisse sopra il Maestro delle Sentenze, e dei Commentarj sopra la Scrittura, stampati più volte a Lione ed a Parigi.

1341. ARRIGO di URIMARIA, Eremitano Agostiniano, Dottor di Parigi, ha scritto sopra le sentenze, de' Sermoni, e Trattati di Dottrina.

1341. LUPOLDO o LUDOLFO di BEBEMBERG Vescovo di Bamberga, Trattati sopra gl'Imperadori di Germania, e i Re di Francia *in Biblioth. PP.*, ed un Trattato dei Diritti dell'Imperio in 8. Parigi 1540. ed altrove.

1342. ALVARO PELAGIO Francescano, Vescovo di Sylves in Portogallo, ha fatto un libro *de Planctu Ecclesiae fol. Ulmae* 1474., ed altrove; una Somma Teologica, e lo scudo della Fede; *Collyrium Fidei adversus haereses.*

1342. CLEMENTE PAPA VI. Lettera contra gli Eretici flagellanti, un'altra sopra il Vescovado d'Ostia, e varie altre lettere. *Vide Collect. Concil.* *Bzo-*

Anni dell' Era Volg.

Bzovium, *Vadingum*, *Epistolas Pontificum*, *Balutium in Miscellan. & Vitas Papar. Avenoniens.*

1343. BARTOLAMMEO d'URBINO Agostiniano Eremitano, Vescovo d'Urbino, terminò il *Milleloquium* di S. Agostino, e quello di S. Ambrogio.

1343. NICEFORO GREGORA Cartofilace della Chiesa di Costantinopoli ha scritto la Storia dell' Impero Greco dal 1204. fino al 1341. in fol. G. L. 1702. in 2. vol. dalla stamperia Regia a Parigi; e nella Bizantina di Venezia Tom. XX. e varj altri Trattati e Lettere in Manoscritto.

1345. TOMMASO d'ARGENTINA Eremitano dell' ordine di S. Agostino, Dottor di Parigi ha fatto un Commentario sopra il Maestro delle sentenze, in fol. *Argentinæ* 1490.

1347. TEOFANE Arcivescovo di Nicea ha scritto contra gli Ebrei e fece alcune Poesie, lettere, ed altri Trattati.

1347. TOMMASO BRADUARDINO Francescano, e Arcivescovo di Cantorberì, Trattato della Grazia contra i Pelagiani in fol. *Oxonii* 1618.

1347. RICARDO, o RADOLFO Armacano, *Defensorium Curatorum contra Mendicantes*. in 8. Parigi 1496. Trattato contra gli errori degli Armeni, in fol. Parigi 1512.; ambedue libri rari.

1347. ALBERICO di ROSATE sopra le Decretali, fol. *Venetiis* 1573. & 1584.

1350. GIOVANNI TAULERO Domenicano Tedesco, Trattato Spirituale. in 8. *Coloniæ* 1548., e 1603.

1352. INNOCENZIO PAPA VI. molte lettere *in Collect. Concil.*

1355. PIETRO di COLOMBARIO Vescovo d'Ostia,

Anni dell' Era Volg.

Storia del suo viaggio a Roma per incoronare l' Imperador Carlo IV. *Apud Labbæum in Biblioth. Manuscript.*

1355. NICCOLO' EYMERICO Domenicano, e grande Inquisitore ha fatto il Direttorio degl' Inquisitori; Libro assai curioso. *Directorum Inquisitorum Romæ* 1587. fol.

1357. DEMETRIO CYDONIO, il quale da Ufiziale della Corte Imperiale di Costantinopoli si fece Monaco; ha scritto contra Gregorio Palama alcuni Trattati in favor dei Latini sopra la Processione dello Spirito Santo; ed altre Opere. *Vide Arcudium & Biblioth. PP.*

1357. GIOVANNI CANTACUZENO Storia dei due Imperadori di Costantinopoli, Andronici in fol. G. L. 1645. in 3. vol. e nella Bizantina di Venezia Tom. XV. Trattato contra l'Alcorano, ed i Saraceni in fol. Basileæ 1555.

1360. FRANCESCO PETRARCA Fiorentino, lettere, varj Trattati di Morale, un Viaggio in Siria, ed altre Opere. *Ejus opera Latina in fol. Basileæ.*

1360. GREGORIO di RIMINI Eremitano Agostiniano e Dottor di Parigi, Commentario sopra il Maestro delle sentenze, molto stimato; e varj altri Trattati.

1360. ALFONSO di VARGAS Agostiniano Spagnuolo, Dottor di Parigi, e Arcivescovo di Siviglia, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze, in fol. *Paris.* 1545. ed altre Opere.

1360 NILO Metropolitano di Rodi, Ristretto dei Concilj Universali, *Apud Justellum Biblioth. Juris Canonici.*

Anni dell' Era Volg.

1362. GIOVANNI VICLEFO Dottor di Oxford in Inghilterra, Eretico condannato in varj Concilj, ha fatto molte Opere, che quasi tutte restarono Manoscritte, e quelle che sono state stampate, sogo rarissime in 4.

1362. GIOVANNI CALDERINO Cononista Italiano, Risposte, e Consulte Canoniche in fol. *Venetiis* 1582. Commentario sopra le Decretali in fol. *Spirae* 1481.

1362. PIETRO BERCORIO Monaco Benedettino, e Priore di S. Eloy a Parigi, *Repertorium Morale Biblicum in fol.*

1363. GIOVANNI CIPARISSOTA Greco, fece alcuni Trattati Teologici *in Biblioth. PP.*, e dei Sermoni in *Combefisii Auctario.*

1363. EMMANUEL CALECA, Autor Greco, Domenicano, Trattati sopra la Processione dello Spirito Santo, *in Bibliot. PP.* e varj altri Trattati Teologici *in Auctario Combefisii 1672.*

1363. FILOTEO Monaco Greco del Monte Atos, Trattato sopra la Liturgia, e l' Ordinazione dei Diaconi, e alcuni Sermoni; *in Biblit. PP. & in Auctario Frontonis Ducaei* ed altri Trattati.

1363. AMAULRI AUGER Agostiniano di Beziers, Cronaca de' Papi. *Apud Balut. in Vitis Papar. Avenoniens.*

1364. NICCOLO' ORESMO Dottor di Parigi, e poi Vescovo di L'zieux Trattato del cambiamento delle Monete, *in Bibliot. PP.* una Traduzione Francese della Scrittura, e varj Trattati di Filosofia e di Teologia.

1364. GIOVANNI RUSBROCK Canonico Regola-

re, varj Trattati Spirituali contra i quali scrisse Gersone; fecero un grande strepito nella contesa del Quietismo. *Ejus Opera* in 4. *Coloniæ* 1609.

1364. S. BRIGIDA, Visioni, e Rivelazioni in fol. *Lubecæ* 1492.

1365. GIOVANNI di LIGNANO, sopra la pluralità dei benefizj e altri Trattati in fol. *Lugduni* 1649. & *in Tractatu Tractatuum*.

1367. S. CATERINA da Siena, Domenicana, Lettere Trattati Dogmatici, e Rivelazioni raccolte dal suo Confessore.

1368. FILIPPO RIBOT, Carmelitano Spagnuolo, Storia del suo Ordine, in fol. *Antuerpiæ* 1680. stampata con Scrittori simili.

1370. GERARDO MAGNO o di GROOT; metodo di studiare la Scrittura.

1370. FILOTEO ACHILINO, o sia FILIPPO di MAIZIERES Cancelliere del Re di Cipro ha fatto un Trattato della Podestà Regia, e Sacerdotale. *Tom. I. Goldasti in Monarch.* e nell'ultima edizione *delle Libertà della Chiesa Gallicana* in fol. 4. vol. è stato anche stampato in Francese sotto il titolo di *Sogno del Verziere* o sia *Songe du Verger* in fol. Parigi, ed è rarissimo.

1371. GREGORIO PAPA XI, di cui s'hanno parecchie lettere nelle differenti Raccolte, cioè in *Collect. Concil. apud Bzovium, Vadingum & Epistolas Pontificum*.

1371. GIORDANO di QUEDLIMBURGO Agostiniano Tedesco, Storia dei Religiosi del suo Ordine, ed altre Opere.

1372. GIOVANNI d' ILDESHEIM, Carmelitano Te-

Anni dell' Era Volg.

Tedesco, Storia della Translazione dei tre Magi; *Coloniæ*, ed altre Opere Manoscritte.

1373. BARTOLOMMEO ALBICI di Pisa, Francescano ha fatto due Opere, l'una delle conformità di S. Francesco con Gesù Cristo, e l'altra della Conformità di Gesù Cristo con la Beata Vergine; cioè *Conformitates S. Francisci cum Vita D. N. Jesu Christi in fol. Mediolani* 1510; ch'è la buona Edizione e rarissima. *Conformitates Beatæ Virginis cum D. N. Jesu Christo in fol. Venetiis* 1596.

1373. TOMMASO STUBBS Domenicano Inglese, Storia degli Arcivescovi di Jorch fino al 1373. *Inter Scriptores Anglicanos in fol. Londini* 1652.

1374. MATTEO di CRACOVIA Dottor di Praga, ha scritto sopra la celebrazione della Messa, e la Communione in 4. *Memminghem* 1494.

1374. ISAACO AGIRO Monaco Greco, Trattati della vita Monastica, Sermoni, e due Computi, o modo di computar la Pasqua. *Apud Scaligerum*.

1375. ALBERTO di ARGENTINA, Cronaca degl' Imperadori dal 1270. fino al 1378. *Inter Scriptores Germanicos*.

1378. GIOVANNI FABRI Vescovo di Sciartres, Trattato di quanto succedette in Francia nel 1378., con un discorso a Papa Gregorio XI.

1380. BALDO UBALDO Giurisconsulto Italiano, sopra le Decretali, il Codice, e il Digesto, ed altri Trattati *in fol. Venetiis* 1595., e 1600.

1381. MICHIEL ANGRIANO Carmelitano Italiano, Dottor di Parigi sopra il Maestro delle Sentenze, e sopra la Concezione della SS. Vergine, sopra il titolo d'*Incognitus in Psalmos* in fol. *Lugd.* 1652.

1382.

in fol. *Antuerpiæ* 1617. 1620.

1400. ANTONIO di BUTRIO Canonista Italiano, Commentarj sopra le Decretali, e Trattato del Giuspatronato in fol. *Venetiis* 1575. e 1582.

1400. FRANCESCO ZABARELLA Canonista Italiano, ha scritto sopra le Decretali, e sopra le Clementine con un Trattato sopra lo scisma.

DECIMO QUINTO SECOLO.

1401. PAOLO ANGLICO Dottor di Legge, scrisse contra gli abusi della Corte di Roma nella distribuzione de' Benefizj, delle Indulgenze e contra la Simonia.

1402. GIOVANNI CHARLIER, detto GERSONE dal luogo della sua nascita nella Diocese di Rems, Dottore, e Cancelliere dell' Università di Parigi, scrisse sopra molte materie di Dottrina, e di Pietà. Gli si attribuisce il libro dell' Imitazione di Gesù Cristo, il quale anche si crede scritto in Francese. *Ejus Opera in fol. Antuerpiæ* 1706. 5. vol.

1403. ERMANO DELLA PIETRA Certosino di Burges; sopra l' Orazione Dominicale, e sopra l' Immacolata Concezione. Le sue Opere furono stampate *Aldenardæ*, & *Lovanii* 1480., e 1484., e sono rare.

1404. THIERRI di NIEM, Vescovo di Cambrai nel 1408., Storia dello Scisma d' Occidente dal 1378. fino al 1410., *in fol. Norimbergæ* 1532. Vita del Pontefice Giovanni XXIII. in 8. *Francofurti* 1620. Diritti dell' Imperio sopra le investiture, in 8. *Basileæ* 1557.

1405. TOMMASO VALDENSE, Carmelitano Ingle-

glese, ha scritto contra Vicelso, e gli Ussiti. *Doctrinale Antiquitatum Fidei Catholicae Ecclesiae* in fol. *Paris.* 1532. 3. vol. & *Salmanticae* 1556. 3. vol., ed altrove, ma è raro.

1409. ALESSANDRO PAPA V., Commentario sopra il Maestro delle sentenze; Questioni Teologiche, Sermoni, e lettere.

1409. SIMONE Arcivescovo di Tessalonica, sopra la Liturgia, *in Bibliot. PP.*

1410. ARRIGO di PALMA Francescano, Trattati sopra la vita Mistica, tra le Opere di S. Bonaventura in fol.

1412. GIOVANNI CAPREOLO, Domenicano, sopra il Maestro delle Sentenze e Apologia di S. Tommaso, in fol. *Venetiis* 1484., 1514., 1558.

1419. S. VICENZO FERRERIO Domenicano Spagnuolo, Sermoni, in 4. *Venetiis* 1485., 1537., & 1606.

1420. GOBELLINUS PERSONA Tedesco, Cronaca del Mondo intitolata *Cosmodromium in fol. Francofurti* 1599.

1431. PIETRO DE ANCHARANO, Giurisconsulto Italiano, sopra le Decretali, e le Clementine in fol. *Lugduni* 1549. & 1553. ed altrove.

1431. NICCOLO' DE CLEMENGIS Dottor di Parigi, Lettere e Trattati sopra lo Scisma, e i Costumi. *Ejus Opera* in 4. *Lugd. Batav.* 1613.

1431. ARRIGO d'ASSIA, o Langenstein Certosino; Trattati sopra l' Immacolata Concezione, e sopra la Morale in 4. *Mediolani* 1480,

1431. THIERRI URIAS Tedesco, Storia del Concilio di Costanza, sotto il titolo *de Consolatione Ecclesiae*.

1432.

Anni dell' Era Volg.

1432. S. BERNARDINO da SIENA, Trattati Spirituali in fol. Parigi. 1636.

1432. NICCOLO' TEDESCO o PANORMITANO Card. nel 1440. sopra le Decretali ec. in fol. *Venetiis* 1592., e 1617. 4. vol.

1432. GIORDANO di BRESCIA contra il Concilio di Basilea, *Miscellan. Balut.*

1433. S. LORENZO GIUSTINIANO Trattati Spirituali in fol. *Venet.* 1606.

1433. EGIDIO CHARLIER, Trattati di Dottrina, e di Morale, in fol. *Brussel.* 1478.

1434. ALFONSO TOSTATO Vescovo d' Avila in Spagna, Commentario sopra la Scrittura, e sulla Cronaca di Eusebio *in fol. Venetiis* 1596. 17. vol.

1434. GIOVANNI PATRIARCA d' Antiochia, della superiorità del Concilio sopra il Pontefice; nelle raccolte de' Concilj.

1434. NICCOLO' PLOW, Vescovo di Posnania in Polonia, Sermoni, e Trattati dei Sagramenti, ed altro, in 4. *Argentorati* 1498.

1436. MARCO d'EFESO, Lettere intorno al Concilio di Firenze, ed altri Trattati *in Collect. Concil.*

1436. BESSARIONE Monaco Greco, poi Cardinale; Trattati in favor de' Latini.

1438. GIORGIO SCOLARIO Greco contra il Concilio di Firenze.

1438. GIORGIO GEMISTIO contra la Processione dello Spirito Santo.

1440. GIOVANNI di TURRECREMATA, Domenicano Card., sopra il Decreto di Graziano in fol. *Venetiis* 1578., Alcuni Trattati di Dottrina assai curiosi in fol. *Augustæ Vindelic.* 1471.

Anni dell' Era Volg.

1440. GIORGIO di TREBISONDA; Trattato della Processione dello Spirito Santo; e Traduzioni di alcuni Padri Greci.

1440. GIUSEPPE di METONA Greco, scrisse contra Marco d'Efeso, e fece l'Apologia del Concilio di Firenze. *In Collect. Concil.*

1440. GREGORIO MELISSENO sopranominato MAMMAS, Penitenziere di Costantinopoli, Apologia del Concilio Fiorentino. *In Collect. Concil.*

1442. GIOVANNI De ANANIA Commentario sopra le Decretali in fol. Lion 1492., ed altre Opere.

1443. S. GIOVANNI da CAPISTRANO Francescano, dell' Autorità del Pontefice in 4. *Venetiis* 1584.

1444. LORENZO VALLA, ha scritto contra la Donazione di Costantino, ed altre Opere.

1444. AMBROGIO Generale de' CAMALDOLESI ha tradotto in Latino molti Padri Greci.

1445. GIOVANNI di SEGOVIA Canonico di Toledo, Concordanza della Bibbia, Atti del Concilio di Basilea, ed altre Opere.

1445. FRANCESCO della PIAZZA Francescano Italiano; Somma della Religione, Sermoni, e Trattati della Restituzione dell'Usura ec.

1445. REGINALDO PAVO Vescovo di S. Asaf in Inghilterra, dialoghi sopra la Fede, ed un' Opera contra Viclefo.

1446. LEONARDO d'UDINE, Domenicano Italiano, ha scritto molti Sermoni in 4. *Ulmæ* 1478.

1446. PIETRO di POLICHDORF, Trattati contra i Valdesi, ed i Poveri di Lion, *Bibl. PP.*

1446. S. ANTONINO Arcivescovo di Firenze, Somma

Anni dell' Era Volg.

ma Storica, in *fol. Lugduni* 1586.; Somma Teologica molto stimata e rara *Venetiis* 1592. & 1596. ed altri Trattati.

1448. MATTEO VEGIO Canonico di Roma, varj Trattati morali. *Bibliot. PP.*

1448. NICCOLO' Cardinal di CUSA Vescovo di Brifcianone; Lettere, una Confutazione dell' Alcorano, Trattati Teologici, ed altre Opere; *Ejus Opera fol. Parif.* 1514. *& Basileæ* 1565.

1450. TOMMASO a KEMPIS, Canonico Regolare, varj Trattati Spirituali; ha tradotto dal Francese al Latino il Libro dell'Imitazione di Gesù Cristo. *Ejus Opera* in 8. *Duaci* 1635.

1450. ANTONIO ROSELLI Italiano, ha scritto in favor dell'Autorità Reale . . . . *Ejus Monarchia in fol. Venetiis* 1483. *& Goldastus Tom. II. Monarchiæ.*

1450. DIONIGI RICKEL, o CERTOSINO, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze, e sopra la Sagra Scrittura; Trattato rarissimo contra l' Alcorano, ed altre Opere. *Ejus Opera edita pluribus in locis.*

1451. GIOVANNI CANALE Francescano di Ferrara, Varj Trattati di Morale, Venezia 1492.

1451. GUGLIELMO VORILONGO Francescano, Bretone, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze.

1451. GIOVANNI PLUSIADENSE Greco, Apologia del Concilio Fiorentino. *Apud Allatium* ed altri Trattati.

1452. DUCA Storia Bizantina dal 1431. fino al 1462. Greco e Latino in Parigi fol. 1649. e To. XIX. della Bizantina di Venezia.

1453. BENEDETTO DEGLI ACCOLTI Fiorentino,

Anni dell' Era Volg.

tino, Storia delle Crociate *in fol. Florentiæ*. 1623.

1453. GIORGIO SCOLARIO Monaco Greco, varj Trattati in favor della Chiesa Latina. *In Collect. Concil. e Apud Allatium*.

1455. NICCOLO' DE ORBELLIS Francescano, Dottor Parigino, Commentario sopra il Maestro delle Sentenze, e varj Sermoni.

1457. GUGLIELMO DI HOUPELANDE Dottor, e Curato di San Severino di Parigi, dell' immortalità dell' anima, e dello stato della Vita futura. Parigi 1499.

1457. GIACOPO DI PARADISO Certosino Inglese; dell' Autorità della Chiesa e della Riforma. *In Goldasti Monarchia*. Tom. II.

1457. ENEA SILVIO PICCOLOMINI, o PIO PAPA II. Pontefice dottissimo; era stato Segretario del Concilio di Basilea, di cui fece la Storia e l' Apologia; e poi si ritrattò; ha lasciato alcune lettere; Varj Trattati di Dottrina contra gli Eretici di Boemia, o Taboriti, un altro contra i Maometani, e varie altre Opere di Letteratura. *Vide ejus Opera in fol. Basileæ* 1532., e 1575.

1459. LEONARDO GIUSTINIANO dell' Isola di Scio, Lettere sopra la presa di Costantinopoli dai Turchi nel 1453. *In Rebus Turcicis Leoniceni*.

1460. GIOVANNI GOBELINO Romano, ha scritto la Storia di quanto avvenne in Europa, sotto il Ponteficato di Pio II. in fol. Romæ 1524.

1460. ALFONSO DI SPINA, Francescano Spagnuolo, un Trattato contra gli Ebrei e i Maometani. *Fortalitium Fidei contra Judæos, Sarracenos aliosque Christianæ Fidei inimicos in fol. Norimber-*

Anni dell' Era Volg.

bergæ 1494. libro non molto comune, e con sentimenti singolari.

1460. GIACOPO PICCOLOMINI Vescovo di Pavia, ha scritto la Storia dal 1364. fino al 1469. *Cum Joanne Gobelino in fol. Francofurti* 1614. Molte Lettere, *in fol. Mediolani* 1521. *& Francofurti* 1614.

1461. ANDREA BARBATO Canonista Italiano, Commentario sopra le Decretali, ed altre Opere stampate a Venezia.

1461. GREGORIO di HEYMBURGO Tedesco, contra l'autorità Pontificia in favor dei Re. *Apud Goldastum Tom. II. Monarchiæ*.

1461. TEODORO LELIO Vescovo Italiano, ha risposto al Trattato dell' Heymburgo, difendendo l' autorità Pontificia. *Apud Goldastum Tom. II. Monarchiæ*.

1462. ARRIGO di GORCUM Ollandese; varj Trattati sopra le Feste, e le Cirimonie, ed un Commentario sopra il Maestro delle Sentenze *in fol. Coloniæ* 1502., *& Venetiis* 1506.

1462. GIORGIO CODINO Greco, descrizione della Chiesa di Costantinopoli, e de' suoi Ufiziali, ed altre Opere storiche; in fol. Parigi 1655. della stamperia Regia, e nel Tomo XVIII. della Bizantina di Venezia.

1462. GIACOPO GUITRODIO Certosino, varie Opere sopra la vita Spirituale, *Coloniæ* 1577.

1462. AGOSTINO DATI Senese Segretario di Papa Niccolò V., ha fatto varj discorsi di Pietà e Trattati di Morale, Lettere; ed una Storia di Siena e di Piombino. *Ejus Opera in fol. Senis* 1503. *& Venetiis* 1516.

Anni dell' Era Volg.

1463. GIAN ANTONIO CAMPANO, Trattati di Dottrina e di Morale; nove Libri di Lettere assai curiose; la vita di Papa Pio II. ed altre Opere. *Ejus Opera in fol. Romæ* 1495. rare.

1464. GIOVANNI DUGLOSSO Canonico di Cracovia in Polonia, Storia di Polonia, *in fol. Francofurti* 1711. 2. vol.

1465. DOMENICO DE DOMENICI Veneziano, Vescovo di Brescia, Trattato del Sangue di Gesù Cristo. *Venetiis* 1557.

1466. RODRIGO SANZIO di AREVALO, Vescovo di Zamora, Storia di Spagna dal suo principio fino al 1469., *in fol. Inter Scriptores Hispanicos* ha fatto anche un altro libro col titolo di *Speculum vitæ humanæ in fol.* 1459. libro rarissimo di questa edizione.

1467. ALESSANDRO DA IMOLA Giurisconsulto, Commentario sopra il libro sesto, e le Clementine, e sopra il Digesto *in fol. Venetiis* 1571, e 1597.

1467. ARRIGO ARFIO Francescano dell'Osservanza a Malines, Trattati sopra la Teologia Mistica. in 4. *Coloniæ* 1555.

1568. LAONICO CALCONDILA Ateniese Storia de' Turchi. G. L. in fol. *Paris.* nella stamperia Regia 1650; e Tomo XVI della Bizantina di Venezia.

1469. GIACOPO PEREZ Agostiniano Spagnuolo, Trattato contra gli Ebrei, e Commentarj allegorici sopra i Salmi e la Cantica, in fol. *Parigi* 1498. & *Lugduni* 1513.

1469. ALBERTO CRUMMEDICK Vescovo di Lubecca, Storia dei Vescovi della sua Chiesa. *Inter Scriptores Germaniæ.*

1470.

Anni dell'Era Volg.

1470. PIETRO di NATALI Vescovo di Chiozza sotto il Patriarcato di Venezia, Vita de'Santi in 4. *Argentorati* 1502.

1470. ELDWIN HERDMON, d'Osnabrug, Storia de' Vescovi di quella città, *Inter Scriptores Germaniæ*.

1472. BARTOLOMMEO o BATTISTA PLATINA ha fatto la Storia de' Pontefici, ed altre Opere. Le prime edizioni del 1500. sono le migliori.

1473. PIETRO NEGRI Domenicano, contra gli Ebrei, e lo scudo de' Tomisti. *Venetiis* 1481.

1475. AMBROGIO CORIOLANO Eremitano di S. Agostino, ed altri trattati. Roma 1481.

1475. GIOVANNI di CYRCYO Monaco Cisterciense; Ristretto della vita de' Santi del suo ordine, e i Privilegi allo stesso ordine conceduti, in fol. *Divione* 1491.

1476. GIOVANNI di VESALIA scrisse parecchi Trattati sopra la Religione e alcune materie Ecclesiastiche; egli cadde in pensieri singolari. *Ejus Opera* in 4.

1477. GIOVANNI RAULIN Dottor di Parigi, poi Monaco di Clunì nel 1479., fece molti Sermoni, lettere e Trattati di Morale.

1480. GABRIEL BIEL Dottor di Tubinga nella Svevia, Commentarj sopra il Maestro delle Sentenze, spiegazione del Canone della Messa ed altre Opere.

1480. ERMOLAO BARBARO Patriarca d' Aquileja, oltre varie Opere di Litteratura, lasciò sermoni e lettere.

1471. BATTISTA SALVIS Francescano, Somma dei Casi di Cofcienza in fol. *Paris.* 1499.

 1481.

Anni dell' Era Volg.

1481. PACIFICO e
ANGELO di CLAVASIO e
BATTISTA di TRAVAMALA tutti e tre Francescani, e Autori di Somme di casi di Coscienza.

1481. BERNARDIN d' AQUILEJA Francescano, Trattati di Dottrina ed Opere istoriche.

1481. BERNARDO di BUSTIS Francescano, Sermoni sopra la Santissima Vergine; Trattati sopra i Monti di Pietà, a Milano 1503., ed altre Opere.

1482. ROBERTO CARACCIOLI Francescano, moltissimi Sermoni in 4. *Venetiis* 1490.

1482. MICHIEL da MILANO Francescano, Trattati di Morale in 4. Basilea 1479.

1483. STEFANO BRULEFER Francescano, sopra il libro delle Sentenze di S. Bonaventura, e più Trattati di Dottrina.

1483. ANDREA CARDINAL DI S. SISTO lettere in 8. *Tiguri* 1654. e varj Trattati sopra la Riformazione della Corte di Roma.

1483. GIROLAMO SAVONAROLA Domenicano da Ferrara, il Trionfo della Fede, della semplicità della vita Cristiana, varj altri Trattati di Morale, e moltissimi Sermoni. Fu abbrucciato per aver declamato contra Papa Alessandro VI.

1484. MARSILIO FICINO Canonico di Firenze, e Gran Filosofo Platonico, lasciò varie lettere, un Commentario sopra S. Paolo. Trattato della Religione Cristiana, ed altri Trattati Dottrinali. *Ejus Opera in fol. Venetiis* 1516. *Basileæ* 1561., & *Paris.* 1641.

1484. VERNERIO di LAER Certosino di Colonja,

Cro-

Anni dell' Era Volg.

Cronaca intitolata *Fasciculus Temporum*; *inter Scriptores Germanicos*, fu tradotto in Francese sotto il titolo di *Fardelet des Temps.*

1484. GIOVANNI TRITEMO Benedettino, Tedesco, e Abate d' Irsauga; Catalogo degli Scrittori Ecclesiastici, lettere, Trattati di Pietà, di Dottrina, e di Morale, ed altre Opere istoriche, con la Cronaca d' Irsauga. *In fol. Parif.* 1601. *Moguntiae* 1604. 1605. & *Coloniae* 1625. *Sancti Galli in Helvetia* 1690. 2. volum.

1485. FELICE FABRI, Domenicano Tedesco, Viaggio di Gerusalemme. In 4. *Moguntiae* 1486.

1485. GIOVANNI PICO Principe della Mirandola, sopra li 6. giorni della Creazione, varj Trattati di Morale e di Religione, lettere ed altre Opere Filosofiche. Le sue Opere in *fol. Venetiis*, 1498.; & *Basileae* 1573., e 1601.

1486. PIETRO BRUTO Vescovo dello Stato di Venezia, ha scritto contra gli Ebrei *Vittoria pro Christianis* in fol. *Venetiis* 1489.

1486. CARLO FERNANDEZ, Professore a Parigi, Trattato dell' Immacolata Concezione, ed altre Opere Spirituali e Morali, Parigi 1512. 1515. 1516.

1486. ANTONIO DI LEBRIXA in latino *Nebrissensis* primo Professore dell' Università d' Alcala in Spagna; Note sopra l' Epistole del Nuovo Testamento, Vita di alcuni Santi, Storia del Re Ferdinando, e della Regina Isabella, e varie Opere di Letteratura.

1487. AVRELIO BRANDOLINO, Agostiniano Italiano, Paradossi Cristiani ed altri Trattati di Morale, *Basileae* 1498.

Anni dell' Era Volg.

1487. ARNOLDO BORSTIO Carmelitano di Gand, ha scritto degli Uomini illustri Certosini, e Carmelitani, in 8. *Coloniæ* 1609. libro poco comune.

1488. GOTIFREDO BUSARDO Dottor di Parigi, del Celibato dei Sacerdoti, ed altre Opere Canoniche, Parigi 1505. 1511. 1519.

1588. DONATO BOSIO Milanese, Cronaca dei Vescovi di Milano. *in fol. Mediolani* 1492.

1489. MARCO COCCIO SABELLICO, Cronaca Universale, Storia di Venezia ed altre Opere di Letteratura.

1489. BONIFACIO SIMONETTA Monaco, Storia delle Persecuzioni della Chiesa *in fol. Mediolani* 1492.

1490. GIOVANNI CAROLI Domenicano da Firenze, degli Uomini illustri del suo Ordine. *Bononiæ*.

1490. MATTEO BOSIO Canonico Regolare Italiano, Varj Trattati Morali, in fol.

1491. CORRADO SUMMENHART Tedesco, Varj Trattati Morali, *Hagenaæ* 1615.

1492. ALESSANDRO PAPA VI. oltre varie Lettere, ha fatto un libro intitolato *Clypeus defensionis Fidei Romanæ Ecclesiæ*. *Argentorati* 1497.

1492. ROBERTO GAGUIN General dei Trinitari; Poesie, Lettere, Trattati dell' Immacolata Concezione, in 4. Parigi 1498. ed una Storia di Francia.

1493. FELINO SANDEO Giurisconsulto Italiano, Commentarj sopra le Decretali, il Decreto, e varie altre Materie Canoniche.

1493. GIOVANNI GALERO di Kayserwert in Ger-

Anni dell' Era Volg.

Germania, Sermoni, e Trattati Morali, e dottrinali *Argentorati* 1509. 1510. 1513. 1515. 1518.

1494. GIACOPO VIMFELINGIO Teologale di Spira; doglianza della Nazione Tedesca contra la Corte di Roma; Vita dei Vescovi di Argentina, ed una Cronaca d'Imperadori.

1494. GIOVANNI REUCLIN, detto CAPNIONE, uno de' più dotti Uomini di Germania, Trattati contra la Cabala, sopra il Talmud, de Verbo Mirifico, ed altri Trattati di Dottrina.

1495. OLIVIERO MAILLART Francescano, un gran numero di Sermoni stampati in varj luoghi, che sono ricercatissimi dai Curiosi.

1495. GIACOPO FILIPPO FORESTO Agostiniano da Bergamo, Storia Universale col Titolo di *Supplementum Chronicorum in fol. Brixiæ* 1496. Storia delle Femmine illustri, in fol. Parigi 1521. ed un Direttorio de' Confessori.

1496. ANTONIO BONFINIO Italiano, Storia d'Ungheria, ed un Trattato della Verginità, fol. *Francfort* 1587.

1496. GIOVIANO PONTANO Celebre letterato Italiano ha scritto sopra le belle lettere, la Morale, le Materie Ecclesiastiche, e sopra la Storia di Napoli; *Ejus Opera* in 8. *Venetiis Aldus* 1519. 3. *Volumi*. *Ejus Poemata* in 8. *Venetiis* 1520.

1497. NICCOLO' DE SIMONS Carmelitano Ollandese, Sermoni, Commentarj sopra le Decretali, ed un Trattato della Podestà Pontificia, Imperiale e del Concilio.

1497. GIACOPO SPRENGERO Domenicano di Colonia, ha scritto contra le Femmine che fanno malefizj in 8. *Venetiis* 1576. & *Lugduni* 1620.

Anni dell' Era Volg.

1498. ARRIGO INSTITORE, Domenicano, Trattato sopra la Podestà Pontificia in 8. *Venetiis* 1499.

1498. PIETRO DORLANDO Certosino di Colonia; sopra gli Uomini illustri del suo Ordine, in 8. *Coloniæ* 1608.

1498. VICENZO DI BANDELLI, Domenicano d'Italia, ha scritto sopra la Concezione della Santissima Vergine in 4. *Bononiæ* 1481. & in 12. *Rothomagi* 1679. ed altri Trattati.

1499. GIOVANNI PALINODORO Carmelitano di Malines; Trattati Storici del suo Ordine.

1499. GIOVANNI BLERO Benedettino di Liegi, Storia della Festa detta del *Corpus Domini*. *Apud Bzovium* ad an. 1320.

1499. MICHIEL LOCHMAYER Canonico di Passavia, Sermoni, Trattati sopra il debito de' Curati in 4. *Hagenaæ* 1497. *&* *Moguntiæ* 1616.

1499. GIOVANNI NAUCLERO Tedesco, Cronaca Universale, in fol. *Coloniæ* 1564. 1579.

1499. AGOSTINO DA PAVIA; Storia degli Ordini Religiosi, ed altre Opere *Brixiæ* 1511.

1499. GUGLIELMO PEPIN Domenicano d'Evreux, moltissimi Sermoni in 4. *Antverpiæ* 1656. 9. Volumi.

1500. CLAUDIO DI SEYSSEL Vescovo di Marsiglia, poi Arcivescovo di Turino, Trattati contra i Valdesi, ed altre Materie.

1500. GIOVANNI DEL PIN Vescovo di Rieux, Vita di Santa Caterina da Siena, ed altre femmine illustri, *in fol. Paris.* 1521.

1500. PAOLO CORTEZ, Protonotario Apostolico, Commentarj sopra il Maestro delle Sentenze, ed

Anni dell' Era Volg.

ed un Trattato del Cardinalato, ed altre Opere Dogmatiche in *fol. Basilea* 1548.

DECIMO SESTO SECOLO.

1501. BATTISTA MANTOVANO Carmelitano; Vite de' Santi, Poesie.

1501. STEFANO BRAHEFER Francescano, Commentario sopra li 4. libri delle Sentenze di San Bonaventura, ed altri Trattati di Religione.

1502. GIACOPO ALMAIN Dottor di Parigi, Trattato sopra l'Autorità Pontificia, ed altre Materie Ecclesiastiche nelle Opere di Gersone, e nel Goldasto.

1502. ALBERTO CRANTZIO Canonico d' Amburgo; Storia Ecclesiastica dei Popoli Settentrionali in fol. *Francofurti* 1574.

1503. GIOVANNI STELLA Sacerdote Veneziano; Vite de' Papi in 8o. *Venetiis* 1507.

1503. FRANCESCO XIMENES Francescano ed Arcivescovo di Toledo, ha dato una Biblia Poliglotta in folio *Compluti*, cioè Alcala, 1517.

1504. ALFONSO ZAMORA Ebreo convertito, Trattati sopra la Sagra Scrittura.

1505. FILIPPO DECIO Dottor in legge a Pisa, della Superiorità della Chiesa. *in Goldasti Tom. II.* ed altre Opere.

1507. GIACOPO FABRO d' Estaples, Traduzioni e Commentarj sopra la Scrittura, ed altre Opere Dogmatiche.

1507.

Anni dell' Era Volg.

1507. GIANBATISTA SPANIOLO MANTUANO, Generale de' Carmelitani nel 1513. Trattati di Religione e Poesie.

1510. MATTEO UGONIO da Brescia, Vescovo di Famagosta, Trattato della Dignità Patriarcale, *Brixiæ* 1510. e Synodia Ugonia, de' Concilj, raro estremamente, e curioso.

1510 ADRIANO PAPA VI. Questioni Teologiche, e Commentario sopra il Maestro delle Sentenze *in fol. Romæ* 1522.

1510. GIOVANNI MAJOR Scozzese, sopra il Maestro delle Sentenze, e sopra l' Autorità de' Concilj. *Inter. Opera Gersonis.*

1517. TOMMASO DI VIO CARDINALE CAJETANO, Domenicano, sopra la Sagra Scrittura, la Somma di San Tommaso, ed altri Trattati.

1517. FRANCESCO ALBERTINO Fiorentino Prete, descrizione dell' antica, e della nuova Roma, e Opere Morali.

1517. GIOVANNI LODOVICO VIVALDO da Piemonte Vescovo in Schiavonìa, Trattati di Teologia e di Morale, *Lugduni* 1548.

1517. LEONE X. PAPA, Costituzioni ed altre Bolle con il Concordato fatto tra la Santa Sede, e Francesco I.

1517. SILVESTRO MAZOLINO o PRIERAS Domenicano Maestro del Sagro Palazzo, Trattato contra Lutero, e varie Opere di Dottrina.

1517. GOTIFREDO BUSSARD Dottor e Canceliere dell' Università di Parigi, Trattati di Disciplina, e di Morale.

1518. ALBERTO PIGHIO Fiamingo, Trattato della Gerarchia ed altri.

1520.

Anni dell'Era Volg.

1520. TOMMASO ILLIRICO Francescano d'Italia, Scudo della Fede contra Lutero; della Podestà Pontificia, ed altri Trattati di Dottrina e di Morale.

1520. MICHIEL MENOT Francescano Francese, due differenti Quadragesimali, ricercati da' curiosi per essere assai singolari.

1520. GABRIEL Greco Arcivescovo di Filadelfia. Trattato sopra la credenza della Chiesa Orientale.

1521. PIETRO GALATINO Italiano, Ebreo convertito, poi Francescano, morto nel 1532. *Arcana veritatis Catholicæ Fidei* libro copiato da quello di Raimondo Martino intitolato *Pugio Fidei*.

1521. ELIO ANTONIO DI LEBRIXA Spagnuolo Opere sopra la Scrittura e Trattati di Storia.

1523. GUGLIELMO BRISSONET Vescovo di Mò. Apologia di Luigi XII. ed altre Opere.

1523. GIACOPO SANNAZARO Napolitano, Poeta Cristiano, le di cui Poesie sono assai stimate, massime quella de *Partu Virginis*; stampata più volte, e ultimamente a Padova dal Comino 1731. e la stessa tradotta in verso etrusco dal Casaregio, con le note del Signor Gori, stampato in Firenze 1740.

1523. GIACOPO MERLINO, Dottor di Parigi, una Raccolta di Concilj, in fol. *Parif.* 1524. 2. Volumi.

1523. BERNARDO DI LUSSEMBURGO Domenicano, Catalogo dell' Eresie.

1523. SANTO PAGNINO Domenicano; Traduzione della Scrittura.

2523. LEON DE CASTRO Dottor di Salamanca

in

Anni dell' Era Volg.

in Spagna ; Commentario sopra i Profeti ; ed un' Apologia della Volgata.

1523. DESIDERIO ERASMO da Roterdam, morto a Basilea tra gli Svizzeri ha date varie Edizioni dei Padri della Chiesa, Commentarj sopra la Scrittura, e Trattati di Dottrina, in fol. Lugd. Bat. 1712. 11. Volumi.

1524. AGOSTINO STEUCHO Vescovo di Eugubio, Trattati di Dottrina.

1524. GIOVANNI DRIEDO da Lovanio, sopra la Grazia in fol.

1528. GIACOPO SADOLETO da Modena Cardinale, Trattati di Dottrina, e Lettere; Commentarj sopra l' Epistola di San Paolo ai Romani ec. Tutte le sue Opere sono stampate a Verona in tre Tomi in 4. 1738.

1528. GASPERO CONTARINI Cardinale, Trattati di Religione.

1528. AMRROGIO CATARINO, da Siena, Domenicano, Commentario sopra la Sagra Scrittura, e Trattati di Dottrina assai stimati.

1528. DOMENICO GIACOBAZIO Cardinale, Trattato sopra i Concilj. *In Collezione Labbæana*.

1528. GIACOPO HOCSTRAT, Domenicano di Colonia ; Trattati contra Lutero, ed altri Trattati di Dottrina.

1528. BERNARDO DI LUSSEMBURGO Domenicano, Catalogo degli Eretici, ed altri Trattati di Dottrina.

1528. FILIPPO DECIO Milanese, Dottor di Legge morto nel 1535. sopra l' Autorità della Chiesa ; Commentarj sopra le Decretali, ed altre Opere sopra il Gius Civile.

1529.

Anni del Era Volg.

1529. JOSSE CLITOVEO, Varj Trattati di Controversia.

1530. LORENZO CAMPEGI Cardinale, Decisioni della Rota, ed altre Opere di Disciplina.

1530. GIOVANNI FABRO Svizzero, Vescovo di Vienna in Austria, molte Omelie, ed Opere di Dottrina.

1531. ORTUINO GRAZIO di Münster, Professore di Cologna, *Fasciculus Rerum expetendarum* o sia Raccolta di passi sopra l' Autorità della Chiesa, dei Re ec.

1531. GIOVANNI ECKIO Professore a Ingolstadt; Trattati di Controversia contra Lutero, ed altre Opere.

1532. ANTONIO GUEVARA Francescano Spagnuolo, morto Vescovo di Mondonedo, Opere di Pietà e di Morale.

1532. FRANCESCO VITTORIA Spagnuolo, Questioni sopra la Podestà Ecclesiastica; sopra i Sagramenti, ed altri Trattati.

1532 LEANDRO ALBERTI Domenicano, Storia del suo Ordine, e Descrizione d' Italia.

1532. GIOVANNI GROPER Arcidiacono di Colonia, sopra l' Eucaristia, ed altri Trattati di Controversia.

1533. LODOVICO LIPAMANO Veneziano, Vescovo di Verona, ha lasciato varj Sermoni, e otto Tomi delle Vite de' Santi.

1533. GIOVANNI DI MEDINA Spagnuolo Dottore, Trattato della Penitenza ed altre Opere di disciplina.

1533. ARRIGO VIII. Re d' Inghilterra, morto nel 1547.

Anni dell'Era Volg.

1547. difesa de' Sagramenti della Chiesa contra Lutero in *fol. Lond.* 1521.

1534. GREGORIO CORTESE, da Modena, Cardinale, Instituzioni Teologiche, e sopra le Sentenze con più altri Trattati di Dottrina.

1534. GIOVANNI GAGNEA, Dottor di Parigi; Note sopra gli Evangelj, sopra gli Atti, e sopra San Paolo, ed altre Opere.

1534. CLAUDIO GUILLAUD Dottor di Parigi, Commentario sopra San Matteo, San Giovanni, San Paolo, e l'Epistole Canoniche.

1534. GIOVANNI COCLEA da Norimberga, morto decano della Chiesa di Breslavia, Opere contra Lutero, e varj altri Trattati di Controversia molto stimati.

1534. ALFONSO DI CASTRO Francescano Spagnuolo; Storia dell'Eresie.

1535. PIETRO CRABBE Francescano di Malines, Raccolta dei Concilj.

1535. GIOVANNI VIGVIER, Spagnuolo, e Domenicano, Costituzioni Teologiche, e Commentario alla Lettera ai Romani.

1535. FRANCESCO TITELMAN Francescano, d'Assel presso Liegi, varj Commentarj sopra la Scrittura.

1535. GIOVANMI FISCHER Vescovo di Rochester in Inghilterra decapitato nel 1535. per ordine di Arrigo VIII. Refutazione di Lutero, Trattati dei Sagramenti, e dell' Eucharistia con altre Opere.

1536. ALBERTO PIO Italiano, Principe di Carpi, varie Opere contra Erasmo. *in folio Paris.* 1591.

1536.

Anni dell' Era Volg.

1536. AGOSTINO GIUSTINIANO, Domenicano, poi Vescovo di Nebio in Corsica; i Salmi in otto colonne, *in fol. Genuæ* 1516.

1537. GIACOPO LOPEZ STUNICA Dottore Spagnuolo, Itinerario da Spagna a Roma; Trattati contra Erasmo, ed altre Opere.

1537. TOMMASO MORO Canceliere d'Inghilterra, decapitato a Londra nel 1535. Trattati contra Lutero, ed altre Opere di Dottrina.

1537. GIOVANNI LODOVICO VIVES di Valenza in Spagna, Commentario sopra la Città di Dio di Sant' Agostino, Verità della Religione, ed altri libri di Dottrina e di Pietà.

1537. PELBARTO OSVALDO di Temisvar Francescano, Rosario della Teologia, e Sermoni.

1537. RUARDO TAPPER Dottor di Lovanio, contra Lutero.

1537. FRANCESCO VATABLA Professor di Lingua Ebrea a Parigi; note sopra la Scrittura.

1538. PIETRO SUTORE Certosino presso di Troyes; della Podestà della Chiesa, dei voti Monastici, ed altri Trattati.

1538. GIROLAMO HANGEST da Compiegne, Dottor di Parigi; vari Trattati contra Lutero.

1538. GIOVANNI LANSPERGE Bavaro, Certosino, Parafrasi sopra l'Epistole, gl' Evangelj, ed altre Opere.

1538. FRANCESCO DI QUIGNONEZ Francescano Spagnuolo e Cardinale; Breviario cavato dalla Scrittura.

1539. GIACOPO MERLIN Dottor di Parigi, Edizione de' Concilj, ed altre Opere d' Autori Ecclesiastici.

1540.

Anni dell' Era Volg.

1540. ANDREA VEGA Francescano Spagnuolo, Trattato della Giustificazione; e Commentario sopra i Salmi.

1540. AGOSTINO STEUCCO di Gubbio, Vescovo di Sisame; Commentarj sopra la Scrittura, ed altri Trattati.

1545. PIETRO LIZET Primo Presidente nel Parlamento di Parigi, varj Trattati di Controversia poco stimati.

1545. BARTOLOMEO CARANZA Domenicano, Confessore dell' Imperador Carlo V. Trattato dei Sagramenti; Somma dei Concilj.

1546. MICHEL MEDINA, Trattato considerabile sopra la Religione.

1547. ANTONIO DEMOCHARES Dottor di Parigi, sopra l' Eucaristia, ed il Sagrifizio della Santa Messa.

1548. CLAUDIO DESPENSE, Dottor di Parigi, Trattati di Teologia.

1549. ONOFRIO PANVINIO Agostiniano, Veronese, Cronaca de' Papi; e varj Trattati in Materia di Religione.

1550. FEDERICO NAUSEA morto nel Concilio di Trento nel 1552. Sermoni, Commentarj sopra la Scrittura, ed alcuni Trattati di Religione.

1550. ISIDORO CLARIO Benedettino di Monte Cassino, Vescovo di Foligno, Traduzione della Scrittura con note in fol.

1550. SISTO SENESE Ebreo convertito, e relapso, poi Domenicano, Biblioteca Santa, o Introduzione alla Sagra Scrittura.

1550. NICCOLO' SANDERO Inglese, Trattato del-

lo

Anni dell'Era Volg.

lo Scisma d'Inghilterra; e della Monarchia Visibile della Chiesa.

1550. GIOVANNI ARBOREO Dottor di Parigi, Commentarj sopra la Scrittura, e Trattati di Dottrina.

1550. GIROLAMO OLEASTRO Domenicano Portoghese, Commentario sul Pentateuco, e sopra Isaia.

1550. ADAMO SASBOUTH Francescano di Delft in Ollanda, Commentario sopra le Sentenze, sopra altri libri della Scrittura, stampato ultimamente in due Tomi in foglio a Napoli, di molto accresciuto dal P. Milante.

1550 GIOVANNI FERRO Francescano, Tedesco, Commentarj sopra la Scrittura e Sermoni.

1550. STEFANO GARDINIER Vescovo di Vinchester in Inghilterra, Trattati di Controversia.

1550. SANT' IGNAZIO di LOJOLA Fondatore de' Padri della Compagnia di Gesù, Esercizj Spirituali, Costituzioni, e Lettere.

1550. SAN FRANCESCO SAVERIO Gesuita, e Missionario al Giapone, Lettere.

1550. FRANCESCO DUARENO Giurisconsulto Francese, Trattato sopra i Ministri della Chiesa, e difesa della Libertà della Chiesa Gallicana, stampata nel Corpo delle sue Opere Legali in foglio grande in Francfort 1598.

1551. GIANBATISTA FOLENGO Monaco Benedettino di Mantova, Commentario sopra i Salmi, e sopra l'Epistole Canoniche.

1551. GIOVANNI GROPER Arcidiacono di Colo-

Anni dell'Era Volg.

nia, eletto Cardinale; Istituzioni Canoniche, ed altre Opere.

1551. GIOVANNI MERCERO Commentario sopra il Testamento Vecchio.

1552. GUGLIELMO LINDANO Vescovo di Ruremonda, Trattati di Controversia col titolo di *Panoplia*.

1552. ROBERTO CENALE Vescovo d'Avranches, Trattati contra Calvino, ed altre Opere di Dottrina.

1552. TOMMASO CAMPEGIO Vescovo di Feltre, Trattato dell'Autorità dei Concilj, e del Pontefice; della Residenza de' Vescovi; ed altri.

1553. TOMMASO STAPLETON Inglese, diversi Trattati di Controversia.

1554. GIOVANNI MOLANO, Dottor di Lovanio, Martirologio, e Trattati Teologici.

1555. CRISTIANO ADRICOMIO di Delft, Geografia, e Cronologia Sacra.

1555. PIETRO SOTO Spagnuolo, tre libri dell' Istituzione de' Sacerdoti, ed altre Opere.

1555. GIORGIO CASSANDRO Fiamingo, Trattati delle Liturgie, Offizj della Chiesa, ed altre Opere di Dottrina.

1556. GIAN ALBERTO DI VIDMANSTADT Ungaro, Canceliere di Ferdinando I. Imperadore; Edizione Siriaca del Testamento Nuovo; note contra Maometo.

1556. BENEDETTO ARIA MONTANO, Spagnuolo, ha fatto stampare in Anversa la Bibbia Poliglotta, ed alcuni Trattati sopra la Storia Sagra.

1557.

Anni dell' Era Volg.

1557. ANDREA MASIO Commentario sopra Giob; egli diede mano alla Poliglotta d' Anversa.

1559. LODOVICO DI GRANATA Domenicano, Catechismo, Trattati di Pietà, Sermoni, ed una Retorica Ecclesiastica.

1559. MELCHIOR CANO Domenicano, Vescovo delle Canarie, Trattato sopra i Preliminarj della Teologia, intitolato, *de Locis Theologicis*.

1559. CORRADO CLINGIO Francescano Tedesco, Catechismo Romano, Luoghi Comuni della Scrittura ed altri Trattati.

1560. GIROLAMO SERIPANDO Cardinale, Spiegazione del Simbolo, ed altri Trattati di Dottrina.

1560. FRANCESCO VARGA Spagnuolo, della Giurisdizione de' Vescovi, del Papa, ed alcune lettere.

1560. PAOLO IV. PAPA, Trattato della Basilica di San Pietro in Vaticano e della Riformazione della Chiesa.

1560. GIACOPO NACLANTO Vescovo di Chiozza, Trattati di Teologia, e Commentario sopra la Sagra Scrittura.

1560. MARIANO VITTORIO Vescovo d' Amelia, Trattato del Sagramento di Penitenza, un' Edizione di San Girolamo, ed altre Opere.

1560. ANDREA VEGA Francescano, sopra la Giustificazione, e la Grazia.

1561. CARLO SIGONIO, Storia de' Vescovi di Bologna, ed altri Trattati. Tutte le Opere di questo Autore sì edite come inedite sono stampate a Milano in sei Tomi in folio 1732. *cum illustrium virorum notis & ejusdem Vita a Muratori*

Anni dell'Era Volg.

conscripta, e l'Istoria Ecclesiastica è stampata separatamente in due Tomi in 8. nel 1634.

1561. GIOVANNI GENEZ SEPULVEDA Spagnuolo; Trattati contra Lutero ed Erasmo, ed altre Opere di Dottrina.

1562. GIORGIO VICELIO rientra nel seno della Chiesa nel 1532. muore nel 1573. Trattati sopra la Liturgia, la Scrittura Santa, ed altre Opere Dogmatiche.

1565. ANDREA RETENDO Domenicano morto nel 1573. Antichità di Portogallo, Storia de' Martiri di Lisbona, dei Santi d'Evora ec.

1566. CORNELIO MUSSO Vescovo di Bitonto morto nel 1574. Commentario sopra l'Epistola ai Romani, e Sermoni.

1567. FRANCESCO SONNIO Dottor di Lovanio, morto verso il 1575. Dimostrazione della Religione Cristiana ec.

1568. SIMONE VIGOR, morto Arcivescovo di Narbona nel 1575. Varj Sermoni in Francese.

1569. GIACOPO LEDESMA Gesuita Spagnuolo, morto nel 1575. Trattati di Controversia ed altre Opere di dottrina.

1570. CORNELIO GIANSENIO Vescovo di Gand morto nel 1576. Commentario sopra i Salmi, e sopra la Concordia dei Vangelj. ec.

1570. GUGLIELMO CANTERO varie lezioni delle Bibbie Greche, e Traduzione di alcuni Trattati del Sinesio.

1570. GIACOPO PAYVA d'ANDRADA Portoghese; Spiegazioni Ortodosse, difesa del Concilio di Trento; libri assai rari, ed altri Trattati.

1570. GIAN PAOLO LANCELOTTI da Perugia Giuris-

Anni dell' Era Volg.

Giurisconsulto, Istituzioni del Gius Canonico, stampate ultimamente in Venezia 1740.

1571. GIORGIO EDER di Frisinga in Baviera, Trattati sopra varie materie Ecclesiastiche.

1571. NICCOLO' DURANDO DI VILLEGAGNON Cavalier di Malta, Trattati di Controversia contra i Luterani, ed i Calvinisti, in Venezia 1726.

1572. GIROLAMO GIGA Giurisconsulto Italiano, Trattati della Residenza dei Vescovi, e delle Pensioni Ecclesiastiche.

1572. BARTOLAMEO DEI MARTIRI Domenicano, Arcivescovo di Braga in Portogallo; Trattati di Dottrina.

1573. LODOVICO BLOSIO da Liegi; Trattati Spirituali.

1573. MARTINO EISENGNEIN Dottor d' Ingolstad, difesa della Chiesa Cattolica, ed altri Trattati di Controversia.

1573. FEDERICO STAFILO Dottor d' Ingolstad, Trattati di Controversia contra i Luterani.

1574. GIROLAMO OSORIO Vescovo di Sylves nell' Algarve morto nel 1580. Parafrasi, e Commentarj sopra diversi libri della Sacra Scrittura, e libri Morali, in fol. *Roma* 1592. 2. Vol. e con Note in due Volumi in 4. Lion 1611.

1574. ANTONIO BOSIO Italiano; Monumenti Sotterranei di Roma. *Roma Subterranea*.

1575. EDMONDO CAMPIAN Gesuita Inglese, Trattati di Controversia, e sopra il divorzio d' Enrico VIII.

1576. GARZIA LOAYSA Spagnuolo, un' Edizione de' Concilj di Spagna con note.

Anni dell' Era Volg.

1577. ANGELO ROCCA Agostiniano di Roma, versò sopra la Sagra Scrittura, ed i Santi Padri. Volumi 2. in fol. Roma 1719.

1578. GIROLAMO NATALE Gesuita morto nel 1581. Note e Meditazioni sopra i Vangelj, in fol. *Antuerpiæ cum figuris* 1594.

1578. PIETRO CIACCONIO di Toledo, morto a Roma nel 1581. Osservazioni sopra alcuni libri de' Padri della Chiesa, ed altre Opere.

1578. GIAN PIETRO MAFFEO, Gesuita Italiano, Storia delle Indie, in fol. Firenze 1558. e la Vita di Sant' Ignazio in latino, in 4. *Romæ* 1585.

1579. GIACOPO DI BILLY di Prunai morto nel 1581. Traduzione delle Opere di San Gregorio di Nazianzo, ed altre traduzioni.

1579. ARRIGO EMANUEL Cardinale e Re di Portogallo; morto nel 1580. Omelie tratte dai Padri della Chiesa.

1580. GIROLAMO OSORIO Canonico d' Evora, e Nipote del Vescovo di Sylves dello stesso nome. Commentarj sopra i libri di Salomone; colle Opere del Zio.

1580. GIAN STEFANO DURANT Presidente nel Parlamento di Tolosa morto nel 1589. Trattato dei Sagri Riti della Chiesa, da alcuni attribuito a Pietro Danès Vescovo di Lavaur.

1580. BORTOLAMEO MEDINA Domenicano Spagnuolo morto nel 1581. Commentario sopra la Somma di San Tommaso.

1580. REGINALDO POLO Cardinale, Varj Trattati di Controversia. Sue Letrere stampate in Brescia per Opera del Cardinale Querini Vescovo

dot-

Anni dell' Era Volg.

dottissimo di quella Città nel 1744. e 1745. in 2. Volumi, ciascuno de' quali viene illustrato con notizie e lumi singolari riguardanti la vita e le azioni di quel Gran Porporato.

1580. STANISLAO OSIO Cardinale varj Trattati di Controversia.

1580. LORENZO SURIO, Certosino di Colonia, un' Edizione de' Concilj, Vite de' Santi, ed altre Storie.

1580. DOMENICO SOTO Dottor di Salamanca, Trattati di Controversia.

1580. GIOVANNI HESSELS Dottor di Lovanio, Catechismo assai stimato.

1581. SANTA TERESA Fondatrice de' Carmelitani, morta nel 1582. Relazione della sua Vita ed altre Opere Spirituali, Volumi 2. in 4. Venezia 1739.

1582. GIOVANNI MALDONATO Gesuita Spagnuolo, morto a Roma nel 1583. Commentario sopra gli Evangelj, fol. Parigi 1619. Note alla Scrittura, e ad alcuni Profeti: fol. ibid. 1643. Trattati de' Sacramenti, ed altri Volumi 3. in fol. ibid. 1677.

1582. PIETRO REBUFFO Giurisconsulto, morto nel 1583. Prattica dei Benefizj; Trattato sul Concordato, ed altre Materie Canoniche. Volumi 4. fol. Lion 1614.

1583. GENZIANO ERVETO morto nel 1584. Trattati di Controversia, e traduzione del Concilio di Trento con altre Opere.

1583. DIEGO STUNICA Agostiniano di Salamanca. Commentarj sopra Giobbe, e sopra Zaccaria.

Anni dell' Era Volg.

1583. TEODORO PELTANO Gesuita di Liegi morto nel 1584. Varj Trattati di Controversia.

1583. FRANCESCO TURRIANO Gesuita Spagnuolo morto nel 1584. Varj Trattati Dogmatici, Canoni degli Apostoli, e Concilj.

1583. FRANCESCO DI BEAUCAIRE di Peguilion Vescovo di Metz morto nel 1591. Trattati contra i Calvinisti.

1584. CLAUDIO DI SAINTES Vescovo d'Evreux morto nel 1591. nella prigione dov' era stato condannato in vita, per aver approvato il Parricidio di Arrigo III. Trattati di Controversia e di Liturgia.

1584. FRANCESCO DI GONZAGA della Famiglia dei Duchi di Mantova, Francescano, General del suo Ordine, e Vescovo di Mantova; Storia dell'Ordine di San Francesco, ed altre Opere.

1584. SAN CARLO BORROMMEO Cardinale Arcivescovo di Milano morto in quest' anno; Varie istruzioni ai Curati, e Atti della Chiesa di Milano, in fol. *Bergomi* 1738. Presentemente poi si ristampano tutte le sue Opere in Milano.

1585. GABRIELO PRATEOLO, Dottor di Parigi, morto in quest'anno, Varj Trattati di Storia Ecclesiastica, di dottrina, e di Disciplina.

1585, FRANCESCO SALMERONE Gesuita Spagnuolo, morto nell'anno presente; Commentario alla Sagra Scrittura. Tutte le sue Opere furono stampate in sedici Tomi in fol. *Coloniæ* 1616.

1585. ANTONIO CARAFFA Cardinale morto nel 1591. ha fatto stampare a Roma nel 1587. il Testo Greco dei Settanta, Opere de' Santi Padri, e l' Epistole de' Papi.

1585. GIROLAMO PLATO Gesuita Milanese mor-

Anni dell' Era Volg.

morto nel 1591. Dell'utilità dello Stato Religioso, e Della dignità dei Cardinali.

1586. GIOVANNI LEUNCLAVIO di Vestfalia morto nel 1593. ha fatto pubblicare il Gius Canonico Greco Romano; Traduzioni delle Opere de' Santi Gregorio di Nazianzo, e di Nicea.

1586. MARTINO AZPILCUETA, detto Navarra Giurisconsulto, morto nello stesso anno; Trattati sopra Materie Canoniche.

1586. GIOVANNI LENSEA Dottor di Lovanio morto nel 1593. Trattati sopra la Religione, ed Opere di Controversia.

1586. ANTONIO AGOSTINO Arcivescovo di Terragona, morto in questo anno; varj Trattati sopra Materie Canoniche, e sopra il Gius Civile.

1586. LEON DE CASTRO Dottor di Salamanca, morto in quest'anno; Commentario sopra Isaia; Apologia della Volgata.

1586. LODOVICO MOLINA Gesuita, scrisse sopra le Materie della Grazia; in 4. Anversa 1609.

1587. GIACOPO PAMELIO Canonico di Bruges morto in quest'anno; libri Liturgici, e le Opere di Tertuliano, e di San Cipriano.

1587. NICCOLO' HARPSFELD Inglese, Arcidiacono di Cantorberì morto nel 1593. Storia Ecclesiastica d'Inghilterra.

1587. FRANCESCO PANIGAROLA Francescano Milanese, Vescovo d'Asti, morto nel 1594. Trattati di Controversia, Sermoni, e Parafrasi di alcuni libri della Scrittura.

1588. GIRARDO MERCATORE da Ruremonda morto nel 1594. Armonia Evangelica, Commentario

Anni dell'Era Volg.

tario sulla Epistola ai Romani, Cronologia Universale.

1588. GUGLIELMO ALANO Inglese Cardinale morto nel 1594. Trattato dei Sagramenti, ed altre Opere di Dottrina e di Controversia.

1588. LUIGI DI GRANATA Domenicano Spagnuolo, morto in quest' anno, Catechismo assai diffuso; libri di Pietà e di Morale con Sermoni. Tomi 4. in fol. Salamanca 1587.

1589. MICHIEL BAJO Dottor di Lovanio, morto nell'anno corrente, varj Trattati di Dottrina in 4. Volumi 2. *Coloniæ* 1696.

1589. PIETRO OPMER d' Amsterdam morto nel 1595. Opera di Cronologia, e Storia de' Martiri di Gorcum.

1589. PIETRO PITEO, o PITHOU Avocato morto nel 1596. Libertà della Chiesa Gallicana fol. Parigi 1651. Trattati sopra la Sagra Scrittura, ed altre Opere, in 4. Parigi 1609.

1590. GILBERTO GENEBRARDO, Dottor di Parigi, Cronaca e Commentario sopra i Salmi.

1590. FRANCESCO TOLETO Gesuita Spagnuolo e Cardinale, morto nel 1596. Commentario sopra San Giovanni, San Luca, e la Pistola ai Romani; Somma de' Casi di Coscienza.

1590. EMMANUALE SA Gesuita Portoghese, morto nel 1596. brevi note sopra la Scrittura.

1590. FRANCESCO RIBERA Gesuita Spagnuolo, morto nel 1591. Commentario sopra i Profeti Minori, Vol. 2. in 4. *Romæ* 1590. la Pistola agli Ebrei, in 8. *Turnoni* 1601. il Vangelo di San Giovanni e l' Apocalisse in 4. *Lugduni* 1623. con un Trattato del Tempio di Salomone.

1591.

Anni del Era Volg.

1591. JOSSE COCCIO Canonico di Giulieri, Tesoro Cattolico, ovvero Raccolta di Passagi de' Padri, e de' Concilj sopra le Controversie della Religione, *in fol. Coloniæ* 1598. e 1600. 2. Volumi.

1591. SUFFRIDO PETRO di Levarde in Frisia, morto nel 1597. pubblicò l'Opera di San Girolamo sopra i Scrittori Ecclesiastici, di Gennadio, la Cronaca di Martino Polono; Note sopra Eusebio, ed altre Opere.

1591. GABRIEL PALEOTTI Prete dell'Oratorio e Cardinale, morto nel 1597. Varie Opere di Disciplina, e di Dottrina.

1592. CESARE BARONIO Cardinale, Annali Ecclesiastici, e Martirologio. Sono stati stampati ultimamente in Venezia con l'aggiunta della Vita dell' Autore scritta dallo Spondano; con le Note di Stefano Baluzio, e con la Critica di Fr. Pagi posta in fine di ciaschedun Tomo; Volumi 13. in fol. 1742.

1592. ROBERTO BELLARMINO Cardinale, Trattati di Controversia; de' Scrittori Ecclesiastici, e Commentarj sopra i Salmi. Volumi 7. in folio Venezia 1721.

1592. PIETRO CANISIO da Nimega Gesuita, morto nel 1597. Somma della Dottrina, ed altri Trattati di Religione, e di Pietà.

1592. MARCANTONIO MARSILIO COLONNA Cardinale morto nel 1597. Trattati sopra le rendite Ecclesiastiche, *Venetiis* 1576. e sopra l'acqua Benedetta, in 4. *Romæ* 1586. assai ricercati.

1594. NICCOLO' di THOU o TUANO, Vescovo di

Anni dell'Era Volg.

di Sciartres morto nel 1598. Modo di amministrare i Sagramenti, ed altre Opere.

1595. ALFONSO CIACONIO Domenicano, Spagnuolo morto nel 1599. Vite de' Papi, Volumi 4. in fol. *Romæ* 1677. liberazione dell' Anima di Trajano in 4. *Venetiis* 1583. ed altre Opere.

1595. BOEZIO EPO Giurisconsulto di Frisia morto nel 1599. Trattati delle Antichità Ecclesiastiche, ed altre Materie Canoniche.

1596. GIUSEPPE PANFILO Veronese Agostiniano Vescovo di Signi, Cronaca del suo Ordine, in 4. *Romæ* 1581. ed altre Opere di Dottrina.

1596. JOSSE LORICHIO di Friburgo nella Brisgavia, Varj Trattati di Dottrina, di Controversia, di Disciplina, e di Morale.

1597. ALESSIO PORRO Carmelitano Veneziano, Varj Trattati di Dottrina e di Pietà.

1597. ARNOLDO DI WION Benedettino di Dovai, Storia del suo Ordine, sotto titolo di Arbore della Vita.

1597. PIETRO MERSEO CRATEPOLA Tedesco, Francescano, Varj Trattati di Controversia.

1598. PIETRO LOPEZ Spagnuolo, Concordie dell' Edizioni Sagre; ed altri Trattati sopra la Scrittura.

1598. TOMMASO BOSSIO Prete dell' Oratorio, Italiano; Dei segni della Chiesa, Rovina delle Nazioni, ed altri Trattati di Disciplina.

1599. GASPARO VARRERIO Portoghese, Trattato sopra la Regione d' Ofir, di cui parla la Scrittura.

1599. FRANCESCO CARTAGENA, Trattato della

della Predestinazione degli Uomini, e degli Angeli.

1600. GREGORIO NUGNEZ CORONELLI Agostiniano Portoghese; della Vera Chiesa, Traduzioni Apostoliche, ed Atti della Congregazione de Auxilis.

1600. LELIO ZECCHI Giurisconsulto Canonico, e Penitenziere di Brescia, Varj Trattati di Disciplina, di Morale, e di Dottrina.

1600. GABRIEL SEVERO Arcivescovo di Filadelfia, Varj Trattati sopra i Sagramenti, e sopra le differenze tra Greci e Latini, stampati da Riccardo Simone.

1600. GIACOPO BOSIO Milanese Cavaliere dell' Ordine di San Giovanni di Gerusalemme o di Malta; Storia di quell' Ordine, in Italiano, Vol. 3. fol. Roma 1630. la Croce Trionfante in Latino ed in Italiano. fol. Roma 1610.

1600 PIETRO TIREO di Nuys presso Colonia; Gesuita; Trattati delle apparizioni degli Spettri, Demoni, e molti altri Trattati di Dottrina, assai ricercati dai Curiosi.

1600. GIUSEPPE ACOSTA Gesuita Spagnuolo morto in quest' anno; Concilio di Lima, ed altre Opere sopra la Storia del Nuovo Mondo, stampate anche in Francese.

1600. NICCOLO' SERRARIO Gesuita, Commentario sopra la Scrittura, fol. *Lugduni.* 1618. Opuscoli Teologici. Volumi 3. in fol *Moguntiæ* 1611. ed altre Opere.

DECIMO SETTIMO SECOLO.

1601. FERDINANDO MENDOZA Spagnuolo, Commentario sopra il Concilio d'Elvira, stampato in Alcala in fol. 1594. e nella Raccolta del P. Labbè.

1601. BARTOLOMEO UGOLINO Giurisconsulto Italiano, Trattati sopra le Materie di Disciplina.

1601. GIOVANNI AZOR Gesuita Spagnuolo, Istituzioni Morali in fol. 3. Volumi. *Brixiae* 1621.

1601. ANTONIO MARIA GRAZIANO Vescovo d'Amelia Trattati dei Sacramenti; Vita del Cardinal Commendone, la guerra di Cipro, ed altri Trattati.

1602. DIEGO DELLA VEGA Francescano Spagnuolo, Sermoni, ed altre Opere della vita spirituale.

1602. EMMANUEL RODRIGO Francescano Portoghese, Somma dei Casi di Coscienza, ed altre Opere di Morale e di Disciplina.

1602. GREGORIO DI VALENZA Gesuita Spagnuolo, Commentarj Teologici, sopra la Somma di San Tommaso, fol. *Venetiis* 1600. e Varj Trattati molto stimati sopra la Controversia, in fol. *Lugduni* 1663.

1602. GUIDO COQUILLA di Nevers; Trattati sopra le libertà della Chiesa Gallicana, ed altre Materie Canoniche.

1603. PIETRO SCIARRON; le tre verità, o prove della Religione; Trattato della Saviezza, ed altri di Dottrina.

1603.

Anni dell' Era Volg.

1603. ANTONIO GALLONIO dell' Oratorio, *de Cruciatibus Martirum*, *in* 4. *Parif.* 1659.

1603. TOMMASO ZEROLA Vescovo di Minori nel Regno di Napoli, Canonista morto quest' anno; Pratica Episcopale, ed altre Opere.

1603. ARRIGO CANISIO di Spira, Professore a Ingolstadt, Somma del Gius Canonico; Raccolta di varie Opere d' Autori Ecclesiastici, ed altre Opere di Dottrina.

1603. GIOVANNI BELARINO Chierico Regolare Italiano, Dottrina del Concilio di Trento, ed altre Opere di Dottrina.

1603. FRANCESCO DAVILA Domenicano Spagnuolo, Trattato della Confessione, e Assoluzione, Trattato della Grazia.

1604. CORNELIO SCHULTING Canonico di Colonia, Varj Trattati degli Uffizj della Chiesa, e sopra le Antichità e la Disciplina Ecclesiastica.

1604. GABRIELLO VASQUEZ Gesuita Spagnuolo, Commentarj sopra la Somma di San Tommaso, ed altre Opere stampate tutte insieme in 9. Vol. in fol. *Lugduni* 1631.

1604. DOMENICO BANNEZ Domenicano Spagnuolo, Commentarj Scolastici sopra la Somma di San Tommaso Vol. 4. in fol. *Duaci* 1614. e sopra ilGius e la Giustizia, ed altre Opere.

1604. GIOVANNI MARSILIO Napolitano, Varj Trattati sopra la differenza tra il Papa e la Repubblica di Venezia.

1604. ANTONIO AGELLIO Vescovo d'Acerno nel Regno di Napoli, Commentarj sopra i Salmi, ed altri libri della Scrittura.

1604. GIUSTO LIPSIO Gran Letterato; un Trattato

Anni dell'Era Volg.

tato sopra la Croce; e sopra la Devozione della Beata Vergine.

1604. DIEGO ALVARES Domenicano, Trattato sopra la Grazia, fol. *Romae* 1610.

1604. TOMMASO LEMOS Trattati sopra la Grazia contra Molina. fol. *Lovanii* 1702.

1605. PAOLO SARPI Servita, Storia del Concilio di Trento, ed altre Opere.

1605. MARTINO ANTONIO DEL RIO si fa Gesuita nel 1580. muore nel 1608. *Disquisitiones Magicae*, dove fra molte buone cose vi sono molte favole, in folio *Moguntiae* 1601. ed altre Opere di Pietà.

1605. CLEMENTE VIII. PAPA, Bolle; ed altri Scritti sopra la Grazia, e la Predestinazione.

1605. ASCANIO COLONNA Cardinale morto nel 1606. Giudizio sopra la Monarchia di Sicilia, e sopra l'Interdetto di Venezia.

1605. AGOSTINO VALIERO Vescovo di Verona Cardinale morto nel 1607. Trattati sopra la Disciplina ed altro.

1605. GUGLIELMO BARCLAI Giurisconsulto Scozzese; Trattato della Podestà Pontificia, e della Reale. *In Monarchia Goldasti.*

1605. NICCOLO' ORLANDINO da Firenze Gesuita, Storia della Compagnia di Gesù.

1606. GIACOPO DAVID DI PERRON Cardinale, Trattati di Controversia.

1606. GIOVANNI PISTORIO Canonico di Costanza, Raccolta degli Scrittori di Germania Vol. 3. in fol. *Ratisbonae* 1726. e Varj Trattati di Controversia.

1505.

Anni dell' Era Volg.

1605. RENATO BENEDETTO, Dottor di Parigi, e Curato di Sant' Eustachio, Traduzione Francese della Bibbia, e varj Trattati di Controversia.

1606. GIOVANNI GERARDO VOSSIO, Prevosto della Chiesa di Tongres; edizione di S. Efrem ed altre Opere.

1606. FRANCESCO FEVARDENTE Francescano, Edizione delle Opere di Sant' Ireneo, e varj Trattati di Controversia.

1606. PAOLO V. PAPA Bolle e Decreti sopra le differenze nate colla Repubblica di Venezia.

1606. ARRIGO SEDULIO di Cleves Francescano, Apologetico contra l' Alcorano dei Francescani, ed altre Opere.

1606. BENEDETTO PERERIO Gesuita morto a Roma nel 1600. Commentarj sulla Genesi, sopra San Paolo ai Romani, e sopra l' Apocalisse, Volumi 3. in 4. *Lugduni* 1607. e 1625. ed altre Opere.

1607. ANTONIO POSSEVINO Gesuita morto a Ferrara nel 1611. Apparato Sagro sopra gli Autori Ecclesiastici; e Biblioteca degli Studj; Maneggi nel Settentrione; anche la sua Vita fu stampata.

1607. TOMMASO SANCHEZ Gesuita Spagnuolo, Trattato sul Matrimonio, in fol. Venezia 1737. e varie altre Opere di Morale.

1607. GIOVANNI BUSEA da Nimega Gesuita, Meditazioni, e varj altri Trattati di Controversia, e Spirituali.

1607. PIETRO RIBADENEIRA Gesuita Spagnuo-

Anni dell' Era Volg.

lo, Vite de'Santi; Vita di S. Ignazio; del P. Laynez, ed altre Opere.

1607. NICCOLO' FABRO Giurisconsulto di Parigi, Frammenti di S. Illario, ed altre Opere di Dottrina.

1608. ARNALDO di PONTAC, Cronaca d'Eusebio.

1608. GABRIEL di LOBESPINA, Vescovo d'Orleans, morto nel 1639. Osservazioni sopra la Disciplina.

1608. FRANCESCO PEGNA Spagnuolo, Decano nella Rota di Roma, Lettere dei Papi sopra l' Inquisizione, ed altri Trattati sulla stessa materia.

1608. GIANBATISTA VILLALPANDO di Cordova, morto in quest'anno; Commentario sopra Ezzechielo nel 1596.; ch'è un capo d'Opera.

1608. LUIGI ALCASAR Gesuita Spagnuolo; Commentario molto stimato sopra l'Apocalisse.

1608. PIETRO di VILLARS Arcivescovo di Vienna nel Delfinato; Trattati della Simonia, della Residenza, ed altri.

1608. AGOSTINO TORNIELLO Barnabita morto nel 1622.; Annali Ecclesiastici del Testamento Vecchio, in fol. *Antuerpiæ*. 2. vol.

1609. FRONTONE DUCEO, o del Duca morto a Parigi nel 1623.; varie edizioni de' Padri, ed Autori Ecclesiastici.

1609. SEBASTIANO BARRADIO Gesuita Portoghese, Commentario sopra la Concordia degli Evangelisti, e sopra il viaggio degl'Israeliti nel Diserto.

1609. LEONARDO COCCHEO Agostiniano, Commen-

Anni dell'Era Volg.

mentario alla città di Dio di S. Agostino, ed altre Opere di Dottrina.

1609. GIOVANNI FILLESAC, Dissertazioni Ecclesiastiche.

1610. ARIBERTO ROSVEIDA, vita de' Padri del Diserto.

1610. CRISTOFORO DEL CASTRO Gesuita Spagnuolo, Commentario sopra Geremia, ed altri libri della Scrittura Sagra.

1610. ALFONSO RODRIGUEZ Gesuita Spagnuolo, della Perfezione della vita Cristiana.

1610. GIOVANNI CHEPAUVILLE Canonico di Liegi; spiegazione del Catechismo Romano; della Festività del Santissimo Sagramento, gli Scrittori della Storia di Liegi.

1611. CRISTOFORO BROUVERO d'Arnhem Gesuita, Antichità della Badia di Fulda; Storia di Treviri, ed altre Opere.

1611. MARTINO BECANO Gesuita del Brabante morto nel 1624.; Teologia Scolastica, e varj Trattati di Controversia.

1611. GIOVANNI CARTAGENA Gesuita Spagnuolo; difesa della Libertà Ecclesiastica, Omelie, e Opere di Dottrina.

1611. FRANCESCO SUAREZ Gesuita Spagnuolo; Commentarj sopra la Teologia, i più stimati sono i Volumi delle leggi, e quei della Religione.

1611. ANTONIO MOLINA Certosino Spagnuolo, dell'istruzione dei Sacerdoti.

1611. GIACOPO GILLOT Canonico della Santà Capella di Parigi; memorie sopra il Concilio di Trento, edizione dell'Opere di S. Illario.

Anni dell' Era Volg.

1611. ALBERTO MIREO, Trattati sopra la Storia Ecclesiastica.

1612. MELECIO SIRIGA Patriarca d' Alessandria; Confessione Ortodossa della Chiesa Greca.

1612. MICHIEL GISLERIO, Canonico Regolare, Commentario alla Cantica, Catena de' Padri sopra Geremia.

1612. TOMMASO DEL GESU' Carmelitano Scalzo; circa i mezzi di proccurare la salute di tutti; ed altri Trattati di Dottrina, e di disciplina.

1613. PROSPERO FARINACIO Giurisconsulto Italiano, morto in quest' anno, Trattati sopra le materie di Giurisprudenza, e sopra la Rota di Roma.

1614. BENEDETTO GIUSTINIANI Gesuita, morto nel 1622., Commentarj assai buoni sopra S. Paolo, e le Pistole Canoniche.

1614. GIOVANNI MARIANA Gesuita Spagnuolo morto nel 1624.; Note sopra la Scrittura, *Opera Theologica*.

1614. SAMUEL LOYAERTZ Dottor di Lovanio, morto in quest' anno; Commentario sopra la Cantica, e sopra i Vangelj dell' anno.

1614. FLAMINIO PARISIO Giurisconsulto Italiano, morto in quest' anno, Trattato della Rassegnazione dei Benefizj, ed altre materie Canoniche.

1614. FRANCESCO MONCEO Giurisconsulto d'Arras, Trattato sopra Aronne e sopra altri luoghi della Scrittura.

1615. GIOVANNI BARCLAY Figliuolo di Guglielmo, morto a Roma nel 1621.; difesa dei Re, ed altre Opere.

1615.

Anni dell' Era Volg.

1615. FRANCESCO PITHOU o PITEO morto nel 1621. Corpo del Gius Canonico riveduto sopra Manoscritti, pubblicato a Parigi molto dopo la sua morte, ed altre Opere.

1615. PIETRO STEVART Liegese Dottor di Teologia morto nel 1621.; Spiegazione di alcuni passi di S. Paolo, e Raccolta d'Autori Greci, e Latini.

1615. S. FRANCESCO di SALES Vescovo di Ginevra, morto nel 1622., varie Opere Spirituali in Francese, e Tradotte anche in Italiano.

1615. FRANCESCO AGRICOLA Curato nel Paese di Giuliers, morto nel 1621. varj Trattati di Controversia.

1615. MARIO di CALASIO Francescano Italiano morto nel 1620. Canoni della Lingua Santa, e Concordanze Ebree della Bibbia.

1615. LUIGI SOTELO, Francescano Spagnuolo, Martire nel Giapone nel 1624.; Lettera a Papa Paolo V.

1615. GIORGIO COLVENERO Dottor di Dovai, Note sopra Flodoardo, e sopra altri Scrittori Ecclesiastici.

1615. PIETRO STROZZI da Firenze; Dispute sopra il Dogma dei Caldei, ed altre Opere.

1615. CLAUDIO DAUSQUEIO Gesuita di S. Omer, traduzione di S. Basilio di Seleucia, ed altre Opere.

1615. GIOVANNI XIMENES Francescano Spagnuolo, Trattati dei casi di Coscienza.

1618. CARLO della SAUSSAYE Dottor di Parigi, morto nel 1621., Annali d'Orleans.

1618. ANDREA VETTORELLI Prete Italiano,

Anni dell' Era Volg.

varj Trattati di Dottrina e di Storia.

1618. GIACINTO CHOQUET Domenicano di Lilla in Fiandra, della Confessione per lettere, ed altre Opere di Dottrina.

1618. FRANCESCO LABATA, Gesuita Spagnuolo, morto nel 1631., Trattato della Morale.

1618. VITTORIO SCIALAC Maronita, Traduzione del Libro di Giobbe dal Caldeo e dal Siriaco, Liturgia dei Copti tradotta dall'Arabo, Salmi tradotti dall'Arabo.

1618. ANTONIO RUSCA Milanese del Collegio Ambrosiano; dell'Inferno, e dello stato dei Demonj. in 4. a Milano 1621. libro assai raro.

1618. MARCANTONIO CAPELLO Italiano, Dissertazioni sopra la differenza tra Roma, e Venezia.

1619. PIETRO BINSFELD, Vescovo suffraganeo di Treviri; Trattati sopra varie materie di Teologia, e di Morale.

1619. LUIGI di TENA Vescovo di Tortosa; Commentario sopra la Pistola agli Ebrei, e Introduzione alla Scrittura Sagra.

1619. MICHIEL RUSSEL Canonista Francese, Storia della Giurisdizione Pontificia, e l'Antimariana.

1620. GIACOPO GRETSERO Gesuita Tedesco morto nel 1625., varj Trattati di Controversia, Dispute particolari, che furono ristampate in Germania alcuni anni sono, e varj Autori antichi fatti stampare.

1620. LUNARDO LESSIO Gesuita del Brabante morto nel 1623.; Trattati del Gius, e della Giustizia; della Grazia, ed altre materie di Dottrina.

1620.

Anni dell'Era Volg.

1620. LUIGI dal PONTE Gesuità Spagnuolo morto nel 1624.; meditazioni sopra i Misterj della Fede.

1621. FILIPPO GAMACHE Dottor di Sorbona morto nel 1625: Somma Teologica, *in fol. Parif.* 3. vol. nel 1627.

1621. GIACOPO GIANSONIO Dottor di Lovanio morto nel 1625.; Commentarj sopra varj libri della Scrittura.

1621. PAOLO LAIMAN Gesuita Tirolese, morto nel 1625., Teologia Morale, ed altre Opere sopra la disciplina.

1621. GIACOPO BONFRERIO Gesuita morto a Tournay nel 1624., Commentario sopra il Pentateuco, e sopra Giosuè; varj altri sono restati manoscritti presso i Padri Gesuiti di Tournay.

1621. GIOVANNI PINEDA Gesuita Spagnuolo, morto nel 1628, Commentario sopra Giobbe, sopra Salomone, ed altri libri della Sapienza.

1622. ANDREA EUDEMON GIOVANNI, della Canea nell'Isola di Candia morto nel 1625.; Trattati di Controversia, ed altre Opere poco ricercate.

1622. TOMMASO DEMPSTERO Scozzese, morto in Italia nel 1625., Storia Ecclesiastica di Scozia, ed altre Opere Storiche.

1622. PAOLO COMITOLO Gesuita di Perugia morto nel 1626., Trattati di Morale, e Casi di Coscienza, molto stimati; ed altre Opere Ecclesiastiche.

1623. PIETRO COTTON Gesuita morto nel 1626.; Trattati di Controvesia in Francese.

1623. FRANCESCO di MENDOZA Gesuita Porto-

ghese morto nel 1626. Commentario sopra i libri dei Re, ed altre Opere.

1623. TEODORO SMISING Francescano Tedesco, Dottor di Lovanio morto nel 1626.; Trattati molto stimati sopra gli Attributi di Dio in fol. *Antuerpiæ*.

1623. FRANCESCO LANOVE Minimo, Parigino, Storia dei SS. Cancellieri di Francia, e Cronaca del suo Ordine.

1623. MICHIEL PALUDANO Agostiniano di Gand; Commentario sopra S. Tommaso ed altre Opere.

1623. ALOISIO NOVARINO Canonico Regolare di Verona; Adagj de' Padri, ed altre Opere Spirituali.

1623. FRANCESCO CORIOLANO Capucino, somma dei Concilj con Note, ed altre Opere di Morale e di Disciplina.

1623. GIUSEPPE VISCONTI Milanese, *de Ritibus Ecclesiæ* in 4. vol. 4.

1623. NICCOLO' COEFFETEAU, Trattati di Controversia.

1624. FRANCESCO COLLIO, Milanese, de *Animabus Paganorum &c.*

1624. PIETRO ARCUDIO Greco, ha scritto sopra i Sagramenti.

1624. GUGLIELMO ESTIO, sopra le Sentenze, e sopra S. Paolo.

1624. PROSPERO STELLARZIO dell'Ainò Agostiniano morto nel 1626.; varj Trattati sopra lo stato Monastico.

1624. GIOVANNI BARNESIO Benedettino Inglese, morto prigioniere a Cambrai del 1626., dissertazione contra gli equivoci.

1624.

Anni dell' Era Volg.

1624. LORENZO BEYERLINCK Canonico d' Anversa morto nel 1627. Prontuario Morale, Sermoni, e Teatro della Vita Umana in varj Volumi in foglio.

1624. FERDINANDO di CASTELIO Domenicano Spagnuolo; Storia dell' Ordine di S. Domenico in fol. Valladolid 5. vol.

1624. SIMONE VIGOR Consigliere del Gran Consiglio, morto in quest' anno; varj Trattati della Superiorità del Concilio; dell' Autorità Pontificia, e Regia raccolti in un corpo in 4.

1624. ARRIGO FILIPPO Gesuita dei Paesi bassi morto nel 1636.; varie Opere di Cronologia sopra la Storia Sagra.

1624. GABRIEL PENNOT Canonico Regolare d' Italia; Storia dei Canonici Regolari, ed altre Opere.

1624. ERASMO di CHOCKIER Liegese morto nel 1625. Trattato della Giurisdizione de' Vescovi sopra i Religiosi esenti.

1625. CORNELIO a LAPIDE Gesuita da Liegi morto nel 1637., Commentario sopra tutta la Scrittura.

1625. TOMMASO MALVENDA Domenicano Spagnuolo, morto nel 1628.; Traduzione del Testamento Vecchio; Trattato dell' Antichristo ed altri.

1625. GIACOPO SEVERT Dottor di Parigi morto nel 1628. Cronologia degl' Arcivescovi di Lion, ed altre Opere.

1625. GASPARO SANZIO Gesuita Spagnuolo morto nel 1628.; Commentarj sopra varj libri della Scrittura.

1625. CARLO STENGELIO Benedettino Tedesco,

Trat-

Anni dell' Era Volg.

Trattati sopra la Storia del suo Ordine, massime in Germania, e varie Opere di Pietà.

1625. WILLEBRODE BOSCHAERT di Bergopsoom dell' Ordine de' Premonstratesi, varie Opere sopra la Storia di quell' Ordine.

1625. PIETRO LANSSELIO di Gravelines Gesuita, morto nel 1633., Note sopra S. Dionisio Areopagita, ed altre Opere.

1625. GIOVANNI COGNATO, Canonico di Tournay; Storia di quella città, ed altre Opere.

1625. LUIGI CRESOL Gesuita Bretone morto nel 1634.; Trattati sopra le cirimonie e la disciplina Ecclesiastica.

1626. ANDREA SCOTTO d'Anversa, morto nel 1629.; la Biblioteca di Fozio, ed altri Scrittori Ecclesiastici. Adagj o proverbi Sagri.

1626. GIULIO CESARE BULENGERO più volte Gesuita, morto nel 1628., Trattati contra il Casaubonio, e Plessis Mornai.

1626. CARLO SCRIBANIO Gesuita di Brusselles morto nel 1629. Anfiteatro d'onore; Trattati di Controversia, ed Opere di Pietà.

1626. LORENZO BOUCHEL Avvocato del Parlamento di Parigi morto nel 1629. Decreti della Chiesa Gallicana, e Biblioteca Canonica.

1627. BASILIO PONZIO Spagnuolo, morto nel 1629.; Trattati sopra il Matrimonio, ed altre Opere di Dottrina.

1627. PIETRO di BERULLO Cardinale morto nel 1629. Varj Trattati di Controversia, e di Pietà.

1627. LELIO BISCIOLA Gesuita di Modena, morto nel 1629. Osservazioni Sagre, e digressioni sopra

Anni dell' Era Volg.

pra alcuni luoghi del Testamento Nuovo.

1628. MARTINO BONACINA Milanese morto nel 1631. Varj Trattati sopra le materie di Dottrina.

1628. FEDERICO BORROMMEO Cardinal Arcivescovo di Milano morto nel 1631. Trattati sopra la disciplina.

1628. FLORENTE CONRIO Francescano Irlandese morto nel 1631.; varj Trattati sopra le materie di Dottrina.

1628. FRANCESCO HAREO Teologo di Dovai morto nel 1632. Parecchie Opere Storiche, e sopra la Sagra Scrittura.

1628. ADAMO TANNERO, Gesuita Tedesco morto nel 1632. Somma Teologica, e Trattati di Controversia.

1628. DIEGO COLLADO Domenicano Spagnuolo, e Missionario nel Giapone morto nel 1632. Trattati sopra la Missione del Giapone, ed altre Opere.

1628. GRISOSTOMO ENRIQUEZ Spagnuolo dell' ordine de' Cistercienfi morto nel 1632.; Uomini Santi ed illustri del suo Ordine.

1628. GIROLAMO ALEANDRO il Giovane, morto nel 1633. Diverse Opere di Dottrina.

1628. EGIDIO di CONINCK Gesuita Fiamingo, morto nel 1633.; Dispute Teologiche.

1628. CORNELIO CURZIO Agostiniano di Brusselles morto nel 1633.; Varj Trattati di Storia, e Antichità.

1628. MATTEO MARIER Benedettino, *Bibliotheca Cluniacensis.*

1629. SIMONE di MUYS, Professore Reale di lin-

Anni dell' Era Volg.

lingua Ebrea a Parigi. Commentario sopra i Salmi, ed altre dissertazioni.

1629. EDMONDO RICHER Dottor di Parigi, morto nel 1633.; Varie Opere sopra i Concilj e sopra la Podestà Ecclesiastica, ed altri Trattati.

1629. GIOVANNI MALDERO del Brabante, Vescovo d' Anversa morto nel 1633.: Commentarj sopra S. Tommaso; Trattati delle restrizioni Mentali, e del segreto della Confessione.

1629. FORTUNATO SCACCO Agostiniano d'Italia morto nel 1633. Trattati delle Unzioni Sagre; Canonizazione de' Santi, ed altre Opere.

1629. GIOVANNI LORINO Gesuita d'Avignone; varj Commentarj molto diffusi sopra alcuni libri della Scrittura.

1629. BALDOVINO GIUNIO di Dordrecht Francescano, morto nel 1634. Varj Trattati di Controversia e di Dottrina.

1629. GIROLAMO DANDINI Gesuita Missionario Italiano morto nel 1634. Trattato della Missione presso i Maroniti ed altri.

1629. TOMMASO CAMPANELLA Domenicano Italiano, morto in Francia; Trattati contra l'Ateismo, ed altre Opere.

1629. GIAN MATTEO CARIOFILO di Candia, morto verso l'anno 1630. Trattato contra i Greci Scismatici.

1630. GIOVANNI di CHOCKIER da Liegi Canonico; varj Trattati sopra le materie del Gius Canonico.

1630. LIVIO GALANTE Francescano d' Italia, Trattato del Paragone della Teologia, e della Filosofia antica.

1630.

Anni dell' Era Volg.

1630. NICCOLO' GIANSENIO di Zelanda Domenicano. Vita di S. Domenico, e varj altri Trattati di Controversia.

1630. ARTURO DUMUSTIER da Roano, Martirologio dell' Ordine di S. Francesco, ed altre Opere Storiche e Dottrinali.

1630. ARNOLDO RESSIO di Dovai, varie Opere d'Istoria Ecclesiastica e Monastica di Fiandra.

1630. BENEDETTO GONON Celestino, Cronaca della Beata Vergine, ed altre Opere d' Istoria Ecclesiastica.

1630. TOMMASO ENRICI Tedesco, Anatomia della Confessione d'Augusta.

1630. COSTANTINO CAJETANO di Siracusa Abate Benedettino; varj Trattati Storici del suo Ordine.

1630. GIACOPO SALIANO Gesuita d' Avignone morto nel 1640. Annali del Testamento Vecchio, e parecchj Trattati di Pietà.

1630. EMMANUEL VEGA Gesuita Portoghese morto nel 1640. Varj Trattati di Teologia e di Controversia.

1630. ALBERTO MIREO Canonico e Decano della Chiesa Cattedrale d' Anversa, morto nel 1640. Biblioteca Ecclesiastica, e varie Opere sopra la Storia Ecclesiastica e Monastica.

1630. MATTEO RADERO Gesuita del Tirolo morto nel 1634. Edizioni di varj Autori Ecclesiastici; e Storia Ecclesiastica di Baviera.

1630. LUIGI TORRES Gesuita Spagnuolo morto nel 1635., Commentario sopra S. Tommaso, ed altre Opere Teologiche.

1630. ADAMO CONTZENO Gesuita Tedesco, mor-

morto nel 1635.; Trattati di controversia; Commentarj sopra i Vangelj, e S. Paolo; Trattati Politici ed altre Opere.

1630. ANDREA VALLENSE Professor di Lovanio morto nel 1636.; Commentarj sopra le Decretali.

1630. NICCOLO' RIGALZIO Opere di Tertulliano, e di S. Cipriano.

1631. GIOVANNI MORINO, Prete dell'Oratorio, Bibbia in Greco; dissertazioni Sagre, Trattati della Penitenza, e delle Ordinazioni.

1631. ABRAMO BZOVIO Domenicano Polacco morto a Roma nel 1637. Ristretto e continuazione degli Annali del Baronio, ed altre Opere.

1631. GIACOPO TIRINO Gesuita d'Anversa, morto nel 1636. Commentario sopra la Sagra Scrittura.

1631. MARTINO di ROA Gesuita Spagnuolo morto nel 1637. Trattati di Controversia, ed alcune Opere sopra la Scrittura.

1631. ZACCHERIA BOVERIO Capucino di Saluzzi morto nel 1638. Annali del suo Ordine, ed altre Opere.

1631. GEREMIA DRESSELLIO Gesuita Tedesco, morto nel 1638.; varie Opere di Pietà.

1631. ANDREA DUVAL Dottor di Parigi morto nel 1638.; Teologia ed altre Opere.

1632. GIOVANNI WIGGERS del Brabante morto nel 1639.; Commentario sopra la Somma di S. Tommaso, e un Trattato del Gius e della Giustizia.

1632. FRANCESCO BIVARO Spagnuolo dell'Ordine de' Cistercienti morto nel 1636. Trattato dell'

Im-

Anni dell' Era Volg.

Immacolata Concezione; Cronaca di Dexter Braulio, ed altro.

1632. BARTOLAMMEO GAVANTO Milanese e Canonico Regolare; Commentario sopra le Rubriche del Messale.

1632. DIONISIO PETAVIO Gesuita, Dogmi Teologici, un' Edizione di S. Epifanio, e di Synesio, Cronologia, ed altri Trattati.

1633. GIACOPO SIRMONDO Gesuita, i Concilj della Francia, e molti Autori Ecclesiastici stampati in corpo in 5. vol. in fol.

1633. NEOFITO RODINO dell' Isola di Cipro, Monaco Basiliano; Ristretto dei Sagramenti, ed altre Opere sopra materie Ecclesiastiche.

1633. ASCANIO TAMBURINO di Marradio, Monaco di Vallombrosa in Italia, del Diritto degli Abati e delle Badesse.

1633. NICCOLO' RICCARDI Domenicano Italiano, Commentario sopra la Scrittura; Storia del Concilio di Trento, ed altre Opere.

1634. CARLO di GONDREN Generale dell' Oratorio di Francia morto nel 1641. Varie Opere di Pietà.

1634. CLAUDIO TIFANIO Gesuita di Parigi morto nel 1641.; varj Trattati molto stimati sopra la Grazia e la Predestinazione ed altre Opere assai ricercate dai Teologi.

1634. NICCOLO' ISAMBERTO Dottore, e Professor di Parigi, morto nel 1642. Commentario sopra la Somma Teologica di S. Tommaso.

1634. LUIGI DELLA CERDA Gesuita di Toledo morto nel 1643. Edizione di Tertulliano, ed altre Opere di Dottrina.

Anni dell' Era Volg.

1634. GIOVANNI DEL VERGER DE HAURANNE di Bajona, Abate di San Cirano, Teologia Famigliare, Lettere Spirituali, Considerazioni Cristiane sopra le Domeniche e Feste, Opera sopra la difesa del Diritto dei Vescovi sotto nome di Pietro Aurelio, ed altri Trattati.

1634. GIOVANNI BOLLANDO Gesuita; cominciò la Raccolta degli Atti delle Vite de' Santi, continuata poi dall' Enchenio, dal Papebrochio e da altri.

1635. LEONE ALLAZIO Greco, ha scritto sopra i Dogmi e la Dottrina della Chiesa, ed ha fatto una Raccolta di Autori Greci.

1635. UGO MENARDO da Parigi Benedettino di San Mauro morto nel 1644. Martirologio dei Santi del suo Ordine; Sagramentario di San Gregorio, ed altre Opere.

1635. GUIDO BENTIVOGLIO da Ferrara, Cardinale, morto nel 1644. Memorie per l' Istoria Ecclesiastica, Relazione delle Fiandre e Lettere.

1635. URBANO VIII. PAPA Fiorentino, di nome Maffeo Barberino, Bolle, Costituzioni, e Poesie.

1635. OTTAVIO DI BELLAGARDA Arcivescovo di Sens, morto nel 1646. Raccolta di passi di Sant' Agostino, e Canoni di Penitenza.

1636. GASPERO URTADO Gesuita Spagnuolo morto nel 1646. Corso intero di Teologia in 8. Volumi.

1636. FERDINANDO QUIRINO DI SALAZAR Gesuita Spagnuolo morto nel 1646. Commentario sopra i Proverbj di Salomone; e Trattato sopra l' Immacolata Concezione.

1656.

Anni dell' Era Volg.

1636. GIACOPO CANISIO Gesuita Tedesco, morto nel 1657. Varj Trattati Spirituali.

1636. MARINO MERSENIO Minimo Francese morto nel 1648. Spiegazione dei primi Capi della Genesi; e Trattato contra gl' Increduli.

1636. MELCHIOR INCHOFFER Gesuita Ungaro morto nel 1648. Annali Ecclesiastici d' Ungaria; difesa della Lettera della Beata Vergine alla Chiesa di Messina; Monarchia dei Solipsi, ed altri Trattati.

1636. LUCA OLSTENIO d' Amburgo, ha fatto alcuni Trattati sopra le Antichità Ecclesiastiche.

1637. ANGELO MANRIQUE, Annali de' Cisterciensi, in 4. Vol. fol.

1637. CARLO VIALART di San Paolo, Vescovo d' Avranches morto nel 1644. Geografia Sagra, ed altre Opere.

1637. GIOVANNI EUSEBIO DI NIEREMBERG Gesuita Spagnuolo; Varj Trattati di Dottrina, e di Pietà.

1637. GIACOPO MERLO ORSTIO di Gueldria; Trattati di Pietà, e un' Edizione di San Bernardo.

1637. FRANCESCO QUARESIMA Francescano di Lodi in Italia; Descrizione della Terra Santa, ed altri Trattati.

1637. GIACOPO BOLDUC da Parigi Capucino, Commentario sopra Giobbe ed altre Opere sopra la Sagra Scrittura.

1637. ANTONIO PEREZ da Pamplona, Gesuita, morto a Roma nel 1649. Alcuni Trattati sopra la prima parte di San Tommaso; Trattato del

del Gius e della Giustizia, ed altre Opere Teologiche.

1637. AGOSTINO BARBOSA Canonista Portoghese, morto nel 1649. Moltissime Opere sulle Materie del Gius Canonico.

1637. GIUSEPPE MARIA SUAREZ, Vescovo di Vaison; Dissertazioni sopra le Antichità Ecclesiastiche.

1638. BARTOLAMMEO FISEN Gesuita da Liegi, Instituzione della Festa del Santissimo Sagramento; Storia della Chiesa di Liegi, ed altre Opere Storiche.

1638. ARSENIO Sacerdote Greco; Lettera contra Cirillo Lucar; e Ristretto dei Canoni.

1638. CARLO RAPIN, Storia Ecclesiastica di Sciallons; Storia della Riforma dei Recoletti, ed altre Opere di Dottrina.

1638. VITTORIO ROSSI o GIANO NICIO ERITREO; Elogj Storici degli Uomini illustri; e varj Trattati di Pietà e di Morale.

1638. ANTONINO DIANA Canonico Regolare Siciliano, Somma Teologica e Risoluzioni Morali.

1638. TEOFILO RAINALDO Gesuita, ha scritto sopra tutte le Materie Ecclesiastiche, le sue Opere furono stampate *Lugduni* in 20. Vol.

1638. CORNELIO GIANSENIO Vescovo d'Ipres, ha lasciato un Trattato sopra la Grazia, e dei Commentarj sopra la Sagra Scrittura.

1639. ARRIGO SPONDANO, Vescovo di Pamiers, ha fatto un Ristretto degli Annali del Baronio, aggiungendovi la continuazione.

1639.

Anni dell' Era Volg.

1639. ARMANDO DI RICHELIEU Cardinale, Trattati di Controversie ec.

1639. GIAMBATTISTA CASALIO Romano, parecchie Opere sopra i Riti degli Antichi Cristiani, degli Egizj, e della Grandezza di Roma.

1539. IPPOLITO MARACCI da Lucca, Biblioteca Mariana, con la Porpora Mariana; e confutazione dell' Alcorano con la traduzione.

1639. GIAN GIACOPO CHIFFLET di Besanzon, primo Medico del Re di Spagna; Varj Trattati sopra alcune Materie Ecclesiastiche e Politiche.

1639. INNOCENZIO CIRONE Cancelliere dell' Università di Tolosa, Commentario alle Decretali di Gregorio IX. con l' edizione di quelle di Onorio III.

1639. FRANCESCO AGOSTINO DELLA CHIESA Vescovo di Saluzzi, Storia dei Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, ed Abati del Piemonte, ed altre Opere Storiche.

1639. FRANCESCO SILVIO Dottor dell' Università di Dovai, Commentario sopra la Somma di San Tommaso con varie altre Opere Dogmatiche.

1640. FRANCESCO VERON Curato di Sciarenton; Trattati di Controversia.

1640. FRANCESCO DAVENPORT Francescano Inglese; Sistema della Fede; ed altre Opere di Dottrina e di Disciplina.

1640. MATTIA AUZEUR Francescano de' Paesi Bassi, Varie Opere di Controversia.

1640. PAGANINO GAUDENZIO Svizzero, e Professore a Pisa, Dogmi e Cirimonie dell' Antica Chiesa, e Varj altri Trattati di Dottrina.

Anni dell'Era Volg.

1640. LUCA VADINGO Francescano Irlandese ritirato in Roma ha fatto la Storia del suo Ordine, in 8. Vol. in fol. ovvero in 18. Vol. e la Biblioteca degli Scrittori dell'Ordine suo con varie altre Opere di Dottrina.

1640. ABRAMO BZOVIO Domenicano, Polacco; ha data la Continuazione degli Annali del Baronio.

1641. ODERICO RAINALDI Prete dell'Oratorio, di Roma, ha data anch' egli una Continuazione degli Annali del Baronio.

1641. ANTONIO SANDERO Canonico d'Ipres, Trattato sopra la Storia Ecclesiastica, e Civile dei Paesi Bassi.

1641. CARLO DI MANSFELD Decano di Santa Gudula di Brusselles; Trattati di Gius Canonico e di Morale.

1641. GIAMBATISTA SINNICK Irlandese, Dottor di Lovanio, Teologia Morale col titolo di *Saul Exrex*; Trattato sopra la Grazia, intitolato *Trias SS. Patrum*; ed altri Trattati di Morale e di Dottrina.

1642. ZACCARIA PASQUALIGO Teatino di Verona; Questioni e Decisioni di Morale, Trattato degli Eunuchi, ed altre Opere.

1642. RICARDO SMITH Vescovo Missionario in Inghilterra; molte Opere sopra la Gerarchia Ecclesiastica.

1642. VALERIO ANDREA Dottor in Legge Professor di Lovanio, Fasti Accademici di Lovanio, Biblioteca Belgica, ed altri Trattati.

1642. RODRIGO D' ACUGNA Arcivescovo di

Braga

Anni dell' Era Volg.

Braga; Trattato contra i Confessori sollecitanti, ed altre Opere Dogmatiche;

1642. GUGLIELMO GIBIEUF Dottor di Parigi, e Prete dell' Oratorio morto nel 1650. Trattati di Gius Canonico.

1642. GIORGIO STENGELIO Gesuita d' Augusta morto nel 1651. Varj Trattati di Controversia e di Morale.

1642. GIOVANNI DELLA HAYE da Parigi Francescano, due Raccolte di Commentarj della Bibbia, l'una intitolata *Biblia Magna* in 5. Vol. l'altra *Biblia Maxima* in 19. Vol. e Commentarj sopra la Genesi, l'Esodo, e l' Apocalisse.

1643. FERDINANDO UGHELLI Cisterciense, *Italia Sacra* in fol. 9. Vol. poi in 10. a Venezia di molto accresciuta.

1643. GIOVANNI DARTIS Dottor in Legge, e Professore a Parigi morto nel 1651. Trattati dei Concilj, della Penitenza, dei Benefizj ed altre Materie Canoniche.

1643. FRANCESCO FLORENTE Giurisconsulto, e Professore d' Orleans, morto nel 1650. Varj Trattati di Gius Canonico.

1643. GIOVANNI PLANTAVIZIO della Pausa, Vescovo di Lodeva morto nel 1651. Varj Trattati sopra la Bibbia Ebrea.

1643. NICCOLO' CAUSSINO Gesuita di Sciampagna morto nel 1651. La Corte Santa; Apologia de' Gesuiti ed altre Opere.

1643. PIETRO FRISONE Dottor di Parigi morto nel 1651. Traduzione Francese della Bibbia, Storia de' Papi e de' Cardinali Francesi ed altre Opere.

Anni dell' Era Volg.

1643. ARRIGO LUIGI CHASTEIGNIER della Roche-Pozai, Vescovo di Poitiers morto nel 1651. Trattato sopra i Cardinali ed altre Opere sopra la Sagra Scrittura, e sopra la Morale.

1644. PIETRO DUPUI morto nel 1651. e GIACOPO DUPUI morto nel 1656. Fratelli, Raccolta delle Libertà della Chiesa Gallicana; Lettere sopra il Concilio di Trento, Storia del grande Scisma; Differenza di Bonifazio VIII. ed altre Opere.

1644. GIAN PIETRO CAMO Vescovo di Bellay morto nel 1652. Molte Opere di Dottrina, di Pietà e di Morale.

1644. MICHIEL ALFORT Gesuita Inglése morto nel 1652. Annali Ecclesiastici d'Inghilterra.

1644. FILIPPO ALEGAMBE Gesuita di Brusselles morto a Roma nel 1652. Biblioteca degli Scrittori della sua Compagnia.

1644. FRANCESCO DI LUGO Gesuita Spagnuolo morto nel 1652. Commentario sopra San Tommaso, Trattato dei Sagramenti, e Opere di Morale.

1644. GIOVANNI DI LUGO Fratello del Precedente, Gesuita e Cardinale morto nel 1660. Corpo di tutta la Teologia in fol. 7. Vol.

1644. GIACOPO GOAR Domenicano di Parigi, morto nel 1653. Eucologio o Rituale della Chiesa Greca, lavorò sopra la Storia Bizantina stampata a Parigi e ristampata a Venezia.

1644. FRANCESCO DI HARLAI Arcivescovo di Roano morto nel 1655. Commentario sopra gli affari Ecclesiastici, ed altre Opere di Dottrina.

1644. GIAN STEFANO MENOCHIO Gesuita di

Pavia

Anni dell' Era Volg.

Pavia morto nel 1655. Note sopra la Sagra Scrittura, Repubblica degli Ebrei, Mescolanze Sagre, o Stuore, ed altre Materie Ecclesiastiche.

1644. ANTONIO GODEAU, Vescovo di Vence Storia della Chiesa, Testamento Nuovo, e Varj Trattati di Dottrina.

1645. NICCOLO' ABRAMO Gesuita di Lorena morto nel 1655. Il Faro del Testamento Vecchio, ed altre Opere di Dottrina.

1645. OLIVIERO BONARZIO Gesuita d' Ipres morto nel 1655. Trattato delle Ore Canoniche, Commentario sopra l' Ecclesiaste, e sopra Ester.

1645. PIETRO HALLOIX Gesuita di Liegi morno nel 1656. Vita e Dottrina dei Padri della Chiesa Greca, ed altre Opere d' Erudizione Ecclesiastica.

1645. MASSIMILIANO SANDEO d' Amsterdam Gesuita morto nel 1656. molte Opere di Controversia, di Morale, e di Pietà.

1645. GIAMBATISTA DI SAN JURE di Metz Gesuita morto nel 1657. Trattato della Cognizione, e dell' Amor di Dio, ed altre Opere di Pietà e di Morale.

1645. BERNARDO ALDERETA Gesuita Spagnuolo morto nel 1657. molte Opere Teologiche.

1645. ANTONINO REGINALDO d' Albi Domenicano, morto nel 1667. Varj Trattati sopra la Grazia e i Sentimenti di San Tommaso.

1645. LUIGI CELLOT Gesuita di Parigi, morto nel 1658. Trattato della Gerarchia, Storia di Godescalco, ed altre Opere.

1646. ANTONIO LE MAITRE Avvocato al Par-

 lamen-

lamento di Parigi morto nel 1658. Vita di San Bernardo, Edizione di alcune Opere di questo Padre, dell' Elemosina Cristiana, Traduzione del Testamento Nuovo di Mons, ed altre Opere Polemiche.

1646. FRANCESCO HALLIER Vescovo di Cavaillon morto nel 1659. Trattato della Gerarchia, delle elezioni ed altre Opere.

1646. GIOVANNI DI PALAFOX Spagnuolo Vescovo d'Osma, morto nel 1659. Lettere e difesa delle Missioni, e molte altre Opere raccolte in 7. Vol. in fol.

1646. ILLARIONE DI COSTA Minimo, morto nel 1661. Elogj dei Re, Regine, Principi e Principesse illustri, ed altre Opere sopra Materie di Storia Ecclesiastica.

1646. TOMMASO D'ERRERA Agostiniano Spagnuolo, Storia dei Prelati ed Uomini illustri del suo Ordine, ed altre Opere.

1647. PIETRO DI SAN GIUSEPPE, Ristretto di Teologia, e Trattati sopra le dispute della Grazia.

1647. GASPARO JONGELIN d' Anversa de' Cisterciensi, Notizia delle Badie del suo Ordine ed altre Opere di Storia Ecclesiastica.

1647. FILIPPO CHIFLET DI BESANZON Abate di Balerna, Prefazione e Note sopra il Concilio di Trento, ed altre Opere di Dottrina e di Pietà.

1647. BERTRANDO TISSIER Cisterciense, Biblioteca, o Raccolta de' Principali scrittori del suo Ordine in 8. Vol. in fol. ed altre Opere di Dottrina.

1648.

Anni dell'Era Volg.

1648. GIOVANNI DI COLOMBI Gesuita, Storia de' Vescovi di Viviers, di Vaison, di Die, ed altre Opere.

1648. CLEMENTE GALANO Riconciliazione della Chiesa Armena con la Romana; e la Storia della Chiesa d'Armenia con altre Opere.

1648. PIRRO CORRADO Canonico di Napoli, delle Dispense, e Pratica dei Benefizj, Opere assai stimate.

1648. MELCHIOR LOTTERIO, Trattato dei Benefizj.

1648. FRANCESCO COMBEFISIO Domenicano, Varj Autori Greci.

1649. FRANCESCO PASSERINO Giurisconsulto, Trattato dell' Elezione Canonica molto stimato, della Polluzione delle Chiese, ed altri.

1649. PROSPERO FAGNANI Gran Canonista Italiano, Commentario sopra le Decretali assai apprezzato.

1650. NICCOLO' BRALION Prete dell' Oratorio morto nel 1672. Trattato sopra il Pallio, ed altre Opere di Storia Ecclesiastica.

1650. LUCA DACHERIO Benedettino, Atti Originali de' Santi del suo Ordine, e moltissimi Scrittori Ecclesiastici.

1650. GIOVANNI FRONTEAU d' Angers Canonico Regolare di Santa Genevieffa morto nel 1662. Varie Lettere sopra Materie d'Antichità Ecclesiastica, e sulla Disputa dell' Autore dell' Imitazione di Gesù Cristo.

1650. FRANCESCO SALGADO Giurisconsulto Spagnuolo morto nel 1664. Trattati della Rimostran-

Anni dell' Era Volg.
mostranza al Pontefice, e della Protezione Reale sopra i Giudizj Ecclesiastici; Opere stimate.

1651. EGIDIO BUCHERIO Gesuita d' Arras morto nel 1665. Trattato sopra i primi Vescovi di Tongres, Cronologia della Chiesa di Liegi, Commentario sul Canone di Vittorio d'Aquitania, ed Opere di Cronologia, e di Storia.

1651. ARMANDO DI BORBONE Principe di Contì morto nel 1666. degli Ufizj dei Grandi; Trattato contra la Comedia, Lettere al P. Deschamps.

1651. SFORZA PALLAVICINO Gesuita Cardinale morto nel 1667. Storia del Concilio di Trento, ed altre Opere Teologiche, e Dottrinali.

1651. ANTONIO ESCOBAR Gesuita Spagnuolo morto nel 1669. Commentario sopra alcuni libri della Scrittura, e varie Opere di Teologia Morale, che sono state celebri.

1652. ARRIGO DI VALOIS ha fatto stampare Socrate, Eusebio, Sozomeno, e Teodoreto Storici Ecclesiastici.

1652. TOMMASO LE BLANC Gesuita di Chalons morto nel 1669. Commentario sopra i Salmi in 6. Vol. in fol.

1652. ADRIANO DI VALLEMBURGO Ollandese Vescovo di Andrianopoli, morto nel 1669. Trattati di Controversia di molto prezzo.

1653. FRANCESCO ANNAT Gesuita, morto nel 1670. Trattati sopra le dispute di Giansenio.

1653. PIETRO LABATH Domenicano, morto nel 1670. Corso di Teologia in 6. Vol.

1653.

Anni dell' Era Volg.

1653. ADRIANO DI VALOIS diede in pubblico la Storia della prima Stirpe dei Re di Francia, ed una Notizia dei Galli.

1654. PIETRO DI MARCA Arcivescovo di Tolosa, indi di Parigi, Concordia del Sacerdozio e dell' Imperio, con altre Opere.

1654. LUIGI BAIL, Dottor di Parigi morto nel 1671. Teologia affettiva, esame degli Ordinandi, Somma dei Concilj ec.

1655. GIAN FRANCESCO SENAUT Prete dell' Oratorio morto nel 1672. molti Panegirici, l' Uomo Cristiano, l' Uomo Colpevole ec.

1655. LI FRATELLI DI SANTA MARTA; Stato dei Vescovi di Francia, *Gallia Christiana* continuata ed accresciuta dai PP. Benedettini.

1656. ANTONIO DESCHAMPS Gesuita, ha scritto contra Giansenio.

1656. GIOVANNI LAUNOJO Teologo di Parigi, ha scritto sopra moltissime materie Ecclesiastiche in fol. *Genevæ* 10. Vol.

1656. AMABILE DI BOURZEIS morto nel 1672. Eccellenza della Chiesa, Sant' Agostino Vittorioso, ed altre Opere di Controversia.

1657. NATALE DELLA LANA Dottor di Parigi morto nel 1673. Varie Dissertazioni sopra le dispute della Grazia.

1658. GIOVANNI NICCOLAI Domenicano Dottor di Teologia, Varie Dissertazioni sopra alcune Materie Ecclesiastiche; Edizione della Somma di San Tommaso con le note.

1659. VINCENZO BARON Domenicano morto nel 1674. Varj Trattati sopra la Teologia Morale e la Giustificazione.

1660.

Anni dell' Era Volg.

1660. LUIGI ARRIGO DI GONDRIN Arcivescovo di Sens morto nel 1674. Lettere Pastorali, Censure, e Mandati.

1660. VINCENZO CONTENSON Domenicano morto nel 1674. Teologia secondo i principj di San Tommaso.

1660. BIAGIO PASCALE; Pienfieri sulla Religione, e Lettere.

1661. GIOVANNI BONA Cardinale, Trattato della Liturgia ec.

1661. GUGLIELMO MARLOT Benedettino, morto circa il 1675. Storia della Chiesa di Rems ed altre Opere.

1662. ANDREA di SAUSSAI Vescovo di Tul morto nel 1675. Martirologio della Chiesa di Francia, ed altre Opere Dottrinali.

1662. TOMMASO TAMBURINO Gesuita Siciliano morto nal 1675. Spiegazione del Decalogo; La Morale, e sopra i Sagramenti ec.

1663. GIOVANNI GARNIER Gesuita, Varie Opere Ecclesiastiche.

1663. FRANCESCO MARIA BRANCACCIO Napolitano Cardinale, morto nel 1675. Opere diverse sopra la Disciplina Ecclesiastica.

1663. FRANCESCO ALBIZZI Cardinale morto nel 1675. Trattato della Giurisdizione de' Cardinali nelle Chiese Titolari di Roma.

1664. ALESSANDRO VARET morto nel 1676. Raccolta di Lettere, ed altre Opere Dottrinali.

1664. FRANCESCO BOSQUET morto Vescovo di Monpellier nel 1676. Storia della Chiesa Gallicana; Edizione delle Lettere d' Innocenzio III. ec.

1664.

Anni dell'Era Volg.

1664. EMMANUEL' MEGNAN Minimo morto nel 1676. Filosofia Sagra; Trattato dell' Usura.

1664. FILIPPO LABBE' Gesuita, ha pubblicato insieme col P. *Cossart* pure Gesuita una Raccolta di Concilj in 18. Vol. in fol.

1665. NICCOLO' SANSON Geografo, Geografia Sagra.

1665. NICCOLO' PAVILLON, morto Vescovo d'Alet nel 1677. Varj Mandati, Lettere Pastorali, Censure ec.

1665. GIACOPO DI SANTA BEUFA Dottor di Parigi morto nel 1677. Trattato dei Sagramenti della Confermazione ec., Risoluzione de' Casi di Coscienza.

166. MARTINO DI BARCOS Abate di San Cirano morto nel 1678. Trattato della Fede, della Speranza, della Carità, ed altre Opere sopra le Materie Contenziose della Grazia.

1666. CESARE EGASSO DI BULE' morto nel 1678. Storia dell' Università di Parigi in 6. Vol. in fol.

1666. ISACCO ABERTO Dottor di Parigi, Vescovo di Vabres morto nel 1668. Pontificale della Chiesa Greca; difesa de' Padri Greci sopra la Grazia, ed altre Opere.

1667. ROBERTO SUTWEL Gesuita Inglese, Varj Trattati di Controversia.

1667. ERMANO CROMBACH Gesuita di Colonia, Trattato sopra Santa Orsola e le sue Compagne; un altro sopra i tre Re Magi.

1668. ATANASIO CHIRCHERO Gesuita Tedesco ritirato a Roma; l' Arca di Noè la Torre di Babel, ed altre Opere.

1668.

Anni dell'Era Volg.

1668. PIETRO PUSSINES Gesuita di Narbona Edizione di parecchi Trattati di Padri e di Storici Greci.

1668. DOMENICO FERDINANDO NAVARETTA Domenicano Spagnuolo e Missionario, Arcivescovo di San Dominigo, Trattati Storici Morali e Religiosi della China in fol. 2. Volumi 1676. rari.

1669 PIETRO LALLEMANT Canonico Regolare di Sant' Agostino morto nel 1673. Morte de' Giusti, Testamento Spirituale, e Santi Desiderj della Morte ec.

1669. CRISTIANO LUPO Agostiniano, Dottor di Lovanio morto nel 1681. Osservazioni sopra i Concilj ed altre Opere di Dottrina.

1669. GIAMBATISTA GONET Domenicano, morto nel 1681. Teologia secondo la Dottrina di San Tommaso.

1670. PIER FRANCESCO CHIFFLET Gesuita di Besanzon morto nel 1682. Raccolta di alcuni Trattati di Autori Ecclesiastici, ed altre Opere sopra la Storia Ecclesiastica.

1670. GIAMBATTISTA COTTELERIO fece stampare i Padri de' tempi Apostolici, ed una Raccolta di Scrittori Greci Ecclesiastici.

1671. GIOVANNI CARAMUEL LOBKOWITZ di Madrid morto nel 1682. Teologia Morale ed altre Opere.

1671. ANTONIO DANDINO d' ALTASERRA Giurisconsulto morto nel 1682. Origini Monastiche; sopra le Decretali d'Innocenzio III. Dissertazioni Canoniche ed altre Opere.

1672. GOTOFREDO ENSCHENIO Gesuita morto

nel

Anni dell' Era Volg.

nel 1683. lavorò col Papebrochio, e col Bollando negli Atti de'Santi.

1672. FRANCESCO VALVASSORE Gesuita morto nel 1683, Commentario sopra Giobbe; dei Miracoli di Cristo, ed altre Opere di Litteratura.

1672. ANTONIO ARNALDO Dottor di Parigi; Trattati di Controversia, e sopra Materie Dottrinali e Critiche.

1673. GIUSEPPE UOISIN Consigliere nel Parlamento di Bordò morto verso il 1685. Teologia degli Ebrei, Traduzione Francese del Messale, Difesa del Trattato del Principe di Contì sopra la Comedia; Edizione dell' Opera di Raimondo Martino intitolata *Pugio Fidei*.

1673. AMBROGIO ALTAMURA Domenicano morto verso l'anno 1685. Biblioteca degli Autori del suo Ordine in fol. *Romæ* 1678.

1674. GIOVANNI DI NEERCASSEL Vescovo Titolare di Castoria, Vicario Apostolico in Olanda, morto nel 1686. Trattato della Lettura della Sagra Scrittura, e Necessità dell'amor di Dio nella Penitenza.

1674. LUIGI MAIMBURGO uscito da' Gesuiti nel 1682. morto nel 1686. Parecchi Trattati di Controversia molto stimati, Sermoni ed altre Opere Storiche.

1674. GIOVANNI RICCARDO Curato di Triel presso Parigi morto nel 1686. Pratica di Pietà per onorare il Santissimo Sagramento, Agnello Pasquale, ed altre Opere.

1675. MICHIEL GERMONIO Benedettino, s'applicò alla Diplomatica.

1675. GIACINTO SERRONI Arcivescovo d'Albi morto

Anni dell'Era Volg.
morto nel 1687. Trattenimenti affettuosi dell' anima con Dio, e sopra i Salmi.

1676. CLAUDIO DI MOLINET Canonico Regolare morto nel 1687. Storia de' Pontefici per via di Medaglie, ed altre Opere.

1677. RENATO RAPIN Gesuita morto nel 1687. lo Spirito del Cristianesimo, della Perfezione Cristiana, Importanza della salute, ed altre Opere.

1678. GIOVANNI AMON Medico; morto nel 1687. la Preghiera continua, ed altre Opere di Pietà.

1678. DIONIGI AMELOT Prete dell' Oratorio morto in quest' anno; Traduzione Francese del Testamento Nuovo, ed altre Opere di Dottrina.

1678. GILBERTO DI CHOISEUL morto Vescovo di Tornai nel 1690. Memorie sulla Religione, Illustrazioni sopra la Penitenza, ed altre Opere di Dottrina.

1679. GOTOFREDO ERMANO Dottor di Parigi, e Canonico di Bauvais morto nel 1690. Vite di Sant' Atanasio, di San Gian Crisostomo, di Sant' Ambrogio, di San Basilio, e di San Giorgio Nazianzeno, ed altre Opere Dottrinali.

1679. TIMOLEONTE CHEMINAIS Gesuita morto nel 1690. Sermoni Varj, e Sentimenti di Pietà.

1679. GIULIO BARTOLOCCI Italiano, morto nel 1687. La gran Biblioteca Rabinica, ed altre Opere d'Erudizione Ebraica.

1679. LUIGI DI SANT' AMORE Dottor di Parigi; morto nel 1687. Giornale di quanto avvenne in Roma nell' affare delle cinque Proposizioni.

1680.

Anni del Era Volg.

1680. RAIMONDO CAPISUCCHI Domenicano Cardinale morto nel 1688. Trattati sopra le Controversie Teologiche.

1680. GIAN CARLO D'ALBERTO DUCA DI LUYNES morto nel 1690. Sentenze cavate dai Santi Padri ed altre Opere.

1680. GIOVANNI CABASSUZIO Prete dell' Oratorio morto nel 1685. Pratica del Gius Canonico, e Notizia dei Concilj e dei Canoni.

1680. BERNARDO LAMI Prete dell' Oratorio, Commentario sopra la Concordia de' Vangelj; e descrizione del Tempio di Salomone.

3681. ARRIGO NORIS Agostiniano Cardinale, Storia dei Pelagiani.

1681. CARLO GOBINET Dottor di Parigi, morto nel 1690. Istruzioni alla Gioventù, alla Penitenza, Della Religione, ed altre Opere di Pietà.

1681. GIOVANNI NITARDO Gesuita Tedesco e Cardinale, morto verso l'anno 1690.; Trattati sopra l'Immacolata Concezione della SS. Vergine.

1682. LUIGI ABELLY Vescovo di Rodez morto nel 1691.; varj Trattati di Teologia e di Pietà.

1682. EMMANUELE SCHELESTRATO sotto Bibliotecario del Vaticano, morto nel 1692., Antichità Ecclesiastiche, ed altre Opere sopra la disciplina e la Storia della Chiesa.

1682. NICCOLO' TOURNEUX Ecclesiastico ha principiato l'anno Cristiano, e fatto varie altre Opere di Pietà, e di Dottrina.

1682. ISACCO le METRE di SACY principiò la Traduzione, ed il Commentario della Scrittura che passa sotto il suo nome.

Anni dell'Era Volg.

1682. CARLO COINTE Prete dell'Oratorio, Storia Ecclesiastica di Francia in 8. vol. in fol.

1683. D'AGUIRRE Cardinale, Concilj di Spagna, ed una Teologia.

1683. LUIGI BULTO' Fratello aggregato alla Congregazione di S. Mauro morto nel 1693. Saggi della Storia Monastica dell'Oriente; Rist retto della Storia di S. Benedetto, ed altre Opere.

1683. PAOLO PELLISSON Fontanier Maestro delle suppliche morto nel 1693. Riflessioni sopra le differenze della Religione, ed altre Opere di Controversia.

1684. ANTONIO PAGI Francescano; Critica del Baronio.

1684. FILIPPO GOIBAUT del BOSCO morto nel 1694. Traduzione delle Lettere e Confessioni di S. Agostino; ed altre Opere.

1684. MATTEO FEDO' Dottor di Parigi morto nel 1694. Meditazioni sopra la Concordia dei Vangelj, ed altre Opere di Pietà.

1685. MARIA GROTESTE DESMAHIS Ministro convertito, Canonico d'Orleans morto nel 1694., Verità della Religione Cattolica provata colla Sagra Scrittura.

1685. PAOLO SEGNERI Gesuita Italiano morto nel 1696. Prediche, Discorsi, e Trattati sopra la Dottrina e la Morale Cristiana. Tutte le sue Opere in Venezia in 3. vol.

1685. DEL BOSCO o DU BOE' Prete dell'Oratorio, Storia della Chiesa di Parigi.

1686. GIOVANNI MABILLON Benedettino; L'Arte Diplomatica, Opere di S. Bernardo, e la Storia

Anni dell' Era Volg.

ria e gli Atti del suo Ordine.

1686. GIUSEPPE ANTELMI Canonico di Frejus. morto nel 1697. Differtazioni sopra S. Leone, e S. Prospero; ed altre materie Ecclesiastiche.

1687. PIER GIUSEPPE d'ORLEANS Gesuita, morto nel 1698. Sermoni, ed altre Opere di Pietà, e di Storia.

1688. CLAUDIO JOLI' Canonico di Parigi, morto nel 1700.; Trattato delle ore Canoniche, le picciole Scuole, ed altre Opere.

1689. GIOVANNI GERBAIS Dottor di Parigi morto nel 1699. Differtazioni sopra le Cause maggiori ed altre Opere sopra la disciplina.

1690. GIACOPO BOELO' Dottor di Parigi, e Canonico della Santa Capella, varj Trattati di Dottrina, e della disciplina Ecclesiastica.

1690. LE NAIN Religioso della Trappa, Storia de' Cisterciensi.

1691. LUIGI TOMASSINO Prete dell' Oratorio, della disciplina Ecclesiastica, Dogmi Teologici, e varj altri Trattati.

1692. DOMENICO BOURS Gesuita morto nel 1702. Traduzione del Testamento Nuovo, Vita di S. Ignazio, e di S. Francesco Saverio ed altre Opere. Le Prediche stampate dopo la sua morte e tradotte in Italiano.

1693. CLAUDIO FRASSEN Francescano, Teologia Scolastica, Differtazioni Preliminari alla Scrittura, ed altre Opere.

1694. PIER TOMMASO DUFOSSE' morto nel 1678.; Vita di Tertulliano e di Origene, continuazione delle Note alla Scrittura principiate dal Saci.

Anni dell' Era Volg.

1695. DOMENICO GALESIO Vescovo nel Regno di Napoli; della Potestà Ecclesiastica nel Matrimonio.

1695. GIAM BATISTA SANTEUL Canonico di S. Vittore, Inni de' Santi.

1696. NICCOLO' FONTANA, Vita de' Profeti, de' Patriarchi, e de' Santi; Traduzione di S. Gian Grisostomo, ed altro.

1697. FRANCESCO GENET d'Avignone; Vescovo di Vaison, Teologia Morale, detta la Teologia di Grenoble.

1698. ALESSANDRO ZACCAGNI Custode della Biblioteca Vaticana; Antichi Monumenti della Chiesa Greca e Latina.

1698. ZEGERO BERNARDO VAN ESPEN Dottor di Lovanio, Corpo del Gius Canonico, ed altre Opere sulla Disciplina.

1699. GIAN TOMMASO ROCCABERTI, Domenicano, Arcivescovo di Valenza. Trattati dell'Infallibilità del Papa 3. vol. in fol. & *Bibliotheca Pontificia* in fol. 21. vol.

1699. GIOVANNI CIAMPINI Italiano, Dissertazioni sopra le fabbriche di Costantino; ed altre Opere di Antichità Ecclesiastica.

1699. GIAN ARMANDO BUTIGLIER di RANCE Abate della Trappa; Trattati sopra lo Stato Monastico.

1700. FELIBIEN Benedettino, Storia della Badia di S. Dionigi.

1700. GIACOPO BENIGNO BOSSUET Vescovo di Mò, molti Trattati di Controversia, ed Opere Dottrinali; Tutte le sue Opere in Venezia.

1700. FRANCESCO di SALIGNAC della MOTTA.

TA.

Anni dell' Era Volg.

TA FENELON Arcivescovo di Cambrai; Trattati sopra le materie della Grazia.

1700. PIER NICCOLA Trattati di Controversia e di Morale.

1700. THIERRI RUINART Benedettino, Opere di Gregorio di Tours; e continuazione della Storia e degli Atti dell' Ordine di S. Benedetto.

1700. SEBASTIANO le NAIN di TILLEMONT, memorie per la Storia Ecclesiastica, e per gl' Imperadori.

1700. PAOLO PEZRON dell' Ordine Cisterciense; Storia Evangelica, e Commentario sopra i Profeti.

1700. GIAN BATISTA THIERI; varj Trattati di Disciplina.

1700. SPIRITO FLECHIER, illustre per la Predicazione nel secolo 17.

1700. PASQUIER QUESNELLO Prete dell' Oratorio; Edizione delle Opere di S. Leone; Riflessioni sul Testamento Nuovo, ed altre Opere di Dottrina e di Controversia.

1700. GIACINTO SERRI' Domenicano, Storia della Congregazione de Auxiliis, ed altre Opere.

DECIMO OTTAVO SECOLO.

1701. GABRIEL GERBERON Benedettino, Edizione dell' Opere di S. Anselmo ed altre Opere.

1702. LUIGI CUSEN Presieente della Corte delle Monete; Traduzione degli antichi Storici Ecclesiastici con le Prefazioni molto stimate.

1703. LUIGI BRUN Ecclesiastico di Roano, ritirato a Orleans; Edizione dell' Opere di S. Paolino, ed altre Opere Dottrinali.

Anni dell' Era Volg.

1704. DIONIGI di SANTA MARTA Benedettino, e Superiore della Congregazione di S. Mauro, *Gallia Cristiana*, Edizione di S. Gregorio ed altre Opere.

1705. NICCOLO' NURRI' Benedettino della Congregazione di S. Mauro; Edizione dell'Opere di S. Ambrogio, ed altre Opere.

1705. NATALE AB ALESSANDRO Domenicano, Storia Ecclesiastica e una Teologia.

1705. LUIGI ELLIES DUPIN Biblioteca Ecclesiastica ed altri Trattati.

1706. GIOVANNI MARZIANAI, Benedettino, Edizione di S. Girolamo.

1707. STEFANO BALUZIO varie Opere d'Autori Ecclesiastici.

1707. PIETRO MERRE Dottor e Professore in Gius Canonico, Raccolta delle Memorie del Clero di Francia ed altre Opere.

1708. TIRSI GONZALES di Santalla General de' Gesuiti, Fondamenti della Teologia Morale, ed altre Opere di Dottrina.

1709. FLEURY Storia Ecclesiastica, ed altri Trattati.

1709. RICCARDO SIMON Storia Critica del Vecchio e Nuovo Testamento ed altre Opere.

1709. BERNARDO LAMY Prete dell' Oratorio, Commentario sopra la Concordia degli Evangelj, ed altre Opere di Dottrina.

1709. CLEMENTE XI. molti Brevi, Omelie, ed altre Opere.

1710 CLAUDIO di VERT Monaco e Tesoriere della Badia di Cluny, varie opere sopra le Cirimonie Ecclesiastiche.

1710. GIOVANNI ARDUINO Gesuita edizione de' Concilj ed altro.

1711.

Anni dell' Era Volg.

1711 ADRIANO BAILLET vite de' Santi, ed altre Opere.

1712 EUSEBIO RENALDOT sopra l'Eucaristia ed altre Opere.

1712 GIAN GIRARDO di VILLETHIERRY, Opere sopra la Morale Cristiana.

1713 GIOVANNI PONTAS Dottor in Gius Canonico, Dizionario de' Casi di Coscienza, ed altre Opere di Dottrina.

1714 FRANCESCO di BELLEGARDE Prete, varie traduzioni d'Opere de' Padri della Chiesa Greca e Latina.

1714 MATTEO PETITDIDIER Monaco Benedettino di S. Vannes, poi Abate e Vescovo Titolare, Osservazioni sopra la Biblioteca degli Autori Ecclesiastici, ed altre Opere.

1714 GIUSEPPE DUGUE, Trattati di Pietà.

1715 GIACOPO MARSOLIER Canonico d' Uzez, Memorie dell'Inquisizione, Storia del Card. Ximenes ed altre Opere.

1716 GABRIEL HELLIOT Francescano, Storia degli Ordini Monastici 8. vol. in 4.

1717 GABRIEL DANIELO Gesuita, Varj Trattati sopra la Grazia, Storia della Francia, ed altre Opere Storiche e Dottrinali.

1718 PIETRO BRUN Prete dell'Oratorio, Trattati contra gli Spettacoli, sopra le Superstizioni, Cerimonie della Chiesa ed altro.

1719 PIETRO VILLIERS Gesuita, poi Benedettino di Cluny; Arte di Predicare, Riflessioni sopra i diffetti altrui, ed altre Opere.

1720 CARLO UGO Premonstratense di Lorena, e Ab. di Estival Storia dell' Ordine suo, e Raccolta di

Anni dell' Era Volg.

Monumenti Ecclesiastici.

1720 PIETRO CUSTANT Benedettino *S. Hilarii Opera* fol. 1693. *Epistolæ Pontificum* fol. 1721 ottime edizioni; sarebbe cosa desiderabile che l'ultima Opera si continuasse.

1722 VICENZO MARIA ORSINI Domenicano, poi Papa Benedetto XIII. Omelie sopra la B. Vergine, ed altre Opere di Storia Ecclesiastica.

1730 EDMONDO MARTENE Monaco Benedettino della Congregazione di S. Mauro morto nel 1740. Trattati delle Cirimonie Ecclesiastiche; e Raccolta di Monumenti Ecclesiastici.

1730 CARLO della RUE Benedettino, *Origenis Opera* fol. *Paris.* 4. vol.

1735 LODOVICO ANTONIO MURATORI, Raccolta di Monumenti Ecclesiastici, Raccolta di Storici d'Italia, e Dissertazioni sopra la Storia dell'età media con altre Opere.

1738 CARLO DUPLESSIS d'ARGENTRE morto Vescovo di Tulles nel 1741. Elementi di Teologia.

1740 PROSPERO LAMBERTINI Cardinale oggi Papa Benedetto XIV Trattato dottissimo della Canonizazione de' Santi in fol. 4. vol. ed altre Opere.

1740 BERNARDO di MONFOCON Benedettino *S. Athanasii Opera* fol. 3. vol. *Exapla Origenis* fol. 2. vol. *Collectio Patrum* in fol. 2. vol. *Joan. Chrisostomi Opera* fol. 13. vol. ec.

1740 AGOSTINO CALMET Commentario sulla Scrittura, ed altre Opere.

STEFANO BRICE Benedettino della Congregazione di S. Mauro Continuatore della *Gallia Christiana* del P. di S. Marta con i PP. Don *Felice Hodin*, e Don *Toussent Cristiano du Plessis*.

AR-

ARTICOLO IV.

Gli Eretici, e le loro Opinioni.

ERESIA è una dottrina piena d'errori, prodotta contra le Decisioni della Chiesa Cattolica.

Eresiarca, è quegli, che inventa una Eresia, o che favorisce gli Eretici.

Vi furono degli Eretici fino al tempo degli Apostoli, come apparisce della descrizione, che ne fa San Giovanni nella sua I. Epistola, cap. 2. v. 19. *Eglino sono sortiti da noi; ma non erano con noi: poichè se fossero stati con noi, sarebbono dimorati con noi. Ma ne sono sortiti, affinchè si conoscesse evidentemente, che quelli, i quali sono nella Chiesa, non sono tutti con noi.* Egli è però vero, che fino a tanto che il Demonio ebbe dalla sua parte i Principi nel perseguitare la Chiesa, vi fu minor numero di Eretici; ma tosto, che l'Imperadore Costantino fe cessar la persecuzione, e diede la pace alla Chiesa, allora l'Inferno suscitò gli Eretici, che senza paragone fecero ad essa più male, che tutte le passate persecuzioni. Vi furono però alcune Eresie anche nel tempo delle persecuzioni; e la Chiesa ebbe a sostenere ad un tratto e il furor de' Tiranni, e la malizia degli Eretici. E benchè gli Eretici fossero in poco numero ne' III. primi secoli, non lasciavano non pertanto di nuocere sommamente alla Chiesa, e di dare occasione a San Policarpo, Vescovo di Smirne, di esclamare: *Buon Dio! a quali orribili tempi mi avete voi riservato! Deus bone, in quæ tempora me reservasti!*

I. SECOLO.

Anni dell' Era Volg.

30. DOSITEO, è il primo Eretico, che siasi sollevato al tempo degli Apostoli. Egesippo ne parla in Eusebio, *Lib. IV. Histor. Eccles. cap.* 22. Origene dice, che quest'empio era Samaritano, e contemporaneo di Simone il Mago. Ebbe Discepoli, i quali, secondo Fozio, lo dicevano almeno eguale ai Profeti, e a Giuda Figliuolo di Giacobbe. Egli medesimo si vantava d'essere Dio, e l'Autore di tutte le Profezie. Applicavasi a corrompere i libri sacri, ed a pubblicare libelli pieni di superstizioni, e di falsi miracoli. Diceva, che l'Anima periva col Corpo, che non vi sarebbe Risurrezione, e che il Mondo non finirebbe giammai. Vi fu un altro Dositeo.

35. SIMONE, *il Mago.* San Luca ne parla nel capo VIII. degli Atti degli Apostoli. Ecco ciò, che egli ne dice. *Eravi in Samaria un certo Uomo, per nome Simone, che per avanti era stato mago nella Città, e che vi seduceva co' suoi incantesimi il popolo, dicendo di essere qualche cosa di grande; di modo che a lui davano tutti orecchio dal minimo fino al più grande, dicendo questi è la gran virtù di Dio. Ciò poi, che gl'induceva a seguirlo, si era, che egli da lungo tempo aveva loro guasto lo spirito con le sue magiche operazioni....... Allora Simone credette anch' egli; e dopo aver ricevuto il battesimo, seguitava Filippo; e vedendo i prodigj, e gli stupendi miracoli, ne era maravigliato, ed attonito...... Avendo vedato Simone, che mediante la imposizione delle mani degli*

Apo-

Anni dell' Era Volg.

Apostoli si dava lo Spirito Santo, egli offerse loro danari, dicendo; Date anche a me questa podestà, talchè ognuno, cui io imporrò le mani, riceva lo Spirito Santo. Ma Pietro gli disse: Il tuo danaro rimanga teco in tua perdizione, poichè hai creduto, che il dono di Dio possa con danaro ottenersi. Tu non hai parte veruna, nè puoi aspirare a questo ministerio, mentre il tuo cuore non è retto dinanzi a Dio. Fa dunque penitenza di questa tua malvagità, e prega Dio, che, se mai è possibile, egli ti perdoni quest' empio tuo desiderio. Imperocchè io vedo, chè tu sei in un fiele di amarezza, e in legami d' iniquità. Simone gli rispose. Pregate voi Dio per me, acciocchè niente m' intervenga, di quanto mi avete detto.

San Girolamo riferisce una parte delle bestemmie, che Simone il Mago era solito profferire fra gli elogi, che esso si attribuiva. *Io sono*, diceva egli, *la parola di Dio: il più bello: io il Paracleto: io l' Onnipotente: io sono tutto ciò, che è Iddio; Ego sum sermo Dei, ego speciosus, ego Paracletus, ego omnipotens, ego Omnia Dei.* San Giustino Martire, Tertulliano, Sant' Epifanio, e Sant' Agostino dicono, che Simone impiegò il danaro, con cui aveva voluto comprare i doni dello Spirito Santo, per avere una Donna di cattiva vita, e che egli la nominò *Selene*, cioe la Luna, ovvero, secondo altri, *Elena*. Egli diceva, che questa Elena era la medesima, che fu cagione della ruina di Troja, e che con la trasmigrazione della sua bell'anima in un gran numero di corpi di Femmine, era finalmente prevenuta fino al suo tempo.

Egli saria cosa lunga il voler qui rapportare tutte le fole di questo impostore, che con la forza de'

de' suoi incantesimi andava in mezzo le fiamme, volava per l'aria, cangiava in pane le pietre, trasformavasi in ogni figura, spalancava le porte colla sua sola parola, e faceva crescere al suo solo cenno i fiori, e le piante.

I Padri della Chiesa dicono, che quest'empio chiuse i suoi giorni con un fine infelicissimo. *Simone il Mago*, dice l'Autore delle Costituzioni Apostoliche, *avendo sfidato San Pietro e San Paolo di venire a disputare con lui, e vantandosi di essere la gran possanza di Dio, disse, che andava a salire verso suo Padre nel Cielo; ma San Pietro essendosi messo in orazione con San Paolo, e comandando a' Demoni, che portavano Simone a volo per aria, di abbandonarlo, questo sciaurato cadè, si fracassò tutto il corpo, e incontanente perì.*

Il nome di questo Simone è passato in titolo d'infamia nella Chiesa; poichè da esso fu denominata *Simonia* la colpa, che si commette, quando si trafica delle cose sacre, ovvero dei Beneficj.

40. VARISUO, di cui non si sa, che pochissimo.

CLEOBIO, o *Cleobulo*, il quale sosteneva, che Gesù Cristo non fosse, che un Uomo.

42. TEODOTO, o *Teodado*, nell'Epistola di Sant' Ignazio *ad Trallianos*, è messo insieme con Cleobio, e tutti e due vi sono appellati, *Figliuoli del Diavolo.*

TEBUTI, o *Teobuto*, forse lo stesso, che *Teodoto*, vedendo, che gli era stato preferito Simone nel Vescovado di Gerusalemme, si diede per dispetto a declamare contra la Chiesa, e fece un corpo di dottrina composto di VII. Eresie dei Giudei.

GO-

Anni dell' Era Volg.

GORTEO, era discepolo di Simone il mago.

50. IMENEO E FILETO negavano la Risurrezione de' Corpi.

50. MASBOTEO, negava la Provvidenza, dava tutto al caso, e dubitava dell' immortalità dell' Anima.

Gli *Ossei* dicevano che si poteva, e si dovea dissimular la Fede.

Gli *Entichiti*, i *Canisti*, e gli *Adrianisti*, erano sette originate da Simone il Mago. Essi commettevano molte abominazioni nelle loro assemblee.

56. ALESSANDRO scomunicato da San Paolo per aver dogmatizato contra la Fede.

68. MENANDRO, nato in Samaria, discepolo di Simone il mago, esaltava sommamente un battesimo, ch' egli conferiva. Tertuliano *de anima cap.* 50. di lui si fa beffe molto ingegnosamente. Menandro diceva, che il suo battesimo rendeva immortale; che gli Angeli avevano creato il Mondo; e che bisognava adorarli, come Dii subalterni, ch' egli era l' onnipotenza di Dio Padre, e l' unico Salvatore degli Eletti, i quali non potevano salvarsi se non per mezzo della sua arte Magica.

70. CERINTO.

EBIONE. Questi due Eretici sostenevano, che Gesù Cristo, non era, che Uomo, e che non era avanti Maria. A riguardo di loro, e ad istanza di tutti i Vescovi dell' Asia, San Giovanni scrisse il suo Evangelio; ove dei quattro Evangelisti egli è quello, che particolarmente si è adoperato a rappresentare la Divinità di

Gesù

Anni dell'Era Volg.

Gesù Cristo, il Misterio della Trinità, e l'egualità delle Persone Divine.

72. NICCOLAO, uno dei VII. Diaconi, da cui son venuti i *Niccolaiti*, i quali avevano opinione, che le femmine dovevano esser comuni, e in tal maniera ne usavano fra di loro. Costoro, che si lordavano in ogni nefandità, si appellavano *Gnostici*, cioè a dire, gli spirituali, gli intelligenti.

II. SECOLO.

106. ELSAIA Ebreo nega la Divinità di Cristo, e pretendeva che fosse delitto soffrir il Martirio.

117. BASILIDE, da cui sono venuti i *Basilidiani*. Egli era discepolo di Simone il mago. Dopo la morte degli Apostoli si mise a dogmatizare con più audacia, di quello che avesse fatto in loro vita. Negava la Risurrezione, ed insegnava, che Gesù Cristo non aveva patito, e che con una illusione maravigliosa aveva supposto in suo luogo Simone Cireneo. Non voleva, che si contrastassero le passioni, e diceva, che non era peccato il vivere nelle dissolutezze, e ne' piaceri, volevano che vi fossero due Predestinazioni l'una per la salute, l'altra per la pena.

118. SATURNINO, di Antiochia, era parimente un allievo di Simone il mago. Insegnava, che Dio Padre aveva fatto gli Angeli, e che VII. Angeli, uno de' quali era il Dio de' Giudei, avevano creato il Mondo visibile, e l'Uomo; e che questo Dio de' Giudei essendosi ribellato a Dio Padre, Gesù Cristo era stato inviato, sotto la forma di Uomo,

Uomo, benchè non fosse veramente Uomo, per fargli guerra.

120. CARPOCRATE, d'Alessandria, che seguitando gli errori di Simone il mago, de' Niccolaiti e di Basilide, lo aveva sorpassato di molto nel punto delle oscenità. Si vide allora una Setta novella di Gnostici, sì famosi per le loro lordure.

140. VALENTINO, di Egitto, Filosofo Platonico, per dispetto di non avere potuto conseguire un Vescovado, che egli desiderava, s' immerse in molte Eresie. Tra l' altre cose insegnava, che Gesù Cristo non avea preso un corpo nel ventre della Santa Vergine, ma che vi era passato come per un canale; che Gesù Cristo non aveva riscattato, che l'anime, e che i corpi non sarebbono salvi; ametteva anche più Dei, e fu seguito da Colorbase.

I *Nazarei* univano il Cristianesimo col Giudaismo, e non ne fecevano, che un solo corpo di dottrina, ed una sola Religione.

143. Gli *Ofiti* adoravano il serpente. Dicevano seguendo Euprate, che la Sapienza di Dio era stata cangiata in serpente; e che Gesù Cristo era il serpente, da cui Eva era stata sedotta.

144. I *Cainiani* onoravano Cain per la sua gran forza, e valore. Avevano la stessa venerazione per tutti i famosi empj, rammemorati dalla Scrittura, come Esaù, Core, i Sodomiti, e Giuda medesimo, perchè questi molto bene sapendo, e' dicevano, tutto il bene, che doveva provenire dalla morte di Cristo, aveva avuto la cura di tradirlo, e di darlo in mano a' Giudei.

143.

Anni dell'Era Volg.

145. I *Setisti* dicevano, che Set era Cristo.

BASSO, discepolo di Ebione, di Cerinto, e di Valentino, spiegavà ridicolosamente l' *alfa*, e l'*omega*, e metteva tutta la perfezione, e la salute nelle 24. Lettere, e ne' 7. Pianeti.

146. TOLOMMEO, diceva, che Iddio comandava cose impossibili, e massimamente col divieto di prendere un'altra moglie, quando la prima, che si era sposata, non piaceva più.

150. MARCO, ammetteva le Femmine al Sacerdozio, e dava loro il potere di celebrare la Messa.

153. ERACLEONE, Discepolo di Marco, diceva, che le anime de' morti potevano esser riscattate, col solo orare sopra il corpo defunto, e col bagnare il capo di acqua, e con ungerlo di olio, e di balsamo.

155. CERDONE, con LUCIANO ammetteva due Principj; l'uno buono, e l'altro cattivo, e negava la Risurrezione de' morti.

160. MARCIONE, accrebbe gli errori di Cerdone, ammettendo tre Principj a'quali ne aggiunse molti altri assai stravaganti.

APELLE, seguì le stravaganze di Marcione, e vi aggiunse le sue. S' invaghì di una Femmina nominata *Filumene*, la quale inspiravagli tutto ciò, che voleva, e di cui si serviva anch' egli per dare corso alle sue opinioni. Non vi fu quasi Eretico, che non abbia avuto qualche Femmina per compagna del suo preteso Apostolato. Simone il mago aveva la sua Elena; Niccolao Antiocheno aveva sempre truppe di Femmine nel suo seguito, Marcione non andò a Roma, se non dopo avervi spedita innanzi una Femmina, che dispo-

Anni dell' Era Volg.

disponesse gli animi. Apelle aveva la sua Filumene. Ario fu sostenuto dalla sorella dell' Imperadore. Donato si servì molto astutamente della credulità, e delle gran ricchezze di Lucilla, per turbare la Chiesa Affricana. In una parola quasi sempre vi è stata qualche Femmina in campagna.

165. ERMOGENE, d' Affrica, rinunziò alla Religione Cristiana, per far professione della Filosofia degli Stoici. Sosteneva, che la materia era, non meno che Dio, ab eterno, ec.

166. MONTANO, era di Frigia, e però i suoi seguaci appellavansi *Frigj* e *Catafrigj*, e si chiamavano anche *Encratiti* e *Catarri*. Diceva di essere lo Spirito Santo, ed era seguito da Prisca, e da Massimilla, due Femmine, che egli appellava sue Profetesse. Affettava una vita austera, e tutto all' opposto de' Gnostici, non parlava, che di digiuni, di continenza, di penitenze, di martirio. Con queste belle apparenze sedusse gran numero di Femmine. Tertulliano naturalmente austero, e d'un carattere d'ingegno sottile, cadde nell' Eresia de' Montanisti.

172. TAZIANO Capo degli Astinenti, abbracciò gli errori di Valentino, e gli accrebbe co' suoi. Condannava il Matrimonio, e sosteneva, che Adamo, ed Eva non si erano salvati.

174. SEVERO, avanzò di molto le opinioni di Taziano. Diceva che il Diavolo aveva fatto il vino, e che non bisognava mai berne. Rigettava la Risurrezione de' morti, il Vecchio Testamento, gli Atti degli Apostoli, e l' Epistole di San Paolo.

Anni dell' Era Volg.

175. BARDESANE, seguitò gli errori di Valentino, contra il quale di prima egli aveva scritto, e negava la Risurrezione de' morti.

176. Gli *Arcontici* rigettavano i Sacramenti, e dicevano, che il Mondo era stato fatto dagli Arcangeli, e che l'antica Legge non tendeva, che alla perdizione degli Uomini.

178. PRODICO, Capo degli *Adamiti*, che erano affatto nudi ne' loro conventicoli, e che ammettevano molti Dii.

180. BLASTO, Capo de' *Quartodecimani*, i quali volevano, che si celebrasse la Pasqua a' 14. della Luna del primo mese, in qualunque giorno e' cadesse alla foggia de' Giudei.

181. FIORINO, Prete deposto da Eleuterio Papa, faceva Dio Autor del peccato, e negava l'estremo Giudizio.

194. TEODOTO, Cojajo di Bizanzio, ma molto dotto, avendo rinnegato Gesù Cristo per timore de' tormenti, diceva, che Gesù Cristo non essendo Dio, egli non aveva rinnegato, che un Uomo. I suoi seguaci chiamavansi *Alogi*, prerchè negavano, che il Salvatore fosse il Verbo del Padre.

195. TEODOTO, Orefice, capo de' *Melchisedechiani*, i quali asserivano, che Melchisedec era stato generato d'una maniera maravigliosa, senza Padre, e senza Madre; che questi era il Mediatore degli Angeli; e che era maggiore di Gesù Cristo, il quale non era, che il Mediatore degli Uomini.

195. PATRICIO voleva, che l'Uomo fosse stato prodotto dal Demonio.

Anni dell'Era Volg.

III. SECOLO.

200. PRASSEA, Autore della setta de' *Monarchici*, i quali non ammettevano, che una sola persona Divina nella Trinità, e dicevano aver essa patito per la nostra salute: il che dipoi sostennero i Patripassiani, ed i Sabelliani.

201. TERTULIANO, cadde nell'Eresia de' Montanisti. Credeva, che l' Anima venisse dal Padre nel Figlio, non meno, che il corpo, *ex traduce*; che l'Anime degli empj dopo la morte diventavano Demonj; che Iddio era corporeo. Condannava la *Bigamia*, cioè le seconde nozze. Non voleva, che la Penitenza potesse essere conceduta la seconda volta ai peccatori, dicendo non potersi reiterare, come non si può reiterare nè anche il Battesimo. Sosteneva non esser permessa la fuga in tempo di persecuzione, ec.

202. SIMMACO, Cristiano sì celebre per la novella versione fatta da lui della Bibbia, si fece Ebionita, e seguì i desiderj della carne, dubitando, che vi fosse un Giudizio.

204. Gli *Arabici* dicevano, che l'Anima moriva col corpo, e che quella e questo risorgerebbono nel giorno del Giudizio.

208. ERMOGENE seguiva Prassea, e diceva, che la materia era eterna.

210. AGRIPPINO, Vescovo di Cartagine, insegnava, dopo Tertuliano, che bisognava ribattez-

zare quelli, che avevano ricevuto il Battesimo dagli Eretici.

220. ORIGENE, allevato da suo Padre nella lettura delle Sacre Carte; gran Platonico; celebre Antagonista di Celso, Filosofo Epicureo. Questo incomparabile Dottore, che avevva sofferto tanto per la Fede sotto Decio; e che per insegnare alle Femmine senz' alcun sospetto nelle Radunanze Cristiane, si era fatto Eunuco; cadde in molti errori. Cassiodoro, *de Inst. Div. lect.* dice di lui: *Ubi bene, nemo melius: ubi male, nemo pejus.* Il suo grande ingegno lo portò ad abbandonar troppo spesso il senso letterale nella interpretazione delle Scritture, per dar loro il senso allegorico.

240. Gli *Elsaiti*, venuti da *Elsai*, Giudeo, avevano sentimenti grossolani, e ridicoli intorno a Gesù Cristo, ed allo Spirito Santo.

240. BOEZIO negava le tre Persone in Dio, il quale voleva che avesse varie Operazioni, e denominazioni.

241. BERILLO di Bostra voleva, che Gesù Cristo fosse un semplice Uomo.

250. NOVATO Prete di Cartagine negava con Montano la Penitenza, e le seconde Nozze, fece uno Scisma contra San Cipriano, e ne fomenta uno a Roma contra Papa Cornelio.

254. NOVAZIANO, condannava le seconde nozze, ribattezzava i suoi Discepoli, diceva, che tutti i peccati erano eguali; negava la Penitenza a coloro che dopo il Battesimo peccavano. Nominava i suoi Discepoli, *Catari*, cioè puri; e ciò perchè vestivano di bianco.

255.

Anni dell' Era Volg.

255. Gl' *Idroparasti*, celebravano la Messa con l'acqua, e rigettavano l'uso del vino.

260. SABELLIO, di Tolemaide in Egitto, mette in voga l'Eresia de' *Patripassiani*, alla quale Prassea aveva data origine. Egli rigettava la Trinità delle Divine Persone, e diceva, che questi non erano, che tre nomi, per significare tre diverse funzioni della Divinità; e che però il Padre, e lo Spirito Santo si erano egualmente incarnati.

260. ESCHINISTI Setta poco seguita; che adottava nel tempo medesimo gli errori di Montano, di Novato, e di Sabellio.

260. VALESIO Filosofo Arabo credeva, che la concupiscenza levasse all'Uomo la libertà; che per salvarsi bisognava farsi Eunuco.

261. Gli *Apostolici*, dicevano, che non si poteva esser salvo, se non si rinunziava al Matrimonio, e al possesso de' beni di questo Mondo. Si chiamavano anche *Apottatici*, cioè i *Rinunziatori*, negavano l'Ubbidienza alla Chiesa: Teodosio fece contra di loro alcune leggi.

270. I *Chiliasti*, cioè *Millenarj*, che tiravano la loro opinione da Papia, Discepolo di San Giovanni Evangelista, credevano, che Gesù Cristo dopo la Risurrezione scenderebbe dal Cielo, e regnerebbe sopra la terra mille anni co' suoi Santi fra le delizie del corpo, regolate però dai sentimenti dell'onestà, e della temperanza. Sant'Ireneo, San Giustino Martire, e Tertuliano seguirono questa dottrina, da loro creduta buona, e fondata da loro sopra il capo XX. dell'Apocalisse.

271. PAOLO, di Samosate, Vescovo di Antiochia, Uomo pien di superbia, e inclinato al Giudaismo,

mo, aveva bassi sentimenti di Gesù Cristo, da lui creduto puramente Uomo. Insegnava, che Gesù Cristo non era vero Dio, nè il Verbo sustanziale personale, ed eterno del Padre.

277, MANETTE Pagano, e di nazione Persiano, era servidore di una vecchia Femmina, che lo lasciò erede de' suoi beni, e de' suoi libri. Delle sue fanfaluche e' compose la Setta de' *Manichei*. Diceva esservi due Principj eterni, uno buono, e l'altro cattivo; che il cattivo aveva fatto il Demonio, il nostro corpo, tutta la materia, e l'antica Legge; e che l'Anima era Opera del buon Principio. Condannava il Matrimonio, e proibiva l'uso della carne, e del vino, non ammetteva alcun Sagramento, bench' egli sia stato battezzato, e negava l'obedienza ai Principi.

289. Gli *Astinenti* erano persone, che nella Gallia, e nella Spagna non osavano di mangiare alla presenza di alcuno: persuasi, che il Diavolo aveva creato le vivande, dicevano, che non bisognava cibarsene, che in segreto.

289. JERACE Filosofo Egizio Capo degli Jeraci, credeva che Melchisedech fosse lo Spirito Santo, e negavano la Risurrezione.

IV. SECOLO.

306. DONATO, Vescovo di Casauera in Numidia Provincia dell' Asia, Autore dell' orribile Scisma de *Donatisti*, si abissa in molte eresie. I Donatisti credevano, che solamente i Giusti fossero del corpo della Chiesa; che i caduti nella persecuzione non dovevano esser nella Chiesa più ammessi, per

quanto

Anni dell'Era Volg.

quanto fossero penitenti. Ribattezzavano coloro, che entravano nel loro partito. Dicevano, che quantunque Gesù Cristo fosse Consustanziale al Padre, era però alquanto minor di lui, e lo Spirito Santo alquanto minor del Figliuolo.

308. MELEZIO, di Tebe in Egitto, Vescovo di Licopoli, da cui vennero i *Meleziani*. Questi non volevano pregare coi penitenti, che erano caduti durante la persecuzione. Si unirono dipoi con gli Ariani.

315. ARIO, Prete di Alessandria, insegnava, che il Figliuolo di Dio non era ὁμοούσιον, cioè Consustanziale a suo Padre; che il Padre aveva creato il Figliuolo; che il Figliuolo aveva creato lo Spirito Santo; che Gesù Cristo aveva ignorate molte cose, le quali egli andava imparando, secondo che avanzava in età.

316. COLLUTO, Prete di Alessandria, s'ingeriva nelle funzioni spettanti a' Vescovi, e conferiva l' Ordine del Sacerdozio. Sentiva erroneamente intorno alle disgrazie, che succedono a' peccatori, e diceva, che non era per li loro peccati la loro tribulazione in questa vita.

326. EUSEBIANI o ARIANI, Discepoli d'Eusebio di Nicomedia.

340. AUDEO, Capo degli *Audeani*, o Antropomorfiti, i quali credevano, che Iddio avesse corpo, e che secondo la rassomiglianza di questo noi eravamo stati formati.

341. ACACIANI, Discepoli d'Acacio, Semiariani.

242. BASILIO, Vescovo d' Ancira, Capo de' Semiariani.

342. FOTINO, diceva, che Gesù Cristo era sem-

Anni dell'Era Volg.

plicemente Uomo, e non Dio: Dottrina insegnata da Paolo Samosateno.

360. MACEDONIO, sosteneva, che lo Spirito Santo non era Consustanziale nè al Padre Eterno, nè al Figliuolo, di cui egli non era, che il ministro, come ne sono anche gli Angeli.

362. EUNOMIO, insegnava, che Gesù Cristo non era Figliuolo di Dio se non per equivoco; siccome si dice, che un Uomo dipinto sia Uomo. Non voleva, che si battezzasse in nome della Santissima Trinità. Diceva bastar la Fede per la salute, e potersi dare in preda ad ogni sorta di piaceri.

364. EUSTAZIO, ovvero *Eutatto*, condannava il Matrimonio, i digiuni comandati dalla Chiesa, e ordinava, che si digiunasse la Domenica.

366. AERIO, rigettava l'orar per li morti, e voleva, che tutti gli Uomini rinunziassero al secolo, e che il Vescovo non fosse di più, che il Sacerdote.

368. I *Massiliani* insegnavano, che la sola orazione bastava alla salute: perlochè si cognominavano *Euchiti*. Dicevano, che non bisognava faticare per vivere; che il Battesimo non era d'alcun valore; che l' Eucaristia non faceva nè bene, nè male; che era permesso lo spergiurar qualche volta; che bisognava placare il Demonio con adorazioni, per tema di essere offeso da lui.

370. TEOFRONIO, Discepolo di Eunomio, e Capo degli *Agnoiti*, i quali asserivano, che Iddio aveva diversi gradi di scienza, che colla sua prescienza conosceva le cose che non sono; che colla sua scienza conosce solamente le cose, che attualmente

Anni dell' Era Volg.

mente sono; e che colla sua memoria conosceva quelle, che erano state.

371. I *Paterniani*, insegnavano, che l' Uomo non era affatto opera di Dio, e che il Demonio vi aveva qualche parte, avendo esso fatto l' Uomo almeno dalla cintura alle piante.

373. APOLINARE, Maestro di San Girolamo nella interpretazione delle Scritture, e amico de' Santi Basilio, e Gregorio Nazianzeno, avanti, che fosse conosciuto per Eretico, e caduto in istravaganti opinioni. Diceva, che il Giudaismo si ristabilirebbe, e che i Cristiani lo abbraccerebbono. Secondo lui, il Padre Eterno era *Massimo*; il Figliuolo *Maggiore*; lo Spirito Santo *Grande*. Insegnava, che Gesù Cristo aveva preso un Corpo nel Cielo, e non in seno della Santa Vergine; che aveva sofferto nella sua Divinità; che da principio non era che semplice Uomo; ma che dappoi aveva meritato d' essere adottato per Figliuolo di Dio.

375. I *Collirildiani*, così appellati, perchè offerivano κολλυρίδες, cioè pastelli alla Santa Vergine, che essi adoravano come una Deità. Certe Donne di una poco savia divozione diedero nascita a questa Eresia nell' Arabia.

376. I *Seleuciani*, e gli *Ermiani*, dicevano, che Iddio era corporeo; che la materia era ab eterno; che l' anima era stata fatta di fuoco, e di spirito dagli Angeli; e che non si doveva battezzare con l' acqua, ma col fuoco, secondo la espressione di San Giambatista, *Ipse vos baptizavit in Spiritu Sancto, & igne*. Assicuravano, che Gesù Cristo s' era spogliato della sua umanità, e che l' aveva collocata nel Sole, secondo quelle parole del Salmo 10.

Anni dell' Era Volg.

mo 10. *In Sole posuit Tabernaculum suum*; che non v'era altro Inferno, che questo Mondo; e che non vi sarebbe Risurrezione.

378. DADOE ametteva due Principj.

381. PRISCILLIANO, fece un mescuglio sucido delle Eresie de' Gnostici, de' Manichei, dell' Arianismo, e del Sabellianismo. Vi aggiunse di suo, che i Figliuoli di Promissione nascevano dalle loro Madri per opera dello Spirito Santo; che i generati per via della carne, non poteano mai pervenire a piacere a Dio; che però il Matrimonio era una cosa abominevole, che le Anime erano della sostanza di Dio; e che per li peccati da loro commessi nel Cielo, esse erano relegate ne' corpi; e che gli Uomini non poteano sfuggire l'influsso del loro Pianeta. I *Priscillianisti* commettevano tra loro tutte le nefandità praticate dai Gnostici. Osservavano fra di loro un segreto inviolabile, talchè i più crudeli tormenti nulla ad essi loro poteano trarre di bocca. Il loro dogma principale era: *Jura, perjura, secretum prodere noli*.

382. ELVIDIO, diceva, che la Madre di Gesù Cristo non era rimasta Vergine dopo il Parto, che ella aveva avuti altri Figliuoli di Giuseppe; e che lo stato della verginità non era più meritorio di quello del Matrimonio.

386. GIOVINIANO, che di Monaco divenne un Sardanapalo, insegnava, che le Vergini, le Vedove, e le Maritate erano nel loro stato di egual merito avanti Dio; che v' ha la stessa perfezione in mangiar di tutto con rendimento di grazie, che in astenersene per mortificazione; che i battezzati

tezzati non possono esser corrotti dal Diavolo; e che in Cielo v'ha un medesimo grado di Beatitudine per tutti quelli, che hanno conservata la grazia del loro Battesimo. Negava la perpetua Virginità della Madre di Dio, e diceva, che Gesù Cristo non aveva preso un vero corpo.

V. SECOLO.

400. PETILIANO, Donatista, e i *Circoncellioni* dicevano, che si era Martire col proccurarsi la morte e col cercare con allegrezza di cuore gli estremi tormenti.

Verso questo tempo vivevano gli Eretici, e Scismatici, *Bonoso*. *Parmeniano*, *Subbazio*, *Rogato*, *Feliciano*, ed *Agapo*, Eravi in oltre un'altra razza di gente, che andavano scalze, abusandosi di quel testo dell'Esodo 3. *Solve calceamentum de pedibus tuis*, e dicevano esser di necessità per salvarsi l'andare scalzo.

404. FELICE, Manicheo, è convinto, e convertito da Sant'Agostino.

FORTUNATO, Manicheo, invincibilmente confutato da Sant'Agostino.

FAUSTO, Manicheo, convinto d'Eresia da Sant'Agostino.

406. VIGILANZIO, Prete Spagnuolo combatteva l'onore dovuto ai Santi, ed alle loro Reliquie. Rigettava i miracoli, le vigilie, i digiuni, il celibato, il voto di povertà, e la vita Monastica.

Anni dell' Era Volg.

406. CELICOLI, spezie d'Eretici che adoravano il Cielo.

412. RUFINO, Prete, diceva, che il peccato di Adamo non passava nella sua posterità: in tal maniera sarebbe stato il Precursore di Pelagio, e di Celestino in negare il peccato originale.

413. PELAGIO, negava la necessità della Grazia per la salute, e diceva, che le forze del Libero Arbitrio erano sufficienti per la conversione, per l'accrescimento della Fede, e per la perseveranza. Combatteva il Battesimo de' Fanciulli, il peccato originale, e sosteneva, che Adamo sarebbe morto, anche quando non avesse peccato; e che il numero degli Eletti, e de' Dannati non era ancora esattamente conosciuto da Dio.

I *Semipelagiani* rigettavano alcune opinioni de' Pelagiani, ma ne ritenevano altre, che veramente formavano la stessa Eresia. Davano troppo al Libero Arbitrio, e disapprovavano ciò, che Sant' Agostino aveva scritto intorno alla Grazia, e alla Predestinazione gratuita, e assoluta di un certo numero di persone tratte dalla massa della corruzione. Sant' Agostino scrisse contra loro il libro della *Predestinazione de' Santi*, e quello del *Dono della perseveranza*.

415. VETTOR VINCENTE Prete Africano, credeva che l'anima fosse una particola della Divinità.

420. VITALE Prete Africano, credeva che la Fede non fosse dono di Dio.

422. MASSIMO Vescovo de' Goti Ariani nell' Affrica, è con forza maravigliosa confutato da Sant' Agostino.

Anni dell' Era Volg.

424. Gli *Abelioti*, dicevano, che era necessario conservar la verginità, e farsi dei Figliuoli per via di adozione.

427. TEODORO, Vescovo di Mosvesta, diceva, che in tutto l'Antico Testamento non v'era cosa, che letteralmente potesse esser applicata a Gesù Cristo; che egli è vero che G. C. è il Creatore di tutte le cose; ma che contuttociò non è una Persona della Trinità.

428. DIODORO, Vescovo di Tarso, avendo abbandonata l'Eresia di Macedonio, che combatteva la Divinità dello Spirito Santo, cadde in un'altra eresia. Egli sosteneva, che in G. C. v'erano due Persone, una Divina, come Figliuolo di Dio, e l'altra umana, come Figliuolo della Santa Vergine; e che egli era Figliuolo di Dio non per natura, ma per la sua dignità, autorità, e santità.

430. NESTORIO, diceva, che G. C. nato della Santa Vergine non era Dio, ma puro Uomo, che aveva meritato d' esser' unito alla Divinità, non con unione ipostatica, ma con una singolare, ed eccellente abitazione della Divinità in lui, e che però la santa Vergine, non doveva essere appellata Θεοτόκος, *Madre di Dio*, ma χριστοτόκος, *Madre di Cristo*. Diceva, che l'Eucaristia non conteneva punto la carne d'un Dio-Uomo, ma d'un puro Uomo, nel quale Iddio, come in un Tempio, abitava.

448. EUTICHE, dopo aver' eccellentemente confutati i Nestoriani, che mettevano due Persone in Gesù Cristo, passò ad un'altra estremità, mettendosi a sostenere, che non v'erano due Nature in Gesù Cristo. Egli confondevale insieme.

DIO.

Anni dell'Era Volg.

DIOSCORO, fu condannato con Eutiche nel Concilio di Calcedone.

482. ZENONE Isaurico Imperadore, ed Autore dell' *Enoticon* con cui pretendeva unire i Cattolici, e gli Eutichiani.

483. PIETRO FULLONE, Vescovo di Antiochia, capo de' *Theopasciti*, diceva, che veramente tutta la Trinità non aveva patito, ma un solo di essa, e che aveva patito nella sua Natura Divina: senza questo, egli non sapeva intendere, come fosse vero il dire, che *Iddio ha sofferto, ed è morto per noi.*

490. I *Predestinaziani*, introdotti da Lucidio Prete Gallese, che prendevano in mala parte la Dottrina di Sant' Agostino, e dicevano, che la salute dipende talmente dalla Predestinazione, che le buone opere erano inutili a chiunque era stato lasciato da Dio nella massa della corruzione; e che al contrario le cattive operazioni non nuocevano a coloro, che Iddio ha predestinati alla Beatitudine eterna.

VI. SECOLO.

500. DEUTERIO, Vescovo Ariano, avendo cominciato a battezzare un certo Barba con queste parole: *Barba sii battezzato in nome del Padre dal Figliuolo nello Spirito Santo*; l'acqua si seccò in quel punto nella Fonte battesimale.

Quasi tutti gli Eretici di questo secolo sono Eutichiani, divisi in più sette.

506. Gli *Angeliti*, così cognominati da un villaggio di Alessandria, detto *Angelium*, dove si radunavano,

Anni dell' Era Volg.

no, dicevano, che nel Padre, nel Figliuolo, e nello Spirito Santo non vi era, che una sola sussistenza.

511. SEVERO Vescovo d'Antiochia, capo de' *Severiani*, diceva, che il Corpo di Gesù Cristo era soggetto alla corruzione ed alle passioni, come quello degli altri uomini.

515. GAIANO, capo de' *Fantasiasti* o *Barsaniani*, insegnava, che il Corpo di Gesù Cristo essendo incorruttibile non aveva veramente patito, e che tutti i tormenti della sua passione non erano, che apparenti, e ideali.

519. TEMISTIO Diacono della Chiesa d'Alessandria, capo de' novelli *Agnoiti*, i quali dicevano, che Gesù Cristo aveva assolutamente ignorato i Misterj, e il giorno del Giudizio, fondati su quelle parole di San Marco al capo 13. *De die autem illa, vel hora nemo scit, neque Angeli, neque Filius, nisi Pater.*

530. GIO: FILOPONO Grammatico, capo de' *Triteiti*, insegnava esserci tre Dii nella Trinità, e negava la risurrezione.

I *Tetarditi*, sostenevano, che vi erano quattro Persone in Dio.

535. I *Giacobiti*, o *Zanzaliti*, il cui capo era un certo JACOPO BARDUC ZANZALO, Siro e falso Vescovo, autore d'una Eresia composta delle opinioni di Eutiche, Dioscoro, e di Severo; insegnava, che il Battesimo d'acqua era inutile, che bisognava battezare col fuoco, ovvero applicando un ferro infuocato, i suoi discepoli si divisero moltiplicando i di lui errori.

Gli *Armeniani*, de' quali era capo lo stesso JACO-

CO-

Anni dell' Era Volg.

COPO, seguivano gli errori di Ario, di Apollinare, ec.

540. I *Monoteliti*, o *Monofisiti*, così detti, perchè non ammettevano, che una sola volontà, e una sola natura in Gesù Cristo. Eglino si erano sparsi nell' Egitto; questa Eresia era dirivata dagli Eutichiani, e dagli errori di Filopono; e Teodoro Vescovo di Faran nell' Arabia n' era l'autore.

545. I *Cristoliti*, così appellati, perchè dividevano G. C. sostenendo, che egli, avendo lasciato nell'inferno il suo Corpo, e la sua Anima, la sola Divinità era ascesa al Cielo.

VII. SECOLO.

622. MAOMETO, ha composto l' *Alcorano*, che è il libro della sua dottrina, dagli errori tolti da tutte le Sette, affine di aver più seguaci. Egli impugnava il Misterio della Trinità, e la Divinità di G.C. e diceva, che questi non ha patito, che in apparenza. Ammetteva la Circoncisione, e la Poligamia, cioè la pluralità delle Mogli; il divorzio; le frequenti purificazioni; un destino, che spinge incontrastabilmente ciascuno al bene, ovvero al male; le pazzie dell'Astrologia; e il suo Alcorano è pieno da per tutto d'empietà, e stravaganze. Rigettava l'uso del vino, della carne porcina, del sangue degli animali soffocati, e il culto delle immagini.

629. SERGIO, Patriarca di Costantinopoli, gran Monotelita.

634. CIRO, Patriarca di Alessandria, fautore del Monotelismo.

639.

Anni dell' Era Volg.

639. PIRRO, Patriarca di Coſtantinopoli, e ſucceſſore di Sergio, protegge vivamente le parti de' Monoteliti.

642. PAOLO, col favore dell' Imperadore Coſtanzo, manda in eſilio i Legati del Papa, e protegge per quanto può i Monoteliti.

650. I *Giorgiani*, Popoli della Giorgia, ora Gurgiſtan, che hanno San Giorgio in ſingolare venerazione, abbracciano gli errori de' Monoteliti.

650. *Agioniti*, ramo degli Eretici detti *Aſtinenti*, ſi credevano più perfetti degli altri; ereſia poco nota, e meno ſeguita.

677. MACARIO, Patriarca di Antiochia, appaſſionato Monotelita, abbandona, e ſacrifica ogni coſa, più toſto, che condannare la ſua Ereſia.

680. *Ejetti*, Monaci di Siria, i quali pretendevano che le preghiere per eſſer grate a Dio doveſſero farſi ballando. Queſti Eretici ſono appena noti.

684. POLICRONIO, Prete e Monaco, eſſendo ſtato interrogato e condannato nel IV. Concilio Univerſale, reſta oſtinato nell' ereſia de' Monoteliti.

688. I. *Pauliciani* nuova ſetta, ch' ebbe il nome da Paolo Veſcovo Samoſatenſe dell' Armenia; ſeguiva gl' errori de' Manichei circa i due principj l' uno buono l' altro cattivo; negava che la SS. Vergine foſſe Madre di Dio, s' opponeva al Miſtero dell' Eucariſtia, rigettava il Batteſimo, pretendeva che ſi poteſſe diſſimular la Fede; riceveva qualche volta la Comunione con i Fedeli, e faceva battezzare i figliuoli de' ſuoi ſeguaci nelle Chieſe Cattoliche.

688. THEODORO, Patriarca di Coſtantinopoli, zelante Monotelita.

Anni dell' Era Volg.

690. BAANE Capo d'una setta di Manichei derivata dai Pauliciani.

699. MARONE, Siro, Capo della setta de' *Maroniti*, non ammetteva con Eutiche, Dioscoro, e gli Acefali, se non una natura, una volontà, ed una operazione in Gesù Cristo.

700. I *Maroniti*, dopo essere stati per più di 500. anni separati dalla Chiesa Cattolica, rientrarono nella sua Communione nel 1182. per opera di Aimerico, Patriarca di Antiochia. Nel 1215. il Patriarca de' Maroniti assistette al Concilio di Roma, sotto Innocenzio III.

VIII. SECOLO.

701. *Agonicliti*, spezie di Fanatici, che non lasciarono alcuna setta, pregavano ballando, essendo loro proibito il far orazione in ginocchioni.

726. Gl' *Iconoclasti*, ovvero *Iconomachi*, cioè nemici, e spezzatori delle Immagini, dicevano, che non bisognava tollerar nelle Chiese veruna Immagine. Questa eresia fe grande strepito in questo secolo, imperocchè i suoi partigiani seppero guadagnarsi l' animo degl' Imperadori Leone Isaurico, Costantino Copronimo nel 741. e Leone IV. nel 776.

745. ADELBERTO, falso divoto di Francia, vantavasi di conoscere i peccati di quanti andavano da lui a confessarsi; e però diceva, che non era bisogno, che eglino si confessassero; screditava le Chiese, o sia le pubbliche Assemblee, si vantava d'esser Profeta; scusava la fornicazione e l'adulterio; e pure voleva comparire di costumi assai austeri.

CLE-

Anni dell' Era Volg.

CLEMENTE Prete Scozzese, ed un altro impostore di questo tempo, parlava con poco rispetto dei Padri della Chiesa; sosteneva, che un Cristiano poteva sposare la Sorella di sua Moglie defunta; e diceva, che Gesù Cristo aveva riscattati dall'Inferno tanto i Fedeli, quanto gl' Infedeli, e gl' Idolatri. Egli insieme con Adelberto ebbero pochi discepoli, e furono riguardati con orrore per la loro scelerata vita, e condannati da un Concilio convocato dal Pontefice Zaccaria nel 745.

PAOLO-GIOVANNISTI, Scolari di Paolo e di Giovanni Armeni, e seguaci degli errori di Valentino e di Manete.

794. FELICE, Vescovo d' Urgella nella Spagna, ed Elipando, Vescovo di Toledo, rinnovano le empietà di Nestorio, e dicono, che Gesù Cristo in quanto Uomo non era il Figliuolo naturale, e proprio di Dio, ma solamente Figliuolo adottivo; e che però v'erano in lui due Persone, l'una Divina, e l' altra Umana, s'opponevano al Culto delle Immagini. Felice fu condannato ne' Concilj di Ratisbonna nel 792., e di Roma nel 799.; e apparentemente ritrattò i suoi errori, ma v'è chi dubita che la sua conversione sia stata sincera; come fu quella di Elipando.

IX. SECOLO.

825. CLAUDIO Clemente Spagnuolo, Vescovo di Torino, oltre al Nestorianismo instillatogli da Felice Urgellitano, era ancora un fiero Iconoclasta, come lui, anzi diede in furore contra le rappre-

fentazioni della Croce. L'Ab. Teodomiro lo confutò, egli rifpofe, ma la fua rifpofta fatta efaminara da Lodovico Pio Imp. che lo avea eletto Vefcovo, da più Vefcovi fu condannato.

847. TEODA o TIOTA Donna Svezzefe, afficurava, che l'eftremo Giudicio era affai vicino, e che il Mondo finirebbe in queft' anno. Ella era una fanatica, che fu gaftigata.

848. GODESCALCO Monaco Benedettino della Badia di Soiffons, aveva opinioni erronee fopra la Predeftinazione, e il Libero Arbitrio. Era egli naturalmente fuperbo, e molto oftinato.

850. FOZIO, falfo Patriarca di Coftantinopoli, e Autore dello Scifma de' Greci, infegnava, che lo Spirito Santo non procedeva dal Figliuolo. Softeneva, che la Traslazione dell'Imperio Romano nell' Oriente vi trasferiva per confeguenza anche la Cattedra Pontificale di San Pietro, e la Primazìa dell' Italia nella Grecia, fu tutta la Chiefa; e della Città di Roma nella Città di Coftantinopoli. In tal maniera egli feparò i Greci della Chiefa Romana. Fu condannato dal Concilio Univerfale di Coftantinopoli del 876.

X SECOLO.

In quefto fecolo che fi chiama d' ignoranza per non effervi ftati degli Uomini dotti, ma piuttofto dei difordini più che negli altri fecoli, non inforfero novelle Erefie, ma gli errori degli Antropomorfiti parve, che fi rinnovaffero nell' Italia, e furono confutati da Raterio Vefcovo di Verona.

Qual-

Qualche cosa del Manicheismo si lasciò sentir nella Grecia, per le brighe inique di Zemisce Imperadore d'Oriente.

XI. SECOLO.

1001. LEUTGARDO sparge l' errore degl' Iconoclasti nella Francia, e quindi per disperazione si uccide.

1002. VILGARDO, Gramatico d' Italia, vedeva, come si dice, i Demonj sotto la figura di Virgilio, di Orazio, e di Giuvenale, i quali gli persuasero, che bisognava credere, come articolo di Fede, tutto ciò, che si legge nelle loro opere di Poesia. Pietro, Arcivescovo di Ravenna, lo condannò a morte.

1004. BERENGARIO, nativo di Tours, e Arcidiacono d' Angers, comincia a prendere sentimenti cattivi intorno all' Eucaristia. Insegnò dipoi, che questa non era il vero Corpo, e Sangue di Gesù Cristo, ma solo n'era la figura, e un segno rammemorativo. Abjurò 3. volte i suoi errori, e ancora non si sa decidere, s'egli sia morto Cattolico nel 1088.

Giovanni Scoto, detto *Erigena*; aveva già nel secolo IX. avuti questi medesimi empj sentimenti sopra il Santo Sacramento dell' Altare; e Berengario lo citava; ma San Tommaso, e il Cardinal Bellarmino accusano Berengario di essere l' Autore di questa Eresia, rinnovata nel secolo XVI. dagli Zuingliani, e da' Calvinisti. La sua Opera fu stampata in Inghilterra. Oltre ciò Erigena negava il pec-

Anni dell' Era Volg.

cato originale, e l'eternità del castigo, e levava qualunque peccato.

1017. STEFANO o ERIBERTO, e LISOJO, spargono il Manicheismo nella Francia, nella Spagna e nell'Italia. Rigettavano il Testamento Vecchio; negavano che Gesù Cristo fosse nato dalla Beata Vergine, o che avesse patito pegli Uomini, che fosse morto e risuscitato; non amettevano la virtù del Battesimo, negavano la Transustanziazione, l'invocazione de' Santi, il merito delle buone Opere. Si radunavano di notte e secretamente, e finalmente si abbandonavano a tutte le laidezze. Roberto Re di Francia ne proccurò la condanna nel 1017. nel Concilio d'Orleans, da cui furono abbandonati al braccio secolare e bruciati.

1025. GANDULFO, rigettava tutti i Sagramenti, il Culto de' Santi, delle Immagini e della Croce, e pretendeva che per essere giustificati e salvi, bastasse avere una particolar giustificazione che si attribuiva, indipendentemente da tutto ciò che praticò universalmente la Chiesa. Fu condannato dal Concilio d'Arras nel 1025.

1052. L'Eresia della *Simonia* fece orribili danni alla Chiesa. Vendevansi le Prelature, e gli altri Benefizj a chi più offeriva. V'erano infinite persone dabbene, che gemevano per sì strani disordini.

1054. I *Riordinanti* sostenevano, che si doveva riordinar gli Ecclesiastici, che erano stati consacrati da Vescovi colpevoli di Simonia.

1081. GIOVANNI FILOSOFO sopranominato l'Italiano, voleva difendere la Metempsicosi o la trasmigrazione delle anime secondo Pitagora, e intro-

Anni del Era Volg.

trodurre le Idee Platoniche nella Religione.

1086. I *Veciliani*, seguaci di VECILONE, Vescovo intruso di Mogonza, tenevano, che quando uno era stato spogliato de' suoi beni da un Vescovo, questo Vescovo non aveva più alcuna giurisdizione sopra di esso.

1092. ROSCELLINO Filosofo Capo dei Nominali; sparse degli errori contra la SS. Trinità, sostenendo che le tre Persone fossero tre Dei; fu condannato nel Concilio di Soissons nel 1092., dove si ritrattò, e ricadde poscia negli errori medesimi; fu maestro d'Abaillardo.

I Greci erano in questo secolo macchiati di molti errori, sotto Michele Cerulario, Patriarca di Costantinopoli, e sotto Leone, Arcivescovo d' Acrida, Metropolitano de' Bulgari.

XII. SECOLO.

1117. DURANDO WALDAC, diceva, che il Matrimonio non era, che una fornicazione mascherata, e un' impurità imbellettata. Egli fu brugiato vivo.

1120. MARSILIO, di Padova, si diede a declamare contra l'autorità Pontificia, e contra la Gerarchia della Chiesa.

1122. I *Bogomili*, sotto BASILIO, Medico, loro capo, sostenevano quasi tutto il Manicheismo, al quale aggiugnevano altri loro empj, e ridicoli errori.

1122. PIETRO di BRUYS del Delfinato Capo de' Pietrobrussiani combatteva il Battesimo, l'Eucaristia, le Chiese e la Croce, fu arso nel 1146.

Anni dell' Era Volg.

1126. TANCHELINO assicurava, che l'Episcopato, e il Sacerdozio erano da niente; che l'uso dell' Eucaristia era inutile a' Fedeli; e che la fornicazione, e l'adulterio non erano illeciti; da lui provennero i nuovi *Adamiti* e *Moltiplicanti* ne'Paesi bassi, donde egli comparve.

1140. PIERO ABAILLARDO, dopo aver sostenuto molti errori sopra la Divinità, e Trinità, si fe Monaco, e morì santamente.

1142. ARNALDO di BRESCIA, discepolo di Abaillardo, diceva, che gli Ecclesiastici non doverebbono possedere beni temporali. Nudria sentimenti Eretici intorno all'Eucaristia, e al Battesimo de' Fanciulli, seguindo gli errori de' Pietrobrussiani. Fu arso nel 1155.

1146. EONE Gentiluomo Bretone voleva passar per il Messia, che doveva giudicare tutti gli Uomini.

1147. GILBERTO PORRETANO, Vescovo di Poitiers, era caduto in molti errori sopra l' Essenza, e la Natura di Dio, sopra le Persone Divine e sopra l'Incarnazione. Li abiurò volontariamente nel 1148. nel Concilio di Rems, dove presiedeva il Pontefice Eugenio III. Questo Vescovo pertanto non dee confondersi con gli Eretici.

1160. I *Patari*, avevano raccolti gli errori di Marsilio di Padova, e di Arnaldo di Brescia. Combattevano con molta pertinacia l' Invocazione de' Santi.

1170. I *Valdesi*: ovvero i *Poveri di Lione*, discepoli di PIER VALDO, abitante di Lione. Cominciavano col dare a' poveri tutti i loro beni; e dipoi impugnavano l'Invocazione de' Santi, le Immagini,

la

Anni dell'Era Volg.

la Confeſſione auricolare, le Indulgenze, il Purgatorio, l'Eſtrema Unzione, il Batteſimo, il Carattere Epiſcopale, e molte altre pratiche della Chieſa, combattute dipoi anche dai Calviniſti nella Francia, e dovunque hanno dogmatizzato.

1176. Gli *Albigeſi*, coſì detti dalla Provincia d' Albi dove più ſi diſtinſero, Setta tutta ripiena delle impietà de' Manichei, furono condannati col loro Capo OLIVIERO, da Gerardo, Veſcovo d' Albi. San Domenico ſi ſegnalò ſopra tutto in queſta occaſione; ma Simone, Conte di Monfort, ne fece alla teſta delle ſue truppe un orribil macello. eſſi riprovavano tutto il Vecchio Teſtamento, gli Scritti de' Padri, le orazioni per i morti, la preſenza di Gesù Criſto nell' Eucariſtia l' Autorità della Chieſa, e il Matrimonio, e ammettevano due Principj di tutte le coſe, uno buono, e l'altro cattivo.

1190. GIOACHIM, Abate dell' Ordine Ciſtercienſe, nella Calabria, ſi diceva Profeta. Egli cadde in errori ſopra la Trinità ſcrivendo contra Pietro Lombardo, Maeſtro delle Sentenze. Queſti errori furono condannati nel Concilio di Laterano ſotto Innocenzio III.

1198. *Orbibariani* ſpecie di Valdeſi, libertini o Vagabondi.

1198. *Gazari* ſpezie di Valdeſi e di Albigeſi che ſi fecero ſentire in Dalmazia.

XIII. SECOLO.

1204. ALMARICO, di Sciartres, Professore nell' Università di Parigi, diceva, che se Adamo, ed Eva si fossero conservati nello stato dell' innocenza, non averebbono generati Figliuoli, e che non vi sarebbe stato fra loro differenza di sesso. Egli combatteva la Transustanziazione, l' Invocazione dei Santi, e molte altre verità essenziali della Religione.

1207. DAVID di DINAN, sosteneva tutte l' erronee opinioni di Almarico, e vi aggiugneva, che Iddio era la materia prima.

Stadings una Setta d' Albigesi.

1248. *Nuovi Circoncellioni*, scorrevano per la Germania per spargere i loro errori, ch' erano come quei dei Valdesi e degli Albigesi. Erano protetti da Corrado Figliuolo di Federico II. e pubblicavano, che il Papa era eretico, i Prelati eretici e Simoniaci; ch' era eresia il dire che potessero scomunicare; che i Sacerdoti in peccato mortale non avevano autorità d' assolvere, nè di consegrare l' Eucaristia, ch'essi soli potevano predicar la verità, e concedere vere Indulgenze.

1251. GUGLIELMO di SANT' AMORE, insegnava dover vivere ognuno della fatica delle sue mani, che i Monaci Mendicanti, i quali vivono di limosine senza travagliare, non possono salvarsi; e che non è permesso lasciare il proprio, e farne rinunzia, per viver dipoi mendicante.

1252. DESIDERIO, Lombardo, Discepolo di Guglielmo di Sant' Amore.

1290.

Anni dell' Era Volg.

1292. I *Flagellanti*, che si battevano fino a trarsi del sangue, dicevano esser questo il Battesimo di sangue, e quest'uso essere migliore della Confessione Sacramentale per cancellare i peccati, ed essere eguale in merito fino al Martirio.

1294. I *Fraticelli*, ebbero per Capi due Religiosi di San Francesco Apostati, dicevano, che il Papa stesso non poteva interpretare la Regola di San Francesco; ch' essi soli componevano la vera Chiesa, che le Femmine dovevano esser comuni, e perciò se ne valevano in tal guisa nelle loro adunanze segrete dopo aver estinti i lumi.

1296. GERARDO SAGAREL di Parma, Capo degli *Apostolici*, insegnava, che i successori degli Apostoli non dovevano aver danaro, nè serbar cos' alcuna pel giorno avvenire; e che non bisognava pagar decime, far voti, consacrar Chiese. Fu brugiato.

XIV. SECOLO.

1309. ARNOLDO di VILLANOVA Medico famoso, sosteneva che l'umana natura di Gesù Cristo era eguale alla natura Divina, e negava l' obbedienza dovuta alla Santa Sede.

1311. I *Beguardi*, e le *Beguine*, sotto l' apparenza d' una vita monastica, e riformata, vivevano turpemente. Avevano errori molto somiglianti a quelli dei moderni *Quietisti*. Tenevano, che l'esercizio delle virtù non è che per l' uomo imperfetto

fetto, e che il giusto perfetto è superiore a queste pratiche. Diminuendo la necessità, e l' utilità delle Opere di Misericordia, esaltavano estremamente una maniera d'Orazione tutta fanatica alla quale davano un grandissimo merito, e attribuivano tutta la perfezione Cristiana. Alcuni li pongono nel Secolo antecedente.

I *Templarj*, avendo degenerato dalla prima instituzione del loro Ordine, ed essendo caduti in ogni sorta di eccesso, e di superstizione, furono condannati nel Concilio di Vienna, e il loro Ordine fu abolito.

1312. o 1305. DOLCINO nato a Navarra in Italia, si fece Capo di Setta; e condannando ogni sorta di proprietà nella roba, sotto pretesto di vivere in comune, tirava dietro di sè nel distretto dell' Alpi più di 600. persone, di qualunque sesso, che vivevano da bestie. Il suo gran principio si era, che la fornicazione esercitata per carità non era peccato, pretendeva che la sua Dottrina fosse una terza Legge, che perfezionava quella di Gesù Cristo.

1317. GUALTIERI LOLLARDO, da cui sono venuti i *Lollardi*, insegnava, che Lucifero cacciato dal Cielo ingiustamente, vi ritornerebbe alla fine, e che San Michele co' suoi Angeli sarebbe un giorno precipitato all' Inferno; che la Madre di Gesù Cristo non era rimasta Vergine dopo il parto, e che per rimaner Vergine converrebbe, che ella avesse partorito un Angelo, e non un Uomo. Impugnava la Realità del Corpo di Gesù Cristo nell' Eucaristia, il Matrimonio, il digiuno,

l' In-

l'Interceſſione de' Santi , ec. Fu arſo a Colonia nel 1321.

MICHELE di CESENA, e GUGLIELMO OCAM , furono condannati da Papa Giovanni XX. per aver detto, che Gesù Criſto e i ſuoi diſcepoli non poſſedevano alcun bene, nè in comune, nè in privato.

1318. ARRIGO CEVA Franceſcano Apoſtata, ſtabiliva una Chieſa Carnale , ed una Spirituale.

1321. GIOVANNI di POLIAC , o di POLIEU diceva , che la Confeſſione fatta a' Religioſi , e Mendicanti era nulla, e che biſognava confeſſarſi al ſuo Curato , in virtù del Canone *Omnis utriuſque ſexus*, le ſue propoſizioni erronee furono condannate da Giovanni XXII.

1327. FRANCESCO CECCO o ASCOLANO Calabreſe Aſtrologo , che regolava coll' Aſtrologia la Religione, condannato e bruciato in queſt' anno.

1340. REGNIER Eremita nato in Perugia in Italia fu un Fanatico , e ſeguiva la Dottrina de' Flagellanti.

1340. *Eſicaſti* Monaci Greci contemplativi , che vivevano in ozio perpetuo. Credevano , ſeguendo Palamos Arciveſcovo di Salonichi, che la luce veduta ſul Tabor dagli Apoſtoli era Dio medeſimo; furono più volte condannati in Coſtantinopoli.

1359. MARTINO CONSALVO , e NICCOLO' di CALABRIA, dicevano, che Martino era fratello di San Michiele , e figliuolo immortale di Dio ; e che per le loro preghiere i Demonj ſi ſalvarebbono.

1360. RICCARDO di ARMAC, diceva , che era coſa vergognoſa ne' Monaci l' andar mendicando; e cho

e che in assenza del Vescovo, un Prete poteva esercitare tutte le funzioni Episcopali.

1370. RAIMONDO LULLO di Tarragona in Catalogna, diverso dal Filosofo, era Ebreo, e si fece cattivo Cristiano; diceva che si poteva rinegar Dio in pubblico, purchè si adorasse internamente che la Legge Maomettana era egualmente buona che quella di Gesù Cristo.

1372. I *Turlopini*, che aveano per Capo Giovanni Dabantonna, avevano abbracciato gli errori de' Beguini. Si davano in preda, come veri Cinici, ad ogni oscenità, anche in pubblico. In questo tempo erano bruciati vivi.

1380. GIOVANNI WICLEFO, Prete Inglese, combatteva la Reale Presenza di Gesù Cristo nel Santo Sacramento, la Messa, i voti Monastici, la Cresima, e le Indulgenze. Morì di paralisia nel 1384. Fu diseppelito il suo cadavere, ed arso nel 1428. per ordine del Concilio di Costanza.

1399. ABBATI spezie di Valdesi dispersi per l'Italia, si abbandonavano ad ogni sorta di brutalità, ma in poco tempo furono distrutti.

XV. SECOLO.

1407. GIOVANNI US nato in Boemia, impugnava il Primato del Papa, l'uso delle scomuniche, la preminenza del Vescovo sul Sacerdote. Diceva, che la Chiesa Cattolica non è composta, che de' soli Eletti. Aveva abbracciato la maggior parte degli errori di Wiclefo, di cui era un grande ammiratore.

GIRO-

Anni dell' Era Volg.

GEROLAMO di PRAGA, seguiva gli errori di Giovanni Us. Questi due Eretici furono citati al Concilio di Costanza, che vedendoli contumaci ostinati nella loro Eresia, condannogli alle fiamme.

1411. GIOVANNI ZISCA, di BOEMIA Capo de' *Taboriti*. BEDRICO, Capo degli *Orebiti*, ec. Costoro erano diverse Sette, che sostenevano, chi più, chi meno, l' Eresie di quel tempo.

1414. Gli *Adamiti*, o *Picardi*, dal nome del loro Capo PICARDO, che era un Fiammingo, imitavano nelle loro assemblee la nudità di Adamo, e di Eva nel Paradiso Terrestre, e vi adempivano il precetto Divino, *Crescite, & multiplicamini.*

1434. AGOSTINO DI ROMA diceva che Gesù Cristo peccava ogni giorno, perchè peccavano le sue membra; che i soli eletti erano membri di Cristo; fu condannato nel Concilio di Basilea.

1434. GIOVANNI GALEC, sostenne nel Concilio di Basilea, che sotto la Legge di Grazia non si poteva giustamente condannare a morte chi che sia, nè anche con autorità di giustizia.

1449. MATTEO PALMIERI, nel suo Poema della Città di Vita ebbe erronea opinione intorno agli Angeli, e però dopo la sua morte fu condannato, e fu anche arso il suo libro.

1475. PIER di OSMA, Dottor di Salamanca, insegnava essere la confessione d' instituzione umana.

1478. GIOVANNI DI WESEL de' Paesi Bassi, Prete, voleva che la Chiesa, ed i Concilj Universali non fossero infallibili, negava il peccato originale, rigettava le Cirimonie Ecclesiastiche,

la

la Continenza de' Sacerdoti, la Quadragesima e le Indulgenze, ma poi si ritrattò.

1480. ERMANNO RISWIC, Olandese, combatteva Mosè e il Testamento Vecchio, negava l'Immortalità dell' Anima, e che Gesù Cristo fosse il Messia. Fu arso nell'Aja del 1512.

XVI. SECOLO.

1517. MARTINO LUTERO, d' Islebe in Sassonia, nato nel 1483. fecesi Agostiniano nel 1504. e nel 1517. per dispetto, che i Domenicani pubblicavano Indulgenze in Germania, e che a' suoi Agostiniani non toccava aver parte in questo affare, si diede a declamare contra le Indulgenze, a scrivere contra il Papa, e pubblicare le sue Eresie contra i Sacramenti, contra la necessità delle buone Opere, il Purgatorio, la Transustanziazione, ec. Sosteneva, che nell'Eucaristia il Pane, e il Vino rimanevano dopo la consacrazione insieme col Corpo, e col Sangue di Gesù Cristo. Questo Monaco lasciò il suo cappucio, e si maritò con una Religiosa da lui smonacata.

1524. Gli *Anabatisti*, sotto i loro Capi NICCOLO' STOKIO, Luterano, BALTASSAR PACIMONTANO, e TOMMASO MUNSTERO, rigettavano il Battesimo de' Fanciulli, e dicevano, che non si dee battezzarli, se non quando sono giunti all'uso della ragione.

ANDREA BODENSTEIN detto CARLOSTADIO, lasciò il partito di Lutero, e combatte la

Anni dell' Era Volg.

tè la Reale Presenza di Gesù Cristo nell' Eucaristia.

1525. GIOVANNI ECOLAMPADIO, abbandona Lutero, e si fà *Sacramentario* con Carlostadio.

ZUINGLIO, Curato di Zurigo scrive contra la Reale Presenza di Gesù Cristo.

1530 FILIPPO MELANTONE, lascia Lutero, si fa Capo de' Luterani *accomodanti*, e compone la Confessione di Augusta.

MATTIA FLACIO ILLIRIO, Capo de' Luterani *rigidi*.

MARTINO BUCERO, di Sacramentario divien Luterano, e poi si sforza di conciliare i Luterani, e i Sacramentarj. Egli era stato Religioso Domenicano, e diceva ordinariamente: *Tolle Thomam Aquinatem; & dissipabo Ecclesiam.*

1534. GUGLIEMO FAREL, Sacramentario, sparge in Ginevra la sua Eresia.

MICHELE SERVETO, Eretico *Antitrinitario*.

1535. GIOVANNI CALVINO, Capo de' *Calvinisti*, va a Ginevra, donde caccia il Farel; vi scrive la sua Confessione di Fede, e il suo Catechismo. Il P. Gautier, Gesuita, ha raccolti cento articoli delle Eresie di Calvino, come può vedersi nella sua Cronologia, *XVI. Secolo cap.* 15.

I *Sociniani*, seguaci di LELIO SOCINO, Sanese, che aveva posto per fondamento, che solo nel Vecchio, e Nuovo Testamento bisognava cercare la Religione, e che inutilmente si faccia ricorso alla Tradizione, ed ai Padri. Egli ha levati tutti ad un tratto i Misterj della Trinità, e dell'Incarnazione; il peccato Originale; la Gra-

Anni dell'Era Volg.

zia; ed ha ravvivato il Fozinianismo, il Pelagianismo, e molte altre antiche Eresie. Morì a Zurigo nel 1562. d'anni 37. FAUSTO SOCINO, suo Nipote, fu erede della dottrina, e degli Scritti del Zio. I *Sociniani* danno tutto alla loro ragione nella spiegazione della Sacra Scrittura, e niente ai Santi Padri. Ecco una delle loro regole per interpretare la Bibbia: *Nullam interpretationem Sacræ Scripturæ admittendam esse, quæ vel cum sana ratione, vel sibi ipsi, vel evidenti sensuum externorum experientiæ repugnat*. Eglino non diffidano mai de' loro sentimenti: li credono infallibili, e rigettano con molto disprezzo le meditazioni metafisiche del Cartesio.

1550. FRANCESCO STANCARI, insegnava, che Gesù Cristo fosse autore della nostra giustificazione colla sua sola umanità. Stimava poco tutti i pretesi Riformati; e diceva, che Pier Lombardo, Maestro delle Sentenze, valeva più, che cento Luteri, che dugento Melantoni, che trecento Bullingeri, che quattrocento Pieri Martiri, e che cinquecento Calvini, dei quali, se si fossero tutti pesti in un mortajo, non si spremerebbe un' oncia di vera Teologia. *Plus valet unus Petrus Lombardus, quam centum Lutheri, ducenti Melanctones, trecenti Bullingeri; quadringenti Petri Martyres, & quingenti Calvini: qui omnes, si in uno mortario contunderentur, non exprimeretur una uncia veræ Theologiæ*.

1565. SANSONE, Calvinista, Autore della Setta de' *Puritani* nell'Inghilterra, così nominati, perchè hanno più di avversione per la Chiesa Cattolica, e pensano di aver una dottrina più pura di quella degli altri Calvinisti.

Da

Da questi Novatori sì Luterani, come Calvinisti, è uscita una prodigiosa quantità d' altre Sette, le quali sarebbe assai lungo a voler descrivere. Poichè finalmente i Protestanti avendo fatto ciascuno, Giudice delle cose di Religione, e Interprete legittimo della Sacra Scrittura, con i soli lumi della ragione, e rigettata l'autorità della Chiesa, la Tradizione, e il testimonio dei Santi Padri, egli è fuor di dubbio, che eglino hanno aperto l' uscio a tutte le stravaganze; e che non hanno lasciato alcun freno per rattenere la curiosità, e la licenza dell' umano intelletto.

XVII. SECOLO.

1690. Gli *Arminiani*, o *Calvinisti molli*, venuti da JACOPO ARMINIO, Professore di Teologia in Olanda, hanno su le materie della Grazia, e della Predestinazione i sentimenti medesimi. che i Pelagiani.

I *Gomaristi*, o *Calvinisti rigidi*, venuti da FRANCESCO GOMARO, professore di Teologia in Olanda, sono nimici implacabili degli Arminiani, e tengono intorno alla Grazia, e alla Predestinazione i duri, e crudeli sentimenti di Calvino.

Nel Sinodo di Dordrect, dove i Gomaristi erano più forti, *Barnevelt*, Capo, e principal protettore degli Arminiani, fu condannato a morte, e decapitato alli 23. di Maggio 1619. *per avere turbato*, sono le parole della Sentenza; *lo*

Anni dell' Era Volg.

stato della Religione, e travagliata, per quanto ha potuto, la Chiesa di Dio.

1657. I *Trematori*, in Inghilterra, quando fanno le loro orazioni, tremano da capo a piedi, e credono, che tal tremore sia una pratica necessaria alla salute, fondandosi su le parole del Salmo 2. *Servite Domino in timore, & exultate ei cum tremore*; e su quelle di San Pietro: *Operate la vostra salute con timore, e tremore*. L' Autore di questa Setta è un JACOPO NAYLOR, di Jorc, che il Tiranno Cromuello fece scopare, e poi uscir d'Inghilterra; dove vi sono Sette innumerabili di Fanatici.

1685. MICHEL MOLINOS Prete nato a Sarragoza diceva che la cessione delle operazioni dell'anima, l'unione con Dio, e la negazione di sè stesso bastano per la felicità eterna; rigetta le orazioni, le buone opere; l' uso de' Sagramenti. Egli è Capo de' *Quietisti* impuri, e morì prigioniere nel 1696.

ARTICOLO V.

Gli Ordini Religiosi: gli Ordini di Cavalleria: gli Ordini Spedalieri: gli Ordini Militari; e le Congregazioni Regolari.

CAssiano dice, che i Monaci di Egitto sono stati instituiti da San Marco; molti Padri della Chiesa tengono, che San Giambatista abbia primo gittati i fondamenti della vita Monastica. Da San Girolamo egli è chiamato *Monachorum Princeps*. Ciò, che v' ha di più certo, si è, che

la vita

la vita Monastica si è stabilita nel tempo delle Persecuzioni fatte dagl' Imperadori Pagani alla Chiesa. Ciò fu in particolare verso l' anno 250. durante la Persecuzione di Decio, nelqual tempo i Cristiani temendo di soccombere sotto il rigor de' tormenti, fuggivano nelle solitudini dell' Egitto, e della Palestina, per torsi alla rabbia dei loro Persecutori.

San Paolo Eremita vien creduto il primo Anacoreta, che vivesse lontano dal commerzio degli Uomini, con una pietà sublime, ma senz' avere alcuna Regola particolare.

Sant' Antonio verso il fine del Secolo instituì i Monaci Egiziani, e li fece vivere in comune nei diserti, sotto una Regola da lui stabilita.
San Pacomio fu il Successore di Sant' Antonio, e si applicò a dar Regole ai Monaci della Tebaide.

San Basilio nel 373. diede anch' egli una Regola a' Monaci dell' Oriente.

Nell' Occidente Sant' Agostino, e San Benedetto furono capi di Ordini Monastici, col prescrivere loro le Regole.
San Francesco d' Assisi verso l' anno 1206. instituì una nuova Famiglia di Religiosi, che sono stati d'un gran soccorso alla Chiesa.

Si contano in oggi V. Regole celebri, che formano quasi tutto ciò, che v' ha di Religioso nella Chiesa di Dio; cioè la Regola di San Basilio; di Sant' Agostino; di San Benedetto, di San Francesco; e di San Domenico.

I Certosini, ed altri Religiosi, e Regolari

 hanno

hanno per Regola le loro proprie, e particolari Costituzioni.

Gli Ordini di Cavalleria sono società onorevoli, stabilite da' Re, e da' Sovrani, per animare i loro Sudditi a difendere i loro Stati contra le incursioni de' Barbari, e degl' Infedeli. Elleno furono altresì instituite per dar marche d'onore, di dignità, e di distinzione a quelli, che hanno servito bene allo Stato, o alla Chiesa.

Di questi Ordini di Cavalleria alcuni sono stati solamente *Militari*, le cui principali funzioni erano di difender la Religione Cristiana contra il furore de' Barbari, e degl' Infedeli.

Altri non erano, che *Spedalieri*, i quali s'applicavano a praticar l'ospitalità verso i Pellegrini portati dalla divozione a visitar nella Palestina i luoghi Santi, dove Gesù Cristo consumò la grand'Opera della nostra Redenzione. Eglino dipoi si consacrarono al servigio degl' Infermi senza distinzione; e sopra il tutto al solievo de' Lebbrosi, che divennero assai comuni ne' primi secoli della Chiesa.

Finalmente vi furono Ordini di Cavalleria Militari insieme, e Spedalieri. Noi diremo qualche cosa del loro stabilimento, e seguiremo in particolare la Cronologia, che n'è stata fatta dal P. Riccioli, Gesuita, dall' Abate Bernardo Giustiniano, e dal Signor Doujat, e da altri.

II. SECOLO.

101. I *Cherici Regolari*, d' Iconia, inſtituiti da San Policarpo, Veſcovo di Smirne.
109. I *Cherici Regolari*, di Siria, inſtituiti da Sant' Ignazio Veſcovo di Antiochia.

III. SECOLO.

253. Gli *Eremiti*, il primo de' quali è ſtato San Paolo.
254. I *Cherici Regolari* d' Affrica, inſtituiti da San Cipriano, Veſcovo di Cartagine.
300. Si crede che Santa Sinclitica abbia queſt' anno ſtabilito un Moniſtero di Religioſe.

IV. SECOLO.

305. I *Monaci di Sant' Antonio*, Eremita, ſtabiliti nella Tebaide, Provincia di Egitto, ſul Monte Nitria. Si ſono dilatati nella Siria, e in tutto il reſto dell' Egitto.
306. SANT' ILLARIONE ſtabiliſce la Vita Monacale in età di 15. anni; ſi ritira nel deſerto della Paleſtina.

I *Tabenniti*, inſtituiti da San Pacomio, Abate nella Tebaide, in Tabenna, che è un luogo ſituato in un' Iſola del Nilo. Queſta inſtituzione fu fatta vivente Sant' Antonio.

Religioſe di Sant' Antonio.

Anni dell' Era Volg.

312. L'Ordine Imperiale de' Cavalieri di *San Giorgio*, instituiti in Roma da Costantino il Grande, come vien detto.

326. L'Ordine de' Cavalieri del *Santo Sepolcro*, in Gerusalemme. Vi sono Autori, che dicono essere stato quest' Ordine instituito da San Jacopo, Vescovo di Gerusalemme, per custodia del Santo Sepolcro. Altri ne fanno institutore l' Imperador Costantino. V'ha chi ne attribuisce l'instituzione a Carlo Magno; chi a Gotifredo di Buglione; e chi a Baldovino I. Fratello di Gotifredo l'anno 1110.

337. Religiose di Sant' Antonio in Siria, e di San Macario in Egitto.

367. I Monaci di *San Basilio*, che egli instituì a Mataza, nel Ponto, e prescrisse loro una Regola. Questi Monaci si sono assai moltiplicati nella Chiesa Greca. Nell' anno dopo Santa Emilia di lui Madre, e Santa Marina Sua Sorella instituiscono Monisteri di Religiose dell' Ordine stesso.

365. L' Ordine de' Cavalieri di San *Lazzero*, in Oriente. Questi Cavalieri si distinsero da principio sotto il nome di Spedalieri di San Lazzero, a riguardo della cura, che si prendean degl' infermi, e in particolare de' Lebbrosi. Adottarono la Regola stessa di San Basilio, Arcivescovo di Cesarea, per li suoi Monaci. Questi Spedalieri nel VI. Secolo passarono nella Morea, e di là andarono a stabilirsi singolarmente nella Città d' Acre, che è un Porto di Mare. Nel 1104. sotto il Regno di Baldovino, Imperadore di Costantinopoli, presero l' arme contra gl' Infedeli, e si diportarono così bene nell' assedio di Tolommaide,

Anni dell'Era Volg.

maide, che la Città restò presa. Quindi se ne fecero il luogo principale della loro Congregazione; e allora l'Ordine di San Lazzero, che non era stato, che Spedaliere, fu innalzato alla dignità di Religione Militare. Quest'Ordine dopo un lungo corso di varie forme è stato ristabilito da Luigi il Grande; e Filippo di Courcillon, Marchese di Dangò, n'è stato fatto Gran Mastro nel 1693. sostenendone la dignità con tutto il maggior decoro. *Quello che si dice dell'antica instituzione di quest' Ordine, non è ben certo.*

366. Religiose dell'Ordine di *S. Basilio* in Occidente a Napoli, poi a Roma.

370. L'Ordine de' Cavalieri di *Sant'Antonio*, Abate nell'Etiopia.

380. La Congregazione di *Sant'Ambrogio*, detta dal Riccioli, *Congregatio ad Nemus.*

387. Gli Eremiti di *Sant'Agostino*, instituiti la prima volta presso a Milano; di là trasferiti in Affrica, e stabiliti a Tagasta, e poco dopo ad Ipona, in un giardino dato a tal fine dal Vescovo Valerio, verso l'anno 395. ma non ebbero regole, che nel 1256.

395. I Canonici Regolari di *Sant'Agostino*, instituiti da lui ad Ipona, dove era Vescovo.

V. SECOLO.

400. I Monaci di *Gio: Cassiano* a Marsiglia, nel Monisterio di San Vittore, e nell'Isola di Lerins.

402. I Religiosi di *Monte Carmelo*. Si dice, *ma con poco fondamento*, che eglino abbiano cominciato in questo tempo, allorchè alquanti Monaci di Sant' An-

Anni dell'Era Volg.

Antonio avendo abbracciato la Regola di S. Basilio, sotto la condotta di Gio: Patriarca di Gerusalemme, si ritirarono sul Monte Carmelo, nella Palestina.

409. I Religiosi di *Sant' Onorato*, Vescovo d'Arles. Si chiamano comunemente i *Monaci di Lerins*. Asprissima era la loro Regola. Si unirono dappoi co' Monaci di S. Benedetto.

420. Antiche Religiose Agostiniane.

440. Canonichesse di Laterano Agostiniane, poste in Congregazione nel 1060.

493. I *Sabbaiti*, erano Monaci instituiti da S. Sabba in Oriente.

495. Canonici Regolari di *Laterano*, o di *S. Salvatore*, che si credono istituiti da Papa Gelasio I.

499. L'Ordine de' Cavalieri della *Sant' Ampolla*, in Francia. Il Giustiniano dice, che si nomavano anche Cavalieri di *San Remigio*; e che furono instituiti, per onorare la Sant' Ampolla scesa dal Cielo, nella consacrazione del Re Clodoveo, al quale San Remigio diede il Battesimo. *Non v' ha documento antico, che comprovi l' antica instituzione di quest'Ordine cavaleresco, come nè meno del seguente in questo medesimo secolo.*

L'Ordine de'Cavalieri del *Cigno*, in Fiandra. altri dicono della *Cigogna*. V'ha chi sostiene non aver preso quest'Ordine la sua origine, che da' Tornei; e però bisognerebbe metterne l'instituzione verso l'XI. secolo.

L'Ordine de' Cavalieri del *Cane*, in Francia.

L'Ordine de' Cavalieri del *Gallo*, in Francia. Quest'ordine fu unito con quello del *Cane*. Questi Cavalieri si vantavano di *fedeltà*, e *vigilanza*, virtù

Anni dell' Era Volg.

tù ſimboleggiate dal Cane, e dal Gallo. Si dice, che queſti Ordini furono inſtituiti da un Signore della Caſa di Montmorency (*In quel tempo non v' era l' uſo ereditario de' cognomi*) che ſi fece battezzare ad imitazione di Clodoveo, ſeguitato da lui in tutte le ſue guerre.

VI. SECOLO.

529. I *Benedettini*, traggono la loro Origine e Regola da San Benedetto, Fondatore de' Monaci nell' Occidente. Il loro primo Moniſterio fu ſul Monte Caſino. Nel 595. San Gregorio Magno approvò la loro Regola in un Concilio tenuto a Roma. Al tempo del Concilio di Coſtanza queſt' Ordine s' era talmente moltiplicato, e renduto illuſtre nella Criſtianità, che ſi contavano fra' ſuoi Religioſi 55460. Santi, 35. Papi, 200 Cardinali, 1164. Arciveſcovi, e 3512. Veſcovi.

590. I Monaci di *San Colombano*, Abate Irlandeſe, il quale dopo aver convertita la Scozia alla Fede, vi fondò un Moniſterio, il cui Abate diceſi, che aveſſe giuriſdizione ſu molti Veſcovi. Si fondarono dipoi molti Moniſterj di queſt' Ordine nell' Inghilterra; e queſto Santo ne ſtabilì parimente in Borgogna, e in Italia.

597. Religioſe di S. Iſidoro di Siviglia in Spagna.

VII. SECOLO.

620. S. ROMARICO iſtituiſce due Moniſteri a *Remiremont* in Lorena, l' uno per femmine, in cui la prima Badeſſa fu la Beata Maſtefelda; e l' altro

per

per Uomini, e S. Amato ne fu il primo Abate.

In questo secolo moltissimi Monisteri di nuovo si fondano per la Francia e nelle vicine provincie; onde si vede quanto fosse in pregio la solitaria vita.

VIII. SECOLO.

722. L'Ordine de' *Cavalieri della Quercia*, nella Navarra.

737. L'Ordine de' *Cavalieri di San Marco*, in Venezia.

L'Ordine de' *Cavalieri della Stola d'Oro*, in Venezia.

738. L'Ordine de' *Cavalieri della Genetta*, che è una spezie di quell'animale, che noi volgarmente appelliamo *fuina*, instituiti, per quanto vien detto, da Carlo Martello im memoria della vittoria riportata da lui presso Tours contra i Saracini, e dove Abderamo loro Re perdette la vita con 375. mila de'suoi.

744. La famosa Badia di *Fulda*, la prima, e la più ricca che vi sia stata in Germania, fondata dal Principe Carlomano, e da S. Bonifacio; il primo Abate fu S. Sturmo.

758. Riforma de' Canonici Regolari nelle Chiese Cattedrali, fatta colla Regola di S. Chiodegrand.

758. *Pyrmin* riforma l' Ordine Monastico in Germania.

Anni dell'Era Volg.

IX. SECOLO,

802. L'Ordine de'*Cavalieri della Corona Reale*, instituiti da Carlo-Magno, in favor de' Frisoni, che l' ajutarono vigorosamente a rimettere in dovere i Sassoni, che si erano ribellati.

809. L'Ordine de' Cavalieri del *Cardo* o di S. Andrea di Scozia.

846. L'Ordine de' *Cavalieri di San Jacopo della Spada*. Si dice, che egli fu instituito dopo la famosa vittoria, riportata contra i Mori da Don Ramiro Re di Castiglia, nella celebre giornata di Clavis. Altri dicono più verisimilmente, che quest' Ordine fu eretto nel 1030. o nel 1175. da Pier Ferdinando. Esso fu approvato l'anno medesimo dal Pontefice Alessandro III. e poi da Innocenzio III. nel 1198.. Nel nono secolo sono stati istituiti i Canonici Regolari di S. *Giacopo della Spada*; onde si crede preso l'equivoco.

898. *I Fratelli Infermieri* a Siena in Italia, approvati solamente nel 1191.

900. *Grimolico* forma una Regola per i Solitarj, cavata nella maggior parte da quella di S. Benedetto, stimata la migliore di quante allora v' erano nella Chiesa.

X. SECOLO.

910. L'Ordine di *Clugnì*, sotto la Regola di San Benedetto, fu instituito dall'Abate Bernone, sotto gli auspicj di Guglielmo, Duca di Aquitania, e Conte

Anni dell' Era Volg.

te di Avernia, nel villaggio di Clugnì, Diocesi di Macon, in Borgogna.

940. *S. Girardo* riforma l'Ordine di S. Benedetto ne' Paesi bassi, nella Picardia, e nel Reno inferiore.

997. L'Ordine di *Camaldoli*, fu instituito dall'Abate San Romualdo, che morì nel 1027. vecchio di 120. anni, de' quali ne aveva passati 20. nel secolo, 3. nel Monistero, e 97. nell'eremo. L'Ordine Camaldolese fu approvato nel 1072. da Alessandro III.

1000. Monaci della Congregazione di *Santa Colomba* in Italia.

XI. SECOLO.

1030. L'Ordine de' Cavalieri di *San Cosimo, e San Damiano*, nella Palestina, instituiti da molte persone divote, che fondarono Spedali in Gerusalemme, e in altre Città per gl'Infermi. Quest'Ordine è andato decadendo a misura, che gli affari de' Cristiani andavano in ruina nella Siria.

1055. L'Ordine de' Monaci di *Vallombrosa*, nella Diocesi di Firenze, in Toscana, instituito da S. Gio: Gualberto, Nobile Fiorentino.

1073. L'Ordine de' *Canonici Riformati*, sotto la Regola di Sant'Agostino, instituiti in Gerusalemme da Arnolfo, e che fu approvato l'anno medesimo da Alessandro II. nel Concilio di Laterano.

1067. L'Ordine de' Cavalieri di *Santa Caterina*, nel Monte Sinai, fondato da molti Principi Cristiani, sotto la Regola di San Basilio; per invigilare alla sicurezza delle strade a favore de' Pelegrini, che andavano a visitare il Sepolcro di Nostro Signore.

1076.

Anni dell' Era Volg.

1076. L'Ordine de' Religiosi di *Grammont*, instituito da un Gentiluomo di Avergna, non meno per nascita, che per santità singolare, per nome Stefano. Quest'Ordine cominciò a stabilirsi sul Monte Monreto presso Limoge. Ma i suoi Religiosi si trasferirono verso l'anno 1130. a Grammont. Eglino in questi primi tempi menavano una vita asprissima. Il Pontefice Gio: XXII. trovò, che dappoi si erano troppo rilasciati, e li riformò.

1084. L'Ordine de' *Certosini*, stabiliti da Sant' Ugo, Vescovo di Grenoble, ad istanza di S. Brunone, nativo di Colonia, e approvati nel 1178. da Alessandro III.. Questi Religiosi non ebbero bisogno mai di riforma, perchè son sempre dimorati fermi nello spirito del primo loro instituto, che unisce ad una vita solitaria un Cilicio, un silenzio, e un digiuno perpetuo.

1095. L'Ordine de' Religiosi di *Sant' Antonio di Vienna*, fu instituito da Gastone, Gentiluomo del Viennese. Egli, e Gerino suo Figliuolo; con 8. compagni da loro scelti si consacrarono al servigio de' poveri infermi, e principalmente di quelli, che erano tocchi d'un male molto allora comune, detto il *fuoco sacro*. La lor prima casa fu fondata presso Vienna nel Delfinato, in un luogo, dove le Reliquie di Sant'Antonio erano già state portate: donde è loro venuto il nome di *Sant' Antonio di Vienna*. Quest' Ordine fu approvato nel 1297. da Bonifacio VIII.

1098. L' Ordine de' *Cisterciensi*, fu instituito da San Roberto, Abate di Molema, Diocesi di Scialon, in Borgogna, sotto gli auspicj di Ugo, Arcivescovo di Lione, e di Gualtieri, Vescovo di Scialon, e

per

per le grandi liberalità d'Odone, Duca di Borgogna. San Bernardo, Abate di Chiaravale, è stato l'ornamento di quest' Ordine.

1100. Monache di Vallombrosa in Italia.

XII. SECOLO.

1104. L'Ordine de' Cavalieri di *San Gio: di Gerusalemme*, o di *Malta*. Quest'Ordine è Militare, e Spedaliere. Il Beato Gherardo Provenzale, primo Gran Mastro, era direttore dell'insigne Spedale di San Gio: di Gerusalemme, e diede a questi Cavalieri la prima Regola. Stettero dipoi nella Palestina, finchè i Principi Cristiani ne furono padroni; ma presa, che fu Gerusalemme da Saladino Soldano di Egitto, si ritirarono a Margat, e poi ad Acri. Il Soldano Elpi, avendo lor tolte alcune fortezze nel 1290 seguirono essi Gio: Lusignano, Re di Cipro, che loro fece donativo della Città di Limisson. Dipoi si stabilirono a Rodi, e quindi denominaronsi i Cavalieri di *Rodi*. Solimano prese Rodi li 25. Dicembre nel 1522.

Il Lisladamo, Gran Maestro dell'Ordine, che aveva difeso Rodi con valore e costanza maravigliosa, andò a passar l'inverno in Candia, e poi fece vela in Sicilia. Il contagio, che entrò nella sua armata, l'obbligò a rimettersi in mare, e a gir costeggiando il Regno di Napoli. Si fermò qualche tempo ad Orvieto per ordine di Papa Adriano VI. Andò poi a Roma a baciare i piedi a Nostro Signore; e nella dimora, che vi fece, morì Adriano, e gli succedette Clemente VII., che diede al Lisladamo, ed al suo Ordine la Città di Vi-

Anni dell' Era Volg.

Viterbo pur suo ricovero, fino a tanto, che avessero trovato un luogo ad essi loro più convenevole.

Ai 25. Aprile 1530. l' Imperador Carlo V. donò loro l'Isola di Malta.

Solimano, che gli aveva cacciati di Rodi, volle anche tor loro Malta, cui fe porre l'assedio ai 18. Maggio 1565. Gio: della Valletta, della Lingua di Provenza, Gran Mastro dell' Ordine, difese la Città con un coraggio invincibile, e sforzò gl' Infedeli a levar l' assedio, ed abbandonare l' impresa. Dopo quel tempo la Città, e l'Isola sono state benissimo fortificate, e il Gran Mastro vi fece fabbricare la Città nuova, che fu chiamata dal nome di lui *la Valletta*.

1107. La Congregazione de' Canonici Regolari di *San Rufo* fu instituita da San Rufo, Arcivescovo di Lione, nella Città di Valenza nel Delfinato, sotto la Regola di Sant' Agostino.

1113. L' Ordine de' Cavalieri d' *Avis*, nel Regno di Portogallo. E stato instituito da Alfonso, che primo ha portato il titolo di Re di Portogallo. Questo Principe aveva in prima stabilito questi Cavalieri nella Città di Evora, ricuperata per lui dalle mani de' Mori. E dipoi nel 1161. diede loro il Castello d' Avis, tolto da lui parimente a' Mori. Papa Innocenzio III. approvò quest' Ordine nel 1204.

1117. L' Ordine di *Fontevraud*, fù instituito da Roberto d' Arbrisselles, Teologo di Parigi, e grand' amico di San Bernardo. Fontevraud è nella Diocesi di Poitiers. La Badessa non solo è Superiora delle Religiose; ma anche di tutti i Religiosi di

quest' Ordine, ad esempio di Gesù Cristo, che soggettò San Gio: alla Santa Vergine, alla quale lo diede per Figliuolo addottivo. Quest' Ordine fu riformato per cura di Sisto IV. Pontefice.

1118. L' Ordine de' *Templarj*, o sia Cavalieri del Tempio, così appellati, perchè il Re di Gerusalemme avevagli collocati vicino al luogo, dove già era il Tempio del Signore. Furono instituiti sotto il Re Baldovino di Gerusalemme, per la difesa de' Pellegrini, che andavano a visitare i Santi Luoghi. Quest' Ordine fu abolito nel 1311. dal Concilio Generale di Vienna.

1119. L' Ordine de' Cavalieri di *San Biagio*, instituito, secondo ciò, che se ne dice, dai Re d' Armenia, verso il tempo, in cui ebbe cominciamento l' Ordine de' Templarj.

1120. L' Ordine de' Canonici Regolari di *Premonstrato*, fu instituito da San Norberto, il più celebre Predicatore del suo tempo, e che dipoi fu Vescovo di Maddeburgo in Alemagna. Esso li fondò nella Diocesi di Laon, sotto la regola di Sant' Agostino. Eglino possiedono delle Cure, ove adempiono con molta edificazione i doveri del santo lor ministerio.

1124. L' Ordine de' Cavalieri di *S. Lazzero* di Gerusalemme istituito dal Re Baldoino II., e unito nel 1490. a quella di S. Giovanni di Gerusalemme.

1124. Il Monisterio di *Monte Vergine*, fu fondato da Guglielmo di Vercelli, Eremita, nel Regno di Napoli. Questa Congregazione è stata posta da Papa Alessandro III. sotto la Regola di S. Benedetto.

1148. L' Ordine de' Cavalieri di *Nostra Dama del Giglio*,

Anni dell' Era Volg.

glio, fu instituito da Garzia VI. Re di Navarra, altri vogliono da Sanzio nel 1040.; e fu ordinato, che il titolo di Gran-Mastro fosse inseparabilmente congiunto con la persona dei Re di Navarra suoi Successori.

I *Gilbertini*. Questa è una Congregazione di Benedettini instituita da Gilberto Sempingan, Inglese, nella Diocesi di Lincoln, nel 1148., che fu approvata da Eugenio III.

1152. Gli Eremiti di *San Guglielmo* sono stati fondati da Guglielmo, Duca di Aquitania, e Conte di Poitù sotto la Regola di San Benedetto; nel secolo XVI. furono uniti agli Agostiniani. Si chiamano in Parigi, *Blancs Manteaux*, *Bianchi-Mantelli*.

1158. L'Ordine de' Cavalieri di *Calatrava* è stato instituito da Don Sancio III. Re di Castiglia, che loro diede in feudo il Castello di Calatrava, tolto da lui a' Mori di Andaluzia. Quest' Ordine fu confermato da Papa Alessandro III. nel 1164. da Gregorio VIII. nel 1187. e da Innocenzio III. nel 1199. Ferdinando, Re di Aragona, e la Regina Isabella di Castiglia, sua moglie, ottennero da Papa Innocenzio VIII. dopo la morte di Don Garzia Lopez di Padilla, XXX. Gran-Mastro di quest'Ordine, nel 1489. la suppressione della critica di Gran-Mastro, che fu annessa alla Corona.

1170. Le *Beghine*, furono fondate da Lamberto Bego, Sacerdote di Liegi. Quest' erano vergini nobili, che senza obbligarsi ai voti ordinarj delle altre Religiose, vivevano in comunità, e si applicavano al canto de' Salmi, e de' Cantici, de' quali l' Offizio Divino è composto. Non bisogna confonderle con que' Beguardi, e con quelle Beghine, che

Anni dell' Era Volg.

furono condannate come Eretiche nel Concilio di Vienna.

1171. L'Ordine de' Cavalieri dell' *Ala di San Michele*, fu istituito da Alfonso I. Re di Portogallo, in memoria della visibile protezione, prestatagli da questo Santo Arcangelo nella battaglia di Ourica l' anno 1139. contra i Mori. Quest' Ordine, che vivente il suo Fondatore, fu molto ricco, in oggi più non sussiste.

1174. L' Ordine de' Cavalieri del *Santo Sepolcro*, in Inghilterra, fu instituito da Arrigo II. Prima d' essere ammesso Cavaliere, bisognava aver fatto una spezie di Noviziato di 2. anni in Gerusalemme per guardia del Santo Sepolcro. Quest' Ordine si estinse, quando questo Regno, già sì Cattolico, si separò dalla comunione della Chiesa Romana.

1176. L' Ordine de' Cavalieri di *San Giuliano di Pereiro*, *e di Alcantara*, fu instituito per opera di Gomes Fernandes, Gentiluomo di gran merito. Ferdinando II. Re di Aragona se ne dichiarò protettore, e fece approvarlo nel 1177. da Alessandro III. Dipoi si nominavano i Cavalieri di *Alcantara* dalla Città di Alcantara data a loro dai Cavalieri di Calatrava. Ferdinando, Re di Spagna, riunì nella sua persona il supremo governo degli Ordini di San Jacopo, di Calatrava, e di Alcantara, verso il 1495.

1180. L' Ordine de' Cavalieri di *Monte-Gioja*, fu stabilito sopra una montagna di questo nome, vicina a Gerusalemme, da alcuni Gentiluomini di una somma pietà. I Re di Spagna gli stabilirono ne' loro Stati; e principalmente Alfonso IX. diede loro gran

Anni dell' Era Volg.

gran beni. Questi Cavalieri furono uniti dappoi all'Ordine di Calatrava.

1191. L'Ordine *Teutonico*, o *della Prussia*, dee la sua fondazione ad alcuni ricchi abitanti di Brema, e di Lubeca, che partirono di Alemagna, per andar nella Palestina a visitare i Santi Luoghi. Eglino vi formarono un'Ordine di Cavalieri, che fu approvato nel 1195. da Papa Celestino III. L' Imperador Federigo II. ritornando dal suo viaggio di Terra-Santa condusse in Alemagna alcuni di questi Cavalieri, a'quali diede la Prussia, ad oggetto di purgarla dall' Idolatria, di cui la stessa era infetta. Dipoi gli altri loro compagni costretti ad abbandonare la Siria, si unirono ad essi loro. I Prussiani si sollevarono spesse volte contra i Cavalieri Teutonici. Casimiro Re di Polonia favoreggiava i ribelli, e i Cavalieri per conservarsi una parte della Prussia, cedettero alla Polonia quella parte, che chiamasi, la *Prussia Reale*. Quasi tutti questi Cavalieri si fecero Luterani, verso l'anno 1525. Quelli, che stettero fedeli nella Cattolica Religione, si ritirarono in Alemagna, dove possedevano gran beni, e Benefizj considerabili. Oggi i soli Cadeti de' Principi, e dei più gran Signori dell' Alemagna son ricevuti in quest' Ordine.

1195. L' Ordine de' Cavalieri di *Cipro*, o della *Spada*, fu fondato da Guido Lusignano, Re di Gerusalemme, dappoichè ottenne la sua libertà dal formidabile Saladino, con obbligo di cedere a questo Barbaro la Santa Città da lui tenuta da lungo tempo assediata. Questo Principe si ritirò nell'Isola di Cipro; cedutagli da Riccardo I. Re d'Inghilterra nel 1142. e v'instituì l'Ordine della Spada,

da, la cui prima cerimonia si fece il giorno dell' Ascesa dell'anno 1195. nella Chiesa di Santa Sofia, Cattedrale di Nicosia. Sinchè l'illustre casa de' Lusignani fu in possesso dell'Isola di Cipro, quest' Ordine si è mantenuto, ed è stato in grido. Ora non ce ne rimane, se non quel tanto, che ne dice la storia.

1196. Gli *Umiliati* furono fondati da alcuni nobili Milanesi, che dopo essere stati cacciati dalla lor Patria, furono stabiliti dall'Imperadore Arrigo VI. l'anno 1196. Questa Congregazione fu approvata da Papa Innocenzio III. e abolita da Pio V. per essere stata convinta di aver voluto tor di vita San Carlo Borromeo nel 1570. Non si dee confonderli con gli *Umiliati*, che furono condannati come Eretici da Innocenzio III.

1197. L'Ordine de' *Religiosi della Trinità per lo riscatto degli Schiavi* fu instituito da San Gio: di Mata, Provenzale, Dottore di Teologia di Parigi, e da San Felice di Valois, nella Diocesi di Mo, dov'è la prima casa di quest' Ordine. Il Generale però dimora ordinariamente nei Maturini di Parigi. Innocenzio III. approvò quest' Ordine nel 1209.

1198. L' Ordine de' Cavalieri di *Santo Spirito* di Mompellieri fu instituito da Guido, Figliuolo di Guglielmo, Signore di Mompellieri, dove egli fabbricò uno Spedale magnifico. Nel 1199. Innocenzio III. approvò quest'Ordine, e fe venir Guido a Roma, per dargli la direzione d'uno Spedale, intitolato anch' esso lo Spedale di Santo Spirito. Questi due Spedali sì celebri, serviti da Cavalieri, che erano Nobili, han disputato tra loro l' onore di avere il Gran-Mastro. Il Papa, per dar

fine

fine a queste contese, divise la superiorità di quest'Ordine. Vi era un Gran-Mastro in Roma, ed uno in Mompellieri. Quest'Ordine è sommamente scaduto. Molte persone assai zelanti del suo ristabilimento si sono affaticate negli anni passati, per ricuperare i titoli, che si erano smarriti con la ruina delle case appartenenti al medesimo.

XI. SECOLO.

1200. L' Ordine de' Cavalieri della *Tavola Rotonda* instituiti da Artù, Re d'Inghiltera.

Furono mescolati molti favolosi racconti nella Storia dei Cavalieri della Tavola Rotonda. Il più apparentemente vero si è, che il Re Artù fece nella istituzione di quest'Ordine 24. Cavalieri. *Il Re Artù*, dice l' Autore di un piccolo libro di un' antichissima Edizione, *fece nobili e pie azioni. Istituì l'Ordine della Tavola Rotonda nel Paese della Gran Bretagna, cui debbono comparire, ed assistere una volta all' anno, il giorno della Pentecoste tutti i Cavalieri erranti .... E là alla medesima Tavola si mettevano per ordine, e stavano assisi con loro grand'onore bevendo e mangiando in compagnia dello stesso Re Artù. Di più ciascun Cavaliere di quest' Ordine era tenuto a dire, e a raccontare tutte le azioni, imprese e conquiste fatte coi proprj sudori per il decoro della Nobiltà; e per lo stato della Cavaleria, tanto per l' onore delle Dame, quanto per altre cose tendenti ad ogni onore e gloria.*

1203. L' Ordine de' Religiosi di *Mont-Dieu* fu fondato

Anni dell'Era Volg.

in Alemagna nella Diocesi di Spira, da Alessandro Arcivescо di Maddeburgo, e confermato da Innocenzio III.

1205. I *Carmelitani*, che vivevano da molto tempo separatamente nelle solitudini di Monte-Carmelo, si riunirono in tempo di Alessandro III. Dipoi con permissione di Innocenzio III. Alberto, Patriarca di Gerusalemme, diede loro verso l'anno 1205. una Regola cavata per lo più da quella di San Basilio. Ella fu approvata da Onorio III. e poi mitigata da Innocenzio IV. Onorio IV. fe qualche cangiamento nella maniera del loro abito. Finalmente i Carmelitani cominciarono a stabilirsi nella Francia verso l'anno 1264.

1208. I *Francescani*, o *Cordellieri*, detti anche *Frati Minori*, debbono la loro instituzione a San Francesco d'Assisi, che gli ha particolarmente obbligati ad una esatta, e rigorosa professione di povertà. Quest'Ordine, che fu approvato nel IV. Concilio di Laterano da Innocenzio III. e poscia da Onorio III. è composto in oggi di molte Famiglie, che servono la Chiesa con edificazione. Noi parleremo più sotto di ognuna di loro. La più numerosa è quella degli *Osservanti*, che si chiamano *Cordellieri*, perchè van cinti di una corda. Ve ne ha di due spezie. Alcuni sono i Conventuali della *grande Osservanza*, a'quali è permesso l'aver degli stabili: gli altri sono i Conventuali della *stretta Osservanza*, che fan professione d'un'austera povertà, e che non possono posseder cos'alcuna.

1210. L'Ordine de'Cavalieri della *Milizia di S. Domenico*, fu instituito contra gli Albigesi da S. Domenico, Chiamavansi questi Cavalieri i *Soldati di* Ge-

Gesù Cristo, ovvero *Fratelli della Milizia di San Domenico*. Vinsero spesse volte gli Albigesi, e ne fecero gran macello. Seguivano la Regola di Sant' Agostino. Il famoso Conte di Monfort era spesso il lor Comandante in tempo di guerra. Innocenzio III. approvò quest' Ordine, al quale concedette amplissimi privilegj. In oggi non rimane altro, che un' Immagine di quest' Ordine nel tremendo Tribunale dell' Inquisizione, così applicato alla ruina degli Eretici.

1212. L' Ordine de' Religiosi *della Valle degli Scolari*, nella Diocesi di Langres, fu cominciato da Guglielmo, il quale, dopo avere studiato assai bene in Parigi, ritirossi nella Borgogna, dove insegnò qualche tempo. Sazio finalmente del mondo si confinò con alquanti de' suoi Scolari in questo diserto, con l' approvazione di Guglielmo, Vescovo di Langres.

Le Religiose di *Santa Chiara*, sono state instituite da San Francesco d' Assisi, che le pose sotto la direzione di Santa Chiara, Vergine insigne d' Assisi. Da lei son dette *Chiarisse* quelle, che son rimaste nella prima severità del loro instituto. Le altre si dicono *Urbaniste*, perchè hanno accettata la mitigazione fatta da Urbano V. della lor Regola. Queste possedono dei beni.

L' Ordine delle Religiose *della Valle des Choux*, nella Diocesi di Langres. Questo Monistero fu fondato da Viardo, sotto la Regola Cisterciense.

1213. L' Ordine de' Cavalieri dell' *Orso*, ovvero di *San Gallo*, negli Svizzeri, fu instituito dall' Imperadore Federigo II. in onore di Sant' Orso, uno de'

de' Soldati della Legione Tebana, che fu martirizzato avanti il Tempio del Sole a Soleura, o sia Soleduro, negli Svizzeri, dove il suo corpo riposa sotto l' Altar Maggiore della Badia di San. Gallo. L'Abate di San Gallo faceva i Cavalieri, Dacchè gli Svizzeri si sono messi in Repubblica. quest'Ordine è interamente annullato.

1215. I *Domenicani*, o *Frati Predicatori*, che in Francia diconsi ancor *Jacobini*, a riguardo del Convento, che hanno in Parigi in capo alla strada di San Jacopo, sono venuti per servigio della Chiesa nello stesso tempo, che i Francescani. Traggono la loro origine da San Domenico, Spagnuolo, che gli stabilì in Bologna. Si sa che questo Santo operò cose mirabili contra gli Albigesi, e che fu il primo Maestro del Sacro Palazzo. Innocenzio III. confermò quest' Ordine nel IV. Concilio di Laterano nel 1215. Onorio III. l' onorò parimente della sua approvazione. A questi dotti Religiosi è stato confidato il terribile Tibunale della Sacra Inquisizione, stabilito per ricercare, e punire gli Eretici contumaci.

1216. I Religiosi di *Santa Croce*. Ve ne sono molte Famiglie. Alcuni dicono, che questi Religiosi son nella Chiesa sin dal tempo del Pontefice Cleto. Altri ne assegnano l'origine ad un Ciriaco, che mostrò a Sant' Elena, Madre di Costantino, il luogo, dove la Croce di Nostro Signor Gesù Cristo stava nascosta. Ciò che v' ha di certo, si è, che erano tutti questi Religiosi in Italia, avanti l'anno 1160. poichè Papa Alessandro III. gli onorò di molti privilegj, e si è più volto ritirato appresso loro, quando voleva salvarsi dalle violen-

ze

Anni dell' Era Volg.

ze di Federigo Barbarossa. Ma questi Religosi non si sono stabiliti in Francia, in Fiandra, ed in Alemagna, che verso l' anno 1216. Innocenzio IV. confermò quest' Ordine sotto la Regola di Sant' Agostino. Il Capo dell' Ordine risiede ad Hui su la Mosa nella Diocesi di Liegi.

1218. L' Ordine della *Mercede* fu instituito a Barcellona, per la liberazione de' Cristiani schiavi, dalle mani degl' infedeli; e l' institutore ne fu Iacopo Re di Aragona, confortatone a ciò da San Raimondo di Penaforte, e da San Pietro Nolasco. Quest' Ordine fu approvato nel 1235. da Gregorio IX. sotto la Regola di Sant'Agostino.

1221. I Religiosi del *Terz' Ordine di San Francesco*. Quest' Ordine abbraccia non solamente i Religiosi, che vivono ne' Chiostri di San Francesco d'Assisi, ma ancora molte persone secolari dell' uno, e dell' altro sesso.

1231. I *Silvestrini*. Il Beato Silvestro Guzolino, Canonico d'Osimo, e poi Eremita, diede principio a questa Congregazione, sotto la Regola di Sant' Agostino.

I *Canonici Regolari di San Marco*. Questa Congregazione fu approvata da Innocenzio III. e poi confermata da Onorio III. da Gregorio IX. nel 1231. Si chiamano di *San Marco* dalla Chiesa di questo nome, che tengono a Mantova, ovvero da certa tradizione, la quale si è, che eglino sono stati instituiti da San Marco. Hanno cominciato sotto Innocenzio III.

1233. L' Ordine *de' Servi di Maria* fu instituito da Sette Nobili Fiorentini, che ora si venerano col titolo di Beati, sotto la Regola di Sant' Agostino, appro-

Anni dell'Era Volg.

approvato da Innocenzio IV. e propagato poi da San Filippo Benizzi, che perciò da alcuni malamente ne fu creduto il Fondatore.

1233. L'Ordine de' Cavalieri di *Santa Maria*, ovvero dei *Frati della Giubbilazione*, e anche *Frati Godenti*, fu fondato in Italia da Bartolommeo, dell' Ordine di San Domenico, e Vescovo di Vicenza, per far guerra agl' Infedeli, ed Eretici. Urbano IV. lo approvò nel 1261. Essendosi sommamenti rilasciati questi Cavalieri, con abbandonamento dai loro obblighi più essenziali, e col darsi in preda ai piaceri più libertini, furono appellati per derisione i *Frati della Giubilazione*, o *Godenti*. Questo Ordine in oggi più non sussiste.

1234. L' Ordine de' Cavalieri della *Coscia di Ginnetto* fu instituito dal Re San Luigi nella solennità del suo Matrimonio con Margherita Figliuola primogenita di Raimondo Berengario Conte di Provenza. Quest' Ordine durò in Francia fino al tempo di Carlo VI. il quale nell' ingresso d' Isabella di Baviera sua Sposa, fece Cavaliere della Stella, e della Coscia di Ginnetto, in San Dionigi, Luigi II. d'Angiò, Re di Sicilia, e Carlo, Principe di Taranto, suoi Cugini.

1235. L' Ordine de' Cavalieri di *Nostra Dama del Rosario* fu instituito da Federigo, Arcivescovo di Toledo, poco tempo dopo la morte di San Domenico, che morì l'anno 1221. in Bologna.

1251. Gli *Agostiniani della Penitenza*, cominciarono in Marsiglia con l' approvazione di Papa Innocenzio IV. Questa Congregazione, dopo esser assai diffusa per la Francia, e per l'Italia, fu riunita da

Anni dell' Era Volg.

da Alessandro IV. all' Ordine de' Romitani di Sant' Agostino.

1256. L'ordine de' Cavalieri di *San Giambatista*, *e di San Tommaso*, fu instituito nella Città di Ancona da persone ricche, e divote, che si applicarono al sollevamento de' poveri. Alessandro IV. approvò quest' Ordine, e diede a' Cavalieri la Regola Agostiniana. Alfonso X. detto il Savio, Re di Castiglia, li chiamò ne' suoi Stati l' anno 1284. e loro diede gran beni. Quest' Ordine essendo scaduto dalla sua prima purità fu unito all' Ordine di Malta, che ne ereditò l' entrate, ed i beni. I Cavalieri, che non si accomodarono a questa unione, fecero un' Ordine da per sè sotto il nome di *San Tommaso*; ma questo non durò gran tempo.

1268. L'Ordine de' Cavalieri della *Luna*, e della *Stella*, in Sicilia. Quel della *Luna* fu instituito da Carlo d' Angiò, Fratello di San Luigi, Re di Francia, in Messina. Clemente IV. approvò quest' Ordine, che ora più non sussiste; ma alcuni Autori dicono, che gli sia stato sostituito l' Ordine della *Stella*, celebre ancora in Sicilia.

Vi è stato un' altro Ordine della *Luna*, fondato da Renato d' Angiò, detto il Buono, Re di Sicilia, Duca d' Angiò, e Conte di Provenza. La sua instituzione seguì in Angers nel 1448. Alcuni Autori confondono, o non ben distinguono questi due Ordini.

1270. I *Celestini* furono instituiti da Pier d' Isernia, che abbracciò la vita degli Eremiti sul Monte Murrone presso Sulmona. Egli fu fatto Papa nel 1294. e si chiamò *Celestino*. Da lui hanno preso

il

il nome i *Celestini*, detti per l'innanzi i Religiosi della Congregazione di *San Damiano*. Gregorio X. confermò questa instituzione: il che fece anche San Pier Celestino, quando fu eletto Papa. Essi seguono la Regola di Sant'Agostino.

1276. Gli *Agostiniani*, o *Romitani di Sant' Agostino*, ristabilirono l' instituto di Sant' Agostino, che quasi del tutto era estinto. Ciò avvenne sotto il Pontificato d'Innocenzio III. verso il tempo del IV. Concilio Generale di Laterano. Tale impresa ebbe il suo compimento verso l' anno 1276. e vi si diede l'ultima mano anche sotto il Pontificato di Gregorio XII. verso l'anno 1406.

1280. L'Ordine de'Cavalieri di *San Giorgio* fu instituito per difender le frontiere di Germania, e di Ungheria, da Ridolfo di Ausburg, primo Imperadore di Casa d' Austria. Alcuni attribuiscono questo medesimo stabilimento all' Imperadore Federigo IV. che morì nel 1493. Quest' Ordine in oggi più non sussiste. Massimiliano II. ebbe in animo di ristabilirlo; ma non lo fece, essendo troppo occupato dalle guerre, che si sollevarono in materia di Religione.

XIV. SECOLO.

1311. L' Ordine de' Cavalieri di *San Salvatore* di Montereale fu sostituito nell'Aragona a quello dei Templarj, che si annullava. Quest' Ordine si è distrutto, non avendo più Mori da combattere; e i beni ne furono devoluti ai Re d'Aragona.

1313. La Congregazione di *Monte Oliveto* dee la sua origine ad un Gentiluomo Sanese, per nome Bernardo

Anni dell' Era Volg.

nardo Tolommei, che riacquiſtò la viſta con l'Invocazione della Santa Vergine, alla quale era ſommamente divoto. Ritiroſſi con molti de' ſuoi amici ſul Monte Oliveto, dove abbracciò una maniera di vivere aſpriſſima, e di gran penitenza, ſotto la Regola di San Benedetto, che Giovanni XXII. ad eſſi loro preſcriſſe. Queſt' Ordine fu approvato da Urbano V. nel 1370.

1317. L'Ordine dei Cavalieri di *Monteſa* fu inſtituito, e ſoſtituito a quel dei Templarj da Jacopo II. Re d'Aragona. Fu poi unito all' Ordine di Calatrava. Monteſa è nel Regno di Valenza.

1318. L'Ordine de' Cavalieri di *Criſto* fu inſtituito da Dionigi I. Re di Portogallo, per conſervare contra le ſcorrerie de' Mori le frontiere del Regno d'Algarve. Il Pontefice Giovanni XXII. lo confermò con ſua Bolla nel 1319. Giulio III. ad iſtanza de' Re di Portogallo nel 1550. unì il titolo di Gran-Maſtro di queſt' Ordine inſeparabilmente alla loro Corona.

1320. L'Ordine de' Cavalieri di *Gesù Criſto*, inſtituito in Avignone da Giovanni XXII.

1325. L'Ordine de' Cavalieri dell' *Aquila Bianca* fu inſtituito da Ladislao V. Re di Polonia, nelle Nozze di Caſimiro ſuo Figliuolo con Anna figliuola di Gedimiro, Duca di Lituania. Il Re di Polonia era Gran-Maſtro dell' Ordine.

1330. L'Ordine dei Cavalieri della *Banda*, o della *Sciarpa*; fu inſtituito da Alfonſo XI. Re di Leon, e di Caſtiglia. Queſt' Ordine, dopo d'eſſere ſtato aſſai celebre, finalmente ſi è eſtinto.

1350. L' Ordine de' Cavalieri della *Giarretiera*, fu inſtituito da Odoardo III. Re d' Inghilterra, per

un

Anni dell'Era Volg.

un motivo assai strano, e bizzaro. Questo Principe invaghito della Contessa di Salisbery, Dama di virtù impareggiabile, non obbliava alcuna cosa per testimoniarle la sua passione. Un giorno in un ballo, dove ella danzava, una delle sue *Giarretiere*, o sia legacci di Gamba, che erano di colore azzuro, le cadde a terra, donde il Re incontanente la tolse. I Cortigiani interpretarono questa piccola offiziosità di sì gran Monarca, d'una maniera, che l'offese, e che sponeva alle dicerie la virtù della Dama. Il Re per dimostrare la purità del suo cuore disse in linguaggio di quel tempo: *bonni soit qui mal y pense*; e giurò d'allora, che qualunque potesse essersi burlato di quella *Giarretiera*, si stimerebbe molto onorato, col portarne una somigliante. Perciò avendo convocata la sua Corte nel Castello di Vindsor, instituì l'Ordine della *Giarretiera*, sotto gli auspicj di San Giorgio, riconosciuto dagl' Inglesi per loro Protettore. Dopo quel tempo tutti Grandi d'Inghilterra tengono per uno degli onori più segnalati il poter pervenire ad essere ammessi nell'Ordine sopradetto.

1352. L' Ordine de' Cavalieri della *Stella* fu Instituito da Giovanni, Re di Francia, per rendersi benevoli i gran Signori del suo Regno, che erano malcontenti per aver lui, senz' alcuna formalità giudiziaria, fatto troncar la testa in prigione a Radolfo, ultimo Conte d'Eu, suo Contestabile. Tante indegne persone s' intrusero in quest' Ordine nel tempo delle guerre civili, che i Re di Francia l'hanno lasciato a poco a poco cadere, e in partilare, dacchè fu instituito l'Ordine di San Michele.

1355.

Anni dell' Era Volg.

1355. L'Ordine de' Cavalieri dell' *Annunciata*. Dicesi; che Amedeo VI. Conte di Savoja, e soprannomato *il Conte Verde*, abbia dato cominciamento a quest' Ordine, instituito da lui in memoria di un braccialetto regalatogli dalla sua Dama in segno d' amore, e che ella aveva formato di una treccia de' suoi capelli. Ciò, che v' ha di certo, si è, che Amedeo VIII. primo Duca di Savoja, il quale fu eletto Antipapa sotto nome di Felice V. nel Concilio di Basilea, consacrò quest' Ordine nel 1434. all' Amore Divino, che unì l' Eterno Verbo alla nostra umanità nel Misterio dell' Incarnazione. Per questo esso gli diede il nome dell' Ordine dell' *Annunciata*.

1363. L'Ordine de' Religiosi, e delle Religiose di *Santa Brigida*. Fu instituito da Brigida, Figliuola del Re di Danimarca, e Vedova di Ussone, Principe Svezzese. Questa Santa Principessa molto illustrata dalle sue rivelazioni, e celebre per le sue pellegrinazioni, non prese l'abito di Religiosa; ma fece una Regola eccellente, che partecipa molto della Regola di San Basilio, e di quella di Sant' Agostino; e che si dice esserle stata dettata da Gesù Cristo. Urbano V. e Gregorio XI. approvarono questa Regola.

1365. L' Ordine de' Cavalieri dell' *Armelino* fu instituito da Giovanni V. Duca di Bretagna. Alcuni credono, che egli solamente lo rinnovasse, e che quest' Ordine fosse stato stabilito assai prima; ma che fosse molto deteriorato nel tempo delle guerre civili.

1366. L'Ordine de' Cavalieri di *Santa Brigida*, fu instituito nella Svezia da Santa Brigida, per di-

Anni dell'Era Volg.

difendere lo Stato, e la Religione dalle incursioni de' Barbari. Quest' Ordine, che fu approvato da Urbano V. si estinse poco tempo dopo la morte di questa Santa.

1367. I *Gesuati*, sono così appellati, perchè facevano professione di pronunziare spesse volte il Santo Nome di Gesù. Furono instituiti in Siena di Toscana da un Uomo di qualità, per nome Giovanni Colombino, verso l'anno 1355. Essi militavano sotto la Regola Agostiniana. Ma questa instituzione non fu approvata, che nel 1367. da Urbano V. Quest' Ordine fu estinto da Clemente IX. nel 1668.

1369. L' Ordine de' Cavalieri di *Nostra Dama di Chardon*.

1374. I *Geronimiti*, ovvero i *Monaci di San Girolamo*, furono instituiti da Pier Ferrando, Spagnuolo, e dal compagno di lui Pier Romano, che abbracciarono la Regola di Sant' Agostino. Gregorio XI. approvò quest' instituto nel 1374. Il Monistero, che è Capo dell' Ordine, è Santa Maria di Guadalupo, nella Diocesi di Toledo.

Si separò da quest' Ordine nel 1425, la Congregazione di *Sant' Isidoro*, per Opera di Lupo Olmedo, che le diede una Regola tratta dagli scritti di San Girolamo. Ma Filippo II. Re di Spagna li riunì fra di loro.

1376. I *Fratelli della Vita Comune* furono instituiti da un Dottore di Parigi per nome Gerardo, che era Canonico di Utrect, e di Aquisgrana. Gregorio XI. approvò in tal' anno questo Instituto. Essi avevano Scuole rinomatissime in Fiandra, ed in Alemagna, le quali sono ora parte occupate da Pro-

Protestanti, e parte da' Padri Gesuiti, e da altri Religiosi. Ne sussiste una ancora in Colonia.

1380. Gli Eremitani di *San Girolamo*, in Italia, furono instituiti dal Beato Pier Gambacorta, Gentiluomo Pisano. Eglino vivevano delle fatiche della loro mano, e del superfluo ne sostenevano i poveri. Da principio non si obbligavano a voti; ma per comandamento di Pio V. vi si legarono, e cominciarono a darsi allo studio, e alla predica.

La Congregazione *Fiesolana di San Girolamo*. Questa Congregazione di Mendicanti fu cominciata nel 1380. dal Beato Carlo, Figliuolo di Antonio Conte di Monte Gravella nella Romagna, poco lontano da Firenze; e fu approvata nel 1405. da Innocenzio VII.

1381. L'Ordine de'Cavalieri della *Nave*, ovvero gli *Argonauti di San Niccola*, fu instituito da Carlo di Durazzo, nel Regno di Napoli, conquistato da esso Carlo. Quest' Ordine durò solamente quanto visse il suo Fondatore. Vi sono Autori, che ne attribuiscono l'instituzione a San Luigi nella sua ultima spedizione di Affrica.

1382. L'Ordine de'Cavalieri di *Sant' Antonio*, fu instituito da Roberto di Baviera, Conte di Annalt, di Olanda, e Zelanda, con intenzione di far guerra al Turco. Finì quest' Ordine con la vita di questo Principe.

1393. L'Ordine de' Cavalieri d'*Orleans*, ovvero del *Porco-Spino*, fu instituito da Luigi, Duca d'Orleans, nelle feste fatte in occasione del Battesimo di suo Figliuolo, Carlo d'Orleans, che fu Padre del Re Luigi XII. Quest' Ordine durò poco; poichè, quando Luigi XII. pervenne alla Corona, dopo

 il

il Regno di Carlo VIII. morto senza Figliuoli, esso abolì quest' Ordine, che si appellava anche l'Ordine *du Camail* (o sia del cappuccio).

1396. La Congregazione *Frisonnaria*, ovvero, di *Laterano*, fu instituita da Bartolommeo Colonna, nobile Romano, che ristabilì in questo tempo la disciplina dell'Ordine di Sant' Agostino nel Monisterio di Santa Maria, in Lucca Città della Toscana. Questo ristabilimento si diffuse per tutta l'Italia; questi Religiosi furono detti la *Congregazione di Laterano*, a riguardo della Chiesa di Laterano, dove questi Canonici Regolari furono da Eugenio IV. ristabiliti, dipoi furono secolarizzati da Sisto IV.

1399. L'Ordine de' Cavalieri della *Colomba*, fu fondato in Segovia da Giovanni I. Re di Castiglia l'anno 1379. Ma alcuni Storici Spagnuoli ne attribuiscono l' instituzione ad Arigo III. suo Figliuolo nel 1399. I Successori di lui, che trascurarono la osservazione di quest' Ordine, l' hanno lasciato venir meno.

1400. Canonici Regolari di *San Giorgio* in Alga Venezia, soppressi nel 1668.

XV. SECOLO.

1401. L'Ordine de' Cavalieri de' *Bagni* fu instituito da Arrigo IV. Re d'Inghilterra. Esso vi perì con la Religione Cattolica per l'apostasia di Arrigo VIII.

La Congregazione di *Santa Giustina*, o di *Monte Casino*, fu instituita in Padova. Gregorio XII. ne raccomandò la riforma a Lodovico Barbo, Nobile Veneziano, che ristabilì per tutta l' Italia

' Ordi-

Anni dell'Era Volgare.

l'Ordine di San Benedetto, estremamente deteriorato. Ella fu anche detta *Riforma Casinense*, perchè fu stabilita a Monte Casino con più di zelo, e di carità, che in altro luogo.

La Congregazione de' Canonici Regolari di *San Salvatore*, ovvero degli *Scopetini*, fu instituita presso Siena da Stefano Sanese, dell' Ordine de' Romitani di Sant' Agostino, che per comando di Gregorio XII. fu fatto Canonico Regolare. Volgarmente si dicono *Scopetini*; dalla Chiesa di San Donato di *Scopeto* in Firenze, che Martino V. unì alla Chiesa di San Salvatore.

La Congregazione de' Canonici Regolari di *Santo Spirito*, fu instituita in Venezia da Gabriello di Spoleti.

1410. L'Ordine de' Cavalieri del *Vaso della Santa Vergine*; o di *Nostra-Dama del Giglio*, in Aragona, fu instituito da Ferdinando, Infante di Castiglia, e poi Re di Aragona. Fu trasferito di Castiglia in Aragona, dappoichè Ferdinando ne divenne Re. Ora è affatto estinto.

1418. Le Religiose *della Torre degli Specchi* in Roma, furono instituite da Santa Francesca Vedova Romana sotto la Regola di Monte Oliveto.

1419. Gli *Osservanti*, sono Francescani, che più strettamente attendono a seguire lo spirito di povertà di San Francesco d'Assisi. Chiamansi perciò i Francescani della *stretta Osservanza*, de' quali San Bernardino di Siena è l'Institutore.

1420. L'Ordine de' Cavalieri del *Dragone Rovesciato*, fu instituito dall' Imperadore Sigismondo, nell' Alemagna, contra gli Eretici.

Alfonso V. Re di Aragona, ad esempio di Sigismondo, abbracciò quest' Ordine, e lo stabilì ne'

ne' suoi Stati, per impedire, che l'Eresia non vi facesse qualche progresso. Ma quest' Ordine presentemente è abolito.

1425. La Congregazione de' Religiosi di *San Bernardo* fu formata nella Spagna da Martino Varga, Monaco Cisterciense, con dodici de' suoi Confratelli si ritirò nel monte di Sion vicino a Toledo; e vi ristabilì con l'approvazione di Martino V. la prima disciplina prescrittavi da San Bernardo.

1429. L'Ordine de' Cavalieri del *Toson d'Oro*, fu instituito da Filippo II. detto il Buono, Duca di Borgogna, nella solennità delle sue Nozze con Isabella di Portogallo, Figliuola del Re Giovanni. La cerimonia se ne fece a Bruges, li 10. di Febbrajo 1429. Il numero de' Cavalieri primieramente doveva essere di 24. ma l'Imperador Carlo V. in un Capitolo Generale tenuto a Brusselles nel 1516. ne fissò il numero a 51. Quest' Ordine è famosissimo nella Casa d' Austria. Per esservi ammesso, bisogna esser Principe, o Grande di Spagna, ovvero aver renduto grandissimi servigj allo Stato.

1432. I *Carmelitani Mitigati*, ovvero *les Billettes*, come si appellano in Parigi. Eugenio IV. addolcì la troppa austerità dello loro Regola.

1433. La Congregazione di *Sant'Ambrogio ad Nemus*, sotto la Regola di Sant' Agostino, nacque in Milano in tal tempo, sotto il Pontefice Eugenio IV.

1434. L'Ordine de' Cavalieri di *San Maurizio*, in Savoja, fu instituito da Amedeo VIII. primo Duca di Savoja. Questo Principe rinunziò i suoi Stati a' suoi due Figliuoli; e volendo vivere il restante della sua vita nella solitudine, ritirossi a Ripaglia.

Molti

Anni dell' Era Volg.

Molti Signori della sua Corte, che singolarmente lo amavano, l'imitarono, e lo seguirono nella sua solitudine. Egli volle mostrar gradimento di questo loro ritiro, e fondò l'Ordine di San Maurizio, da lui conferito a que' Nobili, che formavano la sua Corte a Ripaglia. Questi Cavalieri ebbero il nome di Romiti sotto la Regola di Sant' Agostino. Nel 1572. Emanuello Filiberto, Duca di Savoja, ottenne da Papa Gregorio XIII. la unione di quest' Ordine con quel di San Lazzero.

1435. I *Minimi*, la cui vita è una perpetua Quaresima, hanno per Fondatore San Francesco di Paola, Calabrese. Eugenio IV. approvò quest' Ordine, sotto il nome di Romitani di San Francesco d'Assisi. Sisto IV. lo confermò nel 1473. e Alessandro VI. ordinò; che fossero nominati i *Romitani dell' Ordine de' Minimi*.

La Congregazione de' Monaci *di Bursfeld*, ha cominciato nel Monistero di Santo Mattia di Treviri. *Giovanni* Abate di questo Monistero, essendo stato eletto dal Concilio di Costanza Visitatore Generale dell' Ordine di San Benedetto nell' Alemagna, fu il primo, che riformò la sua Famiglia nel 1429. I Decreti di cotesta Riforma furono eseguiti nel Monistero di Bursfeld nel 1435. Bursfeld è un piccolo Monistero nella Diocesi di Mogonza; dal quale gli altri Monisteri di Alemagna e di Fiandra hanno presa la Riforma.

1444. Gli Agostiniani della *Congregazione di Lombardia*, furono instituiti da Gregorio Rocchi di Pavia, e da Gregorio di Cremona. Questa Congregazione è insigne tra le Congregazioni Riformate di Sant' Agostino.

Anni dell' Era Volg.

1448. L'Ordine de' Cavalieri della *Luna*, fu instituito da Renato d'Angiò, detto il *Buono*, Re di Sicilia. Lo stabilimento ne fu fatto l'anno 1448. nella Città di Angers.

1450. L'Ordine de' Cavalieri della *Spiga*, fu instituito da Francesco I. Duca di Bretagna, per soprannome il *Benamato*, Figliuolo di Giovanni VI. detto il *Conquistatore*.

L'Ordine de' Cavalieri di *San Giorgio*, fu instituito verso questo tempo dall' Imperador Federigo IV.

Un secondo Ordine, che ha il nome di *San Giorgio*, fu stabilito in Genova dal medesimo Imperadore Federigo IV. nel tempo, che vi passò, per andare a Roma a ricevere dal Papa la Corona Imperiale. Non si sa precisamente il tempo, in cui questi Ordini di San Giorgio furono stabiliti.

1469. L'Ordine de' Cavalieri di *San Michele*, fu instituito da Luigi XI. in Ambuosa il dì primo d'Agosto. Quest' Ordine, ch' era fiorito sotto Luigi XI. e sotto i tre altri Re successori, andò in gran decadenza sotto il Regno di Arrigo II. La Regina Caterina de' Medici lo vendeva a tutti, ad oggetto di fortificare il suo partito. Allora i Grandi del Regno non vollero più esservi ammessi, Ma Luigi XIV. nel 1665. fece una dichiarazione, che ridusse a cento il numero di questi Cavalieri. Vi si fa prova di nobiltà da chi in oggi vi vuole entrare.

1478. L'Ordine de' Cavalieri dell' *Elefante*, fu instituito da Cristierno I. Re di Danimarca, detto *il Ricco*, nelle Nozze di Giovanni suo Figliuolo. Quest' Ordine non è dato dai Re di Danimarca, se non

Anni dell' Era Volg.

se non ai Principi, e alle persone più distinte del Regno, nè eglino lo conferiscono, che nel giorno della loro coronazione.

1483. L'Ordine de' Cavalieri dell' *Armellino*, fu instituito da Ferdinando V. Re d'Aragona, quando cacciò della Calabria il Duca di Lorena, e quando, dopo aver discoperta la congiura del Duca di Sessa, Principe di Rossano suo Congiunto, videsi pacifico possessore del Regno di Napoli. Il motto era. *Malo mori, quam fœdari*; per insegnare a' Cavalieri, che dovessero anzi morire, che infamarsi, col mancare di fedeltà al loro Principe.

1484. I *Barnabiti*, ovvero, gli *Apostolici*, sono Chierici Regolari, instituiti da Innocenzio VIII. e che si vantano di aver tratto la loro origine da San Barnaba.

1493. Le *Penitenti*, ovvero le *Ripentite*, cioè alcune Femmine di cattiva vita di Parigi che cominciarono in questo tempo a convertirsi, ed a far professione aperta di penitenza, e d'austerità, mosse dall' efficaci esortazioni del P. Gio: Tisserand, Francescano.

1498. L'Ordine de' Cavalieri della *Cordeliera* fu instituito da Anna di Bretagna, unica Figliuola, ed erede di Francesco II. Duca di Bretagna, dopo esser rimasta vedova di Carlo VIII. Re di Francia. Il motto era, *io ho il corpo slegato*, alludendo alla sua vedovanza, che la slegava, e liberava dalle leggi del Matrimonio. Il Collare dell' Ordine era un Cordone intrecciato, che ella pose attorno le sue Arme a foggia di fascia. La stessa diede il Cordone a molte Dame per virtù, e qualità riguardevoli nella sua Corte. Dopo questo tempo le Vedove mettono la Cordeliera intorno alle loro Armi.

Le Religiose dell' *Annonciata* cominciarono a Bur-

Anni dell' Era Volg.

a Burge, per opera della B. Giovanna, Figliuola di Lodovico XI. dappoichè il suo Matrimonio con Luigi XII. fu dichiarato essere nullo. Il Pontefice Alessandro VI. e molti altri Papi ne approvarono l'instituzione.

L'Ordine de' Cavalieri di *San Giorgio*, fu instituito da Alessandro VI. e finì con la vita di questo Pontefice.

XVI. SECOLO.

1520. L'Ordine de' Cavalieri di *San Pietro, e di San Paolo*, fu instituito da Papa Leone X. e fu celebre in Italia. Paolo III. lo confermò; ma ne stabilì un altro nel 1540. sotto il nome di *San Paolo*, e poscia di tutti e due ne se un solo, che chiamasi l'Ordine di *San Pietro, e di San Paolo*.

1524. I *Teatini* furono instituiti da Gio: Pier Caraffa, Vescovo di *Teate*, o sia *Chieti*, che poi divenne Pontefice col nome di Paolo IV. Essi in prima furono Cherici Regolari: dappoi fecero i voti ordinarj, a' quali aggiunsero il voto non solamente di non posseder cos'alcuna; ma anche di non andar mendicando, e di viver precisamente delle limosine, che ad essi loro fossero volontariamente offerite.

1525. I *Cappucini*, così detti dal cappuccio aguzzo', che portano, furono fondati in Pisa da Matteo Bassi, de' Frati Osservanti, divinamente a quest'impresa inspirato. Esso unì all'Abito di Cappucino la promessa di seguitare la Regola della stretta osservanza di S. Francesco. Di là a tre anni quest'Ordine fu approvato da Clemente VII.

1531. I *Somaschi*, così appellati dal luogo, dove furono

Anni dell' Era Volg.

rono fondati da Girolamo Miani, Senatore Veneziano. Si chiamano Cherici Regolari. Si obbligano a ben'educare gli Orfani: furono detti primieramente Cherici Regolari di San Majolo di Pavia, perchè quivi ebbe questa Congregazione il suo primo Collegio. Nel 1540. Paolo III. approvò questa Congregazione; e Pio V. concedette ad essi la permissione di fare i Voti Monastici.

1532. I *Recolleti* formano una Congregazione nella Regola della stretta Osservanza di S. Francesco, e professano di seguir più strettamente dell'altre Congregazioni Riformate la Regola degli Osservanti, secondo le Costituzioni di Niccolò III. e Clemente V. Essi vi aggiungono in oltre alcune Regole particolari. Nel 1532. Clemente VIII. approvò questa novella instituzione.

L'Ordine de' Cavalieri della *Croce di Borgogna*, fu instituito dall'Imperador Carlo V. dopo l'acquisto del Regno di Tunisi, e il discacciamento del famoso Corsaro Barbarossa, per riporre sul Trono Muleasse, Re di Barberia.

1533. I *Barnabiti di San Paolo*, furono instituiti a Milano, sotto il nome di Congregazione di Cherici Regolari, da Jacopo-Antonio Morigi, ad instanza di Serafino Fermano. Clemente VII. approvò questa Congregazione, che fa particolar professione di conformar la vita Cristiana alla Dottrina dell'Epistole di San Paolo. Siccome eglino primamente si stabilirono nella Chiesa di San Barnaba di Milano, di là presero il nome di *Barnabiti*.

1534. I Padri della *Compagnia di Gesù*, ovvero *Gesuiti*, hanno la loro origine da Sant'Ignazio di Lojola, che in tempo, che studiava a Parigi, formò

con

Anni dell'Era Volg.

con sei dei suoi compagni il disegno d'instituire una nuova Società di Religiosi, i quali si consacrassero particolarmente, a predicare agl'Infedeli la parola Divina, con una intiera dipendenza dal Pontefice, nei punti della Religione. Eglino si applicano con molto zelo all'educazione della gioventù, e delle persone di villa. Non si fa professione in quest' Ordine, se non dopo una lunghissima prova. Nel 1540. Paolo III. ne approvò l'instituzione.

1540. L'Ordine de' Cavalieri di *San Pietro, e di San Paolo*, fu instituito da Paolo III. come si è mostrato di sopra all'anno 1520.

L'Ordine de' Cavalieri di *San Giorgio*, instituito da Paolo III. in Ravenna. I successori di questo Pontefice poco si curarono di sostenere quest' Ordine, ora interamente caduto.

1550. La Congregazione dell'*Oratorio* di San Filippo Neri, fu instituita in Roma da questo Santo, che era Fiorentino, con approvazione di Gregorio XIII. Nel 1612. Paolo V. ne confermò le Costituzioni; e l'anno seguente il medesimo Papa ad istanza della Regina Maria de' Medici, e di Arrigo di Gondi, Vescovo di Parigi, approvò una somigliante Congregazione di santi Preti, sotto il nome dell' *Oratorio di Nostro Signor Gesù Cristo*, in Francia. Essi attendono sopra tutto alla perfezione dello Stato Sacerdotale; e sono ubbidientissimi ai Vescovi. Pier di Berullo, Parigino, loro institutore, e di poi religiosissimo Cardinale, è stato il primo Generale di questa Congregazione di Francia.

1559. L'Ordine de' Cavalieri dello *Sprone d'oro*, o de' Cavalieri nomati i *Pii*, è molto antico, benchè sia poco credibile, che esso sia stato instituito dall'Impe-

perador Costantino, come alcuni sostengono. Il vero si è, che il Pontefice Pio IV, riformò quest' Ordine Militare con una Bolla autentica, con la quale concede a questi Cavalieri amplissimi privilegj ed onori. Quest' Ordine ancora sussiste in Roma; e il Papa lo conferisce a coloro, a' quali vuol far qualche onore.

1560. L'Ordine de' Cavalieri di *Santo Stefano*, fu instituito dal famoso Cosimo de' Medici, primo Gran Duca di Firenze. Quest' Ordine sì celebre fu confermato dai Pontefici Pio IV. e Pio V.

1568. I *Carmelitani Scalzi*, e le *Carmelitane* debbono la loro fondazione a Santa Teresa, vergine di gran nascita nella Spagna. Il primo loro stabilimento si fece vicino ad Avila, dove la Chiesa vide con allegrezza rinascere l'antica austerità di quest'Ordine.

1571. I Padri della *Dottrina Cristiana*, furono stabiliti con una Constituzione da Pio V. che gli obbliga in particolare a catecchizzare i Fanciulli, e gli altri Fedeli.

1572. I Padri della *Carità*, o di *Giovanni di Dio* furono instituiti dal B. Gio: Portoghese nel 1538. in Granata; ma questa instituzione non fu confermata, che nel 1572. La loro incombenza è di aver cura de' poveri infermi, e quanto al corpo, e quanto all'anima; ed eglino l'adempiono con molta edificazione. Paolo V. li pose sotto Regola; gli obbligò ai voti; ed essi ne fanno un quarto, che è di prender cura degli ammalati.

1577. I *Foglianti*, e le *Fogliantine*, furono instituti da Gio: Barreria, Abate Cisterciense nella Diocesi allora di Tolosa, ed oggi di Rieus, per ravvivare il primo fervore di spirito di San Benedetto, e di

San

San Bernardo. Essi non mangiano carne, e da principio non beevano vino. Nel 1586. il Papa approvò questa Congregazione.

1578. L'Ordine de' Cavalieri di *Santo Spirito*, fu instituito da Arrigo III. Re di Francia, e vi riunì quello di San Michele; per trarlo dalla bassezza, in cui era caduto. La prima cerimonia se ne fece con gran pompa, e magnificenza in Parigi nella Chiesa degli Agostiniani il dì ultimo Dicembre 1578. e il seguente giorno, cioè il primo Gennajo 1579. Arrigo III. se ne dichiarò Gran Mastro, e ne unì in perpetuo la sovranità alla Corona di Francia. Dicesi, che egli aveva instituito quest' Ordine ad esempio di Luigi di Taranto, Re di Gerusalemme, e di Sicilia, e Conte di Provenza, che aveva fondato un Ordine di Santo Spirito nel 1353. e di cui esso aveva mostrati in Venezia i Titoli ad Arrigo III. nel suo ritorno di Polonia.

1597. I Religiosi di *San Basilio*, in Occidente. Non son conosciuti, che in Italia, Sicilia, e Spagna, dove Gregorio XIII. stabilì questa Congregazione, nata in Oriente fin ne' primi secoli della Chiesa; e di tutti i Monasterj questo Papa ne fece una Congregazione sotto un solo Abate.

1580. L'Ordine de' Cavalieri della *Carità Cristiana* fu instituito da Arrigo III. per gli Uffiziali, e Soldati, che erano rimasti feriti in guerra. Diede loro un Ospizio nel Sobborgo di San Marcello, detto la *Carità Cristiana*. Ma questo Instituto, benchè lodevole, non fu di durata. Lodovico il Grande ne stabilì un altro molto più magnifico nel superbo *Ostello*, o sia *Casa di Marte*, in oggi sì celebre sotto il nome degl' *Invalidi*, dove si bada atten-

Anni del Era Volg.

tentamente alla cura di un numero prodigioso di Ufficiali e Soldati, rimasti impotenti al servigio dello Stato.

1587. L'Ordine de' Cavalieri di *Nostra-Dama di Loreto* fu instituito dal Sommo Pontefice Sisto V. La morte di questo gran Papa fu l'intiera ruina di quest'Ordine.

1588. I *Cherici Minori* sono Cherici Regolari, instituiti da Agostino Adorno, Sacerdote Genovese. Essi fanno i 3. voti de' Religiosi. Sisto V. approvò questa Congregazione.

1595. Gli *Agostiniani Scalzi* sono una Congregazione dell' Ordine di Sant'Agostino, approvata da Clemente VIII. nel 1595.

I *Trinitarj Scalzi*, della Redenzion degli Schiavi, professano la Regola primitiva del loro Ordine, e formano una Congregazione, che fu confermata da Clemente VIII.

XVII. SECOLO.

1608. I *Domenicani Riformati* sono una Congregazione cominciata in Francia da Gio: Micaelis, e che si è separata dagli altri Monasterj di quest'Ordine con permissione di Paolo V. Il Generale de' Domenicani diede per capo a questa Riforma il medesimo Gio: Micaelis.

L'Ordine de' Cavalieri del *Sangue di Gesù Cristo* fu instituito da Vincenzo Gonzaga IV. Duca di Mantova, e II. di Monferrato, in onore di alquante gocce del Sangue di Nostro Signor Gesù Cri-

Anni dell' Era Volg.

Cristo, che si conserva, e venera in Mantova. Si ha per tradizione, che questo Sangue Miracoloso vi sia stato portato da San Longino, che trafisse con una lancia il Sacro Costato del nostro Divino Redentore.

1610. Le Religiose della *Visitazione* della Santa Vergine sono state instituite dalla pietà di molte Sante Femmine, la prima delle quali era Giovanna-Francesca Fremiota. Esse per onorare la visita fatta dalla Santa Vergine a sua Cugina Santa Elisabetta, visitavano i poveri, e gli ammalati. S. Francesco di Sales, Vescovo di Ginevra, compì questa sant' Opera, e le stabilì ad Anesì, ove loro diede una Regola. Elleno in oggi sono in clausura, ed hanno obbligo di ammettere nel loro Ordine, vergini dilicate, e anche inferme, che non possono entrare in Religioni più austere.

1611. Le *Orsoline*, ovvero le *Religiose di Sant' Orsola*, formano un Ordine di Vergini, e Vedove, fondato prima in Parigi, sotto la Regola di Sant' Agostino. Esse presero per loro Avvocata Sant' Orsola. Un' illustre Vedova, per nome Maria l' Uillier, Dama di Santa Bova, ha fondata questa divota Congregazione, che fu approvata da Paolo V. Elleno si applicano ad instruire le giovani.

La Congregazione della *Santa Vergine*, dove si prende la stessa cura, cominciò pochi anni prima a Bordeos per opera di un' altra illustre Vedova, nominata Madama di Lestonac.

1614. L' Ordine de' Cavalieri di *Santa Maddalena* fu instituito da un Gentiluomo, per nome Gio: Chesnel, Signore della Chappronaje. Si faceva voto di rinunziare ai Duelli, e a tutte le contese private.

Nel

Anni dell' Era Volg.

Nel 1614. il Configlio del Re Lodovico XIII. approvò quefto difegno, che non è punto riufcito. Quefto buon Gentiluomo ritiroffi in un romitaggio, pofto in capo alla forefta di Fontanablò, dove terminò i fuoi giorni negli afpri efercizj della Penitenza, fotto il nome di *Eremita Pacifico* di Santa Maria Maddalena.

1615. L'Ordine de'Cavalieri di *Gesù Maria*, fu inftituito da Paolo V. della nobil Famiglia de' Borghefi.

1618. Le Religiofe del *Calvario*, o la Congregazione di *Noftra-Dama del Calvario*, *e di Santa Scolaftica*, furono ftabilite da Antonia d'Orleans, Figliuola di Luigi, Duca di Longavilla. Quefta Santa Dama fi fece in prima Fogliantina in Tolofa; di poi Paolo V. la prepofe al Moniftero di Fontebraldo; e infine ella fondò a Poitiers, dove morì, nel 1618. le Religiofe del *Calvario*, le qual fan profeffione di feguitare l'antica Regola di San Benedetto.

1619. L'Ordine de'Cavalieri della *Concezione*, fu inftituito da Ferdinando, Duca di Mantova, da Carlo Gonzaga, Duca di Nivers, e da Adolfo, Conte di Altan. Urbano VIII. confermò queft'Ordine nel 1624. e diede egli fteffo la Croce al Duca di Nivers. Non credo, che queft'Ordine più in oggi fuffifta.

1668. L' Ordine delle Dame Cavaliere della *vera Croce*, fu inftituito dall'Imperatrice Leonora Gonzaga, vedova di Ferdinando III. Queft' Ordine è compofto di molte Dame di qualità, che fi fanno una particolar divozione di onorare il Legno della vera Croce. Il Pontefice Clemente IX. approvò

quest' Ordine espressamente con una Bolla, dove celebra l'insigne pietà di questa gran Principessa.

1693. L'Ordine de' Cavalieri di *San Luigi* è stato instituito da Lodovico il Grande, nel mese di Aprile. Non vi si ammettono, che Uffiziali di guerra, dal valore, e dalla virtù renduti degni di tant' onore. Questo stabilimento è così recente, che sarebbe inutile il descriverne ora le circostanze.

XVIII. SECOLO.

1703. Cavalieri di S. Ruperto di Saltzburgo instituito dall' Arcivescovo Giovanni Ernesto di Thun.

1720. Ordine di S. Antonio d'Armenia trasportato in Modon nella Morea, approvato in quest'anno da Clemente XI.

Vi sono molti Autori considerabili, i quali hanno trattato espressamente, e con molta diligenza, ed erudizione tutto quello, che appartiene agli Ordini Religiosi, agli Ordini di Cavalleria, e alle Congregazioni Regolari. Bisogna consigliarsi con essi, per impararne le particolarità, nelle quali io non avrei potuto inoltrarmi, senza uscir de' confini, che mi sono prescritti.

GLI ELEMENTI DELLA STORIA

LIBRO OTTAVO,

LE MONARCHIE NOVELLE.

CAPITOLO PRIMO.

La IV. Monarchia sotto 58. Imperadori Romani.

ARTICOLO I.

Continuazione del III. Stato dell' Imperio Romano.

LA Monarchia de' Romani dee collocarsi tra le Monarchie Novelle; poichè, trattone *Cesare*, ed *Augusto*, i due primi Imperadori, che regnarono avanti l'Era volgare, tutti gli altri Imperadori han cominciato a regnare dopo la Nascita di Gesù Cristo.

1. CESARE.
2. AUGUSTO.

2. AUGUSTO, secondo Imperadore, regna 44. anni. Il suo motto era: *Festina lente*. Ritornando da Napoli cadde ammalato in Nola, dove morì. Lasciò Tiberio suo principale erede. Nel giorno della sua morte si fece dipingere, e vestire sontuosamente; e poi rivolto ad uno de' suoi amici, *Non ho io*, diss'egli, *rappresentato assai bene il mio personaggio? La Commedia finisce, battete le mani.*

14. 3. TIBERIO, Figliuolo adottivo di Augusto, comincia a regnare. Tenne l'Imperio XXII. anni, 6. mesi, e 23. giorni. *Melius tondere, quam deglubere*, ovvero: *Qui nescit dissimulare, nescit regnare.*

29. Cinquanta mila Uomini restano oppressi dalla caduta dell'Anfiteatro di Fidena. Tutto il monte Celio, e tutti i luoghi circonvicini restarono sotto le ruine di un grandissimo incendio; ma Tiberio fece liberalmente riparar tutto a sue spese.

37. Tiberio *era*, secondo l'espressione del suo Maestro, che conosceva la sua crudeltà, *Un putridume intriso nel sangue*. Morì a Miseno, odiato da tutti: verun Principe non fu mai più bizzarro, più diffidente, più simulato, più perfido, e più inumano di lui.

4. CAJO CALIGOLA, Figliuolo di Germanico, e di Agrippina. Il nome di Caligola gli è stato imposto da una spezie di calzamento a lui affatto particolare. Questo nome non si legge nelle sue Medaglie, dove egli ha il nome di Cajo: *C. Cesare Augusto Germanico*. Era assai destro ne'suoi Esercizj; e benchè fosse dotato di molto ingegno, non lasciava però d'essere ineguale, bizzarro, e dispettoso all'eccesso. Fu fatto Imperadore del Senato

contra la disposizione del Testamento di Tiberio, che aveva adottato Tiberio suo Nipote. Restò ucciso dopo aver tenuto l'Imperio III. anni, 10. mesi, 8. giorni. *Oderint, dum mutuant.*

41. 5. CLAUDIO, Figliuolo di Druso Germanico, e di Antonia Figliuola di Marcantonio e di Ottavia Sorella d'Augusto. Amava estremamente i giuochi di fortuna, la crapula, e le Femmine. Si compiaceva assaissimo di motteggiare, commechè sempre e'lo facesse sgraziatamente. Nascondendosi, per non essere tenuto complice della morte di Caligola suo Nipote, fu sorpreso da un Soldato, che condusselo al campo, dove l'Esercito lo proclamò Imperadore. Il Senato durò fatica per approvare una sì cattiva elezione. Agrippina l'indusse con le sue lusinghe ad adottare Nerone, in pregiudizio del suo proprio Figliuolo Britannico. Qualche tempo dopo fece avvelenare questo Marito troppo credulo, che aveva regnato XIII. anni, 8. mesi 19. giorni. *Generis virtus, Nobilitas.*

54. 6. NERONE, Figliuolo adottivo di Claudio, aveva per Padre Gneo Domizio, e per Madre Giulia Agripina, Figliuola di Germanico Cesare. Fu pessimamente educato. Sua Madre Agrippina non volle, che studiasse Filosofia, come scienza inutile ad un Principe. Seneca suo Maestro, che voleva ingerirsi in tutte le sue faccende, non si prese gran cura di ben instruirlo con insegnamenti degni di lui. Ma per altro e'sapeva tutto ciò, che la scultura, e la pittura hanno di più eccellente. Egli era buon musico, e aveva una cognizione assai esatta di tutte le belle arti. Non v'ha chi non sappia i misfatti di questo mostro, che

è ſtato il carnefice di ſua Madre, di ſua Moglie, e del ſuo Maeſtro, e che divenne un cocchiere, un iſtrione, ed un incendiario. Ebbe aſſai pena ad ucciderſi, per non cader vivo in poter de' Romani, de' quali era divenuto l' abominio, e l'orrore. Egli regnò XIII. anni, e quaſi 8. meſi. *Artem quævis terra alit.* La Famiglia dei Ceſari reſtò ſpenta con Nerone.

68\. 7. GALBA, era figliuolo di C. Servio Sulpizio Galba, e di Mummia Acaica. Era pertanto di nobil ſangue; e benchè non foſſe del ſangue de' Ceſari, era di un'illuſtre naſcita per eſſere lor Succeſſore. Il Senato fu, che lo proclamò Imperadore. Quegli, che adulano i vizj de' Principi, dicono, che egli era un ſavio economo; ma il vero ſi è, che egli era avaro, ed avaro ridicolo. La ſua ſomma vecchiaja lo rendette inabile al governo, e tre indegni confidenti, che ſi abuſavano dell' autorità, che avevano uſurpata, lo fecero cadere in odio a' Romani. Egli fu ucciſo di un colpo di ſpada nella gola in mezzo della gran piazza di Roma, dopo aver regnato VI. meſi, e 7. giorni. *Miles legendus, non emendus.*

69\. 8. OTTONE era Figliuolo di L. Salvio Ottone, e di Albia Terenzia. Pervenne all'Imperio colla ſua ſomma ambizione, alla quale ſacrificava ogni coſa, e trovò il modo di farſi acclamare Imperadore dal Senato, che niente il deſiderava. Per non cadere in mano di Vitellio, ſuo competitore, ſi ucciſe con un pugnale in Bebriaco, Città ſituata ſul Po. Egli non regnò che III. meſi. *Unus pro multis.*

9\. VITELLIO, Figliuolo di L. Vitellio, e di Seſtilia

ſtilia Polla, era di natali ignobili. Diceſi, che la ſua Famiglia traeva l'origine da un Vitellio, che era ſtato ciabattino. Era Vitellio gran crapulone, ubbriaco, laſcivo, vile, crudele, e sì mal regolato nelle ſue ſpeſe, che non ſi ſaprebbe aſſerire, ſe e' foſſe prodigo, o avaro. Egli ſi trovava a Lione, quando inteſe la ſconfitta dell' Eſercito di Ottone; e marciò immediate ver Roma, dove fu acclamato Imperadore con pubblici viva. Ma la ſua ubbriachezza, e la ſua crudeltà avendolo a tutti renduto odioſo, un carnefice gli miſe la corda al collo, ſtracciò a poco a poco il ſuo corpo, e avendolo fatto morire in queſto ſpaventoſo ſupplicio, ne gettò il corpo nel Tevere. Egli aveva regnato VIII. meſi, e 5. giorni. *Bonus odor hoſtis, melior civis occiſi.*

10. VESPASIANO, Figliuolo di Tito Flavio Sabino, e di Veſpaſia Polla, non ſi vantava guari di nobiltà, e confeſſava aſſai ſchiettamente, che i ſuoi maggiori non erano punto conſiderabili. Suetonio dice di lui, che eſſo aveva l'aria di un Uomo, che ſiede ad un ceſſo, e non ha libero il ventre: *Statura fuit quadrata, compactis firmiſque membris, vultu veluti nitentis.* Fu un Principe incomparabile; e tutto inteſo al ben pubblico. I dotti Critici non lo taſſano d'altro difetto, che d'intemperanza, e di avarizia. Morì di diſſenteria fuori di Roma, in un luogo, ove era ſolito fermarſi la ſtate. Regnò IX. anni, 11. meſi, 24. giorni. *Lucri bonus odor ex re qualibet.*

79. 11. TITO, Figliuolo di Veſpaſiano, e di Flavia Domitilla, fu inſieme il più bello, e il più amabile Principe, che mai foſſe. Veſpaſiano coſtretto

a lasciar la Giudea, per andare a Roma, raccomandò a Tito la direzione del famoso assedio di Gerusalemme. Questo Principe sì pietoso, e dabbene fe parlar più volte di aggiustamento a' Giudei, che disprezzarono ogni atto di sua clemenza. La fame fu sì grande nella Città, che una misura di frumento fu veduta sino a secento scudi. Una Femmina, per nome Maria, vi uccise il suo Figliuolo, che essa allattava, e lo fe cuocere per satollare la rabbiosa sua fame. Tito a quest'avviso inorridì, e giurò di spianare da' fondamenti una Città abbominevole, dove le Madri si nudrivano delle carni de' loro Figliuoli. La Città restò presa, saccheggiata, ed arsa, e durante l'assedio, vi perirono un millione e cento mila Giudei. Tutti i pensieri di Tito non tendevano, che al bene, e al riposo de' suoi vassalli. Morì, secondo alcuni, avvelenato da Domiziano suo Fratello, nella stessa Villa, dove era morto suo Padre. In tal guisa perì il miglior Principe del Mondo, il Padre della Patria, e le delizie del Genere Umano, dopo aver regnato II. anni, 2. mesi, 20. giorni. *Non oportet quemquam a conspectu Principis discedere tristem.*

81. 12. DOMIZIANO, che da prima era bello, e ben fatto, divenne in poco tempo deforme, calvo, pingue, e panciuto. Ne' primi anni del suo regno ebbesi buona opinione di lui; ma dappoi si conobbe, che egli era vile, traditore, diffidente, superbo, avaro, crudele, insolente, empio, e simulatore. Nomavasi d'ordinario *Nerone il Calvo.* Fu pugnalato nella sua camera. I suoi Famigliari erano i più interessati nella congiura, di cui Partenio

suo

suo cameriere era capo, per liberar Roma da questo mostro. Il suo Regno fu di XV. anni, e 5. giorni. *Fallax bonum, Regnum.*

96. 13. NERVA, era d' una Famiglia da lungo tempo Cittadina di Roma. Fu proclamato Imperadore dagli uccisori di Domiziano. Nerva era dotato di gran virtù, nè gli si rinfaccia alcun vizio: civile, generoso, modesto, liberale, giusto, e sincero. Credendosi disprezzato per la sua vecchiaja, adottò *Marco Ulpio Trajano*, e morì d'anni 63. dopo aver regnato I. anno, 4. mesi, 9. giorni. *Mens bona regnum possidet.*

98. 14. TRAJANO, era nato nella Spagna; e fu il primo Imperadore, che non sia stato di Roma, o d'Italia. Rispettò i Senatori, amò il Popolo, stimò i buoni, e fu indifferente per gli onori, che si rendono a' Principi, che per lo più ne sono sì fieramente appassionati. Si era un poco aggravato lo spirito col troppo bere. Adottò *Publio Elio Adriano*, amato da Plotina sua moglie; e morì avendo regnato XIX. anni, 6. mesi, 16. giorni. *Qualis Rex, talis Grex.*

117. 15. ADRIANO, fece rifabbricare Gerusalemme, chiamandola dal suo nome *Elia*. Egli era dottissimo. Gli si rimprovera la passione infame, che aveva per Antinoo, giovane avvenente, nativo di Bitinia. Trovasi in questo Imperadore tutt' ad un tratto e crudeltà, e clemenza, e giustizia. Colle sue liberalità guadagnò l'affetto de' Sudditi, e sopra il tutto col rimettere 22. milioni e 500. milla scudi alle Provincie, che eran tenute a pagarli. Aveva nominato il suo Successore *L. Elio Vero*, che morì di là a poco. Adottò in vece di

lui

lui *Tito Aurelio Antonino*, con obbligo, che questi adotterebbe *M. Aurelio*, e *Lucio Vero*. Egli morì di dissenteria, dopo aver regnato XX. anni, 10. mesi; 29. giorni. *Non mihi, sed Populo.*

138. 16. ANTONINO, detto il *Pio*, o il Buono, perchè amava i suoi Sudditi, come suoi Figliuoli, e il suo Stato, come la sua Famiglia. Era sobrio, affabile, liberale; di bella presenza, e ben fatto; e aveva spirito pronto, sentimenti nobili, e genio savio ed eguale. Regnò XXII. anni, 7. mesi, 27. giorni. *Melius servare unum, quam occidere mille.*

161. 17. MARCO AURELIO, con LUCIO VERO. M. Aurelio sposò Faustina, Figliuola di Antonino, e diede Lucilla sua Figliuola a *Lucio Vero*, che gli doveva succedere. Questo *Lucio Vero* morì di aplopessia l' anno 170. che era il IX. anno del suo Regno. *Quisquis sapit celeriter, non tuto sapit.* Roma vide allora una spezie di prodigio: due Imperadori, l' uno saggio, e l' altro ubbriaco infame, e regnare insieme con la maggiore concordia.

Marco Aurelio regnò solo dopo quel tempo. Nella guerra, che egli faceva a' Marcomani, una Compagnia della XII. Legione, che era Cristiana, impetrò pioggia dal Cielo, in tempo, che senza di ciò tutto l' esercito Imperiale stava per perir di sete in luoghi disastrosi. Egli ebbe in molta stima i Cristiani, nè li turbò punto nell' esercizio della loro Religione. Era veramente un Uomo dabbene, nè altro gli mancava, che esser Cristiano, per divenir Santo. Morì nella Pannonia, dopo XIX. anni e 10. giorni di Regno. *Regni clementia*

mentia custos. Questo Principe instruito dalla filosofia, è un mirabil esempio di pazienza a riguardo delle galanterie di *Faustina* sua Moglie. Fu soggetto a gravi malattie; e il celebre Galeno da Pergamo, che era il suo Medico, ci trovava il suo profitto.

180. 18. COMMODO, Figliuolo di M. Aurelio, e di Faustina, era un mostro, in cui vedevasi l'unione del più bel corpo del Mondo con l'Anima più infame, che fosse giammai. Fece morire sua Moglie *Crispina*, sua sorella *Lucilla*, e v' ha sospetto ch' abbia indotto i Medici, ad affrettare la morte di suo Padre. I più venerabili Senatori furono le vittime della sua crudeltà. Anch' egli fu avvelenato da *Marcia*, la più autorevole delle sue Concubine; ma nel mentre, che egli vomitava il veleno, che aveva preso, un Atleta per nome Narcisso lo soffocò. Aveva regnato XII. anni. 9. mesi e 14. giorni. *Pedetentim, & paulatim.*

193. 19. PERTINACE, Figliuolo di un vasajo, *o più tosto di un libertino legnajuolo*, ma gran Capitano, fu eletto Imperadore dagli uccisori di Commodo. Essendo di troppa severità, e volendo riformare tutti i disordini della milizia, fu assassinato da' soldati, che entrarono in folla nel suo Palazzo, non avendo ancor regnato III. mesi. *Militemus.*

200. DIDIO GIULIANO comprò l' Imperio vendutogli da' soldati. Proccurò di guadagnare il Popolo co' donativi. Ma *Pescennio Negro* comandante d'un esercito nella Siria; *Albino*, che ne aveva un altro nell' Inghilterra; e *Settimio Severo*, che

era

era alla testa d'un altro nella Pannonia, si risolvettero di cacciar *Didio Giuliano*, che fu ucciso da un Tribuno dopo aver regnato LXVI. giorni.

21. SEVERO s' incammina verso Roma, dove il Senato lo aveva già riconosciuto per Imperadore. Dipoi va contra *Pescennio Negro*, che nella fuga fu ucciso, dopo la sua sconfitta nella Campagna di Isso. Severo, non rimanendogli a temere se non *Albino*, lusingato sempre accortamente da lui, si avanza contro di esso, lo vince presso Lione, e manda la sua testa a Roma. Severo passa in Inghilterra, e vi muore a Jorc, dopo aver regnato XVII. anni, 8. mesi, e 3. giorni. *Cuncta fui, sed nihil mihi prodest*; ovvero, *Laboremus*.

211. 22. M. AURELIO ANTONINO CARACALLA, e P. SETTIMIO GETA, succedono a Severo loro Padre. *Geta* non regnò, che I. anno. Caracalla lo uccise in braccio a Giulia loro Madre, dove Geta si era salvato, come in un asilo inviolabile. *Nulla fides regni*.

Caracalla, così detto dalla lunga vesta alla Galese usata da lui, sposò Giulia sua Madre. Impose gravezze orribili a tutte le Provincie, e sosteneva, che i privati non avessero soldo, che non fosse di lui. Caracalla, che era un grande avvelenatore, fu ucciso d' un colpo di spada da Marziale, uno de' suoi Custodi, tra Edessa, e Carre, Città della Mesopotamia. Egli aveva regnato VI. anni, 2. mesi, e 5. giorni. *Omnis in ferro salus*.

217. 23. M. OPELIO SEVERO MACRINO, con suo Figliuolo DIADUMENIANO, fu fatto Imperadore da quelli, che egli aveva indotti ad uccidere

cidere Caracalla. Egli si fece odiare, perchè essendo in Antiochia consumava in piaceri infami il tempo, che dovea impiegare negli affari pubblici del governo. *Mesa*, sorella di Giulia Imperatrice Madre, e Moglie di Caracalla, aveva due Figliuole: l'una era *Soemia*, che fu maritata con *Vario Marcello*, e da cui nacque Elagabalo; l'altra nomavasi *Mammea*, che fu Madre di *Alessandro Severo*. Questo Mesa, che aveva fatto educar molto bene i suoi nipoti, fece uccidere Macrino, e Diadumeniano nella Bitinia, e proclamare Imperadore dall' esercito Romano, *Antonino Bassiano*, per soprannome *Elagabalo*, cioè *Dio Sole*; imperocchè questo Principe era Sacerdote del Sole nel suo Tempio. Ella pubblicò nel medesimo tempo, che Elagabalo era Figliuolo di Caracalla. Macrino regnò. I. anno, 1. mese, e 26. giorni. *Ferendum, ac sperandum.*

218. 24. M. AURELIO ANTONINO ELAGABALO, le cui profusioni sono stupende, era pieno di vizj, che fanno orrore, e vergogna a descriverli. Adottò Alessandro suo cugino, che gli succedette: il che è quanto di lodevole ha fatto nel corso della sua vita. Non regnò, che III. anni, 9. mesi, e 4. giorni; e fu trucidato da' suoi soldati con la Madre, e con alquanti suoi infami domestici. Fu gittato il suo corpo nel Tevere. Esso non aveva, che 18. anni. *Suus sibi quisque hæres optimus.*

222. 25. ALESSANDRO SEVERO, succedette a suo cugino Elagabalo, e ristabilì la disciplina militare, che era da per tutto in estremo disordine. Perseguitò implacabilmente gli assassini, i falsi testi-

testimonj, e i giudici corrotti. Andando contra i Germani, che avevano passato il Reno, e il Danubio, e che minacciavano Roma, fu assassinato da' suoi soldati, guadagnati da *Massimino*, uno de' suoi Luogotenenti Generali, e molto avanzato da lui. Non si perdonò nè a' suoi famigliari, nè a Mammea sua Madre, che, secondo San Girolamo, e Cedreno, era stata instruita da Origene ne' misterj della nostra Religione. Egli aveva regnato XIII. anni, e 9. giorni, amatissimo da' suoi sudditi. *Quod tibi, hoc alteri.*

235. 26. C. GIULIO VERO MASSIMINO, di Tracia, fece eleggersi dagli assassini di Alessandro Severo. Era alto più di 8. piedi. Mangiava in un solo giorno 60. libbre di carne, e beveva un' anfora di vino. Fece morire quanti l' avevano conosciuto, quando era pecorajo. La sua crudeltà fece, che l'esercito di Oriente gli si ribellasse.

M. Antonio Gordiano, che era Proconsolo d'Affrica, fu costretto da' soldati ad assumere il grado d' Imperadore con suo figliuolo *Gordiano*. Capelliano, Governatore della Mauritania, e che era fedelissimo a Massimino, andò contra Gordiano, lo sconfisse, e l' uccise; il che inteso dal Padre, si strangolò per disperazione. Questi due Gordiani hanno il nome di *Affricani* su le loro Medaglie, che sono rarissime in ogni metallo. Eglino furono in Roma compianti.

Gli Offiziali frattanto dell' esercito di Massimino, stanchi della sua crudeltà, lo uccisero sotto la sua tenda, dove riposava con *Massimo* suo Figliuolo, che era Cesare. In tal guisa perirono

i Massi-

i Massimini, sotto Aquileja, alla quale avevano posto l'assedio. Egli aveva regnato III. anni; *Quo major, hoc laboriosior*.

237. 27. PUPIENO, e BALBINO, furono eletti dal Senato; ma i Soldati, ed il Popolo, che amavano i Gordiani, fecero proclamar Cesare *Marco Antonio Gordiano*, Figliuolo di *Mezia Faustina*, Figliuola del vecchio Gordiano, e moglie di *Giunio Balbo*.

Pupieno era Figliuolo di un mariscalco; ma aveva l'Anima bella, e una soda virtù. Balbino era di un' illustre Famiglia. La gelosia fece, che eglino vennero a gravi contese. I soldati, che non avevano avuto parte nella loro elezione, li trucidarono, dopo averli tratti fuora del loro Palazzo. Appena avevano regnato I. anno. Pupieno: *Qui timetur, timet*. Balbino: *Bonis nocet, qui malis parcit*.

238. 28. GORDIANO PIO, si diportò da principio assai bene, essendo diretto da Misiteo suo suocero, gran Ministro di Stato. Morto questo suo illustre direttore, Filippo, che sottentrò in sua vece, e che fu dato per tutore a Gordiano, fece maliziosamente portare altrove i grani destinati all'esercito, affine di rendere questo giovane Imperadore odioso a' soldati. Tanto anche avvenne. Eglino lo uccisero nella Perside dopo V. anni, e 8. mesi di regno; e proclamarono all'Imperio Filippo. *Ultorem ulciscitur ulter*.

Mentre queste cose succedevano in campo, il Senato fece Imperadore *Marco Marzio*, che in capo all' anno morì d' improvviso nel suo Palazzo.

Il

Il Senato diedegli per Successore *Ostiliano*, che regnò pochissimo tempo.

244. 29. FILIPPO, con suo Figliuolo FILIPPO. Egli con sollecitudine torna a Roma, donde non sa più uscire. Manda *Decio* contra gli Sciti, che dall'esercito fu costretto ad accettare l' Imperio. Filippo va contra Decio; ma viene ucciso da' soldati in Verona; e Filippo suo Figliuolo sortì in Roma un esito eguale. Alcuni credono, con poco fondamento, che Filippo sia stato il primo Imperadore Cristano. Egli regnò poco più di V. anni. *Multa, nec apta.*

Pacaziano nella Siria. e *Marino* nella Pannonia furono dichiarati Imperadori dalle loro Legioni.

249. 30. DECIO, soprannomato *Trojano*, va di là dal Danubio, con suo Figliuolo *Decio Etrusco*, contra i Goti. Manda *Triboniano Gallo*, acciocchè loro impedisca il passaggio del fiume. Questi lo tradisce, e fa cadere Etrusco in una imboscata, dove rimane ucciso. Decio suo Padre per disperazione sprona il suo Cavallo in una palude, dove si annega dopo aver regnato II. anni.

Lucio Prisco, Governatore di Macedonia, e *Perpenna Liciniano*, furono fatti Imperadori verso questo tempo. Poco durò il loro Regno, e gli Storici non li contano fra gl' Imperadori.

251. 31 TRIBONIANO GALLO divenne Imperadore per la morte di Decio, e regnò con suo Figliuolo VIBIO VOLUSIANO. Adottò, non so per qual ragione, *Ostiliano*, secondo Figliuolo di Decio, e poi lo fece morire. *Emiliano*, Generale nella Pannonia, combatte gli Sciti, e li dissa sin

dentro

dentro le loro terre. I soldati arricchiti da queste vittorie lo acclamano Imperadore. Gallo, e Volusiano vanno contra lui, e sono uccisi dai loro soldati, dopo aver regnato quasi II. anni. *Nemo amicus, idem & adulator.*

253. 32. C. GIULIO EMILIANO, viene riconosciuto dal Senato per Imperadore. Ma Valeriano, Luogotenente di Gallo, e di Volusiano, va con un forte esercito contra Emiliano, che da' soldati medesimi, che lo avevano eletto, viene assassinato, perchè era nato bassamente nella Mauritania. Valeriano, illustre per li suoi Maggiori, e per le sue virtù, viene eletto da loro. Emiliano non regnò, che III. mesi. *Non gens, sed mens.*

253. 33. LICINIO VALERIANO, e EGNAZIO GALLIENO, suo Figliuolo. Valeriano andò contra Sapore, Re de' Persiani, e Gallieno passò in Germania. Valeriano fu fatto prigione in Edessa dal Re Sapore, che lo trattò fino alla morte col maggiore strapazzo. Questo Barbaro senz'avere riguardo all'età avanzata, e al grado di un tanto Imperadore, l'obbligava a piegarsi a terra, per montargli sul capo, qualunque fiata voleva salire a cavallo. Alcuni Storici aggiungono, che lo fece scorticar vivo. Egli regnò VIII. anni con suo Figliuolo. *Non acerba, sed blanda.*

261. 34. GALLIENO, regna solo. Trebellio Pollione accusa di mille colpe questo Imperadore, e sopra il tutto di aver ruinato l'Imperio con la sua negligenza, e con la sua effeminatezza; ma pare a me, che non bisogna credere tutto quello, che troppo leggermente ne ha scritto questo cat-

tivo istorico, cui troppo facilmente si è creduto. In occasione della preziosa Medaglia d'oro del Gabinetto del Re, su la quale è la testa di Gallieno con questa leggenda, GALLIENÆ AUGUSTÆ, ho fatto vedere, che questo Principe era un gran Capitano, che continuamente ha guerreggiato con onore, e fortuna, e che si liberò da tutti i Tiranni, che si erano sollevati in così gran numero, per tutte le Provincie dell'Imperio, nel tempo, che Valeriano suo Padre fu fatto prigione. Dopo aver regnato solo VIII. anni, fu ucciso con suo Fratello *Valeriano*, e con suo Figliuolo *Gallieno Salonino* da' suoi Capitani, nel mentre che assediava Milano. *Prope ad summum, prope ad exitum.*

I. XXX. TIRANNI.

Trebelliò Pollione mette i XXX. Tiranni sotto l'Imperio di Gallieno; comechè alcuni ne sieno stati uccisi, avanti che egli regnasse, e dopo finito il suo Imperio. L'Abate di Tillemont, che ha esaminato con diligenza il numero di questi Tiranni, dice nelle sue note sopra Gallieno, pag. 701. che *non bisogna contarne se non diciotto*, i nomi de' quali sono. 1. Ingenuo. 2. 3. i due Macrini. 4. Pisonei. 5. Valente. 6. Balista. 7. Regilliano. 8. Emiliano. 9. Trebelliano. 10. Celso. 11. Saturnino. 12. 13. i due Postumi. 14. Lolliano. 15. 16. due Vittorini. 17. Mario. 18. Meonio.

268. 35. CLAUDIO II. detto il *Gotico*, per la grande strage, che fece de' Goti. Gli si dà accusa di

di essere stato complice della morte di Gallieno: vero si è, che Claudio fu uno de' più grandi Imperadori del Mondo, per la sua moderazione, per la sua dolcezza, e pel suo coraggio. Sconfisse in due battaglie i Goti, i Sarmati, gli Sciti, e tutti i loro alleati, che facevano un esercito di più di trecento mila combattenti. Ma finalmente essendo entrata la peste nelle sue truppe, egli morì a Sirmio nell' Ungheria, dopo aver regnato II. anni. *Rex viva Lex*.

Quintillo, Fratello di Claudio, fu eletto Imperadore in Italia dall' Esercito, e dal Senato; fu ucciso di là a 18. giorni da' suoi soldati, per aver' usata di subito verso loro troppa severità. Mentre queste cose si facevano in Italia, l' Esercito vittorioso, che era nella Tracia, elesse in Imperadore Aureliano, Uomo di oscura nascita, ma per le sue grandi azioni degno dell' Imperio del Mondo.

270. 36. DOMIZIO AURELIANO combattè, e vinse tutti i nemici dell' Imperio Romano, che non erano pochi. Prese Tiana, che Eraclammone, uno degli abitanti, gli diede in potere. Aureliano lo fece morire, dicendo, che *un Uomo sì scellerato non poteva essere fedele a lui dopo essere stato traditore della sua patria*. Vinse la famosa *Zenobia*, Regina de' Palmireni. Salvò l' Egitto, dove un certo *Firmio* erasi dichiarato Imperadore. Mnesteo, suo Segretario, da lui minacciato, e che lo conosceva troppo esatto nel vendicarsi, lo fece assassinare tra Bizanzio, ed Eraclea. Egli aveva regnato IV. anni, 9. mesi. *Quo major, eo placabilior*.

275. 37. TACITO fu eletto Imperadore dal consentimento del Senato, del Popolo, e dell' Esercito, dopo sei mesi di contrasto. Egli era in età avanzata, sobrio, e modesto. Aveva ammassati sette milioni d'oro di rendita, che da lui furono donati al pubblico, quando fu eletto Imperadore. Venne ucciso a Tarso, non avendo regnato, che VI. mesi, e 20. giorni. *Sibi bonus*, *aliis malus*.

276. *Floriano*, Fratello di Tacito, fa proclamarsi Imperadore, senza l'approvazione del Senato. Di là a II. mesi incirca, fu ucciso dai suoi soldati.

38. PROBO, Figliuolo di un Giardiniere, fu eletto Imperadore in Oriente, dopo esser passato per tutti i gradi della milizia, cominciando dagl' infimi. Disfece nella Tracia *P. Sempronio Saturnino*, che era Galese. *T. Elio Proculo*, e *Q. Bonosio*, che s' erano dichiarati Imperadori nelle Gallie, furono vinti, e messi a morte. Questo Imperadore degno di viver sempre, fu però ucciso da'suoi Soldati, a'quali faceva fare troppe fatiche. Regnò VI. anni, e 4. mesi. *Pro stipe labor*.

282. 39. M. AURELIO CARO, co' suoi due Figliuoli CARINO, e NUMERIANO, fu eletto Imperadore per le sue grandi azioni. Mandò Carino nelle Gallie; e ritenne presso di se Numeriano, quando partì per l' Oriente, affine di far guerra a' Persiani. Il suo viaggio fu fortunato. Morì di malattia, dopo aver' avanzate le sue conquiste fino a Ctesifonte. Aveva regnato II. anni. *Bonus Dux*, *bonus comes*.

Numeriano pianse la morte del Padre fino a perderne quasi la vista. Regnò poco tempo, perchè

chè *Ario Apro*, la cui Figliuola esso aveva sposata, lo uccise, sperando di succedergli. I soldati arrestarono questo traditore, e lo menarono a Diocleziano, eletto da loro Imperadore. *Esto quod audis, cedendum multitudini.*

Carino a tale avviso esce dalle Gallie, per combattere *Sabino Giuliano*, che aspirava all' Imperio. Lo mette in rotta presso Verona. Di là si avanza contra Diocleziano, che sempre restò superiore; e Carino fu ucciso.

284. 40. DIOCLEZIANO, Figliuolo di un Liberto di Dalmazio. Avendo trovato l' Imperio in disordine, si elesse per collega M. A. VALERIO MASSIMIANO, nato a Sirmio, e unitamente crearono Cesare, *C. Galerio Massimiano*, e *Flavio Valerio Costanzo Cloro.*

VALERIO MASSIMIANO soggettò l' Affrica, che si era ribellata.

Diocleziano spese 8. anni in vincere *L. Epidio Achilleo*, che si era fatto Imperadore nell' Egitto. Dopo un regno di XX. anni 5. mesi, e 13. giorni rinunciò l' Imperio, per godere la sua quiete, l' anno 304. E poi si avvelenò l' anno 313. in età d' anni 73. *Nihil difficilius, quam bene imperare.*

Massimiano rinunziò parimente, ad esempio di Diocleziano, l' Imperio; ma si pentì di averlo imitato. Fu strangolato a Marsiglia, fuggendo la collera di Costantino suo genero, contra la cui vita aveva congiurato. Egli regnò XVIII. anni. *Tutum silentii præmium*,

In questo tempo molti Generali si sollevarono, e fecersi proclamare Imperadori. Tali furono

i Tiranni *L. Eliano*; *Amando*; *Carausio*; *Alletto*; *e due Giuliani*.

305. 41. F. V. COSTANZO CLORO, ovvero *il pallido*, amava i letterati, era liberale, nimico del fasto ne' suoi mobili. Ebbe in prezzo i Cristiani, e piacquegli, che eglino si eleggessero più tosto un bando volontario, che sacrificare agl' Idoli contra la loro coscienza, dicendo, che *chi non era fedele a Dio, non poteva esserlo al suo Principe*. Morì a Jorc, in Inghilterra, l'anno 306. avendo regnato I. anno, e 3. mesi, dopo la rinunzia di Diocleziano, e di Massimiano. Prima di morire, pose la corona sul capo di Costantino. *Virtus dum patitur, vincit*.

GALERIO MASSIMIANO fece maraviglie contra i Persiani, ai quali tolse cinque gran Provincie, e portò i confini dell' Imperio fino al Tigri. Elesse due suoi nipoti alla successione; cioè *C. G. Valerio Massimino Daza*, che ebbe l'Oriente, e *Fl. Valerio Severo*, che ebbe l' Italia con l' Affrica.

Massenzio avendo inteso, che Costantino era stato creato Imperadore, fece darsi lo stesso titolo da' Soldati Pretoriani.

Galerio Massimiano nominò *Licinio*, in luogo di Severo, l'anno 310. e morì l' anno seguente d'una brutta cangrena, dove si generò un orribile quantità di vermi.

C. Galerio Valerio Massimino governava l'Oriente, parte come Cesare, parte come Imperadore. Fu crudelissimo verso i Cristiani. Essendosi rotto con Licinio, che lo sconfisse, si avvelenò, aven-

do

do regnato VIII. anni. *Marcet sine adversario virtus.*

C. Valerio Liciniano Licinio, Figliuolo di un Contadino, fu vinto da Costantino, e ucciso da' proprj soldati, insieme con *Martiniano*, che da lui era stato fatto Cesare. Altri dicono, che egli rinunziò l'anno 324. *Pestis Reipublicæ litteræ*: Parole più degne di un bue, che di un Uomo: *Hæc vox bovis est, non hominis*; disse un bell' ingegno.

Licinio il giovane fu fatto Cesare, non avendo, che 20. mesi. *Fausta* Moglie di Costantino lo fece ammazzare, perchè egli prometteva molto di sè, e perchè ella lo temeva a riguardo de' Figliuoli.

306. 42. F. V. COSTANTINO comincia a regnare, dopo vinti Massenzio, e Licinio. Fu sopranomato *il Grande*, per le sue gran virtù, e per le sue belle azioni. Egli era appariscente, liberale, ardito, savio, dotto, modesto, sincero, e destro ad ogni esercizio. Faceva radersi tutta la barba, contra l'uso degl'Imperadori, che avevano regnato dopo Adriano.

312. Grande, e celebre battaglia di Costantino, in cui egli vince Massenzio: il che avvenne giusta l'apparizione del segno della Croce, da lui veduto nel Cielo, che gli prometteva la vittoria contra questo Tiranno. Costantino si convertì, abbracciò la Religione Cristiana, e pubblicò un' Editto, che permise a' Cristiani di far libera professione della loro Fede, di fabbricar Chiese, e di tenervi adunanze.

QUI CESSA LA PERSECUZIONE,

e comincia

LA PACE DELLA CHIESA.

316. Costantino dichiara Cesari *Crispo*, *Costantino*, e *Licinio*, il giovane.

321. Costantino va contra i Sarmati, li mette in rotta, e uccide di sua mano il loro Re *Rosimondo*.

Costantino rimane padrone assoluto, dopo la morte di Diocleziano, di Massimiano, di Galerio, di Massenzio, di Massimino, e di Licinio.

330. Costantino divide il suo Imperio in due: in quello d' ORIENTE, che comprendeva *l' Ungheria*, la *Transilvania*, la *Valachia*, la *Moldavia*, la *Tracia*, la *Macedonia*, il *Ponto*, l' *Asia*, e l' *Egitto*; ed in quello d' OCCIDENTE, che conteneva l' *Alemagna*, una parte della *Dalmazia*, e della *Schiavonia*, l' *Italia*, le *Gallie*, l' *Inghilterra*, la *Spagna*, e l' *Affrica*.

V' ha chi crede, che a riguardo di questa prima divisione dell' Imperio, sia stata spiegata l' Aquila Imperiale con due teste.

Dedicazione di *Costantinopoli*, ovvero della *nuova Roma*, detta per l' addietro *Bizanzio*, e scelta da Costantino, dopo averle dato il nome, ad essere la Sede del suo Imperio. Egli la fortifica, e l' adorna di tutte le spoglie dell' Asia, dell' Europa, e dell' Affrica.

331.

331. Egli promulga un Editto per la demolizione di tutti i Templi de' falsi Dei.

332. Costantino sconfigge i Goti.

337. Costantino va contra i Persiani, per vendicare i Cristani, cade infermo, si fa battezzare, e muore in Nicomedia, Città di Bitinia, d'anni 65. dopo averne regnato XXX. 9. mesi, e 27. giorni. *Immedicabile vulnus, ense recidendum.*

43. COSTANTE, COSTANZO, e COSTANTINO, tutti e tre Fratelli, dividono tra loro l'Imperio di Costantino loro Padre.

Costantino ebbe la Gallia. la Spagna, l'Inghilterra, ec. dove regnò III. anni. *Difficilia, quae pulchra.*

Costante ebbe l'Occidente; cioè l'Italia, l'Illirio, e l'Affrica. Egli regnò XIII. anni. *Crescente superbia, decrescit fortuna.*

Costanzo ebbe l'Oriente; cioè la Tracia, l'Egitto, e l'Asia.

Dalmazio ebbe l'Armenia, e le Provincie vicine. Fu ucciso da' suoi Soldati.

Magnezio vien fatto Imperadore da' Soldati, e fa trucidare Costante, suo Sovrano, e suo Benefattore.

Nepoziano usurpa in Roma l'Imperio. Non gode, che 28. giorni del titolo d'Imperadore. Fu assassinato da un Senatore Romano.

Fl. Vetranione si dichiara Imperadore nella Pannonia; ma rimette il Paese sotto il dominio di Costanzo.

F. Silvano fa proclamarsi Imperadore da tutto l'Esercito nelle Gallie.

Decen-

Decenzio, e *Desiderio*, Fratelli di Magnezio, invadono la Spagna, e le Gallie. Questi tre Fratelli fanno continui tentativi contra Costanzo. Gl' infelici successi delle lor armi fanno, che Magnezio si passi la spada attraverso il corpo in Lione. Decenzio si soffoca. Desiderio fa pace con Costanzo.

350. Costanzo fa Cesare suo Cugino *F. Costanzo Gallo*; e morto Costante, rimane solo Imperadore.

351. COSTANZO GALLO, e sua Moglie *Costanza* commettono orribili crudeltà nell' Oriente.

354. Costanzo fa troncar la testa a Costanzo Gallo.

355. Costanzo fa dichiarar Cesare *Giuliano*, Fratello di Gallo.

361. Costanzo muore di apoplessia tra la Cilicia, e la Cappadocia, avendo regnato XII. anni, con suo Padre, e XXIV. anni, e 6. mesi, solo. *Patiens sit Principis auris.*

44. F. C. GIULIANO, per soprannome l' *Apostata*, perchè si fece Pagano, dopo essere stato nodrito nella Religione Cristiana. I più dotti Uomini di quel tempo erano stati suoi Maestri. Essendo fornito di molto ingegno, divenne anch' egli assai dotto. Contuttociò fece danni infiniti alla Chiesa. Perì nella Persia, trafitto da una lanciata in un incontro, dov' egli s' era temerariamente impegnato. Egli regnò solo I. anno, e 8. mesi. In lui si estinse la discendenza di Costanzo Cloro. *Pennis suis ferire grave.*

363. 45. F. GIOVIANO, di Pannonia, fu eletto Imperadore contra sua voglia. Annullò tutti gli Editti

ti fatti da Giuliano a favor de' Pagani, e contra i Cristiani. Proibì a'Giudei di far pubblica professione della lor Religione. Fu trovato morto nella sua camera, soffocato dai vapori del carbone; che vi si era acceso la sera per riscaldarla. Egli tornava dalla Persia a Costantinopoli, e morì per viaggio tra la Galazia, e la Bitinia, dopo aver regnato VII. mesi, e 20. giorni. *Scopus vitæ Christus*.

364. 46. F. VALENTINIANO, Figliuolo di un certo Graziano, che era un facitore di corde, presso a Belgrado, fu eletto Imperadore dall' Esercito, benchè fosse lontano. Egli era Cristiano, ed era stato sbandito per la sua Religione da Giuliano l'Apostata. Gioviano lo aveva richiamato, e ristabilito nel comando di un Reggimento. Siccome Valentiniano trovò l'Imperio attaccato per ogni parte da molti nemici, ne chiamò a parte del governo VALENTE suo Fratello, al quale confidò la direzione dell' Oriente.

367. Valentiniano gravemente ammalato dichiara GRAZIANO suo Figliuolo *Augusto*.

Valentiniano, per essersi con troppa violenza messo in collera, muore di apoplessia; dopo aver regnato XI. anni, 8. mesi, 22. giorni. *Princeps, servator justus*.

Valentiniano suo Figliuolo, che non aveva 4. mesi, è dichiarato *Augusto* dall' Esercito.

364. F. VALENTE regna nell' Oriente. Egli era Fratello di Valentiniano, che non l' amava, per aver inteso, che questo giovane Principe era protettore dell' Arianismo.

Pro-

Procopio, Tiranno, è abbandonato dal suo Esercito, che si volta a favor di Valente. Quest' Imperadore fa perire il Tiranno di una morte crudele.

Valente è vinto dai Goti: se ne fugge ferito; e resta abbruciato in una casa, dove si era ritirato, e dove i Goti avevano posto il fuoco. Questo Principe guasto dagli errori degli Ariani, aveva crudelmente perseguitato i Cattolici. *Alienus ab ira, alienus ab injustitia.*

367. 47. F. GRAZIANO, Figliuolo di Valentiniano I. divide l'Imperio col giovane *Valentiniano*, che ebbe l'Italia, la Dalmazia, e l'Affrica.

Graziano chiama dalla Spagna *Teodosio*, che era in somma riputazione, e lo fa suo Generale contra gli Alani, gli Unni, ed i Goti. Questo gran Capitano li mette in rotta.

379. Graziano contento dei segnalati servigj di Teodosio, lo dichiara *Augusto*, e gli dà l'Oriente con la Tracia.

Magno Massimo, che comandava in Inghilterra, si fa Tiranno, assalisce le Gallie, e vi fa uccider Graziano da Andragato, l'anno 383. Quest' Imperadore aveva regnato XV. anni, 8. mesi, e 21. giorno, cioè 8. anni, ed alcuni mesi con Valentiniano suo Padre; 3. con suo Zio Valente, e con Valentiniano II. suo Fratello; e 4. anni, e quasi 7. mesi con Teodosio. *Non quamdiu, sed quam bene.*

375. VALENTINIANO II. fu dichiarato *Augusto* dall'Esercito, e regnò nelle Gallie.

383. Valentiniano fortemente incalzato da *Magno Massimo*, fa ricorso a Teodosio, che abbandona l'Orien-

l'Oriente, assedia Massimo in Aquileja, e finalmente lo fa trucidare.

392. *Eugenio* seduce gli Eunuchi di Valentiniano, e di nottetempo fa soffocare quest' Imperadore nella camera, ove e' dormiva, in Vienna nel Delfinato. Valentiniano aveva regnato XVI. anni, 6. mesi, e 21. giorno. *Amicus veterrimus optimus*.

379. 48. TEODOSIO *il Grande*, fa cose incomparabili. Egli era discendente da Trajano. Vinse in battaglie i Goti, gli Unni, e gli Alani; vinse Eugenio d'una maniera prodigiosa, e fe troncargli la testa.

Alcuni Autori danno la taccia a Teodosio di aver menato una vita dilicata, e voluttuosa. Il vero si è, che questo Principe era assai Religioso; nè abbastanza si saprebbe ammirare la sua sommissione verso la Chiesa. Si sa, che egli fe morire in Tessalonica, senza osservare alcuna formalità di giustizia, sette mila persone innocenti. Sant' Ambrogio animato da zelo veramente apostolico, non mai volle permettere, che questo Principe si comunicasse alla Pasqua, nè che entrasse nella Chiesa di Milano, se non dopo una penitenza pubblica di 8. mesi. L' Imperadore ubbidì a questo Santo Prelato.

393. Teodosio fa *Augusto* suo Figliuolo *Onorio*.

395. Teodosio si ritira in Milano, dove cade infermo, di là a qualche giorno, d' idropisia, la quale il toglie di vita in età d'anni 60. Egli ne aveva regnato XVI. e 20. giorni. *Eripere telum, non dare irato decet*.

Teodosio lasciò due Figliuoli; cioè *F. Arcadio*,

dio, al quale aveva dato il titolo d' *Augusto* nel 383. e F. *Onorio*, fatto *Augusto* da lui nel 393. Fra loro divise il suo Imperio. Diede l' Oriente ad *Arcadio*, e l'Occidente ad *Onorio*. Di là è venuta la divisione dell' Imperio, in Imperio d' *Oriente*, la cui capitale era *Constantinopoli*; e in Imperio d' *Occidente*, la cui Sede era *Roma*.

Noi daremo in un Capitolo particolare gl' Imperadori d' Oriente.

IMPERADORI D' OCCIDENTE

395. 49. ONORIO ebbe per suo tutore *Stilicone*. L' anno 8. del suo Imperio, i Franchi, che abitavano le costiere della Frisia, prendono Treviri, e si rendono padroni dell' Ollanda, e del Brabante. Da questo tempo dee prendersi il cominciamento del Regno de' *Franchi*, o *Francesi*, il cui primo Re fu eletto Faramondo nel 420.

Onorio fa ammazzare Stilicone con *Eucherio*, Figliuolo di lui; e con Decreto del Senato *Severa* sua Moglie fu strangolata. I più saggi dissero allora, che Onorio col far morire questo gran Capitanio, *si era tagliato il braccio destro con la mano sinistra*.

410. *Alarico*, Re de' Goti, prende, e saccheggia Roma, e poi muore improvisamente nella Città di Cosenza. *Adolfo* succede ad Alarico.

Attalo, che Alarico aveva fatto Governatore di Roma, vi si fa Re.

Roderico succede ad Adolfo, che è assassinato in Barcelona.

Wallis

Wallis succede a Roderico, che parimente è assassinato.

COSTANZO, Generale d'Onorio, è innalzato da lui alla Dignità d'*Augusto*. Il suo Regno fu breve; ed Onorio gli sopravisse.

423. Onorio muore in Ravenna d'una febbre accompagnata d'idropisia, dopo 28. anni, e 7. mesi d'Imperio.

424. 50. F. PLACIDO VALENTINIANO III. Figliuolo di Costanzo.

Attila, Re degli Unni, detto *il flagello di Dio*, desola l'Italia, e volendo entrare in Roma, è obbligato a tornare indietro, spaventato dalla Maestà, che risplendeva nella persona di San Leone. In tal maniera questo Santo Pontefice preserva Roma dal sacco, e dal furore del più terribile di tutti gli Uomini.

454. Valentiniano uccide di sua mano il Patrizio *Ezio*, il braccio dell'Imperio, e che era formidabile ad Attila. Dopo questo tempo l'Imperio d'Occidente è talmente scaduto, che non se ne può mai rialzare; *dipoi la Sedia Imperiale è quasi sempre in Ravenna.*

455. *Massimo*, la cui Moglie era stata violata a forza da Valentiniano, fece uccider quest' Imperadore nel Campo Marzio. Questi aveva regnato XXX. anni.

F. A. P. MASSIMO usurpa l'Imperio, e poi fa forza alla Vedova di Valentiniano, fatto uccider da lui. Anch' egli è trucidato da' Romani, che lo gittano nel Tevere.

Genserico, Re de' Vandali, chiamato da Eudossia, Vedova di Valentiniano, per vendicarsi di

di Massimo, entra in Roma, e la mette a sacco per 14. giorni. L'avrebbe incendiata, se non ne fosse stato distolto dalle preghiere di San Leone, e di Eudossia.

L' Imperio d' Occidente è quasi ridotto al nulla. L' Affrica è posseduta dai Vandali; la Spagna dai Visigoti; le Gallie dai Francesi; la Gran Brettagna dai Pitti, Angli, e Sassoni; l' Italia dai Longobardi; e i Principi, che succedono, non sono tanto Imperadori, quanto pretendenti dell' Imperio.

51. AVITO regna I. anno, 2. mesi.

457. 52. MAJORIANO regna III. anni, 4. mesi, dopo un Interregno di 10. mesi. E' ucciso da *Ricimero* Goto, suo Generale.

461. 53. SEVERO regna III. anni, 8. mesi, 27. giorni. E' avvelenato da *Ricimero*, che lo aveva in guerra molto bene servito; ma che non poteva soffrire, che alcuno fossegli superiore.

Interregno di più di un anno.

467. 54. ANTEMIO regna V. anni, 2. mesi, 28. giorni. E' ucciso da *Ricimero* in Roma, alla quale questi dà il sacco.

472. 55. ANICIO, detto *Olibrio*, regna III. mesi, 12. giorni. Nulla egli fece di considerabile.

Interregno di 4. mesi.

473. 56. GLICERIO regna I. anno, rinunzia, e poi è Vescovo di Salona in Dalmazia.

474. 57. GIULIO NEPOTE regna I. anno. E' tradito da Oreſte, che dichiara Imperadore *Romolo* ſuo Figliuolo.

475. 58. ROMOLO AUGUSTOLO, Figliuolo di Oreſte, è l'ultimo Imperadore di Roma. Dopo aver regnato X. meſi, fu cacciato del Trono da Odoacre, Re degli Eruli, Popoli venuti dal Ponto Euſino.

L' Occidente ſarà in avvenire ſenza Imperadori per 324. anni; cioè, ſino a Carlo-Magno.

ARTICOLO II.

IV. Stato dell' Imperio Romano, ſotto IX. Re; uno degli Eruli, e otto degli Oſtrogoti, per lo ſpazio di 92 anni.

I *Goti* vengono dalla Scandinavia, la quale è una Peniſola; in cui ſono i Regni di Norvegia e di Svezia. Queſti barbari eſſendo andati vagando per qualche tempo ſu le rive del Mar Baltico, paſſarono nella Scitia, e ſi ſtabilirono lungo il Ponto Euſino. Quelli, che verſo l'Oriente più s'inoltrarono, furono chiamati *Oſtrogoti*, cioè *Goti Orientali*; e quelli, che ſceſero verſo l' Occidente, furono appellati *Viſigoti*, cioè *Goti Occidentali*.

476. 1. ODOACRE , Re degli Eruli , sollecitato dalla fazione di Giulio Nepote, caccia Augustolo, s' impadronisce di Roma , e si fa chiamare Re d' Italia. Esso regnò XVI. anni, e 6. mesi.

493. 2. TEODORICO , Re degli Ostrogoti, dopo aver' ottenuto dall' Imperadore Zenone la facoltà di tor dalle mani di Odoacre l'Italia , vi conduce un formidabile Esercito, composto delle Reliquie di quello di Attila : guadagna 3. Battaglie contro di questo Usurpatore , e di sua mano l' uccide. Teodorico regnò XXXIII. anni , e 6. mesi.

526. 3. ATALARICO , sotto la reggenza di Amalasunta sua Madre, succede a Teodorico , Fratello di Amalasunta . Teodorico 3. anni avanti di morire, fece decapitare il famoso Boezio in Pavia, poco dopo aver questi dato compimento ai suoi 3. libri della *Consolazione della Filosofia*. Atalarico regnò VIII. anni.

534. 4. TEODATO sposa Amalasunta , che lo fa Re . L'ingrato la fa morire per un legger sospetto di adulterio. Esso regnò II. anni.

536. 5. VITIGE chiamato dai Goti , fa morire Teodato , e Roma si rende a Belisario , che la mette sotto il Dominio di Giustiniano . Vitige dopo aver invano assediata Roma, difesa da Belisario, scorre, e saccheggia le altre Città d'Italia, con 150. mille Uomini . Durante l' assedio di Roma , che fu lungo e ostinato , vi furono delle Madri , che si nudrirono della carne de' proprj Figliuoli . Belisario perseguita Vitige , lo prende

prende con la Moglie in Ravenna, e lo manda a Costantinopoli. Questo gran Capitano ebbe la gloria di cacciar dall' Italia quasi tutti i Goti, Vitige regnò IV. anni.

540. 6. TEOBALDO regna I. anno.

541. 7. ARARICO regna V. mesi.

8. TOTILA o BODUELA viene eletto dagli avanzi degli Ostrogoti, de' quali ristabilisce gli affari per qualche tempo. Regna XI. anni.

552. 9. TEJA, ultimo Re de' Goti in Italia, è sostituito a Totila. Dopo aver ripigliate molte Città in Italia nella lontananza di Belisario, s'impadronisce di Roma, e la mette a sacco per 40. giorni continui. Ma dopo il Regno di quasi I. anno, è vinto da *Narsete*, mandato dall' Imperador Giustiniano, per dar riparo a tanti disordini.

In tal maniera finì il Regno degli Ostrogoti in Italia, la quale per 4. anni resta sotto il Dominio di Giustiniano; e Narsete ottiene il governo, in ricompensa de' suoi importanti servigj.

I Romani fanno sentire le loro gravi doglianze in Costantinopoli, contra il governo di Narsete. *Giustino* lo richiama bruscamente, senza esaminar bene la cosa. Sofia con imprudenza e capriccio Femminile scrissegli nel medesimo tempo, *che egli venisse a filare colle sue fanti*, perchè Narsete era Eunuco: la qual cosa irritollo in maniera, che in luogo di ubbidire, disse spinto da sdegno, che *egli le apparecchiava una tela, che essa durerebbe fatica a stessere*. Narsete in fatti chiama segretamente *Alboino*, Re de' Longobardi, il

quale passa in Italia, e vi fonda un Regno, che dura sino a Carlo-Magno.

ARTICOLO III.

V. Stato dell' Imperio Romano, sotto XXII. Re Longobardi, per lo spazio di 205. anni.

I LONGOBARDI erano Popoli della SCANDINAVIA, che si diffusero, con tutte l' altre Nazioni Settentrionali, ne' Paesi, dove trovarono miglior clima, che ne' loro climi gelati. Egli fu facile ai Longobardi lo stabilire il loro Dominio in un Paese, dove Narsete aperse loro l' ingresso. Fondarono il loro Regno nella GALLIA CISALPINA, che poi da essi prese il nome di LOMBARDIA.

568. 1. ALBOINO entra in Italia con dugento mila Longobardi, così chiamati per la *lunga barba*, che portavano.

Giustino intanto, Imperadore d' Oriente, manda *Longino* per *Esarco* in Ravenna, a fine di sostenere le sue ragioni in Italia contra que' Barbari.

571. Pavia dopo un assedio di 3. anni si sottommette ad *Alboino*, che giura di far passare a fil di spada tutti gli abitanti, in pena della loro fermezza. Entrando egli per la porta di San Giovanni, caddegli sotto il cavallo, senzachè egli potesse farlo rialzare, per quanto gli desse di sprone. Uno de' suoi lo persuase a non osservare il

il giuramento, che aveva fatto, e a perdonare alla Città: il che non sì tosto *Alboino* promise, che il cavallo si rialzò, ed egli fece la sua entrata in Pavia.

Albonio fu avvelenato, presso a Verona, da *Rosimonda sua* Moglie, e Figliuola di *Cunimondo*, Re de' *Gepidi*, o *Transilvani*. Questa Femmina si portò a tal eccesso, per vendicarsi di suo Marito, che in un convito l'aveva costretta a bere nel cranio di *Cunimondo* suo Padre. Egli aveva regnato III. anni, e mezzo.

572. 2. CLEFI regna I. anno, e 6. mesi. Egli fu assassinato da uno de' suoi servidori, dopo di che vi fu un Interregno di XII. anni nella Lombardia; che in questo mentre fu divisa, e governata da XXX. de' suoi principali Capitani.

Zabano comandava in Pavia.
Vallardo era Signore di Bergomo.
Alafi dava leggi agli abitatori di Brescia.
Como regnava nella Città di Trento.
Gisulfo si faceva ubbidire nel Friuli, ec.

574. *Interregno di XII. anni.*

586. 3. ANTARITO, Figliuolo di Clefi, viene eletto Re. Tutti i gran Signori, che possedevano ciò, che eglino avevano smembrato dal Regno di Lombardia, lo riconoscono, e gli danno volentieri la metà de' loro beni, per ajutarlo a sostenere la sua Dignità Reale.

Antarito ebbe guerra co' Francesi, de' quali egli si rendè tributario.

590. Antarito muore avanti Pasqua, dopo aver regnato VI. anni. La sua Vedova *Teodelinda* sposa *Agilulfo* Governatore di Torino.

4. AGILULFO vien proclamato Re dai Longobardi. Teodelinda sua Moglie spiegagli i Misterj della Religione Cristiana, e lo convertisce alla Fede Cattolica. Il Re è battezzato, e chiamato *Paolo*.

604. San Gregorio il Grande scrive una lettera a *Teodelinda*, per rallegrarsi con lei della felice nascita, e del Battesimo di un Figliuolo, che Iddio le aveva conceduto. Questo Figliuolo fu chiamato *Adelvaldo*.

616. 5. ADELVALDO associato al Regno da suo Padre sin l' anno 605. comincia a regnar solo dopo la morte di *Agilulfo*, che aveva regnato XXV. anni.

Teodelinda era Tutrice del giovane Re suo Figliuolo.

624. *Adevaldo* dopo aver regnato X. anni con suo Padre, e IX. da per sè solo, diventa stolido. I Longobardi lo spogliano del Manto Reale, per rivestirne *Ariovaldo*.

6. ARIOVALDO era Figliuolo della sorella di *Adelvaldo*, Governatore di Torino. La sua Religione era l' Arianismo.

630. *Ariovaldo* è cacciato dal Trono, e vi si mette *Rotari*, che parimente era Ariano: il che avvenne l' anno LXXII. dopo l' entrata de' Longobardi in Italia. Il suo Regno fu di VI. anni.

7. ROTARI era infetto d' Arianismo. Sotto il suo Regno in ogni Città della Lombardia v' erano due Vescovi, uno Cattolico, e l' altro Ariano.

Egli

Egli raccolse in un solo volume tutte le Leggi da' suoi Precessori.

646. *Rotari*, dopo aver regnato XVI. anni, e 4. mesi, e dopo aver renduto tutti i suoi Sudditi Ariani, morì, e lasciò il Regno a *Rodoaldo* suo Figliuolo.

8. RODOALDO non regna, che V. anni; essendo stato ucciso da un Longobardo, la cui Moglie esso disonorava; ed ebbe per Successore *Ariberto*, Figliuolo di *Gonodebaldo*, Fratello di *Teodelinda*.

651. 9. ARIBERTO regna IX. anni. Egli lascia due Figliuoli, *Gondeberto*, e *Bertarido*, che fra loro dividono il Regno de' Longobardi.

661. 10. GONDEBERTO avea Pavia per sua Capitale. *Bertarido* suo Fratello gli muove guerra. *Gondeberto* chiama in soccorso *Grimoaldo*, Governatore di Benevento.

11. BERTARIDO regna nel medesimo tempo, che *Gondeberto* suo Fratello.

662. Questi due Fratelli non regnano, che I. anno, Grimoaldo, Governatore di Benevento, uccide Gondeberto, e discaccia Bertarido.

12. GRIMOALDO, dopo essersi liberato dai due Figliuoli di *Ariberto*, si fa Signore del Regno de' Longobardi.

671. Grimoaldo muore dopo aver regnato IX. anni, e dà ordine di esser seppellito nella Chiesa di Sant' Ambrogio fatta da lui fabbricare in Pavia. Di Ariano, che era, divenne ottimo Cattolico. Suo Figliuolo *Garibaldo*, in età di 9. anni regna insino a tanto, che *Bertarido*, Figliuolo di Ariberto, che si era ritirato appresso il Re degli Anglo-Sassoni in Bretagna, fu avvisato, che ve-

nisse a riempiere il Trono, di cui era stato cacciato da Grimoaldo.

13. GARIBALDO non regna, che 3. mesi.

671. BERTARIDO, o BERTARITO, è divinamente avvisato di far ritorno a Pavia, dove è riconosciuto dai Longobardi per loro legittimo Sovrano.

Bertarido fa venire a Pavia *Roselinda* sua Moglie, e *Cuniberto* suo Figliuolo; e poi fa edificare a Dio una Chiesa, sotto il nome di Sant' Agata, nel luogo medesimo, per dove 9. anni prima si era con la fuga salvato.

Roselinda fa edificare fuor delle mura di Pavia, *ad Perticas*, una Chiesa alla Santa Vergine. Questo Re, e questa Regina erano assai Religiosi, ed erano i Padri de' Poveri.

688. Bertarido muore dopo aver santamente regnato XVII. anni.

14. CUNIBERTO succede a suo Padre. Egli è cacciato da *Alachi*, Duca di Trento.

Cuniberto rauna un altro Esercito, combatte *Alachi*, e lo vince, ed uccide. Questo *Alachi* era un Uomo empio. Dicesi, che l' Arcangelo San Michiele combattè visibilmente per Cuniberto, il quale riacquista il suo Regno, e lo tiene XII. anni, dopo la morte di suo Padre.

I Signori Longobardi disputano fra loro della Corona.

700. 15. LUITBERTO, Figliuolo di Cuniberto, non regna, che VIII. mesi. Egli è cacciato dal Trono.

710. 16.

701. 16. RAGOMBERTO Duca di Torino, regna un anno.

17. ARIBERTO II. Figliuolo di Ragomberto, regna XIII. anni. Egli restituì alla Santa Sede il Paese, che nomasi l'*Alpi Cozie*.

712. 18, ASPRANDO vien creato Re dopo la morte di Ariberto II. Egli non visse, che III. mesi, e *Luitprando*, suo Figliuolo, gli succedette.

19. LUITPRANDO non è sì tosto Re, che conferma la donazione fatta da Ariberto alla Santa Sede dell'*Alpi Cozie*.

715. *Luitprando* entra in differenze col Pontefice, e poscia seco si accomoda.

725. Luitprando riscatta con grossa somma di argento il corpo di Santo Agostino dalle mani de' Saraceni, che lo custodivano in Sardigna, dov' era stato trasportato da molti Vescovi, che fuggivano dal furore di Trasimondo. Luitprando va incontra a questo sacro deposito. Avendo deposto le sue insegne Reali, andava a capo ignudo, e a piè scalzi, con una divozione molto edificante, e che Iddiò segnalò con molti miracoli.

729. *Luitprando* entra da trionfante in Roma. Egli è quietato dal Papa, e giura, che non sarà fatto a chi che sia nocumento. Si getta a piedi del Papa, e gli dimanda perdono per l' Esarco *Eutichio*: la qual cosa egli ottiene.

Il Venerabile Beda vide in questo tempo due Comete, una delle quali nel mattino precedeva il Sole, e l'altra nella sera lo seguitava. La loro coda si stese verso l' Aquilone per 15. giorni nel mese di Gennajo, e annunziava, dice questo Sant' Uomo, le

cru-

crudeltà spaventevoli, che i Saraceni commisero poco dopo nell' Oriente, e nell' Occidente.

Luitprando si collegò con Carlo Marcello contra i Saraceni. Egli morì dopo aver regnato XXXII. anni, e 7. mesi; ed ebbe per Successore suo Nipote *Idelbrando*, che per otto anni avea regnato seco.

743. 20. ILDEBRANDO fu cacciato dal Trono da' suoi sudditi, e non regnò, che VII. mesi.

744. 21. RACHISIO, Duca del Friuli, vien' eletto Re da' Longobardi. Egli va disolando le terre appartenenti alla Santa Sede.

749. Il Pontefice Zaccaria placa, e convertisce Rachisio, che forte pentendosi del male, che aveva fatto, si fa Monaco, dopo aver regnato V. anni, e 6. mesi. Sua Moglie *Tesia*, e sua Figliuola *Ratrude* lo imitano entrando in un chiostro.

22. ASTULFO succede a Rachisio suo Fratello. Assedia Roma, e minaccia di porvi tutto a ferro, e fuoco. Il Pontefice Stefano III. implora il soccorso di Costantino contra i Longobardi, e l'Imperadore fa il sordo. Ricorre il Papa a *Pippino*, Re di Francia, che lo invita a ricoverarsi nel suo Regno. Pippino manda suo Figliuolo *Carlo* incontro al Pontefice, Carlo scende di cavallo, si prostra davanti a lui, e gli presenta, nel giorno dell' Epifania, cento mila libre d'oro.

752. Astulfo, s'impadronisce di Ravenna, e scaccia *Eutichio*, che fu astretto a ritirarsi in Costantinopoli, abbandonando tutta l'Italia. *In tal modo ebbe fine l' Esarcato di Ravenna, dopo anni* 184.

753.

753. Il Pontefice Stefano giugne in Parigi, dove è accolto con ogni rispetto dal Re Pippino, ed ha il suo alloggiamento nel Monistero di San Dionigi.

754. Pippino assedia Astulfo in Pavia, la quale è presa; e sforza questo Re de' Longobardi a restituire al Pontefice Stefano la Romagna, che è ciò, che si dice *il Patrimonio di San Pietro*.

756. Astulfo, che era stato un gran persecutore della Santa Sede, resta ucciso da un fulmine essendo alla caccia, e non lascia Figliuoli. Suo Fratello *Rachisio* uscì del Monistero, per riascendere sul Trono; ma intimorito dalle minacce del Papa, ritornò alla sua cella. Astulfo aveva regnato VII. anni.

23. DESIDERIO, Duca di Toscana, sostenuto dal credito del Pontefice Stefano, s'impadronisce del Regno di Lombardia. Il Papa ne scrisse gran lodi di lui a Pippino, che diede mano a quanto desiderava il Pontefice.

773. *Desiderio*, divenuto ingrato alla Santa Sede, s'impadronisce de' beni della Chiesa. Inutilmente vien sollecitato da Carlo Magno a restituirli.

774. *Carlo Magno*, Re di Francia, passa in Italia, per ridur Desiderio all'onesto. Assedia Pavia, e la prende. Occupa similmente altre piazze dei Longobardi. Tutto cede alla giustizia, e alla forza delle sue armi. Finalmente si traggono prigioni in Francia Desiderio, e sua Moglie. *Così l'Italia, e la Chiesa di Roma furono libere dalla tirannide de' Longobardi, il cui Dominio finì nell'anno XVII. del Regno di Desiderio.*

781.

Anni dell' Era Volg. *Re d' Italia.*

781. Intanto Carlo-Magno va a Roma con sua Moglie, e co' suoi Figliuoli. Vi fa la Pasqua. Il Pontefice Adriano battezza i Figliuoli di questo Principe sì religioso, il quale fa consacrar *Lodovico*, Re di Aquitania, e *Pippino*, Re di Lombardia. Dipoi se ne ritorna per via di Milano, e continua le sue conquiste in Italia, Spagna, e Germania.

ARTICOLO IV.

VI. Stato dell' Imperio Romano, sotto IX. Imperadori Francesi, per 112. anni.

Questo Stato di Roma dee più tosto esser considerato, come *lo stabilimento di un nuovo Imperio*, che come una continuazione dell' Imperio Romano, il quale da lungo tempo più non ussiste.

Anni dell' Era Volg. *Impp. Francesi.*

800. 1. CARLO-MAGNO è coronato *Imperadore* in Roma, nel giorno di Natale, da Papa Leone III. in riguardo di tanti benefizj prestati da questo Principe, e da suo Padre, e da suo Avolo alla Santa Sede. Egli morì in Aquisgrana l'anno 814. dopo aver regnato come Imperadore XIII. anni, 1 mese, e 4. giorni. *Christus regnat, Christus vincit, Christus triumphat*. Un anno incirca avanti la sua morte fa coronar Imperadore Lodovico suo Figliuolo.

814. 2. LODOVICO I. detto il *Pio*. Alli 28. di Gennajo, XXVI. anni, 4. mesi, e 24. giorni. *Omnium rerum vicissitudo*. Egli sofferì molte violenze dalla gelosia, dalla ingratitudine, e dall' ambizione de' suoi Figliuoli.

840. 3. LOTARIO, Figliuolo di Lodovico Pio regna XV. anni, e 3. mesi. Egli perdè la sanguinosa battaglia di Fontenai. Si fece Monaco nella Badia di Prum. *Par sit fortuna labori*. Mosse ingiustamente la guerra a' suoi Fratelli, che sempre ne rimasero vincitori.

855. 4. LODOVICO II. Figliuolo di Lotario, regna XX. anni. Scacciò i Saraceni d'Italia, dove facevano orribili mali. Questo fu un Principe dotto, guerriero, giusto, pieno di Religione, liberale, e più che altro del suo sangue, simile in virtù a Carlo Magno. Impedì le irruzioni de'Normanni nella Francia. Morì in Milano.

875. 5. CARLO II. *il Calvo*, regna II. anni, 7. mesi. Avendo inteso, che Lodovico II. suo Nipote era morto, portossi a Roma, dove fu coronato Imperadore dal Pontefice Giovanni VIII. per cui ebbe dappoi una stima assai particolare. Questo Principe era dissimulato, fiero, ambizioso, avaro, e crudele. Fu gravemente molestato da' Normanni, che sotto il suo Regno disolavano Parigi, e la Francia. Si stabilirono, suo malgrado, nella *Neustria*, ed egli fu obbligato di cedere ad essi la Città di Roano. Onorò della sua stima, e anche della sua amicizia i Letterati. Fu avvelenato da *Sedecia*, Medico Ebreo, amato teneramente da lui. Morì nell' anno 877. *Justiniani injustitia parit*.

877.

877. 6. LODOVICO III. *il Balbo*, Figliuolo di Carlo il Calvo, regna I. anno, e 6. mesi. *Alcuni lo rigettano, e non vogliono, che sia ammesso nel numero degl' Imperadori*. Egli morì a Compiegne l'anno 879. Si crede che morisse avvelenato.

879. 7. CARLO III. *il Grosso*, era figliuolo di *Lodovico* Re di Germania, e Nipote di *Lodovico il Pio*. Fu Imperadore, perchè suo Fratello maggiore, che era paralitico, gli cedè i suoi diritti. Esso cacciò i Saraceni d'Italia. Ebbe l'amministrazione del Regno di Francia, nella minorità di *Carlo il Semplice*. Questo Principe, che non si credeva dover mai divenire insensato, fu assalito da un sì fiero dolor di testa, che si giudicò doverglisi fare dei tagli. Dopo questa operazione, rimase sempre con lo spirito guasto. *Arnolfo* fu posto in luogo di questo miserabile Principe, il quale fu totalmente abbandonato, che un solo famiglio non rimase al suo servigio. Egli ne morì di dolore di là a 6. settimane, quando non sia vero, che fosse strangolato. Regnò VIII. anni. *Os garrulum intricat omnia.*

888. 8. ARNOLFO era Figliuolo naturale di *Carlomano*, Re di Germania, Figliuolo di *Lodovico il Pio*. Esso fece perire più di centomila Normanni in una sola vittoria, che riportò contra loro nell' Alemagna.

895. *Arnolfo* è coronato Imperadore in Roma dal Pontefice *Formoso*, nella Chiesa di San Pietro.

Arnolfo manca di vita per un tossico lento datogli da uno de' suoi servidori. Dopo averlo preso, dormì primieramente 3. giorni continui; dipoi divenne paralitico; e finalmente avendo le

viscere

viscere tutte putrefatte per la forza del veleno, fu consumato dai vermi. Egli morì ad Ottinghen nella Germania, l'anno 899. dopo aver regnato XI. anni. *Facilis discensus averni.*

899. 9. LODOVICO IV. ultimo Imperadore del sangue di Carlo Magno, fu proclamato Re, e coronato avendo appena 7. anni. Egli non ricevè in Roma la Corona Imperiale, perchè non potè andarvi, impedito dalle continue rivoluzioni, che sempre lo ritennero ne' suoi Stati. Egli ebbe guerre ostinate con gli Ungheri, e fu sempre da loro sconfitto. Ne morì di rammarico l'anno 911. dopo un Regno di XII. anni. *Multorum manus; paucorum consilium.*

Lodovico IV. morendo senza eredi, l'Imperio passò dai Francesi ai Sassoni.

ARTICOLO V.

VII. Stato dell' Imperio Romano sotto XLIII. Imperadori Alemanni, per 836. anni; cioè dall'anno 912. fino all' anno 1747.

Noi ci conformiamo all' uso, e secondo il detto comune, noi chiamiamo Imperio Romano, l'Imperio, che è presentemente in Germania, e che per altro nulla, o poco tiene del Patrimonio, e della Maestà dell' antico Imperio Romano. A parlar propriamente, dee egli chiamarsi l' *Imperio Germanico.*

911.

Anni dell' Era Volg. *Impp. Alemanni.*

911. 1. CORRADO I. Duca di Franconia, genero di Lodovico IV. viene eletto da' Principi Alemanni per succedere al Suocero: il che si fece col rifiuto, e col consiglio di Ottone, Duca di Sassonia, il quale essendo eletto di prima, si scusò di accettare la corona, per la sua vecchiaja, e consigliò la elezione di Corrado, benchè fossero stati nimici. Corradò regnò VII. anni. *Fortuna cum blanditur, fallit.* Egli fu seppellito nella Badia di Fulda, la più ricca che sia nel mondo, e fondata da Pippino, Re di Francia.

918. 2. ARRIGO I. detto l'*Uccellatore*, Figliuolo di Ottone Duca di Sassonia: fu detto l' *Uccellatore*, perchè fu trovato alla caccia degli uccelli, quando in nome di Corrado moribondo gli furono recate le insegne Imperiali. Egli fu, che tolse Brandeburgo a' Vandali, e vi stabilì il primo Marchese. Regnò XVIII. anni. *Piger ad pœnas, ad præmia velox.* Egli fu un grande, e fortunato Capitano.

936. 3. OTTONE I. Figliuolo di Arrigo I. detto *il Grande*, Coronato Imperadore in Aquisgrana da Ildeberto Arcivescovo di Mogonza. In Roma pure, fu Coronato da Giovanni XII. Papa Regnò XXXVII. anni. Egli propriamente è stato il fondatore dell' Imperio Germanico; imperocchè Corrado, che si mette per primo, non ebbe ancora il titolo d' Imperadore. *Aut mors, aut vita decora.*

973.

973. 4. OTTONE II. in età di 7. anni è dichiarato Successore di Ottone suo Padre, che lo fa Compagno all' Imperio. Fu coronato in Milano dal Pontefice Gio: XIII. nel 968. Regnò X. anni, e 6. mesi. Morì accorato per la perdita d'una battaglia in Calabria contra i Saraceni. *Pacem cum hominibus, cum vitiis bellum*. Era crudele, ed ebbe il soprannome di *sanguinario*.

983. 5. OTTONE III. succede a suo Padre. Regnò XVIII. anni, e fu cognominato *il Maraviglioso*. Avendo inteso, che Gregorio V. era stato cacciato da Crescenzio Consolo, andò a Roma a ristabilirlo. *Unita virtus valet*. Fu avvelenato con certi guanti, che gli diede una donna amata da lui, la quale si era vanamente lusingata di esser sua Moglie.

OSSERVAZIONE.

Col fondamento de' grandi ostacoli, che Ottone III. trovò nel suo stabilimento, alcuni hanno creduto, che questo Imperadore col Pontefice Gregorio V. avessero fatto il disegno di creare gli ELETTORI DELL' IMPERIO, *affinchè i Principi essendo padroni di questa scelta, l'elezione dell' Imperadore si facesse in avvenire senza disordine. Si riferisce all' anno* 1000. *la creazione di questi Elettori. Altri dicono, che questi Elettori non ebbero il diritto di eleggere gl' Imperadori, fuorchè nell' anno* 1071. *Ciò, che sembra in questo particolare più certo, si è, che il numero de' VII. Elettori non è stato fissato fuorchè nel principio del XIII. Secolo. Avanti questo, e dappoichè l' Imperio aveva cessato di essere ereditario con la morte di*

Lodovico IV. gl' Imperadori erano stati eletti nelle grandi Assemblee di molti Signori, e anche de' Deputati delle Città. A poco a poco i più esclusero gli altri.

1002. 6. ARRIGO II. cognominato *il Santo*, era Figliuolo di Arrigo *Ezelone*, Duca di Baviera. Questo Principe essendosi fatti portare gli ornamenti Imperiali, cioè la Corona, la Croce, lo Scettro, e il Globo, si fece eleggere Imperadore. Vinse, e sottomise tutti i suoi nimici, e tutti i suoi Concorrenti.

1004. *Arrigo* sconfigge *Arduino*, che da' Longobardi erasi fatto proclamar Re d'Italia. Dopo questa vittoria egli è coronato in Pavia.

1012. *Arrigo* ristabilisce nella Santa Sede Benedetto VIII. che n'era stato cacciato da' facinorosi. Vien coronato con la Moglie *Cunegonda* nella Basilica di S. Pietro.

In un terzo viaggio, che fece in Italia, sconfisse i Greci, e i Saraceni, che minacciavano la distruzione di Roma.

1023. *Arrigo*, e *Roberto*, Re di Francia, si abboccarono su le rive della Mosa, sotto Muzon, e in due visite terminarono ogni loro differenza; facendo una pace tra loro sì ferma, che durò in avvenire più di 500. anni. I loro Ministri non poterono vedersi, sommamente gelosi, di osservare le formalità del primo incontro.

1024. *Arrigo* s'inferma a Maddeburgo, ove muore di mal di pietra, dopo aver regnato XXII. anni. Nel suo matrimonio visse con Santa Cunegonda in un perpetuo celibato. Essi furono canonizzati nel 1151. da Eugenio III. *Ne quid nimis*.

Prima di morire, egli raccomandò Corrado Du-

Duca di Franconia, ai Principi della Corona, che lo pregavano di nominare un Successore.

7. CORRADO II. *il Salico*. Credesi, che e'discendesse da *Corrado il Sapiente*, Duca di Franconia.

1026. Egli è coronato in Milano: dipoi in Monza.

1027. Vien coronato la terza volta in Roma da Giovanni XX.

1028. Nella Dieta d' Aquisgrana dichiara per suo collega all'Imperio, *Arrigo* suo Figliuolo, che non aveva ancora 10. anni.

1039. Questo Principe sempre in moto per proccurare il riposo dell'Imperio, muore improvvisamente in Utrect, dopo aver regnato XV. anni. *Omnium mores: tuos imprimis observa.*

8. ARRIGO III. *il Nero*, succede a suo Padre, e vien coronato in Roma. Regnò XVII. anni. *Qui litem aufert, execrationem in benedictionem mutat.* Morì accorato per la perdita d' una battaglia.

1056. 9. ARRIGO IV. succede a suo Padre. Egli è famoso per le gravi, e spaventose differenze, ch' ebbe con Ildebrando, che fu Papa sotto nome di Gregorio VII. Il suo regno fu interrotto per 3. o 4. anni, ne'quali Ridolfo fu posto in sua vece.

1067. *Arrigo* è dichiarato fuori di minorità. Esso non aveva, che 6. anni, quando morì l'Imperadore suo Padre. Seguì le sue prave inclinazioni, e non seppe sofferire appresso di sè le persone dabbene. Quest' era un gran Simoniaco.

1075. *Arrigo* è citato nel Concilio cominciato in Roma da Gregorio VII. Egli disprezza il Papa, che lo scomunica.

1077. *Arrigo* pentitosi, e sottomettendosi, viene asso-

luto dal Papa. *Arrigo* mancà di parola, va a Roma, e mette un Papa di suo capriccio in luogo di Gregorio.

1092. *Corrado*, Figliuolo di Arrigo, è consacrato Imperadore in Italia. Arrigo lo disereda, e associa *Arrigo*, altro suo Figliuolo, all'Imperio.

1104. Guerra tra il Padre abbandonato da' suoi, ed il Figliuolo, che è seguitato da tutti.

1106. *Arrigo* muore a Liegi dopo un regno di L. anni. Egli fu in 62. battaglie, dove adempiè molto bene l'ufficio di Soldato, e di Capitano. *Multi multa sciunt, se autem nemo.*

10. ARRIGO V. fu, come suo Padre, persecutore dei Papi, Pasquale, e Gelasio. Regno XIX. anni, dopo la morte del Padre. *Mortem optare malum, timere pejus.* Morì senza Figliuoli.

1125. 11. LOTARIO, Duca di Sassonia, vien eletto Successore di Arrigo V. Egli ristabilì il Pontefice Innocenzio II. cacciato dalla Santa Sede da Anacleto; e fe coronarsi in Roma. Contento di avere rimesso il Pontefice, e sottommessi i suoi avversarj, muore nel passar l'Alpi, dopo avere regnato XII. anni. *Audi & alteram partem.*

1138. 12. CORRADO III. Figliuolo di Federigo, Duca di Suevia, fu eletto dalla Dieta convocata a Coblenz. Fu condotto anche tosto ad Aquisgrana, dove fu posto sul trono di Carlo Magno, e prese Winsberg.

1140. Corrado tiene una Dieta a Spira, per la spedizione in Terra Santa.

1146. Corrado ne tiene un'altra in Baviera, per lo stesso soggetto.

1147. Ad istanza di S. Bernardo, Corrado parte con

con un esercito di 200. mila Uomini verso la Palestina.

Lodovico VII. Figliuolo di Lodovico di Grosso, parte anch'esso con un esercito niente men numeroso di quel di Corrado.

Manuello Comneno, geloso della gloria, che i Principi d' Occidente andavano a guadagnarsi in Palestina, fa mescolar della calce con la farina, di cui si faceva il pane per li Soldati, che ne furono per la maggior parte soffocati.

Corrado, e *Lodovico* ritornano di Palestina, senza far cosa di rimarcabile, per la poca intelligenza, che fra di loro passava.

Arrigo, già associato all'Imperio, muore in tempo, che Corrado suo Padre era per viaggio. Questo viaggio durò più di 3. anni.

1152. *Corrado* facendo i suoi preparativi per passare in Italia, muore di un tossico lento, datogli dai Medici Italiani, dei quali egli si serviva, e che *Ruggero*, Re di Sicilia, aveva corrotti. Regnò XIV. anni. *Pauca cum aliis, multa tecum.*

13. FEDERIGO I. detto *Barbarossa*, Figliuolo di Federigo il Losco, Duca di Suevia, fu a tutti voti nominato Re dei Romani, nella Dieta di Francfort. Egli fe molti viaggi in Italia.

1154. Assedia Milano, la cui gioventù fu in una sortita tagliata a pezzi. Prende, e spianta Tortona, fa coronarsi in Pavia, e nella campagna di Viterbo visita il Pontefice Adriano, che poi coronollo nella Chiesa di San Pietro in Roma.

1158. *Federigo* fa un secondo viaggio in Italia, prende Milano, e ne fa spianar le muraglie. Va a Roma, dove comanda da Sovrano. Il Pontefice Adria-

no se ne risente. Federigo risponde, *che egli è Imperadore dei Romani, e che se non fosse Sovrano in Roma, non avrebbe, che un titolo senza possesso.*

1163. *Federigo* è scomunicato dal Concilio tenuto a Tours da Papa Alessandro III.

Egli ripassa l'Alpi la terza volta, assedia Roma, la prende, e fa coronare l'Imperadrice da Pasquale Antipapa. Dipoi si rappacifica con Papa Alessandro, e finisce lo scisma, che era durato 17. anni. Questa riconciliazione si fece in Venezia nel Luglio dell'anno 1177.

1189. *Federigo* fa il viaggio di Terra Santa con 150. mila combattenti. Prende molte Città, e vince molte battaglie contra i Turchi. Saladino è in un sommo spavento.

1190. *Federigo* bagnandosi nel fiume Cidno si annega, dopo aver regnato XXXVIII. anni. *Qui nescit dissimulare, nescit regnare.*

14. ARRIGO VI. detto *il Severo*, *e il Crudele*, succede a suo Padre. Egli fu coronato in Roma.

1195. *Arrigo* spoglia astutamente *Guglielmo* del suo regno di Sicilia, e fa coronarsi Re in Palermo. Fa condur Guglielmo in Lamagna, e accecatolo, il condanna a morire in prigione. Nessun Principe fu mai più crudele. Per semplici sospetti, un Uomo era gittato in mare, o impalato, o arrostito, o coronato con un diadema di ferro rovente, che gli si cacciava, e inchiodava in capo.

1198. *Arrigo* si dispone a fare il viaggio di Terra Santa; ma Costanza sua Moglie, che lo abborriva per la sua crudeltà, lo avvelena. Esso aveva regnato VIII. anni. *Qui nescit tacere, nescit loqui.*

1197. 15. FILIPPO succede a suo Fratello, e non ostan-

ostanti i maneggi di Papa Innocenzio III. fu eletto a *Mulausen*, Città della Turingia, e dipoi coronato dal Vescovo di Taranto. Il Papa frattanto scomunica Filippo, e fa eleggere *Ottone*, che restò vinto; e che si accordò col Papa di non regnare, se non dopo la morte di Filippo.

1208. *Filippo*, che si era fatto trar sangue dal braccio, è assassinato da *Ottone* nella propria camera. Egli aveva regnato XI. anni.

16. OTTONE IV. Figliuolo di Arrigo, Duca di Baviera, e di Sassonia, succede a Filippo.

1209. *Ottone* passa in Italia, ed è Coronato in Roma da Innocenzio III., che poi scomunicollo due volte.

Ottone si collega con molti Principi contra *Filippo Augusto*, Re di Francia, il quale gli vinse nella celebre battaglia di *Bovina*. Questa giornata costò assai cara a' Tedeschi e Fiamminghi; e Filippo Augusto vi combattè con un valore, e con una prudenza, che ne stordì ciascheduno.

Ottone rinunzia l'Imperio, 4. anni dopo la sua sconfitta; e dopo esser vivuto qualche tempo privatamente, morì di dispetto, e di una dissenteria, in Brunsuic. *Anser strepit inter olores*.

1212. 17. FEDERIGO II. Figliuolo di Arrigo VI. fu eletto Imperadore.

1220. *Federigo* passa in Italia, ed è coronato in Roma da Onorio III. Quattro volte fu scomunicato dai Papi. Da per tutto vinse i suoi nimici.

1228. Egli si rende padrone della Palestina, e il suo Esercito entra in Gerusalemme.

1250. *Federigo* è soffocato con un guanciale da *Manfredi*, suo Figliuolo naturale, il quale era in impa-

pazienza, che il veleno da lui somministratogli non facesse puntualmente il suo effetto. Esso aveva regnato XXXVIII. anni, dopo la rinunzia di Ottone.

18. CORRADO IV. succede a suo Padre, che l' aveva associato all' Imperio sin l' anno 1235.

Egli ripigliò in Italia quasi tutte le Città, che si erano ribellate a suo Padre; e in esse esercitò mille crudeltà.

1254. *Corrado* è avvelenato da Manfredi; e muore XIX. anni dopo la sua elezione, e IV. dopo la morte di Federigo suo Padre.

Siccome Federigo II. fu quasi sempre in discordia coi Papi, furono eletti, lui vivente, molti Imperadori, ad instanza de' Papi.

Guglielmo, Conte di Ollanda, fu eletto, e coronato in Aquisgrana l' anno 1248. Fu ucciso nel 1256.

Riccardo, Conte di Cornovaglia, Figliuolo di *Giovanni*, Re d' Inghilterra, fu eletto nel 1257. in luogo del Conte Guglielmo, e coronato in Aquisgrana. Restò ucciso in Inghilterra, davanti una Piazza da lui assediata, l' anno 1271.

Alfonso, Re di Castiglia, fu eletto dagli altri; ma esso non volle mai uscire di Spagna per farsi coronare; e rinunziò volontieri a favor di *Ridolfo*.

1273. *Sin qui vi fu in Alemagna un interregno di XVIII. anni.*

1273. 19. RIDOLFO, *Conte di Ausburg*, povero, ma considerabile per la sua nascita, e per la sua virtù,

tù, viene eletto Imperadore dal comun consenso degli Elettori.

Egli fu il primo, che fosse di parere, che non si dovesse andare a Roma a prendervi la Corona Imperiale, perchè questa cerimonia costava troppo agl' Imperadori. Egli si applicò a mettere la Germania in riposo.

Ridolfo guerreggiò con *Ottocaro*, Re di Boemia, che non voleva cedergli l'Austria. Egli vinse Ottocaro, e s'impadronì della Boemia, che da lui fu restituita a *Venceslao*, Figliuolo di Ottocaro, dandogli in Matrimonio *Juta* sua Figliuola.

In tal maniera l'*Austria* cadè nella Casa de' Conti di Ausburg. Ridolfo la diede ad *Alberto* suo Figliuolo, che fu denominato *Alberto d' Austria*, da cui i Principi suoi Successori han preso il nome, che portano anche al presente. A questo Ridolfo la CASA D'AUSTRIA rapporta il cominciamento della sua presente grandezza.

1291. Ridolfo muore a *Germesheim*, nel Palatinato Inferiore, dopo aver regnato XVII. anni, 9. mesi, 16. giorni. *Melius bene imperare, quam imperium ampliare.*

20. ADOLFO, *Conte di Nassau*, 6. mesi dopo la morte di Ridolfo, fu eletto a Francfort, Re de' Romani. Fu coronato in Aquisgrana.

1298. *Adolfo* divenuto intollerabile vien deposto dall' Imperio nella Dietà di Francfort; ed *Alberto d'Austria* è acclamato Re de' Romani.

Una battaglia, appresso Spira, decise della sorte di questi due Principi. *Alberto* la guadagnò, e uccise di sua mano *Adolfo*, che combatteva da disp-

sperato dopo VII. anni d'Imperio. *Animus est, qui facit divites.*

21. ALBERTO d'*Austria*, detto *il Bornio*, o *Losco*, per un occhio, che aveva perduto di un veleno fattogli dare da *Corrado*, Vescovo di Salisburgo.

Fu in contesa con Papa *Bonifacio*; e volle acquistar la Boemia alla sua casa.

1308. *Alberto* passando il Reno per conquistar la Boemia, fu assassinato da *Idan* suo Nipote. Aveva regnato X. anni. *Quod optimum, idem jucundissimum.*

1309. 21. ARRIGO VIII. *Conte di Lucemburgo*, dopo un interregno di 6. mesi, vien eletto.

Egli è coronato in Aquisgrana; e fa Re di Boemia, *Giovanni di Lucemburgo*, suo Figliuolo.

1311. *Arrigo* si fa coronare con l'Imperatrice *Margherita* in Milano.

1312. Egli è coronato anche a Pisa, e poi riceve in Roma la Corona Imperiale da 3. Cardinali, eletti a questa funzione da *Clemente V.*, che aveva trasferita la Sede Apostolica in Avignone.

1313. Mentre Arrigo s'incamminava per ispogliare *Roberto* del suo Regno di Napoli, e per investirne *Federigo*, Re di Sicilia, morì ai 24. di Agosto, avendo regnato IV. anni e mesi 8., dicesi di un'ostia avvelenata, con la quale un Domenicano lo avesse comunicato, nel giorno dell'Assunta: *ma questa è una mera favola.*

1314. 24. LODOVICO IV. *di Baviera* fu eletto a Francfort dopo un interregno di 14. mesi. Ebbe per concorrente FEDERIGO *il Bello*, suo Cugino, e Figliuolo dell'Imperadore Alberto d'Austria, che

fu

fu pure eletto da alcuni Elettori. Ma Lodovico eletto canonicamente si fe coronare in Aquisgrana, e salì il Trono di Carlo Magno. Federigo fe coronarsi a Bonna.

24. FEDERIGO III. competitore di Lodovico di Baviera.

1323. Dopo molte battaglie tra questi due Imperadori, quella, che si diede nella campagna di *Ansinguen* nella bassa Baviera, fu decisiva. Federigo fu preso, e messo in prigione, donde Lodovico non lasciollo uscire, che in capo a 3. anni, con patto, che egli si contentasse del titolo di Re de' Romani; e nulla più pretendesse dall'Imperio. Federigo mantenne la sua parola, e morì nel 1330.

1343. L'Imperadore Lodovico sempre in disgrazia dei Pontefici, muore avvelenato da *Giovanni d'Austria*, che egli regalava magnificamente. Il suo Regno fu di XXXIII. anni. *Sola bona, quæ honesta.*

25. CARLO IV. Figliuolo di *Giovanni*, Re di Boemia, comprò la sua elezione con grosse somme di danaro.

1355. Egli è Coronato in Roma.

Questo Imperadore fece la famosa *Bolla d'Oro*, dove sono le principali ordinazioni concernenti l'elezione degl'Imperadori.

1378. Carlo muore a Praga, dopo aver regnato XXX. anni, 5. mesi. *Optimum aliena insania frui.*

26. VENCESLAO succede a suo Padre, che lo aveva fatto eleggere in vita. La Storia, che non perdona a' Principi, ha nominato quest'Imperadore *un Tersite, un Mostro, un Sardanapalo.* Egli tenea per malamente perduto tutto quel tempo, che

non

non impiegava nelle sue sordidezze. Era un dappoco, & un ubbriaco. Per tor le sue infamie alla pubblica vista, lasciava le Città, e abitava nelle campagne.

1400. *Venceslao* vien deposto, e *Roberto di Baviera* gli è sostituito. Venceslao aveva tenuto l'Imperio XXII. anni; e ne regnò XLI. in Boemia dopo la morte del Padre. Morì di apoplessia l'anno 1418. *Morosophi moriones pessimi.*

27. ROBERTO, o RUPERTO, Duca di Baviera, e Conte Palatino del Reno, fu eletto a *Boppart.*

1401. Egli è coronato in Colonia, perchè da quelli di Aquisgrana gli furono serrate in faccia le porte.

1403. Va in Italia contra *Galeazzo Visconti*, che si rendea padrone dello Stato di Milano.

Roberto fu messo in rotta, e gli fu forza di ripassare in Lamagna.

1410. Roberto muore in Oppeneim, dopo aver regnato X. anni.

Jodoco, Marchese di Moravia, vien qui da alcuni contato fra gl'Imperadori; ma oltre all'essere stato un Uomo assai da nulla, esso non fu mai coronato. Gli assegnano VI. mesi di Regno.

1410. 28. SIGISMONDO, Figliuolo dell'Imperador Carlo IV. fu eletto, per salire sul Trono di Carlo Magno. Questi era il Principe più avvenente, il più ben disposto, il più eloquente, e il più savio della sua età. Maria, sua prima Moglie, gli portò in dote il Regno di Ungheria.

Sigismondo proccura di opporsi alle vaste conqui-

quiste di *Bajaset*. Non fu molto felice in questa spedizione.

1436. Gli *Ussiti*, contra i quali guerreggiava, protestavano d'esser pronti a depor le armi, purchè si concedesse a' Boemi la permissione di *comunicare sotto le due Spezie*.

1437. Sigismondo dopo aver pregato la Dieta Imperiale di eleggere in suo Successore l'Arciduca Alberto d'Austria, morì. Il suo Regno era stato di LI. anno in Ungheria, di XVII. in Boemia, e di XXVII. in Lamagna. *Sic cedunt munera fatis*.

1438. 29. ALBERTO II. Figliuolo dell' Arciduca d'Austria fu coronato 3. volte in quest'anno. Il primo di Gennajo fu coronato Re d'Ungheria: ai 6. Maggio fu coronato in Praga Re di Boemia; ed ai 20. dello stesso mese fu coronato Re de' Romani.

Egli cacciò i Turchi dalle frontiere dell' Ungheria, e difese l'Austria dalle invasioni degli Ussiti.

1439. Alberto andando al soccorso della Città di Zanderovia assediata dai Turchi, morì, vicino a Strigonia, di dissenteria, per aver mangiato troppo mellone. Egli non regnò, che I. anno, 8. mesi, e 27. giorni. *Amicus, optimæ vitæ possessio*. In avvenire noi vedremo sempre la corona Imperiale nella Casa d'Austria.

1440. 30. FEDERIGO IV. Figliuolo d'*Ernesto* d'Austria, fu eletto in Francfort, e Coronato in Aquisgrana.

1452. *Federigo* è coronato in Roma dal Pontefice Niccolò V. Questo Imperadore era di poco coraggio,

gio, e di poca virtù. Gli si dà accusa di una grande pigrizia. Regnò lunghissimo tempo, e nulla fece di rimarcabile. Non amava punto la guerra.

Sofferse con maravigliosa costanza, che gli fosse tagliata la coscia, il cui osso fu trovato da' Medici, che cominciava ad imputridirsi. Allora egli filosofò sul poco divario, che v'ha in queste occasioni tra un Imperadore, e un Villano.

1493. *Federigo* per aver beuto dell'acqua dopo aver mangiato del mellone, fu sorpreso da una dissenteria, la quale il tolse di vita, dopo LIII. anni di Regno. *Rerum irrecuperabilium felix oblivio.*

31. MASSIMILIANO I. succede a suo Padre, che lo aveva associato all'Imperio. L'anno medesimo fu coronato in Aquisgrana. Egli credette, che fosse contra la grandezza dell'Imperio l'andare a Roma a prendervi la Corona; e però egli non vi andò mai.

Questo Principe fu tenuto 9. mesi prigione da quelli di Bruges. La fortuna gli fe provare, che ella poteva fargli e del bene, e del male. Ma ciò non ostante egli era ornato di molte, e grandi virtù. Era affabilissimo, e stimava i Letterati.

1518. *Massimiliano* dopo aver regnato solo XXVI. anni, morì. Essendovi stato in quest'anno un'orribile Ecclissi Solare, gli Astrologi non mancarono di dire, che quest'Ecclissi era stata fatale a questo Monarca. *Tene mensuram, respice finem.*

1519. 32. CARLO V. Figliuolo di *Filippo* Arciduca d'Austria, vien'eletto Imperadore, e coronato in Aquisgrana.

1525. Battaglia avanti il Castello di Mirabello appresso

presso Pavia, tra il Re Francesco I. e l'Esercito Spagnuolo, Francesco I. perde la Battaglia, vien fatto prigione, e condotto in Ispagna; ove era Carlo V.

L'Imperadore dopo aver proibito il fare fuochi di allegrezza per la presa di Francesco I. fece dire a questo Re prigioniero, che per prezzo della sua libertà, bisognava rinunziare il Regno di Napoli, e il Ducato di Milano: restituirgli la Borgogna: dare al Contestabile Carlo di Borbone, la Provenza, il Delfinato, e il Lionese, per farne un Regno indipendente. Carlo stette 6. mesi senza visitarlo. Il Re dimorò prigione 13. mesi; e in tal tempo s'infermò mortalmente; ed allora l'Imperadore andò a visitarlo. Tutti i Principi d'Italia presero l'armi, e si collegarono col Re d'Inghilterra, per domandare la libertà di Francesco I. Carlo V. intimorito vendette al Re a caro prezzo la libertà, cioè sotto condizioni aspre, fiere, ed impossibili, le quali il Re non poteva osservare, poichè elleno non dipendeano da lui, e rovinavano le leggi fondamentali dello Stato.

1530. *Carlo V.* vien coronato in Bologna.

1531. *Ferdinando* Re di Ungheria, e di Boemia, è creato Re de' Romani a Colonia, per trattato e maneggio di Carlo V. suo Fratello.

Carlo V. Si abbocca col Papa in Bologna, a oggetto di trattare, che si tenesse un Concilio Generale.

1533. Egli sconfigge il famoso Corsaro *Barbarossa*: lo caccia fuori del mare: libera 20. mila Schiavi Cristiani; e ristabilisce *Muleasse* nel Regno di Tunisi.

Pas-

Passa in Ungheria con 120. mila Uomini, e ne caccia Solimano, che aveva un Esercito di quasi 200 mila Turchi. Carlo V. insuperbisce di tante vittorie, e Iddio ben presto lo fa umiliare.

1536. *Carlo V.* assedia Marsiglia, ma vergognosamente ne leva l'assedio.

1539. Egli per andare a punire i Gantesi ribelli passa per la Francia, dove il Re lo accolse con le maggiori dimostrazioni di onore.

1541. Porta la guerra in Affrica contra Barbarossa, e assedia Algeri. Fu sfortunatissimo in questa guerra. Perdette per burrasca 15. Galee, e più di 14. mila de' suoi.

1552. Assedia Metz : perde 30. mila Uomini: leva l'assedio; e si ritira a Tionvilla.

1554. Arrigo II. Re di Francia assedia il Castello di Renti nell' Artesia : Carlo V. ne va al soccorso: si vien all'armi; e a questo la giornata è svantaggiosa.

1555. *Carlo V.* ormai stanco dei varj personaggj, che aveva nel Mondo rappresentati, e intimorito della comparsa di una Cometa, cede tutti i suoi Regni a *Filippo* suo Figliuolo, nella Dieta radunata a Brusselles: dipoi manda Ambasciadori in Lamagna, i quali presentano la sua rinunzia al Collegio Elettorale; e finalmente parte verso la Spagna, dove si ritira nel Monisterio di S. Giusto. Esso aveva regnato XXXVI. anni.

1557. *Carlo V.* muore in età d'anni 59. *Plus ultra.*

33. FERDINANDO I. succede a Carlo V. suo Fratello, col quale aveva amministrato il governo per qualche tempo. Egli era stato coronato Re di Boemia fin l'anno 1527.

1562.

1562. *Ferdinando* ottenne dal Collegio Elettorale la successione di Massimiliano suo Figliuolo.

1564. *Ferdinando* muore, essendo stato Imperadore VI. anni dopo la morte di Carlo V. *Fiat justitia, pereat mundus.*

33. MASSIMILIANO II. succede a suo Padre. Egli permise ad esempio di lui la libertà di coscienza a' Protestanti, il cui numero crebbe incontanente, e si dilatò nella Francia, nell' Inghilterra, nella Scozia, ne' Paesi Bassi, e nella Polonia.

1576. *Massimiliano* muore, dopo aver tenuto l' Imperio XIII. anni. *Dominus providebit.*

35. RIDOLFO II. succede a suo Padre. Egli fu coronato Re d' Ungheria nel 1572.

1584. Pace tra l' Imperadore Ridolfo, e Amurat, Imperadore de' Turchi, per 9. anni. Non ostante il Trattato di tregua, dieci mila Turchi scorrono, e devastano la Carniola. I Cristiani li perseguitano, e li tagliano a pezzi nella loro ritirata. Amurat dichiara, che questi Turchi avevano meritata la loro disgrazia.

1586. Nel Giugno piovettero cavallette intorno a tutto Costantinopoli. Elleno guastarono l' erba, e mangiarono le foglie, e le frutta degli alberi. La peste faceva allora orribili mali nella Turchia, nell' Ungheria, e nell' Austria, e la fame disolava l' Italia, e la Fiandra.

1587. L' Arciduca *Massimiliano*, Fratello dell' Imperadore Ridolfo, assedia Cracovia in Polonia. Egli è costretto a levar l' assedio, ed essendo vinto dal Gran Cancelliere del Regno, Zamoschi, egli si ritira nella Slesia.

1588. Massimiliano è vinto la seconda volta da esso Zamoschi, che lo fa prigione, e lo mena in Polonia. Egli vi fù trattenuto fino al 1589. in cui il Cardinale Aldobrandino, Legato *a latere*, trattò la libertà di quel Principe, per la quale l' Imperadore non trascurò cos' alcuna.
1601. Il Duca di Mercurio, Generale del Campo Cesareo, prende Alba Reale in 11. giorni contra i Turchi. Un Ambasciadore Ottomano andò in Francia per ottenere, che il Duca fosse richiamato. Questo Principe nel tornarsene in Francia morì l'anno seguente in Norimberga.
1612. Ridolfo muore dopo aver regnato XXXVI. anni, *Omnia ex voluntate Dei*.
36. MATTIA succede à suo Fratello, essendo stato eletto a Francfort.
1615. *Acmet*, Imperadore de' Turchi, manda Ambasciadori in Vienna all' Imperadore, ed eglino fanno una pace per 20. anni.
1617. *Mattia* adottò per suo Figliuolo, e Successore, l'Arciduca *Ferdinando*: il che egli fece con l'assenso de' suoi Fratelli, *Massimiliano*, *ed Alberto*, che non avevano Figliuoli.
1619. *Mattia* viene a morte, dopo VII. anni di regno. *Concordi lumine major*.
37. FERDINANDO II. Figliuolo di *Carlo*, Arciduca d'Austria, comincia a regnare.
1629. L'Imperadore fece pace co' Turchi, e dipoi col Re di Danimarca. Pubblica alcuni Editti per far restituire agli Ecclesiastici i beni di Chiesa, che erano stati usurpati dai Protestanti.
1630. Gli Alemanni assediano Mantova, che fa una mirabil difesa. Ma eglino avendo tramata un' intelli-

telligenza segreta con uno de' Principali abitanti, sorprendono la Città, e per 3. giorni le danno il saccheggio, ponendovi tutto a ferro, ed a fuoco. Furono spogliati gli Altari divini, violate le sacre Vergini, trucidati i fanciulli a vista delle loro Madri. Non solo l' Imperadrice Eleonora pianse amaramente le disgrazie della sua Patria; ma lo stesso Imperadore detestò la crudeltà de' Tedeschi.

1637. *Ferdinando* muore, avendo regnato XVII. anni. *Legitime certantibus.*

38. FERDINANDO III. già prima eletto, succede a suo Padre.

1648. *Pace di Munster.* Carlo Gustavo, Principe Palatino, Generale dell' Esercito Svezzese, leva l'assedio di Praga: il che lo muove a contribuire alle pace, che fu fatta tra l' Imperadore, il Re di Francia, e il Re di Svezia. Il Duca di Longavilla, il Conte di Avaux, e il Conte di Servien la trattarono. Siccome vi si accordò qualche cosa ai Protestanti, la quale pareva svantaggiosa alla Chiesa Cattolica, Fabio Chigi, Legato della Santa Sede, protestò in Colonia contra gli Articoli del Trattato di pace. Egli fu dipoi creato Cardinale da Innocenzio X. e quindi fu eletto Papa sotto nome di *Alessandro* VII.

1657. *Ferdinando*, dopo un Regno di XX. anni, muore in Vienna. *Pietate, & justitia.*

1658. 39. LEOPOLDO IGNAZIO succede a suo Padre, essendo stato eletto Imperadore nella Dieta di Francfort, dal Collegio degli Elettori.

1672. Lega tra l'Imperadore, la Spagna, l' Elettore di Brandeburgo, e l'Ollanda, contra la Francia.

Anni dell' Era Volg. *Impp. Alemanni.*

1679. L'Imperio, eccettuato l' Elettore di Brandeburgo, foscrive la pace con la Francia, e con la Svezia.

1682. Il Conte Tekeli si ribella all' Imperadore, e va alla testa degli Ungheri malcontenti.

1683. Rottura della tregua tra l' Imperadore, ed i Turchi, che assediano Vienna. Il Grande Visir, *Karà Mustafà*, comanda l' assedio. *Giovanni Sobieschi*, Re di Polonia, e *Carlo V.* Duca di Lorena fanno levare l'assedio. Sconfitta, e fuga de' Turchi.

1685. Gli Alemanni prendono Buda, e Najasel ai Turchi, i quali perdono una Battaglia appresso Strigonia.

1686. Cominciamento della Lega di Augusta contra la Francia.

1689. L'Imperio dichiara la guerra alla Francia.

1695. Il Principe GIOSEFFO, Primogenito dell' Imperadore, vien' eletto Re de' Romani.

1697. Pace tra l'Imperadore, e la Francia.

1699. Pace tra l'Imperadore, e il Gran Sultano.

1701. L' Imperadore manda fotto il comando del Principe Eugenio un Esercito nell' Italia per mettersi in possesso del Milanese.

1702. Il Principe Eugenio entra in Cremona, e vi sorprende e fa prigione il Maresciallo di Villeroi. Il Conte di Revel salvò la Città, obbligando il Principe Eugenio ad uscirne. *Vedete il Tomo I.*

Ai 15. di Maggio l' Imperadore dichiara la guerra alla Francia, e alla Spagna.

Presa di Kaiservert fatta dagl' Imperiali ai 15. di Giugno. Costò ad essi assai oro l' acquisto

quisto di questa Piazza, avendovi perduti nell' assedio intorno a 15. mila Soldati, nello spazio di 50. giorni di trinciera aperta dacchè fu stretta di assedio. Il Marchese di Blainville difese questa piccola Città col più gran valore, che immaginar mai si possa.

L'Esercito Cesareo sul Reno, comandato dal Principe Luigi di Baden, fu battuto dal Marchese di Villars nel mese di Ottobre.

1703. I Malcontenti dell' Ungheria, avendo per capo il Principe Ragozzi, presero il forte di Kello, vi fecero man bassa contra tutti i Tedeschi, e ciò fu nel mese di Luglio.

Il seguente mese Brisac si rendette a patti ai Francesi, sotto il comando del Duca di Borgogna.

Ai 15. di Novembre il Principe di Assia-Cassel venendo al soccorso di Landau, fu totalmente sconfitto dal Marescialio di Tallard. La Città fu presa il giorno seguente.

1704. Uno staccamento dei ribelli Ungheri è messo in rotta dal General Heister, nel mese di Marzo.

Nell'Agosto poi, seguì la battaglia di Hochstet. *Vedete il Tomo I.*

Il Re de' Romani toglie Landau a' Francesi, dopo 66. giorni di trinciera aperta, ai 23. di Novembre. Il Signor di Laubanie era Comandandante in questa Piazza, e la difese valorosamente.

1705. L'Imperadore Leopoldo Ignazio viene a morte ai 5. di Maggio, dopo un regno di XLVII. anni.

40. GIUSEPPE, Imperadore. Egli era Re de' Re-

 mani,

mani, e prese il titolo d' Imperadore immediatamente dopo la morte di Leopoldo suo Padre. Egli non fu mai coronato.

1706. L' Imperadore mette al bando dell' Imperio gl' Elettori di Colonia e di Baviera, ai 29. di Aprile.

Nel Maggio gl' Imperiali sotto la condotta del Principe Luigi di Baden, abbandonarono le trincee, che avevano fatte presso a Drusenheim, levarono il blocco del Forte Luigi sul Reno, e perdettero Laucerburgo e Haguenau, e diversi altri posti vicini molto considerabili.

Nel Settembre il Principe Eugenio entrò nel Milanese, e se ne impadronì a nome dell' Imperadore.

1707. Il Principe di Baden muore nel cominciamento di Gennajo.

Il Principe Eugenio avanza le sue vittorie in Italia, e in virtù di un trattato segnato in Milano nel mese di Marzo, le truppe dei Re di Francia, e di Spagna escono da tutte le Piazze, che tenevano nella Lombardia.

Nel Maggio, il Maresciallo di Villars sforzò il passaggio del Reno presso a Lauteburgo, entrò nelle linee di Bichel, e s'led internò nel paese per lo spazio di quasi 40. leghe, levandone grosse contribuzioni.

Il Regno di Napoli alla comparsa delle genti Imperiali comandate dal Generale Conte di Taun, abbandona il partito del Re di Spagna, e abbraccia quello dell' Imperadore, nel Luglio. Non fu già, che l' Esercito Cesareo fosse assai numeroso: che anzi non era più, che 9. o 10. mila Uomini.

La

La rivoluzione venne da quei del Regno, ed era stata maneggiata da diversi Signori assai potenti nel Paese.

1708. Gl'Imperiali s'impadroniscono di Comacchio, e d'altri luoghi appartenenti alla Santa Sede; il che seguì nel mese di Marzo.

Nel Giugno, l'Imperadore mise il Duca di Mantova al bando dell' Imperio. Questo Duca morì improvisamente in Padova alli 5. del mese seguente.

L' Imperadore fece sparger per Roma un Manifesto, nello stesso mese di Luglio, con cui dichiarava di essere risoluto di ricuperare in tutta l' Italia i diritti dell' Imperio, e in particolare sopra tutti gli Stati, i quali non provassero con scritti autentici il possesso, che loro n' era stato conceduto da' suoi predecessori col consentimento di tutto l'Imperio. Il Duca di Parma fu perciò minacciato di render l' omaggio de' suoi Stati, sotto pena di confiscazione.

Il Papa fu il solo, che si mettesse al forte di opporsi alle pretensioni dell' Imperadore. A tal fine assoldò alquante truppe, e l' altre Possanze d'Italia si mossero.

1709. Il Papa fa, suo malgrado, un accomodamento con l'Imperadore, e finalmente riconosce l'Arciduca per Re di Spagna, protestando nulladimeno, che conciò non intendeva di recare alcun pregiudizio a Filippo V. In questo negoziato, tutto quasi si consumò l'anno intero.

Battaglia di Rumersheim, alli 26. di Agosto. Il Conte di Bourg vi sconfisse 7000. Alemanni comandati dal General Merci.

Anni dell' Era Volg. *Impp. Alemanni.*

1710. Gl' Imperiali riportarono molti vantaggi sopra i ribelli Ungheri, ai quali tolsero alcune Piazze.

1711. Alli 17. di Aprile l' Imperadore Giuseppe viene a morte avendo avuto VI. anni l' Impero senza lasciar di sè Figliuoli maschi. Egli era nato alli 27. di Luglio dell'anno 1678. era stato nominato Re di Ungheria con titolo ereditario nel 1687. ed eletto Re de'Romani nel 1690. Dopo la sua morte il Trono Imperiale vacò intorno a 6. mesi, e l' Imperadrice vedova sua Madre governò gli Stati ereditarj in qualità di Reggente. Giuseppe ne aveva dichiarato erede l'Arciduca CARLO suo Fratello.

Trattato concluso in nome dell' Imperadore alli 29. di Aprile co' malcontenti di Ungheria. Non ancora vi era giunta la nuova della morte di lui. Il Caroli aveva segnato per gl'ultimi nell' assenza del Ragozzi, e del Beresini, i quali per verità ne reclamarono, ma senza poter opporvisi con vigore per mancanza di genti.

Alli 12. di Ottobre l'Arciduca CARLO vien eletto Imperadore in Francfort.

41. CARLO VI. succede a suo Fratello. Egli era in Lombardia, quando gli pervenne l' avviso di sua elezione. Non fu allora riconosciuto in Francia. Gli Elettori di Colonia, e di Baviera avevano protestato alli 7. di Luglio contra quanto si sarebbe fatto in Francfort, durante la loro lontananza.

Alli 22. di Dicembre Carlo vien coronato Imperadore in Francfort.

1712. Affare di Denain. *Vedete più sotto nel Capitolo VI.*

1713.

1713. I Francesi presero Landau nel mese di Agosto, e Friburgo nella Brisgavia nel mese di Novembre.

L' Imperadore, il quale fino allora aveva ricusato di consentire alla pace di Utrect, diede mano ad un negoziato.

1714. La pace è segnata nel Marzo in Radstat dal Maresciallo di Villars a nome del Re, e dal Principe Eugenio a nome di Sua Maestà Imperiale.

1716. Guerra dell' Imperio contra i Turchi.

In Ottobre gl'Imperiali prendono Temisvar. *Vedete più abbasso nella Storia de' Turchi.*

Alli 4. di Novembre, morì il piccolo Principe *Leopoldo Giovanni* Arciduca d' Austria, Figliuolo dell'Imperadore. Egli era nato alli 13. di Aprile dell'anno medesimo.

1717. Il Principe Eugenio Generalissimo delle Truppe Imperiali riporta una segnalata vittoria contra i Turchi, e dipoi nel mese di Agosto s'impadronisce di Belgrado. Vedete il Tomo I.

1725. Trattato di pace tra l'Imperadore, e il Re di Spagna, sottoscritto in Lussemburgo.

Trattato di Lega offensiva, e diffensiva tra l'Imperadore, il Re di Spagna, e il Re di Portogallo, segnato in Vienna.

L' Arciduchessa Maria Elisabetta, Figliuola dell'Imperadore Leopoldo, è dichiarata Governanatrice de'Paesi Bassi Austriaci, e al suo arrivo fa pubblicare in Brusselles la *Prammatica Sanzione* intorno allo stabilimento de'Paesi Ereditarj dell' Imperio nella linea Femminina della Casa d' Austria.

Trat-

Trattato di Commerzio tra l' Imperadore, e il Portogallo.

1726. Acceſſione degli Elettori di Treviri, di Colonia, e di Baviera al Trattato di Vienna.

1727. Articoli preliminari per un Congreſſo di pace ſegnati in Parigi dai Miniſtri dell' Imperadore, del Re di Francia, del Re della Gran Bretagna, e degli Stati Generali, e in Vienna dal Miniſtro del Re di Spagna.

1728. Viaggio dell'Imperadore a Gratz, ſuo Ingreſſo alli 23. di Giugno; riceve alli 6. di Luglio l'omaggio degli Stati di Stiria, ed alli 11. di Settembre viene a Trieſte ov' è complimentato da due Ambaſciadori ſtraordinarj della Sereniſſima Repubblica di Venezia.

1731. Trattato della Triplice Alleanza perpetua tra Sua Maeſtà Imperiale, Sua Maeſtà Britanica, e gli Stati delle Provincie Unite de' Paeſi Baſſi, ſegnato in Vienna.

1733. Trattato di Alleanza diffenſiva tra Sua Maeſtà Imperiale, e l' Elettore di Saſſonia ſegnato in Vienna.

1735. Armiſtizio pubblicato tra i due Eſerciti, Imperiale, e Franceſe eſiſtenti alla Moſella, e al Reno.

1737. Alli 14. di Luglio l'Imperadore dichiara alla Porta la guerra.

Trattato di pace tra i Re di Francia, Spagna, Napoli, e Sardegna con l'Imperadore, giuſta gli Articoli Preliminari tre anni prima ſtabiliti.

Battaglia di Crotzka nel meſe di Luglio tra gl'Imperiali ed i Turchi, che durò 18. ore con gran

gran mortalità da tutte due le parti, mentre seguiva anche il Combattimento navale sul Danubio.

Preliminari, e Trattato di Pace sottoscritta nel Settembre tra gl' Imperiali e i Turchi colla resa di Belgrado assediata dai secondi.

1740. Morte di CARLO VI. seguita alli 19. Ottobre nell'anno 55. di sua età, e 29. del suo Imperio; ultimo Principe dell' Augusta Famiglia d'*Auspurg*, che per il corso di 967. anni ha dati all' Imperio Romano sedici Imperadori.

1742. 42. CARLO VII. Duca di Baviera eletto alli 24. di Gennajo dopo un Interregno di due anni; e Incoronato alli 12. di Febbrajo.

Dopo la morte dell' Imperador CARLO VI. nascono guerre accerrime in Germania per le pretese della Casa di Baviera, sopra l' eredità della Casa d'Austria; ma che non riguardano per nulla l'Imperio; benchè gli Austriaci avessero occupata la Baviera. *Vedi* il Cap. VIII.

L' Imperadore tentò più volte la pace, e proccurò la Mediazione dell' Imperio.

1745. Morì CARLO VII. nel Gennajo in età di 47. anni 5. mesi, e 13. giorni, e III. anni meno quattro giorni dopo d' essere stato eletto Imperadore.

43. FRANCESCO I. Duca di Lorena, Gran Duca di Toscana, e Sposo di Maria Teresa Regina d' Ungheria, di Boemia, e Arciduchessa d'Austria. Fu eletto alli 13. Settembre in Francfort, e coronato alli 4. di Ottobre.

ARTICOLO VI.

I Re dei Vandali.

I Re dei Vandali essendo passati prima in Spagna, nel 409. sotto il Re Gundelrico, che regnò 22. anni, e poi nel 429. essendo andati a stabilirsi in Affrica, hanno avuto nel V. Secolo, e nel principio del VI. tanto di parte negli affari d'Italia, da loro tante fiate desolata, e in quelli della Chiesa d'Affrica, la quale tanti mali sofferse sotto il loro dominio, che non sarà considerata come una cosa inutile la Cronologia dei Re di cotesto Popolo, che da noi qui sotto sarà riportata.

Il Regno dei Vandali durò intorno a 108. anni, sotto VI. Re.

Anni dell'Era Volg. *Re dei Vandali.*

429. 1. GENESERICO regna LXVII. anni, e 3. mesi.

476. 2. UNERICO, genero di Valentiniano III. succede a suo Padre, e regna VII. anni, e 10. mesi.

484. 3. GONDEBALDO, Nipote di Unerico, regna XI. anni, e 9. mesi.

496. 4. TRASIMONDO succede a suo Fratello. Egli aveva sposata la Figliuola di Teodorico di Verona. Regnò XXVI. anni, e 8. mesi.

523. 5. ILDERICO, Figliuolo di un altro Unerico, vien destinato Re da Trasimondo, al quale e' succede, e regna VII. anni, e 3. mesi.

530.

Anni dell' Era Volg. *Esarchi.*

530. 6. GLICIMERO vien sostituito ad Ilderico, che ingiustamente era stato scacciato. Egli non tenne il Regno se non IV. anni. Fu vinto da Belisario l' anno 534. *In tal guisa finì il Regno dei Vandali in Affrica, che era durato* 108. *anni*.

ARTICOLO VIII.

Gli Esarchi di Ravenna.

L' *Esarcato* era primieramente un governo, che abbracciava le Città di Ravenna, di Cesena, di Crema, di Imola, di Bologna, di Modena, ec. Ma verso l' anno 568. l' Esarca era propriamente un Vicario, ovvero un Prefetto, mandato dall' Imperadore d' Oriente a difesa dell' Italia contra i Longobardi, i quali l' avevanó conquistata, trattone Roma, e Ravenna. Gli Esarchi facevano in Ravenna la loro Residenza. Eglino si sonò mantenuti per lo spazio di 184. anni in circa, cioè fino a tanto, che Astolfo prese Ravenna a viva forza l' anno 753.

Alcuni asseriscono, che *Longino*, Governatore d' Italia dopo *Narsete*, si rivoltò contra Giustinò II. Imperadore d' Oriente, e che si fece Duca di Ravenna, nominandosi *Esarca*, cioè *senza Padrone*. Si contano ordinariamente XVI. Esarchi.

Anni dell' Era Volg. *Esarchi.*

568. 1. LONGINO è mandato in qualità d' Esarcâ in Ravenna dall' Imperadore Giustino II. Egli vi tiene il governo XV. anni.

584.

Anni dell'Era Volg. *Esarchi.*

584. 2. SMARAGDO, III. anni.

587. 3. ROMANO, XI. anni.

598. 4. CALLENICO, IV. anni.

602. *Smaragdo*, governa la seconda volta, IX. anni.

611. 5. GIOVANNI REMIGE o LEMIGE, IV. anni, e 6. mesi.

616. 6. ELEUTERIO, III. anni.

619. 7. ISACCIO, XXIII. anni.

642. 8. TEODORO CALLIOPA, VIII. anni.

650. OLIMPIO, III. anni.

653. *Teodoro Calliopa* è ristabilito, e tiene il governo XXXIV. anni.

687. 10. TEODOSIO, detto da alcuni *Teodoro*, governa per alquanti mesi.

688. 11. GIOVANNI PLATINA, cognominato da qualche scrittore *Giovanni Platone*, governa XV. anni.

702. 12. TEOFILATTO, VIII. anni.

710. 13. GIOVANNI RISOCOPO, o secondo altri, *Trisocopo*, V. anni.

715. 14. SCOLASTICO, X. anni.

725. 15. PAOLO, II. anni.

727. 16. EUTICHIO, ultimo Esarca, XXIV. anni.

752. *Astolfo* XXII. Re dei Longobardi in Italia, prende Ravenna, e ne caccia *Eutichio*, il quale è costretto a ritirarsi in Costantinopoli. *In tal guisa ebbe fine l' Esarcato di Ravenna dopo* 184. *anni*.

754. *Pippino* Re di Francia essendosi dichiarato Protettore dei Papi, assedia Astolfo in Pavia, e obbliga questo Re dei Longobardi a giurare, che resti-

Anni dell'Era Volg. *Impp. d'Oriente.*

restituirà tutto quello, che ha usurpato dalla dipendenza della Città di Roma.

756. Pippino fa donazione al Pontefice Stefano III. dell' Esarcato di Ravenna, di cui i Sommi Pontefici sono tenuti alla liberalità de' Re di Francia.

CAPITOLO II.

Gl' Imperadori d' Oriente.

ARTICOLO I.

Gl' Imperadori di Costantinopoli.

L' Imperio d' Oriente durò 1058. anni, sotto LXXVI. Imperadori, cominciando da *Arcadio*, il quale principiò a regnare dopo la morte di Teodosio I. suo Padre l' anno 395. fino a *Costantino Paleologo*, il quale morì nella presa di Costantinopoli fatta da Maometto II. l' anno 1453. Allora finì l' Imperio d' Oriente.

Anni dell'Era Volg. *Impp. d' Oriente.*

395. 1. ARCADIO ha per suo primo Ministro *Rufino*, assegnatogli da Teodosio per la sua gran giovanezza.

Rufino divenuto traditore, chiama segretamente Alarico Re de' Goti, il quale si rende padrone delle più belle Città del Peloponeso.

Stilicone va contra Alarico; ma il perfido Rufino fa richiamare indietro Stilicone da Arcadio.

Gaina

Gaina fa uccidere Rufino, secondo l' ordine di Stilicone.

Eutropio si oppone a Stilicone ne' suoi buoni disegni, e tira *Gildone* nel suo partito.

Gildone s' impadronisce dell' Affrica, e fa strangolare i Figliuoli di *Mecezel* suo Fratello, il quale condannava la ribellione di lui.

Mecezel cacca d' Affrica il Fratello Gildone, e se ne fa egli Tiranno.

408. Arcadio muore dopo molte guerre, avendo regnato XIII. anni, 3. mesi, e 15. giorni, dopo la morte di Teodosio. Egli aveva dichiarato *Imperadore* suo Figliuolo *Teodosio*, che era in età di 8. anni.

2. TEODOSIO II. regna sotto la tutela di *Pulcheria sua sorella*.

421. Egli prende in Moglie la dotta *Atenaide*, che fu nominata *Eudossia*. Ella era Figliuola del Filosofo *Leonzio*, che le aveva data una ottima educazione.

425. Teodosio dopo la morte di *Onorio* liberò l' Italia dal Tiranno *Giovanni*, il quale voleva farsi Imperadore d' Occidente. Mandò a Roma *Valentiniano*, fatto da lui *Cesare*, e poi *Augusto*.

434. Teodosio fa compilare il *Codice Teodosiano*.

439. *Bonifacio*, Governatore dell' Affrica, vi chiama dalla Spagna Genserico Re dei Vandali, il quale sorprende Cartagine, mette l' Affrica a ferro, e fuoco, e perseguita i Preti, ed i Vescovi.

Teodosio era, a dir vero, un santo Imperadore. Il suo Palazzo era una Chiesa domestica: vi si cantavano giornalmente i Salmi. Questo Prin-

Principe leggeva la ſanta Bibbia con la Moglie, con le ſorelle, e con tutta la Famiglia.

Eudoſſia divenne ingrata a Pulcheria, alla quale fece levare ogni parte ne' pubblici affari. Obbligò anche l' Imperadore ad allontanar dalla Corte queſta illuſtre Sorella, che poi vi fu richiamata da eſſo. Verſo queſto tempo una imprudenza rovinò Eudoſſia nell'animo dell'Imperadore; e un avvenimento il più innocente divenne un grave misfatto per la doppiezza, e per la menzogna, in cui ella poco ſaggiamente impegnoſſi. Era ſtato recato all'Imperadore un frutto d'una grandezza ſtraordinaria. Egli lo mandò come una coſa rara ad Eudoſſia, la quale ne fece un regalo a Paolino, di cui ella faceva grande ſtima pel ſuo molto ſapere. Paolino lo portò anch' egli ben ſubito come una coſa ſtupenda all' Imperadore, che rimaſe come ſtordito nel veder tornare per altre mani alle ſue quello ſteſſo frutto, di cui egli aveva regalata l' Imperadrice. Diſſimulando però la coſa, ne parlò da ſolo a ſolo con eſſo lei, e le dimandò, che aveſſe fatto del frutto. Eudoſſia temendo, che l' Imperadore diſapprovaſſe il ſuo averlo dato a Paolino, diſſe di averlo mangiato; e ſu le iſtanze, che da lui gliene furono replicate, ella ſoſtenne la menzogna con un falſo giuramento. L' Imperadore ne fu irritato in maniera, che fattole vedere il frutto, comandò la morte di Paolino. Quindi Eudoſſia, comprendendo il poco conto, che in avvenire il Marito avrebbe tenuto di lei, ritiroſſi in Geruſalemme, dove fece edificare molte Chieſe;

e di là non tornò alla Corte, se non dopo la morte di Teodosio.

450. Teodosio cade di cavallo, e ne muore dopo aver regnato XLII. anni, 2. mesi, e 28. giorni.

3. MARCIANO è fatto Imperadore da Pulcheria, sorella di Teodosio, la quale lo prese in marito, e gli pose la corona Imperiale sul capo. Questo era un gran Capitano, ma che non prendeva le armi, se non nelle ultime estremità, regolandosi sopra quella eccellente massima: *Dum in pace esse possumus, arma non induamus.* Morì avvelenato dopo un regno di VI. anni, e 6. mesi.

457. 4. LEONE è fatto Imperadore per li maneggi di *Asparo*, che aveva fatto morir di veleno l'Imperadore Marciano. Egli regna con suo Nipote, detto Leone il giovane, XVII. anni.

474. LEONE muore, e lascia l' Imperio a Leone II. suo Nipote, e fatto Augusto da lui l' anno antecedente.

LEONE II. detto *il giovane*, non regna se non I. anno. Dicesi, che *Zenone* suo Padre, e *Arianna* sua Madre lo avvelenassero, per torgli l'Imperio.

475. 5. ZENONE *d' Isauria* era un Uomo deforme all' eccesso: metteva paura a vederlo: aveva figura di Satiro, essendo da capo a' piedi tutto peloso.

491. Zenone ubbriacavasi continuamente: Arianna sua moglie se ne disgusta; prende affetto ad Anastasio, e a fine di sposarlo, fa seppellire vivo il marito, da lei trovato ubbriaco. Finì in tal guisa Zenone l'Imperio, e la vita, dopo aver regnato XVII. anni, e 3. mesi.

6. Fl.

6. Fl. ANASTASIO, che era da *Durazzo* in Macedonia, era cognominato *Dicoro*, perchè aveva nera la pupilla dell'occhio destro, e azzurra quella del sinistro. Fu fatto Imperadore da Arianna, Moglie di Zenone, la quale appassionatamente lo amava.

Longino, Fratello di Zenone, ribellasi contro Anastasio, e perisce nella guerra, di cui esso è cagione.

Il Conte *Vitaliano* si solleva contra Anastasio: Assedia Costantinopoli, e l'avrebbe anche presa, se *Proclo*, che era uno stupendo Ingegnere, non ne avesse incendiata l'armata co' suoi specchi; siccome Archimede aveva incendiata quella de' Romani nell'assedio di Siracusa.

518. Anastasio, pertinace protettore dell' Arianismo, e persecutore acerrimo de' Cattolici, morì in quest' anno dopo aver regnato XXVII. anni, 3. mesi, e 3. giorni.

7. Fl. A. GIUSTINO pervenne all' Imperio col danaro, che gli aveva confidato un Eunuco di Anastasio, per guadagnare con tal mezzo i Soldati, acciocchè innalzassero al Trono il Colonnello Teocriziano: ma Giustino se ne servì per sè stesso.

Giustino ebbe a sostenere guerre atroci contra i Persiani. Fe morire Amanzio, l' Eunuco, che gli aveva consegnato il danaro, con che aveva comprato l' Imperio. Teocriziano, e Vitaliano ebbero la medesima sorte.

527. Giustino dopo aver fatto suo Collega nell' Imperio *Giustiniano*, Figliuolo di sua sorella, morì d'una vecchia piaga, che gli si riaperse, dopo un regno di IX. anni, e 23. giorni.

Anni dell' Era Volg. *Impp. d' Oriente.*

8. Fl. A. GIUSTINIANO attese accuratamente al ben pubblico. Comandò, che si mettesse in buon' ordine, ed in un solo volume tutto il corso delle Antiche Leggi, che era stato confuso, e imbrogliato per quasi 140. anni. Questo Volume è ciò, che presentemente si chiama il *Codice Giustiniano*.

533. Si pubblica il libro delle *Instituzioni di Giustiniano*, e quello de' *Digesti*.

534. Si mettono in luce le *Novelle di Giustiniano*, ovvero le *Autentiche*.

Belisario è spedito in Affrica contra *Gilimero* Re dei Vandali. Si fa padrone di Cartagine, combatte Gilimero, lo mette in fuga, e lo assedia sul Monte Puppua.

Gilimero si rende; viene condotto in Costantinopoli da Belisario, il quale vi entra con la pompa, e con la gloria di un Trionfante. Giustiniano accoglie cortesemente Gilimero, e dichiara la guerra a Teodato per vendicare la morte di Amalasunta,

535. Belisario sottommette la Sicilia al Dominio di Giustiniano.

536. Belisario assedia, e prende Napoli, e poi Roma, rendendone padrone il suo Imperadore.

539. Belisario mette in rotta presso a Ravenna *Witige* Re dei Goti, lo fa prigione, e seco lo mena a Costantinopoli.

540. Giustiniano riceve Witige con gran testimonianze di bontà, e di clemenza.

Belisario intanto va contra i Persiani, e mette freno alle conquiste di *Cosroe*.

543. Giustiniano richiama Belisario dalla guerra Per-

Persiana, e lo manda in Italia contra *Totila* Re dei Goti, che teneva stretta Roma di assedio.

562. Scuopresi una congiura contra Giustiniano; e Belisario caduto in sospetto di avervi parte, vien messo prigione.

563. Belisario è giustificato, e ristabilito nelle sue Dignità.

565. Giustiniano avendo nominato Imperadore *Giustino*, al quale aveva data in Moglie *Sofia*, Nipote dell'Imperadrice *Teodora* sua Moglie, viene a morte. Egli aveva regnato XXXVIII. anni, e 3. mesi.

9. GIUSTINO II. detto *Curopalate*, perchè era Prefetto del Pretorio, quando fu alzato all' Imperio.

568. *Longino* è mandato *Esarca* in Ravenna dall Imperadore Giustino.

Tiberio, per ordine di Giustino, discaccia dalla Tracia i Bulgari, i quali la disolavano. Giustino elegge per suo Successore Tiberio, e muore dopo aver regnato XII. anni, 11. mesi, 9. giorni.

579. 10. TIBERIO COSTANTINO fu un gran Principe, e di una carità imcomparabile verso i poveri. Egli ne fu premiato in questo mondo con tesori, che nascosi ritrovò sotto terra.

582. Tiberio Costantino nomina Imperadore *Maurizio* suo genero, e muore dopo aver tenuto l' Imperio III. anni, 10. mesi, e 8. giorni.

11. Fl. MAURIZIO di Capadocia era di bella presenza, magnanimo, e liberale. Ebbe gravi guerre da sostenere.

Filippico, uno de' Generali di Maurizio, diventa suo genero. Vien fatto Governatore d'Oriente, e mette a ferro, e fuoco la Persia.

584. *Filippico* torna alla guerra contra i Persiani: dappertutto li mette in rotta, e poi torna a Costantinopoli.

Filippico va la terza volta contra i Persiani, e li supera in più battaglie.

588. *Maurizio* dà il comando dell'Esercito a *Prisco*, che era divenuto insoffribile per la sua superbia. Quindi i soldati, che l'odiavano; lo cacciarono fino in Edessa.

Germano fu sostituito a *Prisco* nel comando dell'Esercito: ne sostenne con gloria l'impiego, e guadagnò molte battaglie contra i Persiani.

Smaragdo Esarco vien richiamato a Costantinopoli; e *Filippico* è spedito a riempiere l'Esarcato (*Nella serie degli Esarchi non trovo descritto il nome di Filippico*),

595. *Filippico* invia un' immagine miracolosa di Gesù Cristo ad Abgaro Re di Edessa; e dopo aver con molta eloquenza confortate le sue Truppe a portarsi valorosamente, ottiene una segnalata vittoria contra i Persiani, e mette in fuga *Cardarige* lor Generale, al quale i Magi avevano nondimeno assicurato l'intero disfacimento de' Cristiani.

Teodosio, Figliuolo di Maurizio, è coronato Imperadore.

Ormisda, Re de' Persiani, irritato da tante sconfitte dategli da *Germano* Generale di Maurizio, ne dà la colpa a *Bara* suo Generale. *Bara* vedendosi maltrattato dal Re, fa spargere molte lettere finte, piene di minacce contra l'esercito. I Soldati ammutinati vanno contra *Ormisda*, lo prendono, lo chiudono in una prigione, e danno la Corona

Corona a *Cosroe* di lui Figliuolo, che incontanente fece morire suo Padre. *Bara* frattanto s' impadronisce del Regno; e Cosroe vedendosi in Persia poco sicuro, ricorre a Maurizio. Questo Imperadore lo riceve con molta benevolenza, gli dà ajuti, allestisce un Esercito, e ne dà il governo a *Commendiolo*, che sconfigge *Bara*, e fa ricuperare finalmente a *Cosroe* tutto il suo Stato.

602. *Foca* fa trucidare la Moglie, i Figliuoli, e le Figliuole di Maurizio. Maurizio stesso n' è fatto morire barbaramente. Esso aveva regnato XX. anni, 3. mesi, e 22. giorni.

12. FL. FOCA vien riconosciuto Imperadore. Era questo un Uomo di somma laidezza e deformità, d' orrida fisonomia, e spaventevole: tanto aveva il viso feroce. La sua anima niente era men bella. Ha fatto parlar molto di sè co' suoi adulterj.

610. *Fozio*, la cui Moglie era stata violata da Foca, occupa il Palazzo, fa prigione l'Imperadore, e lo conduce ad *Eraclio*, il quale fu acclamato Imperadore. Dicesi, che Foca fu nell'istante medesimo trucidato insieme co' suoi amici, e co' suoi Fratelli, dopo aver regnato VIII. anni.

13. FL. ERACLIO era Figliuolo di Eracliano, Prefetto dell' Affrica. Il primo anno del suo Regno fu fatale a 'Cristiani. I Saraceni entrarono in Gerusalemme, dove i Giudei uccisero insino ad 80. mila Cristiani, che erano stati ad essi loro venduti dai Persiani. Portarono seco la Croce di Nostro Signore, lasciatavi da Santa Elena, Madre di Costantino. I Persiani esercitarono le loro crudeltà per più di 6. anni; ma gli anni susseguenti

furono per *Eraclio* anni di gloria. Egli sconfisse i Persiani, dovunque gli andò a ricercare, e loro tolse innumerabili ricchezze.

641. Eraclio muore d' idropisia dopo aver regnato XXX. anni.

14. COSTANTINO, Figliuolo di Emelio, comincia a regnare. Egli era Fanciullo di un anno solo, quando suo Padre occupato nella guerra contra i Persiani, lo fece coronare, e riconoscere per suo Successore. Egli aveva sposata *Gregoria*, Figliuola di *Niceta*, della quale gli nacque *Eraclio Costante*, che a lui succedette. *Costantino* non regnò se non IV. mesi. *Martina*, sua Matrigna, lo avvelenò per metter *Eracleona*, suo Figliuolo, sul Trono.

15. ERACLEONA, Figliuolo di Eraclio e di Martina, seconda Moglie di questo Imperadore, era in età di 7. anni, quando fu innalzato all' Imperio. Siccome questo Fanciullo, e sua Madre lasciavano andare in disordine tutti gli affari, il Senato fece tagliar la lingua a Martina, che era da temersi per la sua eloquenza, e il naso ad Eracleona, che poteva guadagnarsi l' animo de' Popoli con la sua avvenenza. Egli non regnò se non VII. mesi.

642. 16. COSTANTE II. Figliuolo di Costantino, cominciò il suo regno dal far violenza alle più belle e alle più illustri Dame dell' Imperio. *Maovia*, Generale de' Saraceni sotto Osmano, gli diede altro a pensare.

663. Costante non molestato dai Saraceni, che si erano divisi in due fazioni dopo la morte di Osmano, fa morire suo Fratello Teodosio: incorona

rona suo Figliuolo Costantino: passa in Italia, ed in Roma, alla quale dà il sacco per 12. giorni continui.

668. Costante, l' orrore di tutti i suoi Popoli, viene accoppato entro un bagno in Siracusa da un certo *Andrea*, che gli spezzò la testa col vaso con cui e' versava l' acqua nel bagno. Costante aveva regnato XXVII. anni. Fu egli un crudele Monotelita, benchè di prima e' fosse stato Ortodosso.

17. COSTANTINO, detto *Pogonato*, ovvero il *Barbuto*, era Figliuolo di Costante. Visse molto zelante per la Religione. I Saraceni in questo tempo entrano nella Sicilia, e vi fanno 80 mila prigioni.

672. I Saraceni assediano Costantinopoli. Quest' impresa per essi fu inutile. L' Ingegnere *Callinico* incendia le loro Navi con un fuoco, che arde nell'acqua, e che si denomina *il fuoco Greco*.

681. Costantino contribuisce assai col suo zelo all' unione del Concilio Generale di Costantinopoli III. in cui i Monoteliti furono condannati.

685. Costantino viene a morte, essendo entrato nell' anno XVII. del suo Regno.

18. GIUSTINIANO II. Figliuolo di Costantino Pogonato, fu coronato in età d' anni 16. Egli riportò insigni vittorie contra i Saraceni, e il loro Califo a lui dimandò la pace.

687. Egli rompe la pace, che suo Padre aveva fatta co' Bulgari.

690. Rompe anche la pace con gli Arabi, i quali mettono in ruina gli Stati di lui.

695. Giustiniano odiato da tutti vien deposto dal Trono da *Leonzio* suo Generale, assai maltrattato da lui. Leonzio gli mozzò il naso, e relegollo nel Chersoneso. Giustiniano aveva regnato X. anni.

19. LEONZIO, dopo un regno di III. anni, è tradito dal suo Esercito, che acclama Imperadore *Assimaro*, suo Generale, da cui vien fatto tagliare il naso a Leonzio, condannato poi a starsi racchiuso in un monisterio della Dalmazia.

697. 20. ASSIMARO TIBERIO, per assicurarsi la Corona, rilega nel Chersoneso di Tracia *Filippico Bardane*, illustre per la sua nascita. Dipoi mette alla testa di un grande esercito *Eraclio* suo Fratello, il quale taglia a pezzi fino a 200. mila Arabi nella Siria.

704. *Giustiniano*, detto per soprannome *Rhinotmete* dal suo naso tagliato, fugge dal Chersoneso, e ottiene dc Trebellio Re de' Bulgari un Esercito, di cui egli si serve per rientrare in Costantinopoli, dopo aver regnato 7. anni Assimaro.

GIUSTINIANO II. regna la seconda volta. Incomincia il suo nuovo Regno dal far impiccare *Eraclio* Fratello di *Assimaro*. A *Callinico* Patriarca furono cavati gli occhi. Fece alla fine tante azioni crudeli, che i suoi Soldati elessero Imperadore *Filippico Bardane*, avendo egli regnato VIII. anni questa seconda volta.

711. 21. FILIPPICO BARDANE entra in Costantinopoli, taglia la gola al giovane Tiberio, e fa troncar la testa a Giustiniano, Padre di esso Tiberio. Era Filippico un bel dicitore, ma poco savio. Aveva molto spirito, ma nulla di sodo. Con profusioni sregolate dissipò tutte le ricchezze dell'

Impe-

Imperio. I Saraceni gli tolsero le più belle Città di Cilicia; e i Bulgari saccheggiarono la Tracia, facendo degli schiavi fin sotto le mura di Costantinopoli.

Bardane disprezzato da tutti fu fatto accecare da *Teodoro* Patrizio, nella vigilia della Pentecoste. Egli aveva regnato II. anni.

713. 22. ANASTASIO II. fu acclamato Imperadore dal Popolo e dal Senato, il giorno della Pentecoste.

714. *Teodosio*, Ricevitor Generale delle tasse, vien costretto dall' Esercito a farsi Imperadore. Egli prende Costantinopoli. Anastasio fugge a Nicea in Bitinia, e dipoi si rende, fidato dalla parola datagli, che non verrebbe offeso nella vita. Teodosio lo fa radere, e poi lo confina in un Monistero di Tessalonica. Egli aveva regnato I. anno.

23. TEODOSIO III. era Principe di somma affabilità, e poco proprio per la guerra. Giunse ad I. anno 6. mesi, e 21. giorno di Regno. Per questa ragione l' Esercito chiamò all' Imperio *Leone d' Isauria*, suo Generale. Leone fece rader Teodosio, e il Figliuolo di lui, i quali furono confinati in un Monistero.

716. 24. LEONE D' ISAURIA, per soprannome *Iconomaco*, perchè spezzava le Immagini, che da i Fedeli si onoravano nelle Chiese, era Figliuolo di un pellicciajo. Era di una grande abilità nelle cose militari.

I Saraceni assediano Costantinopoli. L'assedio durò quasi 3. anni, nel qual tempo il loro Esercito perì di freddo e di stento.

Teodo-

Teodosio uscì dal suo Monistero, per rientrare in Costantinopoli; ma i suoi Soldati lo diedero in poter di Leone, che uccider lo fece con tutti i suoi complici.

720. Leone dichiara Imperadore *Costantino Copronimo*, suo Figliuolo.

727. L' Armata Navale si ribella sotto Agalliano, e Stefano. Tutti i Vascelli perirono, e Agalliano precipitossi nel Mare.

740. Orribile terremoto in Costantinopoli, che dura quasi un anno, e abbatte molte case, e le Statue degl' Imperadori, che v' erano state innalzate. Innumerabili persone rimasero oppresse sotto le ruine delle case. Molte Città della Tracia perirono. Nicomedia e Nicea ne soffersero gravi danni. Il Mare uscì del suo letto, e sparve in alcuni luoghi, ai 27. di Ottobre.

741. Leone, Uomo violentissimo, muor dopo un Regno di XXV. anni, e 2. mesi.

25. COSTANTINO V. soprannomato *Copronimo*, perchè imbrattò de' suoi escrementi l' Acque della Fonte Battesimale. Guerregiò fortemente contra i Saraceni.

Artabasto si ribella, e fa coronarsi Imperadore. Costantino fa cavar gli occhi allo stesso, e a due suoi Figliuoli.

746. I Saraceni sono in guerre civili; e spesso vengono tra loro alle mani nella Siria. *Moavia* II. prende Damasco, Emesa, Eliopoli, e Gerusalemme.

Nel Gennajo un gran terremoto nella Siria, e nella Palestina fa perir molta gente, che rimase sepolta sotto le rovine delle case.

Dal

Dal dì 4. di Agosto fino al 1. di Ottobre sopravvenero sì folte tenebre, che spaventarono tutta la Siria.

759. Costantino va contra i Bulgari, dai quali è vinto primieramente, e dipoi e' ne riman vincitore.

766. La sua Armata è battuta, e dissipata dalla tempesta.

774. Egli va contra Telerico Re de' Bulgari, e lo costringe a domandargli la pace.

775. Costantino è sorpreso da febbre ardente, che lo riduce a morte ;dopo aver regnato XXXIV. anni, 2 mesi, e 26. giorni.

26. LEONE IV. succede a Costantino Copronimo suo Padre. Questi era un acerrimo Iconoclasta, ma che per altro si portò assai valorosamente nelle sue guerre.

Niceforo, Fratello di Leone, vien consigliato ad usurpare l'Imperio, Leone scuopre la congiura, lo fa radere, e lo rilega nella Taurica Chersoneso.

779. Egli invia un corpo di 100. mila combattenti contro d'*Almohdi*, Califo de' Saraceni, il quale è cacciato fuori dell' Asia.

780. Leone venne a morte dopo aver regnato intorno a V. anni.

27. COSTANTINO VI. detto *Porfirogenito*, era in età di 10. anni, quando morì Leone suo Padre. *Irene* sua Madre assunse pertanto le redini del governo. Egli fu detto *Porfirogenito*, perchè era nato in un Palazzo di Costantinopoli, stato incrostato di *Porfido*.

797. 28. IRENE per regnar sola, fa cavar gli occhi al Fi-

al Figliuolo, il quale morì l'anno seguente, dopo aver regnato XVIII. anni.

802. 29. NICEFORO, detto *Logoteta*, cioè il *Cancelliere*, vien eletto Imperadore dall' Esercito. Egli fa chiudere Irene in un Monistero dell' Isola di Lesbo presso la Troade, dove ella finì di vivere in capo d'un anno. Ella aveva regnato sola V. anni, 2. mesi, e 16. giorni.

811. *Niceforo*, fu fatto prigione nel suo stesso Campo, che era stato forzato dai Bulgari. *Crunno*, loro Re, gli fece tagliar la testa, e fattone portare il cranio sopra un piede d'argento, se ne servì come di tazza per berre. Questo Imperadore era stato gran protettore de' Manichei. Regnò VIII. anni 11. mesi, e 2. giorni in tutto, ne'quali esercitò ogni sorta di crudeltà.

Staurazio, che era stato coronato, vivente il Padre, succede allo stesso. Egli non valeva meglio di lui, che pur niente valeva. Dopo un Regno di soli 2. mesi, vien deposto, raso, e messo in un Chiostro; e *Michele*, Capitano del Palazzo, che aveva sposata Procopia, Sorella di Staurazio, gli è dato per Successore.

611. 30. MICHELE *Curopolate*, cioè *Maestro*, *o Capitano del Palazzo*, strigne una buona corrispondenza con Carlo Magno; e dipoi essendo sconfitto da *Crunno* Re de' Bulgari, è costretto insieme con *Teofilatto* suo Figliuolo, da lui associato all' Imperio, a ritirarsi in un Chiostro, dopo aver regnato intorno II. anni.

813. 31. LEONE *d'Armenia*, Generale dell' Esercito di Michele, si fa eleggere Imperadore dal suo Esercito.

Egli

Egli condannò ad esser arso *Michele Traulo*, ovvero *il Balbo*, che aveva congiurato contro la vita di lui. L'Imperadrice impetra, che la sentenza sia differita a riguardo della solennità di quel giorno. Michele minaccia i suoi complici di manifestarli, se non sollecitano l'esecuzione della congiura. Eglino vanno alla Chiesa, vi truovano Leone, che salmeggiava con li Cantori, gli si avventano addosso, lo trafiggono di più colpi, e gli troncano la mano e la testa. Esso aveva regnato VII. anni.

820. 32. MICHELE II. il *Balbo* vien portato dalla carcere al Trono. Non aveva nè nascita, nè religione, nè ingegno. Regnò VIII. anni, e 9. mesi.

829. TEOFILO, Figliuolo di Michele, fa morire coloro, che con suo Padre aveano congiurato contro la vita di Leone.

842. *Teofilo* muore di dissenteria, avendo regnato XII. anni, 3. mesi.

34. MICHELE III. succede a suo Padre, e regge lo Stato unitamente con *Teodora* sua Madre, che era una Principessa santa e dotta. Michele fu il Nerone e il Sardanapalo del suo secolo. Cacciò la Madre di Corte, e dopo aver fatto morire molte persone, vien anch' egli ucciso da *Basilio di Macedonia*, nominato da lui all' Imperio. Egli regnò in tutto XXV. anni, 7. mesi, e 24. giorni.

Un orribile peste, con grossi carboni, la quale cominciò nella Calabria e nella Sicilia, dilatossi fino a Costantinopoli, e vi fece spaventevole strage. Comparivano sopra i veli dei Calici

e so-

e sopra i sacri ornamenti alcune piccole croci, che parevano disegnate con l'olio. Vedevansi entrare i diavoli nelle Case. Questa pestilenza, che durò 3. anni, tolse dal mondo quasi tutti gli abitanti di Costantinopoli. I cimiterj non furono bastanti a dar sepolcro ai cadaveri. Se ne riempievano le cisterne, i pozzi, i laghi, le vigne, e i giardini. *Teofane, e Teodoro Studita*, nel Panegirico di San Platone, dicono, che questo tremendo flagello di Dio fu mandato per punire l' empietà e la mala vita di questi Imperadori senza fede, senza religione, e per la maggior parte implacabili Iconoclasti.

867. 35. BASILIO *di Macedonia* perseguitò vigorosamente i Manichei ed i Saraceni. Regnò XVIII. anni, 3. mesi, e 7. giorni, e lasciò l' Imperio a *Leone* suo Figliuolo.

886. 36. LEONE VI. *il Filosofo*, ovvero *il Sapiente*, amava appassionatamente lo studio. Si hanno bellissime Opere di questo Imperadore. Esso guadagnò gran battaglie contra i Serriani; e regnò XXV. anni, e 2. mesi.

Un novello terremoto diede orribili scosse alla Siria e alla Palestina, dove lo spavento fu grande.

910. 37. ALESSANDRO, Fratello di Lione, regna I. anno, meno 4. giorni insieme con suo Nipote COSTANTINO *Porfirogenito*, di cui egli era Tutore. Venne a morte per essersi troppo riscaldato in varie sorte d' intemperanza.

911. 38. COSTANTINO VII. *Porfirogenito*, regna in età di 7. anni. Sua Madre *Zoe* governa lo Stato per XII. anni. Quando *Romano Lecapeno*

ebbe

ebbe confinata questa Imperatrice in un chiostro, egli resse per XXVI. anni lo Stato. *Costantino*, che era un Principe dotto, e che scrisse su varie scienze, e su la morale varie raccolte, che ancora sussistono, visse 54. anni, e ne regnò quasi XLVIII. parte con sua Madre, e parte co' suoi Figliuoli.

959. 39. ROMANO *Porfirogenito*, Figliuolo di Costantino, comincia a regnare solo. Era assai dato alle Femmine, al vino, e alla crapula. Ne morì pertanto per li suoi eccessi, avendo regnato da se solo II. anni, e con suo Padre 15. mesi.

963. 40. NICEFORO FOCA viene acclamato Imperadore dall'Esercito. Allontana dalla Corte, *Basilio* e *Costantino*, Figliuoli di Romano, e sposa *Teofania* loro Madre la quale non potendo più tollerarlo, lo fa ammazzare da *Giovanni Zimisce*. Regnò VI. anni, e 6. mesi.

969. 41. GIOVANNI ZIMISCE si fa Colleghi all' Imperio *Basilio* e *Costantino*, da Foca già discacciati. Egli sconfisse i Bulgari, gli Sciti li Turchi, e i loro confederati.

975. *Zimisce* è avvelenato dal suo Coppiere. Aveva regnato V. anni, e 11. mesi.

Era in questo tempo un furore affatto straordinario fra questi Principi, e questo furore durò lungo tempo. Eglino si cavavano gli occhi l'un l'altro per lievi cagioni. *Basilio* in una vittoria, che aveva riportata contra i Bulgari, fece 15. mila prigioni, i quali per suo comando furono tutti accecati. A 150. di essi si cavò un occhio solo, acciocchè ognuno di questi 150. ne menasse 100. altri al loro Sovrano, che era fuggito nel tempo della battaglia.

Costantino, Fratello di *Basilio*, pochi giorni prima di morire, essendo stato sorpreso da una mortal malattia, propose *Zoe* sua Figliuola in Matrimonio ad un certo Senatore per nome *Romano Argiropulo*, aggiungendo, che bisognava o accettare la proposizione, o rimaner privo degli occhi. Romano sposò *Zoe*, che era Donzella di 50. anni; e la prima Moglie, la quale amava suo Marito, per salvarli gli occhi, si fe religiosa, lasciandolo con ciò in libertà di ammogliarsi con la Figliuola dell' Imperadore, e di diventare suo Successore all' Imperio.

43. BASILIO e COSTANTINO Fratelli. Basilio fu un gran Principe; e Costantino diedesi tutto in preda ai piaceri.

1002. Quaranta Normanni, i quali tornavano dal viaggio di Terra Santa, avendo trovata la Città di Salerno assediata dai Saraceni, dimandarono armi e cavalli a *Guaimaro*, Signor di quel luogo, da cui avendo ottenuto quanto avevano richiesto, assalirono i Saraceni, ne mandarono un gran numero a fil di spada, e posero in fuga tutto il rimanente. *Guaimaro* offerse ad essi gran doni; ma li ricusarono, dicendo, che erano stati mossi dal solo amore di Dio ad imprendere una cosa, che aveva sortito un evento così felice.

1025. *Basilio* muore, avendo regnato XLIX. anni, e 4. mesi.

1028. *Costantino* lasciò l'Imperio a Romano, e morì di là a pochi giorni.

43. ROMANO è avvelenato e soffocato nel bagno da un suo servidore, per nome *Michele*, subornato da *Zoe*, la quale non sapeva accomodarsi all'età di

Anni dell'Era Volg. *Impp. d'Oriente.*

di 60. anni, in cui era suo Marito. Romano regnò V. anni, e 4. mesi. Cotesta brutale Principessa fece di un suo servo, il quale riuscì di suo gusto, un'Imperadore, e un Marito.

1034. 44. MICHELE *di Paflagonia* regna con *Zoe* VII. anni e 8. mesi, e fa Cesare *Michele Calafate* suo Nipote.

1041. 45. MICHELE *Calafate* imprigiona *Zoe*, Ad Uomo cotanto ingrato sono tratti gli occhi.

1042. *Zoe* ristabilita regna con sua Sorella *Teodora*, e dipoi sposa *Costantino Monomaco*, che ella chiama dall'Isola di Lesbo, dove era stato esiliato da Michele Calafate,

46. COSTANTINO *Monomaco* regna XII. anni con *Zoe*, e con *Teodora*.

1054. 47. TEODORA regna sola I. anno e 7. mesi dopo la morte di Costantino e di Zoe. Ella adotta *Michele il Bellicoso*.

1056. 48. MICHELE *il Bellicoso* cede l'Imperio, a cagione della sua decrepitezza, ad *Isaccio Comneno*, e si ritira in un Monistero. Non regnò fuorchè I. anno incirca.

1057. 49. ISACCIO Comneno essendo stato leggermente offeso dallo scoppio di un fulmine, si elesse per Successore *Costantino Duca*, e si fece Monaco, avendo regnato II. anni, e 3. mesi.

1059. 50. COSTANTINO DUCA, personaggio di gran merito, regna VII. anni, e 6. mesi. I Turchi guastano orribilmente le Terre dell'Imperio.

1067. 51. EUDOSSIA, vedova di Costantino, regna con GIOVANNI, Fratello di esso, e co'tre Figliuoli, che ella ne aveva avanti, cioè MICHELE, ANDRONICO, e COSTANTINO.

1068. 32. ROMANO DIOGENE, che in più battaglie contra i Turchi erasi segnalato, e che era di una bellissima presenza, è scelto all'Imperio da Eudossia, che lo prende in Marito.

1071. *Diogene* perde la Battaglia contra i Turchi. Furongli cavati gli occhi, dopo aver regnato III. anni, e 8. mesi. *Eudossia* fu chiusa in un Monistero; e in Costantinopoli fu dichiarato Imperadore *Michele*, Figliuolo di Costantino Duca.

53. MICHELE DUCA, pregiandosi di bell'ingegno, trascura gli affari dello Stato, che cade in una deplorabile condizione. NICEFORO *Botoniate*, della Famiglia di *Foca*, prende Costantinopoli, fa radere *Michele Duca*, lo confina in un chiostro, e *Costantino Porfirogenito*, Figliuolo di esso, in un altro, e si fa Imperadore. *Michele* aveva regnato VI. anni, 6. mesi.

1078. 54. NICEFORO II. di *Brienna* era un vecchio, cui troppo piaceva il darsi buon tempo. Dopo un Regno di III. anni, e di 6. mesi ne fu scacciato, e messo in un chiostro da ALESSIO Comneno, Figliuolo d'Isaccio.

1081. 55. ALESSIO *Comneno*. Sotto il suo governo, che fu di XXXVI. anni, 4. mesi, e 15. giorni, i Turchi presero l'Isole di Scio, di Lesbo, di Rodi, e di Samo.

In *questo tempo i Francesi diedero principio alle loro famose Crociate contra i Turchi e i Saraceni in Oriente.*

1118. 56. GIOVANNI COMNENO, Figliuolo di *Alessio*, vinse più volte i Tartari, gli Unni, i Servi, ed i Turchi. Regnò XXIV. anni, e 8. mesi. Morì d'una freccia avvelenata, che ca-

casualmente gli cadè dal suo turcasso sopra la mano.

1143. 57. MANUELLO COMNENO, Figliuolo di *Giovanni*, mescolò con una infame perfidia la calce nella farina, che fe distribuire all'Esercito dell'Imperadore Corrado III. il quale andava alla conquista di Terra Santa. Egli passava d'intelligenza co' Turchi, a fine di far perire coloro, che si erano crociati per una così santa impresa. Dopo aver regnato XXXVI. anni, e 6. mesi incirca, volle morire in abito da Religioso.

1180. 58. ALESSIO II. Figliuolo di *Manuello*, in età d'anni 13. regna III. anni. Fu strangolato d'ordine di *Andronico* suo Cugino.

1183. 59. ANDRONICO COMNENO dopo essere stato tormentato con mille maniere di crudeltà in pena di quelle, che aveva commesse, viene a morte, dopo aver regnato II. anni.

1185. 60. ISACCIO II. della Famiglia degli *Angeli Comneni*, è innalzato all'Imperio, poichè quella degli altri *Comneni* era estinta. Dopo aver regnato X. anni, egli è scacciato da *Alessio* suo Fratello, che gli lascia la libertade, e la vita. Qual maraviglia! A dir vero, non furono mai tra' Cristiani mostri maggiori di crudeltà, che tutti costesti miserabili Imperadori d'Oriente.

1195. 61. ALESSIO III. *Angelo Comneno*, Fratello d'Isaccio regna VIII. anni, e 3. mesi, e poi fugge di Costantinopoli.

1203. *Isaccio* è ristabilito, e regna con *Alessio* suo Figliuolo, ma solamente per 7. mesi. Il Padre, e il Figliuolo sono messi a morte da' loro sudditi, che

non potevano più tollerare l'eccessive imposizioni di cui erano aggravati.

1204. 62. ALESSIO *Mirtillo* o *Murtzuflo* è scelto dal Popolo per Imperadore; e poi lo stesso Popolo gli cava gli occhi, lo precipita da un luogo altissimo, e finalmente lo fa in pezzi. Aveva regnato due mesi, e mezzo.

Cominciarono in questo tempo due Imperj; l' uno in ANDRIANOPOLI, *per* TEODORO LASCARI: *e l' altro in* TRABISONDA *per* ALESSIO COMNENO. *Eransi amendue ritirati da Costantinopoli.*

V. Imperadori di Oriente Francesi, che hanno portato il titolo d' Imperadori di Costantinopoli.

1204. 63. BALDUINO si fa padrone di Costantinopoli, e si fa coronare Imperadore. Regna I. anno e 4. mesi, perchè, essendo caduto nell'imboscate di *Giovanni* Re di Bulgaria, questo Re fecegli troncare le braccia, e le gambe, e lo fece mangiare a' Corvi.

Interregno.

1206. 64. ARRIGO, Conte di Fiandra, e Fratello di Balduino gli succede, e regna 10. anni, e 9. mesi.

1216. 65. PIETRO di CURTENAI Conte di Osserra, avendo in Isposa Violante Figliuola di Arrigo gli succede, e regna III. anni, e 4. mesi. Fu ucciso dalla perfidia di Teodoro Lascari.

Filippo di Curtenai Conte di Namur cede l' Imperio a suo Fratello *Roberto*.

1219. 66. ROBERTO, Figliuolo di Pietro, regna IX.

IX. anni. Fu ucciso da un Nobile della Corte, cui era stata promessa la Moglie di cotesto Imperadore, e questo Cortigiano tagliò le narici alla Principessa, e affogò nell' acqua la Madre di lei per punire la loro incostanza.

Giovanni, Re di Acris, Amministratore del Regno.

1228. 67. BALDUINO II. Figliuolo di Roberto sotto la tutela di *Giovanni di Baviera*, Re di Acris, che spacciavasi Re di Gerusalemme. Balduino sposò *Marta di Lusignano*, Figliuola di Giovanni di Brienna.

FILIPPO di CURTENAI, Figliuolo di Balduino prese il titolo d' Imperadore di Costantinopoli, che fu portato da altri anche dopo la sua morte.

1236. Balduino è utilmente ajutato da' Veneziani; i quali scacciano dalle mura di Costantinopoli i Greci, che ne volevano fare l'assedio. Balduino dà ai Veneziani per sicurezza del soldo, che hanno speso in cotesta spedizione la Lancia, la Spugna, e un pezzo della vera Croce, che poco dopo S. Lodovico ricuperò, e portò a Parigi.

1238. Balduino viene in Francia a chieder soccorso contra a' Saracini, e lascia a S. Lodovico la Corona di Nostro Signore. Questa Corona conservasi a Parigi nel tesoro della Capella Santa.

1243. Balduino va in Italia, per procurare soccorso di soldo, e di gente contra gl'Infedeli.

1244. I Corasmiani cacciati dalla Persia dai Tartari vanno nella Palestina, prendono Gerusalemme, e passano a fil di spada un gran numero di Cristiani.

1259. Balduino avendo regnato XXX. è cacciato da Costantinopoli da *Michele Paleologo*, Tutore di *Giovanni Duca*, e di *Teodoro* III. Figliuoli di Teodoro Duca II. che aveva regnato in Andrianopoli.

1260. 68. MICHELE PALEOLOGO uccide i pupilli, si fa Imperadore, e regna XXIV. anni. Suo Figliuolo *Andronico* governò finchè Michele venne nel 1274. al Concilio di Lione.

1261. I Greci ripigliano Costantinopoli. Paleologo fa il suo ingresso nella Città. Seguita a piede un carro trionfale, ov'era l'Immagine della Beata Vergine dipinta da S. Luca.

1266. Il Sultano di Egitto leva l'assedio di Tolemaide, e stabilisce il Maomettismo per tutti i luoghi del suo Governo.

1269. Ugone di Lusignano, Re di Cipro è coronato Re di Gerusalemme.

1272. AITONE, Re di Armenia, che aveva abbracciato il Cristianesimo, dopo aver fatta felicemente guerra per 45. anni ai Tartari, ai Persiani, al Califo di Babilonia, e al Sultano di Egitto; ed essersi fatto Religioso dell'Ordine Premostratense, morì santamente.

1283. 69. ANDRONICO I. Figliuolo di Michele, regna XII. anni dopo la morte di suo Padre. Si fece coronare co'suoi due Fratelli MICHELE, il quale regnò 25. anni, e COSTANTINO.

Sotto il suo regno i Turchi divisero l'Asia Minore in sette Governi de'quali Ottomano, cui era toccata la Bitinia, si fe Padrone.

1320. 70. ANDRONICO II. PALEOLOGO, scaccia suo Zio, e regna XII. anni. Lascia due Figliuoli, *Giovanni*, *ed Emanuello*, sotto la Tutela della

della loro Madre *Anna*, e di *Giovanni Cantacuzeno*, che s' impadronisce dell' Imperio con pregiudizio de' Pupilli.

1338. 71. GIOVANNI V. Paleologo, sotto la tutela di *Giovanni* Cantacuzeno, che usurpa a poco a poco tutta l' autorità.

1340. 72. GIOVANNI VI. CANTACUZENO è scacciato da Costantinopoli. Fa a Giovanni suo Pupillo un' aspra guerra per 5. anni: e trova finalmente il mezzo di rientrare in Costantinopoli. Dà sua Figlia in matrimonio a Giovanni. Dopo aver regnato XIV. anni, 6. mesi, e 15. giorni col suo Genero, e suo Pupillo, è costretto rinunziare, e farsi Monaco.

1354. *Giovanni V. Paleologo*, regna solo XXVIII. anni, e poi è posto con Emanuello suo Fratello in prigione da suo Figliuolo *Andronico*, che usurpa l' Imperio

1362. AMURAT prende Andrianopoli, di cui fa la Capitale del suo Imperio.

1384. 73. ANDRONICO III. PALEOLOGO tiene in prigione suo Padre, e suo Zio, regna tre anni; dopo i quali suo Zio *Emanuello* scappa di prigione, e spoglia dell' Imperio Andronico col soccorso di *Baiazet* Figliuolo di *Amurat*.

1387. 74. EMANUELLO PALEOLOGO, regna XXXI. anno, e lascia 7. Figliuoli, cioè, *Giovanni*, *Andronico*, *Emanuello*, *Teodoro*, *Demetrio*, *Tommaso*, *e Costantino*. Giovanni gli succede.

1418. 75. GIOVANNI VII. *Paleologo* regna XXVII. anni.

Andronico fu Principe di Tessalonica, che vendè a' Veneziani, e morì lebbroso.

Teo-

Teodoro andò presso suo Zio *Teodoro* Principe della Morea.

Demetrio ebbe Sparta.

Tommaso Corinto.

Emanuello si ritirò presso Maometto II. che lo tenne sempre in prigione.

Costantino ebbe l'Imperio dopo la morte di Giovanni, e dopo alcuni giorni, che regnò Teodoro, il quale volle assaggiare un poco il Governo dell'Imperio d'Oriente.

1445. 76. COSTANTINO XIII. e secondo altri XV. ultimo Imperadore di Costantinopoli,

1453. Maometto II. Imperadore de' Turchi alli 9. di Aprile, pose l'assedio a Costantinopoli, che prese di assalto alli 29. di Maggio il martedì dopo l'Ottava della Pentecoste. I Turchi uccisero nella Città 40. mila Uomini, depredarono le Chiese, i Monisteri, i Palazzi, e le Case private. Il superbo Vincitore diede tre giorni a suoi Soldati per contentare la loro brutale passione, di cui furono vittime anche le Vergini consagrate a Gesù Cristo. L'Imperadore fu soffocato dalla folla di coloro, che fuggivano per sottrarsi alle crudeltà degl'Infedeli. Non si può negare, che gl'Imperadori di Costantinopoli erano ancor essi infami, malvagj, ch' esercitavano ogni crudeltà contra il loro Prossimo. Non vi sono stati nel Mondo Imperadori Gentili sì carichi di atroci delitti, per ciò che si ha dalla storia, come furono gl'Imperadori Cristiani di Costantinopoli.

Cotesti Imperadori dati in preda ai più gravi delitti avevano riempiuta la misura de' loro peccati, e stancata la pazienza di Dio, che finalmente

te gli abbandonò nella sua giusta collera al furore de' loro nimici. *Dopo quel tempo Costantinopoli è sempre stata sotto il dominio de' Turchi.*

OSSERVAZIONE.

Non sarà cosa inutile il dar qui li nomi di 43. Famiglie dette dal Signor *du Cange* le *Famiglie Auguste Bizantine*, che hanno regnato in Costantinopoli per lo spazio di 1126. anni, cioè, dall' anno 327. in cui Costantino il Grande divisò uguagliare Bizanzio alla Città di Roma, e farla appellare dal suo nome *Costantinopoli*, fino all' anno 1453. in cui Maometto II. prese cotesta Città, e diede fine all' Imperio di Oriente.

Le XLIII. Famiglie degl' Imperadori Cristiani di Costantinopoli.

327. I. Famiglia di COSTANTINO *il Grande*. Traeva la sua origine dell' Imperadore Claudio il Gotico.
363. II. Famiglia di GIOVIANO, originario di Pannonia. I suoi Genitori erano di nobile Prosapia.
364. III. Famiglia di VALENTINIANO. Suo Padre era di bassi natali, buon artefice di sua professione, e buon mercatante di corde.
379. IV. Famiglia di TEODOSIO *il Grande*, nato nella Spagna da Parenti nobili.
457. V. Famiglia di LEONE *il Grande*, il cui Padre era di Tracia.
474. VI. Famiglia di ZENONE di una Casa nobilissima nell' Isauria.
491. VII. Famiglia di ANASTASIO *Dicoro*. Dicesi, che

che venisse dalla Famiglia di Pompeo. La verità si è, ch'era Ariano, e che sua Madre favoriva di molto i Manichei.

568. VIII. Famiglia di GIUSTINO *di Tracia*, e di GIUSTINIANO suo Nipote.

578. IX. Famiglia di TIBERIO COSTANTINO, originario di Tracia.

582. X. Famiglia di MAURIZIO. Veniva dall'illustre Famiglia Romana, ch'erasi stabilita nella Cappadocia.

602. XI. Famiglia di FOCA, ch' era di Cappadocia.

610. XII. Famiglia di ERACLIO di una Casa distintissima negl' impieghi militari.

717. XIII. Famiglia di LEONE ISAURICO, Uomo di alti natali.

802. XIV. Famiglia di NICEFORO, originario di Seleucia.

811. XV Famiglia di MICHELE *Curapalate*, Uomo di condizione.

813. XVI. Famiglia di LEONE *di Armenia*.

820. XVII, Famiglia di MICHELE *il Balbo*. Era di Frigia.

829. XVIII. Famiglia di TEODORA, moglie dell' Imperadore Teofilo.

867. XIX. Famiglia di BASILIO *di Macedonia*, Uomo di merito, e di fortuna.

918. XX. Famiglia di ROMANO LECAPENO, che non era di nascita distinta.

963. XXI. Famiglia di NICEFORO FOCA. I suoi Maggiori erano assai illustri.

973. XXII. Famiglia di GIOVANNI ZIMISCE.

XXIII. Famiglia di LEONE SOLERO.

1028.

1028. XXIV. Famiglia di ROMANO ARGIROPOLO di Costantinopoli.

XXV. Famiglia degli ARGIRI, o ARGIROPOLI d'Italia.

1059. XXVI. Famiglia di COSTANTINO DUCA, Casa antica, e illustre.

XXVII. Famiglia di DUCAGNI. Il Signor du Cange, crede, che cotesta Casa sì illustre nell' Albania, e sì celebre ne' nostri Amadis di Gaule, discenda dai Duca di Costantinopoli.

1057. XVVIII. Famiglia d'ISACCIO COMNENO, che viene da un'antichissima Casa di Asia.

1204. XXIX. Famiglia: questo è il ramo dei COMNENI, che sono stati Principi, e Imperadori di Trabisonda.

XXX. Famiglia dei COMNENI ARIANITI. Il celebre *Scanderbec*, era congiunto di questa Famiglia.

XXXI. Famiglia dei COMNENI *di Savoja.* Dopo la presa di Gerusalemme fatta da Maometto, vi furono dei Comneni, che si rifugiarono nella Savoja.

1185. XXXII. Famiglia d'ISACCIO ANGELO, che era congiunto per lato di donna alla Famiglia dei Comneni.

1465. XXXIII. Famiglia degli ANGELI *di Drivasto* nell'Albania.

1500. XXXIV. Famiglia degli ANGELI *di Nevers*, che dopo la morte di Scanderbec andarono a stabilirsi in Francia.

1048. XXXV. Famiglia dei BRANAS. Erano originarj di Andrianopoli, donde passarono a Costantinopoli.

1204.

1204. XXXVI. Famiglia di BALDUINO Conte di Fiandra. Molti Signori della Nazione Francese sono stati Imperadori di Costantinopoli. Ve ne furono della Casa dei Conti di Fiandra, e di quelle di Conti di Osserra, di Brienna, di Valois, di Taranto ec.

1214. XXXVII. Famiglia di TEODORO LASCARI.

1245. XXXVIII. Famiglia dei VATAZI, originarj di Andrianopoli.

1259. XXXIX. Famiglia dei CONTI di VINTIMIGLIA nella Liguria, che presero il soprannome di *Lascari*.

1260. XL. Famiglia dei PALEOLOGI, Casa antica, e considerabile.

1306. XLI. Famiglia dei MARCHESI di MONFERRATO, della Casa dei Paleologi.

1462. XLII dei PALEOLOGI BISSIPATI. Vi fu un *Giorgio Bissipato*, che si ritirò in Francia dopo che Costantinopoli fu presa dai Turchi. Lodovico XI. beneficò di molto cotesto Bissipato. Lo fece suo Consigliere, e suo Primo Cameriere l'anno 1437. e gli diede alcune terre vicine a Bordò. Nel 1474. lo fece Visconte del Paese di Auges in Normandia, e Governatore di Lisieus, *Lexoviensis Capitaneus*. Nel 1478. il Re volle ritirare la carica di Governatore *di Lisieus*, e quella di Visconte del Paese di Auges; e diede in cambio *a Giorgio Bissipato* una somma di 80. lire Tornesi da prendere ogni anno sul dominio di Ponteaudemer. Esiste un Atto di Lodovico XII. in cui si vede, che Bissipato fu spedito da Lodovico XI. con due piccole Navi da guerra di 7. in 8. botte per ciascheduna,

duna, e 300. soldati al Capo Verde, *in insulam Viridem*, per cercarvi alcune droghe, che servir potessero a ristabilire la sanità del Re, e che quegli s'imbarcò a Honfleur. Questo si riscontra con gli Atti, che sono nella Camera dei Conti di Parigi.

7. *Registrum fol. 32. Memoriale signat. P. F. 190.*

1338. XLIII. Famiglia dei CANTACUZENI, Casa illustre; ma che, attese le sue discordie con i Paleologi per l'Imperio di Costantinopoli, trasse i Turchi di Asia in Europa, e diede a Maometto II. l'occasione, e il modo di levare ai Cristiani l'Imperio di Oriente.

ARTICOLO II.

I Re di Gerusalemme.

Il Regno di Gerusalemme durò 88. anni sotto IX. Re: cioè dall'anno 1099. in cui l'armata Cristiana prese a viva forza Gerusalemme al Sultano di Egitto fino al 1187. in cui SALADINO Sultano di Siria, e di Egitto la ritolse ai Cristiani.

1099. I. GOFREDDO di BUGLIONE, ch'era stato il Generalissimo della prima Crociata, che fecero i Cristiani per trarre la Terra Santa dalle mani dei Turchi, e dei Saraceni, fu scelto di comun parere da tutti i Capi dopo la presa di Gerusalemme per Re della medesima. Non volle prendere il titolo di Re in una Città, nella quale il Re dei Regi era stato trattato da Schiavo. Gofreddo era Figliuolo di EUSTACHIO Conte di

Bo-

Bologna, in Francia, e d' IDA sorella di GOFREDDO il GOBBO, Duca di Lorena. Regnò un anno non intero.

1100. 2. BALDUINO succede a suo Fratello, e regna 18. anni.

1118. 3. BALDUINO II. succede a suo Cugino regna 12. anni.

1131. 4. FOLCO, Conte di Angiò, è fatto Re da sua moglie BEATRICE Figlia di Balduino II. Regnò 11. anni.

1142. 5. BALDUINO III. succede a suo Padre, e regna 21. anno.

1163. BAMALRICO Conte di Ascalona, succede a suo Fratello, e regna 10. anni.

1173. 7. BALDUINO IV. il lebbroso, succede a suo Padre, e regna 13. anni.

1185. 8. BALDUINO V. succede a suo Zio perchè cotesto Balduino era Figliuolo di *Sibilla*, Sorella di Balduino IV. Ella sposò in prime nozze *Guglielmo di Lunga spada*; e in seconde *Guido di Lusignano*, Padre di Balduino V. che regnò solamente 3. mesi.

9. GUIDO di LUSIGNANO, come Tutore di suo Figliuolo, prende il Governo. Raimondo Conte di Tripoli glielo contende. Coteste turbolenze finiscono di rovinare gl' interessi de' Cristiani nella Terra Santa, perchè *Saladino* Sultano di Siria, e di Egitto, udendo le divisioni insorte tra cotesti Principi dichiara loro la guerra; fa prigione *Guido di Lusignano*, rapisce la vera Croce, che il Vescovo di Acri portava alla testa delle Truppe; prende molte Città di assalto, e finalmente alli 2. di Ottobre 1187. si fa padrone della Santa Città di Ge-

Gerusalemme, e poi di tutta la Terra Santa. Non vi fu giammai tra i fedeli dolore, nè più vivo, nè più universale. Mandarono alte grida al Cielo, furono sparse lagrime di sangue; la costernazione fe sì, che incontravansi senza potersi parlare. Il Pontefice Urbano morì di cordoglio. *Tale fu il fine del Regno di Gerusalemme.*

ARTICOLO III.

Gl' Imperadori di Trabisonda.

I Francesi presero Costantinopoli l'anno 1204. Allora Alessio Comneno occupava la Colchide, e la Provincia di Trabisonda a titolo di Principato sotto gl'Imperadori di Costantinopoli. Alessio veggendo Costantinopoli nelle mani dei Francesi, si fece Sovrano della Colchide, senza però prendere il titolo d'Imperadore, e non lo presero neppure i due Principi, che gli succedettero.

Trabisonda sotto 3. Principi.

Anni dell' Era Volg. *Impp. di Trabisonda.*

1204. 1. ALESSIO COMNENO.
2. N.. . . COMNENO.
3. N.. . . COMNENO.

Trabisonda sotto 9. Imperadori.

1. GIOVANNI COMNENO prende il titolo di Imperadore.

1281. Giovanni sposa la Principessa *Eudocia Paleologina*.

1295. Questo Principe muore.

2. ALESSIO COMNENO succede a suo Padre.

1320. 3. BASILIO COMNENO succede a suo Padre. Sale il Trono dopo molte riportate vittorie.

4. BASILIO COMNENO II. succede, come si crede, a suo Padre.

1332. Basilio muore avvelenato da sua Moglie *Irene*, che regna qualche tempo.

Tranichite si fa Imperadore; ma è ucciso combattendo.

5. N. . . . COMNENO Figliuolo naturale di Basilio II. regna.

6. ALESSIO COMNENO succede a suo Padre. Questo Imperadore sdegnato contra Giovanni suo Figliuolo primogenito, che aveva congiurato contra la sua vita, scelge Alessandro secondogenito per Successore.

7. ALESSANDRO COMNENO, o *Scandero* succede a suo Padre.

1248. 8. GIOVANNI COMNENO, o Calojanni succede a suo Padre. Lascia un Figliuolo di nome *Alessio Comneno*, in età di 4. anni.

9. DAVIDDE COMNENO s'impadronisce dell'Imperio, di cui priva suo Nipote ch'era di soli 4. anni.

1460. Davidde temendo i gran preparativi di guerra, che faceva Maometto II. il quale erasi gia fatto padrone di Costantinopoli, e ch'era per assediare Trabisonda, cede tutta la Colchide a questo formidabile Conquistatore. Maometto manca di parola a Davidde, e lo fa crudelmente morire insie-

me

me con la Moglie, e con sette suoi Figliuoli. Finì in cotal modo l'Imperio di Trabisonda, ch'era stato per lo spazio di 257. anni sotto il Dominio dei Comneni.

ARTICOLO IV.

Gl' Imperadori di Andrianopoli.

Essendosi impadroniti i Francesi di Costantinopoli, i Principi del Paese portarono anche per altre cagioni il titolo d'Imperadore. Teodoro Lascari aveva un doppio diritto all'Imperio di Costantinopoli, perchè aveva sposata *Anna Comnena* Figliuola dell'Imperadore Alessio Comneno, la quale dall'altro lato era allora Vedova d'Isacco Comneno, che rinunziando all'Imperio erasi contentato del titolo da lui inventato di *Sebastocratore*. Teodoro Lascari per queste due ragioni prese il titolo d'Imperadore, e andò a regnare in Andrianopoli, di cui fondò il piccolo Imperio, che durò solamente 60. anni sotto 4. o 5. Imperadori.

Anni dell' Era Volg. *Impp. di Andrianopoli.*

1204. I. TEODORO LASCARI regna 18. anni. Ammogliò sua Figliuola *Irene* con Giovanni Duca.

1222. 2. GIOVANNI DUCA succede a suo Suocero, e regna 33. anni.

1255. 3. TEODORO II. il *Giovane*, succede a suo Padre e regna 4. anni.

1260. 4. GIOVANNI succede a suo Padre, e regna un

un anno e alcuni mesi con suo Fratello TEODORO.

Teodoro, e Giovanni regnarono poco tempo, perchè finalmente Michele Paleologo loro Tutore li fece morire, non si sa come; e allora unì l'Imperio di Andrianopoli a quello di Costantinopoli, di cui erasi fatto padrone.

Cento anni dopo, cioè nell'anno 1362. Amurat I. Imperadore de' Turchi prese Andrianopoli, facendola Capitale del suo Imperio; e tale si conservò fino nel 1453. in cui Maometto II. prese Costantinopoli.

ARTICOLO V.

I Saraceni, Maometto, i Turchi, e gl' Imperadori Ottomani.

Prima di dare la serie degl' Imperadori Ottomani, conviene dire qualche cosa degli *Arabi*, o *Saraceni*, e di *Maometto* medesimo, la di cui Dottrina è professata da' Turchi,

Gli *Arabi*, o *Saraceni* sono Popoli discesi da *Ismaello*, Figliuolo di Abramo e di Agar, e che abitavano il Paese detto *Arabia*, di cui abbiamo nel I. Tomo parlato. Appellasi ARABIA da *Araba*, che significa *Solitudine*. Andò ad abitare in cotesta solitudine Ismaello quando fu scacciato con sua Madre Agar dalla casa di Abramo; quindi gli Arabi sono ora chiamati Ismaeliti, ed ora AGARENI.

Chiamansi anche SARACENI dalla parola Araba *Saraz*, che significa *rubare*, perchè gli Arabi hanno in ogni tempo corso la campagna per rubare.

571.

571. MAOMETTO il falso Profeta de' Saraceni, nacque tra essi; ebbe per Padre *Abdalla*, e per Madre *Emina*.

596. Maometto in età di 25. anni, sposò *Cadiga*, Vedova di un ricco Mercatante, di cui era servo. Cotesta buona Femmina, cui Maometto non tornava a genio, a cagione ch'era soggetto al mal caduco, si lasciò persuadere da cotesto Impostore, che le cadute, le quali di sovente gli accadevano, erano tanti entusiasmi, e felici moti convulsivi comuni a tutti i Profeti; ne' quali l' Angelo Gabriello gli rivelava i segreti del Cielo. Ella gli prestò fede, e pubblicò per modo la cosa, che Maometto fu tenuto nel Paese come un gran Profeta.

611. *Maometto* in età di 40. anni comincia a pubblicare le sue pretese rivelazioni.

622. *Maometto*, che pubblicava la sua Dottrina con troppo calore, fece che i Magistrati divisassero di farlo prendere per appicarlo. Ne fu avvertito; prese la fuga, e si ritirò a Medina. *Da cotesta fuga detta in Arabo* EGIRA, *i Saraceni e i Turchi contano i loro anni.*

Maometto dopo gran conquiste fatte a forza d' armi, stabilisce IV. Generali per soggiogare tutte le parti della Terra; Nomavansi ABUBEKER, OMAR, OSMANO, ed ALI.

632. *Maometto* in età di 61. anno muore a Medina.

ABUBEKER, che aveva data sua Figliuola a Maometto, ed era il più potente tra gli Arabi, si fa *Califo*, cioè *Successore Legittimo di Maometto*. Fu il

primo, che raccolse le memorie, o piuttosto le pazzie, e l' empietà dell' Alcorano. Abbattè le Truppe dell'Imperadore Eraclio sulle frontiere dell' Arabia.

634. *Abubeker* muore avendo regnato 2. anni, e 4. mesi.
OMAR si fa *Califo.*

638. *Omar* Califo, prende Gerusalemme e sottomette tutta la Giudea, di cui gl' Infedeli rimangono padroni sino all' anno 1099. nel quale *Gofredo Buglione* la prese ai Saraceni.

645. *Omar* è ucciso da un suo servo dopo aver regnato 10. anni e 6. mesi.

OSMANO, o OTTOMANO diventa *Califo*; aveva sposate le due Figliuole di Maometto. Ebbe aspre guerre contra *Costantino Pogonate*. Prese Cartagine, Tiro, Rodi, e disolò tutta la Sicilia. Ridusse in sette libri le Memorie, sopra le quali era stato composto l'Alcorano. Alcorano significa il Libro, così chiamandosi dai Maomettani per eccellenza quel Libro che contiene la raccolta dei loro dogmi, e precetti.

655. *Osmano* si uccide per timore di cadere nelle mani de' suoi nimici, dopo aver regnato 10. anni.

ALI diviene *Califo*, è preferito a *Moavia* Generale di Osmano e a *Maometto*, ch'essendo Figliuolo di Osmano doveva succedergli.

659. *Alì* è ucciso da un suo servo, sedotto da una donna, il di cui Marito fu fatto morire da Alì. Il suo governo durò 14. anni, e 10. mesi.

Il Figliuolo di cotesto *Alì* ebbe qualche parte nella dignità di Califo, ma *Moavia* gliela rapì, e il Califato restò nella sua Famiglia pel corso di quasi cent' anni.

La

La dignità di *Califo*, o Successore Legittimo di Maometto, fu sovente divisa o usurpata da Tiranni, benchè fosse per l'ordinario ereditaria.

Cotesti Califi nella grandezza del loro Stato possedevano immensi Paesi. Erano padroni di tutta la Siria, della Mesopotamia, della Persia, del Corasano, del Tabaristano, del Deilano e di altre più rimote Provincie. Stendevasi il loro dominio anche nell' Arabia, nell' Egitto, nella Nubia, nell' Affrica, nella Spagna, nella Sardegna, nella Corsica, e in molte altre Isole del Mediterraneo.

Avevano sotto di essi dei Governatori, i primi de'quali erano tre; cioè il Governatore di *Corasan*, quello di *Egitto*, e quello dell' *Affrica*. Cotesti Governatori si abusavano della loro autorità, perchè soverchia. Quegli che aveva il Governo dell' Affrica e della Spagna si ribellò, e separò l'una e l'altra dall' Imperio dei Califi, che risiedevano in Bagdat.

Nel 1055. *Trogulo Beg* prese Bagdat, e obbligò *Cajam*, che n'era Califo, a dargli il titolo di *Sultano*, e a riserbarsi la Giurisdizione Spirituale, e gli onori della Moschea. Quindi venne scemata l'autorità de' Califi, e ingrandito il potere de' Governatori, che si fecero Sovrani, o di cui la Storia fa menzione sotto il nome di *Sultani*. Tali furono i Sultani di Egitto, di Siria &c.

I Ministri di cotesti Sultani nomavansi *Visiri*. Nella Storia sono bene spesso appellati *Soldani*. Cotesti trovarono nella vita molle ed infame dei Sultani il modo di usurpare il supremo potere, e di salire sul Trono.

Sino dall'anno 813. sotto il Regno di Mao-

metto *Alamin*, o il *Fedele* si videro IV. Tiranni. Il primo dimorava a *Bagdat*. Il secondo, che aveva l'Egitto, prese il *Cairo* per sua residenza. Il terzo, ch'era padrone dell'Affrica, risiedeva a *Cairovan*. E il quarto aveva stabilito il suo Dominio in *Marocco*.

Oltre cotesti Tiranni vi erano parimente nell' Affrica altri piccoli Re. Eravi il Re di *Tunisi*, quello di *Algeri*, quello di *Tripoli*, e quello di *Fez*. Quindi nella decadenza dell'Imperio dei Califi, i Governatori delle Provincie, si fecero per la maggior parte Re.

L'anno 1030. i Turchi venuti dal *Turkestan* frontiera della Tartaria, e formidabili ai loro vicini, entrarono nella Persia e la sottomisero con la Caldea. E un Turco di nome *Michele*, che aveva abbracciato il Maomettismo, ingrandì per maniera la sua Famiglia, che, quantunque privato, uno de' suoi discendenti giunse a farsi coronare *Sultano di Egitto*, e stabilì nel 1040. la sua residenza a Bagdat. *Quindi venne la mescolanza dei Turchi coi Saraceni. Da questa mescolanza i Turchi sono divenuti Maomettani.*

1099. *Gofredo di Buglione* prende Gerusalemme al Sultano di Egitto. *Principio del Regno di Gerusalemme.*

Tutti convengono, non esservi certezza sopra l'*Origine degli Ottomani*, innanzi *Solimano*, il quale l'anno 1214. fu scacciato dai Tartari, e si ritirò nell'Asia Minore. Suo Figlio Ortogrulo andò ad offerire il suo servigio ad *Aladino* III. Sultano d' *Iconia* (di Coignì) il quale diedegli impiego nelle sue Armate, e nel governo dello Stato. Ortogrulo

ebbe

ebbe fino alla morte la confidenza e la grazia di Aladino, e OTTOMANO, o *Osman*, Figlio di Ortogrulo ereditò il favore di suo Padre presso il Sultano. Da cotesto *Ottomano* comincia l'Imperio dei Turchi.

1298. *Aladino* III. Sultano di Coignì, o *Iconia* muore senza eredi. Lo Stato fu diviso tra otto persone; ma *Ottomano*, accreditato presso le Truppe di cui era Generale, venne presto in istato di comandare a tutti.

L'Imperio dei Turchi sotto XXVII. Imperadori fino all'anno 1747.

1300. OTTOMANO regna 28. anni. Volle, che la *Bitinia* fosse chiamata dal suo nome OSMANIA, e i Successori OTTOMANI; istituì la famosa *Milizia de' Gianizzeri*.

1326. Orcano Figliuolo di Ottomano assedia e prende *Borsa* appiè del Monte Olimpo nella Bitinia. Ottomano muore l'anno seguente.

1328. 2. ORCANO stimato da tutti i grandi, è preferito a' suoi Fratelli, de' quali si disfà, e succede a suo Padre. Abbatè *Andronico* Imperadore di Costantinopoli, e conquistò la Misia, la Licaonia, la Frigia, e la Caria. Dilatò i suoi confini fino allo stretto di Gallipoli e fino alle spiaggie del Mar Nero. Risiedeva a Borsa. Restò morto in una battaglia contra i Tartari avendo regnato 28. anni.

1355. 3. AMURAT, detto *Gasi*, succede a suo Padre. Avendo meditata la conquista della Grecia, di cui conosceva la fertilità e le delizie, si servì delle Navi de' Genovesi per trasportare 60. mila Turchi

chi in Europa. I Genovesi furono ben pagati di cotesto mal ufizio, che fecero ai Cristiani.

1362. Amurat prende Andrianopoli, e la fa Capitale del suo Imperio.

1385. Amurat dopo aver fatte in Europa e in Asia 37. guerre, nelle quali fu sempre accompagnato dalla vittoria, morì d'una pugnalata, avendo regnato 30. anni.

4. BAIAZET, detto *Ilderim*, cioè *il Fulmine*, fa uccidere suo Fratello maggiore, e con ciò ascende sul Trono di suo Padre.

1399. Bajazet divenuto fiero e superbo a vista delle sue gran conquiste, e delle illustri vittore riportate sopra i Cristiani, restò vinto da Tamerlano, che lo fece rinchiudere in una gabbia di ferro, nella quale morì essendosi schiacciata da sdegno la testa. Aveva regnato 14. anni, e lasciò 5. Figliuoli. *Josua Zelebi*, *Mosè*, *Solimano*, *Caseno*, *e Maometto*.

5. JOSUA ZELEBI, raccoglie gli avanzi delle Truppe di BAJAZET, e ripiglia *Borsa*, e molte altre Piazze dell'Asia a Solimano, ch'era occupato in difendersi contra gl'Indiani.

1399. Josua Zelebi è strangolato da suo Fratello Solimano.

6. SOLIMANO regna 11. anni. Fu preso tra le sue dissolutezze, e condotto a Mosè suo Fratello, che lo fece uccidere.

1410. 7. MOSE' ascende sul Trono; era stato coronato alcuni anni prima in Andrianopoli. Regnò 3. anni.

1413. 8. MAOMETTO, ch'era stato nudrito con somma segretezza in casa di un facitore di corde si mette in campo e dichiara la guerra a suo Fratel-

tello Mosè. Viene con esso alle mani, e taglia a pezzi l'Esercito di lui. Mosè prende la fuga. Maometto lo segue, lo prende, e lo fa morire.

1421. Maometto dopo aver regnato 8. anni cade infermo, ed elegge per Successore suo Figliuolo *Amurat* negli Stati, che aveva in Europa; e l'altro suo Figliuolo *Mustafà* negli stati, che possedeva in Asia. Sottomette il Ponto, e la Bitinia, &c.

9. AMURAT II. è molestato da un finto *Mustafà*, di cui si assicura, e lo fa uccidere.

Mustafà pensa a spogliare suo Fratello Amurat. Ma tradito dal suo Governatore è sorpreso in Nicea da Amurat, che lo fa morire.

Scanderbec, Figliuolo di Giovanni *Castrioto*, che regnava sopra una parte dell'Epiro, segnalavasi allora nel mestiere della guerra contra Amurat, che fu da lui vinto più volte.

1451. Amurat muore di Apoplesia in Andrianopoli per aver soverchiamente bevuto. Aveva regnato 30. anni e 6. mesi. Fu il Padre dei poveri, e il Mecenate dei Letterati.

10. MAOMETTO II. comincia a regnare.

1453. Maometto comincia ai 9. Aprile l'assedio di Costantinopoli, e la prende di assalto ai 29. Maggio.

MAOMETTO II. *Primo Imperadore Ottomano*.

Maometto II. detto *il Grande*, degno di un sì bel titolo, per il suo gran cuore, e per le sue conquiste; ma Principe detestabile per la sua crudeltà. Cominciò dall'uccisione dei suoi due Fratelli affine di non aver con esso loro a contendere.

Dopo

Anni dell' Era Volg. *I. Turchi Impp. di Or.*

Dopo la presa di Costantinopoli i Sultani hanno avuto il titolo d' Imperadori.

1456. Maometto assedia Belgrado; *Uniade*, e S. Giovanni Capistrano dell' Ordine di S. Francesco, gli uccidono 50. milla Uomini in una giornata, e lo costringono a levare l'assedio. Maometto restò privato di un occhio da una freccia, che ricevette in battaglia.

1461. Maometto prende *Trabisonda, il di cui Imperio ebbe qui fine.*

1463. SCANDERBEC muore in età di 60. anni. Maometto intese con giubilo la novella di cotesta morte.

1470. Maometto prende di assalto Negroponte.

1481. L' Armata di Maometto assedia Rodi; i Turchi sono sforzati dal valore dei Cavalieri a levare l' assedio.

Maometto di 51. anno muore di una colica 28. anni dopo la presa di Costantinopoli.

Aveva regnato 31. anno, e aveva conquistati tre Imperj: cioè, l' Imperio di *Andrianopoli*, quello di *Costantinopoli*, e quello di *Trabisonda*; quattro Regni, cioè la *Siria*, il *Peloponneso*, l' *Armenia*, e la *Schiavonia*; 20. gran Provincie, e 200. Città. Questo principe amava la Pittura. Fece venire in Costantinopoli *Gentile Bellino*, Pittore Veneto. Compiacevasi in vedere a dipignere. Un giorno mentre Bellino dipigneva una testa di S. Giovanni, l' Imperadore gli disse, che il collo era troppo lungo. Non accordando il Pittore si dileggieri il suo errore, Maometto gli disse: *voglio farvi vedere ciò che io intendo: ch' entri*, diss' egli, *uno Schiavo*. Appena fu entrato lo Schiavo, che il Sultano fecegli tronca-

ca-

care la testa, e poi prendendola in mano; *vedi tu*, disse al Pittore *come il collo si ritira, e si raccorcia, quando la testa è separata dal busto*. Il Pittore più morto, che vivo, non pensava tanto a copiare il modello, che gli presentava il Sultano, quanto a ritirarsi da una Scuola, ove facevansi tali dimostrazioni. Maometto fece fabbricare que'due Castelli sì noti sotto il nome di *Dardanelli*, dov' erano una volta le Città di *Sesto*, e di *Abido*.

1481. 11. BAJAZET II. succede a suo Padre, ed è preferito dalle Truppe a suo Fratello maggiore, nomato *Zizim*, che ritirossi presso i Cristiani, e morì in Italia l'anno 1488.

1497. Bajazet prende Lepanto ai Veneziani, benchè vi fosse tra essi un Trattato di pace.

1512. Bajazet è costretto dai Gianizzeri a privarsi dell'Imperio, e a darlo a suo Figliuolo *Selim* da essi amato. Poco tempo dopo Selim temendo, che Bajazet favorisse Achmet, fa avvelenare da un Medico Ebreo l'acqua ove suo Padre era solito lavarsi innanzi la preghiera. In tal guisa morì Bajazet dopo aver regnato 31. anno.

12. SELIM, per assicurarsi l'Imperio fa uccidere suo Fratello, *Achmet*, che glielo aveva conteso. Fece altresì morire suo Fratello *Kurkud* con sette suoi Nipoti.

Amurat Figliuolo di Achmet, di cui vuole vendicare la morte, sposa la Figlia del Sofì di Persia, dichiara la guerra a Selim, e muore in battaglia.

Selim batte il Sultano del Cairo, di cui si fa padrone. Sottomette tutta la Siria. Era istancabile, e non conosceva pericoli qualora vi fosse da acquistar gloria.

1520. Selim avendo regnato 8. anni e 6. mesi muore in Costantinopoli di un'ulcera, che aveva sul dorso, e che i Medici sanar non poterono.

13. SOLIMANO II. detto *il Magnifico* succede a suo Padre.

1521. Assedia e prende Belgrado.

1522. Assedia e prende Rodi malgrado il valore de' Cavalieri, e la prudenza del loro Gran Mastro, *Filippo di Villiers dell'Isola Adamo.*

1529. Solimano prende Buda.

Assedia Vienna, e poi è costretto levarne l'assedio; ove perde più di 80. mila Uomini.

1534. *Barbarossa* famoso Corsaro, dopo essersi fatto Re di Algieri, si unì con Solimano, che lo fa Ammiraglio. Fa per Solimano la conquista del Regno di *Tunisi*, che Carlo Quinto poscia gli levò, e vi stabilì il *Re Muleasse.*

1565. Solimano sdegnato contra i Cavalieri di Malta, che gli avevano tolto un Galeone carico di ricche merci, fa assediare Malta, ed ebbe la vergogna di vedere andare a vuoto codesta impresa, che gli era costata somme immense.

1566. Solimano muore disperato per non aver potuto espugnare la Città di *Zigeth*, dopo due assalti generali, comandando egli in persona. Aveva regnato 46. anni e 6. mesi.

14. SELIM II. succede a suo Padre, e veggendo i suoi Stati sproveduti di Truppe, fa la pace con l'Imperadore Massimiliano e la Repubblica di Venezia.

1571. Fa assediare *Nicosia*, che è presa, e tutta l'Isola di Cipro sottomessa.

I Cristiani guadagnano la celebre battaglia di *Le-*

Lepanto sopra i Turchi, de' quali 30. mila restano morti. I Cristiani presero 170. Galere; 60. Fuste; 60. Brigantini; e liberarono 14. mila Schiavi. *Giovanni d'Austria*, che Carlo Quinto aveva avuto da una Damigella di Ratisbonna dopo la morte dell'Imperadrice *Elisabetta*, comandava la Flotta dei Cristiani.

1574. Selim medita di attaccare *Candia*, ma muore di apoplesia, dopo aver regnato 8. anni. Era grandemente dedito al vino, e alle Donne.

1574. 15, AMURAT III. succede a suo Padre, e comincia il suo Regno dalla strage di cinque suoi Fratelli, il maggiore de' quali era in età di 9. anni. Fece altresì morire due Favorite di suo Padre perchè erano credute incinte.

1595. Amurat, Principe capricciosо, che aveva fatti grandi avanzamenti, e gran perdite, muore di apoplesia dopo aver regnato 21. anno.

16, MAOMETTO III. eredita l'Imperio di suo Padre; e per mantenervisi fa uccidere 21. Fratelli, e annegare 10. Favorite di suo Padre ch'erano incinte.

Maometto si addormenta nei piaceri; il Governatore dell'Asia si ribella; i Gianizzeri si sollevano a Costantinopoli; e la Sultana Madre del primogenito di Maometto fa ogni sforzo per mettere sul Trono questo Figliuolo. Maometto fa annegare la Madre, e strozzare il Figlio.

1604. La peste in Costantinopoli entra nel Serraglio; Maometto, che ne è attaccato, muore dopo un regno di 9. anni e qualche mese. Antepone il piacere alla gloria.

17. ACHMET regna dopo la morte di suo Padre, e lascia vivere suo Fratello *Mustafà*, condannandolo ad una perpetua prigione.

1617. Achmet, mentre pensa di riparare le gran perdite da lui fatte, muore dopo aver regnato 13. anni.

18. MUSTAFA` era stato fatto Imperadore dopo la morte di suo Fratello, il di cui Figliuolo aveva 12. anni: ma dopo aver governato 2. mesi, fu rimesso in prigione, e i Turchi amarono piuttosto aver per padrone un Fanciullo, il quale dava buone speranze, che un Uomo assolutamente imbelle.

1617. 19. OSMANO aveva 12. anni quando fu messo in Trono. Pieno di coraggio passa il Danubio, e va contra i Cosacchi, e i Polacchi. Perde più di cento mila Uomini.

1621 Osmano, sospettandosi, che volesse trasportare la Sede Imperiale a Damasco, è deposto, e messo in Prigione dai Gianizzeri nel *Castello delle sette Torri*. Trae di prigione suo Zio *Mustafà*, che per assicurarsi l'Imperio fa morire il Giovane Imperadore suo Nipote. Aveva regnato 5. anni.

Mustafà imbelle è ristabilito. Quando risalì sul Trono seppe prendere le sue giuste misure per far strettamente serrare *Amurat* e *Ibraim* suoi Nipoti, Figliuoli di Acmet, e Fratelli di Osmano.

1623. Mustafà, divenuto piucchè mai stupido, è nuovamente deposto, e messo per la terza fiata nella sua prigione. Non facendosi di lui alcun conto si stimò cosa inutile il farlo morire. Aveva regnato 1. anno.

20. AMURAT IV. in età di 14. anni, Figliuolo di Acmet, è messo in voce del suo Zio.

1640. Amurat muore, per aver troppo bevuto co' suoi Favoriti, dopo aver regnato XVII. anni.

21. IBRAIM di 28. anni è tratto dalla prigione, ove tenevalo Amurat suo Fratello da quattro anni, ed è messo in Trono dai Bassà, che renderono nullo il Testamento, col quale Amurat aveva eletto per suo Successore il Kam de' Tartari.

1645. Ibraim fa attaccare *Candia*, per vendicarsi de' Veniziani, de' quali era malcontento. La sua flotta prende la *Canea*. Intanto egli si trattiene nel Serraglio tra le sue Favorite non avendone mai abbastanza.

1648. Ibraim detto il *Sardanapalo degli Ottomani*, usa violenza alla Figliuola del *Mufti*. Questo Pontefice della Religione di Maometto solleva i Gianizzeri, e intima al gran Sultano, che si porti il giorno seguente al Divano. Ibraim si fa beffe di cotesta citazione; contuttociò i Gianizzeri lo depongono, lo rimettono nella prigione da cui lo avevano tratto, e innalzano al Trono suo Figliuolo *Maometto*. Alcuni giorni dopo Ibraim, volendosi schiacciare il capo contra la muraglia, fu strangolato da quattro muti. Regnò XV. anni.

1655. 22. MAOMETTO IV. di 7. anni succede a suo Padre.

1661. I Cristiani battono i Turchi, e ne fanno un gran macello su i confini del Raab'. Il Conte di Colignì, che comandava i Francesi, uccise di propria mano 30. Turchi in questa battaglia.

1664. Pace tra l'Imperadore e il Gran Sultano.

1669. I Turchi dopo un assedio di 2. anni, 3. mesi, 27. giorni si fanno Padroni di Candia per

capitolazione. Cotesta guerra tra Veniziani, e Turchi durò XXVII. anni.

1672. Maometto va in Polonia, e con un' Armata di 150. mila Uomini prende Caminiez dopo undici giorni di assedio.

1683. I Turchi assediano Vienna, levano poi l'assedio, e prendono la fuga con disordine.

1685. I Turchi perdono Buda e Nehisel.

1687. Maometto, divenuto sventurato nelle sue imprese, è deposto, messo in prigione, e *Solimano* suo Fratello è sollevato al Trono. Regnò XXXII. anni.

23. SOLIMANO II. avendo regnato III. anni, muore. I suoi Figliuoli non gli succedono.

1691. 24. ACHMET II. regna V. anni, e muore. Lascia dei Figliuoli, che non gli succedono; è posto in Trono Mustafà, Figliuolo di Maometto IV.

1695. 25. MUSTAFA II. succede a suo Zio, ed è proclamato Imperadore nel Divano, malgrado il maneggio del Gran Visir, che voleva mettere sul Trono *Selim Ibraim*, Figliuolo del defunto Imperadore. Mustafà era Figlio di Maometto IV. e salì al Trono ai 27. Gennajo. Furono felici i principj del suo Regno, ed acquistò della gloria. Ai 8. Febbrajo l' Armata Veneta fu rotta da quella de' Turchi presso l'Istmo di Corinto.

Mustafà, essendosi messo alla testa delle sue Truppe nella Primavera, prese Lippa, e Titul con la Sciabla alla mano, e non perdonò alla guarnigione. Essendo poi andato nella Transilvania disfece il Generale Veterani.

1696. Alli 27. di Agosto l'Esercito de' Turchi coman-

mandato dal Gran Sultano batte presso Temisvar l'Esercito Imperiale comandato dall' Elettore di Sassonia, che fu costretto abbandonare l'assedio di cotesta Città.

1697. 11. Settembre, gl' Imperiali alla di cui testa era il Principe Eugenio di Savoja, disfecero i Turchi presso Zenta, ed uccisero dieci in dodici mila Uomini. Vi restò sul campo il Gran Visir con molti altri Uffiziali Turchi de' più ragguardevoli.

1698. Alli 26. di Settembre il Cavalier Dolfino, che comandava la Flotta de' Veneziani riportò un vantaggio considerabile sopra quella de Turchi, i quali vi perdettero intorno 3000. Uomini.

1699. Tregua per 25. anni tra l' Imperadore, e il Gran Sultano. Fu segnata dagli Ambasciadori delle due Potenze alli 26. di Gennajo a Carlovitz in Ungheria. Vi restarono alcune difficoltà rispetto alla Tregua con i Veneziani, ma furono ben presto levate. Il Gran Sultano fece la pace con la Polonia.

12. Luglio. Tregua di 30. anni conchiusa tra i Turchi, e i Moscoviti.

1700. Il Signor Ferriol Ambasciadore di Lodovico XIV. alla Porta, essendosi presentato all' udienza del Gran Sultano, ricusò di deporre la spada, e si contentò di non aver udienza piuttosto, che avvilire il suo carattere.

1701. Alli 28. di Aprile il Dej di Algieri riportò una gran vittoria sopra il Re di Marocco.

In quest'anno la Tregua dei Veneziani con i Turchi fu convertita in pace. Con questo Trattato restò a' Veneziani la Morea.

1702. Amurat Re di Tunisi è ucciso a tradimento con tutta la sua Famiglia alli 8. di Giugno. E' messo sul Trono in sua vece Ibraim.

1703. Ribellione universale in Costantinopoli contra Mustafà; il quale fu deposto dopo aver regnato VIII. anni, è innalzato al Trono suo Fratello Achmet. Ciò seguì nel mese di Settembre.

26. ACHMET III.

1710. Nel Novembre dichiara la guerra contra il Czar di Moscovia, e contra il Re di Polonia. L'Ambasciadore del Czar avendo parlato in tal occasione con troppo calore fu messo in prigione nelle sette Torri. Il Czar fa dichiarare alli 8. di Marzo dell anno seguente la guerra contra il Turco.

1711. Alli 20. di Luglio, Meemet Bassà Gran Visir, attacca il Czar, il quale erasi ben avanzato nella Moldavia alla testa di ottanta, e più mila Uomini. Il Czar si stimò perduto, e di fatto lo era, se il Turco avesse saputo profittarsi del suo vantaggio, ma si trasse da cotesto passo pericoloso a forza di oro, e di preghiere. Il Gran Visir gli accordò una spezie di pace. Le condizioni furono le seguenti, cioè, che il Czar rendesse alla Porta la Fortezza di Asof con le sue dipendenze; che facesse spianare alcuni Forti; che il Re di Svezia avrebbe un passo libero, e sicuro per far ritorno ne' suoi Stati. L'errore del Visir era gravissimo, ma fu leggermente punito, essendo solamente deposto nel Mese di Novembre, e ciò perchè i Moscoviti non avevano peranche adempite le condizioni del Trattato.

1712. Il Gran Turco continua i suo preparativi per

la

la guerra affine di obbligare il Czar, ad eseguire alcune condizioni del Trattato dell' anno precedente.

Alli 16. di Aprile fu conchiusa la pace tra i Turchi, e i Moscoviti per mezzo dei Ministri d'Inghilterra, e di Olanda. Una delle condizioni era che il Gran Sultano facesse scortare il Re di Svezia ne' suoi Stati da dodici mila Spahì, senza essere tenuto a spiegarsi, nè sopra il tempo della partenza di questo Principe, nè sopra la strada, che fosse per prendere. Tale condizione non ebbe allora effetto, e il Czar continuò a chiudere tutti i passi al Re di Svezia, e a tenere numerose Truppe nella Polonia, benchè si fosse impegnato di levare dalla medesima le sue milizie.

Nel Novembre il Gran Sultano fa rinserrare gli Ambasciadori, e gli Ostaggi de' Moscoviti, e prende risoluzione di ricominciare la guerra.

1714. Trattato di accomodamento tra la Porta, e la Polonia.

Dichiarazione di guerra in Dicembre contra la Repubblica di Venezia.

1715. Il Gran Visir prende di assalto Napoli di Romania dopo 10. giorni di assedio alli 19. di Luglio. I Turchi prendono la Morea.

1716. In Agosto furono battuti dal Principe Eugenio in Ungheria presso Semlim.

Alla fine dello stesso mese la Flotta Ottomana fu costretta levare l'assedio di Corfù.

In Ottobre, Temisvar forte, e considerabile Città dell' Ungheria, è presa dalle Truppe Imperiali comandate dal Principe Eugenio. Erano cento, e sessanta quattro anni dacchè i Turchi

 n'erano

n'erano padroni, essendo stata presa da' medesimi nel 1532. sotto Solimano II.

1717. Sconfitta de' Turchi presso Belgrado alli 16. di Agosto. Il giorno seguente la Città venne a Capitolazione, e i Turchi ne uscirono pochi giorni dopo. Abbandonarono poi Orsova al fine dello stesso mese, e fecero per ultimo un Trattato di pace con l'Imperio.

1727. Il Gran Sultano riconosce Re di Persia Azreff; o *Escereff* fa Trattato di pace con esso lui, e conserva le conquiste in Persia.

1730. *Acmet* fu deposto dopo aver regnato XXVII. anni, e gli successe suo Nipote.

MAOMETTO V. o MAHMUD figliuolo di Mustafa II. fu posto sul Trono di Costantinopoli al primo di Ottobre. Acquetò la ribellione, per cui era asceso alla Monarchia, con la morte dei Capi.

Questa celebre Rivoluzione è nata, mentre il Sultano Acmet era a Scutari, dove stava accampato l'esercito destinato contra la Persia; con cui gli Ottomani ebbero una lunga guerra, di cui renderemo conto nel Cap. III. dove parleremo dei Persiani.

1736. Guerra dei Turchi contra i Moscoviti. Vedi Cap. V.

1737. L'Imperador Carlo VI. s'unisce co' Moscoviti per far la guerra ai Turchi, dopo aver in vano proccurato di rapacificarli colla sua Mediazione. Ved. Cap. I. Art. V.

1738. Trattato di Commerzio conchiuso tra la Svezia e Mahmud, il quale induce anche la Reggenza d'Algieri a farne un altro.

1739. *Sari Bei Oglu* Capo dei ribelli Asiatici fu vinto ed ucciso, con tutti quasi i suoi aderenti.

Trattato di Pace con gl'Imperiali, e con i Moscoviti.

1740. Trattato di Commerzio tra il Re delle Due Sicilie e la Porta, e col di lei mezzo ancora con le Reggenze di Barbaria.

1743. Dopo varie dissimulazioni, e dopo i vani maneggi di Trattati di pace fu sollennemente dichiarata la guerra alla Persia; dal che era per nascere una gravissima sollevazione in Costantinopoli, se non fosse stata a tempo e con arte oppressa.

1745. Il Gran Visire scrisse per ordine del Sultano una lettera a tutti i Principi Cristiani, in cui con esempio non mai più udito esibiva la mediazione della Porta per giungere alla pace tra le Potenze belligeranti.

1746. Preliminari di Pace con la Persia.

CAPITOLO III.

Il novello Imperio de' Persiani in Oriente.

Artabano Re de' Parti fu vinto, e messo a morte da *Artassare*, Principe originario di Persia. La Partia essendo senza Re, e senza difesa rientrò sotto il Dominio de' Persiani; perchè finalmente Artassare, detto da alcuni *Artaserse* fecesi Re, e gettò i fondamenti del novello Imperio de' Persiani l'anno 226. dell'Era Volgare. Cotesto

Regno de' *Persiani secondi* durò 421. anno sotto 27. Re il primo de' quali è *Artassare*, e l'ultimo Ormisda II. cui l'anno 647. i Saraceni tolsero il Regno, e la vita.

Anni dell' Era Volg. — *Re di Persia.*

226. 1. ARTASSARE, o ARTASERSE regna 14. anni, e 10. mesi.

241. 2. SAPORE regna 31. anno. Questi fece prigione l'Imperadore Valeriano, e lo fece scorticare vivo.

272. 3. ORMISDA regna 1. anno, e 10. mesi.

273. 4. VARANE regna 3. anni, e 3. mesi.

276. 5. VARANE II. regna 17. anni.

293. 6. VARANE III. regna 4. mesi.

294. 7. NARSETE regna 7. anni, e 5. mesi.

302. 8. ORMISDA II. regna 7. anni, e 9. mesi.

310. 9. SAPORE II. regna 70. anni. Fu dichiarato Re essendo ancora nel seno di sua Madre.

380. 10. ARTASERSE II. Fratello di Sapore, regna 4. anni.

383. 11. SAPORE III. Figliuolo di Artaserse, regna 5. anni.

387. 12. VARANE IV. soprannomato *Cermasa* regna 4. anni.

401. 18. ISDEGARDE, Figliuolo di Sapore, regna 21. anno. A questo Principe l'Imperadore Arcadio raccomandò la persona, e gl' interessi di suo Figliuolo.

421. 14 VARANE V. Figliuolo d'Isdegarde, regna 20. anni.

441. 15. ISDEGARDE II. Figliuolo di Varane, regna 17. anni.

458.

Anni dell'Era Volg. *Re di Persia.*

458. 16. PEROSE regna 24. anni. Gli Unni lo fecero perire.

482. 17. OBALA, Fratello d' Isdegarde regna 4. anni.

485. 18. CABADE fu un Principe violento, e debole. Promulgò una Legge, che permetteva l'usare indifferentemente con tutte le donne. Fu scacciato l'undecimo anno del suo regno.

496. 19. ZAMASFE, Figliuolo di Perose, regna 4. anni.

501. Cabade torna di nuovo a regnare per 30. anni.

531. 20. COROE regna XLVIII. anni.

579. 21. ORMISDA I. Agathia, che diede questa Cronologia de' Re di Persia non mette gli anni di Ormisda, perchè componeva la sua Storia sotto il Regno di questo Principe. Ha regnato 12. anni.

590. 22. COSROE II. regna 38. anni.

628. 23. SIROE regna 1. anno.

629. 24. ADESER Figliuolo di Siroe regna 7. mesi.

630. 25. SARBARASA regna 2. mesi.

26. *Borane*, Figliuola di Cosroe, regna 7. mesi.

27. ORMISDA IV. detto da alcuni *Isdegarde* III. regna 2. anni.

632. Ormisda è preso da Saraceni, che lo spogliarono del Regno, e della Città, e gli danno la morte.

La Persia rimane per lo spazio di 400. e più anni sotto il dominio di 17. *Sultani*, che regnano successivamente con sovrano potere.

La Persia cade sotto il potere de' Turchi.

1038.

1038. TOGRUL-BEG uscito dal Turkestan con poderoso esercito entra in Persia, la prende, e riduce agli estremi i *Sultani* della Casa *Bovia*, che regnava in Persia.

1055. Melic Raim, ultimo Sultano della Famiglia *Bovia* si rinchiude in Bagdat, che Togrul-Beg prende a viva forza, e obbliga il Califo *Cajem*, ch' erasi parimenti colà rinserrato, a dargli il titolo di Sultano.

OLUT-ARSLAN succede a suo Zio Togrulbeg; ma avanza le sue conquiste, e si rende padrone dell' Asia Maggiore. Della sua Famiglia si fecero più rami, che formarono tanti Principati sotto un solo Sultano, che teneva d' ordinario la sua Corte in Persia, o nel Corasan. Di là vennero i Sultani di Alepo, di Damasco, di Cogni, o *Iconia*, e molti altri piccoli Principi, che i nostri Storici confondono sotto il titolo di *Turchi*, e di *Soldani*.

MELIC SHAH succede a suo Padre, ucciso con un coltello da un ribelle. Aveva destinato suo Figliuolo *Mauda* alla successione dello Stato. Ma *Barciaruk* s' impadronì di Bagdat, ed è riconosciuto Re.

BARCIARUK regna.

1104. GELALODUL, o *Gelaledino* in età di 14. anni succede a suo Padre. E' scacciato da Maometto Fratello di Barciaruk.

MAOMETTO regna.

MAMUD regna.

KULTU MUSA regna.

SOLIMANO succede a suo Padre.

1214.

Anni dell'Era Volg. *Re di Persia.*

1214. Solimano è scacciato di Persia dai Tartari, e si ritira nell'Asia Minore. La Persia è sotto il potere de' Tartari.

OCCOTO RE de' Tartari regna sulla Persia.

1396. TAMERLANO, *il Terrore dell'Universo*, con una prodigiosa armata di Tartari fa la conquista della Persia, e uccide 200000. di Turchi. Bajazet, che li comandava è fatto prigione, e rinchiuso da Tamerlano in una gabbia di ferro come una fiera, per dar piacere alli suoi Cortigiani. Bajazet si uccide da sè stesso per disperazione.

Ecco i quattro Successori di Tamerlano, ch' erano della Setta di Maometto, e del partito, che appellasi *la fazione del Monton nero*.

1407. 1. CARAISSUF toglie Babilonia al Sultano *Econ*, e regna 16. anni.

1423. 2. AMISCANDAR Figliuolo, regna 12. anni ed è assassinato.

1435. 3. JONCA succede al Fratello, di cui era stato l'assassino, e regna 33. anni.

1468. 4. ACEN-ALI Figliuolo regna un anno. Fu ucciso come suo Padre da *Ussum-Cassan*. della Fazione del *Monton Bianco*.

Re di Persia della Fazione del Monton Bianco, ancora in oggi regnante.

1469. 1. USSUM-CASSAN regna 9. anni.

1478. 2. CALIF Figliuolo regna 6. mesi.

1478. 3. JACUP CHIORZEINAL Fratello; fu avvelenato da sua moglie. Regnò 7. anni.

1485. 4. JULAVER uno dei primi del Regno, e ch'

ch' era un poco suo parente s' impadronì del Trono, e regnò 3. anni.
1488. 5. BAIZINGIR gli succede, e regna quasi II. anni.
1490. 6. RUSTAN, giovane Nobile di 20. anni, regna 7. anni, ed è ucciso.
1497. 7. AGMAT, uno dei primi Signori del Regno, regna 6. mesi.
8. ALVANTE della Famiglia di *Ussum-Cassan* regna 2. anni.
1499. 9. ISMAEL, il primo della casa dei Sofì, regna 26. anni.
1525. 10. TAMAS Figliuolo, regna 50. anni.
1575. 11. ISMAEL II. regna 2. anni.
1577. 12. MAOMETTO CODABENDE', Figliuolo di Tamas, regna 8. anni.
1585. 13. EMIR HEMSE, Figliuolo, regna qualche mese.
14. ISMAEL III. Fratello, regna alcuni mesi.
15. ABAS, detto *il Grande*, Fratello, regna 44. anni.
1629. 16. SEFI' o MIRZA Nipote regna 12. anni.
1642. 17. ABAS II. Figliuolo, regna 24. anni.
1666. 18. SOLIMAN, Figliuolo, regna 28. anni.
1694. 19. USSEIN Figliuolo, ultimo Re della Casa de'Sofì. Il Regno è in preda a diverse turbolenze. Mirr-Magmud, Figliuolo di Mirr-Weis, il primo ribelle, l'obbliga a deporre la Corona alli 23. di Novembre 1722. avendo regnato 28. anni.
1722. 20. MIRR-MAGMUD regna fin all' Aprile del 1725. per 3. anni.
1725. 21. AZARAFF o ESCEREFF figliuolo di un fratello di Mirveis deposto da una congiura, suc-

successe a Magmud, fatto da lui uccidere in età di 26. anni, e dopo II. anni e 6. mesi di regno.

I Russi occupano la spiaggia Occidentale del Mar Caspio, ed i Turchi con tre eserciti entrano in Persia; con l'uno occupano la *Giorgia*, con l' altro prendono *Erivan* e *Tauris*, e col terzo fanno una scorreria sino ad *Ispahan*.

1726. Guerra dichiarata da Turchi, che non vollero riconoscere Eschereff come Gran Sofì di Persia, e posero l' assedio ad Ispahan inutilmente e con danno, per la buona condotta del Persiano.

1727. Due altre battaglie perdettero in quest' anno i Turchi, onde furono costretti ad accettar le proposizioni di Pace, ed il Trattato fu sottoscritto alla fine di Settembre. In questo si convenne di lasciar agli Ottomani le conquiste tutte fatte in Persia.

1728. Il Fratello del defonto Magmud era Signore di *Candahar*, e s'incamminò verso Ispahan per ricuperar la corona, ma nell'istesso tempo lo Sicach Tamas della linea legittima de' Re di Persia, che s' era confinato a comandare una sola Provincia, si mosse collo stesso fine di ricuperar il Trono. Il Partito di Tamas s' andò ingrossando colla Confederazione fatta coll'Imperadore e col *Mogol*, cui s' unì poscia anche il Sultano di *Candahar*.

1730 Presa *Chiras* dal Principe Tamas. Vinse anche in una battaglia campale l' Usurpatore, il quale abbandonando la Capitale, si ritirò per salvarsi colle sue ricchezze.

22. TAMAS continuò là guerra colla Porta, di cui era ſtato malcontento per le dimoſtrazioni fatte ad *Eſchereff*.

Tamas Kulican a cui era debitore il Sofì del ſuo riſtabilimento, ne fu il principal Autore, non volendo che tante belle Provincie della Perſia reſtaſſero in mano de' Turchi.

1731. Mentre Kulican terminava la ſconfitta dei ſeguaci dell' Uſurpatore, il Sofì fece un Trattato di Pace colla Porta.

1732. Sdegnato il General Kulican di queſta Pace fe deporre *Tamas*, ponendo in ſua vece il di lui figliuolo in età aſſai tenera; avendoſi fatto dichiarar Protettore del Regno, e tornò a rinnovare la guerra co' Turchi.

Il Sofì *Tamas* fece un Trattato di Pace anche colla Ruſſia, cedendo tutto quello ch'era ſtato conquiſtato ſul *Caſpio* di là dal fiume *Cur*.

Kulican aſſedia *Bagdat*, dove fu vinto dal General Turco *Topal Oſman*, e obbligato a levar l'aſſedio, come pure reſtò ſconfitto una ſeconda volta dieci marcie lontano da *Bagdat*.

1733. Egli ſi vendica in una battaglia, dove ucciſo il Seraſchiere *Topal Oſman*, ottiene una completa vittoria. Tentò e prima e poi di aver la Pace, ma ſempre inutilmente.

1734. Nuova vittoria ottenuta dai Perſiani dieci leghe lontano da *Erivan*, nel meſe di Giugno, con la morte di quaſi 60. mila Turchi.

1735. Il Cam de' Tartari ebbe degli ajuti dalla Porta per tentare la ricupera del *Dagheſtan* e fare una forte diverſione al Perſiano.

1736.

Anni dell' Era Volgare. *Re di Persia.*

1736. *Kulican* si fa proclamar Re col nome di SCIAC NADIR.

1737. Conchiude la pace colla Porta; e va nel *Candahar* e soggioga i ribelli, che volevano deporlo dal Trono, per innalzare un Nipote di *Mirveis*.

1738. Torna a minacciare la guerra ai Turchi col pretesto, che non avessero soddisfatto alle loro promesse, e alle sue domande; e si conferma nella Confederazione con la *Russia*. Manda una solenne Ambasciata in Costantinopoli. Lascia suo Viceregente in *Persia* il figlio Primogenito.

1739. Entra negli Stati del *Mogol*, e senza trovar resistenza assoggetta il Sovrano, col quale abboccatosi in *Agra*, gli fa cedere le Provincie di *Cabul*, e di *Lahor* da lui conquistate con altri Paesi, e l'obbliga a pagare un annuo tributo alla *Persia*; oltre le spoglie riportate; restituindogli il Trono, e gli Stati.

1741. Kulican va contra i *Tartari Usbecchi*, e li vince poco lontano dal fiume *Amu*, indi vicino a *Bocara* Capitale della Provincia detta *Bocaria*; prese questa Città, dove fatto un grosso bottino vi pose fuoco, e la incendiò; con che sottopone al suo Dominio tutta la Provincia.

Rese suoi tributarj anche i Popoli del *Dagbestan*, Provincia situata presso il *Caspio* alle vicinanze di *Derbent*.

1742. Sottomette i *Ledsgis* Popoli Maomettani presso il Monte *Caucaso* sulla Costiera Occidentale del *Caspio* tra *Derbent* e *Scirvan*; e tratta per la Pace con i Turchi.

Minac-

Minaccia la *Russia*, che pareva inclinata a difendere i *Ledsgis*, ma presto s' accomoda.

1743. Si volse finalmente contra gli Ottomani; assediò e prese *Cars* nella *Turcomania*, poi postosi alla Testa di un altro esercito, prese *Chirchiut* nel *Diarberkir*.

In *Costantinopoli* s' intima la guerra solennemente alla *Persia* e si riconosce per Sofì di *Persia* un Principe di quella Nazione, che si diceva Figliuolo o Nipote dell' ultimo Sofì deposto; e ciò fu causa che Kulican levasse l' assedio di *Mosul*, per rinforzare la sua gente dalla parte d' *Erzerum*.

1745. Una battaglia presso *Erivan* vinta dallo Sciach Nadir colla morte del General Turco; ed un' altra da *Masrulla Mirsa* suo figliuolo presso *Mosul*.

1746. *Sciach Nadir* manda, secondo il solito, un' Ambasciata in Costantinopoli, e intanto s' incammina verso *Amadan*; porgendo sempre speranze di pace.

CAPITOLO IV.

La Tartaria.

ARTICOLO I.

Imperadori della Gran Tartaria.

La Tartaria nell'Asia, detta la *Gran Tartaria*, è un Paese pochissimo noto ai Geografi. I Sovrani, che ne hanno avuto il dominio, non sono molto più conosciuti a' Cronologi. Vi sono vasti deserti in mezzo il Paese; e vi sono gran vacui e grandi lacune, nella serie Cronologica dei Re di questa Nazione.

Il P. Martini, Gesuita, diceva l'anno 1655. che erano intorno a 4000. anni, che i Tartari non lasciavano di far la guerra ai Cinesi. Quindi è, che questa guerra dee aver cominciato 2345. anni avanti l' Era Volgare. Veniamo a' Tartari moderni.

Anni dell'Era Volg. *Impp. Tartari.*

1280. I Tartari s' impadronirono della Cina; ed allora cominciò a regnare la Famiglia chiamata *Jven*. Vi sono stati IX. Imperadori Tartari di questa Casa, che durò 89. anni. *Veggasi il Tomo II.*

1369. I Tartari furono cacciati fuor della Cina, sul cui Trono regnarono quelli della Nazione, e della Famiglia appellata *Mim.*

Anni dell' Era Volg. *Impp. Tartari.*

1645. I Tartari, fotto il comando del loro Re, *Xun-Chi*, che fi chiamava il *Gran Kam*, invafero nuovamente l' Imperio Cinefe. La Famiglia di quefto Principe regna anche in oggi fopra la Cina.

1683. *Kam-Hi*, ovvero *Tum-chi*, che era il fecondo Imperadore di quefta Famiglia Tartara regnò fino all' anno 1705. e gli è fucceduto fuo Figliuolo.

ARTICOLO II.

Imperadori della Piccola Tartaria.

Non è molto facile lo ftabilire il tempo, in cui i Tartari fi rendettero padroni di tutto il Paefe, che è fra il Tanai, e il Boriftene, detto prefentemente la piccola Tartaria. Gli Autori variano moltiffimo fopra di ciò. V' ha chi dice, che effi v' entrarono a viva forza nel 1212. dopo averne cacciati gli abitanti. Di certo fi ha, che *Demetrio II.* Duca di Mofcovia, vinfe *Mamai*, Imperadore dei Tartari, e prefe la Fortezza di Cafa.

Altri dicono, che i Greci, che quivi abitavano, trovandofi troppo fpeffo in pericolo per le guerre, che loro movevano i Lituani, chiamarono i Tartari di là dal Volga in loro foccorfo; e che *Ulan* vi andò alla tefta di 80. mila Tartari, e vi fondò un nuovo Regno, verfo l'anno 1350.

Bifo-

Bisognava però, che i Tartari vi si fossero stabiliti alquanto prima, se è vero ciò, che scrive *Giosafat Barbaro* nel suo Itinerario. Dice egli, che nel 1348. il Kam *Ulumubamed*, Imperadore dei Tartari Precopiti, fu spogliato del suo Regno da *Chezimamed*, Imperadore de' Tartari di là dal Volga.

Finalmente ciò, che v' ha di più certo, si è, che i Duchi di Lituania, avendo sottomessi i Tartari, mandarono dei Principi della propria Nazione al loro governo. L' ultimo, che vi fu mandato di Lituania, chiamavasi *Aczkirei*, donde dirivò la stirpe di *Girei*; da cui tutti gl' Imperadori furono denominati *Girei*.

1452. 1. ACZKIREI cominciò a regnare, e regnò XVII. anni,

1469. 2. AIDER, suo Figliuolo, gli succedette.

3. MACHMET.

4. MENDLI GIREI.

1490. 5. MENGLI è celebre per le gran guerre, che ebbe con *Basilio*, Imperadore de' Moscoviti.

1515. 6. MECHMET. Sotto questo Imperadore, *Selim*, Imperadore de' Turchi, soggettò la Crimea. Dopo questo tempo il Gran Signore ha creato il Kam dei Tartari. Talvolta egli lascia succedere il primogenito del Kam; ma talvolta ne dispone altrimenti.

1696. SELIM GIREI regnò intorno III. anni.

1699. ADGI GIREI è succeduto al suo Parente defunto.

CAPITOLO V.

I Czari, ovvero i Gran Duchi di Moscovia o della Russia.

I Moscoviti sono così appellati, dalla Città di *Moscu*, volgarmente *Mosca*, dove il loro Principe *Daniello*, Figliuolo di *Joreslao*, edificò una Fortezza, e vi stabilì la sua residenza. Eglino non sono cogniti avanti *Wolodimiro*, Figliuolo di *Steslao*. Questo Wolodimiro l'anno 988. abbracciò la fede Cristiana; e fece chiamarsi *Basilio*.

I Gran Duchi di Moscovia hanno il titolo di *Czar*, che significa *Re*. Ma i Moscoviti vogliono, che *Czar* sia lo stesso, che *Cæsar*. I Gran Duchi prendono anche il titolo di *Autocrator*, che significa *Imperadore*. Il qual titolo viene presentemente loro accordato da tutti i Principi.

Dalla *Siberia*, una della Provincie del Czar, vengono le Martore, che corottamente si chiamano *Sibeline*, e che bisognerebbe dir *Siberine*. La Capitale della Provincia, è *Novogrod* Sieberschi, cioè *Città nuova di Siberia*.

Czari, ovvero Gran Duchi ed Imperadori di Moscovia, per 758. anni; cioè dall' anno 988. al 1746.

Steslao, Padre di *Wolodimiro*.

980. 1. WOLODIMIRO I. detto BASILIO. Abbracciò il Cristianesimo.
2. JORESLAO I.
3. WOLODIMIRO II.
4. WOLSEVOLODO I.
5. WOLSEVOLODO II.
6. WOLSEVOLODO III.
7. WOLSEVOLODO IV.
8. WOLSEVOLODO V.
9. WOLSEVOLODO VI.
10. WOLSEVOLODO VII.
11. WOLSEVOLODO VIII.
12. WOLSEVOLODO IX.
13. GIORGIO I.
14. DEMETRIO I.
1237. 15. GIORGIO II. Egli è ucciso da *Batto*, Re de' Tartari.
16. JORESLAO II.
17. ALESSANDRO.
18. DANIELLO ferma la sua residenza in *Mosca*, e primo prende il titolo di *Gran Duca* di Moscovia.
19. GIOVANNI CALETA I. famoso per le sue elemosine.
20. SIMONE suo Figliuolo,

Anni dell' Era Volg. *Gran Duchi di Moscovia.*

21. GIOVANNI II. Fratelcugino.

22. DEMETRIO II. Figliuolo.

1406. 23. BASILIO II. Figliuolo.

24. GIORGIO III. Figliuolo.

25. BASILIO III. Figliuolo di Basilio II.

26. GIOVANNI III. *Basilowitz*, cioè Figliuolo di Basilio. Fu cognominato *il Grande*.

27. BASILIO IV. Figliuolo di *Giovanni Basilowitz*, e di *Sofia* Paleologa.

1533. Basilio IV. muore.

1540. 28. GIOVANNI IV. *Basilowitz* assai giovane vien coronato Gran Duca. Egli era crudele, e gran guerriero.

1551. Giovanni prende *Casan*, Metropoli della Provincia di CASAN nella Tartaria deserta.

Egli non ebbe, che 3. Figliuoli dalle sue 7. Mogli, cioè *Giovanni*, e *Teodoro* dalla prima; e *Demetrio* dall' ultima. Essendosi estremamente irritato contra Giovanni, lo uccise con una bastonata sul capo.

1584. Giovanni muore.

29. FEDOR, cioè Teodoro, che si chiama *Jvannowitz*, Figliuolo di Giovanni, è coronato. Questo Principe sommamente si dilettava di sonar le campane nelle Chiese. Siccome era incapace del governo, diedesi la reggenza a *Boride Gudenow*, cognato di questo Principe impotente.

Boride fa uccidere *Demetrio*, Fanciullo di 9. anni.

1587. *Fedor* muore.

30. BORIDE GUDENOW, amato da tutti vien' eletto Gran Duca.

Grisca Utropoja, Monaco annojato del suo Moni-

Monistero, n' esce, e sparge voce di essere il vero *Demetrio*, Figliuolo di Giovanni Basilowitz; e che il *Demetrio* fatto morire da Boride, era un Fanciullo supposto per torlo alla crudeltà di Boride, che aspirava all' Imperio. Questo Monaco ajutato dal Vaivoda di Polonia, dichiara la guerra a Boride, che ne muor di dispetto nel 1605.

1605. 31. *FEDOR Borissowitz* vien eletto Gran Duca in Mosca. Il Monaco frattanto, ovvero il falso Demetrio fa notabili avvanzamenti, s' incammina verso Mosca, e vi si fa temere.

32. DEMETRIO è coronato Gran Duca. Gli si dà in potere la Famiglia di *Gudenow*; e fa strangolare *Borissowitz*, e sua Madre. La sua fortuna non dura molto. Egli è scoperto per un furbo: vien seppellito, e poi arso.

1606. 33. ZUSKI *Basilowitz*, che aveva cacciato dal Regno il Monaco Demetrio, è creato Gran Duca.

Molti falsi *Demetrj* escono di nuovo in campagna; ma con poca fortuna.

1611. I Moscoviti perdono *Smolensco*, presa da Sigismondo III. Re di Polonia per via di trattato. *Smolensco* è la Capitale della Lituania, posta sul Boristene, ovvero Dnieper.

I Moscoviti stanchi delle loro disgrazie, depongono Z*uschi*, lo radono, e lo racchiudono in un Monistero.

34. LADISLAO; Figliuolo di Sigismondo, vien eletto Gran Duca, e i Polacchi hanno per tutto un anno il Dominio di Mosca, e del suo Castello.

I Moscoviti sdegnati delle insolenze de' Polacchi,

lacchi, prendono l'armi. Le Dame, che ne avean ricevuti molti torti, non istano oziose. I Polacchi sono scacciati; ma nel ritirarsene mettono a sacco e le Chiese, e le Case, tutto ardono, e uccidono più di 200. mila persone.

1613. 35. MICHELE *Federowitz*, Parente, ma assai lontano di *Giovanni* Basilio, vien proclamato Gran Duca, e regna 38. anni in pace, e con tutto l'applauso de' suoi Popoli.

1647. 36. ALESSIO *Michelowitz*, in età di 16. anni, vien coronato Gran Duca.

1654. Alessio entra nella Lituania con un Esercito di 40. milla combattenti, e prende a patti *Smolensco*.

1675. Alessio muore avendo regnato XXVIII. anni.

37. FEDOR, Principe cagionevole, dopo un regno di VII. anni morì senza aver fatto cosa degna di memoria.

1682. 38. GIOVANNI *Alessiowitz*, cagionevole di persona, regna con suo Fratello *Pietro Alessiowitz*.

1696. Il Czar Giovanni muore nel Gennajo, e suo Fratello regna solo.

39. PIETRO Alessiowitz.

1698. Questo Principe assai amante di viaggiar fuori de' suoi Stati manda in quest' anno Ambasciadori in diverse Corti, e gli accompagna incognito. Andò in Olanda, in Inghilterra, e poi ritornò a Vienna, dove fece il suo ingresso pubblicò ai 26. Giugno. Rientrò in Mosca nel Settembre.

1700. Ottanta mila Moscoviti totalmente disfatti da un Esercito di diciotto mila Svezzesi. Molte Relazio-

lazioni dicono solamente otto mila, e non 18. mila.

Negli Articoli, ne' quali si dà una corta serie Cronologica delle Storie di Svezia, di Polonia, de' Turchi &c. non abbiamo potuto dispensarci dal riferire molti fatti, che appartengono alla Storia del Czar. Non si ripeteranno qui.

1709. I Moscoviti riportano la gran vittoria di Pultova sopra il Re di Svezia. Vedi il Tomo I.

1725. Il Czar muore nel mese di Febbrajo.

Era nato ai 10. Giugno 1672. ed era assai più colto di quello erano stati i suoi Precessori. Erasi applicato a render piacevoli i suoi Popoli, a introdurre ne' medesimi una buona disciplina militare, e a farvi fiorire il Commerzio, e le Arti. A questo fine aveva viaggiato in tempi differenti in Italia, in Francia, in Inghilterra, in Olanda, e in Alemagna.

40. CATTERINA *Alessiowna* seconda Sposa e Vedova del defonto *Pietro Alessiowitz*, Czarina, e Imperadrice di tutte le Russie. E nata ai 13. Novembre 1686.

1727. Ai 15. Maggio essendo ammalata la Czarina dichiara per Successore al Trono della Russia *Pietro Alessiowitz*, Nipote del morto Czar, in età di 12. anni. Ai 17. Maggio la Czarina muore. Piero Alessiowitz proclamato Czar di Moscovia.

41. PIETRO ALESSIOWITZ, Nipote del Czar defonto. Il suo Avolo gli ha dato il titolo di Gran Duca di Moscovia. E' nato ai 12. Ottobre 1715.

1730. Pietro morì dopo II. anni, e 8. mesi di regno; in età di XV. anni.

42. ANNA IVANOUNA, Duchessa Vedova di Curlandia, figliuola secondogenita del Czar Giovanni, fu dichiarata Imperadrice delle Russie in età di 30. anni.

1732. Trattato di Confederazione tra l' Imperador de' Romani, l'Imperadrice delle Russie, ed il Re di Danimarca concluso in *Copenaghen*.

Fu terminato il gran Canale che formava la Communicazione del Lago di Ladoga col fiume *Neva*, già principiato sotto il regno di Pietro il Grande.

1733. S'impegna la Imperadrice per l' esclusione di Stanislao in Re di Polonia, e manda un esercito comandato dal Conte Lasci col pretesto di riparare a qualunque violenza, il quale giunse fino ad entrare in *Varsovia*.

1734. Il General Lasci pone l' assedio nel mese di Febbrajo a Danzica dov' era chiuso il Re Stanislao, e fu continuato dal Conte di Munich, e dalle milizie Sassone unitesi ai Russi, che presero d'accordo quella Città nel Luglio prossimo, essendo di là fuggito il Re Stanislao.

Come i Francesi erano stati il maggior appoggio di Stanislao, pareva che fosse per interrompersi la buona armonia tra le Corti di *Versaglies* e di *Peterburgo*, ma si accomodarono presto le differenze.

1735. Le armi Russe assicurano il Trono di *Polonia* al Re *Augusto III.* e vi ristabiliscono la pace. La Czara manda anche un grosso corpo sul Reno in soccorso dell' Imperador Carlo VI.

1736. L'Imperadrice spedisce il Marésciallo Munich contra i Tartari, che da gran tempo incomodavano

vano le Frontiere ed ora erano nel *Daghestan* Provincia della *Russia*, con intelligenza de' Turchi; egli assediò *Asof*, lasciandone la direzione al Lasci.

Si vide discender per il *Tanai* fino all' Imboccatura una Flotta di piccoli bastimenti Russi.

Passa intanto il Munich nella *Crimea*; supera le linee di *Precop*, obbliga quella Città a rendersi. Fu abbandonata *Kolof* la piazza più mercantile della *Crimea*; così pure *Baczesarai* Capitale, che fu quasi incenerita, e *Sultansarai*; indi abbandonata da Russi la *Crimea*, distrutta *Precop*, e le linee, tornarono nell' *Ucrania* con ricchissima preda.

Fu anche sul *Boristene* presa *Kinburno*, Fortezza de' Turchi; indi s' uniscono gli eserciti Russi ne' quartieri d' Inverno, dove ottengono de' vantaggj contra i Tartari nemici.

1737. Mediazione accettata dalla Russia e dalla Portà, delle Potenze d' Inghilterra e d'Ollanda, e dell'Imperador de' Romani; vi si stabilisce *Nimirof* pel luogo della Conferenza, ma tutto inutilmente; poichè Cesare mosse le sue arme in favor della Czarina.

Oczakof piazza Turca situata sul *Boristene* presa da' Russi sotto il Munich; mentre un altro esercito sotto il Lasci invade di nuovo la *Crimea* senza passar per lo Stretto di *Precop*, costeggiato da una flotta Russa. Diede il sacco alla Città di *Carrasbasar*, e alla parte Orientale della Penisola, donde poscia uscì.

Battaglia navale nella Palude Meotide tra gli Ottomani, ed i Russi. Questi ultimi aveano

una

una flotta di 217. Vascelli piati ben armati, e combatterono con vantaggio.

Il Munich, avendo tentato invano di combatter l'esercito del Visire, e di far l' assedio di *Bender*, tornò a svernare nell' *Ucrania*; insieme col Lasci.

Oczacof assediato inutilmente da Turchi.

Il Conte di *Biron* fatto eleggere Duca di *Curlandia*.

1738. Il Lasci torna nella *Crimea* per le linee di *Precop* le quali supera, e prende la Piazza; facendo al solito delle scorrerie, non potendo avanzarsi, per essere stati in quell' Penisola distrutti i foraggi e i viveri. La vittoria degli Ottomani sopra la Flotta Russa nel mar delle Zabacche lo persuase interamente a ritirarsi.

Il Munich passò il fiume *Bog* e il *Codima*; dove ottiene una Vittoria contra i nemici; un' altra n'ebbe appresso il Fiume *Savrana* sulle Frontiere di *Polonia*. Si combattè anche vicino al *Niester* con perdita di ambedue le parti; così pure varie altre zuffe seguirono.

Non pote egli passare il *Niester* avendo i nemici ben fortificata la sponda opposta che occupavano. Ritirandosi verso il *Buloch* fu tormentato per strada da nemici, de' quali ne uccise molti. Ma le malattie, e il difetto de' viveri l'obbligarono a ripigliare la via del fiume *Bog* e tornarsene nell' *Ucrania*. Furono demolite le due Fortezze di *Kinburno* e di *Oczacof*.

1739. Matrimonio seguito a *Peterburgo* tra la Principessa Anna di *Mechlemburgo*, Figliuola di Caterina Ivanouna sorella della Imperadrice di Russia

sia regnante ; e Antonio Ulrico di Uolfembuttel Figliuolo di Antonietta sorella dell' Imperadrice de' Romani.

Il Munich passò per la Polonia, e giunse fino a *Cozzino* con una penosa marcia, sempre seguito e incomodato da' nemici, a' quali diede una battaglia per cui li scacciò dal loro campo, indi prese anche quella fortezza.

Passò coll'esercito il fiume *Prut*, entrò nella *Moldavia*; e spedì il Principe Cantimiro, ch'entrò in *Jassi* Capitale della Provincia.

Il Lasci fa entrar per la quarta volta le milizie Russe in *Crimea*.

Colla mediazione della *Francia* segue la Pace tra i Turchi e la *Russia*, nel tempo in cui fu accordata quella dell' Imperador coi medesimi Turchi.

Una Congiura dei Dolgorucki contra la Sovrana scoperta e soppressa colla Morte degli Autori; ed un altra del Volinski con il medesimo esito.

1740. La Czara dichiara per suo Successore *Giovanni* suo Nipote figliuolo d'*Anna*, e d' Antonio di Brunswig ; Reggente dell' Imperio il Duca di Curlandia Conte di Biron ; e morì alli 28. di Ottobre, avendo regnato X. anni; e 9. mesi.

43. GIOVANNI III. fu Proclamato Imperadore della Russia; indi a poco fu levata la Reggenza al Biron, e data alla Madre del Czar, dichiarandola Gran Duchessa.

1741. Il Biron con suoi Figliuoli, ed altri complici mandato in esilio nella *Siberia*, benchè dichiarato reo di gravissimi delitti.

Fu

Fu eletto in sua vece per Duca di Curlandia il Principe Luigi Ernesto di Volfembuttel Fratello dello Sposo della Gran Duchessa di Russia.

La *Svezia* intima la guerra alla *Russia*, la quale erane già da gran tempo in sospetto, per i maneggi e trattati fatti dalla Corte di *Stockolm* con i Francesi, e con la Porta; e però si trovò ben proveduta di genti e di munizioni.

I Svezzesi tentano di sorprender *Cronstad* con una flotta, ma invano. Nella *Carelia* il Lasci Comandante Russo diede la fuga ad uno staccamento de' nemici con grave perdita d' essi presso *Vilmanstrand*.

Si conferma in Costantinopoli l'ultimo Trattato seguito tra i due Imperj.

Altro Trattato coll' *Inghilterra* di reciproca guarantia de' proprj Stati.

44. ELISABETTA *Petrouna* ai 24. Dicembre fu proclamata Imperatrice delle Russie.

1742. Questo cambiamento pareva che facilitasse la pace cogli Svezzesi, i quali dicevano, che a questo fine principalmente si fossero mossi.

Si fanno le conferenze a *Viburgo* invano.

I Russi acquistano la *Filandia* sotto la condotta del Lasci.

Il Duca d'*Ostein* figliuolo della Primogenita dell' Imperadrice Elisabetta, viene da lei dichiarato suo Successore.

1743. Il General Keith Russo prese l' Isola d' *Aland* posta alle foci del Golfo *Botnico*; ricuperata subito dai Svezzesi, e poi ripresa da' Russi.

Seguì la Pace in *Abo*; e all' istanze della Russia

Anni dell' Era Volg. *Gran Duchi di Moscovia.*

Russia fu eletto per Successore al Regno di Svezia il Principe Adolfo Federico d' Ostein Vescovo di *Lubecca*, Cugino del Successore all' Impero di *Russia;* Ambedue discendenti per femmina del Re Gustavo I.

1745. *Elisabetta* s' induce a mandar soccorsi al Re di Polonia Elettor di Sassonia, contra la Prussia.

1746. Morì la Principessa Anna di Meclemburgo, già Gran Duchessa delle Russie, in un'Isola vicino ad *Arcangelo* dov' era stata rilegata.

Trattato di Confederazione coll' Imperatrice Regina d'*Ungheria;* Armamenti grandi per terra e per mare; offerte generose di sussidj alle Potenze marittime, in favor della suddetta Regina.

Come la lista de' Regnanti di Russia data dal Signor di Valemont non è molto esatta, ne daremo quì un' altra cavata dalla Storia di Pietro il Grande in 4. Volumi in 12. dove si trova una contezza ristretta della Nazione.

Anni dell' Era Volg. *Regnanti di Russia*

861. BURICK Principe di Novogrado.

880. IGOR suo Figliuolo.

943. SWATOSLACO, o SPENDOBLAS introduce la Religione Cristiana nella Russia.

980. VOLDIMIRO I. l' Apostolo, e il Salomone della Russia.

1020. JEROSLAU.

1043. VOLDIMIRO II. occupa tutta la Russia.

Anni dell' Era Volg. *Regnanti di Russia.*

1116. USEVOLODO; sotto di lui, e de' suoi discendenti i Tartari s' impadronirono della Russia; i suoi Figliuoli formano varj rami.

GIORGIO DIMITRI GIORGIO ANDREA JEROSLAU ANDREA MICHIEL DANIEL S. ALESSANDRO NUFSKI	in varj tempi senza data di tempo.

1300. DANIELLO Figliuolo di Sant' Alessandro, prende il titolo di Gran Duca.

1327. GIORGIO Danielovitz deposto.

1330. DEMETRIO Michelovitz.

1330. IVAN, Danielovitz, e IVAN Ivanovitz.

1366. DEMETRO Ivanovitz.

1381. BASILIO Dimitrovitz, e BASILIO Basilovitz.

1399. GREGORIO Dimitrovitz.

1406. BASILIO Basilovitz.

1450. IVAN Basilovitz prende il titolo di Czar, cioè di Imperadore, e regna LV. anni.

1505. BASILIO Ivanovitz, a cui l' Imperador Massimiliano I. dà il titolo d' Imperadore; muore dopo XXVIII. di Regno.

1533. IVAN Basilovitz; regna LI. anno.

1584. FEDOR Ivanovitz, gode il Regno XIIII. anni.

1597. BORIDE Gadenow Usurpatore.

1605. FEDOR Borissovitz.

Anni dell' Era Volg. *Regnanti di Russia.*

1605. DEMETRIO, impostore.
1606. BASILIO Kuski, Usurpatore.
1606. DEMETRIO, secondo Impostore.
1610. DEMETRIO, terzo Impostore.
1610. LADISLAO, Principe di Polonia.
1611. DEMETRIO, quarto Impostore.
1613. MICHIEL Federovitz regnò XXXII. anni.
1645. ALESSIO Michaelovitz, XXXI. anno.
1676. FEDOR Alessiovitz; VI. anni.
1682. IVAN e PIETRO I. Alessiovitz insieme VI. anni.
1688. PIETRO I. o il Grande solo, regnò XXXVII. anni.
1725. CATTARINA Vedova di Pietro, II. anni.
1727. PIETRO II. Alessiovitz II. anni, e 9. mesi.
1730. ANNA Ivanouna, X. anni, 9. mesi.
1740. IVAN o GIOVANNI.
1741. ELISABETTA Petrouna.

CAPITOLO VI.

Re di Polonia.

Non si sa, che assai confusamente, che la Polonia sia stata primieramente governata da Duchi, o Principi, per 450. anni; e che quest' Duchi cominciarono verso l'anno 605. Ma verso l'anno 999. la Polonia fu eretta in Reame, e cominciò ad avere i suoi Re, che l'hanno governata fino al presente. Ecco i suoi Principi, ed i suoi Duchi, siccome appunto ce li riferisce la Storia.

Anni dell' Era Volg. *Re di Polonia.*

650. LECO, venuto dal Bosforo Cimmerio, si rende Signore della Polonia. La sua Famiglia vi tenne la sovranità per qualche anno. Estinta, che ella fu, la Nobiltà eleggeva, e dava alla sua Nazione i Sovrani, sotto il nome di *Duchi*. La Polonia è stata anche talvolta governata dai Palatini, o Gran Signori del Regno.

XII. *Duchi, che hanno governato avanti i Re.*

700. 1. CRACO è eletto dai Palatini.

2. LECO I. Fratello. Uccise suo Fratello Craco alla caccia.

750. *Venda*, Figliuola di Craco, e Sorella di Leco, vuol più tosto annegarsi nella Vistola, che maritarsi: tanto le era cara la virginità.

XII. PALATINI, *o Gran Signori governano la Repubblica di Polonia per anni* 10.

760. 3. PREMISLAO, buon Orefice, vien' eletto al governo. Morì senza Figliuoli, avendo governato XLIV. anni.

804. 4. LECO II. di oscura nascita, vien' eletto, e governa VI. anni.

810. 5. LECO III. Figliuolo, governa per V. anni.

815. 6. POPIELLO I. o *Pompilio*, succede pure a suo Padre, regna XV. anni.

830. 7. POPIELLO II. Figliuolo, succede a suo Padre, e vien divorato con sua Moglie, e co' suoi Figliuoli dai topi.

Interregno di XII. anni.

842. 8. PIASTO, che era un valente agricoltore per lavorare la terra, e per trarre dalle sue api assai di cera, e di mele, fu eletto, e governò XIX. anni.
861. 9. ZEMOVISCHI, Figliuolo, regna XXXI. anno.
892. 10. LECO IV. Figliuolo, regna XXI. anno.
913. 11. ZIESMÓMISLAO, Figliuolo, regna LI. anno.
964. 12. MIESLAO, o *Miecislao* è il primo Principe di Polonia, che sia stato Cristiano. Fece battezzarsi in *Gnesna*, con un gran numero di persone nobili, e di qualità. Egli aveva sposata *Dambrusa*, Figliuola di Boeslao, Duca di Boemia, e Nipote di San Venceslao, regnò XXXV. anni.
999. *Quest' anno*, dice il Mezerè, o come altri nel 1024. *la Polonia fu onorata del titolo di Regno dall' Imperadore Ottone III. che essendosi portato in Gnesna a visitare il Sepolcro di Sant' Adalberto Martire, conferì l' insegne Reali al Duca Boeslao.*

IV. *Re di Polonia per lo spazio di 82. anni; cioè dall' anno 999. insino al 1081.*

999. 1. BOESLAO I. Figliuolo di Miecislao, regna XXV. anni.
1025. 2. MIECISLAO II. Figliuolo di Boeslao, regna IX. anni.

Interregno di VI. anni.

1041. 3. CASIMIRO I. Figliuolo, regna XVII. anni.

1059. 4. BOESLAO II. Figliuolo, detto *il Crudele.* Fece morire Santo Stanislao, Vescovo di Cracovia. Fu cacciato da' Sudditi. Fuggì in Ungheria; e dopo essere stato scommunicato dal Pontefice Gregorio VII. divenne furioso, e si uccise nel 1082. dopo un regno di XXII. anni.

Questo Boeslao col suo cattivo governo fece, che la Polonia perdesse il titolo di Regno per 288. anni; cioè fino al 1370. in cui ella passò sotto il Dominio di Principi stranieri.

XII. *Principi di Polonia per 214. anni; cioè dall' anno 1082. fino al 1296.*

1082. 1. LADISLAO I. succede a suo Fratello, e regna XX. anni.

1103. 2. BOESLAO III. Figliuolo, stabilisce la Religione Cristiana nella Prussia, e nella Pomerania; e dopo 50. battaglie da lui guadagnate, vienne a morte, avendo regnato XXXVI. anni.

1140. 3. LADISLAO II. Figliuolo, regna VI. anni, e fu cacciato da' suoi 4. Fratelli.

1146. 4. BOESLAO IV. detto *il Crespo*, regna XXVII. anni dopo suo Fratello.

1174. 5. MIECISLAO III. detto *il Vecchio*, succede a suo Fratello, e di là a IV. anni è deposto.

1178. 6. CASIMIRO II. succede a' suoi Fratelli, de' quali egli era il minore, e regna XVI. anni.

Morì

Morì improvvisamente in mezzo d' un solenne convito.

1195. 7. LECO V. detto *il Bianco*, succede a suo Padre, sotto la reggenza di suo Zio Miecislao. Il suo Regno, che durò XXVIII. anni, fu assai turbato, ed anche interrotto da *Ladislao Lasconogi*, Figliuolo di Miecislao. Egli restò ucciso nel bagno.

1203. LADISLAO regnò III. anni.

1226. 8. BOESLAO V. detto *il Casto*, perchè visse vergine con sua Moglie, era Figliuolo di *Ladislao Lasconogi*. Regnò LIII. anni.

1279. 9. LECO VI. detto *il Nero*, Figliuolo di Boeslao V. regna X. anni, e muore senza Figliuoli.

1289. *Gran dissensioni nella Polonia*, e intanto Boeslao Arrigo e Ladislao prendono il titolo di Governatori.

IV. *Re di Polonia per lo spazio di 75. anni; cioè dall' anno 1295. sino al 1370.*

1295. 1. PRIMISLAO fu il primo Re, regnò 5. mesi.

1296. 2. LADISLAO III. detto *Lectic*, o *Loktek*, vien eletto dagli Stati Generali, e di là a III. anni è deposto.

1300. 3. VENCESLAO, Re di Boemia, vien' eletto, e regna V. anni.

1305. *Ladislao III.* ristabilito, e regna XXVIII. anni.

1333. 4. CASIMIRO III. detto *il Grande*, succede a suo Padre, regna XXXVII. anni, e muore

senza Figliuoli, l'anno 1370. Egli è l'ultimo della Famiglia di Piasto il Contadino, la quale regnava in Polonia dall' anno 842. per lo spazio di 528. anni.

XVIII. *Re di Polonia, eletti da Famiglie Straniere per 376. anni; cioè dall' anno 1370 fino al 1746.*

1370. 1. LODOVICO, Re d' Ungheria. Egli era Figliuolo di *Elisabetta*, Sorella di Casimiro. Regnò XII. anni. Lasciò nel 1383. due Figliuole; *Maria*, che fu maritata a *Sigismondo* Imperadore, al quale ella portò in dote l'Ungheria; ed *Eduige*, che si maritò con *Jagellone*, Duca di Lituania, dappoichè questi ricevette il Battesimo. Dopo un Interregno di 3. anni, Jagellone fu dichiarato Re di Polonia, per li diritti di sua Moglie, e prese il nome di *Ladislao*.

Interregno di tre anni.

1386. 2. LADISLAO IV. *Jagellone*, regnò XLVIII. anni. Egli unì in perpetuo alla Polonia il Ducato di Lituania, e una parte della Prussia, la quale gli apparteneva.

1434. 3. LADISLAO V. Figliuolo, morì dopo X. anni di regno nel 1444. nella battaglia di Warna contra i Turchi, dopo X. anni di regno.

Interregno di tre anni.

1447. 4. CASIMIRO IV. succede a suo Fratello, e regna XLV. anni.
1492. 5. GIOVANNI ALBERTO, Figliuolo, regna IX. anni, e muore di apoplesia.
1501. 6. ALESSANDRO, succede a suo Fratello, e regna anni V.
1507. 7. SIGISMONDO I. succede a suo Fratello, e regna XLI. anno.
1548. 8. SIGISMONDO II. Figliuolo, regna XXV. anni.
1573. 9. ARRIGO, *Duca d'Angiò*, Figliuolo di Arrigo II. Re di Francia, fu V. mesi incirca Re di Polonia, ma avendo intesa la morte di Carlo IX. suo Fratello, ritorna prestamente in Francia, dove regna sino al 1589. sotto nome di *Arrigo III.*
1576. 10. STEFANO BATTORI, Principe di Transilvania, fu eletto Re di Polonia, e previene *Massimiliano* Arciduca d'Austria, eletto da alcuni Polacchi, che avevano ricevuto danari da esso, e che non poterono sostenerlo. Il Battori regnò X. anni, e morì di epilessia, senza Figliuoli.
1587. 11. SIGISMONDO III. Re di Svezia, fu eletto. Alcuni elessero la seconda volta *Massimiliano*. Ma questa elezione, bene, o malamente pagata, non ebbe, che conseguenze poco felici per Massimiliano, il quale fu vinto, e fatto prigione dal Gran Cancelliere della Polonia, Zamoschi. Sigismondo regnò XLIV. anni.

1632. 12. LADISLAO VI. Figliuolo, regna XVII. anni. *Maria Gonzaga*, Vedova, sposò il Fratello, e il Successore di suo Marito.

1648. 13. GIANCASIMIRO, succede a suo Fratello, e sposa la Vedova di lui.

1669. Giancasimiro dopo XXI. anno di Regno, lo rinunzia, si ritira in Francia; e il Re gli dà la Badia di San Germano de' Prati.

14. MICHELE *Koribut Visnoviscbi* vien' eletto, e regna IV. anni.

1674. 15. GIOVANNI III. *Sobiescbi* è creato Re, e regna XXIII. anni.

1697. Il Re Giovanni muore ai 17. di Giugno.

698. 16. AUGUSTO, Elettore di Sassonia, dopo molte difficoltà cagionate da una doppia elezione, vien riconosciuto per Re. Era Luterano, e si fece Cattolico.

700. Il Re di Svezia tenta di deporre dal Trono il Re Augusto, il quale aveva digià fatte diverse ostilità contra la Svezia.

1701. Il Re di Svezia ebbe gran vantaggi in parecchie occasioni sopra i Polacchi. Negli anni seguenti fu quasi sempre superiore. Sforzò per ultimo i Polacchi a dichiarare il Trono vacante, e a venire ad una nuova elezione.

1704. In Febbrajo la Dieta generale di Polonia fissò un giorno per la elezione di un altro Re. Inculcavasi particolarmente sopra la violazione fatta dal Re Augusto dei patti accordati, e delle Leggi e Privilegj delle Nazione, chè aveva promesso di osservare quando fu eletto.

17. STANISLAO I. Re di Polonia.

Stanislao Leczinschi, Palatino di Posnania, è creato

è creato Re di Polonia in luogo del Re Augusto nella Dieta di Varsovia ai 12. di Luglio.

1705. I due Re continuarono a difendersi e ad assalirsi scambievolmente in questo e nei seguenti anni. Il Re di Svezia sosteneva il Re Stanislao. Il Czar, e il Re di Danimarca sostenevano il Re Augusto. Nel corso di cotesta guerra il Re di Svezia, ed il Re Stanislao ebbero per lo più il vantaggio sopra i loro nimici.

1705. Ai 4. Ottobre il Re Stanislao e la Regina Caterina sua sposa sono coronati a Varsovia dall' Arcivescovo Leopoldo, con l'assenso del Cardinale Primate, il qual'era mortalmente malato. Il Re di Svezia assistette alla cerimonia in una Tribuna.

1706. Il Re Augusto si risolve finalmente di lasciare la Corona di Polonia. Il Re di Svezia entrato nella Sassonia, elegge dei Plenipotenziarj. Fa lo stesso il Re Stanislao. Il maneggio fu assai segreto, e l' esito fu il Trattato di Pace di Alt-Raenstadt.

Il Re Augusto rattificò questo Trattato nel principio del mese seguente; e in conseguenza la Pace fu pubblicata nel Campo del Re di Svezia, a Lipsia, e a Dresda ai 24. del mese di Dicembre. Il Re Augusto la fece pubblicare a Dresda con un ordine espresso, che mandò al Conte Zinzendorf Governatore di questa Città.

Il Czar, e i Partigiani, che il Re Augusto aveva in Polonia, non vollero più riconoscere il Re Stanislao, e molti Nobili Polacchi adunati, come per maniera di Dieta a Lublino, pubblicarono la vacanza del Trono e l'interregno.

1707. Continuò in quest'anno la guerra tra il Re di Svezia, e il Re Stanislao da una parte, e il Czar,

e li Partigiani del Re Augusto dall'altra. Il Re di Svezia voleva passare all'ultimo rigore, e mettere il Re Stanislao nel pacifico possesso del Regno di Polonia.

1708. Il Re Augusto arrivò nel mese di Agosto al Campo degli Alleati sotto Lilla.

Il Re di Svezia incalza vigorosamente in questo anno i Moscoviti. Il Czar però batte il Generale Lerrenhaupt, che andava ad unirsi al Re di Svezia suo Sovrano in Ucrania,

1709. Quest'anno fu fatale al Re di Svezia. Perdè la celebre battaglia di Pultova in Luglio, e fu costretto ricovrarsi nelle terre del Turco a Bender. La sua disgrazia si tirò dietro quella del Re Stanislao. Il Re Augusto nel mese seguente pubblicò un Manifesto, nel quale ritrattava la sua rinunzia, e poco dopo entrò in Polonia con un'Armata di quattordici mila Uomini. Il Czar vi mandò nel tempo medesimo un gran numero di Truppe, e il Re Stanislao fu costretto cedere alla forza e uscire di Polonia.

In Novembre il Re di Danimarca si unì ai Moscoviti, e ai Sassoni dichiarando la guerra ai Svezzesi.

Il Re Augusto ascende il Trono di Polonia.

1714. Il Re Stanislao si ritira in Allemagna nel Ducato di due Ponti con la Regina sua Sposa e suoi Figliuoli.

1733. *Federico Augusto* morì al primo di Febbrajo avendo regnato XXXV. anni, e 6. mesi.

STANISLAO sostenuto dal Re di Francia suo genero fu per la seconda volta eletto Re di Polonia, alli 12. di Settembre mentre egli era segreta-

tamente andato di *Francia* in *Varsovia*; ma prima d'incoronarsi gli convenne ritirarsi in *Danzica* per timore delle armi Russe.

18. AUGUSTO III. Elettor di Sassonia col favore de' Russi, dell'Imperador de' Romani, e del Re di Prussia fu eletto alli 5. Ottobre Re anche egli di *Polonia*.

Questa elezione fu causa della guerra dichiarata dalla Francia all' Imperador de' Romani, di cui s'è parlato nell' Articolo V. del Cap. 1.

1734. I Russi fanno un'invasione in *Polonia* e assediano *Danzica* dov'erasi ritirato Stanislao. *Vedi Cap. V.*

1735. Il Primate del Regno che fino all'ora era stato costante nel partito di Stanislao, e perciò tenuto come prigioniere dai Russi, riconosce Augusto per legittimo Re, e parte del restante partito fa lo stesso, parte si ritira nelle terre Ottomane; e parte segue il Re Stanislao in *Konisberga*, dove il Re di Prussia intendeva dargli ricovero.

La Dieta di pacificazione inutilmente radunata, perchè non erano uscite dal Regno tutte le milizie Russe; Preliminari di Vienna che assicurano il Trono al Re Augosto; riservandosi Stanislao il titolo di Re, colla restituzione de' beni suoi e della moglie ch'erano in *Polonia*; e del Ducato di Lorena vita sua durante.

1736. Riconesciuto il Re Augusto dal Pontefice; si riconciliano i due partiti. Segue la Dieta di Pacificazione; e la Repubblica si dichiara neutrale nella guerra tra la Porta e la Russia.

1740. Dieta Generale, che si può dire la prima che siasi tenuta pacifica dopo la morte del gran Sobieschi.

schi, che tutta versò per la sicurezza, e per il buon ordine dell'interiore del Regno.

1741. Dopo varj dibattimenti si risolve che la Repubblica dovesse osservar la neutralità nella guerra tra la Russia e la Svezia.

1746. La principessa Marianna secondogenita del Re Augusto promessa in isposa all'Elettor di Baviera; e la Principessa Maria Gioseffa terzogenita di lì a poco tempo al Delfino di Francia.

C A P I T O L O VII.

Re di Boemia.

LA Boemia è un Paese situato su le rive dell' Elba, i cui abitanti chiamavansi *Slavi*, o *Schiavoni*, *Beemani*, o *Beenni*. Oggi chiamansi *Boemi*; ma non v'ha che 200. anni, dice il Mezerè, che la Boemia si diceva *Beegna*. Ella è stata parimente governata da Duchi, e poscia da Re.

La Boemia sotto XXII. *Duchi per* 536. *anni*; *cioè dall'anno* 550. *fino al* 1086.

Re di Boemia.

550. o 325. 1. ZECCO, con suo Fratello *Leco*, condusse una grossa Colonia nella Boemia, che allora era un Paese tutto ingombrato di Boschi, e disabitato.

2. CRACO, o *Croco* succede a suo Padre; ovvero nel 369. dopo un interregno. A lui si dice che sia

suc-

Anni dell'Era Volg. *Re di Boemia.*

succeduto suo figliuolo *Craco II.*, e poi nel 480. *Libisfa* ovvero.

619. 3. LUBISSA, Figliuola di Craco. Era stimata una Sibilla per li suoi oracoli, e predizioni. Regnò sola XIII. anni, e poi maritossi con *Primislao*.

632. 4. PRIMISLAO fondò la Città di Praga, e tenne il governo XLIV. anni.

676. 5. NIMISLAO, dopo il Padre, governa XXXIX. anni.

715. 6. MINATA succede al Padre, e regna XX. anni.

735. 7. MOGENO, detto *Vorice*, o *Vorcio*, regna dopo il Padre, XXVIII. anni.

763. 8. VENCESLAO I. Figliuolo, ha il governo per anni XXII.

785. 9. CREZOMISLAO, ó *Crezonislao*, Figliuolo, ebbe guerra con Carlo Magno, e governò XIX. anni.

804. 10. BELAM, Figliuolo, in età d'anni 12. succede al governo, e lo tiene anni XXXV.

839. 11. HOSTUICIO succede al Padre, fa pace con Lodovico il Pio, e muore dopo XVII. anni di governo.

856. 12. BORRIVORGIO, Figliuolo, abbracciò la Religione Cristiana, e fu battezzato da Metodio; e dopo essere stato scacciato, e poi richiamato da' suoi Sudditi, abbandonò nel 904. il suo Principato per darsi a Dio in una santa solitudine. Il suo governo era stato di anni XLVIII.

904. 13. SPITIGNO, Figliuolo, governa per anni II.

906.

Anni dell'Era Volg. *Re di Boemia.*

906. 14. LADISLAO I. o *Uladislao*, o *Uradislao*, succede al Fratello, e governa X. anni.

916. 15. VENCESLAO II. detto il *Santo*, dopo un governo di XXII. anni, fu ucciso in età d'anni 30. nella Chiesa da *Boleslao* suo Fratello. Era stato Duca in età di 8. anni sotto la reggenza di *Draomira* sua Madre.

938. 16. BOLESLAO, Fratricida, detto il *Crudele*, perseguitò i Cattolici, e governò anni XXIX.

967. 17. BOLESLAO II. detto *il Pio*, zelante per la propagazione della fede, succede al Padre e governa XXXII. anni.

999. 18. BOLESLAO III. detto *il Cieco*, governò, dopo il Padre, infelicemente per XIII. anni. La sua dappocaggine fu cagione delle sue disgrazie. Egli fu deposto.

1012. 19. JAROMIRCO, Figliuolo, governò per anni XXV. *Uldarico*, suo Fratello, volle entrar nel governo. Jacomirco gli fe cavare gli occhi.

1037. 20. BRETISLAO, Figliuolo di *Uldarico*, succede a suo Zio, e governa per anni XVIII. Egli era valoroso, e gli si dà il nome di *Achille Boemo*.

1055. 21. SPITIGNO II. Figliuolo, governa VI. anni.

1061. 22. LADISLAO II. succede a suo Fratello.

1086. *Quest' anno la Boemia fu onorata del titolo di Reame dall' Imperadore Arrigo IV. che nella Dieta dell' Imperio diede a Ladislao il titolo Regio.*

XXI.

XXI. Re di Boemia per 224. anni; cioè dall' anno 1086. fino al 1310.

1. LADISLAO I. è fatto Re di Boemia, di cui era stato Duca XXX. anni, e di cui fu Re per VI. anni.

1096. 2. CORRADO I. succede a suo Fratello, e regna VIII. mesi.

3. BRETISLAO, Figliuolo di Ladislao, governa V. anni, contento del titolo di Duca. Egli fu ucciso.

1100. 4. BORZIVORGIO, Fratello di Bretislao, è fatto Re dall' Imperadore Arrigo IV. Vien cacciato, e ristabilito 3. volte; e finalmente è astretto a rinunziare, dopo VII. anni di regno.

1107. 5. SVATOPLOOCO succede a suo Cugino; regna II. anni, ed è ucciso.

1109. 6. OTTONE succede a suo Fratello. Poco dopo egli è da' Boemi cacciato.

7. LADISLAO II. Figliuolo del Re Venceslao, è sostituito ad Ottone, e governa XVI. anni.

1125. 8. SOBIESLAO succede a suo Fratello, e regna XV. anni.

1140. 9. LADISLAO III. Figliuolo di Ladislao II. è fatto Re dall' Imperadore Federigo Barbarossa. Regnò XXXIV. anni.

1174. 10. SOBIESLAO II. vien fatto Re da Federigo Barbarossa. La sua cattiva direzione lo fe discacciare da' suoi Sudditi, dopo aver regnato IV. anni. L' Imperadore gli sostituì *Federigo*, Figliuolo di Ladislao III.

1178. 11. FEDERIGO regna XII. anni.

1190. 12. CORRADO II. viene fatto Re dall'Imperadore Arrigo, e muore lo stesso anno nell'assedio di Napoli.

1191. 13. VENCESLAO I. Figliuolo del vecchio Sobieslao, vien fatto anch'egli poco dopo prigione da Alberto Marchese di Lusazia.

1193. BRETISLAO, Vescovo di Praga, Reggente del Regno, nel tempo della prigionia del Re.

1296. 14. LADISLAO IV. dopo alcuni giorni di regno lo cede a suo Fratello *Premislao*.

15. PREMISLAO, Figliuolo di Ladislao III. succede al Fratello. Egli fu detto *Ottocaro*, perchè Ottone IV. singolarmente lo amava, come Principe interessato per lui. Fu coronato nel 1199. e regnò dipoi XXXII. anni.

1231. 16. VENCESLAO II. detto *il Losco*, Figliuolo, regna XXIV. anni.

1255. 17. OTTOCARO II. regna XXIII. anni e resta ucciso in battaglia.

1278. 18. VENCESLAO III. essendo in età di 8. anni, succede al Padre, e regna santamente XXVII. anni.

1305. 19. VENCESLAO IV. Figliuolo, è ucciso poco dopo la sua elezione.

1306. 20, RIDOLFO, *Duca d'Austria*, Figliuolo dell' Imperadore Alberto I. muore nel suo primo anno, di dissenteria.

1307. 21. ARRIGO, *Duca di Carintia*, è deposto dopo III. anni di regno.

XX. Re di Boemia della Casa di Lucemburgo, e della Casa d' Austria per 436. anni: cioè dall' anno 1310. fino al presente.

1310. 1. GIOVANNI *di Lucemburgo*, Figliuolo dell' Imperadore Arrigo VII. regna XXXVI. anni.

1346. 2. CARLO, Figliuolo, regna XXXII. anni.

1378. 3. VENCESLAO V. Figliuolo, Imperadore di Alemagna, dappoco, e ubbriacco, morì di apoplesia dopo aver regnato XL. anni.

1418. 4. SIGISMONDO, Imperadore, succede al Fratello, e regna XVIII. anni.

1436. 5. ALBERTO II. Imperadore di Alemagna, muore dopo III. anni di dissenteria nel 1439.

1440. 6. LADISLAO, Figliuolo postumo, succede, e muore in età d' anni XVIII.

1458. 7. GIORGIO POGGEBRACCHIO, Signore in Boemia, regna XIII. anni, e muore d' Idropisia. Egli seguitò la dottrina di Giovanni Us, e fu scomunicato.

1471. 8. LADISLAO II. Figliuolo di Casimiro; Re di Polonia, regna XLV. anni.

1516. 9. LODOVICO, Figliuolo, regna X. anni. Annegossi col suo Cavallo in una palude, mentre fuggiva da una battaglia guadagnata da Solimano II.

1526. 10. FERDINANDO I. Arciduca d' Austria, Fratello di Carlo V. regna XXXVIII. anni. Egli fu Imperadore.

1564. 11. MASSIMILIANO, Figliuolo, e Imperadore, regna XI. anni.

Anni dell' Era Volg. *Re di Boemia.*

1575. 12. RIDOLFO, Figliuolo, e Imperadore, regna XXXVI. anni, soggiornando quasi di continuo in Praga.

1611. 13. MATTIA, Imperadore, succede al Fratello, e regna VI. anni.

1617. 14. FERDINANDO II. d'Austria, Imperadore, succede a suo Fratello Cugino. Dopo la morte di Mattia nel 1618. i Calvinisti elessero *Federigo*, Elettore Palatino, che abbandonò la Boemia dopo la perdita d'una battaglia. Così dopo l'anno 1620. Ferdinando II. rimase pacifico possessore del Regno di Boemia, che è passato ne' suoi Successori.

1627. 15. FERDINANDO III. Imperadore.

1646. 16. FERDINANDO IV. Imperadore.

1656. 17. LEOPOLDO IGNAZIO, Imperadore.

1687. 18. GIUSEPPE I. Imperadore.

1711. 19. CARLO VI. Imperadore.

1740. 20. MARIA TERESA Imperadrice.

Vedi il Cap. seguente.

CA-

CAPITOLO VIII.

Re di Ungheria.

Ciò, che in oggi noi chiamamo *Ungheria*, dicevasi anticamente *Pannonia*. Gli *Unni Goti*, che andarono a stabilirvisi, le hanno dato il nome di *Ungheria*. Attila, Re degli Unni, uscito l'anno 401. della Scitia Asiatica, passò con dieci, o dodici mila Uomini nell'Europa. Pose la sua residenza in Sicambia, alla quale fu posto il nome di *Buda*, da *Buda*, Fratello di Attila. Non è molto nota la storia di questi Barbari, i quali non si curavano molto di scrivere le loro azioni, o di pace, o di guerra.

Nel 744. *Arsade* ebbe per Figliuolo *Zultan*, che si fece Cristiano, e fu battezzato dal Vescovo Sant'Adalberto. Noi cominceremo la serie cronologica dei Re di Ungheria da Santo Stefano, Duca di Ungheria, imperocchè a lui primieramente fu dato questo titolo di Re di Ungheria. *L'anno* 1000. dice il Mezerè, *l'Ungheria fu onorata del titolo di Reame; ma ella volle riceverlo dal Pontefice. Il Principe Stefano, Figliuolo di Geisa, avendo abbracciata la Religione Cristiana, mandò a dimandare a lui la Corona Reale.*

979. *Geisa*, Principe di Ungheria, e Padre di Stefano, primo Re di Ungheria.

XLVIII. Re di Ungheria per 746. anni, cioè dall' anno. 1000. *fino al presente.*

1000. 1. STEFANO I. detto il Santo, regna XXXVIII. anni.

1038. 2. PIETRO, detto l'*Alemanno*, Figliuolo di una sorella di Stefano, regna IV. anni. Egli vien discacciato.

1042. 3. OVONE aveva sposata una Sorella di Stefano. Regna II. anni; e perde una battaglia, e la vita, appresso Giavarino, combattendo contra l' Imperadore Arrigo III.

1044. *Pietro* è ristabilito, e regna II. anni. I suoi Fratelli gli cavano gli occhi.

1046. 4. ANDREA I. della Schiatta di Geisa, e regna XV. anni. Vien messo a morte da *Bela* suo Fratello.

1061. 5. BELA I. usurpatore, regna III. anni.

1063. 6. SALOMONE, Figliuolo di Andrea, regna XI. anni, ed è cacciato da' suoi Cugini, *Geisa*, e *Ladislao*.

1074. 7. GEISA II. Figliuolo di Bela, regna III. anni.

1077. 8. LADISLAO I. succede a suo Fratello, regna XVIII. anni, e muore senza Figliuoli.

1095. 9. COLOMANO, Figliuolo di GEISA, regna XIX. anni tirannicamente. Egli fe trar gli occhi ad *Almo* suo Fratello.

1114. 10. STEFANO II. Figliuolo, regna XVIII. anni, e poi si fa Monaco.

1132.

Anni dell'Era Volg. *Re di Ungheria.*

1132. 11. BELA II. detto il *Cieco*, Figliuolo di Almo, regna X. anni, e lascia 4. Figliuoli, tre de' quali regnarono.

1141. 12. GEISA II. Figliuolo, regna XX. anni.

1161. 13. STEFANO III. Fratello, regna XII. anni.

1172. 14. LADISLAO II. Figliuolo di Bela il Cieco, regna VI. mesi.

15. STEFANO IV. succede al Fratello, e regna V. mesi.

1173. 16. BELA III. Figliuolo di Geisa II. regna XXIII. anni, e lascia due Figliuoli, *Emerico*, e *Andrea*.

1195. 17. EMERICO, regna VIII. anni.

1204. 18. LADISLAO III. Figliuolo, regna VI. mesi.

1205. 19. ANDREA II. succede a suo Nipote. Ha il soprannome di *Gerosolimitano*, per la guerra, che fece a fine di liberar Terra Santa dalle mani degl' Idolatri. Da lui i Nobili di Ungheria ottennero que' privilegj, de' quali son'ora così gelosi. Egli regnò XXX. anni.

1235. 20. BELA IV. Figliuolo, regna XXV. anni.

1260. 21. STEFANO V. Figliuolo, regna XIII. anni.

1273. 22. LADISLAO V. Figliuolo, regna XVIII. anni.

1290. 23. ANDREA III. *il Veneziano*, per cagion della Madre, *Tommasina Morosini*, Gentildonna Veneziana, regna XI. anni. *Carlo Martello*, Nipote di Ladislao III. fe coronarsi Re di Ungheria, dopo la morte di suo Zio; e poi *Caroberto* succe-

dette nelle ragioni di suo Padre; ma nè il Figliuolo, nè il Padre vi si poterono giammai stabilire; essendo prevalso il partito di *Andrea*, che era stato eletto.

1301. 24. VENCESLAO, Figliuolo, Re di Boemia, fu eletto. In capo a IV. anni convennegli rinunziare.

1305. 25. OTTONE, Duca di Baviera, fu eletto, e poi cacciato dopo V. anni di regno.

1310. 26. CAROBERTO, ovvero *Carlo Roberto* è coronato in Alba Reale; e regna XXXII. anni.

1342. 27. LODOVICO, Figliuolo, fortunato Capitano, e zelantissimo per la Religione Cristiana, regna XL. anni.

1382. 28. MARIA succede a suo Padre, sotto la reggenza di sua Madre. Fu di là a poco mutato questo governo.

1383. 29. CARLO III. detto il *Piccolo*, Re di Napoli, è chiamato, e coronato in Alba. Regna III. anni, ed è ucciso.

1387. 30. SIGISMONDO sposa la Regina *Maria*. Egli fu eletto Imperadore. Il suo regno fu di LI. anno.

1483. 31. ALBERTO, Duca d'Austria, succede al Suocero, e regna I. anno. Ebbe un Figliuolo postumo, per nome *Ladislao*.

1440. 32. LADISLAO V. Figliuolo di Iagellone, Re di Polonia, e di *Eduige*, Sorella di Maria, vien'eletto. Egli fu ucciso dopo IV. anni in un fatto d'arme contra il Sultano Amurat, appresso Varna.

1444. 33. GIOVANNI CORVINO, detto *Uniade*, Vai-

Vaivoda di Transilvania, vien' eletto, e regna VIII. anni.

1452. 34. LADISLAO VI. Figliuolo postumo, in età di 12. anni, prende il possesso del suo Regno. Sconfisse Maometto II. e regnò V. anni.

1458. 35. MATTIA CORVINO, Figliuolo di *Uniade*, vien' eletto, vinse Giorgio Poggibracchio, l'Imperadore Federigo III. Casimiro Re di Polonia, e principalmente Maometto II. Regnò XXXII. anni, e morì di apoplesia.

1490. 36. LADISLAO VII. Re di Boemia, è eletto, e regna XXVI. anni.

1516. 37. LODOVICO II. detto il *Giovane*, Figliuolo, regna XI. anni. Egli perì in una palude, fuggendo dalla battaglia di Moaz, guadagnata da Solimano.

1526. 38. FERDINANDO I. d' *Austria*, Fratello di Carlo V. ed Imperadore dopo lui, vien riconosciuto per Re, per le ragioni di *Anna* sua Moglie, Sorella di Lodovico II. e regna XXXVIII. anni Alcuni facinorosi avevano eletto nel 1526. *Giovanni di Zapol*, Vaivoda di Transilvania.

1563. 39. MASSIMILIANO, Figliuolo, Imperadore regna IX. anni.

1572. 40. RIDOLFO, Figliuolo, Imperadore, regna XL. anni.

1608. 41. MATTIA è eletto; succede a suo Fratello nel 1610. regna X. anni.

1618. 42. FERDINANDO II. Figliuolo, Imperadore, regna XVIII. anni.

1635. 43. FERDINANDO III. Figliuolo, Imperadore, regna XI. anni.

Anni dell'Era Volg. *Re di Ungheria.*

1647. 44. FERDINANDO IV. Imperadore regnò VIII. anni.

1656. 45. LEOPOLDO IGNAZIO. Imperadore XXXI. anno.

1687. 46. GIOSEFFO succede all'Imperadore suo Padre, e possiede il Regno di Ungheria, che da lungo tempo appartiene ai Principi della Casa d'Austria. Il loro possesso, è sovente turbato dall' armi Ottomane. Egli regnò XXIV. anni.

1711. 47. CARLO VI. Fratello Imperadore. XXIX. anni.

1740. Morì *Carlo VI.* Imperadore la notte dell'19. Ottobre, e subito fu proclamata la figliuola primogenita.

48. MARIA TERESA Regina di *Ungheria* e di *Boemia* e Principessa sovrana di tutti gli Stati Ereditarj di suo Padre secondo l'ordine stabilito nella Prammatica Sanzione.

Ai 21. di Novembre il Gran Duca di Toscana suo Conforte fu dichiarato Correggente, o Coaministratore degli Stati dalla Regina posseduti.

L'Elettor di *Baviera* pretende la successione degli Stati posseduti dalla Casa d'*Austria* per più titoli; e specialmente perchè discendeva da Anna Promogenita dell'Imperador Ferdinando I. stipite della Casa d'Austria Imperiale in *Germania*.

L'Elettor di Sassonia s'oppone alla Correggenza del Gran Duca, e al voto Elettoral di Boemia, che pretendeva esercitar la Regina.

Il Re di Prussia più sollecito di tutti, primo entrò colle armi in *Slesia* per rivendicare, come dicea, i diritti della sua Casa sopra quel Ducato.

1741.

1741. Anche il Re di Spagna pretendeva succedere in tutta l'eredità della Casa d'Austria in *Italia*; come discendente della Linea Austriaca di *Spagna*.

In Gennajo fu presa dai Prussiani, che aveano alla testa il Re; *Breslavia*, indi *Olau*, e *Otmucof*, assediarono *Neis* ma indarno, e nell'Aprile ottennero una vittoria a Millovicz contra il General Neuperg. S'impadronirono di *Brieg*.

Alli 25. di Giugno *Maria Teresa* fu incoronata a *Presburgo* Regina d'*Ungheria*.

In *Francfort* non si volle dalla Dietta Elettorale riconoscere gli Ambasciatori della Regina capaci del voto di *Boemia*.

Le Potenze Marittime si dichiarano in favor della Regina, e s'interpongono colla *Prussia* per la pace.

Il Duca di *Baviera* comincia gli atti di ostilità con l'occupazione di *Passavia*.

Il Re d'*Inghilterra* sottoscrive un trattato di Neutralità come Elettor di *Annover* nelle differenze del Duca di *Baviera* e del Re di *Prussia* colla Regina, a ciò astretto dai Francesi.

Il Duca di *Baviera* eletto Generalissimo dell'esercito, che il Re di Francia gli mandava come truppe Ausiliarie, occupò *Lintz*, dove si fece prestar giuramento di fedeltà dagli Stati dell'*Austria Superiore*. *Vienna* Capitale dell'*Austria Inferiore*, e Residenza ordinaria della Regina era in confusione; e la Regina con la famiglia risiedeva in *Presburgo*.

L'Elettor di *Baviera* si volta coll'esercito verso *Praga* Capitale della *Boemia* dov'era giunto l'eser-

esercito di *Sassonia* per far valere le ragioni di questo Elettore.

Gli Ungheri s' impegnano diffender la Regina, il che promettono anche tutti gl' altri Stati a lei restati.

Praga fu presa d' assalto ai 25. di Novembre; alli 9. di Dicembre l'Elettor di *Baviera* fu proclamato Re di *Boemia*.

Il Re di *Prussia* prese la Contea di *Glatz* e la città di *Neis*, onde si fece prestar l'omaggio dagli Stati della *Slesia Inferiore*. Passò poi nella *Moravia* prese *Olmutz*, che fu nell' anno venturo abbandonata.

1742. Il Conte di Kevenhuller ricuperò alla Regina tutta l' *Austria Superiore*, colla presa di *Lintz*. Il Conte di Berenclau, e il Menzel entrano in *Baviera*; *Passavia* si rende al primo; e *Monaco* Capitale della *Baviera* all' altro.

Il Conte di Kevenhuller esige contribuzioni dal Ducato di *Neoburgo*, perchè l' Elettor Palatino che n' è il Padrone, aveva soccorso l' Elettor di Baviera contra la Regina.

Le Potenze marittime mandano soccorsi alla Regina. Il Re di *Sardegna* s'obbliga alla difesa degli Stati d' *Italia* provvisionalmente.

Egra in *Boemia* presa dai Gallobavari. *Monaco* abbandonata dagli Austriaci e poi ripresa.

Battaglia di *Czaslau* tra il Re di *Prussia*, ed il Principe Carlo di Lorena; avendo gli Austriaci perduto il campo.

Altra battaglia verso il fiume *Moldava* tra gli Austriaci, ed i Francesi, con incerto esito, ben-

chè

chè in tutte e due gli Aleati si pubblicassero vincitori.

Il Principe Carlo s'incammina verso *Praga*, prende il posto di Pilsek.

Preliminarj di Pace tra la Regina ed il Re di *Prussia*, cedendo essa parte della *Slesia* e la Contea di *Glatz*; a cui s'unì poi anche il Re di Polonia Elettor di *Sassonia*, e ritirò le sue truppe dalla Confederazione.

Assedio di *Praga* fatto dagli Austriaci, dove si ritirò tutto l'esercito Francese, ma fu cambiato in blocco per la sopravvenienza di un grosso esercito Francese sotto il Maillebois. Egli entra in *Boemia* e due volte è obbligato a ritirarsi verso *Egra*; s'incammina per la *Baviera*, seguito dagli Austriaci. che abbandonano Monaco, e le altre Piazze della *Baviera*.

Il Principe di Lobkowitz blocca strettamente *Praga*, n'esce improvvisamente il Maresciallo di Bellisle, e passa per mezzo i nemici fino ad *Egra*. *Praga* alla fine si arrende.

La guerra mossa in Italia alla Regina dal Re di Spagna, si vedrà nel Tom. seguente.

1743. L'esercito Austriaco in *Baviera* sconfigge presso *Braunau* il corpo Bavaro comandato dal General *Minucci*, facendo prigioniere questo comandante.

Maria Teresa va a incoronarsi a *Praga* Regina di *Boemia*; riceve l'omaggio dagli Stati dell'*Austria* a *Lintz*.

Gli Austriaci tornano ad occupar la *Baviera* scacciandone i Francesi, che si ritirano, abbandonan-

nando le piazze occupate, fino all'*Alsazia*. Le milizie Imperiali furono dichiarate Neutrali con una convenzione tra i due Generali Austriaco e Bavaro.

Battaglia di *Dettingen* presso al *Meno* tra i Francesi, e i Confederati; cioè gl'Inglesi, gli Olandesi, gli Annoveriani, e gli Austriaci; i tre primi come milizie ausiliarie; V'era presente il Re di Inghilterra col Duca di Cumberland suo secondogenito, ed i Francesi erano comandati dal Maresciallo di Noailles.

Il Principe Carlo arrivò al *Neker* con l'esercito Austriaco, e poi alle rive del *Reno*. Il Colonel Menzel con 2000. Cavalli fa una scorreria nella *Lorena* spargendo Manifesti in favor della Regina.

L'esercito Confederato passa il *Reno* al disopra di *Magonza* e pose il Quartier Generale a *Vorms*; ed il Principe Carlo lo passa al disopra di *Brisach*, ne però può giungere alla sponda opposta.

Avanzatosi l'esercito Confederato smantellò le linee di *Germersheim* abbandonate da' Francesi, e il Colonel Menzel faceva delle scorrerie fino a *Landau*, dove ebbe il coraggio di mandar un trombetta ad intimarne la resa.

1744. Il Re di *Francia* intima la guerra alla Regina; va in persona all' esercito in *Fiandra*, prende *Curtrai*, *Menin*, *Ipres* e *Furnes*, città della Barriera.

Il Principe Carlo passa il Reno, prende le linee di *Lauterberg* con la città, e *Veissemburgo*, e poi le abbandona; si fecero scorrerie nell'*Alsazia* dagli Unghe-

gheri; e il Principe insegui il nemico fino sotto il canone di *Argentina*.

Il General Nadasti ottiene una vittoria contra i nemici presso *Saverna*, alla qual città fu per due volte dato il sacco.

Il Re di *Prussia* torna di nuovo a dichiararsi nemico della Regina. Fa passare le sue truppe per la Sassonia, ed egli in persona investe *Praga* ai 2. di Settembre.

Il Principe Carlo ripassa senza opposizione il *Reno* per accorrer in ajuto; gli Ungheri concorrono tutti alla difesa della Regina, ch'era andata in persona alla Dieta di *Presburgo*. *Praga* fu presa d'accordo; e si resero delle altre città in *Boemia*.

Il General Impetial Sekendorf, che s'era unito ai Francesi s'incamminò per ricuperar la *Baviera*, entra in *Monaco* l'Imperadore.

Dai Francesi furono presi gli Stati che la Regina possedeva nel Circolo di *Suevia*, a nome dell' Imperadore, come pure le città Forestiere, *Costanza* e *Braganza*; e finalmente dopo un lungo assedio anche *Friburgo*.

Giunto in *Boemia* il Principe Carlo, rinforzato da 20. mila Sassoni, obbligò il Re di *Prussia* a ritirarsi in *Slesia*, abbandonar *Praga* e tutte le conquiste.

1745. Gli Ungheri Insorgenti entrati nella *Slesia* riportano molti vantaggi contra il Re di *Prussia*, restando padroni della Slesia superiore, colla sorpresa della città di *Cosel*; poco dopo da' Prussiani ricuperata ogni cosa.

L'esercito del Principe Carlo fa progressi nella

la Contea di *Glatz*. Battaglia di *Friedberg* in favor de' Prussiani.

La Regina perde delle altre piazze in *Fiandra*; ma il suo esercito comandato dal Gran Duca suo consorte riduce i Francesi a passar il *Reno*; egli vien eletto Imperadore.

Battaglia di *Sobr* in cui il Re di *Prussia* perde il bagaglio, ma occupa il campo nemico.

Il Principe Carlo s'avanza coll'esercito in *Lusazia* a difesa del Re di *Polonia* Elettor di *Sassonia*, a cui il Re di *Prussia* aveva dichiarata la guerra. Il Prussiano occupa la *Lusazia* dopo aver battuto i Sassoni; vien presa *Lipsia*. Nuova vittoria contra gli Austriaci ed i Sassoni; occupa *Dresda*. Si conclude la pace tra il Re di *Prussia* e le Corti di *Vienna* e di *Dresda*.

Gli Austriaci tornano vittoriosi in *Baviera*; ed il nuovo Elettore fa la pace con l'Imperadrice Regina.

1746. Presa di *Brusselles* da' Francesi alli 20. Febbrajo; d' *Anversa* qualche tempo dopo; come pure di *Mons*, e d' altre piazze, con *Namur*; e fatto d' arme presso *Liegi* in *Rocoux*.

Trattato di Confederazione delle due Corti Imperiali di *Russia*, e di *Vienna*.

Congresso di pace stabilito a *Breda*.

Delle più strepitose operazioni di guerra che in quest'anno seguirono in Italia, ne parleremmo al Tomo seguente.

Fine del Quarto Tomo.